REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 29 maggio 2015 **Anno XLVI - N. 53**



Delta del Po (Ro), Casetta sul Po di Gnocca.
Una casa galleggiante è una barca progettata o modificata per essere usata come un'abitazione. Alcune case galleggianti non sono motorizzate perché sono spesso attraccate, stazionate ad un punto fisso e legate alla riva. Tuttavia molte sono in grado di navigare. Case galleggianti si trovano in tutti i paesi del mondo, in luoghi caratterizzati dalla presenza dell'acqua. Navigando nel Delta del Po, per esempio, non è raro vederne. La casa galleggiante della foto è stata ripresa lungo il corso del Po di Gnocca.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA

n. **1** del 15 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione dei modelli dei prospetti allegati al verbale delle operazioni degli uffici centrali circoscrizionali. 1
[Elezioni amministrative]

n. **2** del 21 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione del modello di verbale Mod. n. 267-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale". 3
[Elezioni amministrative]

n. **3** del 22 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione del modello di verbale Mod. n. 274-AR "Verbale di completamento delle operazioni non ultimate da un ufficio elettorale di sezione della circoscrizione". 4
[Elezioni amministrative]

n. **4** del 25 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione del modello di estratto del verbale Mod. n. 276-AR "Estratto del verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale relativo alle operazioni per il riesame dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati". 5
[Elezioni amministrative]

n. **5** del 27 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione del modello di verbale Mod. n. 283-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale regionale". 6
[Elezioni amministrative]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **56** del 19 maggio 2015
Indizione e approvazione degli atti procedurali per l'affidamento sottosoglia comunitaria, ai sensi dell'art. 328, comma 4, lett. a) del D.P.R. 05-10-2010, N. 207, della fornitura biennale di cancllleria a ridotto impatto ambientale ad uso degli uffici/sedi della Regione del Veneto - Giunta Regionale del Veneto - CIG: 6252015DFA. Valore stimato dell'appalto: euro 90.000,00 IVA esclusa. 7
[Appalti]

n. **61** del 22 maggio 2015
Indizione, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 163/2006, della procedura aperta per l'affidamento del servizio integrato a basso impatto ambientale finalizzato alla gestione di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi per le sedi della Regione del Veneto. CIG 6263446725. 9
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

n. **94** del 18 maggio 2015
Pubblicazione dell'elenco dei posteggi liberi dei mercati, ai fini del rilascio della concessione pluriennale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10. 11
[Commercio, fiere e mercati]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **15** del 20 maggio 2015
Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., della gara per il servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali in dotazione alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale (CIG ZA3142511F). Affidamento alla ditta Luise Gianluca. 32
[Appalti]

n. **16** del 20 maggio 2015
Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. della gara per il servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali in dotazione alla Sezione bacino idografico Adige Po - Sezione di verona - Settore Forestalew (CIG ZA3142521A). Affidamento alla ditta "Autoriparazioni Presa Snc di Presa Enrico e Giorgio". 35
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **270** del 19 maggio 2015
DGRV 1215 DEL 16/07/2013 ALLEGATO A INTERVENTO N. 62 PROG. VI-I1230 - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 VE 20P058 Interventi di sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche lungo l'asta del Guà-Frassine a valle di Lonigo - Gara N. 3/2014 - CUP H11H13000990002 - CIG 5780292FD7 Aggiudicazione definitiva dei lavori. 38
[Appalti]

n. **271** del 19 maggio 2015
DGR 15/04/2014 n. 537. LAVORI di "manutenzione e sistemazione difese esistenti sul fiume Brenta nei Comuni di Valstagna, Solagna e Bassano del Grappa (VI)". PROG. 1260 - GARA N. 11/2014 - CUP H52G14000260002 - CIG 5947069C94 Aggiudicazione definitiva dei lavori. 40
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

n. **286** del 06 novembre 2014
Servizio civile degli anziani. L.R. 22 gennaio 2010, n. 9. Erogazione contributi anno 2014. 42
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

n. **39** del 19 maggio 2015
Efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara sotto soglia comunitaria mediante procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs n. 163/2006, per la fornitura di n. 3 sollevatori a braccio telescopico a favore dell'operatore economico Lenzi s.r.l. - Macchine Agricole Industriali - 38051 Borgo Valsugana (TN), via Puisle,41 - CF/P.IVA 01647740222 - CIG : 6063759439. 49
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **681** del 28 aprile 2015
Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del commissario liquidatore ed approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articolo 14. 58
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **682** del 28 aprile 2015
L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della Banca della terra veneta". Disposizioni generali per l'istituzione della Banca della terra veneta. DGR n. 13/CR del 10 febbraio 2015. 69
[Agricoltura]

n. **699** del 14 maggio 2015
Pianificazione Paesaggistica Regionale d'Ambito di cui all'art. 135 del D.Lgs. 42/2004 e all'art. 45 ter della L.R. 11/2004. Presa d'atto dell'attività svolta dal Comitato Tecnico per il Paesaggio con particolare riferimento agli elaborati del PPRA "Arco costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po - Quadro per la tutela, cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio". 77
[Trasporti e viabilità]

n. **723** del 14 maggio 2015
D.G.R. n. 1606 del 9 settembre 2014: "Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale e sistemi tramviari e filoviari." Proroga dei termini. 81
[Trasporti e viabilità]

n. **739** del 14 maggio 2015
Criteri per l'assegnazione alle Aziende ULSS e l'utilizzo di risorse in accentrata regionale relative al Fondo regionale per la Non Autosufficienza 2014. DGR 181/CR del 16 dicembre 2014. 83
[Sanità e igiene pubblica]

n. **740** del 14 maggio 2015
Nuova programmazione e modalità di determinazione delle rette tipo per i Centri diurni per persone con disabilità (DGR 6/CR del 10 febbraio 2015). 92
[Servizi sociali]

n. **753** del 14 maggio 2015
Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2078 del 7/7/2009 e n. 1182 del 23/3/2010. Prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale. Impiego dei ricettari standardizzati del Servizio Sanitario Nazionale ex articolo 50 Legge 24/11/2003, n. 326. Ulteriori disposizioni ed applicazioni. 117
[Sanità e igiene pubblica]

n. **756** del 14 maggio 2015
Modalità di prescrizione, autorizzazione e dispensazione dell'ormone della crescita (GH) in caso di uso off-label. 119
[Sanità e igiene pubblica]

n. **757** del 14 maggio 2015
Percorsi Attuativi della Certificabilità: Stato di avanzamento e pianificazione anno 2015/2016. 121
[Sanità e igiene pubblica]

n. **760** del 14 maggio 2015
Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori: prime indicazioni di riordino dei programmi di screening oncologici regionali ai sensi del D.Lgs. 29.4.1998, n. 124 e delle prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio erogate ai sensi dell'art. 85, comma 4, della legge 23.12.2000, n. 388. 128
[Sanità e igiene pubblica]

n. **761** del 14 maggio 2015
Programma regionale per l'Ergonomia Occupazionale. Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e il contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e la promozione del benessere organizzativo, in attuazione della L.R. 8/2010. 141
[Sanità e igiene pubblica]

n. **764** del 14 maggio 2015
Sistema di Controllo Interno del SSR Veneto. Sintesi del percorso del triennio 2011-2014 e Piano di Sviluppo 2015-2017. 175
[Sanità e igiene pubblica]

n. **771** del 14 maggio 2015
L. 267/1998, L. 179/2002. Interventi di difesa idrogeologica e relativi studi e progetti. Aggiornamento del programma e del quadro di finanziamento. 184
[Difesa del suolo]

n. **778** del 14 maggio 2015
Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, art. 8. Procedura d'informativa alla Commissione europea (notifica n. 2014/0462/I). Approvazione del regolamento attuativo della legge regionale 23 luglio 2013, n. 17 recante disposizioni esecutive del marchio collettivo "Qualità Garantita dalla Regione Veneto". 205
[Settore secondario]

n. **780** del 14 maggio 2015
Modifica delle "Procedure per il rilascio dei contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta". 247
[Trasporti e viabilità]

n. **788** del 14 maggio 2015
Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali. Implementazione e prosecuzione delle attività anni 2015 - 2017 - Affidamento in house providing a Veneto Lavoro. L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 e DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011. 260
[Formazione professionale e lavoro]

n. **795** del 14 maggio 2015
Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015. 281
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **798** del 14 maggio 2015
Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 03/02/2006, n. 2, art. 28; L.R. 07/11/2003, n. 27 e L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 91). 294
[Sport e tempo libero]

n. **805** del 14 maggio 2015
Tesserino per l'esercizio venatorio (art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993). Modifiche al modello di tesserino venatorio a lettura ottica approvato con DGR n. 614 del 21 aprile 2015 e autorizzazione all'acquisizione del servizio di progettazione grafica, stampa e distribuzione del tesserino venatorio per la stagione 2015/2016. 298
[Caccia e pesca]

n. **806** del 14 maggio 2015
Stagione venatoria 2015/2016. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (art. 18 L. 157/1992, art. 16 L.R. 50/1993, art. 11-quatordecies, comma 5, L. 248/2005). 301
[Caccia e pesca]

n. **811** del 14 maggio 2015
Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2015. Deliberazione/CR 24 del 10.03.2015. Art. 10 c.1 L.R. 18 del 27.04.2012. 303
[Enti locali]

n. **812** del 14 maggio 2015
Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi statali "regionalizzati" per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2015. Deliberazione/CR 25 del 10.03.2015. Art. 10 c.2 L.R. 18 del 27.04.2012. 310
[Enti locali]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico - Disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, per la Direzione Medica Ospedaliera. 328

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Anestesia e Rianimazione. 329

Concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Chirurgia Maxillo Facciale. 330

Concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Microbiologia e Virologia. 342

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Medicina Nucleare. 354

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazioni n. 321 del 23.04.2015 e n. 393 del 15.05.2015. Avviso pubblicazione graduatorie concorsi pubblici per n. 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica e n. 1 posto di dirigente medico di dermatologia e venereologia. 366

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione provvisoria in supplenza di n. 1 dirigente medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di urologia (bando n. 13/2015). 367

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione provvisoria in supplenza di n. 1 dirigente medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di chirurgia vascolare (bando n. 15/2015). 368

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per conferimenti incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina anestesia e rianimazione. 369

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITA' OPERATIVA DI CHIRURGIA VASCOLARE del Presidio Ospedaliero di Treviso: PARZIALE RETTIFICA PROFILO PROFESSIONALE. (SC2015-05). 370

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell' incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. DISABILITA' Distretto Socio Sanitario Nord. (codice SC 2015-06). 371

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente farmacista, disciplina "farmaceutica territoriale". 387

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "medicina fisica e riabilitazione" per i presidi ospedalieri aziendali. 388

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina "medicina fisica e riabilitazione". 389

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di ortopedia e traumatologia. 399

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA
Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Chirurgia Vascolare, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (deliberazione n. 368 del 14.05.2015). 411

Avviso pubblico, per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia del P.O. di Camposampiero. 412

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO
Avviso pubblico, per assunzione a tempo determinato, di n. 1 Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. 424

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di radiodiagnostica. 437

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)
Avviso pubblico di mobilita' esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 d.lgs 165/2001 riservato esclusivamente al personale degli enti di area vasta, per n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico - cat. D. 447

Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 D. LGS. 165/2001, riservata esclusivamente al personale degli Enti di Area Vasta, per n. 1 posto di Istruttore Amministrativo Contabile - cat. C CCNL presso il Settore Tributi. 448

IPAB CASA DI RIPOSO "SERSE PANIZZONI", CAMISANO VICENTINO (VICENZA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato Istruttore Direttivo Coordinatore di Struttura - Rspp cat. D1 CCNL Regioni/Autonomie Locali. 449

IPAB ISTITUTO "COSTANTE GRIS", MOGLIANO VENETO (TREVISO)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto a tempo indeterminato e pieno di operatore socio sanitario - cat. B posizione economica B1 del ccnl regioni e autonomie locali. 450

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Dirigente Fisico. 451

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Sezione Affari Generali e FAS-FSC. Bando di gara per servizio integrato a basso impatto ambientale di gestione di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi per le sedi della Regione del Veneto. - C.I.G. 6263446725. 456

COMUNE DI ARZERGRANDE (PADOVA)
Bando per la vendita di una area agricola comunale in via Marconi. 458

COMUNE DI TREGNAGO (VERONA)
Avviso d'asta pubblica vendita immobile ubicato in Tregnago via della Disciplina (ex casa del parroco) di proprieta' del comune di Tregnago 1° esperimento. 459

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 23 Aprile 2015. 460

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Sartori Emilia Rif. pratica D/12535 Uso: irriguo di soccorso - Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella 461

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Azienda Agricola F.lli Ciresola Rif. pratica D/12542 Uso: fertirrigazione e antibrina - Comune di Villafranca di Verona 462

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Ditta Faustini Gabriele. Rif. pratica D/12546. Uso: irriguo antibrina - Comune di Isola della Scala. 463

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Plastotecnica S.p.a. , di terebrazione pozzo in comune di Bagnoli di Sopra, ad uso scambio termico. 464

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Ditta Quota 101 S.r.l., in data 14.01.2014 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Torreglia, per uso irriguo. 465

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 203236 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Bisognin Moreno - Prat. n.1858/AG. 466

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 203300 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Lonigo - ditta Società Agricola Cortese Carlo e Daniele - Prat. n.1847/AG. 467

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 203352 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Villaga - ditta Az. Agr. Filippini s.s.a- Prat. n.1696/BA. 468

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno Avviso di pubblicazione istanza del signor Luca Mazzero per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Campolongo del Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), ad uso idroelettrico. 469

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno Avviso di pubblicazione istanza della società Framat S.r.l. per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Campolongo del Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), ad uso idroelettrico. 470

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DE COPPI SRL per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MARENO DI PIAVE ad uso Igienico e assimilato-antincendio. Pratica n. 5198. 471

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di Treviso per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TREVISO ad uso Igienico e assimilato-scambio termico. Pratica n. 5200. 472

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Spina Rita per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PIEVE DI SOLIGO ad uso Irriguo. Pratica n. 5210. 473

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Edizione S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TREVISO ad uso Igienico e assimilato-geotermico. Pratica n. 5201. 474

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di maggio 2015 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 475

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO (VERONA)

Avviso di deposito e pubblicazione delle mappe di vincolo di cui all'art. 707 del codice della navigazione relative all'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca. 476

PROCEDIMENTI VIA

SOCIETA' AGRICOLA TRE PONTI, ZEVIO (VERONA)
Avviso pubblico: Deposito di progetto di opera privata e Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.. 477

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 11 del 14 maggio 2015
Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Rendiconto di Gestione 2014. 478

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 12 del 14 maggio 2015
Ratifica della Seconda variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità. 479

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 13 del 14 maggio 2015
Atto di indirizzo in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro. 480

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 14 del 14 maggio 2015
Approvazione degli schemi di Accordo Operativo tra l'AIPo ed il Consorzio di Bonifica Chiese per la sistemazione della traversa di Visano (BS) sul F. Chiese e la messa a disposizione del sistema di monitoraggio sub-lacuale del fiume e per lo svolgimento di attività ingegneristica finalizzata alla progettazione esecutiva del Canale Colatore di Gronda Sud dei territori in destra orografica del F. Chiese nei Comuni di Ghedi, Montichiari, Calvisano e Carpenedolo (BS). 481

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 15 del 14 maggio 2015
Approvazione dello schema di Accordo attuativo tra la Regione Lombardia, il Comune di Milano e l'AIPo per l'erogazione di 20 milioni di euro all'Agenzia finalizzata alla realizzazione della vasca di laminazione del Fiume Seveso in Comune di Senago (MI). 482

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 16 del 14 maggio 2015
Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Comune di Casalmaggiore, Associazione "Amici del Casalmaggiore International Festival" e la Parrocchia Santo Stefano di Casalmaggiore finalizzato all'ammissione a contributo da parte della Fondazione Cariplo a favore di iniziative da attuare sul territorio della Provincia di Cremona. 483

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto di espropriazione n. 619 del 14 maggio 2015

Decreto di espropriazione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di una pista ciclabile nel quartiere San Michele in Bassano del Grappa nel tratto tra Via Gobetti e Via Soarda (I e II Stralcio), ai sensi dell'art. 20, comma 11, e dell'art. 23 del dpr 08/06/2001, n. 327. - Ditte varie. 484

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Determina n. 16024 del 23 aprile 2015

Pagamento delle indennità di esproprio accettate "op065" completamento opere di urbanizzazione via per salvatronda. 488

Determina n. 17427 del 5 maggio 2015

Deposito di indennità di espropriazione non concordate - nuovo percorso pedonale in via Bella Venezia 1° stralcio funzionale. 490

COMUNE DI VAZZOLA (TREVISO)

Decreto del responsabile del servizio n. 224 del 18 maggio 2015

Lavori di realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la s.p. n. 44 "Cervaro" via C. Battisti e via p.a. Mutti. Decreto definitivo d'esproprio e acquisizione al patrimonio indisponibile dei terreni interessati dall'esecuzione delle opere. 492

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni Rep. n. 30127 Reg. Int. n. 742 del 30 aprile 2015

Snam rete gas spa - metanodotto "Alfonsine-San Bonifacio" dn 300 (12") variante Este dn 300 (12"). dp 75 bar - tratto in comune di Monselice. Integrazione decreto rep. n. 30050 - reg. int. n. 728 - prot. n. 28490 in data 24.2.2014 - Imposizione di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001. 494

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni Rep. n. 30128 Reg. Int. n. 743 del 30 aprile 2015

Snam rete gas spa - metanodotto "Alfonsine-San Bonifacio" dn 300 (12") variante Este dn 300 (12"). dp 75 bar - tratto in comune di Carceri. Integrazione decreto rep. n. 30094 - reg. int. n. 736 - prot. n. 174975 in data 17.12.2014 - Imposizione di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001. 495

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni Rep. n. 30129 Reg. Int. n. 744 del 30 aprile 2015

Snam rete gas spa - metanodotto "Alfonsine-San Bonifacio" dn 300 (12") variante Este dn 300 (12"). dp 75 bar - tratto in comune di Este. Integrazione e modifica decreto rep. n. 30099 - reg. int. n. 737 - prot. n. 5321 in data 14.1.2015, come rettificato con decreto rep. n. 30105 - reg. int. n. 738 - prot. n. 21371 in data 12.2.2015 - imposizione di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001. 496

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 1852 del 19 maggio 2015

Ordine di pagamento mediante deposito alla cassa depositi e prestiti, delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla società Pollux srl di Verona (VR) per la costruzione ed esercizio di un'impianto per l'utilizzo della risorsa idrica ai fini della produzione di energia elettrica sul torrente Fibbio in località Montorio in prossimità della sorgente Fontanon in Comune di Verona. 498

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 8 del 12 maggio 2015

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Castelguglielmo (Ro). "Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"". [Codice Intervento SMSC02]. Determinazione definitiva del contributo e liquidazione del saldo per l'importo di Euro 10.423,02. 499

Decreto n. 9 del 12 maggio 2015

Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Comune di Castelmassa (Ro). Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]. Determinazione definitiva del contributo e liquidazione dell'importo di Euro 73.583,92. 502

Ordinanza n. 15 del 12 maggio 2015

Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro). 505

Ordinanza n. 16 del 12 maggio 2015

Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013. 518

Decreto n. 10 del 13 maggio 2015

Ordinanze commissariali n. 14 del 31 luglio 2013 e n. 16 del 12 maggio 2015. Copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012. Liquidazione di ulteriore contributo per l'autonoma sistemazione pari a Euro 1.760,00 - Posizione Signor Guido Grigolo. 529

Ordinanza n. 17 del 14 maggio 2015
Presa d'atto delle Determinazioni n. 155 - 156 - 157 del 21 aprile 2015 del Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro). Attestazione della sussistenza della copertura finanziaria e conferma della percentuale di contributo per gli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 10 del 17 aprile 2014 e n. 38 del 3 ottobre 2014. Posizione del Comune di Castelnovo Bariano (Ro). 532

Ordinanza n. 18 del 18 maggio 2015
Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013. 540

Trasporti e viabilità

COMUNE DI ODERZO (TREVISO)
Provvedimento del Responsabile n 278/2015 del 19 maggio 2015
Decreto di declassificazione e sdemanializzazione e contestuale demanializzazione di aree di Via Spinè. 554

Urbanistica

COMUNE DI SOAVE (VERONA)
Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 12 maggio 2015
Approvazione variante parziale n. 2014/02 al P.r.g. vigente ai sensi dell'art.50 comma 4 lettera g della l.r.61/85 e S.m.i. riguardante l'individuazione esatta del tracciato da destinare a pista ciclabile. 555

Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 12 maggio 2015
Approvazione variante parziale n.2014/01 al P.r.g. vigente ai sensi dell'art.50 comma 4 lettera h della l.r. 61/85 e S.m.i. riguardante l'individuazione di un'area di interesse comune. 556

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA

(Codice interno: 298915)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA n. 1 del 15 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione dei modelli dei prospetti allegati al verbale delle operazioni degli uffici centrali circoscrizionali.

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva i modelli dei prospetti che riassumono a livello circoscrizionale i voti di lista, i voti ai candidati Presidente, i voti ai soli candidati Presidente senza indicazione del voto di lista (ai fini del calcolo della cifra elettorale circoscrizionale di coalizione) e i voti di preferenza ai candidati Consigliere.

Il Direttore

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere alcuni documenti relativi alla elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto;

CONSIDERATO CHE alla Sezione Riforme istituzionali e Processi di Delega è stato affidato l'incarico di procedere, tra gli altri, alla predisposizione dei seguenti prospetti allegati al verbale delle operazioni degli Uffici centrali circoscrizionali: Mod. 268-AR - Prospetto dei voti di lista validi compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni di ciascuna provincia; Mod. 269-AR - Prospetto dei voti di lista contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale; Mod. 270-AR -Prospetto riepilogativo dei voti ottenuti da ciascuna lista provinciale in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale; Mod. 268-AR/I - Prospetto dei voti validi ai candidati Presidente compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni della provincia; Mod. 269-AR/I - Prospetto dei voti ai candidati Presidente contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale; Mod. 270-AR/I - Prospetto riepilogativo dei voti ottenuti da ciascun candidato Presidente in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale; Mod. 268-AR/II Prospetto dei voti validi espressi solo in favore dei candidati Presidente senza indicazione di lista compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni della provincia; Mod. 269-AR/II - Prospetto dei voti espressi solo in favore dei candidati Presidente senza indicazione di lista contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale; Mod. 270-AR/II -Prospetto riepilogativo dei voti espressi solo in favore dei candidati Presidente senza indicazione di lista in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale; Mod. 271-AR - Prospetto dei voti di preferenza compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati a ciascun candidato risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni della provincia; Mod. 272-AR - Prospetto dei voti di preferenza contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale a ciascun candidato; Mod. 273-AR - Prospetto riepilogativo dei voti di preferenza ottenuti da ciascun candidato in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale;

decreta

1. di adottare i seguenti prospetti allegati al verbale delle operazioni degli uffici centrali circoscrizionali:

- Mod. 268-AR - Prospetto dei voti di lista validi compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni di ciascuna provincia;
- Mod. 269-AR - Prospetto dei voti di lista contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale;
- Mod. 270-AR - Prospetto riepilogativo dei voti ottenuti da ciascuna lista provinciale in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale;
- Mod. 268-AR/I - Prospetto dei voti validi ai candidati Presidente compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni della provincia;

- Mod. 269-AR/I - Prospetto dei voti ai candidati Presidente contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale;
- Mod. 270-AR/I - Prospetto riepilogativo dei voti ottenuti da ciascun candidato Presidente in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale;
- Mod. 268-AR/II - Prospetto dei voti validi espressi solo in favore dei candidati Presidente senza indicazione di lista compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni della provincia;
- Mod. 269-AR/II - Prospetto dei voti espressi solo in favore dei candidati Presidente senza indicazione di lista contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale;
- Mod. 270-AR/II - Prospetto riepilogativo dei voti espressi solo in favore dei candidati Presidente senza indicazione di lista in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale;
- Mod. 271-AR - Prospetto dei voti di preferenza compresi quelli contestati e provvisoriamente assegnati a ciascun candidato risultanti dai verbali degli Uffici elettorali delle sezioni della provincia;
- Mod. 272-AR - Prospetto dei voti di preferenza contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale a ciascun candidato;
- Mod. 273-AR - Prospetto riepilogativo dei voti di preferenza ottenuti da ciascun candidato in tutte le sezioni della circoscrizione elettorale;

2. che i modelli di cui al precedente punto 1 sono allegati al presente decreto (Allegati da 1 a 12);
3. che i modelli dei prospetti allegati al presente provvedimento, vengono depositati agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;
4. che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Bianca Peagno

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 299142)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA n. 2 del 21 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione del modello di verbale Mod. n. 267-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale".

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il modello di verbale Mod. n. 267-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale".

Il Direttore

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere alcuni documenti relativi alla elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto;

CONSIDERATO CHE alla Sezione Riforme istituzionali e Processi di Delega è stato affidato l'incarico di procedere, tra gli altri, alla predisposizione del seguente modello di verbale: Mod. n. 267-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale".

decreta

1. di adottare il seguente modello di verbale: Mod. n. 267-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale";
2. che il modello di cui al precedente punto 1 è allegato al presente decreto (Allegato 1);
3. che il modello di verbale allegato al presente provvedimento, viene depositato agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;
4. che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo il relativo allegato.

Bianca Peagno

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 299143)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA n. 3 del 22 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione del modello di verbale Mod. n. 274-AR "Verbale di completamento delle operazioni non ultimate da un ufficio elettorale di sezione della circoscrizione".
[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il modello di verbale Mod. n. 274-AR "Verbale di completamento delle operazioni non ultimate da un ufficio elettorale di sezione della circoscrizione".

Il Direttore

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere alcuni documenti relativi alla elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto;

CONSIDERATO CHE alla Sezione Riforme istituzionali e Processi di Delega è stato affidato l'incarico di procedere, tra gli altri, alla predisposizione del seguente modello di verbale: Mod. n. 274-AR "Verbale di completamento delle operazioni non ultimate da un ufficio elettorale di sezione della circoscrizione"

decreta

1. di adottare il seguente modello di verbale: Mod. n. 274-AR "Verbale di completamento delle operazioni non ultimate da un ufficio elettorale di sezione della circoscrizione";
2. che il modello di cui al precedente punto 1 è allegato al presente decreto (Allegato 1);
3. che il modello di verbale allegato al presente provvedimento, viene depositato agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;
4. che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo il relativo allegato.

Bianca Peagno

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 299144)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA n. 4 del 25 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione del modello di estratto del verbale Mod. n. 276-AR "Estratto del verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale relativo alle operazioni per il riesame dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati".

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il modello di estratto del verbale Mod. n. 276-AR "Estratto del verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale relativo alle operazioni per il riesame dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati".

Il Direttore

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere alcuni documenti relativi all'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto;

CONSIDERATO CHE alla Sezione Riforme istituzionali e Processi di Delega è stato affidato l'incarico di procedere, tra gli altri, alla predisposizione del seguente modello di estratto di verbale: Mod. n. 276-AR "Estratto del verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale relativo alle operazioni per il riesame dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati".

decreta

1. di adottare il seguente modello di estratto di verbale: Mod. n. 276-AR "Estratto del verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale relativo alle operazioni per il riesame dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati";
2. che il modello di cui al precedente punto 1 è allegato al presente decreto (Allegato 1);
3. che il modello di estratto di verbale allegato al presente provvedimento viene depositato agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;
4. che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo il relativo allegato.

Bianca Peagno

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 299212)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA n. 5 del 27 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Approvazione del modello di verbale Mod. n. 283-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale regionale".

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il modello di verbale Mod. n. 283-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale regionale".

Il Direttore

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere alcuni documenti relativi alla elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto;

CONSIDERATO CHE alla Sezione Riforme istituzionali e Processi di Delega è stato affidato l'incarico di procedere, tra gli altri, alla predisposizione del seguente modello di verbale: Mod. n. 283-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale regionale"

decreta

1. di adottare il seguente modello di verbale: Mod. n. 283-AR "Verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale regionale";
2. che il modello di cui al precedente punto 1 è allegato al presente decreto (Allegato 1);
3. che il modello di verbale allegato al presente provvedimento, viene depositato agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;
4. che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo il relativo allegato.

Bianca Peagno

Allegato (*omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 298753)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 56 del 19 maggio 2015

Indizione e approvazione degli atti procedurali per l'affidamento sottosoglia comunitaria, ai sensi dell'art. 328, comma 4, lett. a) del D.P.R. 05-10-2010, N. 207, della fornitura biennale di cancllleria a ridotto impatto ambientale ad uso degli uffici/sedi della Regione del Veneto - Giunta Regionale del Veneto - CIG: 6252015DFA. Valore stimato dell'appalto: euro 90.000,00 IVA esclusa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Richiesta di offerta (RDO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'affidamento sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 328, comma 4, lett. a) del D.P.R. 05-10-2010, n. 207, della fornitura biennale di cancelleria a ridotto impatto ambientale ad uso degli uffici/sedi della Regione del Veneto Giunta Regionale del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO CHE**:**

- con D.G.R. n. 449 del 7 aprile 2015 è stata approvata la "Programmazione per l'anno 2015 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale e relative determinazioni - Art. 271 del D.P.R. n. 207/2010";
- nella suddetta programmazione non è stata prevista la fornitura di prodotti di cancelleria in quanto, finora, si è sempre provveduto all'approvvigionamento della cancelleria con la gestione economale e con i budget operativi;
- per effetto del passaggio alla nuova gestione contabile, introdotta con D.Lgs. n. 118/2011, non è più possibile, per l'anno 2015, continuare a provvedere alla fornitura di cancelleria secondo le suddette modalità;
- con D.G.R. n. 2345 del 16/12/2014, la Regione del Veneto, per il tramite Sezione Affari Generali e FAS-FSC, ha aderito, quale partner associato, al progetto "Promoting Green Public Procurement (GPP) in supporto of the 2020 goals - GPP2020", per promuovere gli acquisti di beni e servizi secondo criteri di sostenibilità ambientale e sociale e con D.G.R. n. 520 del 21/04/2015 la Regione del Veneto ha adottato le Linee guida per l'introduzione dei criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti di beni e servizi;
- si ritiene quindi di provvedere alla fornitura dei prodotti di cancelleria con un unico affidamento di durata biennale per il fabbisogno di tutte le strutture della Giunta Regionale, che introduca negli atti di gara le caratteristiche ecologiche quali requisiti minimi di prodotto, come da indicazioni contenute negli atti di Giunta sopra richiamati;
- a tal fine si rende necessario avviare la procedura per il nuovo affidamento della fornitura in oggetto, per la durata di anni due a decorrere dalla stipula del nuovo contratto;
- trattandosi di affidamento sottosoglia comunitaria, l'Amministrazione Regionale è tenuta a far ricorso, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.L. n. 52/2012 convertito con modifiche con L. n. 94/2012, agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e/o dalle centrali di committenza regionali di riferimento (ove costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27.12.2006, n. 296) e dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
- alla data odierna non risultano attive convenzioni CONSIP per tale tipologia di prodotto, mentre la stessa è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

RITENUTO:

- di avviare una richiesta di offerta sul MEPA per la fornitura in oggetto, rivolta a n° 12 (dodici) operatori economici presenti sul MEPA, prevedendo come criterio di aggiudicazione quello del "prezzo più basso", ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 12/04/2006 n. 163;
- di indicare, quale valore stimato a base di appalto, l'importo massimo di Euro 90.000,00, IVA esclusa, calcolato tenendo conto dei costi sostenuti nei periodi contrattuali trascorsi e di una stima del fabbisogno del materiale di cancelleria ad uso degli uffici/sedi delle Strutture della Giunta Regionale, riferito ad una durata biennale del contratto;

CONSIDERATO CHE**:**

- le modalità di affidamento e le condizioni della fornitura sono disciplinate, oltre che dalle regole del MEPA (Bando di Abilitazione ed i relativi Allegati), dal Disciplinare **Allegato A** e dal Capitolato Speciale **Allegato B**, i quali vengono allegati al presente decreto, unitamente alla Scheda Tecnica **Allegato C** ed alla Scheda Economica **Allegato D**, per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- gli art 82, 124 e 125 del D.Lgs n. 163/2006;
- l'art. 328 del D.P.R. n. 207/2010;
- l'art. 7, comma 2 del D.L. 52/2012 convertito con modifiche in L. n. 94/2012;
- la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 54/2012 e n. 12/2014;
- il D.Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;
- D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;
- D.G.R. n. 449 del 7 aprile 2015;

Tutto ciò premesso e considerato:

decreta

1. di indire la procedura per l'affidamento sottosoglia comunitaria della fornitura biennale di cancelleria a ridotto impatto ambientale ad uso degli uffici/sedi della Regione del Veneto - Giunta Regionale del Veneto, a mezzo Richiesta di Offerta rivolta a n°12 (dodici) operatori economici presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dr. Diego Ballan - PO Contabilità ed Economato;
3. di dare atto che il valore stimato dell'appalto è di Euro 90.000,00, IVA esclusa, riferito ad un periodo di durata biennale del contratto;
4. di dare atto che il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso, calcolato secondo le modalità previste nel Disciplinare allegato al presente atto;
5. di determinare in Euro 90.000,00= IVA esclusa l'importo massimo dell'impegno di spesa, alla cui assunzione si provvederà con successivo provvedimento, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" "Carta, cancelleria e stampati"- U.1.03.01.02.001 - ex capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio" del bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
6. di dare atto che la spesa di cui sopra non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di approvare i seguenti atti disciplinanti la procedura di affidamento:
    a. Disciplinare **Allegato A**;
    b. Capitolato Speciale **Allegato B**;
    c. Scheda Tecnica **Allegato C**;
    d. Scheda Economica **Allegato D**;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURV, omettendo gli allegati indicati al precedente punto 7.

Carlo Terrabujo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 299202)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 61 del 22 maggio 2015

Indizione, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 163/2006, della procedura aperta per l'affidamento del servizio integrato a basso impatto ambientale finalizzato alla gestione di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi per le sedi della Regione del Veneto. CIG 6263446725.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento indice la procedura ad evidenza pubblica per la scelta di un operatore economico a cui affidare il servizio per la gestione delle attività legate alle apparecchiature multifunzione di tipologia office-dipartimentale di ultima generazione.

Il Direttore

PREMESSO che il prossimo 28 settembre 2015 scadrà il contratto di noleggio di 423 stampanti multifunzione, in essere con la Ditta Canon Solutions Italia Nord s.r.l., ed il prossimo 31 agosto 2015, scadrà il contratto di noleggio e manutenzione di 80 fotocopiatori multifunzione Xerox bianco/nero da 55 pagine al minuto e 30 fotocopiatori bianco/nero multifunzione Xerox da 75 pagine al minuto;

VISTA la D.G.R. n. 449 del 7/04/2015, con la quale è stato approvato il programma degli appalti per la fornitura di beni e servizi che risultano nelle competenze della Sezione Affari Generali e FAS-FSC da indire per l'anno 2015, tra cui quello relativo al noleggio di fotocopiatori comprensivo di manutenzione e assistenza di durata quinquennale;

DATO ATTO che la predetta deliberazione ha incaricato il Direttore della Sezione Affari generali e FAS-FSC di procedere alla valutazione in ordine all'adesione a convenzione CONSIP ovvero di procedere all'indizione di procedura di gara per l'individuazione del contraente, ivi compresi gli atti di indizione delle gare, di nomina della commissione giudicatrice, di approvazione dei relativi atti, di aggiudicazione, di rinnovo o proroga, nonché di provvedere alla sottoscrizione dei contratti;

RISCONTRATO che i contratti di noleggio in essere, stante l'attuale configurazione della rete informatica, non hanno consentito il pieno utilizzo delle apparecchiature in dotazione, si è avviata, con la collaborazione a titolo gratuito di alcune delle principali aziende del settore, una sperimentazione volta a testare le potenzialità delle stampanti multifunzione di ultima generazione, mediante un test pilota basato su una diversa architettura del flusso dati;

VISTA la relazione sull'analisi del fabbisogno del servizio di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi a basso impatto ambientale a firma del R.U.P. nella quale, sulla base dei risultati emersi dalla sperimentazione e dei servizi offerti dall'Accordo quadro Consip per l'affidamento di servizi Print & Copy management, si illustrano i motivi per cui risulta necessario procedere all'indizione di una procedura di gara per l'affidamento del suddetto servizio;

CONSIDERATO che risulta necessario procedere all'indizione di una procedura ad evidenza pubblica, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi a basso impatto ambientale di durata quinquennale e importo a base di gara pari a Euro 3.600.000,00 (tremilioniseicentomila/00) al netto di I.V.A. comprensivi di Euro 7.200,00 (settemiladuecento/00) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;

EVIDENZIATA l'opportunità di strutturare la gara in oggetto, in lotto unico, giacché l'interazione prevista nel progetto tra le varie macchine multifunzione dislocate nelle diverse sedi della Stazione Appaltante (follow me printing), richiede l'individuazione di un unico interlocutore che garantisca la corretta installazione ed il buon funzionamento delle apparecchiature fornite, dei relativi software nonchè il pertinenziale servizio di assistenza;

VISTA la documentazione di gara predisposta per la disciplina della suddetta gara comprensiva del bando di gara **(Allegato A),** Capitolato Speciale d'Appalto **(Allegato B),** Disciplinare di gara **(Allegato C)** che si allegano al presente provvedimento, oltre al D.U.V.R.I. e al protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 23 luglio 2014;

VISTA la Legge regionale statutaria 17/04/2012, n. 1;

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 e il D.P.R. n. 207/2010;

VISTA la L. 488/1999 e l'art. 2, comma 225, della L. 191/2009;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 449 del 7/04/2015;

VISTA la legge regionale n. 7 del 27/04/2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e Pluriennale 2015-2017"

decreta

1. di indire, per i motivi ivi indicati, una procedura aperta per l'appalto del servizio finalizzato all'affidamento del servizio di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi a basso impatto ambientale, di durata quinquennale e importo a base di gara di Euro 3.600.000,00 (tremilioniseicentomila/00) al netto di I.V.A. comprensivi di Euro 7.200,00 (settemiladuecento/00) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso con affidamento mediante criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
2. di nominare responsabile del procedimento l'Avv. Giulia Tambato, Dirigente del Settore Approvvigionamenti della Sezione Affari Generali e FAS-FSC;
3. di approvare la documentazione di gara predisposta dagli uffici comprensiva del bando di gara **(Allegato A),** Capitolato Speciale d'Appalto **(Allegato B),** Disciplinare di gara **(Allegato C)** che si allegano al presente provvedimento;
4. di procedere alla pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie speciale relativa ai contratti pubblici, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture di cui al decreto del Ministro dei Lavori pubblici 6/04/2001, n. 20, e sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di pubblicare altresì la documentazione di gara (bando, Capitolato, Disciplinare, D.U.V.R.I. e Protocollo di Legalità) sul profilo Committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it all'interno del link "Bandi, Avvisi e Contratti";
6. di dare atto che la spesa di cui al punto 1 del dispositivo trova copertura per i primi tre anni sul capitolo 5124 del Bilancio pluriennale 2015-2017 e che verrà successivamente aggiornata per i residui 2 anni di vigenza contrattuale; di dare altresì atto che la suddetta spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e che si provvederà al relativo impegno con il provvedimento di aggiudicazione definitiva;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione unitamente al Bando **(allegato A)** omettendo gli altri allegati.

Carlo Terrabujo

Allegati (*omissis)*

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino*, ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

(Codice interno: 298678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO n. 94 del 18 maggio 2015

Pubblicazione dell'elenco dei posteggi liberi dei mercati, ai fini del rilascio della concessione pluriennale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'elenco dei posteggi liberi dei mercati dei comuni del Veneto, al fine di consentire agli operatori interessati la partecipazione alle procedure di selezione dei candidati al rilascio della concessione pluriennale.

Il Direttore

Premesso che:

- con legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche" la Regione ha disciplinato l'esercizio del commercio su aree pubbliche"*;
- con provvedimento della Giunta Regionale 20 luglio 2001, n. 1902, come modificato dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 633 del 14 marzo 2003, n. 1028 del 2004, n. 2113 del 2 agosto 2005, n. 1010 del 5 giugno 2012 e n. 986 del 18 giugno 2013 sono stati approvati i criteri applicativi della legge regionale n. 10 del 2001;
- l'articolo 7, comma 1, della citata legge regionale stabilisce che la Regione, su istanza del comune interessato, riconosce con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente i mercati di nuova istituzione, nonché le modifiche e variazioni a quelli esistenti;
- l'articolo 3, comma 1, della medesima legge regionale prevede che la Regione sulla base dei dati forniti dai comuni pubblica nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto l'elenco dei posteggi liberi nei mercati;
- l'articolo 3, comma 2, della medesima legge regionale prevede il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di commercio sulle aree pubbliche mediante posteggio;
- l'articolo 4-*bis*, comma 4, della medesima legge regionale prevede che le imprese richiedenti le autorizzazioni al commercio su aree pubbliche indicano ai comuni, al momento della richiesta di rilascio dell'autorizzazione, gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva;
- la citata normativa regionale è stata emanata in attuazione della normativa statale di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 *"Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59"*;
- con decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante *"Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"*, lo Stato ha provveduto a recepire nell'ordinamento giuridico interno le disposizioni di cui alla Direttiva, operando modifiche al citato decreto legislativo n. 114/1998;
- l'articolo 70, comma 5, del citato decreto legislativo n. 59 del 2010 rinviava ad una successiva intesa in sede di Conferenza unificata l'individuazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
- la Conferenza Unificata ha approvato l'intesa con atto in data 5 luglio 2012, successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2013, n. 79;
- ai sensi dell'intesa suddetta, l'assegnazione dell'autorizzazione e concessione su posteggio per il mercato su aree pubbliche deve avvenire mediante idonea procedura di selezione che garantisca imparzialità e trasparenza, prevedendo, in particolare, un'adeguata forma di pubblicità; inoltre, la procedura selettiva non può accordare vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami;
- ai sensi dell'intesa suddetta, inoltre, la durata di tali concessioni non può essere inferiore a nove anni né superiore a dodici anni e deve essere definita dai comuni in occasione dell'avvio della relativa procedura selettiva;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013 è stato dato atto dell'approvazione della citata intesa, approvando altresì i relativi criteri applicativi con riferimento alla disciplina regionale in materia di commercio su aree pubbliche;
- in particolare, la citata deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 2013 dispone - tra l'altro - quanto segue:
- cessano di trovare applicazione le disposizioni regionali incompatibili con quelle dell'Intesa, quali la previsione della durata decennale delle autorizzazioni e concessioni su posteggio ed il rinnovo automatico delle stesse alla scadenza (punto 1);
- i criteri stabiliti dall'Intesa trovano immediata applicazione con riferimento ai posteggi liberi nei mercati già esistenti ovvero nei nuovi posteggi istituiti all'interno di mercati già esistenti (punto 2);

- cessano di trovare applicazione le disposizioni regionali che stabiliscono criteri di assegnazione dei posteggi diversi da quelli definiti dall'Intesa quali, ad esempio, il numero di presenze effettuate a titolo di precario (punto 2);
- con riferimento ai mercati, ai posteggi isolati ed alle fiere di nuova istituzione vengono indicati i relativi criteri di assegnazione e, conseguentemente, cessa di trovare applicazione il sistema di duplice pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione precedentemente disciplinato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1902 del 20 luglio 2001 e s.m.i. (punto 5);
- l'eventuale partecipazione a mercati di nuova istituzione, antecedente all'avvio della procedura di selezione dei candidati per il rilascio della concessione pluriennale, non dà alcun titolo di priorità ai fini dell'assegnazione dei posteggi in concessione (punto 5);
- la pubblicità delle procedure di selezione è a cura della Giunta regionale, secondo le modalità di pubblicazione stabilite dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2001; a tal fine i comuni presentano entro il 30 aprile, il 31 agosto ed il 31 dicembre di ogni anno alla Sezione Commercio apposita istanza contenente l'elenco dei posteggi sia esistenti sia di nuova istituzione da assegnare, unitamente alla comunicazione dell'avvenuta approvazione della procedura selettiva (punto 9);
- il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 recante "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133"* ha emanato la disciplina dello sportello unico per le attività produttive in attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 25 giugno 2008 , n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133;
- la deliberazione di Giunta regionale 6 settembre 2011, n. 1417, nel prendere atto che dal 30 settembre 2011 hanno cessato di trovare applicazione le disposizioni regionali in materia di commercio incompatibili con il D.P.R. n. 160 del 2010 succitato, ha demandato al Dirigente della struttura regionale competente in materia di commercio l'approvazione di criteri di indirizzo operativi per la relativa attuazione;

VISTE le istanze prot. n. 554 del 21 gennaio 2015 e prot. 825 del 29 gennaio 2015 del Comune di Saonara (PD), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì il sito ove gli operatori interessati possono consultare la relativa procedura di selezione;

VISTA l'istanza prot. n. 5800 del 28 aprile 2015 del Comune di Salzano (VE), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì il sito ove gli operatori interessati possono consultare la relativa procedura di selezione;

VISTA l'istanza prot. n. 5588 del 16 aprile 2015 del Comune di Rosà (VI), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì il sito ove gli operatori interessati possono consultare la relativa procedura di selezione;

VISTA l' istanza prot. n. 3291 del 20 marzo 2015 del Comune di Nogara (VR), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì il sito ove gli operatori interessati possono consultare la relativa procedura di selezione;

VISTA l'istanza prot. n. 2348 del 28 aprile 2015 del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì il sito ove gli operatori interessati possono consultare la relativa procedura di selezione;

Ritenuto pertanto di approvare, ai fini della pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, l'elenco dei posteggi liberi nei mercati - sia esistenti sia di nuova istituzione (**Allegato A)**, le modalità operative per la presentazione delle domande (**Allegato B)** ed il modello di domanda che gli operatori dovranno presentare ai comuni sede dei posteggi (**Allegato C)**, i quali formano parte integrante del presente provvedimento;

decreta

1. di approvare l'elenco dei posteggi liberi dei mercati (**Allegato A**), le disposizioni operative per la presentazione delle domande (**Allegato B**), ed il modello di domanda (**Allegato C**);
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giorgia Vidotti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 1/4

Elenco Posteggi Liberi
Regione Veneto

COMUNE	*PROV*	LUOGO DI SVOLGIMENTO	*GIORNO*	*N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO*	*DIMEN-SIONI*	*PERIO-DICITÀ*	*SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA*
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	2/MIN.	40 MQ	ANNUALE	FRUTTA E VERDURA
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	4/MIN.	30 MQ	ANNUALE	PRODOTTI ITTICI
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	6/MIN.	40 MQ	ANNUALE	PRODOTTI GASTRONOMICI
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	7/MIN.	40 MQ	ANNUALE	ALIMENTARE
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	8/MIN.	40 MQ	ANNUALE	ALIMENTARE
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	12/MIN.	40 MQ	ANNUALE	PELLETTERIE
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	13/MIN.	40 MQ	ANNUALE	ABBIGLIAMENTO
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	14/MIN.	40 MQ	ANNUALE	ABBIGLIAMENTO
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	15/MIN.	40 MQ	ANNUALE	ABBIGLIAMENTO
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	16/MIN.	40 MQ	ANNUALE	ABBIGLIAMENTO
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	17/MIN.	40 MQ	ANNUALE	FERRAMENTA
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	18/MIN.	40 MQ	ANNUALE	CALZATURE
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	19/MIN.	40 MQ	ANNUALE	FIORI E PIANTE
SAONARA	PD	VIA VITTORIO EMANUELE II	MERCOLEDÌ	20/MIN.	40 MQ	ANNUALE	CASALINGHI
SAONARA	PD	VILLATORA – PIAZZA ALDO MORO	SABATO	8/MIN.	30 MQ	ANNUALE	PRODOTTI GASTRONOMICI
SAONARA	PD	PIAZZALE EX SEDE MUNICIPALE INCROCIO TRA VIA ROMA E VIA VITTORIO EMANUELE II	MARTEDÌ	3/P.I.	30 MQ	ANNUALE	PRODOTTI GASTRONOMICI
SAONARA	PD	PIAZZA DEL TRICOLORE	MERCOLEDÌ	4/P.I.	30 MQ	ANNUALE	PRODOTTI GASTRONOMICI
SAONARA	PD	INCROCIO TRA VIA ZAGO E VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO	GIOVEDÌ	5/P.I.	30 MQ	ANNUALE	PRODOTTI GASTRONOMICI
SALZANO	VE	P.ZZA S. PIO X	SABATO	1/MAG.	9,3 X 5,2 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
SALZANO	VE	P.ZZA S. PIO X	SABATO	2/MAG.	7,3 X 4,2	ANNUALE	NON ALIMENTARE

Allegato A al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 2/4

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
					ML		
SALZANO	VE	P.ZZA S. PIO X	SABATO	6/MAG.	7,5 X 6 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
SALZANO	VE	VIA ALLEGRI	SABATO	21/MAG.	10 X 4 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
SALZANO	VE	VIA ROMA	SABATO	27/MAG.	6 X 4,3 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
SALZANO	VE	FRAZ. ROBEGANO PARCHEGGIO VIA PEROSI	MERCOLEDÌ	1/MIN.	6 X 5 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
SALZANO	VE	FRAZ. ROBEGANO PARCHEGGIO VIA PEROSI	MERCOLEDÌ	2/MIN.	6 X 3 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
SALZANO	VE	FRAZ. ROBEGANO PARCHEGGIO VIA PEROSI	MERCOLEDÌ	3/MIN.	10 X 5 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
SALZANO	VE	FRAZ. ROBEGANO PARCHEGGIO VIA PEROSI	MERCOLEDÌ	4/MIN.	4 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
SALZANO	VE	FRAZ. ROBEGANO PARCHEGGIO VIA PEROSI	MERCOLEDÌ	5/MIN.	4 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
SALZANO	VE	FRAZ. ROBEGANO PARCHEGGIO VIA PEROSI	MERCOLEDÌ	6/MIN.	4 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
ROSA'	VI	VIA DEI FANTI	VENERDÌ	5/MAG.	12 X 6 ML	ANNUALE	ABBIGLIAMENTO, ACCESSORI (ESCLUSI QUELLI COSTITUITI DA OGGETTI PREZIOSI), BIANCHERIA INTIMA, CALZATURE, ARTICOLI IN PELLE E CUOIO
ROSA'	VI	VIA DEI FANTI	VENERDÌ	9/MAG.	9 X 4 ML	ANNUALE	ARTICOLI CASALINGHI, MOBILI, ELETTRODOMESTICI (APPARECCHI RADIO E TV E ALTRI APPARECCHI PER LA REGISTRAZIONE E RIPRODUZIONE SONORA E VISIVA E MATERIALE ACCESSORIO, MATERIALE ELETTRICO)
ROSA'	VI	VIA DEI FANTI	VENERDÌ	12/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	GASTRONOMIA/ROSTICCERIA
ROSA'	VI	VIA DEI FANTI	VENERDI'	23/MAG.	8 X 6 ML	ANNUALE	DOLCIUMI (FRESCHI, CONSERVATI E COMUNQUE PREPARATI E CONFEZIONATI - COMPRESI GENERI DI PASTICCERIA E GELATERIA
ROSA'	VI	VIA DEI FANTI	VENERDI'	24/MAG.	8 X 6 ML	ANNUALE	PRODOTTI PER LA PERSONA COME DETTAGLIATI NELLA DCC 65/2014
NOGARA	VR	VIA P.STERZI	GIOVEDÌ	1/MAG.	6 X 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA P. STERZI	GIOVEDÌ	10/MAG.	8 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA P.STERZI	GIOVEDÌ	14/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA P. STERZI	GIOVEDÌ	15/MAG.	8 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA FERRARINI	GIOVEDÌ	16/MAG.	12,3 X 7,1 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA NUOVA	GIOVEDÌ	21/MAG.	7,4 X 4,6 ML	ANNUALE	ALIMENTARE

Allegato A al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 3/4

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
NOGARA	VR	VIA FERRARINI	GIOVEDÌ	27/MAG.	9,2 x 4,4 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA FERRARINI	GIOVEDÌ	29/MAG.	6,2 x 4,3 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA FERRARINI	GIOVEDÌ	30/MAG.	6 x 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA FERRARINI	GIOVEDÌ	34/MAG.	8,5 x 6 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA FERRARINI	GIOVEDÌ	37/MAG.	8,2 x 5,3 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	GIOVEDÌ	54/MAG.	8,1 x 4,9 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	GIOVEDÌ	55/MAG.	4 x 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	GIOVEDÌ	57/MAG.	6 x 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	GIOVEDÌ	59/MAG.	7,2 x 4,5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	GIOVEDÌ	65/MAG.	9 x 4,5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA GREPPA	GIOVEDÌ	82/MAG.	10 x 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA GREPPA	GIOVEDÌ	83/MAG.	10 x 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
NOGARA	VR	VIA GREPPA	GIOVEDÌ	84/MAG.	8 x 4 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	VIA GREPPA	GIOVEDÌ	85/MAG.	8 x 4 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	VIA GREPPA	GIOVEDÌ	86/MAG.	8 x 4 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	VIA GREPPA	GIOVEDÌ	87/MAG.	8 x 4 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	88/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	89/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	90/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	91/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	92/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	93/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	94/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	95/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	96/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	97/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
NOGARA	VR	PIAZZA UMBERTO I	GIOVEDÌ	98/MAG.	3,5 x 3,5 ML	ANNUALE	PRODUTTORE AGRICOLO
SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	PIAZZA G.A. DALLA BONA	MERCOLEDÌ	10/MIN.	8 x 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
SANT'ANNA	VR	PIAZZA G.A. DALLA	MERCOLEDÌ	11/MIN.	8 x 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE

Allegato A al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 4/4

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
D'ALFAEDO		BONA					
SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	PIAZZA G.A. DALLA BONA	MERCOLEDÌ	12/MIN.	8 X 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	PIAZZA G.A. DALLA BONA	MERCOLEDÌ	13/MIN.	8 X 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	PIAZZA G.A. DALLA BONA	MERCOLEDÌ	14/MIN.	8 X 4 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015

L.R. 6 aprile 2001, n. 10 in materia di commercio su aree pubbliche. Art.3, comma 1. Pubblicazione dei posteggi liberi. Disposizioni operative.

Per ottenere l'assegnazione di uno dei posteggi liberi inseriti nell'elenco di cui all'allegato A è necessario presentare domanda allo Sportello Unico Attività Produttive competente per il territorio sede del posteggio.
La domanda deve essere presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale ed entro il trentesimo giorno dalla stessa, secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 recante "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133*".
L'assegnazione del posteggio sarà effettuata dal Comune interessato entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande secondo i criteri di priorità individuati dal Comune, in attuazione dell'intesa adottata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, come indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013.
Contestualmente alla domanda, ai sensi dell'articolo 4-*bis*, comma 4, della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 le imprese richiedenti il rilascio delle autorizzazioni al commercio su aree pubbliche comunicano ai comuni gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva.
Il presente avviso è reso disponibile anche nel sito internet della Giunta regionale alla pagina web *http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/avvisi*.

Si informa, infine, che le procedure selettive approvate dai comuni per l'assegnazione dei posteggi di cui all'elenco allegato, sono consultabili nei rispettivi siti internet comunali ai seguenti indirizzi:

Comune di Saonara (PD): **www.comune.saonara.pd.it**

Comune di Salzano (VE): **www.salzano.provincia.venezia.it**

Comune di Rosà (VI): **www.comune.rosa.vi.it**

Comune di Nogara (VR): **www.comune.nogara.vr.it**

Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (VR):
http://www.comune.santannadalfaedo.verona.it/web/santannadalfaedo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015

REGIONE DEL VENETO

BARRARE CON UNA CROCETTA LE OPZIONI CORRETTE.

SPAZIO PER LA PROTOCOLLAZIONE

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE
Domanda di autorizzazione al commercio su area pubblica su posteggio nei mercati o posteggi isolati

LA PRESENTE DOMANDA, COMPILATA IN OGNI SUA PARTE, DEVE ESSERE PRESENTATA SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL DPR 7 SETTEMBRE 2010, N. 160 IN TEMA DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

AI SENSI DELL'ART. 2, CO. 6 DELLA PARTE II DELLA D.G.R. 2 AGOSTO 2005 N. 2113 SONO ESSENZIALI I DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE, QUELLI DEL MERCATO O POSTEGGIO ISOLATO E LA FIRMA DEL SOTTOSCRITTORE.

Al Comune di

_____

Il sottoscritto _____

nato il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| a Comune_____ Provincia_____

Stato_____ (sesso M F), e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____

Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____

cittadinanza_____

in qualità di:

|_| titolare della ditta individuale
Denominazione _____

Con sede nel Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

Allegato C al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 2/14

numero _____del ____/____/_____ REA n. _____ del ____/____/_____

|_| legale rappresentante *pro tempore* della società (di persone, di capitali regolarmente costituita o cooperativa)

Ragione sociale_____

Con sede nel Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

numero _____del ____/____/_____ REA n. _____ del ____/____/_____

CHIEDE

in riferimento alla pubblicazione sul BUR dell'elenco dei posteggi liberi nel Veneto il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di commercio su aree pubbliche di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 114 e la concessione del posteggio libero sito in codesto Comune in

via/piazza ecc. _____

località _____

mercato di _____

settore merceologico |_| *non alimentare* |_| *alimentare* |_| *somministrazione di alimenti e bevande*

specializzazione merceologica (eventuale)_____ _____

avente cadenza
|_| giornaliera
|_| settimanale
|_| mensile
|_| altro (specificare)_____ _____

che si svolge nel giorno di _____

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere a conoscenza che l'assegnazione dei posteggi è disciplinata da specifico provvedimento adottato da codesto Comune per lo svolgimento della relativa procedura selettiva ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013;

- di essere a conoscenza che, ai fini della commercializzazione, restano salve le disposizioni concernenti la vendita di determinati prodotti previste da leggi speciali (art. 26, comma 3, del D.Lgs. 114/1998);

|_| che nei confronti dell'impresa o della società di cui è legale rappresentante *pro-tempore* non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

O **con riferimento ai posteggi liberi dei mercati già esistenti**
(barrare se ricorre questa ipotesi)

(criterio della maggiore professionalità acquisita) di essere a conoscenza che la professionalità valutabile è riferita all'anzianità di esercizio dell'impresa, ivi compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione, e che l'anzianità d'impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle Imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa

al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo (punto 2, lettera a della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento adottato da codesto Comune).

(eventuale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara altresì quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

|_| **(eventuale) criterio riferito ai posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale, o presso edifici aventi tale valore)** di assumere l'impegno a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale e, pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, ivi comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzate, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle aree predette (punto 2, lettera b della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento adottato da codesto Comune).

(eventuale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara altresì quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

Dichiara altresì di essere a conoscenza che l'impegno assunto al fine di ottenere l'applicazione di questo criterio deve essere rispettato anche dagli eventuali successivi aventi causa.

O **con riferimento ai posteggi liberi dei mercati di nuova istituzione**
(barrare se ricorre questa ipotesi)

|_| **criterio correlato alla qualità dell'offerta** (punto 5, numero 1 della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento comunale) **Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:**

_____

_____

_____

_____

|_| **criterio correlato alla tipologia del servizio fornito** (punto 5, numero 2 della D.G.R. n. 986 del 2013) **Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:**

_____

_____

_____

_____

|_| **criterio correlato alla presentazione di progetti innovativi, anche relativi a caratteristiche di compatibilità architettonica** (punto 5, numero 3 della D.G.R. n. 986 del 2013) **Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:**

_____

_____

_____

_____

Dichiara altresì di essere a conoscenza che gli impegni assunti con riferimento ai precedenti criteri devono essere rispettati anche dagli eventuali successivi aventi causa.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che la durata della concessione è definita dal Comune ai sensi del punto 1 della citata D.G.R. n. 986 del 2013 e che ne è vietato il rinnovo automatico;
- di essere a conoscenza che le eventuali presenze precedentemente effettuate a titolo di precario non saranno riconosciute ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

|_| di non essere titolare di altro posteggio nello stesso mercato;

|_| di essere già titolare del posteggio n° _____ nello stesso mercato;

|_| (**eventuale**) che, ai soli fini delle giustificazioni di assenza ai sensi dell'art. 2, comma 20, della parte II della DGR 2113/2005, il socio che normalmente parteciperà al mercato è il Sig. _____

_____ nato il ___/___/_____

a Comune_____ Provincia_____ Stato_____

(sesso M|_| F|_|), e residente in Via/Piazza ecc. _____

n. _____ cap _____ Comune_____ Provincia_____

Stato_____ tel. _____ cittadinanza_____;

|_| la conformità agli originali delle fotocopie allegate alla presente domanda;

- di impegnarsi, nel caso di collocamento in posizione utile nella graduatoria per l'assegnazione dei posteggi, a:
  - o far pervenire al Comune n. 2 fototessere recenti del titolare o del legale rappresentante che presenta la domanda ovvero del socio che normalmente partecipa al mercato ed appositamente designato ai fini del rilascio dell'autorizzazione;
  - o esibire al Comune il permesso di soggiorno in originale ai fini del rilascio dell'autorizzazione (per i cittadini extracomunitari).

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 e dell'art. 45 comma 2 del D.Lgs. n. 82 del 2005 *(Codice dell'amministrazione digitale),* elegge come proprio domicilio informatico il seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate tutte le comunicazioni riguardanti la presente domanda:

_____@_____

ALLEGA

|_| n. _____ autocertificazioni per il possesso dei requisiti morali e autocertificazioni antimafia;

|_| n. _____ autocertificazioni attinenti al possesso dei requisiti professionali nel caso di attività di vendita di prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande;

|_| n. _____ comunicazione degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva;

|_| n. _____ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativamente al non assoggettamento agli obblighi contributivi INAIL;

- la seguente documentazione riferita ai criteri di assegnazione dei posteggi:

_____

_____

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

Documento _____ n. _____ rilasciato il __/__/_____ da _____ ;

|_| (**per i cittadini extracomunitari)** copia fotostatica del permesso di soggiorno valido (rilasciato per lavoro autonomo o dipendente ovvero per motivi familiari).

Luogo e data _____ FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati potranno essere comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

REGIONE DEL VENETO

La presente autocertificazione deve essere presentata dal titolare della ditta individuale, dai legali rappresentanti, dalla persona preposta all'attività di vendita di prodotti alimentari, dal procuratore e dal preposto all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e da altri soggetti (art. 85 del D.lgs. n. 159 del 2011).[1]

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Al Comune di

- **Autocertificazione per il possesso dei requisiti morali di cui agli artt. 71, c. da 1 a 5, del d.lgs. 26 marzo 2010 n. 59**
- **Autocertificazione antimafia (art. 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159)**

Dati relativi all'impresa individuale o alla società

Denominazione o Ragione Sociale_____

Sede: Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al numero _____

[1] **D.Lgs. 6-9-2011 n. 159**

Art. 85 *Soggetti sottoposti alla verifica antimafia*

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.
2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:
   a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;
   b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
   c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;
   d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate; [(18)]
   e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;
   f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
   g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;
   h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;
   i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.

2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'*articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.*

2-ter. Per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.

2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

3. L'informazione antimafia, oltre che ai soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater, deve riferirsi anche ai familiari conviventi.

Allegato C al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 8/14

Il sottoscritto _____

nato il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| a Comune_____

Provincia_____ Stato_____ (sesso M F), e residente in Via/Piazza ecc.

_____ n. _____ cap _____

Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____

_____ cittadinanza_____

in qualità di: _____

(indicare il rapporto esistente con la società, ad esempio: socio, titolare, amministratore, preposto ecc.)

della ditta come sopra identificata, consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, commi da 1 a 5, del D.Lgs. 59/2010 [2] |_| in quanto (**eventuale**) ha ottenuto la riabilitazione con sentenza del Tribunale di _____ n. _____ del |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|.
- ☐ (*solo nel caso di posteggio con somministrazione*) di possedere i requisiti morali di cui agli artt. 11, 12 e 92 del TULPS;
- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione)* [3];

[2] **D.Lgs. 26-3-2010 n. 59**
Art. 71 *Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali*
1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla *legge 27 dicembre 1956, n. 1423*, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla *legge 31 maggio 1965, n. 575*, ovvero a misure di sicurezza; (31)
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi. (32)
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione. (33)
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'*articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252*. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

[3] **D.Lgs. 6-9-2011 n. 159**
Art. 67 *Effetti delle misure di prevenzione*

1. Le persone alle quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II non possono ottenere:
a) licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio;
b) concessioni di acque pubbliche e diritti ad esse inerenti nonché concessioni di beni demaniali allorché siano richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali;
c) concessioni di costruzione e gestione di opere riguardanti la pubblica amministrazione e concessioni di servizi pubblici;
d) iscrizioni negli elenchi di appaltatori o di fornitori di opere, beni e servizi riguardanti la pubblica amministrazione, nei registri della camera di commercio per l'esercizio del commercio all'ingrosso e nei registri di commissionari astatori presso i mercati annonari all'ingrosso;
e) attestazioni di qualificazione per eseguire lavori pubblici;
f) altre iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio, o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, comunque denominati;
g) contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
h) licenze per detenzione e porto d'armi, fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di materie esplodenti.
2. Il provvedimento definitivo di applicazione della misura di prevenzione determina la decadenza di diritto dalle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, attestazioni, abilitazioni ed erogazioni di cui al comma 1, nonché il divieto di concludere contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cottimo fiduciario e relativi subappalti e subcontratti, compresi i cottimi di qualsiasi tipo, i noli a caldo e le forniture con posa in opera. Le licenze, le autorizzazioni e le concessioni sono ritirate e le iscrizioni sono cancellate ed è disposta la decadenza delle attestazioni a cura degli organi competenti.
3. Nel corso del procedimento di prevenzione, il tribunale, se sussistono motivi di particolare gravità, può disporre in via provvisoria i divieti di cui ai commi 1 e 2 e sospendere l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui ai medesimi commi. Il provvedimento del tribunale può essere in qualunque momento revocato dal giudice procedente e perde efficacia se non è confermato con il decreto che applica la misura di prevenzione.
4. Il tribunale, salvo quanto previsto all'articolo 68, dispone che i divieti e le decadenze previsti dai commi 1 e 2 operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta alla misura di prevenzione nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi. In tal caso i divieti sono efficaci per un periodo di cinque anni.
5. Per le licenze ed autorizzazioni di polizia, ad eccezione di quelle relative alle armi, munizioni ed esplosivi, e per gli altri provvedimenti di cui al comma 1 le decadenze e i divieti previsti dal presente articolo possono essere esclusi dal giudice nel caso in cui per effetto degli stessi verrebbero a mancare i mezzi di sostentamento all'interessato e alla famiglia.
6. Salvo che si tratti di provvedimenti di rinnovo, attuativi o comunque conseguenti a provvedimenti già disposti, ovvero di contratti derivati da altri già stipulati dalla pubblica amministrazione, le licenze, le autorizzazioni, le concessioni, le erogazioni, le abilitazioni e le iscrizioni indicate nel comma 1 non possono essere rilasciate o consentite e la conclusione dei contratti o subcontratti indicati nel comma 2 non può essere consentita a favore di persone nei cui confronti è in corso il procedimento di prevenzione senza che sia data preventiva comunicazione al giudice competente, il quale può disporre, ricorrendone i presupposti, i divieti e le sospensioni previsti a

Allega : |_| fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

documento _____ n. _____ rilasciato

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| da _____

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati saranno comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l.r. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

norma del comma 3. A tal fine, i relativi procedimenti amministrativi restano sospesi fino a quando il giudice non provvede e, comunque, per un periodo non superiore a venti giorni dalla data in cui la pubblica amministrazione ha proceduto alla comunicazione.

7. Dal termine stabilito per la presentazione delle liste e dei candidati e fino alla chiusura delle operazioni di voto, alle persone sottoposte, in forza di provvedimenti definitivi, alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza è fatto divieto di svolgere le attività di propaganda elettorale previste dalla *legge 4 aprile 1956, n. 212*, in favore o in pregiudizio di candidati partecipanti a qualsiasi tipo di competizione elettorale.

8. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 4 si applicano anche nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale.

REGIONE DEL VENETO

La presente autocertificazione deve essere presentata dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Modulo da allegare alla domanda solo nel caso di domanda di posteggio settore alimentare

Al Comune di

Autocertificazione per il possesso dei requisiti professionali
di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 26.3.2010, n. 59

Dati relativi all'impresa individuale o alla società

Denominazione o Ragione Sociale_____

Sede: Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al numero _____

il sottoscritto

Signor _____

nato il __/__/_____ a Comune_____ Provincia _____

Stato_____ (sesso M F) e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____ Comune_____ Provincia_____

Stato_____ tel. _____ cittadinanza_____

In qualità di:

|_| titolare della ditta individuale

|_| legale rappresentante della società sopra identificata

|_| persona specificamente preposta all'attività commerciale della società sopra identificata[4]

[4] Si rammenta che non può essere nominato un medesimo preposto per più società (Ministero delle Attività Produttive, Circolare n. 3467 del 28 maggio 1999).

consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

di possedere i requisiti professionali di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 59/2010 in quanto

|_| ha frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano

denominazione dell'istituto_____

sede _____ anno di conclusione _____

oggetto del corso_____ ;

|_| ha esercitato in proprio per almeno due anni,anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di vendita dei prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande dal _____ al_____

tipo di attività_____

iscrizione al Registro Imprese CCIAA di _____ n. _____ ;

|_| ha prestato la propria opera per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, presso

denominazione _____ sede _____

denominazione _____ sede _____

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____al_____

quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

|_| è stato iscritto al Registro Esercenti il Commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426:

☐ per le ex tabelle alimentari o la somministrazione di alimenti e bevande;
☐ nella sezione speciale del registro per la gestione di impresa turistica (R.I.T.);
salvo cancellazione volontaria o per perdita di requisiti.

|_| è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti:

denominazione dell'istituto_____

sede _____ anno di conclusione _____

|_| ha superato l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande tenuto presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di _____ in data _____;

Allegato C al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 12/14

Allega : |_| Fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

Documento _____ n. _____ rilasciato

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| da _____

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati potranno essere comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l ..r. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione)*.

Allegato C al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 13/14

Spett. Comune di _____

Comunicazione dei dati ai fini delle verifiche contributive di cui agli articoli 4-bis e 4-ter della legge regionale n. 10 del 2001 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche".

denominazione Impresa	
natura giuridica dell'Impresa *(impr. Individuale, tipo di società ecc..)*	
p.iva	
codice fiscale	
sede legale	
sede operativa	
iscritta nel Registro Imprese della CCIAA di.	
n. iscrizione Registro Imprese	
data iscrizione Registro Imprese	
recapito corrispondenza	☐ sede legale ☐ sede operativa ☐ pec _____
e.mail dell'impresa	
fax impresa	
tel. impresa	
CCNL applicato ai dipendenti	
n. dipendenti	
INPS: matricola aziendale e sede competente	
INPS: posizione contributiva individuale e sede competente	
INPS: codice fiscale e sede competente	
INAIL: codice ditta e sede competente	
Cassa Edile: codice impresa e sede competente	

Allegato C al Decreto n. 94 del 18 maggio 2015 pag. 14/14

(eventuale) Estremi dell'autorizzazione commerciale	Comune _____ Numero/data_____ tipologia_____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

...l... sottoscritt...:

Cognome _____ Nome _____ C.F.|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data di nascita ____ / ____/ ____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ **Comune** _

Residenza: Provincia _____ **Comune** _

Via o .... _____ n. _____ C.A.P. _____

☐ **in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa**

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

☐ di non essere soggetto ad iscrizione all'INAIL in quanto

_____

☐ Altro

_____

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

……
(luogo, data)

Il dichiarante

……..

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è inviata al comune competente insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 298855)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 15 del 20 maggio 2015

Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., della gara per il servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali in dotazione alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale (CIG ZA3142511F). Affidamento alla ditta Luise Gianluca.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva, per gli anni 2015, 2016, con possibilità di proroga al 31/12/2017, della gara per l'acquisizione in economia del servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali in dotazione alla Sezione bacino idrografico Adige Po Sezione di Verona Settore Forestale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di offerta prot. n. 162019 del 17/04/2015; offerta dell'impresa aggiudicataria Luise Gianluca prot. 186950 del 05/05/2015; verbale di gara del 07/05/2015.

Il Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

DATO ATTO che con D.G.R. 1240 del 16/07/2013 e D.G.R. 1444 del 05/08/2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale rispettivamente per l'anno 2013 e 2014 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi;

DATO ATTO che con D.G.R. 259 del 03/03/2015 si è provveduto ad accordare l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Dirigenti dei Settori Forestali incardinati presso le rispettive Sezioni Bacino Idrografico e di assegnare ai Dirigenti stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché di Datore di Lavoro;

VISTO che con L.R. n. 44 del 30/12/2014 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 446 del 31/03/2015 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa a valere sul Capitolo 100696, articolo U.2.02.01.09.014, dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015;

VISTO che con L.R. n. 7 del 27/04/2015 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 665 del 28/04/2015 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa a valere sul Capitolo 100696 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

VISTO il D.Lgs. 163/2006 che all'articolo 125 regolamenta i lavori, servizi e forniture in economica e all'art. 121 richiama la disciplina comune applicabile ai contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria;

CONSIDERATO che per effettuare le opere progettate nell'assolvimento dei compiti d'istituto derivanti da disposizioni normative di settore, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, il Settore Forestale ha in propria dotazione automezzi, attrezzature e mezzi di cantiere che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria e, in caso di

malfunzionamenti o rotture, di manutenzione straordinaria;

PREMESSO che per l'affidamento del servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali si è ricorsi, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata è risultato che il servizio in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 162019 del 17/04/2015 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 5 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute le offerte delle ditte:

- LENOTTI STEFANO;
- AUTOSTAR 2 DI MALTAURO ROBERTO;
- CENTRO REVISIONI CAPRINO S.N.C. DI MESSETTI ANDREA E ROBERTO;
- OFFICINA MALTAURO DI MAURIZIO MALTAURO;
- LUISE GIANLUCA;

CONSIDERATO che sulla base della predetta documentazione e secondo i criteri di valutazione esplicitati nella lettera di invito, l'offerta economicamente più vantaggiosa è stata presentata dalla ditta Luise Gianluca, come risulta dal verbale di gara del 07/05/2015;

DATO ATTO che a seguito dell'aggiudicazione provvisoria sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, dichiarati dalla ditta Luise Gianluca in sede di presentazione della documentazione amministrativa di offerta;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla ditta Luise Gianluca, P.I. 01762440236;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta Luise Gianluca per la definizione in sede civile del presente affidamento, per gli anni 2015, 2016, con possibilità di proroga al 31/12/2017;

CONSIDERATO che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo annuo, considerando lo storico della spesa, variabile tra i 15.000,00 Euro e 20.000,00 Euro (IVA esclusa);

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTE le D.D.G.R. 16 luglio 2013, n. 1240 e 05 agosto 2014, n. 1444;

VISTA la D.G.R. 03 marzo 2015, n. 259;

VISTE le D.D.G.R. 31 marzo 2015, n. 446 e 28 aprile 2015, n. 665;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 44;

VISTA la L.R. 27 aprile 2015, n. 7;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di aggiudicare in via definitiva alla ditta Luise Gianluca (P.I. 01762440236), ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale, per gli anni 2015, 2016, con possibilità di proroga al 31/12/2017;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta ditta in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006;
4. di procedere, ai sensi dell'articolo 79 del D. Lgs. n. 163/2006, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
5. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione in sede civile del presente affidamento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

(Codice interno: 298856)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 16 del 20 maggio 2015

Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. della gara per il servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali in dotazione alla Sezione bacino idografico Adige Po - Sezione di verona - Settore Forestalew (CIG ZA3142521A). Affidamento alla ditta "Autoriparazioni Presa Snc di Presa Enrico e Giorgio".

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvediemtno si dispone l'aggiudicazione definitiva, per gli anni 2015,2016, con possibilità di proroga al 31/12/2017, della gara per l'acquisizione in economia del serivizio di manutenzione degli aitomezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali in dotazione alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di offerta prot. n. 161845 del 17/04/2015; offerta dell'impresa aggiudicataria "Autoriparazioni Presa Snc di Presa Enrico e Giorgio" prot. n. 188858 del 06/05/2015; verbale di gara del 07/05/2015.

Il Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

DATO ATTO che con D.G.R. 1240 del 16/07/2013 e D.G.R. 1444 del 05/08/2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale rispettivamente per l'anno 2013 e 2014 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi;

DATO ATTO che con D.G.R. 259 del 03/03/2015 si è provveduto ad accordare l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Dirigenti dei Settori Forestali incardinati presso le rispettive Sezioni Bacino Idrografico e di assegnare ai Dirigenti stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché di Datore di Lavoro;

VISTO che con L.R. n. 44 del 30/12/2014 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 446 del 31/03/2015 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa a valere sul Capitolo 100696, articolo U.2.02.01.09.014, dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015;VISTO che con L.R. n. 7 del 27/04/2015 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 665 del 28/04/2015 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa a valere sul Capitolo 100696 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

VISTO il D.Lgs. 163/2006 che all'articolo 125 regolamenta i lavori, servizi e forniture in economica e all'art. 121 richiama la disciplina comune applicabile ai contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria;

CONSIDERATO che per effettuare le opere progettate nell'assolvimento dei compiti d'istituto derivanti da disposizioni normative di settore, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, il Settore Forestale ha in propria dotazione automezzi, attrezzature e mezzi di cantiere che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria e, in caso di malfunzionamenti o rotture, di manutenzione straordinaria;

PREMESSO che per l'affidamento del servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali si è ricorsi, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata è risultato che il servizio in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 161845 del 17/04/2015 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 5 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute le offerte delle ditte:

- AUTORIPARAZIONI PRESA S.N.C. DI PRESA ENRICO E GIORGIO;
- TOMASI REMIGIO S.R.L.;
- AUTOFIL S.N.C. DI FILIPPOZZI MIRCO E ROBERTO;

CONSIDERATO che sulla base della predetta documentazione e secondo i criteri di valutazione esplicitati nella lettera di invito, l'offerta economicamente più vantaggiosa è stata presentata dalla ditta "Autoriparazioni Presa s.n.c. di Presa Enrico e Giorgio", come risulta dal verbale di gara del 07/05/2015;

DATO ATTO che a seguito dell'aggiudicazione provvisoria sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, dichiarati dalla ditta "Autoriparazioni Presa s.n.c. di Presa Enrico e Giorgio" in sede di presentazione della documentazione amministrativa di offerta;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla ditta "Autoriparazioni Presa s.n.c. di Presa Enrico e Giorgio", C.F. 03730380239;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta "Autoriparazioni Presa s.n.c. di Presa Enrico e Giorgio" per la definizione in sede civile del presente affidamento, per gli anni 2015, 2016, con possibilità di proroga al 31/12/2017;

CONSIDERATO che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo annuo, considerando lo storico della spesa, variabile tra i 15.000,00 Euro e 20.000,00 Euro (IVA esclusa);

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTE le D.D.G.R. 16 luglio 2013, n. 1240 e 05 agosto 2014, n. 1444;

VISTA la D.G.R. 03 marzo 2015, n. 259;

VISTE le D.D.G.R. 31 marzo 2015, n. 446 e 28 aprile 2015, n. 665;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 44;

VISTA la L.R. 27 aprile 2015, n. 7;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva alla ditta "Autoriparazioni Presa s.n.c. di Presa Enrico e Giorgio" (C.F. 03730380239), ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il servizio di manutenzione degli automezzi, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere regionali in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale, per gli anni 2015, 2016, con possibilità di proroga al 31/12/2017;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta ditta in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara,

ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006;

4. di procedere, ai sensi dell'articolo 79 del D. Lgs. n. 163/2006, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
5. di dar corso alla stipula di un formale contratto per la definizione in sede civile del presente affidamento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 298840)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 270 del 19 maggio 2015

DGRV 1215 DEL 16/07/2013 ALLEGATO A INTERVENTO N. 62 PROG. VI-I1230 - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 VE 20P058 Interventi di sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche lungo l'asta del Guà-Frassine a valle di Lonigo - Gara N. 3/2014 - CUP H11H13000990002 - CIG 5780292FD7 Aggiudicazione definitiva dei lavori.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiudica in via definitiva la Gara n. 3/2014 all'impresa EDILE ABBADESSE srl., con sede in Camisano Vicentino - Via Vanzo Nuovo 6/a - C.F. e P. IVA 01469432041.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione del Veneto con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza n 151 in data 20/03/2014 ha approvato il progetto n. 1230 del 21/11/2013 relativo ai *"lavori sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche lungo l'asta del Guà-Frassine a valle di Lonigo - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - VE20P058"*, nell'importo totale di Euro 400.000,00 di cui Euro 318.000,00 (comprensivi di Euro 4.000,00 per oneri per la sicurezza) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

CONSIDERATO che il giorno 13/10/2014 è stata indetta presso la sede di questo Ufficio una gara a Procedura Negoziata per l'appalto dei lavori di "*sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche lungo l'asta del Guà-Frassine a valle di Lonigo - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - VE20P058*"- alla quale furono invitate le seguenti n. 13 (tredici) ditte:

1. IMPRESA EDILE ABBADESSE S.r.l. - 36043 CAMISANO VICENTINO VI
2. COSTRUZIONI GENERALI GIRARDINI S.p.a. - 36066 SANDRIGO VI
3. GARDIN SANDRO - 5020 SAONARA PD
4. CONSULTECNO S.r.l. - 36100 VICENZA VI
5. GELMINI COSTRUZIONI S.r.l. - 36062 CONCO VI
6. TRESOLDI COSTRUZIONI S.r.l. - 35040 BOARA PISANI PD
7. C.I.MO.TER. S.r.l. -45100 ROVIGO RO
8. MOLON GRAZIANO IMPRESA DI COSTRUZIONI EDILI E STRADALI S.r.l. - 36071 ARZIGNANO VI
9. SCHIAVO S.r.l. - 36015 SCHIO VI
10. ALISSA COSTRUZIONI S.p.a. - 35121 PADOVA PD
11. CO.MA.C. S.r.l. - 36060 ROMANO D'EZZELINO VI
12. COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l. - 36050 BOLZANO VICENTINO VI
13. BASSO S.r.l. Unipersonale - 6031 DUEVILLE VI

CONSIDERATO che entro il termine sono pervenute le offerte di n. 12 ditte:

1. COMAC s.r.l. - 36060 Romano d'Ezzelino (VI)
2. C.I.MO.TER s.r.l. - Rovigo
3. TRESOLDI COSTRUZIONI s.r.l. - 35040 Boara Pisani (PD)
4. GARDIN SANDRO - 35020 Saonara (PD)
5. CONSULTECNO s.r.l. -36100 Vicenza
6. EDILE ABBADESSE s.r.l. - 36043 Camisano Vicentino
7. SCHIAVO s.r.l. - 36015 Schio (VI)
8. COSTRUZIONI GENERALI GIRARDINI S.p.A. - 36066 Sandrigo (VI)
9. GELMINI COSTRUZIONI s.r.l. - 36062 Conco (VI)
10. MOLON GRAZIANO s.r.l. - 36071 Arzignano (VI)
11. COSTRUZIONI TRAVERSO s.r.l. - 36050 Bolzano Vicentino (VI)
12. BASSO s.r.l. - 36031 Dueville (VI)

CONSIDERATO che durante la gara non venne esclusa alcuna offerta;

VISTO il verbale di gara in data 13/10/2014 nel quale è dichiarato che venivano ammesse n 12 (dodici) offerte;

PRESO ATTO che in seguito alla gara, i lavori medesimi sono stati aggiudicati provvisoriamente all'impresa EDILE ABBADESSE srl., con sede in Camisano Vicentino - Via Vanzo Nuovo 6/a - C.F. e P. IVA 01469432041, nell'importo di Euro **282.726,50** (comprensivo di oneri per la sicurezza) sulla base della miglior offerta presentata, pari al ribasso del **11,234**%;

PRESO ATTO dell'istruttoria in corso della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa e di moralità professionale richiesti nel bando di gara, e dei requisiti previsti dalla normativa di settore in ANAC, secondo quanto previsto dalla normativa;

VERIFICATO l'iscrizione nella White List della Prefettura di Vicenza dell'impresa, **Edile Abbadesse s.r.l. - con sede in Camisano Vicentino** in data 17/12/2014;

CONSIDERATO che con Decreto n. 581 del 29/12/2014 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo è stata impegnata la spesa relativa al progetto per l'importo di Euro **367.172,64** a carico del cap. **101914** impegno **5045** esercizio finanziario **2014**;

VISTO il Decreto Legislativo 12/04/2006 n. 163 s.m.i.;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5/10/2010 n. 207 s.m.i;

VISTA la Legge Regionale 10/01/1997 n. 1;

VISTA la Legge Regionale 29/11/2001, n. 39 s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 07/11/2003 n. 27 s.m.i.;

VISTA la DGR n. 516 del 15/04/2014 (direttive di bilancio)

VISTA la DGR n, 537 del 15/04/2014 (delibera di riparto);

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. di prendere atto delle risultanze della gara mediante Procedura Negoziata esperita il giorno 13/10/2014 i lavori di "sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche lungo l'asta del Guà-Frassine a valle di Lonigo - e di aggiudicare in via definitiva all'impresa EDILE ABBADESSE srl., con sede in Camisano Vicentino - Via Vanzo Nuovo 6/a - C.F. e P. IVA 01469432041 con il ribasso del 11,234% pari all'importo di Euro 282726,50.

2. di affidare i lavori medesimi all'impresa EDILE ABBADESSE srl., con sede in Camisano Vicentino - Via Vanzo Nuovo 6/a - C.F. e P. IVA 01469432041 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata.

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 298841)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 271 del 19 maggio 2015

DGR 15/04/2014 n. 537. LAVORI di "manutenzione e sistemazione difese esistenti sul fiume Brenta nei Comuni di Valstagna, Solagna e Bassano del Grappa (VI)". PROG. 1260 - GARA N. 11/2014 - CUP H52G14000260002 - CIG 5947069C94 Aggiudicazione definitiva dei lavori.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiudica in via definitiva la Gara n. 11/2014 all'impresa SITTA s.r.l., con sede in Via dell'Artigianato, 9 37036 S. Martino Buon Albergo (VR) C.F. P. IVA 00215070236.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione del Veneto con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza n 489 in data 25/08/2014 ha approvato il progetto n. 1260 del 22/06/2014 relativo ai *"lavori di manutenzione e sistemazione difese esistenti sul fiume Brenta nei Comuni di Valstagna, Solagna e Bassano del Grappa (VI)"*, nell'importo totale di Euro 250.000,00 di cui Euro 202.015,26 (comprensivi di Euro 4.000,00 per oneri per la sicurezza) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

CONSIDERATO che il giorno 23/10/2014 è stata indetta presso la sede di questo Ufficio una gara a Procedura Negoziata per l'appalto dei "*lavori dimanutenzione e sistemazione difese esistenti sul fiume Brenta nei Comuni di Valstagna, Solagna e Bassano del Grappa (VI)*"- alla quale furono invitate le seguenti n. 12 (dodici) ditte:

1. BORTOLI CLAUDIO - 36043 CAMISANO VICENTINO VI
2. CO.GE.MI. S.r.l. - 36063 MAROSTICA VI
3. SOCIETA' COOPERATIVA CONSORZIO CONTARINESE ESCAVI E TRASPORTI - 45019 TAGLIO DI PO RO
4. CONSULTECNO S.r.l.- 36100 VICENZA VI
5. COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l. - 36050 BOLZANO VICENTINO VI
6. IMPRESA EDILE ABBADESSE S.r.l. - 36043 CAMISANO VICENTINO VI
7. EMI S.p.a. - 36070 TRISSINO VI
8. COSTRUZIONI LAZZAROTTO S.r.l. Unipersonale - 36020 VALSTAGNA VI
9. S.I.C.I. S.r.l. - 36030 FONZASO BL
10. TRESOLDI COSTRUZIONI S.r.l. - 35040 BOARA PISANI PD
11. COSTRUZIONI LOVATO S.R.L. - 35030 ROVOLON PD
12. SITTA S.R.L. - 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO VR

CONSIDERATO che entro il termine sono pervenute le offerte di n. 11 ditte:

1. S.I.C.I. S.r.l. - 36030 FONZASO BL
2. EMI S.p.a. - 36070 TRISSINO VI
3. COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l. - 36050 BOLZANO VICENTINO VI
4. SOCIETA' COOPERATIVA CONSORZIO CONTARINESE ESCAVI E TRASPORTI - 45019 TAGLIO DI PO RO
5. SITTA S.R.L. - 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO VR
6. COSTRUZIONI LOVATO S.R.L. - 35030 ROVOLON PD
7. TRESOLDI COSTRUZIONI S.r.l. - 35040 BOARA PISANI PD
8. CONSULTECNO S.r.l.- 36100 VICENZA VI
9. IMPRESA EDILE ABBADESSE S.r.l. - 36043 CAMISANO VICENTINO VI
10. COSTRUZIONI LAZZAROTTO S.r.l. Unipersonale - 36020 VALSTAGNA VI
11. BORTOLI CLAUDIO - 36043 CAMISANO VICENTINO VI

CONSIDERATO che durante la gara non venne esclusa alcuna offerta;

VISTO il verbale di gara in data 23/10/2014 nel quale è dichiarato che venivano ammesse n 11 (undici) offerte;

PRESO ATTO che in seguito alla gara, i lavori medesimi sono stati aggiudicati provvisoriamente all'impresa SITTA s.r.l., con sede in Via dell'Artigianato, 9 - 37036 S. Martino Buon Albergo (VR) C.F. P. IVA 00215070236, nell'importo di Euro **181..755,10** (comprensivo di oneri per la sicurezza) sulla base della miglior offerta presentata, pari al ribasso del **10,232**%;

PRESO ATTO dell'istruttoria in corso della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnico-organizzativa e di moralità professionale richiesti nel bando di gara, e dei requisiti previsti dalla normativa di settore in ANAC, secondo quanto previsto dalla normativa;

VERIFICATO che l'impresa SITTA s.r.l., in data 12/11/2014 ha presentato richiesta di iscrizione nella White List della Prefettura di Verona

CONSIDERATO che con Decreto n. 560 del 23/12/2014 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo è stata impegnata la spesa relativa al progetto per l'importo di Euro **246.509,18** a carico del cap. **102088** impegno n. **4901** esercizio finanziario **2014**;

VISTO il Decreto Legislativo 12/04/2006 n. 163 s.m.i.;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5/10/2010 n. 207 s.m.i;

VISTA la Legge Regionale 10/01/1997 n. 1;

VISTA la Legge Regionale 29/11/2001, n. 39 s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 07/11/2003 n. 27 s.m.i.;

VISTA la DGR n. 516 del 15/04/2014 (direttive di bilancio)

VISTA la DGR n, 537 del 15/04/2014 (delibera di riparto);

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. di prendere atto delle risultanze della gara mediante Procedura Negoziata esperita il giorno 23/10/2014 i *"lavori di manutenzione e sistemazione difese esistenti sul fiume Brenta nei Comuni di Valstagna, Solagna e Bassano del Grappa (VI)"* - e di aggiudicare in via definitiva all'impresa SITTA s.r.l., con sede in Via dell'Artigianato, 9 - 37036 S. Martino Buon Albergo (VR) C.F. P. IVA 00215070236 con il ribasso del 10,232% pari all'importo di Euro 181.755,10=.

2. di affidare i lavori medesimi all'impresa SITTA s.r.l., con sede in Via dell'Artigianato, 9 - 37036 S. Martino Buon Albergo (VR) C.F. P. IVA 00215070236 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata con firma digitale.

3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 s.m.i. e sul sito Web Istituzionale.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

(Codice interno: 298883)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 286 del 06 novembre 2014

Servizio civile degli anziani. L.R. 22 gennaio 2010, n. 9. Erogazione contributi anno 2014.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al riparto dei contributi alle amministrazioni locali che hanno presentato progetti in materia di servizio civile degli anziani coerenti con le modalità e i criteri previsti dal bando 2014.

Il Direttore

- preso atto che con Legge regionale 22 gennaio 2010, n. 9 è stato istituito il servizio civile degli anziani al fine di riconoscere il ruolo che tali soggetti svolgono nella società e la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale, a garanzia di una migliore qualità della vita nella comunità;
- rilevato che ai sensi della citata L. R. 9/2010 il servizio civile è destinato a persone che hanno compiuto i sessanta anni di età e che sono titolari di pensione ovvero non sono lavoratori, subordinati o autonomi e che l'affidamento deve avvenire mediante contratto di diritto privato, da stipulare direttamente con l'ente locale;
- constatato che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1155 del 8 luglio 2014 sono stati approvati i criteri per l'assegnazione di contributi ai Comuni, singoli o associati e alle Comunità Montane e le modalità per l'attivazione di programmi di servizio civile per anziani;
- tenuto conto che, in considerazione delle difficoltà incontrate dai Comuni nell'attivazione dei progetti di servizio civile anziani durante il periodo di sperimentazione (2010 - 2012), sia il bando 2013 che quello 2014 hanno previsto che la decorrenza annuale per la realizzazione del progetto prenda avvio dalla data del provvedimento di riparto;
- considerato che alcune amministrazioni locali avviano le attività di servizio civile anziani indipendentemente dal contributo regionale e di conseguenza nel caso di approvazione del progetto possono essere finanziati solo i costi sostenuti dalla data del presente provvedimento;
- dato atto che le domande relative ai programmi di attività dovevano essere redatte utilizzando l'apposito modello sottoscritto dal legale rappresentante e trasmesse al Dipartimento Servizi sociosanitari e sociali entro l'8.09.2014;
- preso atto che le istanze pervenute sono n. 218, di cui n. 215 ammissibili a finanziamento e n. 3 escluse poiché il Comune di Fonte (TV) ha presentato solo un documento d'identità senza alcun progetto, il Comune di Peschiera del Garda (VR) ha presentato un progetto già realizzato nel periodo gennaio - giugno 2014 e il Circolo Ricreativo Culturale Anziani Locara (VR) C.F. 92022200239 non è tra i soggetti destinatari del bando, riservato a Comuni e Comunità montane;
- vista la nota prot. 434648 del 16.10.2014 con cui il Comune di Albaredo D'Adige (VR) ha ritirato la domanda di partecipazione al bando;
- tenuto conto che il bando prevedeva quale criterio principale di riparto il minor costo del progetto e di conseguenza le n. 214 richieste ammesse sono state posizionate in graduatoria in ordine crescente rispetto a tale costo (**Allegato A**);
- considerato che per l'anno 2014 la Legge Regionale di Bilancio ha previsto nell'ambito dell'UPB U0232 "Fondo per il servizio civile regionale volontario" uno stanziamento pari a Euro 700.000,00 sul capitolo n. 101490 "Azioni regionali per favorire il servizio civile degli anziani";
- ritenuto di garantire lo stesso importo delle annualità precedenti, comunque insufficiente a soddisfare tutte le richieste pervenute, individuando la copertura di Euro 300.000,00 nello stanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali al cap. 102039;
- visto che il bando 2014 prevede di finanziare solo i costi relativi ai compensi per gli anziani, anche interamente, in base alle disponibilità di bilancio, con un minimo dell'80%;
- tenuto conto che il fabbisogno risultante dalle richieste pervenute è di molto superiore allo stanziamento e può essere garantita solamente l'aliquota minima;
- visto il decreto direttoriale n. 169 del 28.05.2014 che prende atto della rinuncia al contributo 2013 da parte di alcune Amministrazioni, assegnando la somma disponibile ai Comuni di San Donà di Piave e Treviso, utilmente collocati in graduatoria;
- dato atto che il Dipartimento Bilancio - Sezione Ragioneria con nota del 04.09.2014 ha restituito il DDR n. 169/2014 privo del visto di regolarità contabile e delle relative registrazioni, evidenziando la necessità di procedere con un nuovo impegno di competenza;

- ritenuto pertanto di imputare i contributi di Euro 12.000,00 al Comune di San Donà di Piave e di Euro 6.960,00 al Comune di Treviso, assegnati per la realizzazione dei progetti in materia di servizio civile anziani - anno 2013, sullo stanziamento di bilancio 2014;
- tenuto conto della quota effettivamente disponibile, pari a Euro 981.040,00 e del tetto massimo stabilito dal bando, pari a Euro 12.000,00, il riparto ha individuato n. 171 enti locali, oggetto di finanziamento regionale, di cui n. 1 con contributo ridotto e n. 43 esclusi per esaurimento delle risorse disponibili;
- verificato che la DGR 1155/2014 ha previsto in capo al Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali l'assunzione dell'impegno di spesa;
- vista la Legge regionale 22 gennaio 2010, n.9;
- vista la DGR n. 1155 del 8 luglio 2014;
- visto il DDR n. 169 del 28.05.2014;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e l'**Allegato A** sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di non ammettere i programmi presentati dai Comuni di Fonte (TV) e di Peschiera del Garda (VR) e dal Circolo Ricreativo Culturale Anziani Locara (VR) per le motivazioni di cui in premessa;
3. di prendere atto della rinuncia del Comune di Albaredo d'Adige (Vr);
4. di assegnare agli enti locali evidenziati nell'**Allegato A,** il contributo a fianco di ciascuno indicato ripartendo la somma complessiva di Euro 1.000.000,00;
5. di escludere i soggetti a contributo zero di cui all'**Allegato B**, in quanto i relativi programmi pur ammissibili, non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse;
6. di impegnare a favore degli enti locali di cui al punto 2 la spesa di Euro 700.000,00 sul capitolo n. 101490 ad oggetto "Trasferimenti per favorire il servizio civile degli anziani", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, e di Euro 300.000,00 sul Capitolo 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali" del medesimo bilancio, che presenta anch'esso la necessaria disponibilità;
7. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata di capitolo 1623/E, reversale 5742 del 2013;
8. di stabilire che l'erogazione avverrà con le modalità previste dal bando (DGR 1155/2014);
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
10. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici Siope: 10503 - 1535 (Euro 700.000,00 sul capitolo 101490 e Euro 266.066,00 sul capitolo 102039), 10503 - 1536 (Euro 33.934,00 sul capitolo 102039);
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. il notificare il presente decreto a tutti i soggetti interessati e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per Il Direttore Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 286 del 06.11.2014

SERVIZIO CIVILE ANZIANI ANNO 2014 – PROGETTI FINANZIATI

N.	DENOMINAZIONE	PR	C. FISCALE	LETT. L. R. 9/10	COSTO TOTALE PROGETTO	COSTO ANZIANI	CONTRIBUTO ASSEGNATO (80% COSTO ANZIANI)	CAPITOLO
1	UNIONE COLLI BERICI VAL LIONA	VI	95063510242	h	€ 10.000,00	€ 9.780,00	€ 7.824,00	102039
2	UNIONE DEI COMUNI DEL CONSELVANO	PD	92252970287	e	€ 11.812,50	€ 11.025,00	€ 8.820,00	102039
3	UNIONE DEI COMUNI DEL MAROSTICENSE	VI	03015000247	a	€ 9.995,00	€ 9.212,00	€ 7.370,00	102039
4	UNIONE DEI COMUNI DI CIMADOLMO, ORMELLE E SAN POLO DI PIAVE	TV	80012050268	l	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.200,00	102039
5	UNIONE MONTANA CENTRO CADORE	BL	83001870258	k	€ 8.400,00	€ 8.400,00	€ 6.720,00	102039
	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	VE	00625230271	Progetto anno 2013			€ 12.000,00	102039
	COMUNE DI TREVISO	TV	80007310263	Progetto anno 2013			€ 6.960,00	102039
1	COMUNE DI GALLIO	VI	84001130284	c	€ 1.050,00	€ 1.050,00	€ 840,00	102039
2	COMUNE DI MASON VICENTINO	VI	00434480240	c	€ 1.545,00	€ 1.230,00	€ 984,00	102039
3	COMUNE DI SCHIAVON	VI	00522840248	c	€ 1.581,00	€ 1.260,00	€ 1.008,00	102039
4	COMUNE DI BREDA DI PIAVE	TV	80006200267	c	€ 1.700,00	€ 1.262,00	€ 1.010,00	102039
5	COMUNE DI MONTEGALDA	VI	00545030249	c	€ 2.050,00	€ 2.050,00	€ 1.640,00	102039
6	COMUNE DI CAMPIGLIA DEI BERICI	VI	00543310247	a	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 1.680,00	102039
7	COMUNE DI NANTO	VI	80005950243	c	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 1.680,00	102039
8	COMUNE DI FONTANELLE	TV	80011410265	h	€ 2.200,00	€ 2.200,00	€ 1.760,00	102039
9	COMUNE DI GRANCONA	VI	00452360241	g	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.000,00	102039
10	COMUNE DI CODOGNE'	TV	82002570263	c	€ 2.540,00	€ 2.540,00	€ 2.032,00	102039
11	COMUNE DI LUGO DI VICENZA	VI	84001250244	c	€ 2.800,00	€ 2.800,00	€ 2.240,00	102039
12	COMUNE DI PRESSANA	VR	00663220234	c	€ 2.800,00	€ 2.800,00	€ 2.240,00	102039
13	COMUNE DI STIENTA	RO	83000750295	c	€ 2.840,00	€ 2.000,00	€ 1.600,00	102039
14	COMUNE DI SPRESIANO	TV	00360180269	h	€ 2.880,00	€ 2.880,00	€ 2.304,00	102039
15	COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	VE	00617480272	e	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 2.400,00	102039
16	COMUNE DI POVE DEL GRAPPA	VI	91013460240	h	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 2.400,00	102039
17	COMUNE DI PRAMAGGIORE	VE	83003010275	c	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 2.400,00	102039
18	COMUNE DI TRECENTA	RO	00205230295	c	€ 3.050,00	€ 2.700,00	€ 2.160,00	102039
19	COMUNE DI CASSOLA	VI	82000790244	a	€ 3.250,00	€ 3.000,00	€ 2.400,00	102039
20	COMUNE DI MOGLIANO VENETO	TV	00565860269	g	€ 3.420,00	€ 3.420,00	€ 2.736,00	102039
21	COMUNE DI CALVENE	VI	84001990245	c	€ 3.500,00	€ 3.182,00	€ 2.546,00	102039
22	COMUNE DI VELO D'ASTICO	VI	00460580244	c	€ 3.701,00	€ 3.300,00	€ 2.640,00	102039
23	COMUNE DI LIMENA	PD	00327180280	c	€ 3.850,00	€ 3.850,00	€ 3.080,00	102039
24	COMUNE DI CASALEONE	VR	00659900237	e	€ 4.000,00	€ 3.700,00	€ 2.960,00	102039
25	COMUNE DI LOREO	RO	00092880293	c	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.200,00	102039
26	COMUNE DI LUSIANA	VI	84000630248	k	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.200,00	102039
27	COMUNE DI MOLVENA	VI	00520270240	c	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.200,00	102039
28	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	TV	80011450261	k	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 3.200,00	102039
29	COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	00540670239	a	€ 4.000,00	€ 3.700,00	€ 2.960,00	102039
30	CITTA' DI FRATTA POLESINE	RO	82000450294	c	€ 4.150,00	€ 4.050,00	€ 3.240,00	102039
31	COMUNE DI RIVOLI VERONESE	VR	81001170232	h	€ 4.160,00	€ 4.160,00	€ 3.328,00	102039
32	COMUNE DI SALGAREDA	TV	80012290260	c	€ 4.250,00	€ 2.900,00	€ 2.320,00	102039

Allegato A al Decreto n. 286 del 06.11.2014 pag. 2/4

33	COMUNE DI TEGLIO VENETO	VE	02112100272	k	€ 4.337,00	€ 4.165,00	€ 3.332,00	102039
34	COMUNE DI MANSUE'	TV	80010730267	h	€ 4.350,00	€ 4.350,00	€ 3.480,00	102039
35	COMUNE DI CERVARESE SANTA CROCE	PD	80009270283	c	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 3.520,00	102039
36	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	83003130263	a	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 3.600,00	102039
37	COMUNE DI TRICHIANA	BL	00205960255	h	€ 4.560,00	€ 3.960,00	€ 3.168,00	102039
38	COMUNE DI SAN MARITNO DI VENEZZE	RO	80001690298	c	€ 4.600,00	€ 4.800,00	€ 3.840,00	102039
39	COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VI	80007250246	h	€ 4.608,00	€ 4.608,00	€ 3.686,00	102039
40	COMUNE DI CERRO VERONESE	VR	80007570239	h	€ 4.800,00	€ 4.800,00	€ 3.840,00	102039
41	COMUNE DI MALCESINE	VR	00601160237	c	€ 4.800,00	€ 4.800,00	€ 3.840,00	102039
42	COMUNE DI SEGUSINO	TV	83003610264	a	€ 4.800,00	€ 4.800,00	€ 3.840,00	102039
43	COMUNE DI VIDOR	TV	83003650260	a	€ 4.800,00	€ 4.800,00	€ 3.840,00	102039
44	COMUNE DI CADONEGHE	PD	80008870281	e	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	102039
45	COMUNE DI CARTURA	PD	80009210289	c	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	102039
46	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	VE	83003710270	c	€ 5.000,00	€ 4.800,00	€ 3.840,00	102039
47	COMUNE DI COSTABISSARA	VI	80005270246	c	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	102039
48	COMUNE DI ERBEZZO	VR	00670360239	k	€ 5.000,00	€ 4.800,00	€ 3.840,00	102039
49	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	VI	80007810247	e	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	102039
50	COMUNE DI ROVEREDO DI GUA'	VR	00392460234	e	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	102039
51	COMUNE DI SAN MAURO DI SALINE	VR	00669300238	k	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	102039
52	COMUNE DI VIGASIO	VR	80014290235	l	€ 5.000,00	€ 4.500,00	€ 3.600,00	102039
53	COMUNE DI GARDA	VR	00419930235	a	€ 5.200,00	€ 5.200,00	€ 4.160,00	102039
54	COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	00242770238	a	€ 5.200,00	€ 5.200,00	€ 4.160,00	102039
55	COMUNE DI TORRI DEL BENACO	VR	81000310235	c	€ 5.200,00	€ 5.200,00	€ 4.160,00	102039
56	COMUNE DI VILLA DEL CONTE	PD	80010370288	c	€ 5.338,00	€ 4.354,00	€ 3.483,00	102039
57	COMUNE DI COSTA DI ROVIGO	RO	00197530298	e	€ 5.400,00	€ 4.500,00	€ 3.600,00	102039
58	COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	00360350235	h	€ 5.400,00	€ 5.400,00	€ 4.320,00	102039
59	COMUNE DI MASER	TV	01179650260	c	€ 5.564,21	€ 3.720,75	€ 2.977,00	102039
60	COMUNE DI LENTIAI	BL	00204720254	e	€ 5.750,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	102039
61	COMUNE DI ZANE'	VI	00241790245	c	€ 5.850,00	€ 5.850,00	€ 4.680,00	102039
62	COMUNE DI SAN PIETRO VIMINARIO	PD	00669560286	C	€ 5.941,00	€ 4.520,00	€ 3.616,00	102039
63	COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA	PD	00698340288	e	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00	102039
64	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	VI	80014150249	k	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00	102039
65	COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	80010030288	c	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00	102039
66	COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE	BL	00184890259	e	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00	102039
67	COMUNE DI CASTELGUGLIEMO	RO	00225690296	k	€ 6.100,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00	102039
68	COMUNE DI PIACENZA D'ADIGE	PD	82001950284	c	€ 6.120,00	€ 6.120,00	€ 4.896,00	102039
69	COMUNE DI SANTORSO	VI	00280750241	c	€ 6.120,00	€ 6.120,00	€ 4.896,00	102039
70	COMUNE DI TERRASSA PADOVANA	PD	80026820284	c	€ 6.150,00	€ 6.150,00	€ 4.920,00	102039
71	COMUNE DI FARA VICENTINO	VI	93004390246	c	€ 6.350,00	€ 6.350,00	€ 5.080,00	102039
72	COMUNE DI LUSIA	RO	00197480296	c	€ 6.350,00	€ 6.350,00	€ 5.080,00	102039
73	COMUNE DI LOREGGIA	PD	80009470289	c	€ 6.500,00	€ 6.500,00	€ 5.200,00	102039
74	COMUNE DI SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	00796760239	e	€ 6.500,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00	102039
75	COMUNE DI PONTE DI PIAVE	TV	80011510262	e	€ 6.600,00	€ 6.000,00	€ 424,00	102039
							€ 4.376,00	101490

Allegato A al Decreto n. 286 del 06.11.2014 pag. 3/4

76	COMUNE DI CAMPOSANPIERO	PD	80008970289	c	€ 6.700,00	€ 6.500,00	€ 5.200,00	101490
77	COMUNE DI CASTEL D'AZZANO	VR	00659830236	c	€ 6.720,00	€ 6.720,00	€ 5.376,00	101490
78	COMUNE DI VAZZOLA	TV	82002690269	c	€ 6.808,00	€ 4.373,33	€ 3.499,00	101490
79	COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE	PD	00753980283	k	€ 6.860,00	€ 6.360,00	€ 5.088,00	101490
80	CITTA' DI ASOLO	TV	83001570262	e	€ 7.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	101490
81	COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA	TV	83002130264	c	€ 7.000,00	€ 5.600,00	€ 4.480,00	101490
82	COMUNE DI BROGLAINO	VI	00267040244	c	€ 7.000,00	€ 6.880,00	€ 5.504,00	101490
83	COMUNE DI POZZOLEONE	VI	80007870241	a	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 5.600,00	101490
84	COMUNE DI SAN GIORGIO NELLE ALPI	BL	00203700257	c	€ 7.000,00	€ 6.000,00	€ 4.800,00	101490
85	COMUNE DI VESCOVANA	PD	82001130283	a	€ 7.200,00	€ 5.500,00	€ 4.400,00	101490
86	COMUNE DI RONCA'	VR	83001150230	h	€ 7.240,00	€ 7.240,00	€ 5.792,00	101490
87	COMUNE DI CORBOLA	RO	81000290296	h	€ 7.374,00	€ 6.078,00	€ 4.862,00	101490
88	COMUNE DI POLVERARA	PD	80009830284	e	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 6.000,00	101490
89	COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO	TV	00545580268	h	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 6.000,00	101490
90	COMUNE DI BAGNOLO DI PO	RO	82001890290	e	€ 8.000,00	€ 7.950,00	€ 6.360,00	101490
91	COMUNE DI BRENTINO BELLUNO	VR	00659140230	k	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 6.400,00	101490
92	COMUNE DI CASTEGNERO	VI	00528860240	e	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 6.400,00	101490
93	COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI	VE	03129420273	h	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 6.400,00	101490
94	COMUNE DI FONZASO	BL	00207040254	c	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 6.400,00	101490
95	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	TV	80008290266	c	€ 8.000,00	€ 7.260,00	€ 5.808,00	101490
96	COMUNE DI VELO VERONESE	VR	00658400239	k	€ 8.000,00	€ 7.000,00	€ 5.600,00	101490
97	COMUNE DI ROVIOGO	RO	00192630291	k	€ 8.090,00	€ 7.200,00	€ 5.760,00	101490
98	COMUNE DI AURONZO DI CADORE	BL	83000710257	c	€ 8.115,00	€ 8.115,00	€ 6.492,00	101490
99	COMUNE DI MONASTIER	TV	80008690267	c	€ 8.134,00	€ 6.480,00	€ 5.184,00	101490
100	COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA	PD	00766480289	e	€ 8.200,00	€ 8.200,00	€ 6.560,00	101490
101	COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'	PD	00673730289	a	€ 8.214,00	€ 8.160,00	€ 6.528,00	101490
102	COMUNE DI CASIER	TV	80008130264	c	€ 8.340,00	€ 6.600,00	€ 5.280,00	101490
103	COMUNE DI MORGANO	TV	80006320263	c	€ 8.526,00	€ 8.526,00	€ 6.821,00	101490
104	COMUNE DI REVINE LAGO	TV	84000850267	h	€ 8.629,20	€ 7.344,00	€ 5.875,00	101490
105	COMUNE DI TERRAZZO	VR	82001090230	c	€ 8.900,00	€ 8.000,00	€ 6.400,00	101490
106	COMUNE DI DOLCE'	VR	00661130237	h - k	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 7.200,00	101490
107	COMUNE DI VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	82001690286	c	€ 9.280,00	€ 7.680,00	€ 6.144,00	101490
108	COMUNE DI MARANO VICENTINO	VI	00267100246	c	€ 9.500,00	€ 9.500,00	€ 7.600,00	101490
109	COMUNE DI NOVENTA PADOVANA	PD	80009610280	c	€ 9.500,00	€ 8.900,00	€ 7.120,00	101490
110	COMUNE DI SOAVE	VR	83000070231	k	€ 9.800,00	€ 9.600,00	€ 7.680,00	101490
111	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	VR	00261520233	c	€ 9.990,00	€ 8.478,00	€ 6.782,00	101490
112	COMUNE DI FONTANIVA	PD	81000430280	e	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	101490
113	COMUNE DI MOSSANO	VI	00553140245	e	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 6.400,00	101490
114	COMUNE DI POZZONOVO	PD	00651940280	k	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	101490
115	COMUNE DI ROSSANO VENETO	VI	00261630248	k	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	101490
116	COMUNE DI ROVERE' VERONESE	VR	80010130237	k	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	101490
117	COMUNE DI SAN GERMANO DEI BERICI	VI	80009410244	e	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 6.400,00	101490
118	COMUNE DI BORGORICCO	PD	80008850283	c	€ 10.200,00	€ 10.200,00	€ 8.160,00	101490
119	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	TV	82001950268	c	€ 10.200,00	€ 8.160,00	€ 6.528,00	101490
120	COMUNE DI CAMPODORO	PD	80008930283	c / e	€ 10.400,00	€ 10.400,00	€ 8.320,00	101490
121	COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO	VR	00596180232	e	€ 10.400,00	€ 10.400,00	€ 8.320,00	101490
122	COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO	PD	82002370284	c	€ 10.428,00	€ 10.428,00	€ 8.342,00	101490
123	COMUNE DI CAVAION VERONESE	VR	81000830232	c	€ 10.610,00	€ 10.610,00	€ 8.488,00	101490
124	COMUNE DI PONSO	PD	00953028280	c	€ 10.710,00	€ 10.710,00	€ 8.568,00	101490
125	COMUNE DI CONSELVE	PD	80009330285	c	€ 10.800,00	€ 10.800,00	€ 8.640,00	101490

Allegato A al Decreto n. 286 del 06.11.2014 pag. 4/4

126	COMUNE DI VIGODARZERE	PD	80010330282	c	€ 10.935,00	€ 10.935,00	€ 8.748,00	101490
127	COMUNE DI SEDICO	BL	00176800258	h	€ 11.000,00	€ 9.000,00	€ 7.200,00	101490
128	COMUNE DI ALBIGNASEGO	PD	80008790281	k	€ 11.298,00	€ 8.473,00	€ 6.778,00	101490
129	CITTA' DI CHIAMPO	VI	81000350249	c	€ 11.300,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	101490
130	CITTA' DI MONSELICE	PD	00654440288	h	€ 11.340,00	€ 11.340,00	€ 9.072,00	101490
131	COMUNE DI VESTENANOVA	VR	83001690235	c	€ 11.600,00	€ 10.800,00	€ 8.640,00	101490
132	CITTA' DI ADRIA	RO	81002900298	c	€ 11.908,00	€ 11.908,00	€ 9.526,00	101490
133	COMUNE DI ALONTE	VI	00534310248	e	€ 12.000,00	€ 9.600,00	€ 7.680,00	101490
134	COMUNE DI ARCUGNANO	VI	00176710242	c	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
135	COMUNE DI CALALZO DI CADORE	BL	00194080255	k	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
136	COMUNE DI CAPRINO VERONESE	VR	00414200238	c-e	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
137	COMUNE DI CASALSERUGO	PD	80009250285	k	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
138	COMUNE DI CASTEL NUOVO DEL GARDA	VR	00667270235	a	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
139	COMUNE DI COSTERMANO	VR	00650140239	f	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
140	COMUNE DI DOMEGGE DI CADORE	BL	00185900255	k	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
141	COMUNE DI MASERA' DI PADOVA	PD	80009490287	a	€ 12.000,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	101490
142	COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO	VI	81001210244	k	€ 12.000,00	€ 10.800,00	€ 8.640,00	101490
143	COMUNE DI PESCANTINA	VR	00661770230	c	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
144	COMUNE DI PIEVE DI CADORE	BL	00206500258	K	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
145	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	VR	00658760236	k	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
146	COMUNE DI QUERO VAS	BL	01151950258	k	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
147	COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE	BL	83002170252	k	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
148	COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA	PD	80016960280	e	€ 1 2.000,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
149	COMUNE DI VILLAVERLA	VI	00241700244	c	€ 12.000,00	€ 10.667,00	€ 8.534,00	101490
150	COMUNE DI CREAZZO	VI	00264180241	c	€ 12.045,00	€ 10.840,50	€ 8.672,00	101490
151	COMUNE DI CRESPADORO	VI	81000370247	k	€ 12.060,00	€ 12.060,00	€ 9.648,00	101490
152	COMUNE DI FORNO DI ZOLDO	BL	00205920259	e	€ 12.096,00	€ 12.096,00	€ 9.677,00	101490
153	COMUNE DI MASSANZAGO	PD	80009530280	c	€ 12.260,00	€ 11.070,00	€ 8.856,00	101490
154	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	PD	80009770282	e	€ 12.400,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
155	COMUNE DI SELVA DI PROGNO	VR	83001510235	a	€ 12.480,00	€ 12.480,00	€ 9.984,00	101490
156	COMUNE DI BADIA CALAVENA	VR	83002470231	k	€ 12.500,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
157	COMUNE DI STANGHELLA	PD	82001410289	c	€ 12.640,00	€ 11.080,00	€ 8.864,00	101490
158	COMUNE DI VALDOBBIADENE	TV	83004910267	e	€ 12.935,20	€ 11.520,00	€ 9.216,00	101490
159	COMUNE DI DUEVILLE	VI	95022910244	c	€ 13.000,00	€ 11.700,00	€ 9.360,00	101490
160	COMUNE DI RECOARO TERME	VI	00192560241	k	€ 13.200,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
161	COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE	VR	00278010236	c	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 11.200,00	101490
162	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	81000410282	c	€ 14.500,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00	101490
163	COMUNE DI TAIBON AGORDINO	BL	80002540252	k	€ 14.500,00	€ 11.000,00	€ 8.800,00	101490
164	COMUNE DI TRISSINO	VI	00176730240	c	€ 14.500,00	€ 14.500,00	€ 11.600,00	101490
165	COMUNE DI VEDELAGO	TV	00208680264	c	€ 14.647,00	€ 9.933,19	€ 7.947,00	101490
166	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO	VI	00524720240	a	€ 14.700,00	€ 14.700,00	€ 6.221,00	101490

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 286 del 06.11.2014

SERVIZIO CIVILE ANZIANI ANNO 2014 – PROGETTI NON FINANZIATI

N.	DENOMINAZIONE	PR	C. FISCALE	LETT. L. R.	COSTO TOTALE PROGETTO	COSTO ANZIANI	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	COMUNE DI FIESSO UMBERTIANO	RO	00197230295	k	€ 14.750,00	€ 12.500,00	€ -
2	COMUNE DI MEL	BL	00166110254	K	€ 15.000,00	€ 12.000,00	€ -
3	COMUNE DI BELLUNO	BL	00132550252	k	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -
4	COMUNE DI CHIES D'ALPAGO	BL	00206480253	k	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -
5	COMUNE DI TAMBRE	BL	00204440259	k	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -
6	CITTA' DI PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	80009670284	C	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -
7	COMUNE DI FOLLINA	TV	84000810261	k	€ 15.000,00	€ 14.950,00	€ -
8	COMUNE DI TARZO	TV	84000890263	c	€ 15.000,00	€ 14.300,00	€ -
9	COMUNE DI ZOVENCEDO	VI	80006050241	k	€ 15.000,00	€ 13.700,00	€ -
10	COMUNE DI PALU'	VR	00689720233	h	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -
11	COMUNE DI CEREA	VR	00659890230	a	€ 15.230,00	€ 12.000,00	€ -
12	COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA	VI	00518900246	c	€ 15.331,00	€ 13.797,90	€ -
13	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	00456910266	c	€ 15.355,50	€ 15.355,50	€ -
14	COMUNE DI ISTRANA	TV	80008050264	c	€ 15.597,50	€ 12.397,50	€ -
15	COMUNE DI SOVIZZO	VI	00182090241	a	€ 15.750,00	€ 15.000,00	€ -
16	COMUNE DI BUSSOLENGO	VR	00268250230	c	€ 15.810,00	€ 15.810,00	€ -
17	UNIONE DEI COMUNI RETENUS	PD	92251620289	c	€ 15.875,00	€ 15.875,00	€ -
18	UNIONE DEI COMUNI DEL MEDIO BRENTA	PD	04107300289	c	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ -
19	COMUNE DI VILLANOVA DEL GHEBBO	RO	82000570299	b	€ 16.200,00	€ 12.000,00	€ -
20	COMUNE DI MUSSOLENTE	VI	00246470248	a	€ 16.215,00	€ 14.795,00	€ -
21	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	00682290283	c	€ 16.350,00	€ 16.350,00	€ -
22	CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA	VI	00168480242	a	€ 16.440,00	€ 16.440,00	€ -
23	COMUNE DI MALO	VI	00249370248	c	€ 16.500,00	€ 14.850,00	€ -
24	CITTA' DI PREGANZIOL	TV	80010170266	c	€ 16.808,27	€ 11.881,00	€ -
25	COMUNE DI PONZANO VENETO	TV	00517500260	c	€ 17.564,00	€ 17.564,00	€ -
26	COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	00682280284	c	€ 18.270,00	€ 18.070,00	€ -
27	CITTA' DI MAROSTICA	VI	82000830248	c	€ 18.410,00	€ 16.968,00	€ -
28	COMUNE DI CASALE SUL SILE	TV	80008210264	c	€ 18.450,00	€ 18.450,00	€ -
29	CITTA' DI VITTORIO VENETO	TV	00486620263	c	€ 18.927,60	€ 18.759,60	€ -
30	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	VI	00258950245	c	€ 20.196,00	€ 18.360,00	€ -
31	COMUNE DI CAMPODARSEGO	PD	80008910285	c	€ 20.430,00	€ 20.430,00	€ -
32	COMUNE DI DUE CARRARE	PD	00490180288	c	€ 21.475,00	€ 20.475,00	€ -
33	COMUNE DI MIRA	VE	00368570271	a	€ 21.800,00	€ 12.000,00	€ -
34	COMUNE DI PAESE	TV	00389950262	c	€ 22.000,00	€ 18.880,00	€ -
35	COMUNE DI VILLORBA	TV	80007530266	c	€ 25.000,00	€ 20.833,33	€ -
36	COMUNE DI CASTELGOMBERTO	VI	00185650249	e-k	€ 25.500,00	€ 22.500,00	€ -
37	COMUNE DI ARZIGNANO	VI	00244950242	c	€ 26.381,25	€ 21.083,00	€ -
38	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	VI	00295160246	c	€ 27.000,00	€ 22.500,00	€ -
39	CITTA' DI CONEGLIANO	TV	82002490264	c	€ 28.500,00	€ 22.800,00	€ -
40	COMUNE DI ODERZO	TV	00252240262	k	€ 33.477,00	€ 33.477,00	€ -
41	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO	PD	80010110288	c	€ 35.100,00	€ 34.510,00	€ -
42	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	VE	00625230271	c	€ 55.400,00	€ 55.000,00	€ -
43	CITTA' DI TREVISO	TV	80007310263	c	€ 72.570,00	€ 59.655,00	€ -

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

(Codice interno: 298882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE n. 39 del 19 maggio 2015

Efficacia dell'aggiudicazione definitiva della gara sotto soglia comunitaria mediante procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs n. 163/2006, per la fornitura di n. 3 sollevatori a braccio telescopico a favore dell'operatore economico Lenzi s.r.l. - Macchine Agricole Industriali - 38051 Borgo Valsugana (TN), via Puisle,41 - CF/P.IVA 01647740222 - CIG : 6063759439.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dichiara efficace l'aggiudicazione definitiva della gara di affidamento mediante procedura in economia, aggiudicata provvsioriamente con decreto n. 165 in data 31 dicembre 2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • D.G.R. n. 2444 del 16.12.2014; • Decreto del Direttore n. 141 del 18.12.2014 (indizione della gara); • Decreto del Direttore n. 165 del 31.12.2014 (aggiudicazione provvisoria); • R.U.P.: Ing. Roberto Tonellato; • Documentazione di gara.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Direttore n. 141 del 18 dicembre 2014 è stata indetta, in forza di quanto disposto dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2444 del 16 dicembre 2014, una gara sotto soglia comunitaria mediante procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006, per la fornitura di n. 3 sollevatori a braccio telescopico.

CONSIDERATO che con Decreto del Direttore n. 165 del 31.12.2014 la procedura di gara è stata aggiudicata all'operatore economico "Lenzi s.r.l. - Macchine Agricole Industriali", C.F./P.IVA 01647740222, con sede legale in Borgo Valsugana (TN), Via Puisle, 41 - 38051, "*subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito favorevole delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ex art. 11, comma 8, D.Lgs. 163/2006"*.

DATO ATTO che l'aggiudicazione della gara è stata comunicata all'aggiudicatario e a tutti i concorrenti che hanno presentato offerta, ai sensi dell'art. 79, comma 5, lettera b), del D.Lgs. n. 163/2006, giuste note prot. 10942 del 12.01.2015, prot. 11529 del 13.01.2015 e prot. 11708 del 13.12.2015, inviate a mezzo posta elettronica certificata ai domicili eletti dai concorrenti per la ricezione di ogni comunicazione inerente la procedura di gara in oggetto, ex art. 79, comma 5 quinquies, del predetto D.Lgs. n. 163/2006.

PRESO ATTO che il termine dilatorio per la stipulazione del contratto, previsto dall'art.11, comma 10, è scaduto e che, pertanto, il relativo contratto può essere sottoscritto.

CONSIDERATO che sono state avviate le richieste agli Enti competenti in ordine alle verifiche di cui all'art. 38 del D.lgs. n. 163/2006, effettuate, ove possibile tramite il sistema AVCPASS e che alla data odierna risultano pervenuti i seguenti documenti: comunicazione antimafia, certificato dei carichi pendenti, certificato del Casellario Giudiziale, certificati dell'Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, certificato fallimentare, attestazioni di regolarità fiscale rilasciate dall'Agenzia delle Entrate, verifica annotazioni sul Casellario Informatico dell'A.N.A.C., Documento unico di regolarità contributiva, dai quali risulta che nulla osta all'aggiudicazione definitiva del servizio in capo all'operatore economico "Lenzi s.r.l. - Macchine Agricole Industriali" di Borgo Valsugana (TN), Via Puisle n. 41 - 38051 - C.F./P.IVA 01647740222.

DATO ATTO che con riferimento ai requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, il suddetto operatore economico, sorteggiato ai sensi dell'art. 48, comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006, ha già prodotto la documentazione probatoria a conferma del possesso dei predetti requisiti.

RITENUTO di procedere alla stipula del contratto per la fornitura di n. 3 sollevatori a braccio telescopico C.I.G. 6063759439 come da schema di contratto **Allegato A** al presente atto.

DATO ATTO che il contratto sarà sottoposto a condizione risolutiva, sia ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011 (qualora dalla Prefettura competente per territorio fossero accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa nei confronti dell'appaltatore), sia per il caso di sopravvenienza di riscontri negativi alle verifiche non ancora pervenute dagli organi competenti.

RIBADITO che, come già evidenziato con il richiamato decreto n. 141 del 18 dicembre 2014, non risultano al momento attive convenzioni stipulate da Consip S.p.A., aventi per oggetto servizi riconducibili a quelli oggetto dello stipulando contratto, giusta art. 26 della Legge 23 Dicembre 1999.

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "*Codice Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture*".

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "*Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs. 12 Aprile 2206, n. 163".*

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54.

VISTA la L.R. 27 aprile 2015 n. 7 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017".*

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio.

decreta

1. di dichiarare efficace, per le motivazioni indicate in narrativa, l'aggiudicazione definitiva della gara comunitaria mediante procedura aperta per l'affidamento di n. 3 sollevatori a braccio telescopico C.I.G. 6063759439 a favore dell'operatore economico "Lenzi s.r.l. - Macchine Agricole Industriali" di Borgo Valsugana (TN), Via Puisle n. 41 - 38051 - C.F./P.IVA 01647740222 ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006;
2. di approvare lo schema di contratto **Allegato A** al presente atto e di procedere alla stipula ai sensi dell'art. 11 - commi 10 e 12 - del D.Lgs. n. 163/2006 sotto condizione risolutiva, sia ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011, sia per il caso di sopravvenienza di riscontri negativi alle verifiche non ancora pervenute dagli organi competenti;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel B.U.R.V.

Roberto Tonellato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 39 del 19 maggio 2015 pag. 1/7

CONTRATTO DI FORNITURA DI N. 3 SOLLEVATORI A BRACCIO TELESCOPICO

C.I.G. 6063759439

TRA

Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia - Dorsoduro n. 3901, Codice Fiscale 80007580279 rappresentata nel presente atto da ……., nato a …… (…) il …….., il quale interviene nella sua qualità di ……. ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale del Veneto n. 54 del 31.12.2012;

E

Lenzi s.r.l. – Macchine Agricole Industriali, avente sede legale in Borgo Valsugana (TN), Via Puisle n. 41 - 38051, Codice Fiscale n. 1647740222, rappresentata nel presente atto da ……il quale interviene nella sua qualità di Procuratore e legale rappresentante della predetta impresa, di seguito denominata per brevità il "Fornitore";

si conviene e si stipula quanto segue:

L'anno duemilaquindici, il giorno ……. del mese di ……. presso la sede della Sezione ……. della Regione del Veneto in ……., le Parti, come sopra comparse, premettono:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 2444 del 16 dicembre 2014 è stato approvato lo schema degli acquisti di competenza regionale riferiti alla formazione della Colonna Mobile regionale;
- con Decreto del Direttore della Sezione Protezione Civile n. 141 del 18 dicembre 2014 è stata indetta la procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006, per l'individuazione dell'operatore economico a cui affidare la fornitura di n. 3 sollevatori a braccio telescopico (CIG: 6063759439);
- che con Decreti del Direttore della Sezione Protezione Civile n. 165

del 31 dicembre 2014 e n. ….. del …… l'appalto di cui trattasi è stato aggiudicato in via definitiva ed efficace alla Società Lenzi s.r.l. – Macchine Agricole Industriali, avente sede legale in Borgo Valsugana (TN), Via Puisle n. 41 - 38051, Codice Fiscale n. 1647740222;

- che il fornitore dichiara che quanto risulta dal presente Contratto, dal Bando di gara e dal Disciplinare di gara, definisce in modo adeguato e completo l'oggetto della fornitura e che, in ogni caso, ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica e che l'offerta proposta in sede di gara consente di soddisfare tutte le condizioni previste negli atti di gara sopra citati;

Tutto ciò premesso le Parti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1 – Premesse

Gli atti e i documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Costituiscono altresì parte integrante e sostanziale del presente contratto: l'allegato A (Disciplinare di Gara), l'allegato B (Offerta Tecnica) e l'allegato C (Offerta Economica).

Articolo 2 – Oggetto

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, affida al Fornitore, che, come sopra rappresentato, accetta, la fornitura di n. 3 sollevatori a braccio telescopico.

Articolo 3 – Durata del contratto

Il presente contratto ha una durata di 60 giorni a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Articolo 4 - Obbligazioni del Fornitore

Il Fornitore garantisce il rispetto delle norme vigenti e la fornitura secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente contratto e nei suoi allegati.

Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le prescrizioni di cui sopra o le norme sopravvenute, anche se entrate in vigore successivamente alla stipula del presente contratto, resteranno ad esclusivo carico del Fornitore.

Articolo 5 – Corrispettivo

La Regione Veneto, per il pieno e perfetto adempimento del presente contratto, si impegna a corrispondere al Fornitore quanto risulta dall'offerta economica allegata sub C al presente contratto.

Il pagamento del corrispettivo avverrà secondo le modalità previste dall'art. 17 del Disciplinare di Gara, allegato sub A al presente contratto.

Articolo 6 - Tracciabilità dei flussi finanziari

Il Fornitore si impegna ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i., al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente contratto.

Le Parti danno reciprocamente atto che il Codice Identificativo Gara (C.I.G.) da riportare nelle transazioni finanziarie relative al presente contratto è il seguente: 6063759439.

Articolo 7 – Penali

In caso di mancata fornitura, o fornitura parziale o inesatta, dei beni oggetto del presente contratto o in caso di ritardo nella fornitura degli stessi, imputabili al Fornitore, la Regione del Veneto si riserva, previa contestazione degli addebiti, di applicare le penali previste dall'art. 19 del Disciplinare di Gara, allegato sub A.

L'ammontare delle penali applicate in base al presente capitolato sarà portato in detrazione dai corrispettivi da pagare o dalla cauzione, senza ulteriori formalità.

Il Fornitore non potrà chiedere la non applicazione delle penali, né evitare le altre conseguenze previste dal Disciplinare di Gara per le inadempienze contrattuali, adducendo che le stesse sono dovute a forza maggiore o ad altra causa indipendente dalla propria volontà, se non ha provveduto a denunciare dette circostanze all'Amministrazione, entro cinque giorni lavorativi da quello in cui ne ha avuta conoscenza.

In ogni caso, il Fornitore non potrà chiedere la non applicazione delle penali, adducendo l'indisponibilità di personale, mezzi o materiali di consumo, anche se dovuta a forza maggiore o ad altra causa indipendente dalla sua volontà, se non dimostra altresì, sempre con le

modalità di cui al precedente comma che non ha potuto evitare l'inadempimento.

La notifica dell'avvento impedimento determina la sospensione dei tempi di consegna; in ogni caso, la sospensione non può avere una durata superiore a 60 giorni.

La richiesta e/o il pagamento delle penali non esonera in nessun caso il Fornitore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento delle penalità.

L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale a causa del ritardo/inadempimento del Fornitore.

Articolo 8 - Cauzione definitiva

Le Parti danno atto che il Fornitore ha provveduto al deposito della cauzione definitiva a favore della Regione del Veneto, pari ad un importo di Euro ……. = (Euro …….,00) a mezzo ……. rilasciata da ……. . Tale cauzione, prevede la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione del Veneto.

In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dal Fornitore, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che l'Amministrazione contraente, fermo restando quanto previsto nel citato articolo 19 del Disciplinare di Gara, ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione per l'applicazione delle relative penali.

La garanzia opera per tutta la durata del presente contratto, e comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni contrattuali; la garanzia sarà svincolata previa deduzione di eventuali crediti dell'Amministrazione verso il Fornitore.

Qualora l'ammontare della cauzione definitiva dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali, o per qualsiasi altra causa, il

Fornitore, dovrà provvedere al reintegro entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta.

Articolo 9 – Risoluzione del contratto

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 20 del Disciplinare di Gara, l'Amministrazione contraente si riserva la facoltà di risolvere il presente contratto, salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni subiti ed all'incameramento della cauzione definitiva, in caso di grave inadempimento o di ripetuti inadempimenti anche se non gravi da parte del Fornitore agli obblighi contrattuali.

L'inadempimento verrà contestato al Fornitore per iscritto dall'Amministrazione, previamente o contestualmente alla dichiarazione di volersi avvalere della clausola risolutiva espressa di cui al presente articolo.

Non potranno essere intese quale rinuncia ad avvalersi della clausola di cui al presente articolo, eventuali mancate contestazioni e/o precedenti inadempimenti per i quali l'Amministrazione non abbia ritenuto di avvalersi della clausola medesima e/o atti di mera tolleranza a fronte di pregressi inadempimenti del Fornitore di qualsivoglia natura.

Nel caso di risoluzione del contratto, l'Amministrazione si riserva ogni diritto al risarcimento dei danni subiti e, in particolare, di esigere dal Fornitore il rimborso di eventuali spese incontrate in più rispetto a quelle che avrebbe sostenuto nel caso di regolare adempimento della fornitura.

Articolo 10 – Recesso

L'amministrazione contraente si riserva di recedere unilateralmente dal presente contratto avvalendosi della facoltà di recesso disciplinata dall'art. 21 del Disciplinare di Gara, tenendo indenne il Fornitore delle spese sostenute e delle forniture eseguite.

Qualora la CONSIP S.p.A. attivi, successivamente alla stipula del presente contratto, una convenzione avente parametri prezzo - qualità più convenienti, l'Amministrazione si riserva – qualora il Fornitore non acconsenta ad una modifica migliorativa delle condizioni economiche, secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 13, del d.l. n. 95/2012,

convertito con legge n. 135/2012, e s.m.i. – il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione al Fornitore, con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite, oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite.

Articolo 11 - Divieto di cessione del contratto

E' fatto assoluto divieto di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto a pena di nullità della cessione medesima.

Articolo 12 – Controversie

Le Parti concordano che tutte le controversie derivanti dal rapporto contrattuale, non risolvibili di comune accordo, saranno devolute in modo esclusivo ed inderogabile all'autorità giudiziaria del Foro di Venezia.

Articolo 13 – Consenso al trattamento dati personali

Le Parti dichiarano di dare reciproco consenso al trattamento dei dati e delle informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del Contratto stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.

Articolo 14 - Protocollo di legalità

Il Fornitore si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al "Protocollo di Legalità" sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 24 luglio 2014 (e consultabile sul sito internet della Regione del Veneto), ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Articolo 15 - Spese contrattuali

Il Fornitore assume a proprio carico tutte le spese del contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari, fatta eccezione per l'IVA, che rimane a carico della Regione del Veneto.

Articolo 16 - Registrazione

Le Parti dichiarano, ai fini fiscali, che la fornitura oggetto del presente contratto è soggetta al pagamento dell'IVA, per cui richiedono la registrazione del presente atto solamente in caso d'uso ex art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 131/1986.

Articolo 17 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente contratto, le Parti, di comune accordo, rinviano a quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici ed alle norme del Codice Civile.

Letto, approvato, sottoscritto.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 298360)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 681 del 28 aprile 2015

Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del commissario liquidatore ed approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articolo 14.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la nomina, a decorrere dal 18 maggio 2015, del commissario liquidatore e l'approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione della soppressa "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"".

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

In data 5 dicembre 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", che prevede tra l'altro la soppressione e la messa in liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, nonché la nomina entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge medesima di un commissario liquidatore.

In particolare, l'articolo 14, comma 1, della legge regionale in argomento dispone che la Giunta regionale, con il provvedimento con cui nomina il commissario liquidatore, stabilisca:

a) i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione;
b) le direttive concernenti il conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali;
c) il termine, non superiore a centottanta giorni, entro il quale le operazioni di liquidazione devono concludersi;
d) il compenso da corrispondere al commissario liquidatore, in ogni caso non superiore a quello previsto per il direttore dell'Agenzia.

Al riguardo, risulta opportuno precisare che l'art. 3 della legge regionale 5 settembre 1997 n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"", oggi abrogata, individuava quali Organi dell'Azienda, l'Amministratore unico e il Collegio dei revisori dei conti.

In particolare il comma 1 dell'art. 4, della medesima legge regionale n. 35/1997, disponeva che l'Amministratore unico fosse nominato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta, per la durata di tre anni e che alla scadenza potesse essere confermato nella carica fino alla fine della legislatura.

Con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 55 del 14 maggio 2009, il signor Paolo Pizzolato è stato nominato Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura ed il suo insediamento è avvenuto in data 20 maggio 2009 per la durata di tre anni poi prorogata, una prima volta, fino al 31 ottobre 2012 e poi fino al 15 dicembre 2012.

Con decreto del 16 dicembre 2012 n. 217, il Presidente della Giunta regionale ha nominato il Sig. Paolo Pizzolato Commissario Straordinario dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura con decorrenza immediata e durata di sei mesi fino 16 giugno 2013, con attribuzione dei poteri conferiti dalla L.R. n. 35/1997 all'Amministratore unico di tale Azienda.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84, il Sig. Giuseppe Nezzo, è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura con decorrenza 17 giugno 2013 e durata di dodici mesi fino al 16 giugno 2014, con attribuzione dei poteri conferiti dalla L.R. n. 35/1997 all'Amministratore Unico di tale Azienda.

Con deliberazione n. 951 del 10 giugno 2014 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura. Nomina Commissario Straordinario", il Sig. Giuseppe Nezzo, è stato confermato Commissario Straordinario

dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, con attribuzione dei poteri conferiti dalla L. R. n. 35/1997 all'Amministratore Unico di tale Azienda.

La conferma aveva decorrenza 17 giugno 2014 e durata di sei mesi, fino al 16 dicembre 2014.

Pertanto, con successiva deliberazione n. 2336 del 9 dicembre 2014, la Giunta regionale ha disposto di prorogare l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" al Sig. Giuseppe Nezzo fino alla nomina del Commissario liquidatore, ai sensi della legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

In considerazione di quanto sopra esposto, ed in ossequio di quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale n. 37/2014, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di nominare il commissario liquidatore della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura, nonché di stabilire i criteri, le direttive e le modalità per lo svolgimento dell'incarico, riportanti nell'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTA la Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTO l'art. 6 della Legge regionale 1° settembre 1972, n. 12, come modificata/integrata dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge 4 dicembre 1956, n. 1404, "Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessati dalla finanza statale";

VISTI in particolare gli articoli 30, 2275- 2283, 2310 - 2312, 2448 - 2457, del Codice Civile;

VISTO in particolare l'articolo 13delle Disposizioni di attuazione del Codice Civile;

VISTO il Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, "Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata, e della liquidazione coatta ammnistrativa";

VISTA la legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53, "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali";

VISTA la legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6, "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTO il documento OIC 5 Bilanci di liquidazione dell'Organismo Italiano di Contabilità;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 55 del 14 maggio 2009 con cui è stato nominato l'Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura;

VISTA la DGR del 17 aprile 2012 n. 24/CR "Proposta al Consiglio regionale per la conferma fino al termine della 9^ legislatura dell'Amministratore unico dell'Azienda regionale";

VISTO il decreto del Presidente della Consiglio regionale del 3 luglio 2012 n. 1 con cui è stato confermato l'Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura fino al 31 ottobre 2012;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 dicembre 2012 n. 217 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la deliberazione n. 2686 del 18 dicembre 2012 "Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"";

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la deliberazione n. 1160 del 5 luglio 2013 "Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"";

VISTA la deliberazione n. 2591 del 30 dicembre 2013 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013";

VISTA la deliberazione n. 603 del 29 aprile 2014 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione della normativa regionale in tema di rimborso spese per gli amministratori e i componenti del Collegio dei Revisori degli enti dipendenti e strumentali della Regione;

VISTA la deliberazione n. 951 del 10 giugno 2014 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura. Nomina Commissario Straordinario";

VISTA la deliberazione n. 2336 del 9 dicembre 2014 con la quale è stato prorogato l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" al Sig. Giuseppe Nezzo, fino alla nomina del Commissario liquidatore, ai sensi della legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale *"Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n.117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi.";*

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura che indica quale Commissario liquidatore il Sig. Giuseppe Nezzo, attuale Commissario straordinario, in base a curriculum già agli atti.

delibera

1. di nominare, a decorrere dalla data del 18 maggio 2015, quale commissario liquidatore dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura", in base a quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", il Sig. Giuseppe Nezzo;

2. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, con il quale vengono analiticamente stabiliti:

a) i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione;
b) le direttive concernenti il conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali;
c) il termine, non superiore a centottanta giorni, entro il quale le operazioni di liquidazione devono concludersi;
d) il compenso da corrispondere al commissario liquidatore, in ogni caso non superiore a quello previsto per il direttore dell'Agenzia.

3. di attribuire, in base a quanto previsto dagli articoli 5 e 14 della legge regionale n. 37/2014, al commissario liquidatore - a valere sul bilancio dell'Azienda in liquidazione - una indennità annua lorda corrispondente al trattamento economico corrisposto al direttore di area di cui all'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 54/2012, nel rispetto del limite massimo nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo di cui al DPCM 23 marzo 2012, nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2093/2014;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5.di comunicare il presente atto all'interessato ed all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione;

6. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 681 del 28 aprile 2015 pag. 1/7

Criteri, direttive e modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione della soppressa Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"

L'articolo 14 "Norme per la procedura di liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura" della legge regionale n. 37/2014 dispone al comma 1 che la Giunta regionale, contestualmente al provvedimento di nomina del commissario liquidatore, stabilisca:
"a) i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione;
b) le direttive concernenti il conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali;
c) il termine, non superiore a centottanta giorni, entro il quale le operazioni di liquidazione devono concludersi;
d) il compenso da corrispondere al commissario liquidatore, in ogni caso non superiore a quello previsto per il direttore dell'Agenzia."
Sempre il medesimo articolo 14, così prosegue nei successivi commi 3., e 4.:
"3. Il commissario liquidatore, avvalendosi del personale dell'ente soppresso, … provvede alla ricognizione delle attività e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Azienda regionale Veneto Agricoltura e redige l'inventario dei relativi beni mobili, immobili e delle partecipazioni societarie in essere, nonché delle aziende, centri, impianti ed istituti afferenti all'azienda soppressa.
4. A conclusione dell'attività di liquidazione, il commissario presenta alla Giunta regionale la relazione ricognitiva e la proposta di liquidazione.
5. La Giunta regionale approva le operazioni di liquidazione e l'inventario redatti dal commissario liquidatore e assegna all'Agenzia i beni necessari all'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 2."

In considerazione di quanto sopra richiamato, si forniscono con il presente documento le necessarie direttive concernenti l'operatività del commissario liquidatore.

Al riguardo, deve in primo luogo essere richiamato che l'art. 2 della legge regionale n. 37/2014 stabilisce che l'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Il medesimo comma prevede che l'Agenzia inoltre svolge le seguenti funzioni:

a) ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e delle pesca;

b) diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;

c) salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;

d) raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori.

La Giunta regionale può inoltre affidare all'Agenzia l'attuazione di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca.

L'Agenzia, previa autorizzazione della Giunta regionale, può svolgere, nelle materie di cui al comma 2 e sulla base di specifiche convenzioni, attività di propria competenza, a favore di enti pubblici o privati.

Il commissario liquidatore decorsa la fase di avvio, al fine di consentire alla Giunta regionale, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 14, di assegnare all'Agenzia i beni necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali, concentrerà la propria attività iniziale nella stesura di un'ipotesi preliminare di assetto strutturale della Agenzia medesima, funzionale al migliore espletamento della "mission" del nuovo ente pubblico strumentale della Regione del Veneto, deputato al "raccordo tra la domanda e l'offerta di innovazione" al fine di "migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca", proponendone un'articolazione in "poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione".

Parimenti, il commissario liquidatore dovrà altresì concentrare il proprio impegno sull'eventuale individuazione delle risorse umane e strumentali, non attribuite all'Agenzia e non oggetto di dismissione, direttamente coinvolte nel conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali, ovvero oggetto di assegnazione alle competenti strutture della Giunta regionale nella sola ipotesi di sussistenza in capo ai dipendenti eventualmente interessati di tutti i requisiti indispensabili per l'accesso al pubblico impiego.

Infine, in considerazione che il medesimo comma 3 dell'articolo 14 prevede espressamente che il commissario liquidatore assicuri altresì la "gestione ordinaria", il presente allegato ricomprende apposite disposizioni al riguardo.

a) Criteri e modalità per lo svolgimento delle operazioni di liquidazione

a.1 Il commissario liquidatore, in veste di pubblico ufficiale, dovrà curare tutti gli adempimenti pertinenti e funzionali all'utile conclusione della procedura di liquidazione, secondo le direttive della Giunta e delle strutture regionali competenti per materia, facendo riferimento alle norme speciali ed alla disciplina civilistica ove compatibile.

a.2 Entro venti giorni dalla data di insediamento, il commissario liquidatore dovrà prendere in consegna, sulla base di appositi inventari, le attività esistenti nonché i libri contabili e gli altri documenti dell'ente e ricevere dagli amministratori il conto della gestione relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato.

a.2.1 Entro il termine temporale di cui al precedente punto a.2, il commissario liquidatore dovrà pertanto:

- richiedere ed ottenere dal commissario straordinario la consegna dei beni, nonché delle scritture contabili e delle raccolte ufficiali dei provvedimenti dell'ente;
- acquisire il conto della gestione relativo al periodo successivo all'ultimo conto consuntivo adottato e approvato, nonché la situazione dei conti;
- acquisire gli inventari disponibili dei beni mobili ed immobili (ivi comprese le biblioteche) di proprietà della soppressa Azienda, l'elenco delle partecipazioni, nonché gli elenchi dei beni immobili e mobili di proprietà regionale in gestione, oggetto di formale consegna;
- acquisire l'elenco del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato dell'ente soppresso, con relativa qualifica;

facendo constare a verbale le relative operazioni, con l'assistenza dell'ufficiale rogante regionale.

a.2.2 Il commissario liquidatore, all'inizio del proprio mandato, dovrà inoltre provvedere all'adozione del bilancio iniziale di liquidazione, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale entro il medesimo termine previsto dal comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 53/1993.

a.3 Nel corso del proprio mandato, il commissario liquidatore dovrà:

- provvedere alla ricognizione ed all'aggiornamento delle attività e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura;

- aggiornare gli inventari dei relativi beni mobili, immobili, l'elenco delle partecipazioni societarie in essere, afferenti all'azienda soppressa, onde consentire la completa successione della Regione del Veneto nella titolarità dei beni e delle partecipazioni dell'ente soppresso;
- presentare alla Giunta regionale, a conclusione dell'attività di liquidazione, la relazione ricognitiva, la proposta di liquidazione nonché il bilancio finale di liquidazione.

a.3.1 Nella ricognizione delle attività e dei rapporti giuridici attivi e passivi, il commissario liquidatore dovrà seguire le regole stabilite dalle norme speciali nonché dalla disciplina civilistica ove compatibile. Particolare attenzione dovrà essere prestata dal commissario liquidatore riguardo alla ricognizione del personale, a tempo indeterminato ed a tempo determinato, nonché del rimanente personale esterno (personale comandato, lavoro interinale, lavoro autonomo, co.co.pro., ecc.). Per quanto riguarda, in particolare, il personale che risulti in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa sul pubblico impiego e che sia interessato da processi di mobilità, il commissario liquidatore dovrà adeguatamente annotare tale proposito.

a.3.2 Per quanto attiene all'inventario dei beni mobili ed immobili, ivi compresi aziende, centri, impianti ed istituti afferenti all'Azienda soppressa, nonché gli elenchi dei beni immobili e mobili di proprietà regionale in gestione, gli stessi verranno redatti avvalendosi del personale dell'ente soppresso con il necessario supporto della struttura regionale competente per materia, atteso che i beni mobili saranno successivamente iscritti all'inventario regionale, nel mentre i beni immobili verranno trasferiti, mediante decreto del Presidente della Regione, al patrimonio regionale.

a.3.2 Particolare attenzione dovrà essere attribuita alle informazioni inventariali riguardanti i beni immobili oggetto di assegnazione e/o contratti attualmente in essere, nonché di eventuali fabbricati e terreni non utilizzati e pertanto suscettibili di valorizzazione nell'ambito della banca della terra veneta, di cui alla legge regionale n.26/2014, nonché quali orti sociali urbani, come disciplinati dall'articolo 6 della medesima legge regionale.

a.3.3 Parimenti, in analogia con quanto previsto dall'articolo 31 della legge regionale n. 6/1980, previa sottoscrizione da parte dei rispettivi consegnatari, dovranno essere prodotti distinti inventari dei: 1) mobili, arredi, attrezzature d'ufficio; oggetti d'arte, quali quadri, stampe, oggetti di vetro, di terracotta e di porcellana, tappeti, ecc. (quando non facciano parte di raccolte e non vengano considerati "immobili" ai fini inventariali); 2) libri, riviste, raccolte di leggi e decreti, pubblicazioni aventi carattere storico, scientifico, artistico, letterario ed in genere culturale; 3) attrezzature e strumenti scientifici, tecnici, didattici; 4) autovetture, natanti, ed automezzi soggetti ad immatricolazione; beni mobili assegnati per la conduzione di fondi rustici, macchinario e strumenti agricoli e forestali; 5) diritti, autorizzazioni, titoli e brevetti. Particolare attenzione dovrà essere riservata dal commissario liquidatore nella registrazione di tutti i beni contraddistinti da interesse culturale, storico, artistico, archeologico, documentale, ecc., abbiamo essi natura mobiliare od immobiliare.

a.3.4 Per quanto attiene all'inventario delle partecipazioni societarie, compresa la determinazione del valore nominale e del valore stimato di ciascuna di esse, in considerazione che le attività di dismissione saranno curate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, e che le risorse derivanti dalle attività di liquidazione saranno destinate al finanziamento di interventi strutturali in agricoltura, il commissario liquidatore si avvarrà del necessario supporto della struttura regionale competente in materia di partecipazioni regionali, nonché - sotto il profilo operativo - della società regionale Veneto Sviluppo S.p.A. Si richiamano, al riguardo, le precedenti deliberazioni n.1890/2012, 259/2013, n. 1937/2013, n. 407/2014 della Giunta regionale. A tal fine il commissario liquidatore prosegue nel piano di dismissione delle partecipazioni societarie già avviato, secondo quanto già approvato dalla Giunta regionale con le sopra richiamate deliberazioni, ferme restando l'acquisizione – prima dell'adozione dei relativi provvedimenti di carattere definitivo relativi alle dismissioni – del parere della commissione consiliare competente nonché la destinazione degli introiti al finanziamento di interventi strutturali in agricoltura.

a.3.5 In relazione alle funzioni attribuite all'Agenzia dall'articolo 2 della legge regionale n. 37/2014, nei limiti degli stanziamenti previsti dall'articolo 16 della medesima legge nonché del bilancio regionale di previsione relativo allo specifico esercizio, il commissario liquidatore sottoporrà all'approvazione della Giunta regionale una dettagliata proposta delle dotazioni umane e strumentali funzionali al migliore espletamento della "mission" del nuovo ente pubblico strumentale della Regione del Veneto, deputato al "raccordo tra la domanda e l'offerta di innovazione" al fine di "migliorare la competitività delle imprese e

delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca".

a.3.6 La relazione ricognitiva e la proposta di liquidazione, riferite al più tardi al centoottantesimo giorno successivo alla data formale di presa in consegna, da parte del commissario liquidatore, delle attività esistenti nonché dei libri contabili e degli altri documenti dell'ente soppresso, effettuata nei termini di cui al precedente paragrafo a.2., dovranno ricomprendere:

a) gli inventari dei beni mobili ed immobili di proprietà e l'elenco dei beni regionali assegnati in gestione, corredati dallo stato di consistenza dei beni e dalle correlate scorte di magazzino dell'ente nonché delle aziende, centri, impianti ed istituti afferenti all'Azienda soppressa;
b) la ricognizione di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente, risultanti dalle scritture contabili e dalla documentazione agli atti;
c) la ricognizione analitica del personale di ruolo in servizio, comprensiva della determinazione delle posizioni maturate; in particolare dovrà essere segnalato il personale che risulti in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa sul pubblico impiego e che sia interessato da processi di mobilità;
d) la ricognizione analitica del personale non di ruolo in servizio, avendo riguardo alle distinte fattispecie contrattuali;
e) la ricognizione analitica del personale in quiescenza, comprensiva dei dati anagrafici e contabili occorrenti ai fini degli eventuali adempimenti di competenza;
f) la ricognizione dei saldi contabili sui conti correnti nonché dei valori custoditi nella cassa economale dell'ente;
g) la ricognizione dei contenziosi legali e giudiziali in essere;
h) una ipotesi preliminare di determinazione della dotazione organica della nuova Agenzia, articolata in "poli tematici di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione", a seguito del trasferimento dall'ente soppresso del personale già impegnato nelle "attività di supporto, di diffusione e di trasferimento delle innovazioni";
i) la ricognizione dei fabbricati e dei terreni nella disponibilità dell'ente soppresso, comprese aziende e centri, con l'indicazione dei relativi oneri manutentivi e gestionali, di possibile assegnazione all'Agenzia a mezzo contratto di comodato o altra modalità, in quanto strettamente necessari all'esercizio delle attività istituzionali dell'Agenzia medesima;
j) la ricognizione dei fabbricati e dei terreni, dotazioni ed impianti, nella disponibilità dell'ente soppresso, oggetto di possibile alienazione o cessione in comodato da parte della Amministrazione regionale;
k) la ricognizione dei fabbricati e dei terreni nella disponibilità dell'ente soppresso che, per loro attuale destinazione, possono essere oggetto di cessione ad altri enti pubblici ovvero classificabili come patrimonio indisponibile regionale;
l) una dettagliata e concreta ipotesi di conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali;
m) il rendiconto della gestione e il bilancio finale di liquidazione;
n) il piano di riparto delle risorse strumentali nonché l'ipotesi di assegnazione delle risorse umane della soppressa Azienda, in considerazione della parziale assegnazione delle medesime alla nuova Agenzia nonché alle strutture della Giunta regionale ovvero ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali;
o) ogni altra informazione o documento, acquisiti o fatti predisporre nel corso dell'incarico, che risulti utile alla conclusione della procedura di liquidazione ed alla conseguente approvazione da parte della Giunta regionale.

b) Direttive concernenti il conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali

b.1 Tenuto conto di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale n.37/2014, il commissario liquidatore dovrà presentare alla Giunta regionale, a conclusione dell'attività, ed in particolare nell'ambito della proposta di liquidazione, dettagliate e concrete ipotesi di conferimento di attività e rami d'azienda ad enti, fondazioni o istituti contraddistinti da analoghe finalità istituzionali.

b.2 Il commissario liquidatore – nel rispetto dei princìpi di pubblicità e trasparenza – effettuerà un'analisi finalizzata alla raccolta di manifestazioni d'interesse di enti, fondazioni o istituti, contraddistinti da analoghe finalità istituzionali, interessati ad acquisire attività e rami d'azienda dell'ente soppresso.
b.3 Tali manifestazioni di interesse, unitamente alle eventuali manifestazioni di interesse già pervenute all'Amministrazione regionale, su motivata proposta del commissario liquidatore formeranno oggetto di valutazione da parte della Giunta regionale, che potrà subordinare l'economicità delle offerte a criteri ispirati ad esigenze occupazionali e sociali, alla tutela dell'ambiente e della salute ed alla promozione dello sviluppo sostenibile in ambito regionale ed interregionale.
b.4 In particolare, al fine di garantire il mantenimento occupazionale degli operai delle aziende o gestioni agricole e forestali, il commissario liquidatore potrà prendere in considerazione eventuali manifestazioni di interesse presentate da parte di cooperative agricole di conduzione e/o consorzi costituiti e/o partecipati da parte degli stessi dipendenti a tempo determinato ed a tempo indeterminato. Potrà, altresì, essere considerata favorevolmente da parte del commissario liquidatore la proposta della stipula di contratti di compartecipazione stagionale da parte dei medesimi soggetti finalizzata alla coltivazione di terreni agricoli già oggetto di conduzione da parte dell'ente soppresso.
b.5 Viene in ogni caso ribadito, come in tutte le predette fattispecie di ipotesi di conferimento di attività e rami d'azienda, dovranno essere assicurate al personale dipendente le garanzie recate dall'art. 31 del D.Lgs. 165/2001 nonché dall'art. 2112 del codice civile, i quali in particolare prevedono che l'inquadramento del personale deve avvenire facendo riferimento alla posizione giuridica ricoperta nell'ente di provenienza e garantendo un trattamento economico non inferiore a quello corrisposto dalla soppressa azienda, nonché le procedure di informazione e consultazione di cui all'articolo 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428.

c) Termine entro il quale le operazioni di liquidazione devono concludersi
c.1 Il termine entro il quale debbono concludersi le operazioni di liquidazione è fissato nel centoottantesimo giorno successivo alla data di formale presa in consegna, da parte del commissario liquidatore, delle attività esistenti nonché dei libri contabili e degli altri documenti dell'ente soppresso, effettuata nei termini di cui al precedente paragrafo a.2.
c.2 La relazione ricognitiva e la proposta di liquidazione dovranno essere prodotte alla competente struttura della Giunta regionale entro e non oltre i venti giorni successivi, analogamente a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 53/1993.
c.3 Al fine di non comportare soluzione di continuità nella gestione dell'ente soppresso, il commissario liquidatore resta in carica esclusivamente per l'espletamento dell'attività ordinaria sino alla data di adozione del provvedimento della Giunta regionale che approva le operazioni di liquidazione e la relativa documentazione, come enumerata nel precedente paragrafo a.3.6, provvedendo contestualmente alla nomina del direttore dell'Agenzia.
c.4 Al commissario liquidatore è fatto obbligo, con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle operazioni di liquidazione definite nel precedente paragrafo c.1, di predisporre le ipotesi riguardanti l'assegnazione delle risorse umane, come individuate alle lettere h), l) ed n) del paragrafo a.3.6, onde assicurare - prima dello spirare del termine di 180 giorni di cui alla lettera c), comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale n. 37/2014 - il rispetto delle procedure di informazione e consultazione del personale dipendente disposte dalla specifica normativa.
c.5 Per quanto attiene a quanto previsto al punto a.3.4 in merito al Piano di dismissione delle partecipazioni societarie già avviato, secondo quanto già approvato dalla Giunta regionale con la sopra richiamata DGR n. 407/2014, il commissario liquidatore può provvedere anche per stralci al fine dell'acquisizione da parte della Giunta regionale – prima dell'adozione dei relativi provvedimenti di carattere definitivo relativi alle singole dismissioni – del parere della commissione consiliare competente e della destinazione degli introiti al finanziamento di interventi strutturali in agricoltura.

d) Compenso da corrispondere al commissario liquidatore
d.1 In base a quanto previsto dagli articoli 5 e 14 della legge regionale n. 37/2014, al commissario liquidatore - con esclusione dei dirigenti regionali giusto quanto disposto dalla DGR n.1631 del 26 maggio 2004 - è attribuita, a valere sul bilancio dell'Azienda soppressa, una indennità annua lorda corrispondente al

trattamento economico corrisposto al direttore di area di cui all'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 54/2012, nel rispetto del limite massimo nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo di cui al DPCM 23 marzo 2012, nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2093/2014.

e) Direttive concernenti la gestione ordinaria

e.1 La gestione del commissario liquidatore dovrà essere improntata alla conservazione ed alla valorizzazione – nell'ambito dell'Agenzia, delle strutture regionali, degli enti, istituti e fondazioni oggetto di conferimento – del "complessivo patrimonio scientifico, professionale, occupazionale, agricolo, ambientale ed economico" dell'Azienda soppressa.

e.2 Il commissario liquidatore dovrà sviluppare un'operatività strettamente ordinaria, intesa in primo luogo a portare a termine i progetti e le attività pluriennali avviati negli anni precedenti. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al mantenimento e alla conservazione degli investimenti e delle iniziative realizzati grazie alle risorse comunitarie e regionali impegnate per lo sviluppo di progettualità specifiche nonché alla salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali ed animali di interesse agrario, naturalistico ed ittico.

e.3 Il commissario liquidatore è parimenti autorizzato a compiere tutti gli atti che si renderanno necessari ai fini della valorizzazione e conservazione di tale complessivo patrimonio, quali, a mero titolo di esempio, la partecipazione a bandi comunitari o nazionali per lo svolgimento di attività di ricerca applicata e di sperimentazione nonché la sottoscrizione dei relativi impegni e/o contratti, l'incasso dei crediti ed il pagamento dei debiti e delle obbligazioni esistenti alla data della nomina nonché di quelli sorti durante la gestione liquidatoria, l'esecuzione di contratti in corso, l'indizione – nei limiti strettamente necessari – di procedure d'appalto per l'esecuzione di lavori, o per l'acquisizione di servizi e forniture, da espletarsi secondo le disposizioni previste dalla vigente normativa in materia, nonché a sottoscrivere convenzioni di progetti a regia regionale, gestendo le relative modalità e tempistiche.

e.4 E' fatto, di norma, divieto al commissario liquidatore di concludere contratti che comportino, per l'azienda soppressa, l'assunzione di oneri di carattere pluriennale, in assenza di autorizzazione da parte della Giunta regionale.

e.5 Le eventuali transazioni che dovessero essere necessarie dovranno essere valutate dal commissario liquidatore con riguardo al principio della conservazione e valorizzazione del complessivo patrimonio dell'azienda soppressa.

e.6 Il commissario liquidatore è inoltre autorizzato a proseguire – sino alla data richiamata nel precedente paragrafo c.3 – gli eventuali procedimenti già avviati, a seguito di espressa approvazione della Giunta regionale ed ove richiesto del Consiglio regionale, riguardanti la dismissione delle società partecipate e/o l'alienazione di beni mobili ed immobili , ferme restando l'acquisizione, prima dell'adozione dei provvedimenti di carattere definitivo relativi alle dismissioni delle società, del parere della commissione consiliare competente, nonché la destinazione degli introiti al finanziamento di interventi strutturali in agricoltura.

e.7 E' fatto inoltre divieto al commissario liquidatore di costituire nuovi rapporti di lavoro e di attribuire incarichi durante la gestione liquidatoria; sono fatte salve eventuali forme di collaborazione e rapporti di lavoro temporaneo che il commissario liquidatore potrà attivare per periodi limitati, su espressa richiesta e/o autorizzazione della Giunta regionale, esclusivamente per le professionalità non reperibili tra il personale dell'ente soppresso e per far fronte a picchi di attività derivanti da obbligazioni già assunte dall'Azienda soppressa.

e.8 E' fatto altresì espresso divieto al commissario liquidatore di disattendere i princìpi di contenimento della spesa pubblica, come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale.

e.9 Con riferimento all'erogazione di servizi specialistici rivolti ai privati e svolti dai Centri e dalle Aziende sperimentali, il commissario liquidatore dovrà prestare massima attenzione nell'attribuzione dei relativi costi, che di norma non dovranno trovare ristoro nei contributi regionali, compreso il contributo di funzionamento.

e.10 Nelle controversie in corso, relative ai rapporti della soppressa azienda, sta in giudizio il commissario liquidatore medesimo, cui parimenti compete la definizione di ogni controversia in essere, sia con enti pubblici che con privati, salvaguardando in ogni caso l'interesse della Pubblica amministrazione.

e.11 Al fine di limitare durante la fase liquidatoria, ed eventualmente anche nella fase successiva, i costi derivanti dalla dismissione del logo "Veneto Agricoltura", senza portare soluzione di continuità ad un'immagine riconosciuta ed apprezzata in ambito nazionale e internazionale, il commissario liquidatore

utilizzerà nel corso del proprio mandato il predetto logo, mentre nel contempo dovrà valutarne l'opportunità del mantenimento anche da parte del nuovo ente.

(Codice interno: 297528)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 682 del 28 aprile 2015

L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della Banca della terra veneta". Disposizioni generali per l'istituzione della Banca della terra veneta. DGR n. 13/CR del 10 febbraio 2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si attivano le disposizioni generali per l'istituzione della "Banca della terra veneta" con definizione delle regole di attuazione tecnico-amministrativa. Viene affidata ai comuni la competenza all'esecuzione del censimento dei terreni abbandonati o incolti da inserire nella Banca della terra veneta. La Giunta regionale, conclusa la fase del censimento, predisporrà le procedure di assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta, con priorità ai giovani agricoltori, sulla base di lotti identificati secondo parametri economici e/o territoriali.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con la Legge regionale 8 agosto 2014, n. 26 "Istituzione della Banca della terra veneta" la Regione del Veneto ha voluto definire il sistema funzionale alla valorizzazione delle terre incolte ed abbandonate, dando mandato alla Giunta regionale - ai sensi dell'art. 5 della Legge 4 agosto 1978, n. 440 "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate" - per l'assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta e, quindi, disponibili per la coltivazione.

La finalità è quella di mitigare i fenomeni di abbandono e mancata coltivazione di terreni, maggiormente evidenti nelle aree marginali del territorio veneto, che concorrono alla riduzione delle potenzialità produttive rurali, al degrado paesaggistico e a fenomeni erosivi, con il bisogno di favorire il reperimento sul mercato fondiario di nuove superfici per l'avviamento od il consolidamento delle imprese agricole.

La legge regionale individua i soggetti responsabili delle diverse fasi per la costituzione della Banca della terra veneta, per l'assegnazione dei terreni e il controllo del loro utilizzo.

La Giunta regionale, sentita la Quarta commissione consiliare, con deliberazione n. 2593 del 23 dicembre 2014, ha dato avvio alla procedura di implementazione della Banca della terra veneta sottoscrivendo apposita convenzione con l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), a cui competerà, secondo le disposizioni della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 26, anche la gestione tecnico-amministrativa della Banca della terra veneta, l'assegnazione dei terreni in essa contenuti e il controllo sul corretto utilizzo dei medesimi terreni assegnati.

Ai Comuni spetta il censimento dei terreni per il loro inserimento nella Banca della terra veneta, che è l'inventario completo ed aggiornato della disponibilità dei terreni censiti suscettibili di coltivazione. L'inventario è comprensivo dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica o privata resi comunque disponibili per le operazioni di assegnazione.

Ai fini del censimento dei terreni abbandonati o incolti, i Comuni si avvarranno dei dati messi a disposizione da AVEPA, consistenti nel reticolo catastale sovrapposto alle foto aeree con l'indicazione dei terreni che risultano coltivati negli ultimi due anni nonché di altre informazioni relative all'uso del suolo e alla copertura forestale desumibili dalle banche dati di cui dispone e di ogni altra informazione utile ai fini del censimento di cui l'AVEPA sia in possesso.

Alla Giunta regionale l'articolo 4 della legge regionale 26/2014, demanda la definizione del processo che, dall'individuazione e classificazione delle superfici che popoleranno la Banca della terra veneta, porta alla assegnazione delle stesse superfici, fissandone, tra l'altro i criteri, la durata, gli obblighi, le modalità di determinazione e di corresponsione dei canoni dovuti ai proprietari nonché le regole per i controlli sull'attuazione del piano di utilizzo dei terreni e della loro eventuale riassegnazione.

Per la definizione dei canoni e dei lotti dei terreni da assegnare, come inseriti nella Banca della terra veneta, si prevede la costituzione di una Commissione presso la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari nominata dal Direttore della Sezione medesima.

Nell'A**llegato A** al presente provvedimento, "Disposizioni generali per l'istituzione della Banca della terra veneta" sono definite le regole di attuazione per la gestione tecnico-amministrativa della Banca della terra veneta, per il censimento dei terreni da parte dei comuni, per l'assegnazione dei terreni in essa contenuti e per il controllo sul corretto utilizzo dei terreni assegnati.

Ai sensi della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20, le "Disposizioni generali per l'istituzione della Banca della terra veneta" sono state sottoposte alla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 3 febbraio 2015, che ha espresso a maggioranza parere non favorevole.

Si da atto del parere favorevole n. 670 della competente Quarta Commissione consiliare espresso all'unanimità nella seduta del 15 aprile 2015, in merito al provvedimento n. 13/CR del 10 febbraio 2015, L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della Banca della terra veneta". Disposizioni generali per l'istituzione della Banca della terra veneta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la legge regionale 8 agosto 2014 n. 26: "Istituzione della Banca della terra veneta".

VISTA la Legge 4 agosto 1978, n. 440 "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate" ed in particolare l'art. 5.

VISTO l'art 12 della legge regionale 48/2012 " Azioni finalizzate al recupero dei terreni confiscati".

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001 n. 31 "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura".

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura".

VISTO l'art. 15, comma 1 della L.R. 12 gennaio 2009 n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009", integrativo dell'art. 6 comma 1 della L.R. 25 febbraio 2005 n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005".

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54, del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.".

VISTA la deliberazione 2593 del 23 dicembre 2014 di avvio dell'Istituzione della Banca della terra veneta con assegnazione dell'incarico di gestione tecnico-amministrativa all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA).

VISTO l'art. 4 comma 4, della legge regionale n. 26 del 8 agosto2014.

VISTO il parere in data 3 febbraio 2015 della Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali ai sensi della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTA la propria deliberazione 13/CR del 10 febbraio 2015 "L.R. n. 26 del 08 agosto 2014: "Istituzione della Banca della terra veneta". Disposizioni generali per l'istituzione della Banca della terra veneta. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 4, comma 4, Legge regionale n. 26 del 08 agosto 2014".

VISTO il parere favorevole della Quarta Commissione consiliare n. 670 emesso nella seduta del 15 aprile 2015.

delibera

1. di approvare l'A**llegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce le "Disposizioni generali per l'istituzione della Banca della terra veneta" ai sensi legge regionale n. 26 del 08 agosto 2014;

2. di prendere atto delle disposizioni di cui alla deliberazione n. 2593 del 23 dicembre 2014, in ordine all'incarico ad AVEPA della gestione tecnico-amministrativa della Banca della terra veneta, dell'assegnazione dei terreni in essa contenuti ed il controllo sul corretto utilizzo dei terreni assegnati;

3. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari del coordinamento tecnico-direttivo della Banca della terra veneta, in ordine all'esecuzione del presente atto;

4. di stabilire che presso la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari viene costituita la Commissione per la definizione del canone di assegnazione e dei lotti nominata dal Direttore della Sezione medesima;

5. di indicare che la Banca della terra veneta sia resa disponibile nel Portale Integrato per l'Agricoltura veneta - PIAVe;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di stabilire che AVEPA, per la gestione del contenzioso connesso alla gestione delle funzioni affidate, può avvalersi dell'Avvocatura regionale del Veneto, ai sensi dell'art. 1 comma 2, legge regionale 16/8/2001, n. 24;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 682 del 28 aprile 2015 pag. 1/5

DISPOSIZIONI GENERALI PER L' ISTITUZIONE DELLA BANCA DELLA TERRA VENETA

1. BANCA DELLA TERRA VENETA

1.1 Contenuti della Banca della Terra Veneta

La Banca della terra veneta contiene l'inventario dei terreni suscettibili di coltivazione che possono essere assegnati ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 26 "Istituzione della Banca della terra veneta", suddiviso in:

A. terreni abbandonati od incolti individuati dal censimento effettuato dai Comuni;
B. terreni messi a disposizione dai proprietari pubblici e privati per cederne la conduzione a terzi;
C. terreni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ed oggetto delle azioni di cui all'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48.

La Banca della terra veneta è costituita da un archivio informatico, formato e aggiornato secondo le modalità descritte nelle presenti disposizioni.

1.2 Gestione della Banca della terra veneta

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) gestisce l'inventario dei terreni costituente la Banca della terra veneta, distinta nelle tre categorie: A - Terreni abbandonati od incolti; B - Terreni messi a disposizione dai proprietari allo scopo del loro inserimento ed assegnazione; C - Terreni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa.

Ciascun terreno sarà individuato come segue:

- comune censuario
- estremi catastali;
- superficie;
- tipo di copertura;
- presenza di fabbricati e scheda di descrizione e stato d'uso;
- tipologia di proprietario (pubblico/privato);
- presenza di vincoli/servitù/obblighi.

La Giunta regionale rende disponibile nel Portale Integrato per l'Agricoltura veneta - PIAVe (www.piave.veneto.it) l'inventario dei terreni costituenti la Banca della terra veneta.

I Comuni, dopo la conclusione del primo censimento, provvedono con cadenza annuale all'aggiornamento dei beni da inserire nella Banca della terra veneta.

2. FORMAZIONE DELLA BANCA DELLA TERRA VENETA

2.1 Censimento dei terreni abbandonati od incolti

I Comuni, entro un anno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto delle presenti disposizioni generali, effettuano il censimento dei terreni presenti nel proprio territorio rilevati abbandonati o incolti, compresi gli eventuali fabbricati insistenti sui medesimi, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 26/2014 per l'inserimento nella Banca della terra veneta. A tal fine i Comuni utilizzano le banche dati e le funzionalità informatiche messe a disposizione da AVEPA.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 26/2014 per gli orti sociali urbani, sono esclusi dalle operazioni di censimento i terreni non coltivabili a causa di vincoli od impegni derivanti

dall'applicazione della normativa europea, i terreni esclusi dall'applicazione della legge regionale 26/2014 come individuati dall'articolo 5 della medesima legge regionale, nonché, in considerazione del particolare regime giuridico, i terreni di uso civico e terreni appartenenti ad Enti regolieri.

2.1.1 Procedure per il censimento dei terreni abbandonati od incolti

Ai fini di procedere al censimento dei terreni abbandonati o incolti, i Comuni si avvalgono dei dati messi a disposizione da AVEPA, ovvero del reticolo catastale sovrapposto alle foto aeree con l'indicazione di quali terreni risultano coltivati negli ultimi due anni, nonché, di altre informazioni relative all'uso del suolo e alla copertura forestale desumibili dalle banche dati di cui dispone e di ogni altra informazione utile ai fini del censimento di cui l'AVEPA sia in possesso.

I Comuni, tenuto conto delle esclusioni previste dalla legge e dalle presenti disposizioni generali, individuano i terreni abbandonati o incolti inclusi nelle aree a destinazione agricola prevista dai propri strumenti urbanistici vigenti, e i relativi proprietari o aventi titolo.

Sono considerate aree a bosco, e come tali escluse dall'applicazione della legge regionale 26/2014, anche i terreni che pur non risultando inseriti nella carta forestale regionale, rientrino nella definizione di bosco di cui all'articolo 31 della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, individuate secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1319 del 23 luglio 2013. Le valutazioni tecniche in merito alla natura boschiva dei terreni spetta alle strutture regionali competenti in materia su richiesta dei Comuni o dei soggetti interessati.

I Comuni, per i terreni da inserire nella Banca della terra veneta, individuano la presenza di eventuali vincoli idrogeologici o altri vincoli ambientali o funzionali alla conservazione dell'ambiente, nonché servitù o obblighi che ne possano limitare l'uso agricolo.

2.1.2 Notifica ai proprietari e pubblicità

I Comuni, all'esito delle procedure di censimento, notificano ai proprietari o titolari di altro diritto reale l'avvio del procedimento per l'inserimento dei terreni nella Banca della terra veneta. La comunicazione di notifica dovrà contenere:

- le informazioni previste dall'art. 8 della legge 241/90;
- l'individuazione catastale dei terreni oggetto del procedimento;
- l'avviso che, come stabilito dalla legge regionale 26/2014 e dalle presenti disposizioni applicative, i suddetti terreni, a seguito di procedure di evidenza pubblica, potranno essere oggetto di assegnazione a soggetti terzi per la durata di 15 anni con corresponsione di un canone e che le eventuali migliorie apportate secondo quanto stabilito dal piano colturale approvato in sede di assegnazione da AVEPA , saranno regolate dall'art. 17 comma 2 della L. 203/82.

I proprietari, entro 30 giorni dalla notifica comunicano al comune altri soggetti eventualmente titolari di rapporti contrattuali in essere sui terreni inseriti nell'elenco dei terreni censiti. Il comune nel caso di comunicazione positiva notifica l'elenco dei terreni anche a tali nuovi soggetti.

Il provvedimento di assegnazione, comporterà la risoluzione, senza diritto di indennità, di qualunque precedente contratto di affitto o di natura associativa, ai sensi dell'art. 6 della L. 440/1978.

Entro 60 giorni dalla notifica i proprietari ed i titolari dei rapporti contrattuali individuati sulla base delle segnalazioni pervenute dai proprietari od aventi titolo, possono opporsi all'inserimento della Banca della terra veneta, qualora:

- si impegnino a coltivare direttamente le superfici individuate entro la campagna agraria successiva e presentino il relativo piano di coltivazione;
- oppure dimostrino che la mancata coltivazione sia dovuta:
  - a cause di forza maggiore indipendente dalla loro volontà;
  - a vincoli ed impegni di natura comunitaria;
  - ad altri vincoli che limitino l'uso agricolo.

Contestualmente alla notifica ai proprietari o aventi titolo i Comuni pubblicano per 60 giorni l'esito delle procedure di censimento con indicazione dell'elenco dei mappali dei terreni abbandonati o incolti suscettibili di inserimento nella Banca della terra veneta, precisando per ciascun mappale:

- comune censuario
- estremi catastali

- superficie
- tipo di copertura del suolo
- presenza di fabbricati e scheda di descrizione e stato d'uso
- presenza di vincoli/servitù/obblighi ed effetti per la coltivazione
- proprietario/comproprietari;

specificando che gli stessi saranno oggetto di evidenza pubblica per l'assegnazione a terzi per una durata di 15 anni, con corresponsione di un canone, al fine del loro utilizzo come stabilito dalla legge regionale 26/2014 e dalle presenti procedure applicative.
Entro 15 giorni dai termini di pubblicazione, chiunque vi abbia interesse, può presentare al Comune competente osservazioni scritte ovvero richieste motivate e documentate di cancellazione o di integrazione degli elenchi stessi.

2.1.3. Verifica delle osservazioni
I Comuni, nei 30 giorni successivi alla ricezione delle osservazioni o comunicazioni, istruiscono le stesse attraverso controlli documentali ed in loco. I Comuni, in caso di accoglimento delle osservazioni o richieste, provvedono all'aggiornamento dell'elenco dei terreni disponendo le eventuali notificazioni ai soggetti interessati, qualora diversi dal soggetto istante.

2.1.4 Comunicazione dell'avvenuto censimento
I Comuni, trascorsi i termini per la pubblicazione dell'esito delle procedure di censimento, e verificate le eventuali osservazioni, individuano con apposito provvedimento i terreni abbandonati od incolti con indicazione degli estremi catastali, della superficie, del tipo di copertura, dei proprietari, e degli eventuali vincoli o impegni che ne limitano l'utilizzo.
I dati sono inseriti negli appositi elenchi della Banca della terra veneta.

2.2 Procedure per l'inserimento nella Banca della terra veneta dei terreni messi a disposizione dai proprietari pubblici o privati
I proprietari pubblici o privati di terreni od aventi causa, possono segnalare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 26/2014, al Comune dove sono situati i beni, la disponibilità all'inserimento di detti terreni nella Banca della terra veneta al fine di cederne la conduzione a terzi.
La segnalazione deve essere presentata su apposita modulistica predisposta dall'AVEPA, secondo le modalità definite dalla stessa.
I Comuni, verificato che i terreni messi in disponibilità rientrino tra quelli suscettibili di coltivazione e l'insussistenza di cause di esclusione previste dalla legge regionale 26/2014, provvede al loro inserimento nell'apposito elenco della Banca della terra veneta.

2.3. Procedure per l'inserimento dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa
I Comuni individuano i terreni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ed oggetto delle azioni di cui all'articolo 12 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 che non sono stati ancora assegnati o non sono interessati da procedura di assegnazione, secondo la specifica normativa e provvede all'inserimento negli appositi elenchi della Banca della terra veneta.

3. ASSEGNAZIONE

3.1 Soggetti assegnatari
Chiunque intenda ampliare o iniziare un'attività imprenditoriale agricola utilizzando i terreni disponibili nella Banca della terra veneta presenta richiesta di assegnazione attraverso i bandi ad evidenza pubblica disposti da parte della Giunta regionale.
Sono esclusi dall'assegnazione i soggetti che non abbiano rispettato le condizioni di precedenti assegnazioni, o che non siano in regola con i pagamenti dei canoni previsti.

3.2 Criteri di priorità

- giovane agricoltore (art. 2 lett. n Reg. UE 1305/13); nel caso di società o cooperative le medesime devono essere amministrate da soggetti giovani che devono detenere una maggioranza numerica e di quote sociali;
- giovani imprenditori agricoli;
- ampliamento aziendale;
- cooperativa agricola sociale come definita alla lettera b, comma 1, art. 1 della L. 8 novembre 1991 n. 381.

A parità di punteggio sarà data precedenza ai soggetti richiedenti più giovani.

3.3 Procedure di assegnazione

La Giunta regionale predispone le procedure di assegnazione dei terreni inseriti nella Banca della terra veneta suddividendo i terreni stessi in lotti identificati sulla base di parametri economici e/o territoriali. Per ciascun lotto è definito un canone annuo, calcolato secondo i criteri previsti al successivo punto 4. 2.

I lotti e i canoni annui sono definiti sentita la Commissione di cui al successivo punto 4.

Le domande di assegnazione dei terreni sono presentate ad AVEPA, corredate da un piano colturale che indica l'utilizzo del lotto cui si chiede di partecipare nel periodo di assegnazione.

In particolare il piano colturale è costituito dalle seguenti parti:

- situazione aziendale di partenza, se presente: descrizione dell'organizzazione dell'impresa, della consistenza in terreni, fabbricati, piantagioni, macchine ed attrezzature, localizzazione dei terreni rispetto al lotto in gara;
- indicazione dell'utilizzo del lotto, in relazione all'organizzazione aziendale esistente o prevedibile.

Il piano può essere approvato se l'utilizzo dei terreni assegnati è coerente con le caratteristiche dei terreni facenti parte del lotto, con i vincoli di coltivazione presenti nell'area e con l'organizzazione aziendale esistente o prevedibile.

AVEPA, tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei punteggi di priorità, istruisce le domande e assegna con proprio decreto i lotti ai rispettivi assegnatari, specificando che gli stessi sono tenuti, a pena della revoca dell'assegnazione, a svolgere attività agricola per il periodo di assegnazione, a rispettare il piano colturale approvato e a versare puntualmente i canoni previsti nella procedura di assegnazione per ciascun lotto nonché ad iniziare l'attività colturale entro l'annata agraria successiva.

AVEPA dovrà altresì comunicare al proprietario/proprietari ed al Comune in cui insiste il lotto l'avvenuta assegnazione, l'ammontare del canone dovuto dall'assegnatario e richiedere contestualmente gli estremi dove versare il canone.

I terreni assegnati dovranno essere inseriti ed identificati in fascicolo aziendale ai fini dei controlli sulla loro utilizzazione agricola.

4. LOTTI E CANONI DI ASSEGNAZIONE

4.1 Commissione per la definizione del canone e dei lotti

Presso la Sezione Competitività sistemi agroalimentari è costituita una Commissione composta: dal direttore della Sezione, da un rappresentante segnalato da ciascuna delle organizzazioni professionali agricole facenti parte del "Tavolo verde" nell'ambito del Comitato Regionale per la concertazione in agricoltura e da un rappresentante segnalato dal nuovo Ente di ricerca in agricoltura INEA-CRA; funge da segretario un funzionario della Sezione.

La Commissione è nominata dal Direttore della Sezione.

Non sono previste indennità per i commissari.

4.2 Fissazione del canone

Per ciascun lotto è stabilito un canone annuo, da pagarsi in un'unica soluzione e stabilito con riferimento al valore agricolo medio determinato annualmente dalle Commissioni provinciali espropri di cui al D.P.R. 8/6/2001 n. 327, sentita la Commissione di cui al punto precedente.

I canoni sono sottoposti a rivalutazione annua secondo l'indice dell'aumento del costo della vita (ISTAT).

4.3 Pagamento del canone
Il canone è pagato all'avente diritto mediante versamento in conto corrente bancario che deve essere indicato in risposta alla comunicazione con la quale il proprietario è stato notiziato dell'avvenuta assegnazione.
In caso di mancata comunicazione l'assegnatario verserà il corrispettivo in deposito bancario o postale intestato al proprietario, o analogo strumento di deposito, a spese del proprietario stesso.

5. CONTROLLI E CONDIZIONI OSTATIVE

5.1 Controlli
Fatte salve le segnalazioni da parte di qualsiasi soggetto sull'uso non conforme dei terreni assegnati, i controlli funzionali alla verifica dell'utilizzo dei terreni per l'attività agricola secondo il piano colturale, saranno effettuati annualmente da AVEPA su un campione pari al 10% degli assegnatari.

5.2 Condizioni per la revoca dell'assegnazione
La mancata o non razionale coltivazione, conservazione e manutenzione del fondo, la sub-concessione ed il mancato pagamento del canone comporta la revoca dell'assegnazione, I terreni oggetto di revoca sono inseriti nella Banca della terra veneta a disposizione per ulteriori assegnazioni fino alla concorrenza del periodo di assegnazione originario mediante ulteriore bando di gara.
In caso di terreni di uso civico o regolieri inseriti nella Banca della terra lett. B. punto 1, del presente documento e assegnati, la richiesta da parte di uno o più aventi titolo dei diritti di uso civico o regoliero determina la revoca dell'assegnazione. In tal caso, il provvedimento di revoca dovrà indicare la data di rilascio dei terreni da parte dell'assegnatario.

5.3 Cause di forza maggiore
Sono considerate, ai fini delle presenti disposizioni cause di forza maggiore atte a dimostrare l'impossibilità giustificata alla mancata coltivazione le avversità ed eventi catastrofici che abbiano impedito in qualsiasi modo la coltivazione dei fondi.
Gli assegnatari dovranno comunicare ad AVEPA la documentazione a giustificazione della causa di forza maggiore entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui è in grado di provvedervi.

6. RINVIO AD ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE
I rapporti tra assegnatario e proprietario sono regolati, per quanto non espressamente previsto dalle presenti disposizioni dalla L. 3 maggio 1982, n. 203.

7. ACCORDI TRA AMMINISTRAZIONI COMUNALI
Le amministrazioni comunali possono definire accordi tra loro o con enti territoriali di livello intermedio per la gestione di tutto o parte delle attività di censimento e definizione delle aree da inserire nella banca della terra veneta, restando a ciascun Comune la responsabilità dell'atto ricognitivo finale. In tali casi, le condizioni procedurali vanno comunque applicate da parte del soggetto interessato all'accordo.

(Codice interno: 298620)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 699 del 14 maggio 2015

Pianificazione Paesaggistica Regionale d'Ambito di cui all'art. 135 del D.Lgs. 42/2004 e all'art. 45 ter della L.R. 11/2004. Presa d'atto dell'attività svolta dal Comitato Tecnico per il Paesaggio con particolare riferimento agli elaborati del PPRA "Arco costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po - Quadro per la tutela, cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Presa d'atto dell'attività svolta dal Comitato Tecnico per il Paesaggio, istituito con DGR 1503/2009, in relazione alla pianificazione paesaggistica regionale d'ambito mediante redazione congiunta con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ai sensi del Protocollo d'Intesa Stato - Regione sottoscritto in data 15 luglio 2009 in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, con particolare riferimento agli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA) "Arco costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po" contrassegnati dalla dicitura "Quadro per la tutela, cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio".

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La normativa nazionale in materia di paesaggio contenuta nel D.Lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio (Codice), ha introdotto l'obbligo di provvedere all'elaborazione congiunta Stato - Regione del piano paesaggistico regionale, anche nella forma di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, avvenuta in data 15 luglio 2009, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (ora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - MiBACT) e la Regione del Veneto, è stata avviata "*la redazione congiunta del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (...) per quanto necessario ad attribuire al PTRC la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici (...)*", per l'attuazione del quale è stato istituito (DGR 1503/2009) il Comitato Tecnico del Paesaggio (CTP), a composizione paritetica ministeriale e regionale, che opera dal settembre 2009, incaricato della "*definizione dei contenuti del Piano*" e del "*coordinamento delle azioni necessarie alla sua definizione*".

Sulla base di quanto definito nel Protocollo d'Intesa e a seguito dei lavori del CTP, si è delineato, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 11/2004, un processo di pianificazione paesaggistica articolato in due diversi momenti: uno di carattere generale, che ha a oggetto il PTRC a valenza paesaggistica, e uno più di dettaglio che riguarda la Pianificazione Paesaggistica Regionale d'Ambito.

L'art. 45 ter della L.R. 11/04, infatti, confermando la scelta della Regione del Veneto di approvare in qualità di piano paesaggistico un piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, prevede la possibilità che lo stesso possa essere formato "*per singoli ambiti territoriali considerati prioritari per la pianificazione paesaggistica*". Per ogni ambito di paesaggio è prevista, ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. 42/04 e del medesimo art. 45 ter della L.R. 11/04, la redazione di uno specifico Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA), da redigersi congiuntamente con il MiBACT e con il coordinamento del CTP.

Tale percorso è confermato nella Variante al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 del 10 aprile 2013.

Le prime aree oggetto di PPRA riguardano l'Ambito "Arco Costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po" e l'Ambito "Colli Euganei e Monti Berici", per le quali la Giunta Regionale, con DGR n. 2938 del 14 dicembre 2010, ha previsto l'avvio di un approfondimento paesaggistico da effettuarsi ai sensi del Codice; le successive aree oggetto di PPRA riguardano l'Ambito "Verona, Lago di Garda, Monte Baldo", il cui PPRA è stato avviato con DGR n. 2597 del 18 dicembre 2012, e l'Ambito "Pianura centrale veneta", il cui PPRA è stato avviato con DGR n. 2609 del 30 dicembre 2013.

In relazione ai PPRA "Colli Euganei e Monti Berici" e "Verona, Lago di Garda, Monte Baldo" il CTP sta procedendo nell'attività di ricognizione e di validazione e riconoscimento dei beni paesaggistici (aree e immobili dichiarati di notevole interesse pubblico e aree tutelate per legge, di cui agli artt. 136 e 142 del Codice), nonché nel conseguente espletamento di quanto richiesto dal Codice e previsto nel Protocollo d'Intesa, mentre per il PPRA "Pianura centrale veneta" le medesime attività sono state avviate.

In particolare si sottolinea il buono stato di avanzamento dell'attività di validazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 136 del Codice: per il PPRA "Colli Euganei e Monti Berici" il CTP ha completato la validazione dei vincoli inerenti i Monti Berici e sta procedendo con quelli relativi ai Colli Euganei, per un totale di 60 validazioni su 67; per il PPRA "Verona, Lago di Garda, Monte Baldo" il CTP ha effettuato 73 validazioni su 135. Parallelamente, per i medesimi PPRA, il CTP sta procedendo nel riconoscimento delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice.

Al fine di dar corso all'attività di pianificazione secondo le procedure di legge, per i suddetti PPRA "Colli Euganei e Monti Berici" e "Verona, Lago di Garda, Monte Baldo" e per il PPRA "Pianura centrale veneta", la Giunta Regionale, con DGR n. 2300 del 9 dicembre 2014, ha indicato le "*Linee Programmatiche per l'elaborazione dei Documenti Preliminari*", contenenti gli obiettivi generali di piano, le scelte strategiche di assetto del territorio e le indicazioni per uno sviluppo sostenibile e durevole.

Per quanto riguarda il PPRA "Arco Costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po" sono stati adottati, con Decreto del Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica n. 40 del 25/09/2012, il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare e si è dato corso al processo di consultazione, concertazione e partecipazione, ai sensi della L.R. 11/2004, del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 791/2009, il quale si è articolato in quattro incontri pubblici (effettuati nel periodo novembre - dicembre 2013).

Il Documento Preliminare del PPRA "Arco Costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po" è un documento chiave per il percorso della pianificazione paesaggistica regionale, in quanto si tratta del primo caso su cui viene attuata la pianificazione paesaggistica regionale d'ambito; esso delinea la struttura del piano paesaggistico, che si articola secondo tre assi strategici (tutela dei beni paesaggistici, cura e valorizzazione dei paesaggi, integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio) e, dopo un inquadramento territoriale, illustra il processo di ricognizione dei beni paesaggistici e definisce gli obiettivi di piano per i tre assi strategici individuati.

Fin dalle fasi iniziali del processo di piano sono stati attivati anche specifici tavoli operativi di confronto con i 26 Comuni ricadenti nel territorio del PPRA: tra ottobre e novembre 2011 e nel corso del 2012 e 2013 sono stati svolti diversi incontri con i Comuni; in particolare in data 26 luglio 2013 è stata effettuata una riunione con il coinvolgimento di tutti i Comuni compresi nell'ambito e successivamente, in data 8 aprile 2014, con i Comuni appartenenti all'area del Delta del Po.

Attualmente il PPRA "Arco Costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po" si trova in una fase di avanzata elaborazione; in particolare il CTP ha portato a compimento le attività di ricognizione e validazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 136 del Codice (per un totale di 506 validazioni) e di riconoscimento delle aree tutelate per legge, di cui all'art. 142, ha strutturato la forma e l'articolazione del piano, nonché ha predisposto una prima individuazione degli ulteriori contesti e dei Sistemi di Valori (Ville Venete, Parchi e Giardini di rilevanza paesaggistica, Forti e Manufatti difensivi, Architetture del Novecento, Archeologia Industriale con una sezione specifica inerente i manufatti idraulici storici, Zone Umide e Isole della Laguna).

Tali attività si sono concretizzate in una prima serie di elaborati, contrassegnati dalla dicitura "*Quadro per la tutela, cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio*", per i quali si ritiene opportuna una presa d'atto.

Gli elaborati contenuti nell'**Allegato A**, su supporto digitale, sono i seguenti:

- "*Relazione illustrativa*", contenente la descrizione del percorso di pianificazione effettuato secondo le indicazioni formulate dal CTP, nonché la descrizione dei contenuti di piano e delle loro modalità di predisposizione;
- "*Ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004*", articolata in schede contenenti gli elementi identificativi dei vincoli ex art. 136 e la relativa motivazione, nonché la perimetrazione su Carta Tecnica Regionale e su foto aerea;
- "*Riconoscimento delle aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004*", articolato in specifiche schede redatte coerentemente a quelle relative ai beni ex art. 136;
- "*Repertori dei Sistemi di Valore*", costituiti da schede di sintesi dei singoli elementi contenenti i principali aspetti identificativi, il loro inquadramento territoriale, la rappresentazione cartografica e le loro relazioni, con in premessa una specifica relazione introduttiva; i Repertori sono articolati in 7 elaborati riguardanti: Ville Venete, Parchi e Giardini di rilevanza paesaggistica, Forti e Manufatti Difensivi, Architetture del Novecento, Archeologia Industriale, Zone Umide e Isole della Laguna;
- "*Tav. 1 - Quadro dei Beni Paesaggistici Tutelati*" (in scala 1:100.000), rappresentante i vincoli ex artt.136 e 142, quale sintesi delle perimetrazioni di dettaglio indicate negli elaborati specifici;
- "*Tav. 2 - Ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1 lett. a), b), c), f), g), h), i), m) del D.Lgs. 42/2004*" (in scala 1:25.000), rappresentante le perimetrazioni di tali aree;
- "*Tav. 3 - Aree soggette a valorizzazione e riqualificazione paesaggistica*" (in scala 1:25.000),

contenente una prima individuazione degli ulteriori contesti di rilevanza paesaggistica di cui all'art.143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004 e delle aree compromesse e degradate di cui al comma 4 del medesimo articolo;

- "*Tav. 4 - Componenti ed elementi specifici di paesaggio -Prima individuazione* " (in scala 1:25.000), contenente la rappresentazione, sulla base delle principali fonti informative regionali attualmente disponibili, delle componenti e degli elementi costitutivi dei beni paesaggistici, secondo le definizioni formulate dal CTP relativamente al territorio considerato;
- "*Tav. 5 - Scenario paesaggistico - territoriale*" (in scala 1:100.000), che propone una sintesi di particolari aspetti della pianificazione paesaggistica, territoriale e settoriale in essere;
- "*Relazione alle Norme di Attuazione*", contenente i principali riferimenti giuridico-amministrativi delle medesime e la descrizione della loro struttura e articolazione;
- "*Atlante ricognitivo del paesaggio - Schede relative all'Ambito Arco costiero adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po*", contenente le schede estratte dall'Atlante ricognitivo adottato con la Variante al PTRC nel 2013 interessanti l'ambito oggetto di piano;
- "*Rapporto Ambientale - Valutazione in itinere*", documento intermedio del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), contenente alcune indicazioni circa la coerenza con gli obiettivi del Documento Preliminare e del relativo Rapporto Ambientale Preliminare, nonché per meglio orientare le azioni di piano nella direzione della loro sostenibilità dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- "*Apparati conoscitivi e bibliografici relativi alla ricognizione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1 lett. m) del Codice*", allegato alle specifiche elaborazioni effettuate contenente l'analisi propedeutica all'individuazione delle zone di interesse archeologico.

Si segnala che i suddetti elaborati, pur rappresentando un consistente stato di predisposizione del PPRA, non sono da considerare completamente esaustivi e necessitano di perfezionamento; si ritiene pertanto opportuno e necessario procedere a ulteriori sviluppi, verifiche e approfondimenti, in particolare su alcuni principali temi, quali ad esempio:

- le aree dei paesaggi agrari, con specifico riferimento alle componenti ed elementi presenti e alle loro dinamiche di trasformazione;
- la salvaguardia e la valorizzazione di taluni sistemi di beni e aree di pregio (quali Ville Venete, Miranese, Riviera del Brenta, Terraglio);
- le aree compromesse e degradate, secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 42/04, art. 143, comma 1, lett. g) e comma 4, lett. b);
- l'integrazione della pianificazione paesaggistica nelle politiche di governo del territorio e, in particolare, con le indicazioni degli altri strumenti di pianificazione territoriale, settoriale e urbanistica.

Per quanto sopra esposto, stante la necessità di portare a compimento le attività richieste per la pianificazione paesaggistica d'ambito di cui agli articoli 45 ter della L.R. 11/2004 e 135 del D.Lgs. 42/2004, si ritiene opportuno prendere atto dell'attività svolta dal CTP ai fini della predisposizione del PPRA "Arco Costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po", con riferimento agli elaborati suddetti così come predisposti nella fase attuale e contrassegnati dalla dicitura *"Quadro per la tutela, cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio"*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Vista la L. 9 gennaio 2006 n. 14, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000";

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

Vista la DGR n. 1503 del 26 maggio 2009, "Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il Protocollo d'Intesa Stato - Regione e il relativo Disciplinare di Attuazione sottoscritti il 15 luglio 2009;

Vista la DGR n. 372 del 17 febbraio 2009, "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento";

Vista la DGR n. 1705 del 26 ottobre 2011, "Avvio predisposizione variante parziale al PTRC adottato";

Vista la DGR n. 2938 del 14 dicembre 2010, di avvio dell'approfondimento paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 42/04, delle aree relative alla Laguna di Venezia, al Delta del Po e ai rilievi collinari Berici-Euganei";

Vista la DGR n. 566 del 3 aprile 2012, "Elaborazione dei Documenti Preliminari e dei relativi Rapporti Ambientali Preliminari per la variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC adottato e del Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito in variante ai Piani d'Area del Delta del Po e della Laguna ed Area veneziana: Individuazione soggetto proponente e degli adempimenti connessi";

Visto il Decreto del Dirigente della Sezione Pianificazione Territoriale e Strategica n. 40 del 25 settembre 2012, "Adozione Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare per il Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito Arco Costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po";

Vista la DGR n. 427 del 10 aprile 2013, "Adozione variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con attribuzione della valenza paesaggistica";

Vista la DGR n. 2597 del 18 dicembre 2012, di avvio del PPRA "Verona, Lago di Garda e Monte Baldo;

Vista la DGR n. 2609 del 30 dicembre 2013, di avvio del PPRA "Pianura centrale veneta;

Vista la DGR n. 2300 del 9 dicembre 2014, "Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito "Colli Euganei e Monti Berici", "Verona, Lago di Garda, Monte Baldo" e "Pianura centrale veneta". Linee programmatiche per l'elaborazione dei Documenti Preliminari e individuazione Autorità procedente e soggetto adempiente all'elaborazione dei Documenti Preliminari e dei rispettivi Rapporti Ambientali Preliminari e agli atti conseguenti (L.R. 11/2004, D.Lgs. 152/2006)".

delibera

1. di prendere atto dell'attività svolta dal Comitato Tecnico per il Paesaggio in relazione alla pianificazione paesaggistica d'ambito, così come descritta in premessa, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto degli elaborati relativi al PPRA "Arco costiero Adriatico - Laguna di Venezia e Delta del Po" contrassegnati dalla dicitura "Quadro per la tutela, cura, valorizzazione e integrazione del paesaggio", descritti in premessa e contenuti nell'**Allegato A** su supporto digitale;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia al proseguimento di tutte le attività previste per la pianificazione paesaggistica, tenuto conto delle indicazioni formulate dal CTP;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A** il quale è consultabile presso la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, del Dipartimento Territorio, Area Infrastrutture.

Allegato A *(omissis)*

(Codice interno: 298616)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 723 del 14 maggio 2015

D.G.R. n. 1606 del 9 settembre 2014: "Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale e sistemi tramviari e filoviari." Proroga dei termini.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del Programma di riparto dei fondi PAR-FSC Veneto 2007-2013 per il finanziamento di autobus e convogli tramviari destinati ai servizi urbani nei comuni capoluogo di provincia, viene concessa una proroga dei termini fissati per la realizzazione degli interventi.

Il Vicepresidente Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 1606 del 9 settembre 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale e sistemi tramviari e filoviari" per uno stanziamento complessivo di Euro 10.000.000,00.

I fondi sono stati assegnati agli Enti affidanti con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico per l'acquisto di autobus urbani ad alimentazione non convenzionale e di convogli destinati ai sistemi tramviari destinati ai servizi urbani nei comuni capoluogo di provincia.

Con il sopraccitato provvedimento sono state stabilite, tra l'altro, le sotto indicate scadenze:

15 marzo 2015 il termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura;
31 dicembre 2015 il termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;
31 marzo 2016 il termine entro il quale l'Ente affidante competente dovrà presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, corredata della documentazione prevista nella D.G.R. n. 1606/2014.

Ora, le Società AIM Mobilità S.r.l. di Vicenza e A.C.T.V. S.p.A. di Venezia, rispettivamente con note prott. n. 19793 del 5 marzo 2015 e n. 6743 del 13 aprile 2015, hanno presentato una istanza di proroga dei sopracitati termini.

A supporto di tale richiesta:

. la Società AIM Mobilità S.r.l. informa di avere in corso le procedure per l'indizione della gara di acquisto degli autobus finanziati ma che prima di assumere il nuovo impegno finanziario è stata necessaria la ricerca di specifica copertura finanziaria, attingendo al sistema creditizio;
. la Società A.C.T.V. S.p.A. informa di aver effettuato la procedura di gara per l'affidamento della fornitura di n. 10 autobus fino all'aggiudicazione definitiva avvenuta in data 12 marzo 2015 ma che la procedura è stata sospesa a seguito di preavviso di ricorso presentato da una delle ditte offerenti.

Considerate valide le motivazioni addotte dalle Società AIM Mobilità S.r.l. di Vicenza e A.C.T.V. S.p.A. di Venezia, tenuto conto della essenziale esigenza del rispetto di quanto disposto con delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 in merito al termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relative alle risorse assegnate al ciclo di programmazione del FSC 2007-2013, si ritiene di concedere una proroga dei termini di cui sopra, da estendere a tutte le Aziende beneficiarie dei contributi di cui al Programma citato in oggetto, stabilendo:

al 30 novembre 2015 il termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura;
al 30 giugno 2016 il termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi e inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;

al 30 settembre 2016 il termine entro il quale l'Ente affidante competente dovrà presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, corredata della documentazione prevista nella D.G.R. n. 1606/2014.

L'Ente affidante attesterà l'avvenuto rispetto dei sopraccitati termini nel proprio atto amministrativo previsto dal Programma in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

· Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

· Vista la delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014;

· Vista la D.G.R. n. 1606 del 9 settembre 2014;

· Visto l'art. 2, comma2, lett. a) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire le seguenti nuove scadenze per la realizzazione del Programma in oggetto, che saranno valide per tutti i soggetti beneficiari dei contributi:

. 30 novembre 2015: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno adempiere all'aggiudicazione definitiva della fornitura;
. 30 giugno 2016: termine entro il quale le aziende beneficiarie dovranno completare le operazioni di acquisto dei mezzi ed inoltrare al competente Ente affidante l'istanza di erogazione del contributo corredata dalla documentazione attestante l'acquisto;
. 30 settembre 2016: termine entro il quale l'Ente affidante competente dovrà presentare alla Regione il proprio atto amministrativo con il quale viene accertata l'acquisizione della documentazione comprovante l'acquisto dei veicoli oggetto del finanziamento, corredata della documentazione prevista nella D.G.R. n. 1606/2014;

3. di stabilire che l'Ente affidante attesti l'avvenuto rispetto dei sopraccitati termini nel proprio atto amministrativo previsto dal Programma in oggetto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Mobilità all'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 298722)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 739 del 14 maggio 2015

Criteri per l'assegnazione alle Aziende ULSS e l'utilizzo di risorse in accentrata regionale relative al Fondo regionale per la Non Autosufficienza 2014. DGR 181/CR del 16 dicembre 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Approvazione definitiva del riparto alle Aziende ULSS: della somma complessiva di Euro 1.872.450,00 per l'istituzione di n. 54 quote per persone affette da SLA ai sensi dell'articolo 32 della LR 11/2014; della somma complessiva di Euro 2.671.580,00 per i progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità. Definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione delle risorse.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1653 del 9 settembre 2014 sono state approvate ulteriori determinazioni in materia di Fondo regionale per la Non Autosufficienza, ad integrazione della DGR 1171/2014. Tale provvedimento ha disposto il mantenimento in gestione accentrata di una parte di risorse, disponendo che il conseguente impegno sia subordinato ad appositi atti. Nell'ambito di tali linee di intervento, con la DGR 181/CR del 16 dicembre 2014 son state individuate le modalità di utilizzo e di assegnazione delle risorse per:

1. Gli adempimenti di cui all'articolo 32 della LR 11/2014, Legge finanziaria regionale per l'anno 2014, avente per oggetto "Quote per persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica (SLA)"
2. Progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità.
3. Definizione di contributi straordinario a rimborso delle maggiori spese di rilievo sanitario sostenute da utenti non autosufficienti privi di impegnativa di residenzialità occupanti un posto letto autorizzato ex LR 22/2002.

La DGR 181/CR è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della V Commissione consiliare, che è stato espresso nella seduta del 10 febbraio 2015.

Con il presente provvedimento si porta ad approvazione finale la determinazione degli adempimenti di cui all'articolo 32 della LR 11/2014 e dei progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità, rinviando ad ulteriore provvedimento le disposizioni in materia di contributi straordinari a rimborso delle maggiori spese di rilievo sanitario sostenute da utenti non autosufficienti privi di impegnativa di residenzialità occupanti un posto letto autorizzato, per poter completare le verifiche finanziarie rispetto a quanto contenuto nel citato parere della Commissione consiliare.

QUOTE DI RESIDENZIALITÀ EXTRAOSPEDALIERA PER PERSONE AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA)

L'articolo 32 della LR 11/2014 dispone l'assegnazione a favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) certificata di complessive 54 quote di rilievo sanitario di elevata intensità, identificabili con le quote riferibili alle Grandi strutture per disabili di cui all'Allegato D della DGR 2621/2012, con finanziamento a carico del Fondo Sanitario regionale.

La medesima norma ha inoltre disposto che il suddetto numero di quote sia ripartito in 30 quote per la costituzione di specifici nuclei da individuarsi all'interno dei progetti innovativi avviati e 24 per la costituzione di nuclei organizzati presso i Centri di Servizi autorizzati e accreditati.

Tale differenziazione si coglie nella ratio di intervenire programmando un'offerta in grado di sostenere la famiglia nell'assistenza al malato di SLA sia attraverso unità di offerta dedicate al sollievo mediante ricovero temporaneo, anche attraverso eventuali progettualità innovative, che attraverso interventi di residenzialità di lunga durata.

La SLA è una malattia neurodegenerativa caratterizzata da una progressiva paralisi muscolare secondaria ad una degenerazione dei motoneuroni nella zona motoria principale della corteccia, nel tratto bulbo encefalico e del midollo spinale. La malattia interessa l'età adulta e la prevalenza è in media di 10,7 per 100.000. La SLA è in prevalenza sporadica (80-90% dei casi) e la sua origine è sconosciuta.

La storia naturale della SLA porta ad un progressivo coinvolgimento di distretti neuromuscolari con importante disabilità, altissimo impatto psicologico, sociale ed economico. E' una malattia devastante per i pazienti per i familiari e per chi si occupa della cura.

La SLA è una malattia progressiva e fatale, ma la terapia e la presa in carico multidisciplinare e ad alta integrazione socio-sanitaria del malato possono, in parte, rallentarne la progressione, prolungando la sopravvivenza e, soprattutto, migliorando la qualità della vita, fino alle ultime fasi di vita della persona con una riduzione dei ricoveri ospedalieri.

Nel Veneto sono attualmente residenti 528 persone con SLA (come risultante inserite nel Registro Regionale Malattie Rare alla data del 30 giugno 2014). Si ritiene che tale dato sia sottostimato in quanto non tutti i pazienti sono ancora iscritti nel Registro, considerato che la progressione individuale dei sintomi è variabile, così come il decorso della malattia, che ha una media di 3 anni, ma in alcuni casi supera anche i 10 anni.

Nella situazione attuale, i pazienti con SLA vengono assistiti in grande maggioranza a domicilio dalla famiglia con il supporto dell'assistenza domiciliare e di personale dedicato, usufruendo di contributi regionali quali l'ICDa di cui alla DGR 1338/2013 e i contributi SLA di cui alla DGR 2354/2012. Nei momenti di acuzie i pazienti con SLA sono presi in carico in ospedale, con possibile ricovero in lungodegenza, oppure presso i Centri di servizio residenziali per persone non autosufficienti, dove il maggiore bisogno assistenziale di questi pazienti richiede la predisposizione di ulteriori standard assistenziali rispetto al livello medio previsto dalla programmazione.

La presa in carico delle persone affette da SLA è fatta in UVMD e deve avvenire all'interno di percorsi assistenziali lungo tutta la traiettoria della malattia, in quanto il carattere sistemicodella patologia manifesta contemporaneamente tutti i possibili tipi di compromissione: motoria, respiratoria, nutrizionale, comunicativa, relazionale e talvolta anche cognitiva. Tali percorsi coinvolgono molti professionisti, medici e non, sia dei centri di riferimento, che dei Distretti socio-sanitari di residenza e degli ospedali vicino al luogo di vita delle persone.

Alcuni percorsi socio-sanitari sono stati già disciplinati sia da normativa nazionale che da normativa della Regione del Veneto. In particolare la Giunta regionale ha approvato una serie di provvedimenti che hanno perseguito in modo costante lo stesso obiettivo di sviluppo e di integrazione socio-sanitaria e che garantisce un'offerta socio assistenziale di alta qualità costantemente integrata e aumentata rispetto ai LEA e alle previsioni nazionali. Si elencano al riguardo alcuni provvedimenti regionali in materia:

- la DGR n. 204 dell'8 febbraio 2002 ha individuato i Presidi costituenti la rete regionale per le malattie rare;
- la DGR n. 2046 del 3 luglio 2007 ha istituito i Centri Interregionali di Riferimento per le Malattie Rare. Negli Allegati B e C alla predetta DGR 2046/2007 sono definiti ed elencati i Centri Interregionali di Riferimento e le corrispondenti Unità Operative in relazione alla sclerosi laterale amiotrofica, il cui codice di esenzione è RF 0100;
- la DGR n. 741 del 10 marzo 2000, ha istituito il Registro Regionale per le Malattie rare con il compito di attivare il sistema informativo sulle malattie rare basato sulla cartella clinica in linea del paziente alla cui compilazione e vista partecipano tutte le unità operative, centri di riferimento, servizi ospedalieri e territoriali delle Aziende ULSS di residenza;
- la DGR n. 2169 dell'8 agosto 2008 ha istituito il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare, estendendo il processo di informatizzazione del percorso assistenziale e coinvolgendo in maniera costante nell'attuazione della presa in carico dei pazienti con malattie rare, anche i distretti socio-sanitari;
- la DGR n. 2095 del 7 dicembre 2011 ha approvato gli strumenti di ottimizzazione e di informatizzazione del percorso assistenziale delle persone con SLA, ivi compresi i criteri di valutazione funzionale per la determinazione della gravità individuale della patologia.

Al fine di garantire risposte ed esigenze diverse da quelle che vengono assicurate dalle strutture residenziali per persone non autosufficienti o con disabilità, nonché dall'assistenza domiciliare, nel quadro di un percorso terapeutico-assistenziale risulta importante programmare l'erogazione di trattamenti a bassa intensità di cure ma ad elevata intensità assistenziale e riabilitativa, che hanno l'obiettivo sia di garantire il rientro al domicilio dopo una fase acuta o di sollievo della famiglia con ricoveri temporanei, che di fornire appropriata continuità assistenziale quando è necessario il ricovero in strutture di residenzialità permanente.

In tal senso, si individuano le seguenti tipologie strutturali nel quadro della rete di offerta socio-sanitaria presente nella Regione del Veneto.

- Centri di riferimento regionali per gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria (DGR n. 40/2013 e successive integrazioni in corso di predisposizione);
- Strutture per Stati Vegetativi Permanenti (DGR 702/2001 "Linee guida regionali per la definizione e la

standardizzazione degli approcci assistenziali ai pazienti in Stato Vegetativo")
- Ospedale di Comunità e Unità di Riabilitazione Territoriale (art. 10 L.R. 23/2012, DGR n. 2718/2012, DGR n. 2122/2013; DGR n. 2108/2014 e DGR n. 2683/2014);
- Centri di Servizio residenziali per anziani non autosufficienti con medio bisogno assistenziale e RSA per persone con disabilità (DGR 84/2007)

Per i ricoveri di breve durata si ritiene possano essere privilegiate da parte delle Aziende ULSS le strutture intermedie, quali gli Ospedali di Comunità o le Unità di Riabilitazione Territoriale, trattandosi di unità innovative avviate o in corso di attivazione che sono in grado di accogliere pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza a domicilio o risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

Gli standard assistenziali per l'accoglienza di persone affette da SLA devono essere commisurati al particolare bisogno dell'utenza. In tal senso si ritiene che le strutture sopra elencate rispondano a tale necessità, fatto salvo i Centri di servizio per anziani non autosufficienti con medio bisogno assistenziale e le RSA per persone con disabilità, che dovranno garantire un livello di maggiore impegno assistenziale, pari ad almeno 3 ore giornaliere di assistenza diretta all'ospite anche con personale della riabilitazione e altro personale per le esigenze specifiche dell'utenza ospitata. Quest'ultima indicazione risponde anche all'obiettivo strategico individuato nel PSSR 2012-2016 (LR n. 23/2012), che ha previsto una diversificazione e rimodulazione delle unità di offerta sviluppando anche l'elasticità organizzativa per adeguare gli standard previsti dalla LR 22/2002 alle esigenze assistenziali ed alla sostenibilità economica del sistema.

Ai sensi dell'articolo 32 della LR 11/2014, la remunerazione dell'impegno assistenziale per le prestazioni residenziali sin qui descritte e rivolte a persone affette da SLA è pari a Euro 95,00 giornalieri per la parte a carico del Fondo sanitario regionale, e ad un valore medio di Euro 40,00 giornalieri per la compartecipazione a carico dell'utente, della sua famiglia o del Comune (secondo le regole del DPCM 3 dicembre 2013 in materia di ISEE), valore medio corrispondente al 30% previsto quale spesa sociale ai sensi della DGR 3972/2002, come stabilito con la DGR 2621/2012.

L'accesso alla prestazione residenziale per le persone affette da SLA è disposto dall'UVMD, previa verifica del requisito di iscrizione al Registro regionale delle malattie rare. Di norma, ma non necessariamente, la valutazione multidimensionale di queste persone deve restituire il profilo SVaMA, di cui alla DGR 2961/2012, pari a 15, con evidenza di maggiore necessità di assistenza medica e infermieristica.

Per quanto riguarda infine l'assegnazione delle risorse alle Aziende ULSS, il riparto è illustrato nell'**Allegato A** del presente atto ed è calcolato tenendo conto della popolazione di età superiore a 15 anni, nonché della prevalenza della malattia sulla popolazione.

Ciascuna Azienda ULSS, nella propria autonomia, individua le unità di offerta rispondenti ai requisiti sopra descritti per la presa in carico residenziale delle persone affette da SLA, favorendo l'utilizzo delle quote assegnate nell'ambito di una eventuale dimensione provinciale.

Nell'arco di tre anni dalla prima assegnazione delle quote per persone affette da SLA, la Giunta valuterà l'opportunità di definire specifici ulteriori e specifici standard per le Unità di offerta ospitanti persone affette da SLA.

Infine, per quanto riguarda gli obblighi informativi, l'assistenza residenziale alle persone con SLA verrà appositamente rilevata con i flussi relativi alle tipologie di struttura presso cui sono accolte, in merito ai quali verranno fornite specifiche indicazioni.

Da ultimo, si prende atto che, nelle more dell'iter di acquisizione del parere della V Commissione consiliare, l'impegno di spesa, per l'importo di Euro 1.872.450,00, ripartiti alle Aziende ULSS del Veneto come descritto nell'Allegato A del presente provvedimento è stato provvisoriamente assunto con il Decreto del Dirigente della Sezione Non Autosufficienza n. 233 del 30 dicembre 2014, la cui efficacia è perciò subordinata all'approvazione del presente atto giuntale.

Progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità

Per quanto riguarda il finanziamento di progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità con oneri a carico del Fondo sanitario regionale - Fondo regionale per la Non Autosufficienza, per l'importo di pari a Euro 2.671.580,00, i criteri sono stati proposti dalla Giunta regionale con a DGR 181/CR del 16 dicembre 2014, unitamente alla quale sono stati proposti i criteri di assegnazione e di riparto delle risorse per l'anno 2015 alle Aziende ULSS, nonché i criteri per l'individuazione dei progetti da parte delle Aziende.

La DGR 181/CR è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della V Commissione consiliare, che è stato espresso nella seduta del 10 febbraio 2015.

Si ricorda che con DGR 1804 del 6 ottobre 2014, la Giunta regionale aveva dato mandato di predisporre entro il 31 dicembre 2014 una proposta di provvedimento per la programmazione delle prestazioni e delle rette di riferimento dei servizi semiresidenziali per persone con disabilità, prevedendo nel medesimo provvedimento anche la "definizione di un modello sperimentale di erogazione di prestazioni sociosanitarie nell'ambito di percorsi educativi e/o occupazionali esterni al Centro diurno o nell'ambito di strutture residenziali innovative, tenendo conto dei bisogni assistenziali correlati ai progetti personalizzati in un'ottica di autodeterminazione e riconsiderando il sistema delle unità di offerta dei servizi socio sanitari ed assistenziali alla luce dell'approccio biopsicosociale e delle *capability* delle persone con disabilità, nell'arco della loro vita".

Nelle more di predisposizione del provvedimento conclusivo dell'iter della DGR 181/CR sono state attribuite alle Aziende ULSS, con vincolo di utilizzo nel 2015, le risorse il cui riparto, calcolato in base alla popolazione residente di età compresa tra 18 e 64 anni, è illustrato nell'**Allegato B** del presente provvedimento. Anche tale riparto è stato oggetto di impegno di spesa con il Decreto del Dirigente della Sezione non Autosufficienza n. 233 del 30 dicembre 2014.

Sulla scorta delle risorse così assegnate, le Aziende ULSS potranno attivare un numero di impegnative del valore massimo di Euro 30,00, assegnate ad utenti con disabilità, previa valutazione effettuata con SVaMDi e appartenenza, di norma, al profilo assistenziale medio o basso. Il rapporto tra punteggio SVaMDi e profilo assistenziale è stato definito ai sensi della DGR 1804/2014. Il valore della quota copre i costi di rilievo sanitario per le prestazioni educative e tutelari, secondo le regole dei LEA relativi alle prestazioni semiresidenziali per persone con disabilità.

L'individuazione dei percorsi è demandata alle Aziende ULSS, che provvederanno a trasmetterli alla Regione del Veneto, Area Sanità e Sociale entro il 31 maggio 2015, indicando, oltre alla descrizione dei contenuti progettuali: numero di utenti, giornate e ore giornaliere di attività, personale per profilo professionale (OSS, Educatori, Amministrativi). Entro tale scadenza, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale verrà istituita un apposita Commissione Tecnico-scientifica regionale per la valutazione dei progetti, con il compito di fornire entro il 30 giugno 2015 il parere favorevole alle Aziende ULSS e di procedere successivamente al monitoraggio dei progetti. Eventuali progettualità predisposte successivamente potranno essere prese in considerazione in ragione delle eventuali risorse residuali, previa valutazione da parte della Commissione regionale.

La sperimentazione avrà durata di due anni al termine dei quali, sulla base anche del monitoraggio effettuato dalla Commissione Tecnico-scientifica e dei risultati collaudati, verranno definiti con Deliberazione della Giunta regionale i criteri di autorizzazione e accreditamento delle attività ai sensi della LR 22/2002.

Infine, i progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità dovranno essere rilevati e rendicontati nell'istituendo flusso informativo della residenzialità e semiresidenzialità extraospedaliera in area disabili e nell'applicativo Atl@nte previsto sempre dalla DGR 1804/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la LR 23/2012;

Visto l'articolo 32 della LR 11/2014;

Viste la DGR 1171/2014 e la DGR 1653/2014;

Vista la DGR 181/CR del 16 dicembre 2014 ed il parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 10 febbraio 2015;

Visto il Decreto del Dirigente della Sezione Non Autosufficienza n. 233 del 30 dicembre 2014

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della LR 54/2012.

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. Di approvare con l'**Allegato A** il riparto alle Aziende ULSS della somma complessiva di Euro 1.872.450,00 per l'istituzione di n. 54 quote per persone affette da SLA ai sensi dell'articolo 32 della LR 11/2014, le cui modalità di utilizzo sono illustrate in parte motiva.

3. Di approvare con l'**Allegato B** il riparto alle Aziende ULSS della somma complessiva di Euro 2.671.580,00. per il finanziamento di progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità con oneri a carico del Fondo Sanitario regionale - Fondo regionale per la Non Autosufficienza, gestione accentrata 2014, le cui modalità di utilizzo sono illustrate in parte motiva.

4. Di prendere atto che l'impegno di spesa relativamente al riparto di cui ai punti 2 e 3 è stato assunto con Decreto del Dirigente della Sezione Non Autosufficienza n. 233 del 30 dicembre 2014

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 739 del 14 maggio 2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 739 del 14 maggio 2015

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Assegnazione di quote di residenzialità extraospedaliera per persone malate di SLA (art. 32 LR 11/2014)

Azienda ULSS	Popolazione over 15 anni*	Malati SLA al 30.6.2014**	numero quote calcolato	numero intero quote assegnate	Somma assegnata
01 - Belluno	110.106,00	9,00	1,57	2	€ 69.350,00
02 - Feltre	72.902,00	7,00	1,48	1	€ 34.675,00
03 - Bassano del Grappa	152.418,00	12,00	1,81	2	€ 69.350,00
04 - Alto vicentino	158.955,00	10,00	1,69	2	€ 69.350,00
05 - Ovest vincentino	152.118,00	14,00	1,95	2	€ 69.350,00
06 - Vicenza	270.960,00	28,00	2,84	3	€ 104.025,00
07 - Pieve di Soligo	185.404,00	27,00	2,73	3	€ 104.025,00
08 - Asolo	209.858,00	27,00	2,71	3	€ 104.025,00
09 - Treviso	352.494,00	56,00	3,95	4	€ 138.700,00
10 - Veneto Orientale	185.172,00	23,00	2,50	2	€ 69.350,00
12 - Veneziana	260.666,00	33,00	3,02	3	€ 104.025,00
13 - Mirano	230.376,00	37,00	3,18	3	€ 104.025,00
14 - Chioggia	59.540,00	13,00	2,69	3	€ 104.025,00
15 - Alta padovana	215.538,00	28,00	2,76	3	€ 104.025,00
16 - Padova	419.448,00	71,00	4,49	4	€ 138.700,00
17 - Este	159.791,00	11,00	1,76	2	€ 69.350,00
18 - Rovigo	151.153,00	20,00	2,37	2	€ 69.350,00
19 - Adria	65.743,00	9,00	1,87	2	€ 69.350,00
20 - Verona	397.726,00	58,00	4,10	4	€ 138.700,00
21 - Legnago	131.949,00	16,00	2,13	2	€ 69.350,00
22 - Bussolengo	244.925,00	19,00	2,40	2	€ 69.350,00
TOTALE REGIONE	**4.187.242,00**	**528,00**	**54,00**	**54**	**€ 1.872.450,00**

Allegato A Dgr n. del

Fonte del dato:
* Elaborazione Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat
** Coordinamento Regionale per le Malattie Rare - Regione Veneto

Allegato B Dgr n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 739 del 14 maggio 2015

ALLEGATOB alla Dgr n. 739 del 14 maggio 2015

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Assegnazione di risorse per progetti sperimentali di semiresidenzialità per persone con disabilità

Azienda ULSS	Popolazione 18-64 anni	Somma assegnata	numero di progetti attivabili/anno*
01 - Belluno	78.732,00	€ 67.664,24	12
02 - Feltre	52.147,00	€ 44.816,43	8
03 - Bassano del Grappa	113.446,00	€ 97.498,32	17
04 - Alto vicentino	115.821,00	€ 99.539,46	17
05 - Ovest vincentino	114.590,00	€ 98.481,50	17
06 - Vicenza	202.431,00	€ 173.974,25	30
07 - Pieve di Soligo	135.152,00	€ 116.153,00	20
08 - Asolo	160.104,00	€ 137.597,37	24
09 - Treviso	264.253,00	€ 227.105,62	39
10 - Veneto Orientale	137.967,00	€ 118.572,28	21
12 - Veneziana	185.159,00	€ 159.130,26	28
13 - Mirano	173.043,00	€ 148.717,47	26
14 - Chioggia	43.607,00	€ 37.476,94	7
15 - Alta padovana	164.111,00	€ 141.041,09	25
16 - Padova	310.742,00	€ 267.059,42	46
17 - Este	118.252,00	€ 101.628,72	18
18 - Rovigo	111.986,00	€ 96.243,56	17
19 - Adria	47.254,00	€ 40.611,27	7
20 - Verona	294.622,00	€ 253.205,49	44
21 - Legnago	98.642,00	€ 84.775,39	15
22 - Bussolengo	186.506,00	€ 160.287,91	28
TOTALE REGIONE	**3.108.567,00**	**€ 2.671.580,00**	**465**

* Dato arrotondato. Calcolato sulla quota giornaliera di € 25,00 per utente equivalente a 230 giornate/anno

(Codice interno: 298834)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 740 del 14 maggio 2015

Nuova programmazione e modalità di determinazione delle rette tipo per i Centri diurni per persone con disabilità (DGR 6/CR del 10 febbraio 2015).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Definizione del contenuto abilitativo assistenziale dei Centri diurni per persone con disabilità; classificazione delle prestazioni nell'ambito dei LEA; aggiunta di un ulteriore livello di assistenza; determinazione e articolazione della retta e della quota di rilievo sanitario.

L'assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

La DGR 1859/2006, contenente le linee di indirizzo per il sistema della domiciliarità e della residenzialità per l'area della disabilità (ai sensi degli articoli 26 e 27 della LR 9/2005), ascrive il Centro diurno per persone con disabilità all'interno della rete dei servizi socio-sanitari per la domiciliarità, definendolo un "servizio territoriale, rivolto a persone con disabilità con diversi profili di non autosufficienza, cui fornisce interventi a carattere educativo, riabilitativo ed assistenziale". Il Centro diurno "rappresenta una risposta consolidata nella rete dei servizi e assume una rilevanza fondamentale per garantire alle persone con disabilità risposte integrate a livello sanitario, socio-sanitario e sociale". "In tale ottica - afferma ancora la DGR 1859/2006 - è necessario superare la logica del centro occupazionale, rafforzando invece l'aspetto del servizio diurno e quindi sviluppando modalità organizzative e gestionali dei servizi in modo flessibile ed integrato, orientate sempre più ai bisogni della persona con disabilità e ai progetti individuali". Il citato provvedimento attribuisce al Piano Locale della Disabilità (confluito nel Piano di Zona per i servizi alla persona) la rilevazione delle caratteristiche dei servizi diurni presenti nel territorio, la definizione delle modalità di accesso, gli obiettivi di programmazione locale e le risorse necessarie per rispondere alla domanda, nonché la definizione della realizzazione di progettualità specifiche realizzate in collaborazione con i servizi diurni, con particolare riguardo alle forme di raccordo con gli interventi di promozione dell'autonomia in un'ottica di unitarietà del progetto individuale.

A sua volta la DGR 84/2007, con la quale sono stati approvati i requisiti e gli standard ai sensi della LR 22/2002 per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture socio-sanitarie, ha così definito il Centro diurno per persone con disabilità: "E' un servizio territoriale a carattere diurno rivolto a persone con disabilità con diversi profili di autosufficienza, che fornisce interventi a carattere educativo-riabilitativo-assistenziale. La finalità del Centro diurno è riabilitativa, educativa, di socializzazione, di aumento e/o mantenimento delle abilità residue, ed è rivolto a persone con disabilità in età post-scolare con diversi profili di autosufficienza. Può ospitare fino a 30 persone, organizzate in gruppi".

Il contesto normativo in cui opera il Centro diurno per le persone con disabilità comprende inoltre alcuni provvedimenti amministrativi e normativi che riguardano la definizione dei livelli essenziali di assistenza nel suo ambito e la conseguente attribuzione di risorse finanziarie per darne attuazione.

Con la DGR 3972/2002, contenente le disposizioni regionali applicative del DPCM 29 novembre 2001 in materia di LEA, è stato stabilito che le prestazioni riabilitative, educative e di socializzazione anche quando attengono al sollievo della famiglia a favore degli utenti dei Centri diurni sono a carico del fondo sanitario per la percentuale del 67,5 %.

Con l'articolo 3 della LR 1/2008, istitutiva del capitolo di spesa denominato "Fondo regionale per la non autosufficienza" sono state fatte confluire nel Fondo "le risorse destinate al finanziamento dell'attività di assistenza semiresidenziale di tipo riabilitativo ed educativo nei centri diurni delle persone con disabilità, rientranti nell'ambito delle somme assegnate alle Aziende ULSS per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001 e alla Deliberazione della Giunta regionale 3972/2002 e successive modificazioni ed integrazioni". Precedentemente tali risorse facevano parte del Fondo indistinto assegnato alle Aziende ULSS per la spesa sanitaria; dall'anno 2009 il riparto alle Aziende ULSS è perciò stato effettuato con una apposita colonna all'interno del riparto del Fondo regionale per la non autosufficienza nell'ambito del riparto del Fondo sanitario regionale.

L'articolo 5 della medesima legge regionale ha altresì stabilito che "i costi del trasporto per l'accesso ai CEOD per persone con disabilità costituiscono fattore di produzione del servizio a sostegno delle famiglie e sono ricompresi nella retta del servizio la cui copertura avviene secondo quanto previsto per i LEA, detratti i trasferimenti a valere sul fondo sociale regionale di cui all'articolo 55 della LR 7/1999".

L'articolo 5 della LR 7/1999 aveva stabilito, che "le spese per il trasporto ed il vitto a carico delle persone disabili gravi e gravissimi frequentanti i centri educativi occupazionali diurni (CEOD) sono a carico del fondo sociale regionale". Tale fondo è andato riducendosi nel corso degli ultimi esercizi finanziari.

L'articolo 6, comma 3, della LR 30/2009, istitutiva del Fondo regionale per la non autosufficienza, ha infine stabilito che "non è prevista alcuna compartecipazione alla spesa per le prestazioni a carattere semiresidenziale erogate presso i centri diurni a favore dei soggetti disabili". I costi sociali dei Centri diurni, pertanto, sono a carico dei soggetti ad essi deputati con esclusione degli utenti e delle loro famiglie.

I Centri diurni per le persone con disabilità operano attualmente nel quadro normativo sin qui illustrato. Nell'arco temporale di vigenza di queste norme è emersa la necessità di formulare un quadro programmatorio della funzione e della disciplina del Centro diurno che, anche in analogia con la programmazione della residenzialità extraospedaliera per le persone con disabilità, tenga in particolare conto dei seguenti fattori, al fine di una migliore programmazione del servizio e di un corrispondente riequilibrio complessivo delle risorse a tale scopo ripartite:

a) definizione del contenuto abilitativo-assistenziale delle attività e delle prestazioni a carattere semiresidenziale rese all'interno del Centro diurno;
b) classificazione delle stesse in attività essenziali e attività aggiuntive (con costi non a carico del Fondo Sanitario Regionale - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza);
c) modifica e integrazione alla DGR 84/2007, con la definizione degli standard abilitativo-assistenziali per i Centri diurni corrispondenti a tre livelli di bisogno abilitativo-assistenziale: alto, medio e basso;
d) modalità di determinazione della retta standard e della quota di rilievo sanitario per i tre livelli di bisogno abilitativo-assistenziale nel Centro diurno, in analogia con l'articolo 59 della LR 2/2007: alto, medio e basso, rilevati con la scheda SVaMDi, come recentemente disciplinata con la DGR 1804/2014;
e) declinazione della quota di rilievo sanitario nelle seguenti casistiche:

a. frequenza a tempo pieno al Centro diurno;
b. frequenza a tempo parziale al Centro diurno;
c. frequenza contemporanea al Centro diurno e a strutture residenziali extraospedaliere (Comunità Alloggio, Comunità Residenziale);
d. assenze temporanee dal Centro diurno;

f) definizione dei criteri di ripartizione di risorse per sostenere maggiori costi di trasporto per le specificità territoriali;
g) definizione di uno standard di posti attivabili per Centro diurno proporzionale alla popolazione 18-64, da raggiungere con criteri di progressività nell'arco temporale di attuazione del provvedimento;
h) aggiornamento del modello tipo di accordo contrattuale ai sensi dell'art. 17 della LR 22/2002 comprensivo della convenzione per l'erogazione delle prestazioni sanitarie;
i) progettazione di linee guida per la sperimentazione e l'avvio di percorsi educativi occupazionali esterni al Centro diurno con minima presenza di assistenza sociosanitaria, come già anticipate con la DGR 181/CR del 16 dicembre 2014.

Contenuto abilitativo-assistenziale delle attività e delle prestazioni del Centro diurno e classificazione dei livelli di assistenza.

Il contenuto abilitativo-assistenziale delle attività e delle prestazioni nel Centro diurno è classificato nelle seguenti tipologie illustrate in dettaglio nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento:

1) Attività nell'area delle autonomie personali e sociali.
2) Attività socio ricreative espressive ordinarie.
3) Attività occupazionali e di laboratorio finalizzate a prodotto finito.
4) I percorsi educativo occupazionali esterni (in collaborazione con il SIL, se previsti dai progetti individualizzati).
5) Attività infermieristiche e riabilitative integrative(se previste dal progetto individualizzato).
6) Attività aggiuntive (senza oneri aggiuntivi a carico del Fondo Sanitario Regionale - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza).
7) Trasporto per l'accesso ai Centri diurni (i cui costi costituiscono LEA socio-sanitario aggiuntivo regionale, ai sensi della LR 1/2008, articolo 5).
8) Vitto presso il Centro diurno (LR 7/1999, articolo 55).

modifiche e integrazioni alla DGR 84/2007.

Con la DGR 84/2007, ai sensi della LR 22/2002 sono stati approvati gli standard di autorizzazione e accreditamento delle strutture socio-sanitarie e sociali, comprendendo le tipologie di offerta riferite all'area Disabili. In analogia con la DGR 4589/2007, e in considerazione delle prime risultanze dell'applicazione della DGR 2960/2012, con la quale è stata approvata la nuova SVaMDi, si ritiene opportuno prevedere tre tipologie di offerta, in ragione del diverso bisogno abilitativo-assistenziale anche nell'ambito della semiresidenzialità per persone con disabilità.

L'Allegato A della DGR 84/2007 per quanto riguarda il Centro diurno per persone con disabilità definisce i seguenti rapporti numerici tra figure con funzione di assistenza ed educazione e ospiti:

. 1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 5 ospiti con parziale livello di autosufficienza;
. 1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 2 ospiti non autosufficienti;
. 1 unità di personale con funzione di educatore-animatore ogni 10 ospiti.

Si propone perciò di modificare tali rapporti come di seguito descritto:

. 1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 7 ospiti con basso bisogno abilitativo-assistenziale rilevato con SVaMDi;
. 1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 5 ospiti con medio bisogno abilitativo-assistenziale rilevato con SVaMDi;
. 1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 2 ospiti con alto bisogno abilitativo-assistenziale rilevato con SVaMDi;
. 1 unità di personale con funzione di educatore-animatore ogni 10 ospiti
. per particolari situazioni le Aziende ULSS sono autorizzate a consentire la sostituzione - di concerto con l'ente gestore - delle figure assistenziali o educative con personale infermieristico a parità di spesa. L'equivalenza assistenziale è definita con 0,92 figure infermieristiche per OSS e 0,95 figure infermieristiche per educatore.
. le Aziende ULSS sono autorizzate a consentire la sostituzione - di concerto con l'ente gestore e nel limite del 20% - delle figure assistenziali con quelle educative e viceversa a parità di spesa. L'equivalenza assistenziale è definita con 0,92 figure educative per OSS e 1,09 OSS per figure educative.

L'**Allegato C** del presente provvedimento sostituisce perciò, con decorrenza dal 1 luglio 2015, la scheda contenente i criteri per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento del Centro diurno per persone con disabilità.

Modalità di determinazione della retta e della quota di rilevo sanitario per il Centro diurno

La DGR 1859/2006, nel richiamare la DGR 3972/2002 in merito alla competenza della spesa per l'erogazione delle prestazioni in riferimento ai LEA, ha riconosciuto che l'erogazione delle prestazioni (descritte nell'**Allegato A**) nei livelli di qualità definiti dagli standard organizzativi e gestionali dei servizi risulta essere notevolmente differenziata nel territorio regionale per quanto attiene al livello di costo dei diversi servizi residenziali e diurni. Il dato è confermato ed illustrato anche nel Capitolo 5.5 della Relazione Socio sanitaria della Regione del Veneto 2013. "Tale differenziazione - si leggevagià al punto F.3.5 dell'Allegato A della DGR 1859/2006 - ingenera spesso problematiche e difficoltà con pesanti ricadute per le persone con disabilità, per le famiglie e per le stesse amministrazioni locali". Il medesimo provvedimento aveva perciò previsto che la Giunta regionale, individuasse i criteri per la determinazione dei parametri massimi e minimi delle rette giornaliere applicate, in relazione agli standard organizzativi e gestionali per singola tipologia di unità di offerta.

Per quanto riguarda le rette di residenzialità delle persone accolte nei servizi residenziali, con la DGR 4589/2007 è stato stabilito che le rette stesse sono determinate in relazione ai progetti personali delle persone accolte e, in via generale, ai seguenti parametri: requisiti organizzativi e gestionali previsti dalla DGR 84/2007; attività realizzata nel servizio residenziale; costi generali della struttura.

Per quanto riguarda la retta del Centro diurno, si interviene con il presente provvedimento operando in analogia con i contenuti in materia di residenzialità delle DGR richiamate.

La retta giornaliera del Centro diurno per persone con disabilità è determinata in funzione:

1) dei requisiti organizzativi e gestionali ai fini della LR 22/2002;
2) dell'attività abilitativo assistenziale socio-sanitaria realizzata nel servizio semi-residenziale rientrante nei contenuti esplicitati nell'**Allegato A** del presente provvedimento;
3) dei costi generali della struttura comprensivi dei costi del trasporto da e verso il Centro diurno.

La quantificazione del valore della retta del Centro diurno viene operata sulla base di uno studio condotto da un pool di Direttori dei Servizi sociali delle Aziende ULSS venete, realizzato attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati sull'organizzazione e la ripartizione dei costi di gestione dei Centri diurni, ricavati dai bilanci consuntivi di un campione di circa 100 Centri diurni operanti nelle ULSS del Veneto, pari perciò a più di un terzo delle unità di offerta del territorio. Tale studio è stato trasmesso alle competenti strutture presso l'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.

Di seguito se ne illustrano i contenuti essenziali, che sono dettagliati nell'**Allegato D** del presente provvedimento.

Con l'**Allegato B** del presente provvedimento si approva lo schema di rilevazione dei dati che, per i futuri aggiornamenti, verrà inserito nel tracciato record relativo all'area disabili nelle attività inerenti il progetto di informatizzazione della residenzialità extraospedaliera di cui alla DGR 1059/2012.

I dati rilevati riguardano le seguenti voci:

a) Costi del personale e costi collegati (coordinamento, consulente del lavoro, corsi di formazione, ...).
b) Costi delle utenze.
c) Costi del vitto.
d) Costi delle pulizie.
e) Costi della struttura (affitti, ammortamenti, ecc.).
f) Costi assicurativi.
g) Costi dei trasporti.
h) Costi delle attività socio-educative ordinarie (concordate nei progetti individualizzati).
i) Costi delle imposte.
j) Costi generali (materiale per le attività e altri).

I dati di costo ricavati sono stati correlati, per ciascun Centro diurno, al numero dei posti e al numero medio di giornate di funzionamento (rilevato in 227 giorni), utilizzando i più recenti dati raccolti dall'Osservatorio regionale per la Condizione Anziana e Disabile e validati dalle Aziende ULSS ai sensi della DGR 2827/2009.

Parimenti sono stati aggiornati i costi del personale secondo le "Tabelle riguardanti il Costo orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - cooperative sociali" approvate con Decreto del Ministero del Lavoro delle Politiche sociali del 2 ottobre 2013 e relativi oneri contrattuali connessi.

Successivamente, con una metodologia analitica effettuata sui bilanci consuntivi dei Centri diurni, sono state determinate le percentuali di rilievo economico riferite alle singoli voci della produzione, fornendo informazioni percentuali di tipo medio su tali valorizzazioni, come descritto in **Allegato D**. Utilizzando tali informazioni percentuali, con riferimento alla consistenza della percentuale di costo del personale (pari al 63,51% del totale), è stato effettuato un ribaltamento per definire il costo totale di gestione delle strutture.

Tali costi sono stati applicati ai requisiti minimi organizzativi previsti dalla DGR 84/2007 - tenendo conto delle modifiche alla DGR 84/2007 che vengono introdotte con l'**Allegato C** della presente deliberazione - contribuendo così a definire il valore totale della retta (comprensiva di eventuale IVA agevolata con aliquota al 4%) per ciascun livello abilitativo-assistenziale, con i risultati illustrati nella tabella seguente, determinati su numero medio annuo di giornate di apertura pari a 227.

	Retta totale (100%)	Quota di rilievo sanitario (67,5%)
Basso (3° livello)	Euro 61,00	Euro 41,18
Medio (2° livello)	Euro 83,50	Euro 56,36
Alto (1° livello)	Euro 121,00	Euro 81,68

Ai sensi della DGR 3972/2002, attuativa del DPCM 29 novembre 2001 in materia di LEA, la quota di rilievo sanitario viene determinata in misura massima al 67,5% di tale valore.

Nell'**Allegato D**, articolando con maggiore dettaglio lo studio preso a modello per la costruzione del provvedimento, vengono determinate le ulteriori seguenti azioni:

. Modalità di determinazione della retta e della quota di rilievo sanitario in particolari condizioni:

- frequenza a tempo pieno al Centro diurno;
- frequenza a tempo parziale al Centro diurno;
- assenze temporanee dal Centro diurno;
- frequenza contemporanea al Centro diurno e a struttura residenziale extraospedaliera (Comunità Alloggio, Comunità Residenziale).

. Determinazione delle quote di rilievo sanitario per i tre livelli di bisogno abilitativo-assistenziale: alto, medio e basso, rilevati con SVaMDi, secondo le procedure definite in base alla DGR 2960/2012 e della successiva DGR 1804/2014.
. Determinazione di risorse integrative per sostenere maggiori costi di trasporto per le specificità territoriali.
. Criteri di riparto delle risorse alle Aziende ULSS.

Sperimentazione di percorsi educativo occupazionali esterni al Centro diurno

Per quanto riguardala sperimentazione di percorsi educativi occupazionali esterni al Centro diurno con minima presenza di assistenza sociosanitaria, nell'ambito del riparto del Fondo sanitario regionale - Fondo regionale per la Non Autosufficienza, i criteri sono stati proposti dalla Giunta regionale con a DGR 181/CR del 16 dicembre 2014, unitamente alla quale sono stati proposti i criteri di assegnazione e di riparto delle risorse per l'anno 2015 alle Aziende ULSS, nonché i criteri per l'individuazione diretta dei progetti da parte delle Aziende.

La DGR 181/CR è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della V Commissione consiliare, che è stato espresso nella seduta del 10 febbraio 2015.

Il provvedimento conclusivo è in itinere con ulteriore atto.

I percorsi educativi occupazionali esterni al Centro diurno dovranno essere rilevati e rendicontati nell'istituendo flusso informativo della residenzialità e semiresidenzialità extraospedaliera in area disabili e nell'applicativo Atl@nte previsto sempre dalla DGR 1804/2014.

Elementi di transizione

Entro il 31 dicembre 2014 è stato condotto da parte delle Aziende ULSS del Veneto, con il coordinamento della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Strutture di ricovero intermedie e Integrazione sociosanitaria come da mandato attribuito con la DGR 1804/2014, l'aggiornamento delle rilevazioni sulle valutazioni effettuate con la SVaMDi ed il conteggio del numero delle giornate di presenza degli ospiti dei Centri diurni al 31 dicembre 2014, nonché la rilevazione del numero di utenti, con il rispettivo punteggio SVaMDi, presi in carico all'interno di eventuali progettualità straordinarie o innovative già in corso di sperimentazione presso le ULSS del Veneto.

Con l'ausilio di tali informazioni è stato predisposto il contenuto dell'**Allegato D** del presente provvedimento, con il quale viene definito un modello la cui complessità pone la necessità che il 2015 costituisca anno di transizione, come anche ribadito dalla V Commissione consiliare nel parere formulato alla DGR 6/CR. Pertanto, l'attuazione del presente provvedimento avverrà con progressività e coordinatamente con la definizione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, a partire dal 2016, secondo le direttive tecniche che saranno definite con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale da emanare entro 120 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, e da pubblicare integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nell'area web http://extraospedaliero.regione.veneto.it. Il paragrafo 6 dell'Allegato D non costituisce pertanto atto di riparto di risorse alle Aziende ULSS.

Accogliendo le indicazioni della V Commissione consiliare, tale provvedimento dovrà altresì contenere: disposizioni per la costituzione di un tavolo di lavoro per il monitoraggio dell'applicazione della retta tipo dei Centri diurni; la definizione di un sistema di rendicontazione annuale alla Commissione; la definizione di indicazioni volte alla possibile prosecuzione, sentita la UVMD, di progetti già attivati per persone con disabilità al compimento del 65° anno di età; la valutazione e l'accoglimento delle proposte pervenute dalle associazioni degli enti gestori; la definizione del sistema di verifica del rispetto dei costi standard presso le strutture a gestione diretta delle Aziende ULSS; la previsione di un tetto massimo di giornate annue di assistenza di valore superiore e diverso al valore medio di 227 giorni (che non costituisce tetto massimo alla programmazione della presa in carico della persona) al fine di consentire, a risorse vigenti, la presa in carico di ulteriori persone con disabilità in lista d'attesa.

Con ulteriore Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale saranno altresì fornite le disposizioni per l'implementazione del flusso delle prestazioni extraospedaliere in area disabili, nell'ambito della progettualità definita con la DGR 1059/2012.

L'adeguamento del valore economico delle rette all'indice ISTAT FOI verrà definito in sede di riparto

generale annuale del Fondo regionale per la Non Autosufficienza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della LR30/2009.

Infine, l'aggiornamento del modello tipo di accordo contrattuale ai sensi dell'art. 17 della LR 22/2002 comprensivo della convenzione per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, così come la definizione di uno standard di posti attivabili per Centro diurno proporzionale alla popolazione 18-64, da raggiungere con criteri di progressività nell'arco temporale di attuazione del provvedimento, saranno oggetto di appositi futuri provvedimenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti il DPCM 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie) e il DPCM 29 novembre 2001 (Definizione dei Livelli essenziali di assistenza) e la DGR 3972/2002;

- Vista la LR 22/2002 e la DGR 84/2007;

- Viste la DGR 1859/2006 e la DGR 4589/2007;

- Visti gli articoli 3 e 5 della LR 1/2008 e l'articolo 55 della LR 7/1999

- Vista la LR 30/2009 ed in particolare l'articolo 6, comma 3;

- Viste le DGR 2827/2009, la DGR 1059/2012, la DGR 2960/2012 e la DGR 1804/2014;

- Vista la LR 23/2012;

- Vista la DGR 6/CR del 10 febbraio 2015;

- Preso atto del parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare espresso nella seduta del 30 aprile 2015;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della LR 54/2012.

delibera

1. Di approvare le motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del provvedimento.

2. Di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, nel quale viene descritto il contenuto abilitativo-assistenziale delle attività e delle prestazioni a carattere semiresidenziale nel Centro diurno.

3. Di approvare l'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, contenente lo schema di raccolta dati di funzionamento dei Centri diurni per persone con disabilità, da utilizzare anche in attuazione della DGR 1059/2012.

4. Di approvare l'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, contenente le modifiche all'Allegato A della DGR 84/2007 per quanto riguarda i requisiti di autorizzazione e accreditamento dei Centri diurni per persone con disabilità.

5. Di approvare l'**Allegato D**, parte integrante e sostanziale del provvedimento nel quale si definiscono la modalità di determinazione delle rette del Centro diurno per persone con disabilità e i criteri di riparto del fondo dedicato ai Centri diurni nell'ambito del Fondo regionale per la Non Autosufficienza.

6. Di demandare a Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale da emanare entro 120 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, l'emanazione di direttive tecniche ai fini dell'attuazione del presente provvedimento con progressività e coordinatamente con la definizione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, a partire dall'anno 2016.

7. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale.

8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 740 del 14 maggio 2015 pag. 1/2

Contenuto abilitativo-assistenziale delle attività e delle prestazioni a carattere semiresidenziale nel Centro Diurno (art. 6, comma 3 della LR 30/2009)

(tra parentesi viene indicata la quantità di erogazione nel corso dell'anno
e la classificazione tipologica all'interno del LEA).

La valutazione dei bisogni e dei sostegni e la redazione dei progetti personalizzati viene effettuata attraverso il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità, promuovendo l'autodeterminazione e la co-gestione (Cfr. DGR 84/2007, Allegato A, CD-DIS-ACCR-4.7.1-2).

1) **Attività nell'area delle autonomie (devono essere tutte eseguite, senza eccezione. Costituiscono attività essenziali):**
   a) *personali*:
      i) favorire e garantire la cura della persona:
         (1) cura personale (vestirsi, bere, mangiare),
         (2) igiene personale (lavarsi, bisogni fisiologici),
         (3) vigilanza sullo stato di salute (somministrazione di farmaci, utilizzo di ausili),
      ii) favorire e garantire le attività cognitive:
         (1) mantenimento di lettura e scrittura,
         (2) uso del denaro e attività correlate,
         (3) lettura e discussione di argomenti di attualità,
         (4) mantenimento della comprensione,
      iii) favorire e garantire la relazione:
         (1) interpretazione della comunicazione (verbale e non verbale),
         (2) potenziamento della comunicazione (verbale e non verbale),
         (3) trasmissione di regole di comportamento sociale (ruoli e competenze),
      iv) favorire e garantire nell'ambito di affettività:
         (1) le regole di espressione di emozioni, affetti, sentimenti, impulsi,
         (2) accompagnare lo sviluppo consapevole dell'identità personale e di genere,
   b) *sociali*:
      i) favorire la conoscenza del territorio:
         (1) caratteristiche del territorio,
         (2) zone circostanti,
      ii) favorire l'utilizzo dei servizi:
         (1) accesso ai servizi socio-sanitari, sportivi, commerciali,
         (2) accesso all'uso del telefono,
         (3) conoscenza e uso dei mezzi di trasporto,
      iii) favorire la partecipazione attiva ad eventi, anche in collaborazione con realtà associative:
         (1) sportivi,
         (2) culturali,
         (3) religiosi,
         (4) di interesse locale.

2) **Attività socio ricreative espressive ordinarie (ne devono essere eseguite almeno 3 all'anno. Costituiscono attività essenziali):**
   a) pittura,
   b) animazione musicale,
   c) animazione teatrale,

d) danza,
e) attività ludico motoria,
f) attività di cucina,
g) canto,
h) relazioni con animali di compagnia,
i) utilizzo di strumenti di comunicazione,
j) altra attività socio ricreativa espressiva ordinaria condivisa nel progetto.

3) Attività occupazionali e di laboratorio finalizzate a prodotto finito (ne devono essere eseguite almeno una all'anno. Costituiscono attività essenziali):
a) ceramica,
b) falegnameria,
c) legatoria,
d) tessitura,
e) giardinaggio e orto,
f) assemblaggio materiale,
g) altro laboratorio artigianale.

4) Percorsi educativo occupazionali esterni (in collaborazione con il SIL, se previsti dai progetti individualizzati. Costituiscono attività e prestazioni sociali interamente a carico dei Comuni).
Qualora tali progettualità prevedano una minima presenza di assistenza sociosanitaria, i criteri e le modalità di finanziamento dei percorsi sono definite con i criteri della DGR 181/CR del 16 dicembre 2014. Tali progetti dovranno essere rilevati e sommariamente rendicontati come Unità di Offerta nel flusso della disabilità e nell'applicativo Atl@nte di cui alla DGR 2960/2012.

5) Attività infermieristiche e riabilitative integrative (se previste dal progetto individualizzato e a carico dell'ULSS. Costituiscono attività essenziali a carico del Fondo Sanitario Regionale, ai sensi della LR 30/2009, articolo 4, comma 1):
a) assistenza infermieristica,
b) fisioterapia, terapia occupazionale,
c) logopedia,
d) psicomotricità.

6) Attività aggiuntive (senza oneri aggiuntivi a carico del Fondo Sanitario Regionale - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza):
a) attività socio-ricreative espressive aggiuntive (gite, soggiorni, piscina),
b) ippoterapia
c) danza-terapia,
d) *pet therapy*,
e) musicoterapia,
f) idroterapia,
g) tutto ciò che non è incluso nel progetto abilitativo individualizzato o nelle attività socio-ricreative ordinarie concordate con il committente.

7) Trasporto per l'accesso ai Centri Diurni (i costi costituiscono LEA socio-sanitario aggiuntivo regionale, ai sensi della LR 1/2008, articolo 5):
a) trasporto da e verso l'abitazione,
b) trasporto da e verso struttura residenziale avente lo stesso Ente gestore,
c) trasporto da e verso struttura residenziale di altro Ente gestore.

8) Vitto presso il Centro Diurno (LR 7/1999, articolo 55).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 740 del 14 maggio 2015

Schema di raccolta dati di funzionamento dei Centri Diurni per persone disabili

A	**Azienda ULSS**	
B	**Codice regionale dell'Unità di Offerta**	
C	**NUMERO POSTI (numero max tra posti autorizzati e posti accreditati)**	
D	**NR. GIORNI APERTURA / ANNO**	
E	**REGIME IVA ADOTTATO**	**☐ Esenzione - ☐ Iva agevolata 4% - ☐ Altro _____**

N.	VOCE	ELABORAZIONI
1.1	**NUMERO EDUCATORI equivalenti**	Numero EDUCATORI / Posti
1.2	**ORE EDUCATORI**	Ore educatori
1.3	**NUMERO OSS equivalenti**	Numero OSS / Posti
1.4	**ORE OSS**	Costo ora EPA Costo ora OSS Costo annuo EPA operatore equiv. (x 1600 ore/anno) Costo annuo OSS operatore equiv. (x 1600 ore/anno)
1.5	**COSTO EDUCATORI**	Costo educatore / Posto Costo educatore / Posto /die % Costo educatore Posto / die sul totale
1.6	**COSTO OSS (INCLUSO FORMAZIONE)**	Costo OSS / Posto Costo OSS / Posto /die % Costo OSS Posto / die sul totale
1.7	**COSTO AMMINISTRATIVI**	Costo Amministrativi / Posto Costo Amministrativi / Posto /die % Costo Amministrativi Posto / die sul totale
1.8	**COSTO CONSULENTE LAVORO / COMMERCIALISTA**	Costo Cons. / Posto Costo Cons. / Posto /die % Costo Cons. Posto / die sul totale
1.9	**SUPERVISIONE OPERATORI e COORDINAMENTO**	-
1.10	**CONVEGNI, CORSI, …**	Costo formazione / Posto Costo formazione / Posto /die % Costo formazione Posto / die sul totale
1.T	**TOTALE COSTO DEL PERSONALE E COSTI COLLEGATI**	Costo consumi / Posto Costo consumi / Posto / die % Costo consumi Posto / die sul totale
2.1	**GAS**	
2.2	**ENERGIA ELETTRICA**	
2.3	**TELEFONO**	
2.4	**ASPORTO RIFIUTI**	
2.5	**ACQUA**	
2.6	**Altro…**	
2.T	**TOTALE COSTO UTENZE**	
3.1	**FORNITURA PASTI DA ESTERNI**	
3.2	**PERSONALE PER PREPARAZIONE PASTI**	
3.3	**ACQUISTO ALIMENTI**	
3.4	**Altro…**	
3.T	**COSTO VITTO**	Costo pasti / Posto Costo pasti / Posto / die % Costo pasti Posto / die sul totale
4.1	**SERVIZI DI TERZI PULIZIE**	
4.2	**PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE**	
4.3	**MATERIALI DI CONSUMO PULIZIE**	
4.4	**Altro…**	
4.T	**COSTO PULIZIE**	Costo pulizie / Posto Costo pulizie / Posto / die % Costo pulizie Posto / die sul totale
5.1	**AFFITTI (INCLUSO CONDOMINIO)**	
5.2	**INTERESSI PASSIVI SU MUTUI**	
5.3	**AMMORTAMENTO**	
5.4	**MANUTENZIONE ORDINARIA**	

ALLEGATOB alla Dgr n. 740 del 14 maggio 2015

5.5	**Altro…**	
5.T	**COSTO STRUTTURA**	Costo struttura / Posto Costo struttura / Posto / die % Costo struttura Posto / die sul totale
6.1	**STRUTTURA ASSICURAZIONE**	
6.2	**MEZZI DI TRASPORTO ASSICURAZIONE**	
6.3	**UTENTI ASSICURAZIONE**	
6.4	**PERSONALE ASSICURAZIONE**	
6.5	**Altro…**	
6.T	**COSTI ASSICURAZIONI**	Costo assicurativo / Posto Costo assicurativo / Posto / die % Costo assicurativo Posto / die sul tot.
7.1	**SERVIZI DI TERZI TRASPORTI**	
7.2	**AMMORTAMENTO MEZZI TRASPORTI**	
7.3	**CARBURANTE TRASPORTI**	
7.4	**BOLLO TRASPORTI**	
7.5	**MANUTENZIONE TRASPORTI**	
7.6	**PERSONALE ADDETTO AL TRASPORTO**	
7.7	**Altro…**	
7.T	**COSTO TRASPORTI**	Costo trasporti / Posto Costo trasporti / Posto / die % Costo trasporti Posto / die sul totale
8.1	**COSTI DELLE ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE ORDINARIE (concordate nei progetti individualizzati)**	
8.T	**COSTI DELLE ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE ORDINARIE**	Costo att. educative agg. / Posto Costo att. educative agg. / Posto / die % Costo att. educ. agg. Posto / die sul tot.
9.1	**IRES**	
9.2	**IRAP**	
9.3	**IVA sulle Impegnative di semiresidenzialità**	
9.4	**Altre imposte (specificare…)**	
9.T	**COSTO IMPOSTE**	Costo imposte / Posto Costo imposte / Posto / die % Costo imposte Posto / die sul totale
10.1	**MATERIALE DI CONSUMO SPESE**	
10.2	**ACQUISTO PICCOLE ATTREZATURE SPESE**	
10.3	**CANCELLERIA SPESE**	
10.4	**Altro… Costi Generali: Oneri Diversi di Gestione**	
10.T	**COSTI GENERALI**	Costi generali/ Posto Costi generali / Posto / die % Costi generali Posto / die sul tot.
	COSTO TOTALE ANNUO	Costo giornata di apertura Costo Posto / die
11.1	**RICAVI* DA AULSS / COMUNE**	% Ricavi (extra ULSS e Comune) sul tot.
11.2	**RICAVI* DA ALTRI ENTI**	
11.3	**RICAVI* DA ATTIVITA' VARIE**	
11.4	**ALTRI RICAVI***	
11.T	**RICAVI* TOTALI**	Ricavi Posto / die Differenza Ricavi-Costi Posto /die
C	**NUMERO POSTI (elaborazioni finali)**	Costo Posto / die escluso personale Costo Posto / die escl. personale su tot. Costo Posto / die del personale Costo Posto / die del personale su totale Costo Posto / die escluso trasporti Costo Posto / die escl. trasporti su totale Costo Posto / die trasporti Costo Posto / die trasporti su totale COSTO POSTO / DIE

*Al netto di IVA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 14 maggio 2015 pag. 1/7

Modifiche all'Allegato A della DGR 84/2007*

Denominazione	**CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITÀ**
Definizione	È un servizio territoriale a carattere diurno rivolto a persone con disabilità con diversi profili di autosufficienza, che fornisce interventi a carattere educativo-abilitativo-assistenziale.
Finalità	Riabilitativa, educativa, di socializzazione, di aumento e/o mantenimento delle abilità residue.
Utenza	Persone con disabilità in età post-scolare con diversi profili di autosufficienza.
Capacità ricettiva	Fino a 30 ospiti organizzati in gruppi.

* il testo modificato è evidenziato in **grassetto**

ALLEGATOC alla Dgr n. 740 del 14 maggio 2015

Per essere autorizzato all'esercizio il CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITÀ deve conformarsi ai seguenti requisiti:

(DIS - au -0.1)
L'Ente Gestore deve definire, fin dal momento della sua costituzione, la *mission*, ovvero l'impegno che, attraverso lo svolgimento delle attività, si vuole dedicare al raggiungimento di un obiettivo generale di carattere abilitativo socio-assistenziale. L'Ente Gestore deve definire il risultato generale da raggiungere, individuare le tipologie di utenza e i servizi di riferimento. Dovrà inoltre indicare le strategie di sviluppo del servizio che intende perseguire.

(DIS - au -0.2)
Nella Carta del Servizio sono definiti i tempi e i criteri per l'accesso ai servizi del Centro Diurno, le modalità di funzionamento degli stessi, le condizioni per facilitare le valutazioni del servizio da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, le procedure per assicurare la tutela degli utenti finali.

(DIS - au -0.3)
Devono essere formalizzate delle procedure per la pulizia degli ambienti e delle attrezzature.

(CD-DIS - au -1.1)
Il rapporto numerico tra figure con funzione di assistenza ed educazione e ospiti deve essere tale da garantire la presenza di:

- **1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 7 ospiti con <u>basso</u> bisogno abilitativo-assistenziale rilevato con SVaMDi;**
- **1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 5 ospiti con <u>medio</u> bisogno abilitativo-assistenziale rilevato con SVaMDi;**
- **1 unità di personale con funzione di assistenza socio-sanitaria ogni 2 ospiti con <u>alto</u> bisogno abilitativo-assistenziale rilevato con SVaMDi;**
- **1 unità di personale con funzione di educatore-animatore ogni 10 ospiti**
- **per particolari situazioni le Aziende ULSS sono autorizzate a consentire la sostituzione – di concerto con l'ente gestore – delle figure assistenziali o educative con personale infermieristico a parità di spesa. L'equivalenza assistenziale è definita con 0,92 figure infermieristiche per OSS e 0,95 figure infermieristiche per educatore.**
- **le Aziende ULSS sono autorizzate a consentire la sostituzione – di concerto con l'ente gestore e nel limite del 20% – delle figure assistenziali con quelle educative e viceversa a parità di spesa. L'equivalenza assistenziale è definita con 0,92 figure educative per OSS e 1,09 OSS per figure educative.**

Nel calcolo del numero minimo di operatori è possibile considerare come personale che svolge funzioni educative anche il personale in possesso di qualifica di istruttore tecnico pratico; dovrà comunque essere garantita la presenza di un educatore animatore.

Metodologia di calcolo
1 unità personale corrisponde a 1 persona con contratto di lavoro full time (36 ore), diversamente il numero di ospiti su cui applicare il rapporto numerico varia a seconda che sia una struttura nuova o già esistente:
- Struttura nuova, Posti da autorizzare
- Struttura esistente, n. ospiti = sommatoria delle presenze nell'anno / giorni di apertura del servizio.

Deve essere inoltre garantita dall'Azienda ULSS la presenza programmata di infermieri professionali e/o personale della riabilitazione per esigenze dell'utenza ospitata, secondo lo schema tipo di convenzione regionale.

(CD-DIS - au -1.2)
Il personale con funzione di educatore-animatore deve essere in possesso, alternativamente, del diploma di Educatore Professionale Animatore conseguito a seguito di corsi regionali triennali di formazione specifica, del diploma universitario di Educatore Professionale, del diploma di laurea di Educatore Professionale o di altro titolo riconosciuto equipollente dallo Stato e dalla Regione Veneto, oppure deve essere in possesso del diploma di laurea in Scienze dell'Educazione o Scienze della Formazione e dell'Educazione con indirizzo in Educatore Professionale, o altro titolo riconosciuto equipollente dallo Stato e dalla Regione Veneto.

(CD-DIS - au -1.3)
Il personale con funzione di assistenza socio-sanitaria deve essere in possesso di attestato di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS) o qualifica riconosciuta equipollente dallo Stato e dalla Regione Veneto.

(CD-DIS - au -1.4)
L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del Centro Diurno. Tale funzione deve esser chiaramente distinta dalla funzione educativa.
La funzione può essere svolta da uno degli operatori se in possesso del titolo di laurea specialistica in area socio-psico-pedagogica, salvaguardando le situazioni esistenti.

(CD-DIS - au -2.1)
La struttura deve garantire lo svolgimento delle seguenti funzioni attraverso un'apposita articolazione degli spazi:
- pranzo
- attività collettive e a piccoli gruppi

(CD-DIS - au -2.2)
La superficie minima complessiva non deve essere inferiore a 20 mq per ospite.

(CD-DIS - au -2.3.1 -2-3)
Deve essere garantita la presenza di almeno un servizio igienico per il personale, un bagno accessibile ogni 10 ospiti, di cui uno avente dimensioni tali da poter garantire la funzione di bagno assistito.

(CD-DIS - au -2.4)
Il Servizio deve assicurare la fruibilità e l'accessibilità ad uno spazio scoperto.

(CD-DIS - au -3.1)
Il servizio di trasporto deve avvenire con mezzi di trasporto attrezzati per persone con disabilità, sui quali Ente Gestore deve garantire una adeguata manutenzione.
Deve essere garantita la disponibilità di un accompagnatore nei momenti di trasporto degli ospiti, in relazione alla gravità dell'handicap.

(CD- DIS-au-4.1)

Deve essere presente nel Centro Diurno un registro in cui vengono indicati i nominativi degli ospiti e di una persona di riferimento con relativo indirizzo e recapito telefonico. Tale registro deve essere sistematicamente aggiornato, registrando giornalmente la presenza e l'assenza degli utenti del Centro Diurno.

(CD- DIS-au-4.2)
Il Centro Diurno dovrà collaborare con le Aziende ULSS di riferimento (per sede e per provenienza dell'utente) per la trasmissione dei dati, anche attraverso procedura telematica, ai fini del flusso informatico definito con la DGR 1059/2012 e con la DGR 2960/2012 e la DGR 1804/2014.

Per essere accreditato il CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITÀ deve:

1. **essere in possesso dell'Autorizzazione all'esercizio;**
2. **possedere un Sistema di gestione e documentazione della qualità in grado di rispondere ai seguenti requisiti:**

(DIS - acc - 0.1)
La formazione deve essere pianificata in base ai bisogni formativi del personale, in funzione degli obiettivi del servizio. Tale formazione deve essere documentata anche ai fini dell'eventuale riconoscimento di crediti formativi. I percorsi formativi, sia individuali che di gruppo, devono fornire agli operatori strumenti (teorici e tecnici) utili per comprendere la complessa realtà della struttura in relazione agli ospiti e per saper organizzare percorsi educativi e riabilitativi in funzione dei bisogni specifici.

(DIS - acc - 0.2)
Devono essere messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione sia dell'utente che dei familiari circa l'intervento complessivamente effettuato.

(CD-DIS - accr -2.1)
La struttura deve essere collocata in prossimità di una zona residenziale o in luoghi abitati facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici.

(CD-DIS - accr -2.2)
Lo spazio all'aperto deve essere attrezzato anche per ricevere funzioni esterne alla struttura per l'integrazione della stessa con la città o il paese.

(CD-DIS - accr -3.1)
Presenza di arredi, attrezzature e ausili idonei alla tipologia e al numero degli ospiti.

(CD-DIS - accr -4.1.1-2)
L'Ente Gestore, nell'ambito dei servizi che garantisce, deve definire obiettivi e strategie gestionali di carattere generale che interessano l'attività complessivamente svolta e garantire la definizione degli obiettivi specifici per ogni singolo intervento. Gli obiettivi generali e quelli specifici devono essere coerenti tra di loro e coerenti con i bisogni individuati. In particolare la funzione di coordinamento avrà compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità dei servizi, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione dei servizi innovativi, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere percorsi di integrazione con il territorio. l'attività del centro può essere organizzata per moduli o gruppi, prevedendone il relativo momento di coordinamento.

(CD-DIS - accr -4.2)
Deve esistere all'interno del Centro Diurno un sistema di controllo di gestione.

(CD-DIS - accr -4.3)
Deve essere redatto un report annuale di valutazione dei risultati che il Centro Diurno ha raggiunto sulla sua utenza. L'Ente Gestore sulla base delle informazioni raccolte deve aggiornare e adeguare la programmazione del servizio e gli obiettivi a carattere generale sull'utenza.

(CD-DIS - accr -4.4)

L'Ente Gestore deve programmare attività specifiche volte alla condivisione della *mission* con tutti gli operatori.

(CD-DIS - accr -4.5)
In tutte le fasi di erogazione del servizio, devono essere messe in atto azioni finalizzate ad attuare l'integrazione con gli altri servizi socio-sanitari e sociali del territorio. Deve inoltre essere attivato un rapporto di collaborazione specifico con l'Azienda ULSS che permetta di usufruire di risorse specialistiche non in dotazione organica al Centro Diurno, la cui presenza sia programmabile in relazione ai bisogni dell'utenza.

(CD-DIS - accr -4.6)
In tutte le fasi di erogazione del servizio, il Centro Diurno deve contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio (ad esempio piscina, centri di aggregazione, cinema, associazioni di volontariato, ecc.).

(CD-DIS - accr -4.7.1 -2)
Deve essere definito e documentato un progetto personalizzato sulla base:
- delle caratteristiche dell'utente, dei suoi bisogni e del suo contesto familiare e sociale
- dei risultati che si vogliono ottenere
- della capacità di risposta dell'ente in termini organizzativi interni e di eventuale integrazione e ricorso ai servizi della rete.

Il progetto personalizzato deve comprendere la valutazione multidimensionale dell'utente gli obiettivi d'intervento individuati dall'UVMD e la declinazione degli obiettivi di intervento individuati dall'UVMD in obiettivi specifici con i relativi indicatori di risultato.

Deve essere definita in particolare:
1. l'individuazione dell'operatore responsabile del PP
2. l'informazione e il coinvolgimento dell'utente e/o dei suoi familiari nella definizione del PP
3. la formalizzazione del PP, con la descrizione delle attività specifiche, dei tempi indicativi di realizzazione, la frequenza e la titolarità degli interventi-
4. la realizzazione di attività di verifica sul PP (procedure, tempi e strumenti)

Deve essere definito e adottato un sistema di valutazione dei risultati (valido e attendibile) sul singolo utente e i dati in output da tale sistema devono essere utilizzati per ridefinire il PP.

Deve essere definito e adottato un sistema di follow-up anche dopo l'intervento, in relazione al progetto personalizzato.

L'organizzazione della giornata e delle attività deve tenere in considerazioni le esigenze e i ritmi di vita di ciascun ospite (es. possibilità di riposo, possibilità di avere dei momenti individuali, possibilità alla partecipazione alle attività organizzate, ecc.)

Qualora in via del tutto eccezionale sia ammesso nel Centro Diurno per disabili un minore autorizzato dall' UVMD, perché non accolto nei Centri Diurni Educativi per minori, deve essere definito un progetto individualizzato comprensivo delle attività scolastiche.

(CD-DIS - accr -4.8)
I familiari devono essere coinvolti nella programmazione delle attività del Servizio. La definizione delle modalità di partecipazione è lasciata alle *équipe* dei Centri Diurni che, in accordo con

l'Azienda ULSS, valuteranno caso per caso l'effettiva possibilità e adeguatezza di tale coinvolgimento, nel rispetto del PP e dell'organizzazione del lavoro.

(CD-DIS - accr -4.9)
La Relazione Educativa tra operatori e ospiti deve essere tale da stimolare la soggettività delle persone e il rispetto dell'identità.

(CD-DIS - accr -4.10.1-2)
Le informazioni ed i dati (sull'utente) devono essere inseriti in una cartella personale dove dovranno essere riportati i risultati delle attività di monitoraggio in itinere.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 740 del 14 maggio 2015 pag. 1/8

Determinazione delle rette del Centro diurno per persone con disabilità e dei criteri di riparto del fondo dedicato

1. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLA RETTA E DELLA QUOTA DI RILIEVO SANITARIO

Un gruppo di lavoro costituito da un pool di Direttori dei Servizi sociali delle Aziende ULSS venete, ha elaborato uno studio sull'organizzazione e la ripartizione dei costi di gestione dei Centri diurni. Tale studio, le cui risultanze sono qui di seguito descritte, è stato trasmesso alle competenti strutture presso l'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.

Tale studio è stato condotto sulla base di uno schema di rilevazione, analogo a quello contenuto nell'Allegato B del presente provvedimento, sui bilanci consuntivi di un campione di circa 100 Centri diurni operanti nelle ULSS del Veneto, e pari perciò a più di un terzo delle unità di offerta del territorio.

I dati di costo ricavati sono stati correlati, per ciascun Centro diurno, al numero dei posti e al numero di giornate di funzionamento, utilizzando i dati raccolti dall'Osservatorio regionale per la Condizione della persona Anziana e Disabile e validati dalle Aziende ULSS ai sensi della DGR 2827/2009. L'analisi sui dati di costo restituisce un modello analitico che permette di determinare le percentuali di rilievo economico riferite alle singole voci della produzione, fornendo informazioni percentuali di tipo medio su tali valorizzazioni, come illustrato in Tabella 1.

Successivamente con una metodologia analitica effettuata sui bilanci consuntivi dei Centri diurni sono state determinate le percentuali di rilievo economico riferite alle singoli voci della produzione, fornendo informazioni percentuali di tipo "medio" su tali valorizzazioni.

L'analisi dei bilanci ha evidenziato la ripartizione percentuale di seguito illustrata.

Id	Voce della produzione	Percentuale media
1	TOTALE COSTO DEL PERSONALE E COSTI COLLEGATI	**63,51%**
2	TOTALE COSTO UTENZE	**2,74%**
3	COSTO VITTO	**6,12%**
4	COSTO PULIZIE	**3,35%**
5	COSTO STRUTTURA	**4,08%**
6	COSTI ASSICURAZIONI	**1,32%**
7	COSTO TRASPORTI	**13,41%**
8	COSTI DELLE ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE ORDINARIE	**2,08%**
9	COSTO IMPOSTE	**1,83%**
10	COSTI GENERALI (MATERIALE PER ATTIVITÀ)	**1,56%**
	TOTALE	**100,00%**

Tabella 1

Utilizzando la ripartizione percentuale descritta in tabella, con riferimento alla consistenza della percentuale di costo del personale, è stato effettuato un ribaltamento per definire il costo totale di gestione delle strutture.

A tale scopo sono stati utilizzati i valori di costo del personale contenuti nelle "Tabelle riguardanti il Costo orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di

inserimento lavorativo - cooperative sociali" approvate con Decreto del Ministero del Lavoro del 2 ottobre 2013 e relativi oneri contrattuali connessi.

Tali costi sono stati applicati ai requisiti minimi organizzativi previsti dalla DGR 84/2007 – tenendo conto delle modifiche alla DGR 84/2007 che vengono introdotte con l'Allegato C della presente deliberazione – contribuendo così a definire il valore totale della retta (comprensiva di eventuale IVA agevolata con aliquota al 4%) per ciascun livello abilitativo-assistenziale, con i risultati illustrati nella tabella seguente, determinati su numero medio annuo di giornate di apertura pari a 227.

	Retta totale (100%)	Quota di rilievo sanitario (67,5%)
Basso (3° livello)	€ 61,00	€ 41,18
Medio (2° livello)	€ 83,50	€ 56,36
Alto (1° livello)	€ 121,00	€ 81,68

Tabella 2

Ai sensi della DGR 3972/2002, attuativa del DPCM 29 novembre 2001 in materia di LEA, la quota di rilievo sanitario viene determinata in misura massima al 67,5% di tale valore.

2. RILEVAZIONE DEL CASE-MIX DI PROFILI REGIONALE

Con deliberazione della Giunta regionale 2960 del 29 dicembre 2012 è stata approvata la nuova scheda SVaMDi, disponendo che tale strumento sia utilizzato dalle Aziende ULSS a partire dal 1 gennaio 2013 e che entro il 30 giugno 2013 le Aziende rivalutino tutti gli utenti dei centri di servizio residenziali e semiresidenziali per le persone con disabilità in possesso di impegnativa o di quota di rilievo sanitario.
Lo strumento SVaMDi è stato integrato con strumenti di valutazione sanitaria, di valutazione dei disturbi comportamentali e ulteriori valutazioni del funzionamento sociale e la sua gestione è stata informatizzata in sinergia con le attività definite dalla DGR 1059/2012.
La DGR 2960/2012 ha rinviato a successivo provvedimento l'approvazione dell'algoritmo di calcolo delle classi di assegnazione dei profili di gravità. Con la successiva DGR 1804 del 6 ottobre 2014 è stato approvato l'algoritmo per la determinazione del Punteggio di gravità con SVaMDi ed è stato demandato a Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale il provvedimento per l'associazione dei punteggi di gravità ai tre profili di gravità corrispondenti ai livelli essenziali previsti dalla programmazione regionale, attraverso la definizione di opportuni valori soglia calibrati in funzione delle tipologie di offerta residenziali, semiresidenziali e domiciliari.

Ai sensi di tale provvedimento, approvato con il numero 18 del 22 gennaio 2015, pubblicato nell'area web: **http://extraospedaliero.regione.veneto.it**, i profili di gravità misurati con SVaMDi all'interno dei Centri diurni per persone con disabilità, sono percentualmente distribuiti all'interno di tre livelli di bisogno assistenziale come rappresentato dalla seguente tabella:

Basso (3 livello)	14%
Medio (2 livello)	52%
Alto (1 livello)	34%

Tabella 3

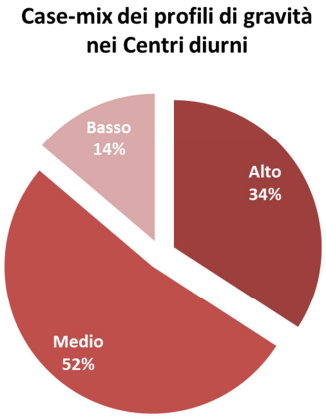


Figura 1

Per la determinazione dei coefficienti di riparto alle Aziende ULSS, si assume il medesimo *case-mix* dei profili di gravità degli utenti equivalenti per tutto il territorio regionale.

3. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLA RETTA E DELLA QUOTA DI RILIEVO SANITARIO IN PARTICOLARI CONDIZIONI

3.1 Frequenza a tempo pieno al Centro diurno

La determinazione della frequenza a tempo pieno al Centro diurno è stata considerata su un valore medio di 7 ore al giorno, per 5 giorni alla settimana, pari a 35 ore di servizio settimanali e per un totale di 227 giornate di apertura. Al fine di garantire efficienza organizzativa e flessibilità (programmazione, formazione obbligatoria e riunioni d'équipe, …) l'orario giornaliero potrà essere articolato diversamente, previo accordo con ULSS e famiglie, garantendo comunque il numero di 35 ore settimanali di servizio.

Qualora l'orario di frequenza definito dal progetto personalizzato sia superiore al valore medio di 7 ore al giorno (di prassi tale valore superiore è riferito alle 9 ore/die di presenza presso la struttura) la retta media viene incrementata di un valore percentuale del 15%.

Codice frequenza orario (*)	Descrizione	Valore/ Rimodulazione della quota di rilievo sanitario
CD7	Frequenza giornaliera a tempo pieno	100%
CD9	Frequenza giornaliera a tempo prolungato	115%

(*) il numero indica il numero di ore di frequenza giornaliera

Tabella 4

3.2 Frequenza a tempo parziale al Centro diurno

Il modello di rilevazione ha consentito di verificare e confermare la estrema variabilità di frequenze nei Centri diurni.

Le frequenze parziali possono avere articolazione sia sulla singola giornata che sulla settimana.

In ogni caso vanno utilizzati i seguenti codici di frequenza, con specificazione del numero di giornate settimanali.

Codice frequenza orario	Descrizione	Valore/Rimodulazione della quota di rilievo sanitario
CD5	Frequenza giornaliera a tempo parziale (mattina o pomeriggio, incluso il pasto)	95%
CD4	Frequenza giornaliera a tempo parziale (mattina o pomeriggio, escluso il pasto)	86%

Tabella 5

Qualora si sovrappongano per lo stesso ente gestore progetti di frequenza 'CD4 mattino' e 'CD4 pomeriggio', la retta complessiva della sommatoria delle due frequenze non può essere superiore a quella identificata per il CD9 (115% della retta media CD7 come definito al paragrafo 2.1).

3.3 Assenze temporanee dal Centro diurno

L'assenza temporanea dal Centro diurno comporta una rimodulazione della retta, secondo le percentuali descritte nella seguente tabella.

Modalità di assenza	Tipologia di assenza (*)	Percentuali di riduzioni dei costi ribaltati sulle singole voci della produzione	Percentuale di riduzione della retta
Assenza continuativa	Dal 2° al 10° giorno di assenza	- 25% attività educative - 100% vitto - 100% materiale	- 8%
	Dal 11° al 30° giorno di assenza	- 25% trasporto - 100% vitto - 25% attività educative - 100% materiale	- 12%
	Dal 31° al 60° giorno di assenza	- 25% personale - 25% trasporto - 100% vitto - 25% attività educative - 100% materiale	- 27%
	Dal 61° giorno di assenza	Tariffa sospesa, con possibilità di: o Dimissione o Sospensione o Riformulazione progetto	- 100 %
Assenza non continuativa	Da 81° giorno di assenza	Tariffa sospesa, con possibilità di: o Dimissione o Sospensione o Riformulazione progetto	- 100 %

(*) Le assenze vanno valorizzate rispetto ai giorni di frequenza previsti dal progetto individualizzato e di apertura del Centro diurno

Tabella 6

3.4 Frequenza contemporanea al Centro diurno e a struttura residenziale extraospedaliera (Comunità Alloggio, Comunità Residenziale)

La frequenza contemporanea al Centro diurno e a struttura residenziale extraospedaliera (Comunità Alloggio, Comunità Residenziale), comporta la rimodulazione della quota di rilievo sanitario con riferimento alle seguenti casistiche:

1) quota di rilievo sanitario il Centro diurno,
2) quota di rilievo sanitario media per la Comunità Alloggio e per la Comunità Residenziale definita da ultimo dalla DGR 1653/2010.

Il razionale della determinazione delle percentuali di rimodulazione illustrate nella seguente tabella è descritto nello studio citato in premessa.

Casistica	**Residenzialità (CA, CR)**		**Semiresidenzialità (CD)**	
	Codice frequenza orario	Percentuale di rimodulazione della quota di rilievo sanitario	Codice frequenza orario	Percentuale di rimodulazione della quota di rilievo sanitario
Stessa sede/ Stesso ente gestore	CA20	88,81%	CD4	51,69%
	CA19	85,37%	CD5	57,81%
	CA17	79,52%	CD7	86,59%
	CA15	73,67%	CD9	105,77%
Diversa sede/ Stesso ente gestore	CA20	94,10%	CD4	78,71%
	CA19	89,57%	CD5	89,89%
	CA17	86,62%	CD7	100,00%
	CA15	83,67%	CD9	119,19%
Diversa sede/ Diverso ente gestore	CA20	97,28%	CD4	86,88%
	CA19	93,54%	CD5	95,33%
	CA17	92,17%	CD7	100,00%
	CA15	90,81%	CD9	119,19%

Tabella 7

Analoga rimodulazione della quota di rilievo sanitario media va applicata di norma alla componente sociale della retta per le unità di offerta residenziali e semiresidenziali.

4. TRASPORTI

4.1 Costo medio del trasporto e modalità di remunerazione

Nel paragrafo 1 si è definito che il costo dei trasporti incide per il 13,41% sulla retta e sulla quota di rilevo sanitaria. Quest'ultima, pertanto, è comprensiva di un valore medio riferito al costo del trasporto, pari a € 7,80 pro capite pro die, calcolato sul valore medio delle rette, come definito nel successivo Paragrafo 6. Si ritiene opportuno definire un costo del trasporto sul valore medio e non percentualmente per singolo livello di retta.

La remunerazione del costo del trasporto ai Centri di servizio può essere effettuata, a scelta delle Aziende ULSS, sentite la Conferenza dei sindaci e le rappresentanze degli enti gestori, con le seguenti modalità:

- riparto all'interno della retta media, ad esempio qualora si consideri che l'impatto dei trasporti sia uniforme;
- scorporo del costo medio del trasporto (€ 7,80 *pro capite pro die*) dalle quote di rilievo sanitarie (e della corrispondente quota dalle quote sociali) e gestione contrattuale del budget con gli enti gestori, ad esempio qualora si ritenga che il costo dei trasporti possa sensibilmente variare a secondo della collocazione dell'Unità di offerta.

4.2 Maggiori costi dei trasporti per le specificità territoriali (montagna e laguna)

Per le specificità territoriali, come definite dalla normativa regionale vigente, si riconosce un maggior fabbisogno di risorse di un ulteriore 50% per quanto riguarda il costo dei trasporti pari ad € 3,90 aggiuntivi per quota.

Il fabbisogno è determinato in funzione del numero di utenti equivalenti ponderato regionale moltiplicato per la percentuale di popolazione residente in tali territori (1/3 quella dell'ULSS 12 residente in laguna).

Tale numero è pari a 323 unità: moltiplicato per € 3,90 e per 227 giorni si determina un fabbisogno finanziario aggiuntivo di € 286.000,00.
Il totale del fondo da ripartire per i maggiori costi dei trasporti è suddiviso per il numero degli attuali utenti equivalenti con le seguenti percentuali:

- Azienda ULSS 1: 52%
- Azienda ULSS 2: 26%
- Azienda ULSS 12 (solo territorio lagunare: 30% del totale): 22%

5. DEFINIZIONE DI UTENTI EQUIVALENTI

5.1 Definizione di utenti equivalenti

La definizione di utenti equivalenti è necessaria per portare ad una medesima unità di misura gli utenti frequentanti i Centri diurni a tempo pieno e a tempo parziale.
Si definisce utente equivalente a tempo pieno del Centro diurno il valore unitario ricavato dividendo per 227 (giorni medi di apertura all'anno) e per 7 (numero standard di ore di frequenza giornaliera a tempo pieno) il monte ore complessivo di frequenza classificata a tempo pieno nei Centri diurni.
Si definisce utente equivalente a tempo parziale del Centro diurno il valore unitario ricavato dividendo per 227 (giorni medi di apertura all'anno) e per 3,5 (numero standard di ore di frequenza giornaliera a tempo pieno/2) il monte ore complessivo di frequenza classificata a tempo parziale o per alcune attività nei Centri diurni.
Il numero di ore di frequenza deve essere raccolto classificando se si tratti di frequenza ordinaria, frequenza a tempo parziale e doppia frequenza (Centro diurno, struttura residenziale).

5.2 Definizione di utenti equivalenti ponderati sulla tipologia di frequenza

Il computo del fabbisogno finanziario viene effettuato moltiplicando il valore della retta media per il numero di utenti equivalenti e per il seguenti coefficienti:

- 100% se l'utente equivalente è a tempo pieno ordinario;
- 87% (valore medio delle percentuali definite in Tabella 5) se l'utente equivalente è a tempo parziale;
- 89 % (valore medio dei coefficienti di rimodulazione descritti nella Tabella 7) per gli utenti con doppia frequenza.

Pertanto il numero di utenti equivalenti ponderati (UtEqP) al fine del calcolo del fabbisogno finanziario è determinabile sulle seguenti variabili:

- MonteOreFT: numero di ore di servizio ricevuto classificate a tempo pieno ordinario, per utenti con sola frequenza di Centro diurno (FT: full time);
- MonteOreFTDF: numero di ore di servizio ricevuto classificate a tempo pieno per utenti con doppia frequenza (DF) di Centro diurno e servizio residenziale;
- MonteOrePT: numero di ore di servizio ricevuto classificate a tempo parziale (PT: part time);
- G: giorni medi di apertura dei Centri diurni (=227)
- OreGiornoFT: numero standard di ore di frequenza giornaliere a tempo pieno (=7)
- OreGiornoPT: numero standard di ore di frequenza giornaliera a tempo pieno/2 (=7/2)
- RimodPT: coefficiente medio di rimodulazione della retta per la frequenza a tempo parziale (=87%)
- RimodDF: coefficiente medio di rimodulazione della retta per la doppia frequenza (=89%) (DF: doppia frequenza)

ed è calcolabile con la seguente formula:

$$UtEqP = \frac{MonteOreFT}{G \times OreGiornoFT} + \left(\frac{MonteOreFTDF}{G \times OreGiornoFT} \times RimodDF\right) + \left(\frac{MonteOrePT}{G \times OreGiornoPT} \times RimodPT\right)$$

Equazione 1

dove:

- G = 227

- OreGiornoFT = 7
- OreGiornoPT =7/2
- RimodPT = 87%
- RimodDF = 89%.

Il valore della quota media di rilievo sanitario potrà così essere direttamente moltiplicato per tale numero ricavabile per ciascuna Azienda ULSS.

Per la prima fase di applicazione del presente provvedimento, e sino alla completa implementazione del flusso informativo in area disabili, ai sensi della DGR 1059/2012, ai fini della determinazione del nuovo riparto, la rilevazione del numero degli utenti viene effettuata con lo strumento Atl@nte di cui alle DGR 2960/2012 e 1804/2014.
Le risultanze al 31 dicembre 2014 sono pertanto le seguenti:

ULSS	Utenti
1	167
2	85
3	169
4	214
5	247
6	593
7	314
8	421
9	538
10	290
12	213
13	297
14	75
15	379
16	645
17	234
18	148
19	103
20	583
21	205
22	305
Totale	**6.225**

Tabella 8

Il numero riportato in Tabella 8 è un numero intero, che comprende sia gli utenti part time che gli utenti con doppia frequenza, suddivisi per Azienda ULSS pagante.
Una volta perfezionati gli strumenti di rilevazione e di flusso in area disabili, in esecuzione della DGR 1059/2012, il numero di utenti per Azienda ULSS pagante verrà determinato con le modalità descritte nei paragrafi 5.1 e 5.2.

6. RIPARTO DELLE RISORSE ALLE AZIENDE ULSS

Considerato che:

- i valori economici delle quote di rilievo sanitario per i tre livelli definiti nel paragrafo 1;
- il case-mix regionale definito nel paragrafo 2;
- il numero di utenti, di cui gli utenti part-time costituiscono il 10% e gli utenti con doppia frequenza il 15%;

- le riduzioni medie dei costi per i part time sono del 13% e degli utenti con doppia frequenza, sono dell'11%
- si stima in 4% l'entità delle riduzioni per mancata frequenza, assistenza non erogata, ecc…;

si determina il valore medio della quota giornaliera di rilievo sanitario, moltiplicabile per il numero di utenti contenuto nella Tabella 8, che è pari a € 58,50.
In tal modo si ottengono, a parità di case-mix tra Aziende ULSS, i valori di riparto, che sono illustrati nella seguente tabella, comprensiva dei valori definiti nel paragrafo 4.

ULSS	Utenti	Impegnative	Specificità trasporti	TOTALE	Di cui *extralea* aggiuntivo regionale stimato
1	167	€ 2.218.994,00	€ 147.870,00	€ 2.366.864,00	€ 443.560,00
2	85	€ 1.129.428,00	€ 75.263,00	€ 1.204.691,00	€ 225.764,00
3	169	€ 2.245.569,00		€ 2.245.569,00	€ 299.231,00
4	214	€ 2.843.501,00		€ 2.843.501,00	€ 378.908,00
5	247	€ 3.281.985,00		€ 3.281.985,00	€ 437.338,00
6	593	€ 7.879.422,00		€ 7.879.422,00	€ 1.049.966,00
7	314	€ 4.172.240,00		€ 4.172.240,00	€ 555.968,00
8	421	€ 5.593.991,00		€ 5.593.991,00	€ 745.423,00
9	538	€ 7.148.616,00		€ 7.148.616,00	€ 952.583,00
10	290	€ 3.853.343,00		€ 3.853.343,00	€ 513.474,00
12	213	€ 2.830.214,00	€ 62.867,00	€ 2.893.081,00	€ 440.005,00
13	297	€ 3.946.355,00		€ 3.946.355,00	€ 525.868,00
14	75	€ 996.554,00		€ 996.554,00	€ 132.795,00
15	379	€ 5.035.921,00		€ 5.035.921,00	€ 671.057,00
16	645	€ 8.570.366,00		€ 8.570.366,00	€ 1.142.037,00
17	234	€ 3.109.249,00		€ 3.109.249,00	€ 414.320,00
18	148	€ 1.966.534,00		€ 1.966.534,00	€ 262.049,00
19	103	€ 1.368.601,00		€ 1.368.601,00	€ 182.372,00
20	583	€ 7.746.548,00		€ 7.746.548,00	€ 1.032.260,00
21	205	€ 2.723.915,00		€ 2.723.915,00	€ 362.973,00
22	305	€ 4.052.654,00		€ 4.052.654,00	€ 540.033,00
TOT	**6.225**	**€ 82.714.000,00**	**€ 286.000,00**	**€ 83.000.000,00**	**€ 11.307.984,00**

Tabella 9

L'ultima colonna a destra rappresenta il totale stimato del LEA aggiuntivo regionale sul costo del trasporto.

La gestione delle problematicità eventualmente derivanti dagli scostamenti tra il riparto storico e il nuovo riparto è definita nell'ambito del provvedimento di riparto generale del Fondo regionale per la Non Autosufficienza.

(Codice interno: 298806)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 753 del 14 maggio 2015

Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2078 del 7/7/2009 e n. 1182 del 23/3/2010. Prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale. Impiego dei ricettari standardizzati del Servizio Sanitario Nazionale ex articolo 50 Legge 24/11/2003, n. 326. Ulteriori disposizioni ed applicazioni.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce l'uso del ricettario del Servizio Sanitario Nazionale ai medici dell'INAIL, esclusivamente per la prescrizione della visita fisiatrica.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale del Veneto, con D.G.R. n. 4548 del 28/12/2007 e n. 2078 del 7/7/2009, ha individuato le categorie di medici abilitati dalla Regione all'utilizzo del ricettario standardizzato del Servizio Sanitario Nazionale, per la prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, prevedendo la possibilità che l'utilizzo possa essere esteso ad altre categorie di medici negli ambiti ivi indicati.

Con D.G.R. n. 1182 del 23/3/2010 la Giunta Regionale del Veneto ha abilitato i medici addetti agli Uffici Sanitari Provinciali presso le Questure del Veneto e alla Sala Medica del II Reparto Mobile di Padova della Polizia di Stato all'utilizzo del ricettario standardizzato per la prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, unicamente per far fronte alle esigenze del personale di Polizia non residente nell'ambito dell'ULSS di riferimento, temporaneamente applicato presso gli Uffici per motivi di servizio;

Con il medesimo provvedimento, sono stati abilitati i medici di Polizia addetti alla Sala Medica della Scuola di Peschiera del Garda (VR) all'utilizzo del ricettario regionale standardizzato, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, a favore degli allievi, limitatamente alla prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale aventi carattere di urgenza, da non consentire il tempestivo ricorso al medico di medicina generale.

Con D.G.R. n. 9 del 9/1/2013 è stato recepito l'Accordo Quadro, di cui all'art. 9, comma 4, lettera d-bis) del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) ed è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra l'INAIL - Direzione Regionale Veneto e la Regione Veneto.

In attuazione del suddetto provvedimento, in data 14 maggio 2013 l'INAIL e la Regione Veneto hanno stipulato un Protocollo d'Intesa e successivamente, il 27 dicembre 2013, la convenzione attuativa che regola l'erogazione delle cure riabilitative extra LEA agli infortunati sul lavoro con oneri economici a carico dell'INAIL.

Nell'ambito di applicazione dell'accordo e della relativa convenzione, è emersa la necessità di agevolare il percorso dei pazienti INAIL, riconoscendo l'abilitazione all'utilizzo del ricettario regionale standardizzato ai medici che prestano servizio presso l'INAIL, per la prescrizione della sola visita fisiatrica**,** al fine di attivare il processo di erogazione di cure riabilitative LEA ed extra LEA agli infortunati sul lavoro, come previsto dal citato accordo quadro del 14/5/2013 e dalla convenzione attuativa del 27/12/2013.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la D.G.R. n. 4548 del 28/12/2007;

VISTA la D.G.R. n. 2078 del 7/7/2009;

VISTA la D.G.R. n. 1182 del 23/3/2010;

VISTA la D.G.R. n. 9 del 9/1/2013;

VISTO l'art. 50 della Legge n. 326/2003;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 14/5/2013;

VISTA la convenzione attuativa stipulata in data 27/12/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. O) della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di abilitare, secondo quanto in premessa riportato e per le motivazioni ivi esposte, i medici che prestano servizio presso l'INAILall'utilizzo del ricettario regionale standardizzato, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, esclusivamente per la prescrizione della sola visita fisiatrica;

2. di dare atto che la disciplina relativa ai soggetti abilitati all'utilizzo del ricettario standardizzato nella Regione del Veneto per la prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale rimane quella stabilita dalle deliberazioni n. 4548/2007, n. 2078/2009, n. 1182/2010, così come integrata dal presente provvedimento;

3. di disporre, conseguentemente, che la consegna, ai sensi dell'art. 50, comma 4 della Legge 24/11/2003, dei ricettari standardizzati ai medici di cui al punto 1, avvenga in conformità a quanto stabilito dalla normativa richiamata;

4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 298812)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 756 del 14 maggio 2015

Modalità di prescrizione, autorizzazione e dispensazione dell'ormone della crescita (GH) in caso di uso off-label.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
il presente provvedimento stabilisce le modalità con cui prescrivere il GH attraverso l'applicativo informatizzato regionale per indicazioni o dosaggi diversi da quelli autorizzati, la procedura di valutazione ed eventuale autorizzazione da parte della Commissione regionale per la sorveglianza epidemiologica e il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con GH e la successiva erogazione da parte dei distretti e/o delle farmacie ospedaliere/territoriali dell'Azienda ULSS di residenza del paziente.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Nota AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) n. 39, che regolamenta la prescrizione a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) dell'ormone della crescita (GH), ha limitato la prescrizione del GH stesso a condizioni specifiche in funzione dell'età neonatale, evolutiva, di transizione e adulta, e ha previsto l'istituzione di un Registro nazionale informatizzato posto in capo all'Istituto Superiore di Sanità, al fine di garantire, in collaborazione con le Commissioni Regionali preposte identificate dalle singole Regioni, la sorveglianza epidemiologica, la correttezza diagnostica ed il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento.

La Giunta Regionale del Veneto, con propria deliberazione n. 2170 del 8 agosto 2008, in adempimento a quanto previsto dalla predetta Nota AIFA, costituiva la Commissione regionale per la sorveglianza epidemiologica e il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con GH, definendone compiti e funzioni.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 641 del 7 maggio 2013, provvedeva a riorganizzare i Centri autorizzati alla prescrizione di GH. A fronte di una riduzione dei Centri, si evidenziava la necessità di migliorare e semplificare il percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale del paziente in trattamento con GH con la messa a rete di tutti gli specialisti e delle altre figure coinvolte. A tale fine, veniva data la possibilità ai Responsabili dei Centri autorizzati di identificare dei Centri "periferici" ai quali affidare le sole attività di monitoraggio.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 248 dell'11 marzo 2014, disponeva l'attivazione dell'applicativo regionale informatizzato per la prescrizione, distribuzione, monitoraggio ed eventuale autorizzazione del GH sul modello del percorso già consolidato per i pazienti affetti da malattia rara, al fine di

soddisfare le esigenze di sorveglianza epidemiologica e di monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento a livello regionale e consentire la condivisione della cartella clinica del paziente tra Centro proscrittore, Centro periferico, Farmacia ospedaliera e/o territoriale, distretto dall'Azienda ULSS di residenza e altri specialisti coinvolti nelle varie fasi del percorso assistenziale. La gestione e l'implementazione di detto applicativo è affidata al Coordinamento Regionale per le Malattie Rare.

Con deliberazione n. 685 del 13 maggio 2014, la Giunta Regionale ridefiniva i percorsi autorizzati per quanto concerne l'impiego di medicinali per indicazioni diverse da quelle autorizzate c.d.*off-label*.

Tale deliberazione prevede, in particolare (Allegato A, punto 2.2 "Legge 94/98 c.d. "Di Bella"), che gli usi *off-label* per singolo paziente di medicinali utilizzabili esclusivamente in ambiente ospedaliero o struttura ad esso assimilabile, nell'ambito dei quali ricade anche il GH, siano autorizzati dalla Direzione Sanitaria del Centro prescrittore; nel contempo stabilisce che la spesa del farmaco sia a carico dell'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCSS o Struttura privata accreditata che genera la prescrizione.

Tuttavia, per quanto riguarda l'ormone della crescita, la citata Commissione regionale GH, nell'ambito delle proprie funzioni, valutava il percorso di prescrizione-autorizzazione-erogazione delineato con la sopra richiamata DGR n. 685/2014 non adeguato rispetto alle peculiarità proprie del medicinale in esame, non conforme alla previsione della stessa nota AIFA 39 che pone in capo alla Commissione la facoltà di autorizzare il trattamento con il GH quando non compreso nelle indicazioni ivi riportate (ossia quando impiegato *off-label)*, e non rispondente al percorso delineato con la DGR n. 248/2014.

In considerazione di ciò e nel rispetto degli adempimenti previsti dalle norme di riferimento in materia di prescrizione *off-label* (DL n. 23/1998 convertito con modificazioni dalla L. n. 94/1998; L. n. 296/2006), si propone, diversamente da quanto previsto

dalla richiamata DGR n. 685/2014, di mantenere in capo alla sola Commissione regionale GH la facoltà di autorizzare la prescrizione *off-label* del GH redatta su Piano Terapeutico informatizzato da parte dello specialista e di mantenere in capo all'Azienda ULSS di residenza del paziente l'onere di erogare il medicinale e procedere alla registrazione della relativa avvenuta dispensazione, una volta accertata la presenza, all'interno dell'applicativo, dell'autorizzazione della Commissione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Nota AIFA n. 39;

VISTA la propria deliberazione n. 2170 del 8 agosto 2008 ad oggetto "Istituzione Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica e il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone della crescita";

VISTA la propria deliberazione n. 641 del 7 maggio 2013 ad oggetto "Elenco dei Centri Prescrittori per l'impiego di farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale autorizzati nella Regione Veneto. Pubblicazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci che necessitano di monitoraggio intensivo";

VISTA la propria deliberazione n. 248 dell'11 marzo 2014 ad oggetto "Attivazione dell'applicativo regionale informatizzato per la prescrizione, la dispensazione e il monitoraggio dell'ormone della crescita (GH)";

VISTA la propria deliberazione n. 685 del 13 maggio 2014 ad oggetto "Impiego di medicinali, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, per indicazioni diverse da quelle autorizzate; revoca delle deliberazioni della Giunta regionale n. 449/2007 e n. 4284/2004";

VISTO il verbale della Commissione regionale GH del 27.11.2014;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che le disposizioni di cui alla DGR n. 685/2014, Allegato A, punto 2.2 non si applicano alle prescrizioni *off-label* di GH;

3. di disporre, pertanto, che le prescrizioni *off-label* di GH siano autorizzate esclusivamente dalla preposta Commissione Regionale, sulla base del Piano Terapeutico informatizzato inserito nell'applicativo regionale così come previsto dalla DGR n. 248/2014 e che l'erogazione del GH prescritto *off-label* sia a carico dell'Azienda ULSS di residenza del paziente;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Dirigente del Settore Farmaceutico-Protresica-Dispositivi medici -Area Sanità e Sociale- dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 298803)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 757 del 14 maggio 2015

Percorsi Attuativi della Certificabilità: Stato di avanzamento e pianificazione anno 2015/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, tenuto conto delle evidenze emerse in sede di revisione Volontaria di Bilancio anno 2012 e 2013 e dell'obiettivo di perseguimento della Certificazione dei Bilanci delle aziende del SSR del Veneto, viene indetto un Bando di Ricerca in Sanità Finalizzata alla predisposizione di un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci per tutte le Aziende Sanitarie del SSR Veneto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Le crescenti aspettative di salute individuali, il progresso scientifico e tecnologico, l'aumento della popolazione anziana da una parte e la necessità, dall'altra, di contenere e di controllare la spesa sanitaria pubblica, destinata ad un incontrovertibile aumento, impongono al Sistema Socio Sanitario Regionale di adottare continue nuove strategie con l'obiettivo di migliorare l'economicità della gestione organizzativa delle Aziende Sanitarie regionali che hanno il compito di erogare salute.

In questo contesto, la garanzia della sostenibilità della spesa sanitaria e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse trovano il loro soddisfacimento anche attraverso l'adozione di iniziative e disposizioni volte a razionalizzare i processi amministrativo-contabili.

La Regione Veneto dando attuazione a D.M. del 18 gennaio 2011, ha iniziato un percorso di valutazione dello stato delle procedure amministrativo contabili dei bilanci delle Aziende del Sistema Sanitario regionale, consentendo una mappatura esaustiva delle procedure adottate e del loro livello di qualità amministrativo-contabile.

Con DGR n. 1412/2012 è stata indetta la gara d'appalto, per l'affidamento, per il biennio 2012-2013, del Servizio di Revisione volontaria di Bilancio delle Aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto, dell'IRCCS I.O.V. e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

La gara per tutti i 24 Enti del SSR e per l'IZSVE, è stata aggiudicata a 2 RTI - KPMG, PWC, MAZARS - E&Y, D&T, BDO.

L'obiettivo principale dell'attività di revisioneè stato l'individuazione dei punti di miglioramento dei processi amministrativi e contabili.

Gli esiti dell'attività di revisione sui bilanci 2012 e 2013, considerato l'entrata in vigore del d. lgs. 118/11, che ha visto un sostanziale cambiamento dei principi contabili di rifermento per gli Enti sanitari, hanno comunque evidenziato una qualità delle procedure contabili delle Aziende del SSR soddisfacente, con punte anche elevate di qualità contabile ed amministrativa ed altre situazioni che necessitano di percorsi di miglioramento.

Ciò premesso:

CONSIDERATO che il Percorso Attuativo della Certificabilità, previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero della Salute con i DD.MM. del 17/09/2012 e del 1/03/2013, è un percorso "*finalizzato al raggiungimento degli standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci*", come previsto dall'art.2 del D.M. del 17 settembre 2012 dove con certificabilità si intende la regolamentazione della materia contabile e di un sistema di procedure amministrativo-contabili che ponga gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, nella condizione, in ogni momento, di sottoporsi con esito positivo alle verifiche ed alle revisioni contabili.

CONSIDERATO che con DGR n.17/2015 è stato istituito un Tavolo Permanente a supporto della gestione delle criticità emerse in sede di Revisione Volontaria di Bilancio Esercizio 2013 nelle Aziende ed Istituti del SSR con lo scopo di proporre un progetto per lo sviluppo dell'attività di Revisione Contabile di Bilancio anche in vista del proseguimento dei Percorsi Attuativi della Certificabilità e assicurare un monitoraggio delle attività nel tempo.

RISCONTRATO che dall'analisi dei risultati delle Relazioni sulle Questioni fondamentali anno 2012 e 2013, è emersa la necessità di dotarsi di standard regionali di riferimento per le procedure amministrativo-contabili e Linee guida.

TUTTO CIÒ PREMESSO si ritiene opportuno e necessario indire un Bando di Ricerca in Sanità Finalizzata alla predisposizione di un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci per tutte le Aziende Sanitarie del SSR Veneto. Tale documento sarà oggetto di Validazione da parte del Tavolo Permanente sopra richiamato, il quale avrà un ruolo di coordinamento e controllo sulle modalità di svolgimento da parte del vincitore del progetto di ricerca.

Il Bando è rivolto alle sole Aziende Sanitarie Pubbliche del SSR del Veneto, le quali, tuttavia, possono avvalersi, nella redazione del prodotto di ricerca, di collaborazioni sia nel settore pubblico che privato. Nel quel caso, si precisa che, qualora la collaborazione venga istaurata con una Società di Revisione, quest'ultima sarà automaticamente esclusa dalla possibilità di partecipare ad una gara relativa all'assegnazione di incarico di Revisione di Bilancio nelle Aziende sanitarie pubbliche del SSR del Veneto.

SI STABILISCE che l'importo complessivo del finanziamento del Bando di Ricerca in Sanità Finalizzata è determinato in Euro 140.000,00 che trova copertura interamente sul capitolo di spesa 101703 "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione".

SI PROPONE che l'importo complessivo, di cui sopra, sia così ripartito: anno 2015 Euro 42.000,00 (pari al 30%) e anno 2016 Euro 98.000,00 (pari al 70%).

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge n.266/2005 (Legge finanziaria 2006)

Vista la Legge n. 67/1988;

Visto il D.Lgs.. 118 del 23 giugno 2011;

Visto il D.Lgs. n. 39/2010;

Visto il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 58/1998;

Visto il D.Lgs. 502/1992 e s.m.e i.

Visto il D.M. 1 marzo 2013

Visto il D.M. del 17 settembre 2012

Visto il D.M. del 18 gennaio 2011;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la DGR 17/2015

Vista la DGR 1412/2012

Vista la DDR 67/2014

Vista la DDR n. 22/2013 - n. 27/2013- n. 28/2013- n. 158/2013- n. 166/2013- n. 204/2013- n. 238/2013- n. 243/2013

Viste le D D.G.R. n. 4206/2008, n. 2492/2010, n. 3450/2010; n. 1379/2011; n. 2370/2011; n. 442/2012.

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di attivare il Bando di Ricerca in Sanità Finalizzata, **Allegato** alla presente delibera, per l'individuazione di un'Azienda Sanitaria Pubblica del SSR del Veneto che possa sviluppare un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci per tutte le Aziende Sanitarie del SSR Veneto.

3. di determinare in euro 140.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui:

. Anno 2015 Euro 42.000,00 (30%) alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Programmazione risorse finanziarie SSR, sul capitolo di spesa 101703 "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione";
. Anno 2016 Euro 98.000,00 (70%) alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Programmazione risorse finanziarie SSR, sul capitolo di spesa 101703 "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione";

4. di rinviare, a seguito dell'individuazione dell'Azienda Sanitaria pubblica del SSR del Veneto, aggiudicataria del Bando di Ricerca in Sanità Finalizzata, ogni atto d'impegno da adottare a cura del Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 757 del 14 maggio 2015

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RICERCA IN SANITA' FINALIZZATA ALLA PREDISPOSIZIONE DI UN MANUALE REGIONALE DI STANDARD ORGANIZZATIVI, CONTABILI E PROCEDURALI, NECESSARI A GARANTIRE LA CERTIFICABILITÀ DEI DATI E DEI BILANCI PER TUTTE LE AZIENDE SANITARIE DEL SSR VENETO.

ART. 1 – Oggetto della Ricerca Finalizzata

Ai sensi dell'articolo 15 della L.R. N. 5/2001 e nel quadro delle politiche di sviluppo e progresso nell'ambito dell'area socio – sanitaria, la Regione promuove la presente Ricerca Finalizzata quale azione strumentale per il perseguimento della Certificazione dei Bilanci delle Aziende Sanitarie del Sistema Sanitario Regione del Veneto (d'ora in avanti SSR).

A tale scopo, la Regione procede al finanziamento della Ricerca Finalizzata concernente l'attività di definizione di Procedure contabili standard.

Il documento conclusivo dell'attività di Ricerca Finalizzata dovrà essere un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire l'applicazione ai Bilanci dei principi contabili stabiliti dal D.L.gs 118/2011 e dalle casistiche applicative emanate dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze finalizzato a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci delle Aziende Sanitarie. Le aree oggetto di analisi sono così individuate: Immobilizzazioni, Rimanenze, Crediti e correlati Ricavi, Disponibilità Liquide, Patrimonio Netto, Debiti e correlati Costi, tenuto conto di quanto formulato dal Tavolo Permanente.

Per il progetto presentato ed approvato e per il relativo coordinamento si determina un finanziamento complessivo di:

- € 140.000

ART. 2 - Soggetti che possono presentare progetti di Ricerca Finalizzata

Il Bando è rivolto alle sole Aziende Sanitarie Pubbliche del SSR del Veneto, le quali, tuttavia, possono avvalersi, nella redazione del prodotto di ricerca, di collaborazioni sia nel settore pubblico che privato. Nel quel caso, si precisa che, qualora la collaborazione venga istaurata con una Società di Revisione, quest'ultima sarà automaticamente esclusa dalla possibilità di partecipare ad una gara relativa all'assegnazione di incarico di Revisione di Bilancio nelle Aziende sanitarie pubbliche del SSR del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 757 del 14 maggio 2015

ART. 3 - Modalità e termini di presentazione dei progetti

I progetti di ricerca dovranno essere fatti pervenire alla Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, da parte del Responsabile Tecnico Scientifico **entro il termine perentorio di giorni 45 dalla data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione**.

I progetti pervenuti oltre i termini indicati, non saranno presi in considerazione.

ART. 4 - Contenuti della domanda di finanziamento

L'Azienda Sanitaria dovrà presentare la seguente documentazione:

- Domanda di finanziamento contenente le seguenti informazioni:
  - Indicazione del Responsabile tecnico scientifico: curriculum vitae con specificate eventuali precedenti esperienze nel campo oggetto del bando, con elenco dettagliato delle pubblicazioni dell'ultimo quinquennio;
  - qualifiche professionali, titolo di studio e attività da svolgere da parte di eventuali collaboratori;
- Progetto di Ricerca contente:
  - contenuti e piano generale di svolgimento del progetto con particolare indicazione delle tempistica di rilascio per ogni singola procedura afferente alle aree indicate nell'articolo1;
  - ammontare globale che si richiede a finanziamento, distintamente ripartito fra le singole voci di spesa. Si precisa che la somma destinata alla remunerazione del personale dipendente dell'azienda non potrà superare il 20% del finanziamento complessivo.

ART. 5 - Esame dei progetti e motivi di esclusione

La Regione, per il tramite dell'Area Sanità e Sociale, procederà ad una prima valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di ricevibilità dei progetti presentati, provvedendo all'istruttoria ai fini del successivo esame dei progetti da parte della Commissione cosi come definita nell'Articolo 6.

ART 6 - Valutazione dei progetti

I progetti di ricerca presentati saranno valutati da apposita commissione nominata con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto, che predisporrà una graduatoria per l'ammissione dei progetti al finanziamento. A tal fine, ad ogni progetto sarà attribuito un punteggio (score) da 1 a 10, sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ Rilevanza e grado di applicabilità al SSR;
- ✓ Rispetto dei principi di comprensibilità, esaustività, competenza, correttezza, accuratezza degli standard;
- ✓ Tempistica di rilascio per ogni singola procedura afferente alle aree indicate nell'articolo1;

- ✓ Presenza e disponibilità di risorse tecnologiche, in kind, strutturali e organizzative necessarie allo svolgimento del progetto;
- ✓ Competenze professionali dei collaboratori di cui si avvallerà l'Azienda Sanitaria;
- ✓ Congruità della proposta progettuale in relazione al budget disponibile;
- ✓ Sarà considerato quale elemento ulteriormente qualificante (ai fini dell'effettiva applicabilità ed efficientamento, consentendo la possibilità di replicare in modo automatizzato la procedura contabile individuata) l'implementazione delle procedure contabili all'interno di un Sistema informativo amministrativo contabile.

ART. 7 - Approvazione del progetto e finanziamento

Entro l'anno cui il Bando si riferisce, con provvedimento della Giunta regionale saranno indicati i progetti esclusi e quello ammesso al finanziamento, specificando per quest'ultimo il proponente e il Responsabile Tecnico Scientifico.

Divenuto esecutivo il provvedimento regionale di cui sopra, sarà stipulata apposita Convenzione tra il Direttore Generale dell'Azienda beneficiaria del finanziamento che ha presentato il progetto, il Responsabile Tecnico Scientifico e il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale o suo delegato, incaricato della stipula ai sensi degli artt. 4, 14 e 18 della LR n.54/2012.

ART. 8 - Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti assegnati per ciascun progetto di ricerca saranno erogati, a seguito della stipula della convenzione di cui all'ART. 6, in due tranche, con le seguenti modalità:

1) la prima tranche, pari al 30% dell'intero importo, alla firma della convenzione;

2) la seconda tranche, pari al restante 70% dell'importo finanziato, al termine della ricerca, a seguito di presentazione, da parte del Responsabile Tecnico Scientifico della seguente documentazione:

- Relazione Tecnica accompagnatoria, che presenti una breve sintesi del lavoro svolto, dando evidenza delle difficoltà incontrate, obiettivi non raggiunti, suggerimenti, possibili sviluppi della ricerca, evidenziando le possibili ricadute ed applicazioni sul SSR
- Rendicontazione delle ore lavorate distinte per ciascun collaboratore del progetto,
- "Manuale regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci per tutte le aziende sanitarie del SSR Veneto".
- Rendiconto Finanziario, a cura dell'Azienda Sanitaria approvato con proprio provvedimento.

La rendicontazione completa, tecnica e finanziaria, dovrà essere presentata entro 45 gg. dalla scadenza del progetto.

La mancata presentazione, da parte del Responsabile Tecnico Scientifico, della documentazione sopra elencata, verrà valutata come inadeguata attuazione del programma. Qualora la ricerca non venga attuata o

sia svolta solo parzialmente per giustificati motivi, il beneficiario del finanziamento dovrà provvedere alla restituzione totale o parziale degli acconti ricevuti e il Responsabile Tecnico Scientifico dovrà fornire adeguata motivazione.

ART. 9 - Modalità di spesa del finanziamento

La Giunta regionale si riserva di accertare in qualsiasi momento il corretto impiego delle somme erogate e lo stato di avanzamento della ricerca.

Il finanziamento erogato deve servire esclusivamente allo svolgimento della ricerca e deve essere utilizzato secondo la ripartizione dei costi indicata nel progetto approvato dalla Giunta Regionale.

Sono ammessi cambiamenti del piano di spesa con il limite, per ogni singola voce, di massimo il 20%.

ART. 10 - Durata dei progetti

I progetti di ricerca devono avere durata massima di nove mesi. Solo eccezionalmente e per motivate e riconosciute cause, l'attività potrà essere prorogata, per una sola volta, previa richiesta alla Regione, da parte del Responsabile Tecnico, prima della scadenza del termine fissato per la conclusione della ricerca stessa. La proroga verrà valutata ed eventualmente concessa dal Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR.

ART. 11 – Utilizzo e pubblicazione dei risultati del progetto

La Regione Veneto acquisisce la proprietà intellettuale dei risultati della ricerca incluse le licenze software acquisite nell'ambito della stessa.

Gli standard organizzativi, contabili e procedurali rilasciati per ciascuna Area, come da tempistiche definite nella domanda di finanziamento, dovranno essere presentati al Tavolo Permanente a cura del Responsabile Scientifico per ottenerne la validazione ovvero la richiesta di modifiche/integrazioni al documento presentato.

Il Responsabile Tecnico Scientifico, ove richiesto, assicurerà per tutta la durata del progetto e per i tre mesi successivi alla scadenza dello stesso, eventualmente prorogato, la partecipazione agli incontri del *Tavolo Permanente a supporto della gestione delle criticità emerse in sede di Revisione Volontaria di Bilancio Esercizio 2013 nelle Aziende ed Istituti del SSR* e del *Gruppo di lavoro permanente a supporto della gestione del Sistema di Controllo Interno nelle Aziende ed Istituti del SSR.*

Il Responsabile Tecnico Scientifico, al termine della ricerca, come indicato nell'Articolo 8, dovrà inviare alla Regione, via Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), la Relazione Tecnica accompagnatoria, e in un CD, il Rendiconto Finanziario, la Rendicontazione delle ore lavorate ed in formato word il "Manuale regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci per tutte le aziende sanitarie del SSR Veneto".

(Codice interno: 298807)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 760 del 14 maggio 2015

Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori: prime indicazioni di riordino dei programmi di screening oncologici regionali ai sensi del D.Lgs. 29.4.1998, n. 124 e delle prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio erogate ai sensi dell'art. 85, comma 4, della legge 23.12.2000, n. 388.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si provvede al riordino della materia della prevenzione e della diagnosi precoce del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto. Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con DGR n. 2284 del 21.6.1996, ha disposto l'attivazione, a favore della popolazione residente di progetti di screening per il tumore della cervice uterina e della mammella in conformità alle indicazioni della Commissione Oncologica Nazionale.

I programmi di screening oncologici sono interventi di sanità pubblica che consistono in un'attività sistematica di diagnosi precoce di un tumore o dei suoi precursori, basata su evidenze scientifiche, rivolta alla generalità della popolazione o a suoi sottogruppi.

Con DGR n. 1200 del 3.4.1997 e successive integrazioni la Regione del Veneto ha inizialmente autorizzato e finanziato 10 progetti di screening citologico e 7 progetti di screening mammografico da attuarsi in 12 Aziende Ulss.

Negli anni seguenti la Regione del Veneto ha promosso l'attivazione di altri programmi di screening aziendali. Attualmente in tutte le Aziende Ulss sono attivi i seguenti programmi di screening oncologici organizzati:

a) screening del tumore della cervice uterina: esecuzione di un pap test con cadenza triennale nei confronti delle donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni eccetto le Aziende Ulss delle province di Padova e Rovigo che, a partire dal 2009, hanno attivato un progetto pilota di utilizzo del test HPV-DNA come test di screening primario e l'Azienda Ulss n. 12 Veneziana che ha avviato, a fine 2011, uno studio sull'utilizzo del test per la ricerca dell'mRNA dell'HPV come test primario nello screening cervicale;
b) screening del tumore della mammella: esecuzione di una mammografia con cadenza biennale nei confronti di donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni;
c) screening del tumore del colon retto: esecuzione del test per la ricerca del sangue occulto nelle feci con cadenza biennale nei confronti delle persone di ambo i sessi di età compresa tra i 50 e i 69 anni.

In linea con le Raccomandazioni Ministeriali, compatibilmente con le risorse a disposizione ed a livelli adeguati di estensione, alcuni programmi di screening aziendali hanno esteso l'esecuzione della mammografia alle donne di età compresa tra i 70 ed i 74 anni e l'esecuzione del test per la ricerca del sangue occulto nelle feci alle persone di 70 anni di età.

Con D.Lgs. 29.4.1998, n. 124 recante "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'articolo 59, comma 50, della L. 27 dicembre 1997, n. 449"sono state escluse dal sistema di compartecipazione al costo e, quindi, erogate senza oneri a carico dell'assistito, le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e le altre prestazioni di assistenza specialistica incluse in programmi organizzati di diagnosi precoce e prevenzione collettiva realizzati in attuazione del Piano Sanitario Nazionale, dei Piani Sanitari Regionali o comunque promossi o autorizzati con atti formali della regione (art. 1, comma 4, lett. a).

Con legge 23.12.2000 n. 388 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e successive modifiche ed integrazioni, il legislatore statale ha inteso promuovere anche al di fuori delle campagne di screening regionali la prevenzione e la diagnosi precoce del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto. Con l'art. 85, comma 4 della legge succitata è stata disposta, infatti, l'erogazione senza oneri a carico dell'assistito delle seguenti prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio, finalizzate alla diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile, del carcinoma e delle lesioni precancerose del colon retto:

a) mammografia, ogni due anni, a favore delle donne in età compresa tra quarantacinque e sessantanove anni e tutte le prestazioni di secondo livello qualora l'esame mammografico lo richieda;
b) esame citologico cervico-vaginale (pap test), ogni tre anni, a favore delle donne in età compresa tra venticinque e sessantacinque anni;
c) colonscopia, ogni cinque anni, a favore della popolazione di età superiore a quarantacinque anni e della popolazione a rischio individuata secondo criteri determinati con decreto del Ministero della Salute.

Il Ministero della Sanità ha dato indicazioni sull'applicazione dell'art. 85, comma 4 della legge n. 388/2000 con nota prot. n. 100/SCPS/9.1009 del 22.1.2001.

La prevenzione oncologica e la diagnosi precoce dei tumori rivolte alla popolazione sopra individuata sono imperniate, quindi, su due strumenti: gli screening oncologici e le disposizioni della legge n. 388/2000.

La Regione del Veneto ha impartito disposizioni sull'attuazione dei programmi di screening, sull'applicazione delle citate disposizioni della L. 388/2000 e sul rapporto tra i due ambiti di prevenzione e diagnosi precoce con note prot. n. 308 del 17.1.2000, n. 1450 del 26.1.2001, n. 48258 del 15.10.2002 e n. 96970 del 20.2.2009.

Con DGR n. 2605 del 7.08.2007 si è ritenuto necessario che tutte le Aziende Ulss provvedessero all'unificazione della funzione di organizzazione e valutazione dei tre screening, affidandone la regia ai dipartimenti di prevenzione di ciascuna Azienda, al fine di ottenere migliori risultati in termini di efficienza e di economie di scala.

Con DGR n. 4538 del 28.12.2007 recante "L.R. 16 agosto 2002, n. 22 - DGR n. 2501 del 6.08.2004: - Approvazione del Manuale per l'accreditamento istituzionale dei programmi di screening oncologici delle strutture del Servizio Sanitario Regionale" la Regione ha definito e approvato i requisiti specifici che i programmi di screening del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto devono avere per conseguire l'accreditamento istituzionale.

Nella Legge Regionale 29.6.2012, n. 23 recante "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-la riduzione della mortalità per carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto tramite i programmi di screeningdi massa rappresenta un obiettivo della politica sanitaria regionale.

Con DGR n. 772 del 27.5.2014 la Regione ha introdotto l'utilizzo del test HPV a parziale sostituzione del pap test per il primo livello dello screening del tumore della cervice uterina, in tutte le Aziende Ulss del Veneto. L'attivazione dello screening con test HPV avverrà in maniera graduale a partire dal 2015 e prevede l'esecuzione di un test HPV con cadenza quinquennale nei confronti delle donne di età compresa tra i 30 e i 64 anni; si prevede che il nuovo programma sarà a regime a partire dal 2018.

Nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 i programmi di screening rientrano tra le linee strategiche da adottare per la prevenzione dell'incidenza e della mortalità delle malattie non trasmissibili. Il Piano, inoltre, basandosi sulla evidenza che la prevenzione individuale si dimostra mediamente meno efficace e più costosa rispetto alla prevenzione di popolazione mediante i programmi di screening, individua come strategia da adottare la reingegnerizzazione della prevenzione individuale spontanea promuovendo il riorientamento delle persone verso i programmi di screening.

In linea con il PNP 2014-2018, il nuovo piano Regionale Prevenzione oltre a dare continuità alle attività in corso pone due nuove sfide: l'introduzione, peraltro imminente, su scala regionale dell'utilizzo del test per la ricerca dell'HPV nello screening cervicale, in sostituzione del pap test e la reingegnerizzazione della prevenzione individuale spontanea attraverso il riorientamento delle persone verso i programmi di screening.

Pur essendo un'attività consolidata da tempo in tutte le Aziende sanitarie della Regione, l'erogazione delle prestazioni per la prevenzione e per la diagnosi precoce in ambito oncologico presenta ancora alcuni aspetti critici. E' emersa, inoltre, la necessità di adeguare il complesso delle prestazioni erogate nell'ambito degli screening ai progressi della medicina e della tecnologia medica, specialmente per quanto riguarda quelle ad elevata tecnologia che non sono disponibili presso tutte le Aziende Ulss. Si è avvertita, infine, la necessità di consolidare il ruolo della Regione nella programmazione e nel governo dell'attività di screening.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene di sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale il documento denominato "Prime indicazioni di riordino dei programmi di screening oncologici regionali" contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante con il quale si provvede a:

- riorientare le prestazioni erogabili ex legge 388/2000 all'interno dei programmi di screening del tumore della cervice uterina, della mammella e del colon retto effettuati presso le Aziende Ulss. e a superare, quindi, nelle fasce d'età degli attuali programmi di screening, il doppio regime di erogazione delle prestazioni, al fine di incrementare la copertura, la qualità e l'efficienza dell'offerta di prestazioni per la prevenzione secondaria e le diagnosi precoce dei tumori;

- fornire un elenco di prestazioni erogabili, all'interno dei programmi organizzati di screening, in regime di primo livello e di secondo livello
- definire modalità di accesso univoche alle prestazioni di screening.

Il documento fornisce le prime indicazioni di riordino della materia di prevenzione e della diagnosi precoce del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto; vista la complessità della materia, con atti successivi saranno introdotte eventuali integrazioni a tali disposizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

Visto l'articolo 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R 54/2012;

Visto il D. Lgs. 29.4.1998 n. 124;

Vista la Legge n. 388 del 23.12.2000;

Vista la Legge Regionale n. 23 del 29.6.2012;

Viste le DGR n. 2284 del 21.6.1996, n. 1200 del 3.4.1997, n. 2605 del 7.08.2007, n. 4538 del 28.12.2007, n. 215 del 3.2.2010 e n. 772 del 27.5.2014.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il documento denominato "Prime indicazioni di riordino dei programmi di screening oncologici regionali"di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, con il quale si provvede all'assorbimento dello screening spontaneo nei programmi di screening del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto effettuati presso le AziendeUlss e al superamento del doppio regime di erogazione delle prestazioni al fine di incrementare la copertura, la qualità e l'efficienza dell'offerta di prestazioni per la prevenzione secondaria e le diagnosi precoce dei tumori;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 760 del 14 maggio 2015

PRIME INDICAZIONI DI RIORDINO DEI PROGRAMMI DI SCREENING ONCOLOGICI REGIONALI

INDICE

1. TIPOLOGIE CORRENTI DI EROGAZIONE GRATUITA DI PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE E LA DIAGNOSI PRECOCE IN AMBITO ONCOLOGICO

2. RIORIENTAMENTO DELLE PRESTAZIONI EROGABILI EX LEGGE 388/2000 ALL'INTERNO DEI PROGRAMMI DI SCREENING

3. PRESTAZIONI PREVISTE

4. MODALITÀ DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI DEI PROGRAMMI DI SCREENING

5. MODALITÀ DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE E/O DIAGNOSI PRECOCE AL DI FUORI DEI PROGRAMMI DI SCREENING

6. EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE E/O DIAGNOSI PRECOCE NEI PROGRAMMI DI SCREENING

7. MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI EROGATE IN RIFERIMENTO AI DEBITI INFORMATIVI

8. GOVERNO REGIONALE

ALLEGATOA alla Dgr n. 760 del 14 maggio 2015

1. TIPOLOGIE CORRENTI DI EROGAZIONE GRATUITA DI PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE E LA DIAGNOSI PRECOCE IN AMBITO ONCOLOGICO

Ai sensi della normativa nazionale la fruizione, senza oneri a carico dell'assistito, di prestazioni di assistenza specialistica finalizzate alla prevenzione e alla diagnosi precoce in ambito oncologico può avvenire mediante due diversi regimi erogativi:

- programmi organizzati di screening mammografico, cervicale e colorettale, di cui al D.Lgs. 124/1998, che sono stati inseriti tra i Livelli Essenziali di Assistenza con DPCM 29.11.2001 e oggetto di Raccomandazioni Ministeriali emanate nel 2006;
- erogazione di prestazioni specialistiche, di diagnostica strumentale e di laboratorio in regime ambulatoriale (mammografia, esame citologico cervico-vaginale - pap test, colonscopia), ai sensi dell'art. 85 comma 4 della legge 388/2000 (legge finanziaria 2001).

In conformità alla normativa nazionale sugli screening, alla DGR 772 del 27.5.2014 e alla legge 388/2000, le prestazioni di primo livello finalizzate alla diagnosi precoce e/o alla prevenzione secondaria dei tumori senza oneri a carico dell'assistito, le fascie d'età destinatarie delle stesse e le periodicità previste sono attualmente le seguenti.

Tabella 1.1

Patologia	Programmi di screening	Legge n. 388/2000
Tumore della mammella	Donne Età 50-69 anni Mammografia ogni 2 anni	Donne Età 45-69 anni Mammografia ogni 2 anni
Tumore della cervice uterina	Donne Età 25-29 anni: Pap test ogni 3 anni Età 30-64 anni: HPV-DNA test ogni 5 anni*	Donne Età 25-65 anni Pap test ogni 3 anni
Tumore del colon retto	Uomini e Donne Età 50-69 anni Ricerca del sangue occulto fecale ogni 2 anni	Uomini e Donne Età $\geq$ 45 anni Colonscopia totale ogni 5 anni

* il test HPV-DNA sostituirà progressivamente il Pap test nelle donne di 30-64 anni a partire dal 2015 e si prevede arriverà a regime nel 2018

Tutti i programmi di screening prevedono prestazioni di secondo livello, che consistono nell'esecuzione di esami di approfondimento diagnostico in soggetti che risultino positivi al test di primo livello. La legge 448/2001 art. 52 comma 31, prevede, in regime ambulatoriale, prestazioni di secondo livello in esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria esclusivamente per il tumore della mammella. Con nota prot. n. 96970 del 20.2.2009, la Direzione Regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari ha individuato le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogabili in regime di esenzione dal ticket al di fuori dei programmi di screening come secondo livello successivo al pap test o alla colonscopia.

Solo i programmi di screening includono anche la terapia, il follow up e la gestione dei possibili cancri-intervallo.

2. RIORIENTAMENTO DELLE PRESTAZIONI EROGABILI EX LEGGE 388/2000 ALL'INTERNO DEI PROGRAMMI DI SCREENING

La Regione del Veneto, attraverso l'attivazione ed il consolidamento dei programmi di screening in tutte le Aziende Ulss, ha di fatto superato la finalità della legge 388/2000, che si proponeva di sopperire alla mancanza sul territorio nazionale, di un'offerta organizzata, attiva ed omogenea delle prestazioni per la diagnosi precoce e la prevenzione dei tumori oggetto di screening.

Al fine di incrementare la copertura, la qualità e l'efficienza dell'offerta di prestazioni per la prevenzione secondaria e le diagnosi precoce dei tumori e in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, si ritiene indispensabile ricondurre gli esami preventivi per il carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon retto, erogati in regime ambulatoriale secondo la Legge 388/2000, all'interno dei programmi di screening organizzato, secondo i criteri e la periodicità previsti.

Pertanto, per la popolazione rientrante nelle fasce d'età di screening, le prestazioni di primo livello previste nell'ambito della legge 388/2000 verranno erogate esclusivamente all'interno dei programmi di screening organizzato dell'Azienda Ulss di residenza. Analogamente alle prestazioni di primo livello, anche le prestazioni di approfondimento clinico-diagnostico relative al tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, qualora necessarie, saranno garantite all'interno dei programmi di screening che, mediante la presa in carico dell'assistito, provvederanno anche alle chiamate successive. Pertanto non sono più applicabili le disposizioni della suddetta nota prot. n. 96970 del 20/02/2009.

Ai sensi delle raccomandazioni ministeriali, della circolare regionale n. 308 del 17.1.2000 e della DGR n. 4538 del 28.12.2007 sull'accreditamento istituzionale dei programmi di screening oncologici, i programmi di screening erogano gratuitamente anche gli eventuali esami diagnostici di approfondimento – secondo livello - e di follow-up conseguenti al test di primo e/o di secondo livello, ivi compresi quelli erogati a pazienti la cui età, nel corso del follow-up, dovesse superare l'età target di screening. Tali esami non richiedono impegnativa del SSN.

Con successivo decreto dirigenziale saranno introdotti i conseguenti aggiornamenti all'elenco regionale delle condizioni di esenzione.

La popolazione destinataria e le prestazioni di primo livello finalizzate alla diagnosi precoce e/o alla prevenzione secondaria dei tumori senza oneri a carico dell'assistito nell'ambito dei programmi organizzati di screening sono, quindi, le seguenti:

Tabella 2.1

Patologia	Sesso e fascia di età
Tumore della mammella	Donne Età 50-69 anni: mammografia ogni due anni
Tumore della cervice uterina	Donne Età 25-29 anni: pap test ogni tre anni Età 30-64 anni: test HPV ogni cinque anni*
Tumori del colon retto	Uomini e Donne Età 50-69 anni: test per la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni due anni

* A regime nel 2018. Nel periodo di transizione (2015-2018), il test HPV-DNA sostituirà, infatti, progressivamente il Pap test nelle donne di 30-64 anni.

Si precisa quanto segue:

- le donne di età compresa tra 50 e 69 anni hanno diritto ad effettuare la mammografia con cadenza biennale. Il test di screening è esclusivamente la mammografia a due proiezioni (obliqua medio-laterale e cranio-caudale) con lettura differita eseguita in cieco da due radiologi esperti. Tale prestazione verrà erogate presso uno dei centri erogatori delle prestazioni di primo livello del programma di screening mammografico dell'Azienda ULSS di residenza.
- la legge 388/2000, per quanto riguarda lo screening dei tumori colorettali, prevede che i residenti di entrambi i sessi di età uguale o superiore ai 45 anni possano effettuare una colonscopia totale ogni 5 anni in regime di esenzione dal ticket. Tale prestazione verrà erogata a partire dai 50 anni presso uno dei centri erogatori delle prestazioni di secondo livello del programma di screening colorettale dell'Azienda ULSS di residenza.

- Le donne di età compresa tra i 30 e 64 anni hanno diritto ad effettuare un test HPV-DNA ogni cinque anni. Le evidenze scientifiche e le raccomandazioni nazionali (recepite dalla Regione del Veneto con DGR 1235 del 16.7.2013, DGR 772 del 27.5.2014 e DGR 2705 del 29.12.2014) hanno superato l'indicazione contenuta nella legge 388/2000 di offrire alle donne un Pap test ogni tre anni. Pertanto, alle donne appartenenti a suddetta fascia d'età, sia quelle invitate dal programma di screening che quelle ad eventuale accesso spontaneo, verrà offerto esclusivamente il test HPV, con cadenza quinquennale.

3. PRESTAZIONI PREVISTE

Nelle tabelle seguenti sono riportate le prestazioni erogabili senza oneri a carico dell'assistito.
Per quanto concerne le prestazioni di secondo livello successive alla mammografia di screening, si riporta in tabella 3.1 l'elenco delle prestazioni erogabili, definito secondo criteri di appropriatezza, che sostituisce l'elenco di cui al punto 2 della nota prot. 48258 del 15.10.2002 della Direzione Regionale per la Programmazione Socio-Sanitaria. La prescrizione delle prestazioni erogabili per la prevenzione e diagnosi precoce del tumore della mammella, del tumore della cervice uterina e del tumore del colon retto dovrà avvenire secondo i protocolli condivisi a livello regionale.

Tabella 3.1 Prestazioni erogabili per la prevenzione e diagnosi precoce del tumore della mammella

Regime	Prestazioni	
Primo livello	87.37.1	Mammografia bilaterale
	87.37.2	Mammografia monolaterale *
Secondo livello	87.37.1	Mammografia bilaterale
	87.37.2	Mammografia monolaterale
	89.7	Visita senologica
	88.73.2	Ecografia mammaria monolaterale con cavo ascellare e sovraclaveare
	88.73.1	Ecografia mammaria bilaterale con cavo ascellare e sovraclaveare
	87.35	Duttulografia
	85.21.1	Svuotamento di cisti
	85.11	Agoaspirato mammario
	40.19.1	Agoaspirato linfonodale
	85.11.1	Biopsia mammaria ecoguidata
	85.11.3	Biopsia VAB mammaria ecoguidata
	85.11.3	Biopsia VAB mammaria in stereotassi, incluso eventuale: centraggio della lesione
	91.39.1	Striscio liquido cistico, striscio secreto mammario, scraping del capezzolo
	91.39.7	Esame citologico
	91.40.5	Esame istologico

* per donne operate

Nota. La risonanza magnetica preoperatoria non ha indicazione in fase di diagnosi di secondo livello, essendo meno accurata e più costosa di altri esami; essa può rientrare tra le prestazioni da effettuare in regime di ricovero pre-intervento. Una risonanza eseguita prima di una eventuale terapia neoadiuvante può essere erogata senza oneri a carico dell'assistito previo ottenimento dell'esenzione con codice 048.

Tabella 3.2 Prestazioni erogabili per la prevenzione e diagnosi precoce del tumore della cervice uterina

Regime	Prestazioni	
Primo livello	91.48.4	Prelievo citologico
	91.38.5	Pap test
	91.24.S	Virus Papillomavirus (HPV) Ricerca di DNA per tipi ad alto rischio e nell'ambito dei programmi organizzati di screening cervicale *

Secondo livello	70.21	Colposcopia
	67.19.1	Biopsia mirata della portio e dell'endocervice
	70.29.1	Biopsia delle pareti vaginali a guida colposcopia
	74.24	Biopsia cervicale e vaginale
	68.12.1	Isteroscopia diagnostica **
	68.16.1	Biopsia endometriale
	91.48.4	Prelievo citologico
	91.38.5	Pap test
	91.24.S	Virus Papillomavirus (HPV) Ricerca di DNA per tipi ad alto rischio nell'ambito dei programmi organizzati di screening cervicale *
	91.24.B	Tipizzazione genomica dell'HPV ***
	91.24.C	Tipizzazione genomica dell'HPV ***
	91.46.3	Esame istologico cervice multiplo
	91.44.5	Esame istologico endometrio****
	67.32	Demolizione della cervice uterina mediante: Diatermocoagulazione, Laserterapia
	67.33	Criochirurgia del collo uterino, Crioconizzazione della cervice, Asportazione di polipi cervicali

* come previsto dalle raccomandazioni del Ministero della Salute e dalla DGR 772 del 27.5.2014, il test HPV può essere effettuato nelle seguenti situazioni:

- come test di primo livello;
- per il triage di lesioni citologiche di basso grado (ASC-US e, limitatamente alle donne > 35 anni, LSIL);
- nel follow up post colposcopico e post trattamento, secondo i protocolli riportati nelle Linee guida del Gruppo regionale dei ginecologi dello screening cervicale del Veneto

** in caso di anomalie ghiandolari (AGC non specificato in donne > 35 anni con curettage negativo e/o donne con AGC endometriale)

*** da utilizzarsi per la definizione dei casi di persistenza dell'infezione da HPV o di alterazioni citologiche della durata di almeno un anno dalla prima diagnosi e/o dal trattamento

**** in caso di presenza di cellule endometriali nel pap test di primo livello

Tabella 3.3 Prestazioni erogabili per la prevenzione e diagnosi precoce del tumore del colon-retto

Regime	Prestazioni	
Primo livello	90.21.4	Ricerca sangue occulto fecale
Secondo livello	45.25	Pancolonscopia con biopsia
	99.29.A	Sedazione cosciente
	89.65.5	Monitoraggio FC / O2
	97.65.2	Clisma opaco a doppio contrasto*
	88.01.9	Colon TAC*
	91.41.8	Esame istologico da biopsia
	91.41.9	Esame istologico da polipectomia

* esclusivamente in caso di colonscopia incompleta ovvero di presenza di controindicazioni alla colonscopia

Cancri intervallo

Come previsto nella nota prot. n. 308 del 17.1.2000 della Direzione Regionale Programmazione Socio-Sanitaria, in caso di sospetto "cancro intervallo", definito come l'insorgenza di un tumore maligno primitivo successivamente ad un episodio di screening negativo e prima dell'ulteriore invito al programma (compresi i casi insorti in soggetti fuori fascia di età ma entro l'intervallo di screening), gli accertamenti diagnostici necessari per la valutazione della sintomatologia rilevata verranno erogati all'utente nell'ambito dei programmi di screening dell'Azienda di residenza senza oneri a carico dello stesso.

Pertanto, qualora insorgano segni o sintomi sospetti per cancro intervallo, il MMG e/o lo Specialista indirizzeranno l'assisito al programma di screening dell'Azienda di residenza, indicando l'obiettività rilevata e richiedendo di avviare l'iter per l'approfondimento diagnostico.
Nella tabella seguente sono riportati i sintomi chiave per il sospetto di un cancro intervallo.

Tabella 3.4 Sintomi chiave per il sospetto di un cancro intervallo

Mammella	Colon retto	Cervice uterina
▪ Nodulo/addensamento mammario clinicamente apprezzabile, di primo riscontro o modificato, sospetto per neoplasia ▪ Secrezione mono-orifiziale ematica/siero ematica o trasparente di recente comparsa ▪ Retrazione del capezzolo o della cute, o cute a buccia d'arancia neocomparse ▪ Arrossamento cutaneo con o senza addensamento ghiandolare dubbio per mastite/carcinoma infiammatorio ▪ Eczema del capezzolo ▪ Ulcerazione cute o capezzolo ▪ Mastite	▪ Rettorragia persistente con sospetto di patologia sovra-anale ▪ Anemia sideropenica (Hb<10) di n.d.d. ▪ Modifiche significative e persistenti dell'alvo con o senza tenesmo ▪ Sospetta neoplasia rilevata con altre metodiche ▪ Ricerca sangue occulto fecale positivo	▪ Pap test anomalo ▪ HPV-DNA positivo ▪ Perdite di sangue anomale (dopo un rapporto sessuale, tra due cicli mestruali o in menopausa) ▪ Formazione polipoide del collo dell'utero ▪ Pseudoerosione della portio (mosaico, ectopatia, cervicite, erosione periorale)

4. MODALITÀ DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI DEI PROGRAMMI DI SCREENING

La popolazione residente accede direttamente al programma di screening con la periodicità indicata nella tabella 2.1, senza necessità di impegnativa e secondo le modalità di seguito indicate.

Con lettera di invito
L'invito avviene tramite lettera inviata dal programma di screening, prevede un appuntamento prefissato eventualmente modificabile o da confermare.

Senza lettera di invito
I residenti in fascia di età bersaglio che intendano usufruire di tali prestazioni, potranno rivolgersi al programma di screening dell'Azienda ULSS di residenza, direttamente o su indicazione del proprio MMG e/o del medico specialista e accedere alle prestazioni previste presso uno dei centri erogatori di primo livello del programma di screening, qualora si trovino in una delle seguenti condizioni:

- test mai effettuato all'interno dello screening;
- test già effettuato, all'interno o fuori dallo screening, da un tempo uguale o superiore all'intervallo raccomandato:
  - due anni dall'ultima mammografia;
  - tre anni dall'ultimo Pap test;
  - cinque anni dall'ultimo test HPV;
  - due anni dall'ultimo test di ricerca del sangue occulto fecale
  - cinque anni dall'ultima colonscopia totale;
  - test precedente negativo, in presenza di sintomi

Poiché le prestazioni previste dalle leggi 388/2000 e 448/2001, sia di primo che di secondo livello, nonché le prestazioni di secondo livello individuate con nota prot. n. 96970 del 20.2.2009 della Direzione Regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari della Regione Veneto, verranno erogate nell'ambito dei programmi di screening, ai soggetti residenti in fascia d'età di screening (vedasi tabella 2.1) non sono più applicabili i codici di esenzione collegati.
Per effetto di queste disposizioni, con decreto dirigenziale saranno introdotti i conseguenti aggiornamenti all'elenco regionale delle condizioni di esenzione.

5. MODALITA' DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE E/O DIAGNOSI PRECOCE AL DI FUORI DEI PROGRAMMI DI SCREENING

Entro sei mesi dall'approvazione della presente Delibera, ai soggetti residenti in fascia d'età di screening (vedasi tabella 2.1), la prescrizione delle prestazioni previste per il primo livello di screening (mammografia bilaterale, Pap test, test HPV-DNA, ricerca del sangue occulto fecale) con finalità di prevenzione e/o diagnosi precoce, non sarà consentita al di fuori dei programmi di screening.
Le suddette prestazioni, al di fuori dei criteri di età e delle periodicità previste dal programma regionale, non potranno essere richieste dal medico su ricettario regionale e non dovranno essere erogate dalle Aziende in regime di SSR.
Invece, potranno accedere alle suddette prestazioni i soggetti che presentano una sintomatologia specifica o una motivazione clinica ben definita, che dovrà essere riportata nella prescrizione.
Quindi, non sarà più possibile prescrivere a carico del SSR prestazioni previste per il primo livello di screening con finalità di prevenzione e/o diagnosi precoce, in assenza di sintomatologia specifica e non potranno pertanto essere accettate prescrizioni indicanti diciture come "controllo", "accertamento".
Questo sistema consentirà di evitare la duplicazione degli interventi e l'inutile ripetizione degli esami nel rispetto dell'appropriatezza clinica e della corretta gestione delle risorse.
L'accesso, con finalità di prevenzione e/o diagnosi precoce ed in assenza di sintomatologia, alle suddette prestazioni al di fuori dei programmi di screening, avverrà pertanto con pagamento della tariffa intera o in libera professione.

Tali prestazioni potranno comunque essere prescritte alle persone in follow up clinico, o in quelle a rischio di cancro ereditario, seguendo in quest'ultimo caso i criteri definiti dalle linee guida adottate dai centri di riferimento per le neoplasie ereditarie e sindromi correlate. La generica indicazione di "familiarità" non sarà ritenuta sufficiente.

Fatta salva la libertà di scelta da parte dell'assistito, in presenza di sintomatologia, l'accesso ai programmi di screening è da preferirsi rispetto all'ambulatoriale perché garantisce la presa in carico del soggetto.
L'erogazione di prestazioni di approfondimento diagnostico relative al tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto al di fuori dei percorsi dei programmi di screening avverrà in regime ambulatoriale, salvo i casi in cui l'assistito abbia diritto all'esenzione ai sensi della normativa vigente (es. per età e reddito, per invalidità, ecc.).

I programmi di screening, prima di procedere all'invio delle lettere di invito al test di primo livello, dovranno verificare che la popolazione da invitare non abbia già effettuato l'esame entro lo specifico intervallo temporale, qualunque sia stato l'ambito di erogazione: screening o regime ambulatoriale, in esenzione o con pagamento della compartecipazione alla spesa sanitaria. Gli assistiti che, nell'intervallo temporale previsto, siano stati sottoposti ad una prestazione che coincide con quella di cui allo screening, per ragioni di appropriatezza clinica e di impiego efficiente delle risorse, non dovranno essere invitati allo screening. L'invito potrà essere indirizzato all'assistito/a solo nel rispetto del previsto intervallo temporale.

La gratuità è prevista solo all'interno dei programmi di screening, se sono rispettati gli intervalli temporali definiti dalle disposizioni sopraccitate (due anni dall'ultima mammografia se età compresa tra i 50 e i 69 anni, tre anni dall'ultimo pap test o cinque anni dall'ultimo test HPV, cinque anni dall'ultima colonscopia) a

prescindere dall'ambito in cui è stata effettuata la precedente prestazione: screening, regime ambulatoriale del SSR, libera professione e dal regime di pagamento.
Per quel che riguarda il programma di screening della cervice uterina, l'attivazione dello screening con test HPV avverrà in maniera progressiva per fasce di età. Si precisa, pertanto, che durante gli anni di transizione, nelle fasce d'età identificate dal protocollo di screening, il Pap-test rimane la prestazione di primo livello senza oneri a carico dell'assistito.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente atto, ciascuna Azienda ULSS dovrà definire le modalità organizzative per l'accesso spontaneo ai test di screening da parte delle persone che ne facciano richiesta e ne abbiano diritto; tali modalità dovranno prevedere un contatto con la segreteria del programma di screening aziendale o con altro punto di front office debitamente individuato.

6. EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE E/O DIAGNOSI PRECOCE NEI PROGRAMMI DI SCREENING

I test di screening sono erogabili, con finalità di prevenzione secondaria dei tumori, esclusivamente in strutture integrate con i programmi di screening, sia dal punto di vista organizzativo che informatico.
Le Aziende ULSS riorganizzeranno l'erogazione di questi esami non oltre un anno dalla data di pubblicazione del presente atto, al fine di realizzare la completa integrazione di tutte le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, fornite con finalità di diagnosi precoce e/o prevenzione dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto, nel programma regionale di screening.
Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente atto le Aziende ULSS predisporranno un piano di riconversione delle modalità di erogazione dei test all'interno dei programmi di screening.
Al fine di consentire alle Aziende ULSS la corretta applicazione della DGR, si ritengono necessarie sia una più dettagliata informazione, sia il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali ospedaliere e territoriali, in particolare:

- Direzioni Sanitarie di Azienda e di presidio
- Dipartimenti di Prevenzione
- Assistenza territoriale
- Distretti
- Servizi di Radiologia
- Servizi di Ginecologia e Ostetricia
- Servizi di Chirurgia/Endoscopia
- Servizi di Anatomia Patologica
- Assistenza di base e Medici di medicina generale (MMG)
- CUP
- Consultori Familiari
- Specialisti Ambulatoriali

Pertanto, all'interno di ogni Azienda ULSS dovranno essere promosse iniziative di informazione a favore di tutti gli operatori coinvolti, compresi i MMG e gli specialisti ambulatoriali.
Le Aziende ULSS sono tenute a garantire il rispetto delle tempistiche (intervalli temporali di chiamata e/o classi di priorità eventualmente richieste dal medico prescrivente) di erogazione delle prestazioni, unicamente per i propri residenti, in quanto ciascuna Azienda ULSS può programmare le risorse umane e finanziarie necessarie e, conseguentemente, governare i tempi di attesa, esclusivamente considerando il proprio bacino di utenza così come disposto da ultimo con il PRGLA (Piano Regionale di Governo delle Liste d'Attesa) 2010-2012 di cui alla DGR n. 863/2011.
A tale proposito, come stabilito con il provvedimento succitato, appare opportuno ribadire alle Aziende ULSS l'invito a:

- promuovere, anche nell'ambito di cui trattasi, la "presa in carico del paziente" il quale, pur accedendo con modalità diverse, fruisce poi delle medesime prestazioni specialistiche finalizzate alla prevenzione oncologica;

- perfezionare e omogeneizzare le responsabilità organizzative e gestionali per la prenotazione ed erogazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale finalizzate alla prevenzione e alla diagnosi precoce in ambito oncologico, al fine di sgravare le esistenti criticità di alcune prestazioni (es. mammografia) con lunghi tempi di attesa.

Nell'ambito dei programmi di screening, le prestazioni di primo e di secondo livello e di follow up previste sono erogate di norma dall'Azienda ULSS di residenza al proprio assistito, allo scopo invitato, senza oneri a carico dello stesso.
Per quanto attiene le prestazioni ad elevata tecnologia, qualora un'Azienda ULSS non possa erogarle direttamente, dovrà concludere a tal scopo specifici accordi con altra Azienda ULSS e/o Azienda Ospedaliera e/o I.R.C.C.S. (I.O.V.). Tali erogatori devono essere integrati con il programma di screening aziendale sia dal punto di vista organizzativo che informatico, pertanto sono tenuti a fornire al programma di screening copia della documentazione sanitaria richiesta, inclusa la cartella clinica. Anche in questo caso la prestazione non sarà oggetto di prescrizione su ricetta del SSR e sarà remunerata a fatturazione diretta tra l'Azienda richiedente e l'erogatore.

7. MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI EROGATE IN RIFERIMENTO AI DEBITI INFORMATIVI

L'applicativo software regionale denominato *"Screening Oncologici"* per la gestione organizzativa dei programmi di screening, finalizzato a costituire un unico sistema informativo degli screening oncologici, con funzionalità adeguate e caratteristiche omogenee nelle diverse realtà operative aziendali, garantisce la completa standardizzazione del processo e la comparazione dei dati di attività e degli indicatori epidemiologici, contenendo al contempo i costi di manutenzione ed evoluzione. Tale sistema va considerato obbligatorio per le Aziende Ulss.
Il monitoraggio delle prestazioni erogate dai programmi di screening avviene tramite il Flusso SPS della specialistica ambulatoriale.
A tal fine, tutte le prestazioni erogate dai programmi di screening devono essere registrate nel suddetto applicativo software regionale "*Screening oncologici*".
Tale applicativo prevede una funzione di export verso il Flusso SPS delle prestazioni effettuate, al fine di garantirne la tracciabilità. Tale funzione è attribuita al responsabile del programma di screening e produce dei record dove, nel campo "*Tipologia di erogazione*" (Allegato E del disciplinare tecnico), viene inserito il codice 12, vale a dire "*Prestazione erogata nell'ambito di programmi di screening autorizzati dalla Regione* (D.L.vo n. 124/98)". I file prodotti, specifici per ciascun programma di screening, devono essere ricondotti nel flusso SPS, convalidati dal Responsabile aziendale dei flussi ed inviati secondo le consuete modalità previste. Tale modalità vale sia per le prestazioni di primo che per quelle di secondo livello.
Per quanto riguarda il debito informativo verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, posto in essere dall'art. 50 della L. 326/2003 ed il processo di dematerializzazione della ricetta, di cui al DM 2 novembre 2011, si renderà necessario tracciare informaticamente non solo le prescrizioni specialistiche prenotate ed erogate tramite ricetta SSR, ma anche quelle senza ricetta SSR, incluse le prestazioni di screening. Anche questa funzione verrà svolta tramite l'applicativo software regionale "*Screening oncologici*", che quindi fungerà da unico punto di raccolta delle informazioni riguardanti sia la prenotazione (che vale anche come prescrizione) che l'erogazione delle prestazioni di screening ed alimenterà in modo esclusivo il flusso SPS per tutte le prestazioni erogate.

8. GOVERNO REGIONALE

Il D. Lgs. 124/1998 stabilisce che siano erogate senza oneri a carico dell'assistito le prestazioni incluse in programmi realizzati in attuazione del piano sanitario nazionale, dei piani sanitari regionali o comunque promossi o autorizzati con atti formali delle Regioni.
Pertanto eventuali progetti aziendali di estensione o modifica dei programmi di screening per qualsiasi ragione e di qualunque tipo, in termini di popolazione bersaglio, prestazioni di primo o di secondo livello, intervallo di screening, dovranno essere sottoposti per approvazione al Coordinamento Regionale Screening

Oncologici (CRSO), Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione Veneto.
La Regione Veneto, tramite il Coordinamento Regionale Screening Oncologici (CRSO), Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, si riserva di considerare gli eventuali aggiornamenti scientifici ed integrazioni inerenti l'argomento di discussione del presente documento e di ampliare/modificare le direttive in esso contenute, in linea con le nuove evidenze scientifiche e direttive ministeriali. La materia trattata comporta alcuni sostanziali cambiamenti inerenti il tema dell'organizzazione della prevenzione dei carcinomi della mammella, della cervice uterina e del colon retto. A tal proposito, si rende necessario e opportuno monitorare tali cambiamenti in tutte le loro fasi, anche in termini di valutazione dei costi.
Il CRSO, avendo compiti di impostazione, organizzazione, monitoraggio, valutazione, formazione degli operatori, quality assurance, e di supporto metodologico alle Aziende per la pianificazione e l'attuazione dei programmi di screening oncologici, effettuerà il monitoraggio attraverso la rilevazione periodica dei dati di attività ed il calcolo di eventuali indicatori di processo e di risultato, avrà inoltre accesso alla documentazione clinica ed epidemiologica e alle informazioni relative all'attività dei programmi di screening aziendali.

(Codice interno: 298808)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 761 del 14 maggio 2015

Programma regionale per l'Ergonomia Occupazionale. Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e il contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e la promozione del benessere organizzativo, in attuazione della L.R. 8/2010.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'approvazione delle "Linee guida regionali per gli SPISAL della rete provinciale dei Centri per il benessere organizzativo rivolte all'accertamento dello stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore e l'eventuale indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione" predisposte dal Programma regionale per l'Ergonomia Occupazionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale opera dal 2003 (prima come Centro di riferimento poi come Programma Regionale a seguito delle modifiche introdotte con DGR n. 4532/2007 e DGR n. 448/2009) perseguendo gli obiettivi affidati nell'ambito della pianificazione regionale approvata per il settore della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, con considerevoli risultati e riconoscimenti per la quantità e qualità del lavoro svolto.

Con la DGR n. 1760 del 3 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività 2013 - 2015 del citato Programma regionale; tra le attività pianificate e approvate, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 *"Coordinamento delle azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo (in attuazione della L.R. 8/2010)"*, al punto1 è stata indicata la *"Definizione di linee di indirizzo/procedure operative per la rete dei Centri di riferimento provinciali per il benessere organizzativo, in particolare in relazione alle funzioni di cui ai punti a) e c) dell'art. 7 della L.R. 8 del 22.1.2010"*.

In esecuzione del citato atto di pianificazione, il Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale ha predisposto un documento di tipo procedurale che definisce ed uniforma i criteri, le modalità operative e gli strumenti per la gestione dell'attività dello Sportello, attivato presso gli SPISAL che costituiscono la rete provinciale dei Centri di riferimento per il benessere organizzativo. La procedura individua, inoltre, responsabilità e compiti degli operatori nelle diverse fasi in cui il processo viene articolato.

Il documento è stato oggetto di condivisione con gli SPISAL interessati e la relativa documentazione è stata validata dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica. La procedura delineata costituisce - nella materia in oggetto - un efficace strumento di uniformità delle prassi aziendali regionali.

Con il presente provvedimento, si propone di acquisirne i contenuti e approvare il documento contenente le *"Linee guida regionali per gli SPISAL della rete provinciale dei Centri per il benessere organizzativo rivolte all'accertamento dello stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore e l'eventuale indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione",* allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la DGR n. 4532 del 28 dicembre 2007 e la DGR n. 448 del 24 febbraio 2009 per la razionalizzazione dei Centri regionali di riferimento e dei Centri regionali specializzati.

VISTA la DGR n. 3826 del 9 dicembre 2009 di approvazione della prima convenzione per la conduzione del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale.

VISTA la DGR n. 14 del 11 gennaio 2011 contenente le nuove diposizioni in materia di Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri Regionali specializzati.

VISTA la L.R. 22 gennaio 2010 n. 8 *"Azioni regionali di prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbinge tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo del lavoro"*.

VISTA la DGR n. 1760 del 3 ottobre 2013 di approvazione del Piano di attività del Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale 2013 - 2015

delibera

1. di approvare, per quanto esposto nelle premesse, le *"Linee guida regionali per gli SPISAL della rete provinciale dei Centri per il benessere organizzativo rivolte all'accertamento dello stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore e l'eventuale indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione"* predisposto dal Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale, in attuazione della L.R. 8/2010, per la prevenzione e il contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e la promozione del benessere organizzativo;

2. di allegare il citato documento al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);

3. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica;

4. di trasmettere la presente delibera ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 1/32

PROCEDURA OPERATIVA

SPORTELLO DI ASSISTENZA ED ASCOLTO SUL MOBBING, SUL DISAGIO LAVORATIVO E SULLO STRESS PSICOSOCIALE NEI LUOGHI DI LAVORO

Sommario

1. Scopo
2. Responsabilità
3. Soggetti Destinatari
4. Definizioni
5. Terminologia e abbreviazioni
6. Modalità operative
7. Imputazione dati, archiviazione atti e reportistica
8. Documenti e Normativa di riferimento
9. Allegati

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 2/32

1. Scopo

La procedura definisce i criteri, le modalità operative e gli strumenti per la gestione dell'attività dello Sportello attivato presso lo SPISAL. La procedura individua inoltre responsabilità e compiti degli operatori nelle diverse fasi in cui si articola il processo.

2. Responsabilità

Il Responsabile del procedimento /procedura (RDP) è il Direttore SPISAL o suo Delegato (Responsabile UOS o Referente linea di lavoro). Il Responsabile dell'istruttoria (RDI) o Referente della pratica (RFP) è l'operatore a cui viene affidata l'esecuzione della pratica.
Operatore/i: uno o più operatori del servizio (in genere uno coincide con l'RFP/RDI) che svolgono i compiti assegnati per le proprie competenze.

3. Soggetti Destinatari

Medici, psicologi,assistenti sanitari e infermieri professionali.

4. Definizioni

Lo **Sportello di assistenza ed ascolto sul mobbing**, **sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro di seguito Sportello** di cui all'art.6 della Legge Regionale n. 8 del 22/01/2010 è istituito in ogni Azienda ULSS, presso lo SPISAL del Dipartimento di Prevenzione con il compito di: a) fornire informazioni ed indicazioni sui diritti dei lavoratori e sui relativi strumenti di tutela; b) orientare il lavoratore presso le strutture di supporto presenti nella Regione. Lo Sportello è a disposizione di tutte le tipologie di lavoratori e lavoratrici che ne possono usufruire in forma gratuita.

Il mobbing è una forma di vessazione psicologica che viene esercitata sul luogo di lavoro attraverso attacchi o comportamenti da parte dei colleghi, dei datori di lavoro o dei superiori e si determina quando tali fatti si verificano in maniera sistematica, duratura ed intensa (Relazione di accompagnamento alla L.R. 8/10).

"**I rischi psicosociali** riguardano alcuni aspetti della progettazione e della gestione del lavoro ed i suoi contesti sociali ed organizzativi che hanno in sé un potenziale tale da causare danni psicosociali o fisici "(Griffiths &Cox, 1995).

Lo **stress** secondo la teoria di Hans Selye, va inteso come la risposta fisiologica dell'organismo ad ogni richiesta di modificazione effettuata su di esso. Tale risposta viene anche definita "Sindrome generale di adattamento", ovvero una risposta aspecifica a qualsiasi richiesta (stressor) proveniente dall'ambiente esterno o interno, che vede coinvolti i sistemi biologici dell'organismo (nervoso, endocrino, cardiovascolare, immunitario). L'individuo può ben adattarsi nell'affrontare un'esposizione a stressor per

breve termine, cosa che può anche essere considerata positiva (eustress);un'esposizione prolungata e/o intensa a stressor può produrre reazioni di adattamento negative (distress). Il distress scaturisce dalla sensazione individuale di non essere in grado di rispondere alle richieste o di non essere all'altezza delle aspettative. Inoltre i singoli individui possono reagire differentemente ad una stessa situazione data e lo stesso individuo può reagire diversamente a situazioni similari in momenti diversi della propria vita. Le conseguenze del distress possono portare allo sviluppo di patologie psicosomatiche.
Lo **stress lavoro correlato** è causato da disfunzioni dell'organizzazione del lavoro e può essere definito come le "Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore" (NIOSH, 1999). Una definizione similare viene anche citata dall'Accordo Quadro Europeo del 2004, recepito in Italia con l'Accordo Interconfederale del 09/06/2008.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

5. Terminologia e abbreviazioni

A.S: Assistente sanitario
Centro: Centro provinciale di Riferimento per il Benessere Organizzativo
D.Lgs: Decreto Legislativo
DVR: Documento di Valutazione dei Rischi
G.H.Q-12: Questionario "*General HealthQuestionnaire* -12" di Golberg
I. P.: Infermiere professionale
L.R.: Legge Regionale
SPISAL: Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Sportello: Sportello di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro

6. Modalità operative

Fasi di lavoro

A. Primo contatto del lavoratore con lo Sportello

La richiesta del lavoratore può giungere telefonicamente, di persona o tramite e-mail; in quest'ultimo caso l'Operatore contatta telefonicamente l'utente.

L'Operatore, dopo essersi presentato, raccoglie le seguenti informazioni:

- dati anagrafici del lavoratore (cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza) e recapito telefonico;
- sede di lavoro,anche per verificare che l'azienda sia ubicata nel territorio di competenza della ULSS e, in caso contrario, l'operatore fornisce i riferimenti dello sportello dello Spisal competente;

- sintesi del motivo della richiesta.

L'Operatore, verificato che la problematica sia inerente al disagio lavorativo e/o ai rischi psicosociali, fissa un appuntamento con il lavoratore per il colloquio individuale di orientamento richiedendo di presentarsi con eventuale documentazione lavorativa/aziendale correlata al disagio lamentato e sulla sua condizione di salute.
Non è necessaria l'impegnativa del medico di medicina generale.

B. Colloquio individuale di orientamento

Il colloquio deve essere svolto in un ambiente riservato e possibilmente senza interruzioni e viene condotto da uno o più Operatori appartenenti alle seguenti figure professionali: Medico del Lavoro, A. S., I.P, Psicologo.

L'Operatore, prima di iniziare, chiarisce le funzioni dello Sportello e la modalità di effettuazione del colloquio, acquisisce il **consenso al trattamento dei dati –** utilizzando la modulistica specifica aziendale –spiegando che saranno utilizzati dal Servizio e, eventualmente, trasmessi al Centro. Acquisisce inoltre eventuale documentazione in possesso del lavoratore.

Durante il colloquio vengono utilizzati due strumenti, la **Scheda Filtro** (allegato 1) ed il **Questionario GHQ-12** (allegato 2).

La Scheda filtro**,**necessaria a condurre l'intervista semi-strutturata da parte dell'Operatore, è costituita da tre sezioni:

I. Dati utili alla comprensione del caso (dati anagrafici, dati aziendali, dati complessivi sulla storia della persona);
II. Identificazione della condizione di disagio lavorativo;
III. Considerazioni conclusive.

Il **General Health Questionnaire**(GHQ -12) è compilato autonomamente dal lavoratore e consente di indagare la presenza di elementi di distress. Elaborato da David P.Goldberg è composto da 12 item e valuta la presenza e la frequenza di una serie di sintomi non cronici di cui il soggetto ha sofferto nelle ultime due settimane. Può essere considerato un indicatore della misurazione del benessere psicologico a breve termine. L'Operatore dopo essersi assicurato che il lavoratore abbia letto e compreso le istruzioni ed abbia risposto a tutte le domande, calcola il punteggio secondo il metodo "Likert" che prevede l'assegnazione di un punteggio 0-1-2-3 per le quattro modalità di risposta presenti nel testo. L'esito del punteggio viene riportato nella seconda sezione della Scheda filtro.

C. Esito del colloquio e conclusione dell'attività

Alla conclusione del colloquio l'Operatore completa, in autonomia, la seconda sezione della scheda filtro identificando eventuali condizioni di costrittività organizzative e/o di attacchi alla persona.
Se non vengono rilevate condizioni lavorative negative né alterazioni dello stato di salute si conclude con "assenza di sintomi, di costrittività organizzative, di attacchi alla persona".
Se vengono rilevate costrittività organizzative e/o attacchi alla persona e/o alterazione dello stato di salute il lavoratore viene orientato verso una o più strutture di supporto presenti nel territorio, in base al problema riferito, alla documentazione presentata ed ai dati raccolti.
Le conclusioni, di norma condivise con il Medico del lavoro, vengono annotate nella terza sezione della scheda filtro.
Gli esiti dell'attività vengono inoltre riportati in un **modulo esito attività sportello**(allegato 3), che viene consegnato al lavoratore al termine del colloquio o in un incontro differito oppure inviato tramite posta (raccomandata o pec).Il modulo viene firmato dall'operatore/i, dal medico del lavoro e dal lavoratore per ricevuta; una copia viene allegata alla pratica dello Sportello.

Le strutture di supporto, presenti nel territorio, sono identificabili in:

- Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), per condizioni riferibili ad applicazioni contrattuali (conciliazione, controversie ed arbitrato);
- Consigliera di Parità Provinciale (CPP) per condizioni riferibili a discriminazioni (genere, provenienza, età o altro);
- Consigliere di fiducia per interventi di benessere organizzativo;
- Centro di Salute Mentale o Servizio di Psicologia Territoriale per eventuale supporto terapeutico informando il medico di medicina generale;
- Figure della prevenzione e della sicurezza presenti nell'azienda di provenienza per interventi in materia di salute e sicurezza attivabili direttamente dall'interno dell'organizzazione(Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente).

Nelle situazioni in cui il caso richieda un approfondimento di tipo diagnostico e/o organizzativo l'Operatore invia il lavoratore al **Centro** previa verifica, in via generale,della presenza di un punteggio ≥ 20 nel questionario GHQ- 12 ed almeno uno dei seguenti criteri:

1°. È presente almeno una condizione di costrittività organizzativa.

2°. Sono presenti almeno quattro condizioni inquadrabili come attacchi alla persona.

In questi casi l'Operatore dello Sportello invia al Centro copia del modulo conclusione colloquio. Il lavoratore viene invitato a prendere contatto telefonico con il Centro per fissare il primo appuntamento.

Il Centro, prima della trattazione del caso, richiede allo Sportello inviante la documentazione correlata allo stesso (scheda filtro, GHQ-12 ed eventuale altra documentazione fornita in sede di colloquio).

Il Centro al termine dell'attività invierà una nota conclusiva allo Sportello che verrà allegata alla pratica.

Qualora dal colloquio emerga che la problematica sia di tipo organizzativo e non vi sia un problema di salute l'operatore attiverà l'intervento dello Spisal che, nell'eventuale indagine in ambiente di lavoro, potrà avvalersi del supporto delle figure professionali del Centro.

D. Follow up

L'operatore a distanza di 6/12 mesi dal colloquio effettuerà una telefonata per verificare se il lavoratore ha seguito l'orientamento indicato e se la situazione lavorativa è mutata. L'intervista telefonica sarà semistrutturata secondo il **modulo di Follow up** (allegato 4).Se l'esito dell'orientamento prevedeva "assenza di sintomi correlabili alle condizioni di lavoro" non sarà necessario il follow up.

7. Imputazione dati, archiviazione atti e reportistica

L'attività relativa allo Sportello viene periodicamente registrata nel sistema gestionale regionale *Prevnet*, secondo le note operative in allegato (allegato 5).

L'Operatore inserirà anche nell'apposito file (allegato 6) le informazioni utili al monitoraggio annuale dell'attività dello Sportello.

La pratica, archiviata secondo la modalità della documentazione sanitaria, contiene: il modulo consenso al trattamento dei dati, scheda filtro, questionario GHQ-12, appunti sul caso/breve relazione, eventuale documentazione presentata dal lavoratore, il modulo esito attività sportello, eventuale relazione finale del Centro e il modulo di follow up.

8. Documenti e Normativa di riferimento

- D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i
- L.R. n. 8 del 22 gennaio 2010 "Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psicosociale della persona sul luogo del lavoro"
- Relazione di accompagnamento alla L.R 8/10
- Circolare Inail 71/03 -Allegato 1-
- Indagine ISTAT "Il disagio nelle relazioni lavorative- Anni 2008-2009"
- Accordo Quadro Europeo sullo stress lavoro correlato del 8/10/2004
- Accordo Interconfederale per il recepimento dell'Accordo quadro sullo stress lavoro correlato del 09/06/2008

9. Allegati

Allegato 1: Scheda Filtro

Allegato 2: General HealthQuestionnaire (GHQ -12) di Goldberg

Allegato 3: Modulo esito attività sportello

Allegato 4: Modulo di follow up

Allegato 5: Procedura inserimento pratica in Prevnet

Allegato 6: File raccolta dati

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 8/32

Allegato 1 – scheda filtro

SPISAL AULSS n. … (logo)

SPORTELLO DI ASSISTENZA ED ASCOLTO SUL MOBBING, SUL DISAGIO LAVORATIVO E SULLO STRESS PSICO-SOCIALE NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 6 LR 8/10)

DATA COLLOQUIO_____

PRIMA SEZIONE

DATI ANAGRAFICI

NOME _____ COGNOME _____

GENERE M ☐ F ☐ DATA E LUOGO DI NASCITA _____

NAZIONALITA' _____ _____

RESIDENZA/DOMICILIO
_____

RECAPITI TELEFONICI/EMAIL
_____

STATO CIVILE
- ❑ Celibe/Nubile
- ❑ Coniugato/a Convivente
- ❑ Divorziato/a-Separato/a
- ❑ Vedovo/a
- ❑ N° figli _____
- ❑ Età figli_____

TITOLO DI STUDIO
- ❑ Licenza elementare
- ❑ Licenza media inferiore
- ❑ Qualifica professionale _____
- ❑ Diploma di scuola media superiore _____
- ❑ Laurea (specificare) _____
- ❑ Master/Qualifica Post Laurea _____

INVIATO DA
- ❑ Medico di base
- ❑ Medico competente
- ❑ Medico fiscale
- ❑ Specialista (es. psichiatra, psicologo, neurologo …) _____
- ❑ Sindacato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 9/32

- ❑ Avvocato
- ❑ Enti del territorio (es. DTL, INAIL, CDP, CDF…) _____
- ❑ Sua iniziativa
- ❑ Altro (indicare)_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015

DATI AZIENDALI

NOME AZIENDA _____

N° LAVORATORI AZIENDA _____

TIPO DI ORGANIZZAZIONE IN CUI LAVORA

- ❑ Privata
- ❑ Pubblica
- ❑ Terzo settore (ONLUS, cooperative, associazioni etc)

SETTORE ATECO	
1.	Agricoltura, silvicoltura e pesca
2.	Estrazione di minerali da cave e miniere
3.	Attività manifatturiere
4.	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
5.	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
6.	Costruzioni
7.	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
8.	Trasporto e magazzinaggio
9.	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
10.	Servizi di informazione e comunicazione
11.	Attività finanziarie e assicurative
12.	Attività immobiliari
13.	Attività professionali, scientifiche e tecniche
14.	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
15.	Amministrazione pubblica e difesa;
16.	Istruzione
17.	Sanità e assistenza sociale
18.	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
19.	Altre attività di servizi
20.	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
21.	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

DATA/ANNO DI ASSUNZIONE _____

ASSUNTO SECONDO L.68/99 O ALTRE AGEVOLAZIONI ? si ☐ no ☐

USUFRUISCE DI PERMESSI ex L.104/92 ? si ☐ no ☐

TIPOLOGIA DI CONTRATTO

- ❑ Tempo indeterminato
- ❑ Tempo determinato
- ❑ Altro (specificare)_____

LIVELLO DI INQUADRAMENTO

- ❑ Dirigente/
- ❑ Quadro
- ❑ Impiegato
- ❑ Operaio
- ❑ Altro (specificare) _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 11/32

ORARIO DI LAVORO

- ❑ Part-time dalle_____ alle_____
- ❑ Full-time dalle_____ alle_____
- ❑ Altro _____ dalle_____ alle_____

IN QUALE REPARTO/ AREA AZIENDALE LAVORA? _____

QUAL'E' LA SUA MANSIONE? _____

E' SOTTOPOSTO A SORVEGLIANZA SANITARIA? si ☐ no ☐

SE SI, CI SONO LIMITAZIONI?_____

CHI E' IL SUO DIRETTO RESPONSABILE? (es. titolare/capo reparto/ufficio ……)

_____

ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA O DEL REPARTO

L'AZIENDA E' IN RIORGANIZZAZIONE ? si ☐ no ☐

SVOLGE ATTIVITA' SINDACALE AZIENDALE ? si ☐ no ☐

SVOLGE LA FUNZIONE DI RLS? si ☐ no ☐

LE INFORMAZIONI IN AZIENDA/ENTE COME VENGONO TRASMESSE?

- ❑ Email
- ❑ Telefono

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 12/32

- ❑ Bacheche
- ❑ Volantini
- ❑ Comunicazioni scritte inserite nella busta paga
- ❑ "Passa parola"
- ❑ Altro_____

VENGONO EFFETTUATE RIUNIONI ? si ☐ no ☐

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 13/32

DATI COMPLESSIVI SULLA STORIA DELLA PERSONA
(Motivo della consultazione, anamnesi lavorativa, sintomi psicosomatici riferiti)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 14/32

E' in possesso di documentazione aziendale che attesti quanto riferito?
(contestazioni disciplinari, e-mail, valutazioni di attività ……)
si ☐ _____(allegare) no ☐

In seguito a questa condizione in ambito lavorativo, si è assentato dal lavoro per malattia
- ❑ No
- ❑ Si, sono stato in malattia dal_____al_____

E' in possesso di documentazione sanitaria che attesti la presenza di patologie psichiche e/o psicosomatiche in relazione alla situazione lavorativa vissuta?
si ☐ _____(allegare) no ☐

E' stato compilato un certificato per sospetta malattia professionale?
si ☐ _____(allegare) no ☐

Ha avviato un'azione legale contro l'azienda ?
si ☐ _____ no ☐

E' in corso un'azione sindacale?
si ☐ _____ no ☐

Ha parlato della sua situazione con

☐datore di lavoro, ☐ RSPP, ☐ RLS , ☐ MC
☐ altro_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015

Procedere a somministrazione questionario (lavoratore) e compilazione seconda sezione (operatore)

SECONDA SEZIONE (solo operatore)

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI DISAGIO

Indicare quali situazioni sono emerse durante il colloquio

	COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA (ultimi 6 mesi)	**SI**
1	Marginalizzazione dell' attività lavorativa	
2	Svuotamento delle mansioni	
3	Mancata assegnazione dei compiti lavorativi, con inattività forzata	
4	Mancata assegnazione degli strumenti di lavoro	
5	Ripetuti trasferimenti ingiustificati	
6	Prolungata attribuzione di compiti dequalificanti rispetto al profilo professionale posseduto	
7	Prolungata attribuzione di compiti esorbitanti o eccessivi anche in relazione a eventuali condizioni di handicap psico-fisici	
8	Impedimento sistematico e strutturale all'accesso a notizie	
9	Inadeguatezza strutturale e sistematica delle informazioni inerenti l'ordinaria attività di lavoro	
10	Esclusione reiterata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione e aggiornamento Professionale	
11	Esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo.	

	ATTACCHI ALLA PERSONA (ultimi 6 mesi)	**SI**
A. Attacchi alla libertà di espressione e alla comunicazione		
1	Criticata senza che ve ne fosse motivo	
2	Scenate o sfuriate	
3	Umiliata o presa a parolacce	
4	Minacce verbali o scritte	
B. Attacchi all'immagine sociale e alla reputazione		
5	Parlato male, calunniata, deriso o fatto scherzi pesanti	
6	Offese o offerte di tipo sessuale che ha ritenuto inopportune	
7	L'abbiano attaccata per le sue opinioni politiche o religiose	
8	*L'abbiano attaccata per la sua età o provenienza*	
9	*L'abbiano attaccata per il suo genere*	
C. Attacchi alla situazione professionale		
10	Impedito di ottenere promozioni o incentivi o riconoscimenti che invece hanno avuto altri suoi colleghi	
11	Inflitto sanzioni o controlli disciplinari immotivati	
D. Attacchi alle relazioni sociali incluso l'isolamento sistematico		
12	Impedito di incontrare o parlare con colleghi con cui andava d'accordo e si trovava bene	
13	Non hanno più rivolto la parola	
14	Volutamente esclusa da occasioni di incontro, cene sociali, riunioni o informazioni di lavoro, conversazioni	
E. Attacchi alla salute		
15	Aggressione fisica	
16	Molestie, violenze sessuali	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 16/32

PUNTEGGIO

STRUMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO *(indicare)*	CRITERIO	PRESENTE
1. Questionario sulla Salute G.H.Q.-12		**≥ 20**	
2.Costrittività organizzative		**1**	
3.Attacchi alla persona		**≥ 4**	
RISULTATO NUMERO CRITERI PRESENTI			

TERZA SEZIONE

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

_____
_____
_____
_____
_____

Eventuale ulteriore colloquio in data _____

In riferimento alla condizione individuata si conclude con:

- ❑ Nessun orientamento

ORIENTAMENTO VERSO:

- ❑ Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), per condizioni riferibili ad applicazioni contrattuali (conciliazione, controversie ed arbitrato)
- ❑ Consigliera di Parità Provinciale (CPP) per condizioni riferibili a discriminazioni (genere, provenienza, età o altro)
- ❑ Consigliere di fiducia per interventi di benessere organizzativo (qualora il lavoratore provenga da una Pubblica Amministrazione in cui sia presente tale figura)
- ❑ Centro di Salute Mentale o Servizio di Psicologia Territoriale per eventuale supporto terapeutico informando il medico di medicina generale
- ❑ Figure della prevenzione e della sicurezza presenti nell'azienda di provenienza (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente) per interventi in materia di sicurezza attivabili direttamente dall'interno dell'organizzazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 17/32

QUESTIONARIO SULLA SALUTE
G.H.Q.- 12 di D. Goldberg

- ❑ Centro di riferimento provinciale per il Benessere Organizzativo per l'approfondimento diagnostico
- ❑ Spisal
- ❑ Altro _____

DATA _____OPERATORE/I_____

Allegato 2 GHQ-12

Compilato da: _____ Data: _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 18/32

Per favore leggere attentamente quanto segue e rispondere a tutte le domande. Rispondete con sincerità. I dati di questo questionario saranno tenuti riservati e saranno utilizzati solo per scopi statistici e scientifici.
Vorremmo sapere se, durante le ultime due settimane, avete avuto qualche disturbo di tipo medico e in generale come è il vostro stato di salute. Rispondete, per favore, semplicemente mettendo una X sulla risposta che meglio si adatta a Voi. Ricordate che vorremmo conoscere i disturbi di cui soffrite o di cui avete sofferto recentemente, nelle ultime due settimane, non i disturbi di molto tempo fa.
Vi ringraziamo in anticipo per la Vostra collaborazione. E' importante che Voi rispondiate a tutte le domande.

RECENTEMENTE:				
1. Avete perso molto sonno per delle preoccupazioni?	No	Non più del solito	Un po' più del solito	Molto più del solito
2. Vi siete sentiti costantemente sotto stress (tensione)?	No	Non più del solito	Un po' più del solito	Molto più del solito
3. Siete stati in grado di concentrarvi sulle cose che facevate?	Meglio del solito	Come al solito	Meno del solito	Molto meno del solito
4. Vi siete sentiti utili?	Più del solito	Come al solito	Meno utile del solito	Molto meno del solito
5. Siete stati in grado di affrontare i vostri problemi?	Più del solito	Come al solito	Meno del solito	Molto meno del solito
6. Vi siete sentiti capaci di prendere decisioni?	Più del solito	Come al solito	Meno del solito	Molto meno del solito
7. Avete avuto l'impressione di non essere in grado di superare le difficoltà?	No	Non più del solito	Un po' più del solito	Molto più del solito
8. Vi siete sentiti, tutto sommato, abbastanza contenti?	Più del solito	Circa come al solito	Meno del solito	Molto meno del solito
9. Siete stati in grado di svolgere le vostre attività quotidiane?	Più del solito	Come al solito	Meno del solito	Molto meno del solito
10. Vi siete sentiti infelici o depressi?	No	Non più del solito	Un po' più del solito	Molto più del solito
11. Avete perso la fiducia in voi stessi?	No	Non più del solito	Un po' più del solito	Molto più del solito
12. Avete pensato di essere una persona senza valore?	No	Non più del solito	Un po' più del solito	Molto più del solito

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 19/32

Firma _____

Allegato 3 - Modulo esito attività sportello

Esito dell'accesso allo "Sportello di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico–sociale nei luoghi di lavoro".

Luogo e data_____

Egr. Signore/Gentile Signora_____,

a seguito del colloquio e dei risultati degli strumenti utilizzati il giorno _____ allo "Sportello di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico–sociale nei luoghi di lavoro" di questo Spisal,

si comunica che è stata rilevata la seguente situazione:

- ❑ Assenza di sintomi, di costrittività organizzative, di attacchi alla persona
- ❑ Presenza di sintomatologia non correlabile alle condizioni di lavoro
- ❑ Presenza di costrittività organizzative e/o attacchi alla persona in assenza di sintomi
- ❑ Presenza di costrittività organizzative e/o attacchi alla persona in presenza di sintomi

In riferimento alla condizione individuata,

- ❑ non si ritiene necessario orientarla verso altri servizi territoriali
- ❑ si ritiene opportuno orientarla verso:

  - ❑ Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), per condizioni riferibili ad applicazioni contrattuali (conciliazione, controversie ed arbitrato)
  - ❑ Consigliera di Parità Provinciale (CPP) per condizioni riferibili a discriminazioni (genere, provenienza, età o altro)
  - ❑ Consigliere di fiducia per interventi di benessere organizzativo
  - ❑ Centro di Salute Mentale o Servizio di Psicologia Territoriale per eventuale supporto terapeutico attraverso l'interessamento del medico di medicina generale
  - ❑ Figure della prevenzione e della sicurezza presenti nell'azienda di provenienza (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente) per interventi in materia di sicurezza attivabili direttamente dall'interno dell'organizzazione.
  - ❑ Centro di riferimento provinciale per il benessere organizzativo per l'approfondimento diagnostico
  - ❑ Altro_____

Note_____

_____

_____

_____

Lavoratore per ricevuta Operatore/i

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 20/32

_____ _____

Medico del lavoro

_____

Allegato 4 Modulo follow up

"Sportello di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico–sociale nei luoghi di lavoro"- Follow up

DATA _____

COGNOME E NOME _____

MONITORAGGIO A _____MESI DAL COLLOQUIO DI ORIENTAMENTO.

ORIENTATO A

_____

_____

1. E' andato presso la struttura/strutture di supporto che le avevamo indicato? ☐ SI ☐ NO
2. Se NO per quale motivo?

_____

_____

_____

3. Lavora ancora presso la stessa ditta? ☐ SI ☐ NO
4. Se NO per quale motivo?

_____

_____

_____

5. Ha cambiato mansione/reparto? ☐ SI ☐ NO
6. L'attuale situazione lavorativa è:

☐ Migliorata ☐ Stabile ☐ Peggiorata

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 21/32

7. I suoi sintomi sono:

☐ Migliorati ☐ Stabili ☐ Peggiorati

OPERATORE_____

Allegato 5 - Procedura inserimento pratica in Prevnet

Regione del Veneto



Applicativo Regionale Prevnet per la gestione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

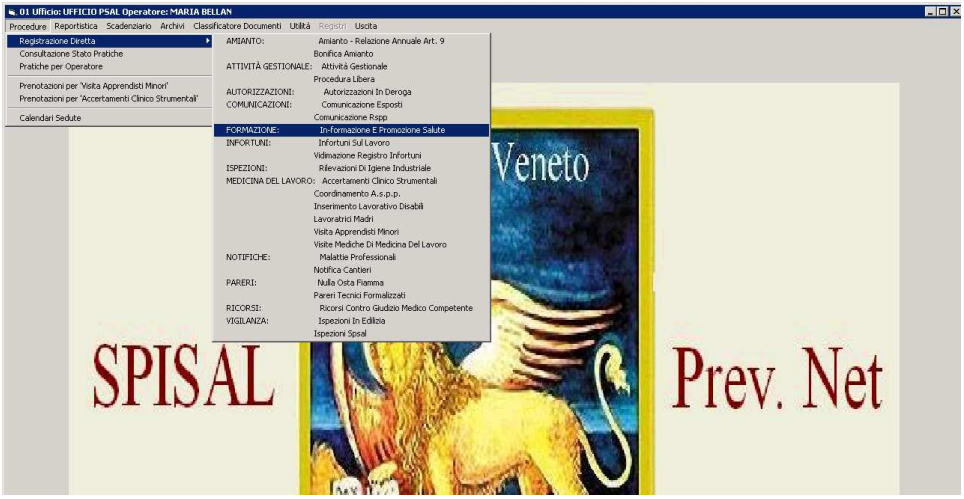
ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 22/32

Manuale Operativo
Sportelli di assistenza e ascolto sul Mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psicosociale sui luoghi di lavoro

Predisposto in collaborazione con il Settore Sistema Informativo SSR – Area Sanità e Sociale

➢ REGISTRAZIONE DELLA PRATICA

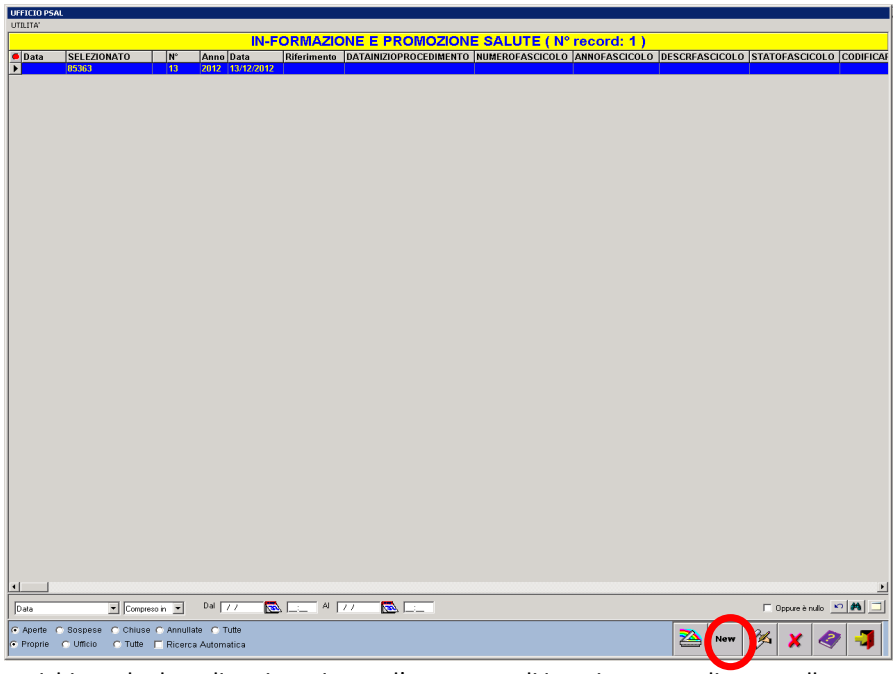
La registrazione di pratiche riferite a assistenza e ascolto sul Mobbing,sul disagio lavorativo e sullo stress psicosociale sui luoghi di lavoro deve avvenire nella procedura FORMAZIONE: IN-FORMAZIONE E PROMOZIONE SALUTE.



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

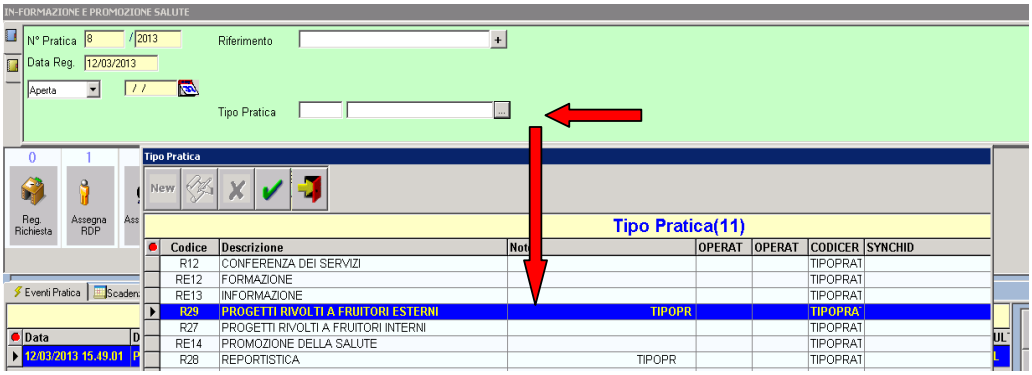
ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015

La fase di creazione della pratica è rimasta invariata, cioè cliccare su NEW



Inserire come richiesto la data di registrazione e l'operatore di inserimento e cliccare sulla spunta verde.

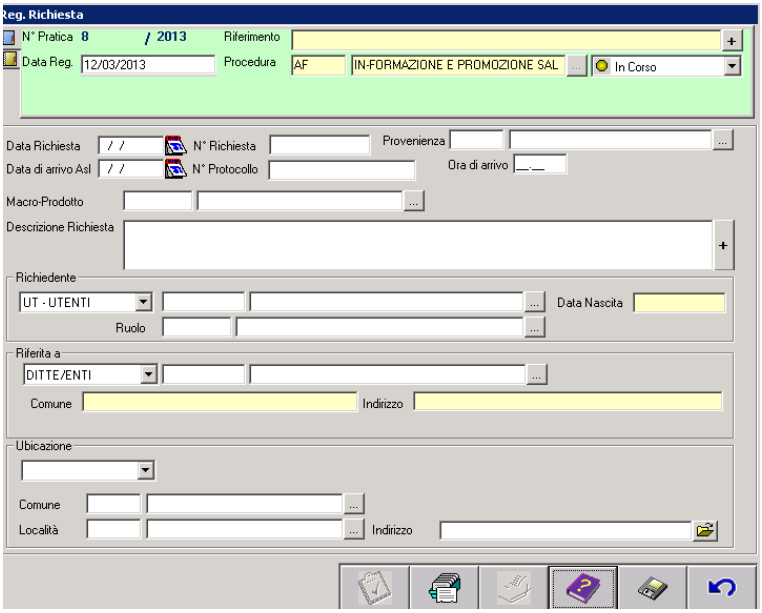
Nella sezione in alto selezionare in TIPO PRATICA la voce PROGETTI RIVOLTI A FRUITORI ESTERNI



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015

PASSO REGISTRAZIONE RICHIESTA



Inserire le seguenti informazioni:

Data Richiesta: inserire la data del primo contatto dell'utente

Provenienza: selezionare la provenienza della Richiesta cioè la struttura/ente/professionista che ha indirizzato l'utente allo sportello.

Descrizione richiesta: è un campo note da usare per eventuali annotazioni

Richiedente: equivale al Committente che verrà registrato nel passo "In-Formaz/Assistenza"

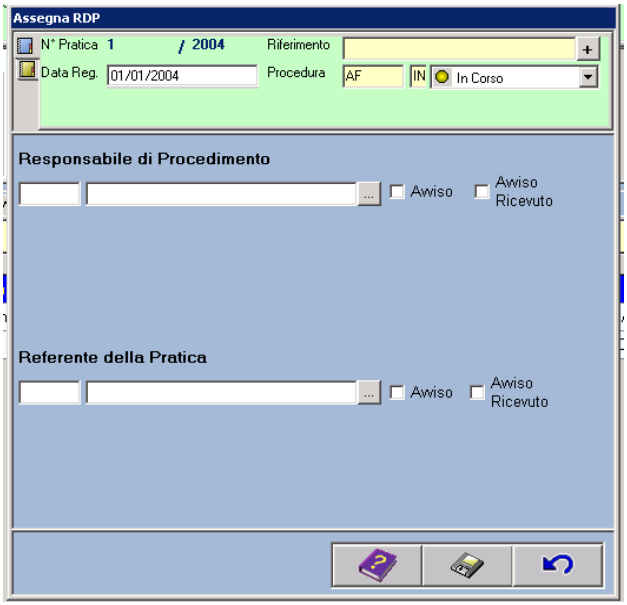
Riferita a: inserire la ditta/unità locale presso cui l'utente lavora

ASSEGNA RDP

Caricare il Responsabile di Procedimento e il Referente della Pratica

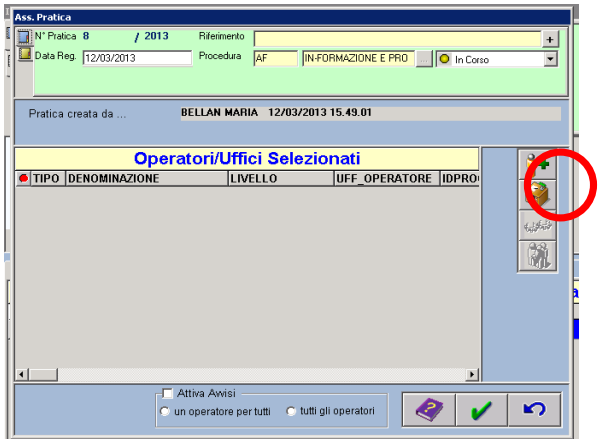
REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 25/32



ASSEGNA PRATICA

Registrare tutti gli operatori coinvolti nella pratica



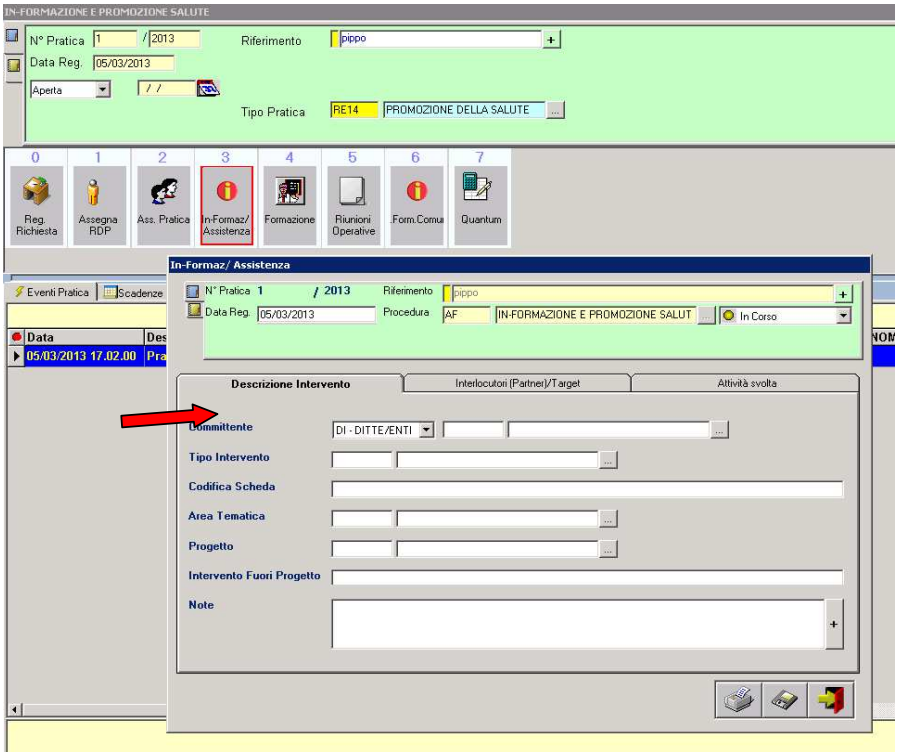
IN-FORMAZ/ASSISTENZA

In questo passo compilare solo il folder DESCRIZIONE INTERVENTO e il folder ATTIVITA' SVOLTA come suggerito sotto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 26/32

DESCRIZIONE INTERVENTO

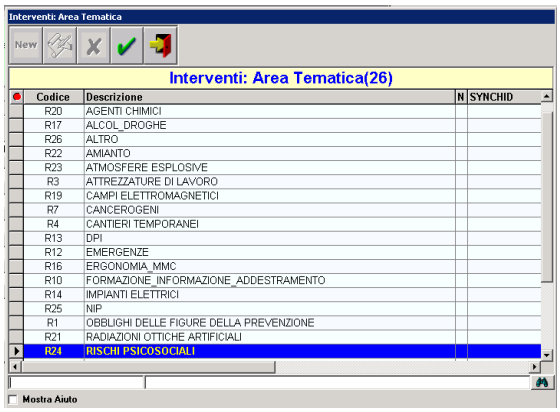


Committente: selezionare la voce utente e caricare il nome e cognome dell'utente. Se non è presente negli archivi anagrafici procedere con un nuovo inserimento.

Area Tematica: selezionare la voce RISCHI PSICOSOCIALI e cliccare la spunta.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

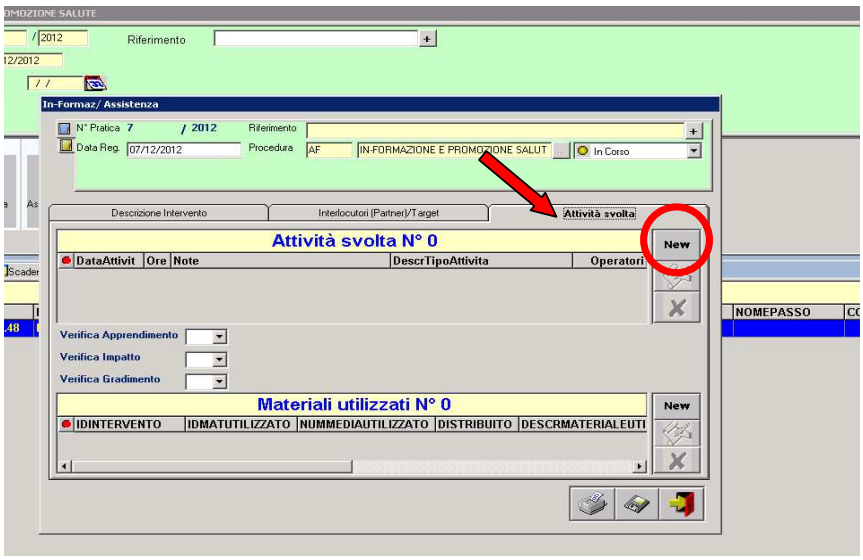
ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 27/32



Note: annotazioni utili (facoltative)

ATTIVITA' SVOLTA

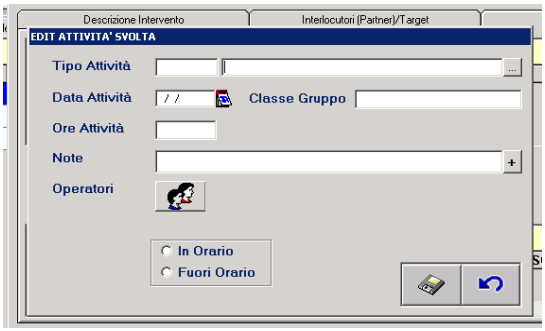
Serve per inserire le attività svolte durante l'intervento "Sportello di orientamento e ascolto per i casi di disagio lavorativo".



Nella schermata che si apre dopo aver cliccato NEW inserire le informazioni richieste:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015



Tipo attività: scegliere la voce più adatta tra quelle proposte

Data attività: data in cui si è svolta l'attività

Ore attività: durata dell'attività

Note: eventuali annotazioni (facoltative)

Operatori: operatori SPISAL coinvolti nell'intervento

Selezionare la voce *In Orario*

E' possibile inserire più attività per la stessa pratica cliccando sempre NEW.

Al termine della registrazione di tutte le informazione procedere alla chiusura dei passi e successivamente della pratica.

Allegato 6: File raccolta dati

Al fine di fornire un riepilogo sarà compilata in formato excel una tabella contenente i seguenti campi

UTENTE					**TOTALE**
n.praticaPrevnet					
SESSO					
Femmina					0
Maschio					0
INVIATO DA					
Medico di base					0
Medico competente					0
Medico fiscale					0

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 29/32

Specialista (es. psichiatra, psicologo, neurologo)					0
Sindacato					0
Avvocato					0
Enti del territorio (es. DTL, INAIL, CDP, CDF…)					0
Sua iniziativa					0
Altro (indicare)					0
SETTORE					
Pubblico					0
Privato					0
ATECO					
Agricoltura, silvicoltura e pesca					0
Estrazione di minerali da cave e miniere					0
Attività manifatturiere					0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					0
Costruzioni					0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					0
Trasporto e magazzinaggio					0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					0
Servizi di informazione e comunicazione					0
Attività finanziarie e assicurative					0
Attività immobiliari					0
Attività professionali, scientifiche e tecniche					0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					0
Amministrazione pubblica e difesa;					0
Istruzione					0
Sanità e assistenza sociale					0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					0
Altre attività di servizi					0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze					0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					0
COSTRITTIVITA' ORGANIZZATIVA (ultimi 6 mesi)					
Marginalizzazione dell' attività lavorativa					0

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 30/32

Svuotamento delle mansioni					0
Mancata assegnazione dei compiti lavorativi, con inattività forzata					0
Mancata assegnazione degli strumenti di lavoro					0
Ripetuti trasferimenti ingiustificati					0
Prolungata attribuzione di compiti dequalificanti rispetto al profilo professionale posseduto					0
Prolungata attribuzione di compiti esorbitanti o eccessivi anche in relazione a eventuali condizioni di handicap psico-fisici					0
Impedimento sistematico e strutturale all'accesso a notizie					0
Inadeguatezza strutturale e sistematica delle informazioni inerenti l'ordinaria attività di lavoro					0
Esclusione reiterata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione e aggiornamento Professionale					0
Esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo.					0
ATTACCHI ALLA PERSONA					
Criticata senza che ve ne fosse motivo					0
Scenate o sfuriate					0
Umiliata o presa a parolacce					0
Minacce verbali o scritte					0
Parlato male, calunniata, deriso o fatto scherzi pesanti					0
Offese o offerte di tipo sessuale che ha ritenuto inopportune					0
L'abbiano attaccata per le sue opinioni politiche o religiose					0
L'abbiano attaccata per la sua età o provenienza					0
L'abbiano attaccata per il suo genere					0
Impedito di ottenere promozioni o incentivi o riconoscimenti che invece hanno avuto altri suoi colleghi					0
Inflitto sanzioni o controlli disciplinari immotivati					0
Impedito di incontrare o parlare con colleghi con cui andava d'accordo e si trovava bene					0

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 31/32

Non hanno più rivolto la parola					0
Volutamente esclusa da occasioni di incontro, cene sociali, riunioni o informazioni di lavoro, conversazioni					0
Aggressione fisica					0
Molestie, violenze sessuali					0
ESITO ACCESSO SPORTELLO					
Il lavoratore non intende proseguire					0
Il caso non richiede alcun orientamento					0
Centro di riferimento provinciale per il Benessere Organizzativo per l'approfondimento diagnostico					0
Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), per condizioni riferibili ad applicazioni contrattuali (conciliazione, controversie ed arbitrato)					0
Consigliera di Parità Provinciale (CPP) per condizioni riferibili a discriminazioni (genere, provenienza, età o altro)					0
Consigliere di fiducia per interventi di benessere organizzativo (qualora il lavoratore provenga da una Pubblica Amministrazione in cui sia presente tale figura)					0
Centro di Salute Mentale o Servizio di Psicologia Territoriale per eventuale supporto terapeutico informando il medico di medicina generale					0
Figure della prevenzione e della sicurezza presenti nell'azienda di provenienza (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente) per interventi in materia di sicurezza attivabili direttamente dall'interno dell'organizzazione.					0
Spisal					0
Altro					0
EVENTUALE COINVOLGIMENTO DELL'AZIENDA					
Ispezione/sopralluogo					0
Richiesta documentale					0
Colloquio con figure aziendali: DDL					0
Colloquio con figure aziendali: MC					0
Colloquio con figure aziendali: RSPP					0
Colloquio con figure aziendali: RLS					0

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 761 del 14 maggio 2015 pag. 32/32

Colloquio con figure aziendali: ALTRO					0
Altro (specificare)					0
COLLOQUI SUCCESSIVI AL PRIMO					
Prima dell'invio al Centro di Riferimento per il Benessere Organizzativo					0
Dopo l'invio al Centro di Riferimento per il Benessere Organizzativo					0
Altro (specificare)					0
Il lavoratore ha continuato il contatto con lo sportello dopo il primo colloquio (email, telefono, di persona)					0

(Codice interno: 298815)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 764 del 14 maggio 2015

Sistema di Controllo Interno del SSR Veneto. Sintesi del percorso del triennio 2011-2014 e Piano di Sviluppo 2015-2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dà sintetica evidenza delle attività di sviluppo del Sistema di Controllo Interno realizzate nel triennio 2011-2014, e definisce le linee di sviluppo e i necessari strumenti da attivare per il triennio 2015-2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Le crescenti aspettative di salute individuali, il progresso scientifico e tecnologico, e dall'altra il contenere la spesa sanitaria pubblica, destinata ad un incontrovertibile aumento, impongono al sistema socio sanitario regionale di adottare continue nuove strategie con l'obiettivo di migliorare l'economicità della gestione organizzativa delle Aziende Sanitarie regionali che hanno il compito di erogare salute.

Il raggiungimento di questo risultato è sempre più legato ad una visione strategica del Sistema Sanitario Regionale (SSR) quale struttura unitaria ed integrata, finalizzata a soddisfare il bisogno di salute costituzionalmente garantito ai cittadini: tale visione strategica implica un rafforzamento del ruolo di governance regionale, come già evidenziato nelle deliberazioni che hanno definito gli obiettivi generali di salute e di funzionamento dei servizi per le annualità 2011,2012,2013,2014 per le Aziende e ULSS ed Ospedaliere del Veneto e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto", vale a dire: DGR 3140/2010, DGR 2369/2011, DGR 1237/2013, DGR 2533/2013.

Con la DGR 995/2012, la Regione del Veneto ha definito un percorso per l'implementazione del Sistema di Controllo Interno nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, al fine di affrontare e gestire le molteplici tipologie di rischio derivanti sia da fattori endogeni che esogeni all'azienda che devono essere conosciuti, analizzati, monitorati e gestiti in quanto, se trascurati o affrontati inadeguatamente, possono impattare sul grado di raggiungimento degli obiettivi istituzionali ovvero intaccare il patrimonio aziendale. Con provvedimenti di Giunta (DGR 501/2013 e DGR 777/2014) si è provveduto a rendicontare i risultati raggiunti nei vari periodi e pianificato le attività successive.

Gli obiettivi fondamentali, perseguiti dalle Aziende del SSR tramite l'implementazione del percorso formativo sopra riportato, sono rappresentati dalla riduzione del rischio e dall'aumento della performance organizzativa; il percorso che ha accompagnato il triennio è così sintetizzabile:

1. sviluppo di approccio per processi, integrativo rispetto alla visione dell'organizzazione dell'azienda basata su "funzioni gerarchiche", al fine di privilegiare una visione traversale, focalizzata sulla sequenza delle attività e sui risultati attesi;
2. riduzione dei rischi amministrativo - contabili presenti nei cinque processi prioritari che ogni azienda/istituto del SSR ha analizzato nei percorsi formativi svolti dal 2012 al 2014, mediante l'analisi, l'identificazione e la qualificazione dei rischi e lo sviluppo dei piani di contenimento;
3. misurazione del miglioramento - in termini di efficacia ed efficienza - di ogni processo analizzato attraverso lo sviluppo di azioni di miglioramento, pensate e sviluppate da ciascuna azienda per ogni processo oggetto d'analisi.

Il Sistema dei Controlli Interno (SCI) così sviluppato è uno dei possibili strumenti di risposta al rischio, rappresentando di fatto un sottoinsieme del più generale processo di enterprise Risk Management. Lo SCI, rappresenta condizione necessaria, ma non sufficiente, in quanto la presenza di un sistema di controllo interno non indica di per se la presenza di un approccio intergrato al Risk Mangement.

Il lavoro svolto nel triennio ha consentito anche di mettere a fattor comune le migliori pratiche ed esperienze aziendali per la riduzione del rischio amministrativo - contabile, sviluppando, parallelamente tra gli attori del sistema, una rilevante "cultura del rischio e dei controlli ".

Tale sviluppo è favorito dal fatto che la maggior parte delle Aziende del S.S.R. stanno implementando, progressivamente, valide strutture di Controllo Interno, in linea con quanto indicato:

- nelle Linee Guida regionali "Linee Guida per l'impostazione e l'implementazione delle attività di Controllo Interno del SSR"emanate dall'Area Sanità e Sociale nel Dicembre 2012;
- nella DGR 975/2013 "Organizzazione delle aziende UU.LL.SS.SS. e Ospedaliere. Linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e per l'organizzazione del Distretto socio sanitario. Articoli 3, comma 1 bis e articolo 7 bis del D.lgs 502/1992 e s.m.e i.. L.R. 29 giugno 2012, n°23" - Allegato A.

Al fine di valutare il percorso fatto nel triennio 2012/2014 e volendo procedere alla riprogrammazione delle attività che si andranno a svolgere nel triennio 2015/2017, è stato costituito, con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale del 28 Gennaio 2015, n.21, un Gruppo di Lavoro permanente a supporto della gestione del Sistema di Controllo Interno nelle Aziende ed Istituti del SSR.

Dai verbali dei due incontri che il Gruppo ha svolto, si evince che:

- il percorso formativo regionale per lo sviluppo del Sistema di Controllo Interno svolto nel triennio 2012/2014 dalle Aziende/Istituti del SSR, ha dato esiti positivi in termini di individuazione delle azioni di miglioramento legate alla performance aziendale e parallelamente si è provveduto a ridurre, attraverso l'attuazione dei piani di contenimento, il rischio amministrativo-contabile, nei processi oggetto d'analisi;

- è necessario un rafforzamento del ruolo delle Funzioni Controllo Interno all'interno delle Aziende del SSR, attraverso la progettazione di un percorso formativo mirato ad incrementare le competenze delle Funzioni di Controllo Interno (FCI) nei seguenti ambiti:

  - capacità di svolgere autonomamente processi di audit, intesi come atti finalizzati ad emettere giudizi oggettivi al fine di valutare l'operato dell'azienda o di uno o più processi;
  - capacità di effettuare Test di controllo secondo criteri di campionamento e quindi di rilevanza statistica, che possono confermare l'efficacia dei controlli nelle proprie realtà aziendali alle FCI.

Inoltre, si ribadisce il concetto secondo cui, ogni Azienda/Istituto debba provvedere ad individuare all'interno della propria struttura aziendale, una figura dedicata da destinare allo sviluppo del Sistema del Controllo Interno, sicuri del fatto che il costo di questo verrà compensato, già nel breve periodo, dai benefici che il sistema aziendale avrà in termini di governo e riduzione del rischio aziendale.

- l'elevato numero di attori presenti nel Sistema Sanitario Regionale unito alle molteplici tipologie di procedure prodotte, fanno emergere evidente il bisogno di avviare un processo di sistematizzazione del sistema mediante l'omogeneizzazione delle procedure prodotte e l'individuazione delle aree dei processi dove trovano allocazione gli indici di rischio più elevati, realizzando modelli procedurali standard di processo. In ragione di questo si ritiene opportuno e necessario indire un Bando di Ricerca in Sanità Finalizzata,del quale si provvede ad riportare le principali caratteristiche:

. Criteri d'assegnazione:

  - Validità e originalità della proposta presentata;
  - Rilevanza e grado di applicabilità al SSR;
  - Qualificazione tecnica e dimostrata competenza in merito al governo del rischio e dei controlli in azienda da parte del Responsabile Tecnico/Scientifico del progetto, sulla base del curriculum vitae, delle pubblicazioni degli ultimi cinque anni, dell'effettivo riconoscimento nazionale e internazionale delle competenze in termini di attività prestata in aziende sia pubbliche che private;
  - Presenza e disponibilità di risorse tecnologiche, in kind, strutturali e organizzative necessarie allo svolgimento del progetto;
  - I modelli procedurali standard di processo ideati devono essere espressione di sintesi del lavoro fatto fino a qui dalle Aziende del SSR nel percorso formativo per lo sviluppo del Controllo Interno e dovranno rappresentare uno schema d'analisi comune a cui tutte le Aziende del SSR dovranno rifarsi;
  - Congruità della proposta progettuale in relazione al budget disponibile.

. Somma erogata: Euro 120.000 (30% nel 2015, 70% nel 2016 a conclusione del progetto) che trova copertura interamente sul capitolo di spesa 101703 "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione".

. Durata: Due anni dal momento del provvedimento di assegnazione della ricerca;

. Output: produzione di un manuale dei modelli procedurali standard di processo, che siano di fatto espressione di sintesi del lavoro fatto fino a qui dalle Aziende del SSR e possono rappresentare strumento di supporto nella gestione del governo del

rischio e dei controlli nel SSR.

Il testo del Bando completo è presentato nell'**Allegato A,** ed è rivolto alle sole Aziende Sanitarie Pubbliche del SSR del Veneto, le quali, tuttavia, possono avvalersi, nella redazione del prodotto di ricerca, di collaborazioni sia nel settore pubblico che privato.Nel quel caso, si precisa che, qualora la collaborazione venga istaurata con una Società privata, quest'ultima sarà automaticamente esclusa dalla possibilità di partecipare alle future gare oggetto d'implementazione nel presente provvedimento.

. infine, il Gruppo di Lavoro ritiene necessario, anche dando seguito alla DGR 777/2014, istituire un Sistema di Internal Audit regionale, la cui attività non sarà solamente circoscritta a favorire e verificare lo stato di avanzamento ed il mantenimento del sistema di controllo interno, ma avrà anche un ruolo di regia tra le diverse funzioni "periferiche" coordinandole, vagliando i singoli piani di audit, ed effettuando il monitoraggio sull'operato attraverso puntuali attività di verifica e test per valutare l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli. Lo sviluppo di tale attività sarà regolata da decreti successivi.

Viene assegnato al Gruppo di Lavoro permanente a supporto della gestione del Sistema di Controllo Interno nelle Aziende ed Istituti del SSR un ruolo di coordinatore delle attività previste, avendo cura di validare il lavoro svolto nello sviluppo dei modelli procedurali standard di processo.

Ciò premesso, si ritiene di ratificare la proposta del Gruppo di Lavoro, proponendo alla Giunta regionale di proseguire nello sviluppo del Sistema di Controllo Interno delle Aziende del SSR secondo le seguenti linee di attività:

a. analisi, studio e standardizzazione delle procedure a più alto rischio, affidando tale attività ad una tra le Aziende pubbliche del SSSR veneto da individuare a seguito di procedura di bando di ricerca, come da allegato;
b. prosecuzione della formazione del personale, con particolare riferimento ai referenti della Funzione di Controllo Interno e su metodi e tecniche di auditing;
c. avvio del sistema di internal auditing regionale secondo gli indirizzi di cui alla 777/2014 anche mediante le risorse professionali di cui al punto b) a seguito della necessaria formazione e in ragione degli standard emergenti dall'attività di cui al punto a).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera o), della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

Visto la L.R. 29 giugno 2012, n°23"- Allegato A

Visto il D.L. 35 del 8 aprile 2013 convertito in L. 64 del 6 giugno 2013;

Visto il D.L 502/1992 e s.m.e i.

Visto il D.L. 66 del 24 aprile 2014;

Vista DGR n° 3140 del 14/12/2010;

Vista DGR e n° 2369 del 29/12/2011;

Vista DGR n° 995 del 5/6/2012;

Vista DGR n° 501 del 16/4/2013;

Vista DGR n° 777 del 27/05/2014

Vista DGR n. 1412 del 17/7/2012;

Vista DGR n. 975 del 18/6/2013;

Vista DGR n° 1237 del 16/7/2013;

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con particolare riferimento al programma di attività 2015-2016;

2. di procedere allo studio e realizzazione di modelli procedurali standard di processo, così come definito nel presente provvedimento, individuando allo scopo una tra le Aziende pubbliche del SSR Veneto mediante procedura di bando di ricerca in sanità finalizzata, presente nell'**Allegato A**, e di determinare in euro 120.000,00 - l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui:

- Anno 2015 Euro 36.000,000 alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Programmazione risorse finanziarie SSR, sul capitolo di spesa 101703 "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione";
- Anno 2016 Euro 84.000,000 alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Programmazione risorse finanziarie SSR, sul capitolo di spesa 101703 "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione";
- i costi riportati non sono oneri a carico del bilancio regionale in quanto saranno coperti mediante le disponibilità finanziarie della spesa Sanitaria Accentrata;

3. di sviluppare un Sistema di Audit regionale, seguendo le indicazioni riportate nel presente provvedimento, in prosecuzione a quanto previsto con DGR 777/2014;

4. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR a dare esecutività al presente provvedimento ed a tutti gli atti conseguenti;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 764 del 14 maggio 2015 pag. 1/5

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DÌ RICERCA IN SANITA' FINALIZZATA ALLA PREDISPOSIZIONE DÌ MODELLI PROCEDURALI STANDARD DÌ PROCESSO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA GESTIONE DEL GOVERNO DEL RISCHIO E DEI CONTROLLI NELLE AZIENDE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE .

ART. 1 – Oggetto della Ricerca Finalizzata

Ai sensi dell'articolo 15 della L.R. N. 5/2001 e nel quadro delle politiche di sviluppo e progresso nell'ambito dell'area socio – sanitaria, la Regione promuove la presente Ricerca Finalizzata quale azione strumentale all'avvio di un processo di sistematizzazione del Sistema di Controllo Interno mediante l'omogeneizzazione delle procedure prodotte e l'individuazione delle aree dei processi dove trovano allocazione gli indici di rischio più elevati.

A tale scopo, la Regione procede al finanziamento della ricerca in sanità finalizzata concernente l'attività di progettazione di modelli procedurali standard di processo.

Il documento conclusivo della attività di Ricerca Finalizzata dovrà essere un manuale rappresentativo dei modelli procedurali standard di processo, che siano di fatto espressione di sintesi del lavoro fatto fino a qui dalle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (d'ora in poi SSR) e potranno servire come strumento di supporto nella gestione del governo del rischio e dei controlli nel SSR. I processi oggetto d'analisi saranno quelli sviluppati nel triennio 2012-2014 dalle Aziende ed Istituti del SSR nell'ambito del percorso regionale "Sviluppo del Sistema di Controllo Interno". Sarà compito dell'Area Sanità e Sociale, attraverso il Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, indicare quali tra questi, siano prioritari d'intervento.

I progetti di ricerca non afferenti all'ambito sopramenzionato non saranno presi in considerazione.

Per il progetto presentato ed approvato e per il relativo coordinamento si determina un finanziamento complessivo di € 120.000.

ART. 2 - Soggetti che possono presentare progetti di Ricerca Finalizzata

Il Bando è rivolto alle sole Aziende Sanitarie Pubbliche del SSR del Veneto, le quali tuttavia, possono avvalersi, nella redazione del prodotto di ricerca, di collaborazioni sia nel settore pubblico che privato. Nel quel caso, si precisa che, qualora la collaborazione venga istaurata con una Società privata, quest'ultima sarà automaticamente esclusa dalla possibilità di partecipare alle gare previste per il rafforzamento del ruolo delle Funzioni Controllo Interno e per l'implementazione del Sistema di Audit Regionale.

ART. 3 - Modalità e termini di presentazione dei progetti

I progetti di ricerca dovranno essere fatti pervenire alla Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, da parte del Responsabile Tecnico/Scientifico **entro il termine perentorio di giorni 45 dalla data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione**.

I progetti pervenuti oltre i termini indicati, non saranno presi in considerazione.

ART. 4 - Contenuti della domanda di finanziamento

L'Azienda Sanitaria dovrà presentare una domanda di finanziamento contenente le seguenti informazioni:

- indicazione del Responsabile tecnico scientifico: curriculum vitae con specificate eventuali precedenti esperienze nel campo oggetto del bando, con elenco dettagliato delle pubblicazione dell'ultimo quinquennio;
- contenuti e piano generale di svolgimento del progetto;
- qualifiche professionali, titolo di studio e attività da svolgere da parte di eventuali collaboratori;
- esplicitare il modo con cui si prevede di definire un modello procedurale standard relativo ai processi sviluppati nel triennio 2012 – 2014 nel percorso per lo Sviluppo del Controllo Interno, al fine di procedere ad una opera di sistematizzazione dei processi mediante l'omogeneizzazione delle procedure prodotte e l'individuazione delle aree dei processi dove trovano allocazione gli indici di rischio più elevati;
- tempi previsti per lo svolgimento delle attività;
- ammontare globale che si richiede a finanziamento, distintamente ripartito fra le singole voci di spesa. Si precisa che la somma destinata alla remunerazione del personale dipendente dell'azienda non potrà superare il 20% del finanziamento complessivo

ART. 5 - Esame dei progetti e motivi di esclusione

La Regione, per il tramite dell'Area Sanità e Sociale, procederà ad una prima valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di ricevibilità dei progetti presentati, provvedendo all'istruttoria ai fini del successivo esame dei progetti da parte della Commissione cosi come definita nell'articolo 6.

ART 6 - Valutazione dei progetti

I progetti di ricerca presentati saranno valutati da apposita commissione nominata con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, che predisporrà una graduatoria per l'ammissione dei progetti al finanziamento. Eventualmente dovessero esserci dei componenti della commissione che siano riconducibili alle Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS esistenti sul territorio regionale veneto, dovranno astenersi dalla valutazione del progetto relativo alla propria struttura di competenza.

Oltre al giudizio di merito, ad ogni progetto sarà attribuito un punteggio (score) da 1 a 10, sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ Validità e originalità della proposta presentata;
- ✓ Rilevanza e grado di applicabilità al SSR;
- ✓ Qualificazione tecnica e dimostrata competenza in merito al governo del rischio e dei controlli in azienda da parte del Responsabile Tecnico/Scientifico del progetto, sulla base del curriculum vitae, delle pubblicazioni degli ultimi cinque anni, dell'effettivo riconoscimento nazionale e internazionale delle competenze in termini di attività prestata in aziende sia pubbliche che private;
- ✓ Presenza e disponibilità di risorse tecnologiche, in kind, strutturali e organizzative necessarie allo svolgimento del progetto;
- ✓ Valore aggiunto dell'aggregazione tra soggetti diversi;
- ✓ Congruità della proposta progettuale in relazione al budget disponibile.
- ✓ I modelli procedurali standard di processo ideati devono essere espressione di sintesi del lavoro fatto fino a qui dalle Aziende del SSR nel percorso formativo per lo sviluppo del Controllo Interno e dovranno rappresentare uno schema d'analisi comune a cui tutte le Aziende del SSR dovranno rifarsi.

ART. 7 - Approvazione dei progetti e finanziamento

Sulla base della graduatoria e delle valutazioni di merito espresse dal Gruppo di lavoro di cui all'ART. 5, entro l'anno cui il Bando si riferisce, con provvedimento della Giunta regionale saranno indicati i progetti esclusi e quelli ammessi al finanziamento, specificando per questi ultimi il proponente, il Responsabile Tecnico/Scientifico, il titolo e la durata della ricerca, l'importo assegnato per il suo svolgimento, le modalità di erogazione del finanziamento e il soggetto cui verrà erogato.

Divenuto esecutivo il provvedimento regionale di cui sopra, sarà stipulata apposita Convenzione tra il beneficiario del finanziamento che ha presentato il progetto, il Responsabile Tecnico/Scientifico e il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale o suo delegato, incaricato della stipula ai sensi degli artt. 4, 14 e 18 della LR n.54/2012.

ART. 8 - Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento assegnato per il progetto di ricerca sarà erogato, a seguito della stipula della convenzione di cui all'ART. 6, in due tranche, con le seguenti modalità:

1) la prima tranche, pari al 30% dell'intero importo, alla firma della convenzione;

2) la seconda tranche, pari al restante 70% dell'importo finanziato, al termine della ricerca, a seguito di presentazione, da parte del Responsabile Tecnico Scientifico della seguente documentazione:

- Relazione Tecnica accompagnatoria,
- Rendicontazione delle ore lavorate distinte per ciascun collaboratore del progetto,
- "Manuale regionale di procedure standard di processo, necessarie a garantire la gestione del governo del rischio e dei controlli nel SSR Veneto".
- Rendiconto Finanziario a cura dell'Azienda Sanitaria approvato con proprio provvedimento.

La rendicontazione completa, tecnica e finanziaria, dovrà essere presentata entro 45 gg. dalla scadenza del progetto.

La mancata presentazione, da parte del Responsabile Tecnico Scientifico, della documentazione sopra elencata, verrà valutata come inadeguata attuazione del programma. Qualora la ricerca non venga attuata o sia svolta solo parzialmente per giustificati motivi, il beneficiario del finanziamento dovrà provvedere alla restituzione totale o parziale degli acconti ricevuti e il Responsabile Tecnico Scientifico dovrà fornire adeguata motivazione.

ART. 9 - Modalità di spesa del finanziamento

La Giunta regionale si riserva di accertare in qualsiasi momento il corretto impiego delle somme erogate e lo stato di avanzamento della ricerca.

Il finanziamento erogato deve servire esclusivamente allo svolgimento della ricerca e deve essere utilizzato secondo la ripartizione dei costi indicata nel progetto approvato dalla Giunta Regionale.

Sono ammessi cambiamenti del piano di spesa con il limite, per ogni singola voce, di massimo il 20%.

ART. 10 - Durata del progetto

Il progetto di ricerca deve avere durata massima di ventiquattro mesi. Solo eccezionalmente e per motivate e riconosciute cause, l'attività potrà essere prorogata, per una sola volta, previa richiesta alla Regione, da parte del Responsabile Tecnico, prima della scadenza del termine fissato per la conclusione della ricerca stessa. La proroga verrà valutata ed eventualmente concessa dal Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR.

ART. 11 - Pubblicazione dei risultati dei progetto

La Regione Veneto acquisisce la proprietà intellettuale dei risultati della ricerca incluse le licenze software acquisite nell'ambito della stessa.

I modelli procedurali standard rilasciati per ciascun processo, come da tempistiche definite nella domanda di finanziamento, dovranno essere presentati al Tavolo Permanente a cura del Responsabile Scientifico per ottenerne la validazione ovvero la richiesta di modifiche/integrazioni al documento presentato.

Il Responsabile Tecnico Scientifico, ove richiesto, assicurerà per tutta la durata del progetto e per i tre mesi successivi alla scadenza dello stesso, eventualmente prorogato, la partecipazione agli incontri del *Tavolo Permanente a supporto della gestione del Sistema di Controllo Interno nelle Aziende del SSR.*

Il Responsabile Tecnico Scientifico, al termine della ricerca, dovrà inviare alla Regione, via Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), una Relazione Tecnica accompagnatoria che presenti una breve sintesi del lavoro svolto dando evidenza delle difficoltà incontrate, obiettivi non raggiunti, suggerimenti, possibili sviluppi della ricerca, evidenziando le possibili ricadute ed applicazioni sul SSR, e in un CD, il Rendiconto Finanziario a cura dell'Azienda Sanitaria, la Rendicontazione delle ore lavorate distinte per ciascun collaboratore del

progetto ed in formato word il “Manuale regionale di procedure standard di processo, necessarie a garantire la gestione del governo del rischio e dei controlli nel SSR Veneto”.

(Codice interno: 298745)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 771 del 14 maggio 2015

L. 267/1998, L. 179/2002. Interventi di difesa idrogeologica e relativi studi e progetti. Aggiornamento del programma e del quadro di finanziamento.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'aggiornamento del programma e del quadro dei finanziamenti di diversi interventi e studi realizzati negli anni ai sensi della L. 267/1998 e L.179/2002. Tale aggiornamento deriva dalla necessità di ridefinire alcuni obiettivi e di riprogrammare le economie di alcuni interventi destinandole alla chiusura di interventi in essere o alla realizzazione di nuovi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: note prot. n. 17239 del 14/04/2014 e prot. n. 25343 del 10/06/2014 della Provincia di Belluno;

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30/09/1999, concernente la ripartizione dei fondi di cui all'art. 8, comma 2, del D.L. 11/06/1998 n° 180 convertito in Legge 03/08/1998 n° 267, è stata assegnata alla Regione Veneto, per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico, la somma complessiva di Euro 28.653.790,54 e, sulla base di tale disponibilità, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21/12/1999 è stato approvato il programma interessante i più gravi dissesti geologici presenti nella Regione Veneto.

In seguito la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2195 del 14/07/2000, successivamente modificata con deliberazione n. 1022 del 18/03/2005 in particolare dando attuazione all'art. 85 della L.R. 11/2001 che ha posto in capo alle Province competenze in materia di difesa geologica, ha approvato in forma più articolata e dettagliata, il programma in argomento, specificando gli interventi, i rilievi, gli studi, le opere da realizzare nonchè i soggetti attuatori, mantenendo in capo alla Regione la gestione delle azioni contenute nel programma, soprattutto quelle concernenti studi, rilievi e monitoraggi, per le problematiche riguardanti i grandi dissesti.

Sempre in tema di riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico, con Decreto n° DEC/PROT/2002/0297 in data 23/12/2002 il Ministro per l'Ambiente ha approvato, ai sensi dell'art. 16 della Legge 31/07/2002, n°179, il quarto programma stralcio degli interventi urgenti che, per quanto attiene il Veneto, individua 25 interventi, per un importo complessivo di Euro 24.565.172,36. Successivamente, con deliberazione n°3877 in data 12/12/2003, la Giunta Regionale ha recepito tale programma, individuando i relativi soggetti attuatori.

Sempre in riferimento all'art. 85 della L.R. 13.04.2001 n. 11, con Delibera di Giunta n. 1943 del 22/11/2011 sono state trasferite alla Provincia di Belluno, la responsabilità del procedimento e le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione degli interventi, di competenza, ai fini del consolidamento degli abitati dei Comuni di Borca di Cadore, San Pietro di Cadore e Comelico Superiore (BL).

Successivamente con note prot. n. 17239 del 14/04/2014 e prot. n. 25343 del 10/06/2014, la Provincia di Belluno ha richiesto la possibilità di utilizzare le risorse finanziarie trasferite per i comuni di Comelico Superiore e San Pietro di Cadore, per effettuare alcuni interventi non previsti dal finanziamento aggiornando così gli obiettivi del programma. Successivamente con nota n. 3379 del 27/01/2015 la stessa Amministrazione Provinciale ha chiesto di poter nominare, per gli interventi da realizzare in comune di Comelico Superiore, il medesimo ente che con nota prot. n. 1685 del 11/03/2015 ha confermato di accettare la nomina proposta.

Infine, da una ricognizione effettuata nel 2014 sulle opere concluse, è stato possibile determinare che su 101 interventi, corrispondenti ad un importo complessivo finanziato pari ad Euro 24.785.736,73, si rendono disponibili risorse derivanti dalle economie pari ad Euro 434.041,41.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle economie accertate e dettagliate in **Allegato A** si approva con il presente atto di destinarle alle azioni da intraprendere nell'area di Monte Zucco nei comuni di Perarolo e Valle di Cadore, di seguito meglio specificate al fine di dare piena attuazione al programma degli interventi programmati.

In merito alle azioni che riguardano il Comune di Perarolo di Cadore, si specifica che, sul versante in sinistra idrografica del torrente Boite, è presente un rilevante fenomeno franoso attivo da oltre 20 anni, che nel novembre 2000, si è mobilizzato con

alcune migliaia di metri cubi di materiale, ostruendo temporaneamente il T. Boite, e provocando l'allagamento parziale del paese.

La Regione del Veneto, successivamente agli eventi del 2000, ha affidato all'Università di Padova, uno studio geologico generale dell'area di Perarolo, che ha definito i possibili scenari evolutivi del fenomeno; sulla base di tale studio la Direzione Difesa del Suolo ha affidato l'incarico per la progettazione preliminare degli interventi per la mitigazione del rischio geologico, idraulico e di consolidamento dell'abitato di Perarolo di Cadore (BL).

La progettazione preliminare degli interventi di mitigazione si è conclusa nell'ottobre del 2014 per un costo degli interventi di Euro 8.900.000,00.

Risulta, pertanto, ora necessario procedere con le successive fasi di progettazione delle opere individuate per la mitigazione delle condizioni di pericolosità idraulica e geologica che interessano l'area nella quale si trova l'abitato di Perarolo di Cadore unitamente alle ; le indagini geognostiche accessorie alla progettazione e all'implementazione dei sistemi di monitoraggio attualmente presenti, come dettagliato in **Allegato B**.

Per quanto riguarda la ridefinizione degli interventi destinati ai comuni di Comelico Superiore e San Pietro di Cadore, si ritiene, vista la documentazione inviata, di poterla approvare come da richieste, dato che tale aggiornamento persegue gli obiettivi principali del programma di finanziamento sul riassetto e riduzione del rischio idrogeologico. Si rende quindi ora indispensabile apportare le necessarie modifiche al programma di finanziamento al fine di destinare le risorse individuate e disponibili e di rendere attuabili le richieste dell'Amministrazione provinciale di Belluno.

Le modifiche necessarie a dare attuazione alle suddette attività vengono definite nell'**Allegato C**.

Di demandare alla Sezione Difesa del Suolo di provvedere ai necessari impegni di spesa sul bilancio regionale a valere sui fondi stanziati dalla L. 267/1998.

Si dare atto che la spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE la L. 267/1998 e la L. 179/2002;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTE le proprie deliberazioni n. 2195/2000, n. 3877/2003, n. 1022/2005, n. 4019/2006 e n. 1943/2011;

delibera

1. di approvare, per quanto in premessa, l'aggiornamento del programma delle attività da intraprendere nell'area di Monte Zucco nei comuni di Perarolo e Valle di Cadore, come meglio dettagliato in **Allegato B;**

2. di aggiornare, per le motivazioni di cui in premessa, il quadro dei finanziamenti riguardanti il Comune di Comelico Superiore (BL) e il Comune di San Pietro di Cadore (BL), previsti dal programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico approvato con DGR n. 1022 del 18/03/2005, come riportato in **Allegato C**.

3. di demandare alla Sezione Difesa del Suolo, in conformità alla DGR 1022/2005 e secondo le procedure di cui alle DDGR 354 e 753 del 2012,tutte le conseguenti attività, compresi i necessari impegni di spesa sul bilancio regionale a valere sui fondi stanziati dalla L. 267/1998;

4. di dare atto che la spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

Quadro delle economie risultanti dalla chiusura di alcuni interventi realizzati negli anni ai sensi della L. 267/1998 e L.179/2002.

CodRendis	Provincia	Comune	Ogg	EnteAttuatore	SoggettoAttuatore	ImpFin	CstFin	Disponibilità
118/99-5	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	4.1.1 Drenaggi superficiali e profondi, manuntenzione e revisione opere di collettamento esistenti, raccolta acque meteoriche e profonde ed eventuali opere di sostegno strutturali - 1° stralcio -	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	644.142,25	638.162,66	5.979,59
128/99-1	Vicenza	SAN NAZARIO	39. Risezionamento del fiume Brenta in sinistra orografica in loc. Carpanè del Comune di S. Nazario	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	258.228,45	258.141,04	87,41
157/02-3	Belluno	SAN NICOLO´ DI COMELICO	1c. Interventi di sistemazione idraulica e di realizzazione opere trasversali sul rio Mandrette	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	150.000,00	149.998,66	1,34
157/02-4	Belluno	SAN NICOLO´ DI COMELICO	1d. Realizzazione di canalizzazioni e opere trasversali a completamento di quelle esistenti in loc. Giau Spagnol, Rio Costa Secca	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	100.000,00	99.989,55	10,45
157/02-5	Belluno	SAN NICOLO´ DI COMELICO	1e. Interventi di consolidamento e di bonifica di versanti in frana in loc. ombrio nel medio versante in dx ortografica del torrente Digon (rio Cavallo e Chiasoni)	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	274.685,35	274.680,50	4,85
161/02-1	Belluno	CHIES D´ALPAGO	5. Opere a sostegno e protezione infrastrutture	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	77.468,53	77.468,53	0,00
165/02-1	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	9.a Interventi di sistemazione pendici in frana, taglio della vegetazione e rirpistino efficienza dei versanti sui torrenti Chioit e Torcol in comune di Cencenighe Agordino	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	300.000,00	299.967,54	32,46

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

165/02-2	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	9.b Opere di sistemazione idraulica del tratto terminale del torrente Torcol	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	655.445,26	654.159,76	1.285,50
166/02-1	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	10. Lavori di consolidamento versante, in comune di Bassano	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	129.114,22	107.031,13	22.083,09
170/02-1	Verona	TREGNAGO	14. Realizzazione di nuove briglie e risezionamento dell'alveo del fiume Illasi	Altro-Genio Civile di Verona	Genio Civile Regionale di Verona	1.000.000,00	994.293,50	5.706,50
157/02-1	Belluno	SAN NICOLO´ DI COMELICO	1a. Interventi di sistemazione idraulica e sostegno a protezione della viabilità di accesso alla Val Digon	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	100.000,00	99.983,40	16,60
118/99-2	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	1.2 Rilievo aerofotogrammetrico e restituzione topografica funzionale allo studio	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	12.911,42	9.369,23	3.542,19
134/99-9	Vicenza	RECOARO TERME	Prog. 14.01 - Ripristino funzionale delle opere idraulcihe esistenti, nonchè interventi di ricalibratuta degli alvei - II° lotto -	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	92.962,24	92.962,24	0,00
118/99-6	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	4.1.2 Drenaggi superficiali e profondi, manuntenzione e revisione opere di collettamento esistenti, raccolta acque meteoriche e profonde ed eventuali opere di sostegno strutturali - 2° stralcio -	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	647.000,00	639.600,49	7.399,51
118/99-7	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	4.2.1 Sistemazioni idraulico-forestali della parte a monte (primo lotto)	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	193.154,88	193.149,11	5,77
118/99-8	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	4.2.2 Sistemazioni idraulico-forestali della parte a monte (secondo lotto)	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	65.073,57	65.062,03	11,54

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

119/99-1	Belluno	COMELICO SUPERIORE	5.1 Drenaggi superficiali, manutenzione e riprostino opere di collettamento e rete idrica superficiale a monte dell'abitato	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	335.696,97	333.154,47	2.542,50
119/99-2	Belluno	COMELICO SUPERIORE	5.2 Sistemazioni idraulico-forestali per la regimazione delle acque a monte	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	180.759,91	180.759,91	0,00
119/99-4	Belluno	COMELICO SUPERIORE	6.2 Rilievo aerofotogrammetrico e restituzione topografica funzionale allo studio	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	15.493,71	11.243,08	4.250,63
119/99-6	Belluno	COMELICO SUPERIORE	7.1 Drenaggi superficiali, manutenzione e ripristino opere di collettamento e rete idrica superficiale a monte dell'abitato di Candide.	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	670.000,00	667.799,42	2.200,58
119/99-7	Belluno	COMELICO SUPERIORE	7.2 Interventi di drenaggio anche profondi da realizzare a monte degli abitati di Candide e Casamazzagno.	Regione-Veneto	Servizio Forestale Regionale di Belluno	595.827,59	595.817,81	9,78
119/99-8	Belluno	COMELICO SUPERIORE	8.1 Realizzazione delle opere di consolidamento e stabilizzazione della chiesa, del cimitero e delle aree adiacenti nell'abitato di Casamazzagno.	Comune-COMELICO SUPERIORE	Comune di Comelico Superiore	420.000,00	417.441,00	2.559,00
119/99-9	Belluno	COMELICO SUPERIORE	8.2 Completamento degli interventi di stabilizzazione della piazza di candide mediante sostituzione e/o consolidamento delle vecchie strutture di sostegno della piazza.	Comune-COMELICO SUPERIORE	Comune di Comelico Superiore	380.000,00	380.000,00	0,00
175/02-1	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	219.1 Lavori di consolidamento versante in frana, sopra l'abitato di Costalta, mediante emungimento della circolazione idrica sotterranea, il suo smaltimento in impluvi esistenti e consolidamento degli stessi, nel Comune di San Pietro di Cadore	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	200.000,00	200.000,00	0,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015 pag. 4/13

120/99-9	Belluno	CORTINA D´AMPEZZO	10. Argini, cunei di frazionamento per debris.flow ed eventuale potenziamento del sistema di monitoraggio e allarme.	Provincia-Belluno	PROVINCIA DI BELLUNO	154.937,07	154.937,07	0,00
128/99-3	Vicenza	SAN NAZARIO	35.2 Realizzazione di un collettore e pozzetti, per un'estensione di 100 m ca. per lo smaltimento delle acque che attualmente sfociano lungo la SP Campesana loc. Casa di riposo "Valle di Montericco" Com. di Valstagna	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	258.228,45	257.593,90	634,55
128/99-4	Vicenza	SAN NAZARIO	35.3 Completamento difesa arginale in muro di calcestruzzo in dx fiume Brenta. Loc. Tovi del Com. di Valstagna (fino al confine con Com. di Campolongo)	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	258.228,45	258.065,56	162,89
130/99-1	Vicenza	CISMON DEL GRAPPA	37.1 Sistemazione del fondo e delle sponde dell'alveo; consolidamento briglie immediatamente a monte del ponte sulla SS 47 con platea rivestita; scogliera di protezione - I° stralcio	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	103.291,38	103.291,38	0,00
130/99-2	Vicenza	CISMON DEL GRAPPA	37.2 Sistemazione del fondo e delle sponde dell'alveo; consolidamento briglie immediatamente a monte del ponte sulla SS 47 con platea rivestita; scogliera di protezione - II° stralcio	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	154.937,07	154.937,07	0,00
132/99-1	Vicenza	SOLAGNA	40. RETE DI CONTENIMENTO, BARRIERA PARAMASSI.	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	361.519,83	356.394,57	5.125,26
133/99-1	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	41. Completamento muro lato strada avente funzione di argine sul f. Brenta tra il ponte Nuovo e il ponte Vecchio in com. di Bassano del Grappa	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	361.519,83	361.304,51	215,32

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

120/99-2	Belluno	CORTINA D´AMPEZZO	9.2 Rilievo aerofotogrammetrico delle zone in frana e ristituzione topografica.	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	15.493,71	11.243,08	4.250,63
120/99-4	Belluno	CORTINA D´AMPEZZO	9.4 Installazione strumentazione semaforica sulla SS n.51 in corrispondenza della piana di Nighelonte (Fiames).	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	25.822,84	22.712,13	3.110,71
120/99-5	Belluno	CORTINA D´AMPEZZO	9.5 Interventi di protezione da caduta massi, contenimento debri-flow con creazione di vasche di accumulo e ripristino di condizioni di sicurezza dei canali attivi a protezione della S.S n. 51 e delle infrastrutture acquedottistiche.	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	309.874,14	309.819,93	54,21
120/99-6	Belluno	CORTINA D´AMPEZZO	9.6.1 Sistemazioni idraulico-forestali nell'area sorgente della frana di Mortisa - I° stralcio -	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	82.633,10	82.633,10	0,00
157/02-2	Belluno	SAN NICOLO´ DI COMELICO	1b. Realizzazione di opere trasversali e di consolidamento spondale sul Giau Storto	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	150.000,00	149.996,09	3,91
120/99-8	Belluno	CORTINA D´AMPEZZO	9.7 Opere di adeguamento infrastrutturale complementari agli interventi di riduzione del rischio idrogeologico.	Comune-CORTINA D´AMPEZZO	Comune di Cortina d'Ampezzo	206.582,76	206.582,76	0,00
122/99-5	Belluno	PERAROLO DI CADORE	15. Drenaggi superficiali, raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche nella zona in corrispondenza alla Busa del Cristo.	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	180.759,91	180.740,23	19,68
126/99-4	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	30.2.1 Opere di sistemazione idraulico-forestali e ricomposizione dei versanti sul T. Torcol - I° stralcio	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	206.000,00	206.000,00	0,00
126/99-5	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	30.2.2 Opere di sistemazione idraulico-forestali e ricomposizione dei versanti sul T. Torcol - II° stralcio	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	115.077,40	115.077,40	0,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015 pag. 6/13

126/99-6	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	30.2.3 Opere di sistemazione idraulico-forestali e ricomposizione dei versanti sul T. Torcol - III° stralcio	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	92.088,12	92.071,59	16,53
134/99-1	Vicenza	RECOARO TERME	Indagini geognostiche e geologiche, rilievi topografici finalizzati alla fase di progettazione degli interventi di sistemazione dell'alto bacino del torrente Rotolon	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	83.205,86	83.205,86	0,00
134/99-2	Vicenza	RECOARO TERME	Intervento A: Sistemazione dell'alveo nell'alto torrente Rotolon con tecniche di ingegneria naturalistica - intervento A	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	244.000,00	244.000,00	0,00
134/99-3	Vicenza	RECOARO TERME	Intervento B: Sistemazione dell'alveo nell'alto torrente Rotolon: ricalibratura alveo e realizzazione difese spondali tra Rebba e Turcati	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	244.000,00	244.000,00	0,00
134/99-4	Vicenza	RECOARO TERME	Intervento C: Sistenmazione dell'alveo nell'alto torrente Rotolon: ripristino opere esistenti e realizzazione difese spondali in loc. Parlati	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	244.000,00	244.000,00	0,00
134/99-5	Vicenza	RECOARO TERME	Intervento D: Sistemazione dell'alveo nell'alto torrente Rotolon: ricalibratura alveo e realizzazione difese spondali in loc. Luna	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	244.000,00	244.000,00	0,00
134/99-8	Vicenza	RECOARO TERME	Prog. 13.01. Ripristino funzionale delle opere idrauliche esistenti, interventi di ricalibratura degli alvei - I° lotto -	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	165.266,20	165.266,20	0,00
120/99-7	Belluno	CORTINA D´AMPEZZO	9.6.2 Sistemazioni idraulico-forestali nell'area sorgente della frana di Mortisa - II° stralcio	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	175.595,35	175.595,35	0,00
131/99-3	Vicenza	SAN NAZARIO	Mitigazione del rischio geologico per fenomeni di crollo di roccia in Loc. Rivalta nel Comune di San Nazario	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	320.351,57	320.337,40	14,17

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

177/02-2	Belluno	BELLUNO	ex 21b. Lavori di realizzazione opere strutturali sul t. Gresal, nei Comuni di Belluno e Sedico	Regione Veneto - Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	162.000,00	162.000,00	0,00
177/02-3	Belluno	BELLUNO	ex 21b Realizzazione opere strutturali sul torrente Gresal 2° stralcio	Regione Veneto - Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	185.000,00	184.562,11	437,89
177/02-4	Belluno	BELLUNO	ex 21b Realizzazione opere strutturali sul torrente Gresal 3° stralcio	Regione Veneto - Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	153.000,00	153.000,00	0,00
179/02-2	Belluno	CHIES D´ALPAGO	Lavori di sistemazione frane in loc. Le Rive e Palughetto, nel Comune di Chies d'Alpago - 2° stralcio	Provincia-Belluno	PROVINCIA DI BELLUNO	385.000,00	385.000,00	0,00
180/02-2	Belluno	CHIES D´ALPAGO	Lavori di disboscamento e ripulitura dell'alveo e delle sponde del torrente Tessina	Regione Veneto	Servizio Forestale Regionale di Belluno	39.000,00	38.978,07	21,93
129/99-1	Vicenza	CISMON DEL GRAPPA	Intervento di riduzione del rischio geologico dovuto a fenomeni di crollo di roccia nel centro abitato di Cismon Del Grappa	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	215.000,00	195.360,31	19.639,69

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015 pag. 8/13

127/99-2	Vicenza	VALSTAGNA	1) Rilievo laser-scan e ortofotografie della zona Saccon-Vanini in Comune di Cismon del Grappa e nella zona Lora via IV novembre in Comune di Valstagna (importo € 20.400,00 impegnato con det. 1644/2005) 2) Incarico di collaborazione coordinata e continuat	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	34.810,33	33.747,51	1.062,82
129/99-2	Vicenza	CISMON DEL GRAPPA	Riduzione del rischio idrogeologico dovuto a fenomeni di crollo di roccia nel centro abitato di Primolano, nel Comune di Cismon del Grappa	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	350.000,00	332.219,84	17.780,16
131/99-2	Vicenza	SAN NAZARIO	1) Incarico professionale per indagini geologiche preliminari presso 5 siti individuati nei comuni di Valdastico, Pedemonte e S. Nazario e indagine geologica definitiva presso le località Valpegara, Luconi e Grotta nel Comune di Valdastico (importo € 24.	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	101.648,43	89.388,29	12.260,14
122/99-2	Belluno	PERAROLO DI CADORE	12.2 Rilievo aerofotogrammetrico e resituzione topografica	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	10.329,14	7.495,39	2.833,75
129/99-3	Vicenza	CISMON DEL GRAPPA	Intervento per la riduzione del rischio idrogeologico dovuto a fenomeni di crollo di roccia in loc. Saccon nel Comune di Cismon del Grappa	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	462.957,88	437.765,59	25.192,29
137/99-4	Belluno	VODO CADORE	50. Sistemazione di allarme e monitoraggio.	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	51.645,69	42.814,27	8.831,42

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015 pag. 9/13

142/99-3	Vicenza	SAN NAZARIO	1) Incarico per esecuzione di un'ispezione delle pareti rocciose, propedeutica alla progettazione di interventi di difesa in Comune di Valstagna (€ 15.000,00 impegnato con det. 1220/2005) 2) Incarico per indagini geologiche e valutazione della pericolosi	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	101.456,90	73.806,31	27.650,59
138/99-2	Vicenza	PEDEMONTE	Realizzazione di barriere paramassi e interventi di disgaggio in loc. Longhi in Comune di Pedemonte	Regione Veneto - Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	258.228,45	221.716,96	36.511,49
139/99-1	Vicenza	VALDASTICO	Interventi di mitigazione del rischio geologico per i fenomeni di crollo in roccia nelle loc. Valpegara, Luconi e Grotta nel Comune di Valdastico (VI)	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	425.571,12	425.031,59	539,53
139/99-2	Vicenza	VALDASTICO	Lavori di realizzazione di barriere paramassi in loc. Luconi in Comune di Valdastico.	Regione Veneto - Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	129.114,22	129.062,50	51,72
139/99-3	Vicenza	VALDASTICO	Mitigazione del rischio geologico per i fenomeni di crollo di roccia in loc. Maso nel Comune di Valdastico	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	220.000,00	166.027,93	53.972,07
142/99-1	Vicenza	SAN NAZARIO	Lavori in regime d'urgenza di mitigazione del rischio geologico per i fenomeni di crollo di roccia nella loc. Pian dei Zocchi nel Comune di S. Nazario (VI)	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	200.000,00	198.681,58	1.318,42
142/99-2	Vicenza	SAN NAZARIO	Riduzione del rischio geologico dovuto a fenomeni di crollo di roccia in loc. Sasso Stefani nel Comune di Valstagna	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	215.000,00	214.047,34	952,66

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

129/99-4	Vicenza	CISMON DEL GRAPPA	Interventi per la protezione da distacchi rocciosi in loc. Vanini nel Comune di Cismon Del Grappa - solo costo per incarichi professionali (progettazione e direzione lavori) - l'intervento sarà realizzato dai privati.	Provincia-Vicenza		30.778,76	30.778,76	0,00
172/02-2	Treviso	CONEGLIANO	Lavori di sistemazione opere idrauliche fiume Monticano	Regione veneto - Genio Civile di Treviso	Genio Civile Regionale di Treviso	102.846,00	101.704,76	1.141,24
127/99-1	Vicenza	VALSTAGNA	Interventi per la protezione di distacchi rocciosi in loc. Lora via IV novembre in Comune di Valstagna	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	1.026.612,00	1.012.784,80	13.827,20
141/99-1	Vicenza	LASTEBASSE	55.1 Realizzazione di difese spondali con scogliere di protezione sul torrente Astico in loc. Dogana in comune di Valdastico (I° stralcio del 55)	Regione veneto - Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	258.228,45	257.883,94	344,51
134/99-10	Vicenza	RECOARO TERME	Int. E, sottoprogetto 12/2001/E sub 2, Interventi di ricalibratura e manutenzione straordinaria alveo torrente Rotolon - loc. Sopra Turcati	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Vicenza	237.000,00	237.000,00	0,00
125/99-2	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	26.2 Rilievo aerofotogrammetrico e restituzione topografica.	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	12.911,42	9.369,23	3.542,19
125/99-3	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	26.3 Sistemazione del versante, interventi di riordino ambientale e scoronamento.	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	284.051,29	284.051,29	0,00
125/99-4	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	26.4 Sistemazione idraulica del T. Biois con miglioramento delle difese al piede - I° stralcio -	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	774.685,35	739.950,11	34.735,24
125/99-6	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	27.1 Monitoraggio e studi della stabilità del Monte delle Anime.	Provincia-Belluno	PROVINCIA DI BELLUNO	25.822,84	20.657,00	5.165,84

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

125/99-7	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	27.2 Opere paramassi e barriere di protezione.	Provincia-Belluno	PROVINCIA DI BELLUNO	232.405,60	202.124,84	30.280,76
125/99-8	Belluno	CENCENIGHE AGORDINO	29. Bonifica versante della strada che porta a Collaz.	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	258.228,45	257.931,80	296,65
135/99-1	Belluno	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	44. BARRIERE FERMANEVE ELASTICHE E MIGLIORAMENTO DEFLUSSO IDRAULICO.	Provincia-Belluno	PROVINCIA DI BELLUNO	258.228,45	210.830,29	47.398,16
136/99-1	Belluno	SAN TOMASO AGORDINO	45. RASTRELLIERE CON RIMBOSCHIMENTO.	Provincia-Belluno	PROVINCIA DI BELLUNO	49.063,41	43.918,06	5.145,35
140/99-1	Vicenza	LASTEBASSE	Rimozione del materiale in alveo, costruzione di briglie, soglie di fondo sul torrente Astico in loc. Dogana di com. di Valdastico. Primo intervento	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	240.000,00	236.179,11	3.820,89
137/99-6	Belluno	VODO CADORE	47 subpratica 2 completamento delocalizzazione e demolizione del vecchio mulino a monte della SS51 in comune di Vodo Cadore	Comune-VODO CADORE	Comune di Vodo di Cadore	8.040,00	8.040,00	0,00
140/99-3	Vicenza	LASTEBASSE	Rimozione del materiale in alveo, costruzione di briglie, soglie di fondo sul torrente Astico in loc. Snideri in comune di Lastebasse. Terzo intervento	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	126.456,90	126.256,91	199,99
137/99-5	Belluno	VODO CADORE	47. subpratica 4 - Sistemazione alveo a valle della statale in località T. Rudan da realizzare in economia	Regione-Veneto Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	197.356,90	197.127,29	229,61
141/99-2	Vicenza	LASTEBASSE	55.2 Realizzazione di difese spondali con scogliere di protezione sul torrente Astico in loc. Valpegara in comune di Valdastico (II° stralcio del 55)	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	258.228,45	258.028,97	199,48

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

167/02-1	Vicenza	VALDASTICO	11. Lavori di consolidamento versante, in comune di Valdastico	Provincia-Vicenza	PROVINCIA DI VICENZA	137.679,67	118.024,84	19.654,83
174/02-1	Belluno	ZOLDO ALTO	Realizzazione di opere di difesa passiva loc. pianaz	Regione veneto - Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	250.000,00	250.000,00	0,00
176/02-1	Belluno	TRICHIANA	20a. Lavori di realizzazione di opere longitudinali e trasversali sul torr. Brente in loc. Confos, nel Comune di Trichiana	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	300.000,00	298.657,63	1.342,37
176/02-2	Belluno	TRICHIANA	20b. Lavori di sistemazione pendici in frana in loc. Pranolz, nel Comune di Trichiana	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	300.000,00	299.651,67	348,33
176/02-3	Belluno	TRICHIANA	220.3 Lavori di sistemazione idraulica sul torrente Brente nel Comune di Trichiana	Regione veneto	Servizio Forestale Regionale di Belluno	400.000,00	399.130,30	869,70
124/99-3	Belluno	CHIES D´ALPAGO	23. Sistemazione idraulico forestale: miglioramento coefficiente di assorbimento.	Altro-Servizi Forestali Regionali	Servizio Forestale Regionale di Belluno	103.291,38	103.266,44	24,94
124/99-5	Belluno	CHIES D´ALPAGO	24.0.2 Lavori di manutenzione della galleria drenante e il potenziamento dei drenaggi	Comune-CHIES D´ALPAGO	Comune di Chies d'Alpago	258.228,45	258.228,45	0,00
137/99-3	Belluno	VODO CADORE	48. Delocalizzazione e demolizione del vecchio mulino a monte della S.S 51	Comune-VODO CADORE	Comune di Vodo di Cadore	154.937,07	153.372,00	1.565,07
122/99-3	Belluno	PERAROLO DI CADORE	13. Demolizione massi instabili, consolidamento pareti rocciose, primi interventi di stabilizzazione del versante del monte Zucco (Busa del Cristo) incombente sull'abitato.	Altro-Genio Civile di Belluno	Genio Civile regionale di Belluno	258.228,45	252.677,87	5.550,58

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

140/99-2	Vicenza	LASTEBASSE	Rimozione del materiale in alveo, costruzione di briglie, soglie di fondo sul torrente Astico in com. di Pedemonte. Secondo intervento	Altro-Genio Civile di Vicenza	Genio Civile Regionale di Vicenza	150.000,00	149.952,15	47,85
							SOMMANO	**434.041,41**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

Quadro degli interventi da approvare con l'utilizzo delle economie risultanti dalla chiusura di alcuni interventi realizzati negli anni ai sensi della L. 267/1998 e L.179/2002. Interventi nell'area di Monte Zucco nei comuni di Perarolo e Valle di Cadore.

QUADRO DEI FINANZIAMENTI ATTUALE

Cod Rendis	Provincia	Comune	Oggetto	Ente Attuatore	Soggetto Attuatore	Importo Finanziato	Costo Finale	Disponibilità	note
122/99-7	BL	PERAROLO DI CADORE	Progettazione preliminare e definitiva degli interventi di mitigazione a protezione dell'abitato di Perarolo di Cadore in relazione alla possibile evoluzione dei fenomeni generalizzati del Monte Zucco (frana di S. Andrea o Busa del Cristo)	Regione del Veneto	Regione del Veneto	39.515.59	39.515,59	0,00	È stata ultimata (10/2014) la progettazione preliminare. I costi della progettazione pari a € 44.043,85 sono ripartititi sul 122/99-7 e sul 123/99-5. La disponibilità residua sul 122/99-7 è € 0,00
123/99-5	BL	PERAROLO DI CADORE	Progettazione preliminare e definitiva degli interventi di mitigazione a protezione dell'abitato di Perarolo di Cadore in relazione alla possibile evoluzione dei fenomeni generalizzati del Monte Zucco (frana di S. Andrea o Busa del Cristo)	Regione del Veneto	Regione del Veneto	84.972,19	4.528,26	80.443,93	È stata ultimata (10/2014) la progettazione preliminare. I costi della progettazione pari a € 44.043,85 sono ripartititi sul 122/99-7 e sul 123/99-5. La disponibilità residua sul 123/99-5 è € 80.443,93

ALLEGATOB alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

Quadro degli interventi da approvare con l'utilizzo delle economie risultanti dalla chiusura di alcuni interventi realizzati negli anni ai sensi della L. 267/1998 e L.179/2002. Interventi nell'area di Monte Zucco nei comuni di Perarolo e Valle di Cadore.

QUADRO DEI FINANZIAMENTI MODIFICATO

Cod Rendis	Provincia	Comune	Oggetto	Ente Attuatore	Soggetto Attuatore	Disponibilità	Costo Finale	Importo Finanziato	note
122/99-4	BL	PERAROLO DI CADORE	Monitoraggio frana del Monte Zucco ed interventi complementari	Regione del Veneto	Regione del Veneto	0,00	54.485,34	54.485,34	Manutenzione e implementazione sistemi di monitoraggio esistenti
123/99-5	BL	PERAROLO DI CADORE	Progettazione preliminare e definitiva degli interventi di mitigazione a protezione dell'abitato di Perarolo di Cadore in relazione alla possibile evoluzione dei fenomeni generalizzati del Monte Zucco (frana di S. Andrea o Busa del Cristo) Indagini geognostiche accessorie alla progettazione e interventi di implementazione sistemi di monitoraggio presenti in frana	Regione del Veneto	Regione del Veneto	84.972,19	460.000,00	379.556,07	Il costo della progettazione definitiva degli interventi di mitigazione e delle indagini accessorie è € 460.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

Quadro degli interventi da approvare modificando quanto attualmente previsto dal programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per i comuni di Comelico Superiore e San Pietro di Cadore.

Abitati di Candide e Casamazzagno in Comune di Comelico Superiore

QUADRO DEI FINANZIAMENTI ATTUALE

CodRendis	Provincia	Comune	Ogg	SoggettoAttuatore	Importo Disponibile
119/99-5	Belluno	COMELICO SUPERIORE	Indagini geognostiche, geofisiche e geotecniche per l'approfondimento delle conoscenze dell'assetto geologico e geotecnico dei versanti su cui sorgono gli abitati di Candide e Casamazzagno.	Provincia di Belluno	145.000,00

QUADRO DEI FINANZIAMENTI MODIFICATO

CodRendis	Provincia	Comune	Ogg	SoggettoAttuatore	Importo Disponibile
119/99-5	Belluno	COMELICO SUPERIORE	Sistemazione della zona dell cimitero di Candide.	Comune di Comelico Superiore	145.000,00

ALLEGATOC alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015 pag. 2/3

Abitato di Costalta in Comune di San Pietro di Cadore

QUADRO DEI FINANZIAMENTI ATTUALE

CodRendis	Provincia	Comune	Ogg	SoggettoAttuatore	Importo Disponibile
118/99-1	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	Monitoraggio dell'abitato con rilievo topografico a terra e controllo della rete idrica superficiale e profonda	Provincia di Belluno	38.734,26
118/99-3	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	Studio geologico, geomorfologico ed idrogeologico della parte a monte dell'abitato di Costalta	Provincia di Belluno	53.294, 53
118/99-4	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	Indagini geofisiche e sondaggi derivanti dalla indicazioni degli studi precedenti	Provincia di Belluno	116.036.81
				SOMMANO	208.065,60

ALLEGATOC alla Dgr n. 771 del 14 maggio 2015

QUADRO DEI FINANZIAMENTI MODIFICATO

CodRendis	Provincia	Comune	Ogg	SoggettoAttuatore	Importo Disponibile
	Belluno	SAN PIETRO DI CADORE	Interventi di messa in sicurezza di via Casanova in località Costalta.	Provincia di Belluno	208.065,60

(Codice interno: 298730)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 778 del 14 maggio 2015

Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, art. 8. Procedura d'informativa alla Commissione europea (notifica n. 2014/0462/I). Approvazione del regolamento attuativo della legge regionale 23 luglio 2013, n. 17 recante disposizioni esecutive del marchio collettivo "Qualità Garantita dalla Regione Veneto".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione la Giunta regionale, dopo la conclusione con esito positivo della procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE, approva il testo definitivo del regolamento di utilizzo del marchio di collettivo "Qualità Garantita dalla Regione Veneto" per l'invio alla Commissione europea a conclusione della procedura di notifica.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La legge regionale 23 luglio 2013, n. 17 contiene una serie di norme che mirano a tutelare e a promuovere i prodotti ed i servizi che rispondono a criteri di qualità, di sostenibilità e di responsabilità sociale delle imprese fornitrici stabiliti in specifici disciplinari. In particolare, la Regione favorisce, ai sensi dell'articolo 1, azioni rivolte a:

. comunicare ai consumatori le caratteristiche e l'elevato livello qualitativo dei beni e servizi offerti in Veneto, nonché i relativi criteri di valutazione della qualità;
. sviluppare un elevato livello qualitativo dei prodotti, dei processi produttivi e dei servizi delle imprese e il rispetto di parametri di responsabilità sociale delle imprese;
. garantire ai consumatori finali il rispetto dei limiti qualitativi dichiarati per i prodotti, per i processi produttivi ed i servizi certificati dal marchio;
. promuovere e sostenere il marketing commerciale e la vendita dei prodotti e dei servizi certificati dal marchio;
. assicurare la tutela, anche legale, dei diritti di proprietà industriale delle imprese che aderiscono al marchio.

L'articolo 2, comma 1 prevede che la Giunta regionale individui un logo che contraddistingui il marchio, mentre i successivi artt. 10 e 15, prevedono l'adozione di modalità di concessione d'uso del marchio e di un regolamento di utilizzo, recante le relative disposizioni esecutive e di attuazione per la gestione del marchio istituzionale. Anche in questo caso è previsto che la Giunta regionale disciplini le modalità per ottenere la concessione di utilizzo del marchio e le modalità di utilizzo del marchio stesso.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'UE hanno adottato il 22 giugno 1998 la direttiva 98/34/CE che pre- vede una procedura di informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche. La Direttiva stabilisce, all'articolo 8, che gli Stati membri "comunicano immediatamente alla Commissione europea ogni progetto di regola tecnica" e, all'articolo 9, che "rinviano l'adozione di un progetto di regola tecnica, di tre mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione ha ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 8, paragrafo 1° di sei mesi dalla stessa data, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato."

L'ordinamento italiano ha stabilito che la comunicazione ai sensi della Direttiva, usualmente chiamata notifica, venga effettuata per il tramite dell'Unità centrale di notifica 98/34, incardinata nel Ministero dello Sviluppo Economico. Si è pertanto elaborato il progetto di regole tecniche previste dagli artt. 2, 10 e 15, della legge regionale n. 17/2013, costituite dal Regolamento attuativo recante disposizioni esecutive del marchio collettivo "Qualità Garantita dalla Regione Veneto", il segno distintivo del marchio, il manuale d'uso del marchio (immagine), il modulo di richiesta d'uso del marchio e il contratto di licenza d'uso del marchio.

In data 15 settembre 2014 il progetto di regola tecnica, è stato trasmesso all'Unità centrale di notifica 98/34, corredato dalla documentazione di rito, ai fini della sua comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva 98/34/CE, come da nota della suddetta Unità dell'1 ottobre 2014, prot. n. 0171674.

Successivamente, la Commissione europea ha emesso un parere circostanziato, inoltrato alla Regione dall'Unità centrale di notifica 98/34 in data 15 dicembre 2014, prot. n. 0220334. La Struttura regionale competente ha ritenuto di tenere conto delle osservazioni formulate dalla Commissione e, con nota prot. n. 118198 del 18 marzo 2014, ha inviato la risposta all'Unità centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione.

Con nota protocollo n. 0047613 del 02 aprile 2015 e successivo invio della relativa traduzione in italiano del 3 aprile 2015, la Commissione europea ha ritenuto di dover commentare le reazioni proposte dalla Regione del Veneto.La Struttura regionale competente ha ritenuto di tenere conto delle osservazioni formulate dalla Commissione e, con nota prot. n. 147178 dell'8 aprile 2015, ha inviato la risposta all'Unità centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico, per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione.

Infine, con nota protocollo n. 0058062 del 24 aprile 2015 e successivo invio della relativa traduzione in italiano del 29 aprile 2015, la Commissione europea ha ritenuto soddisfacente la reazione proposta dalla Regione del Veneto. Con la medesima nota la Commissione si riservava "il diritto di esaminare nuovamente la situazione in seguito all'adozione del testo definitivo".

Per ultimare la procedura d'informazione di cui alla direttiva 98/34/CE, si rende pertanto necessario approvare le regole tecniche attuative della l.r. n. 17 del 2013 con le modifiche richieste dalla Commissione europea. Le stesse sono costituite dal "Regolamento attuativo recante disposizioni esecutive del marchio collettivo 'Qualità Garantita dalla Regione Veneto'"(**Allegato A**), dal "Segno distintivo del marchio 'Qualità Garantita dalla Regione Veneto'" (**Allegato A1**), dal "Manuale d'uso del marchio 'Qualità Garantita dalla Regione Veneto'" (**Allegato A2**), dal "Modulo di richiesta d'uso del marchio 'Qualità Garantita dalla Regione Veneto'" (**Allegato A3**) e dal "Contratto di licenza d'uso del marchio "Qualità Garantita dalla Regione Veneto'" (**Allegato A4**), allegati al presente provvedimento di cui sono parte integrante.

Si evidenza che tra le richieste della Commissione europea vi è la modifica della denominazione del marchio: la denominazione "Qualità Veneto" è stata sostituita con "Qualità Garantita dalla Regione Veneto".

Le norme tecniche di cui sopra, una volta approvate, dovranno essere trasmesse alla Commissione europea, per il tramite dell'Unità centrale di notifica 98/34, incardinata nel Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di acquisirne il nulla osta definitivo. Ultimata la procedura di notifica, si procederà ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 17 del 2013.

La Sezione Industria e Artigianato è incaricata di comunicare all'Unità centrale di notifica 98/34 del Ministero dello Sviluppo Economico l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, per il successivo inoltro alla Commissione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 11 del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 "Codice della proprietà industriale";

VISTA la direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche;

VISTO il decreto legislativo 23 novembre 2000, n. 427 "Modifiche ed integrazioni alla legge 21 giugno 1986, n. 317, concernenti la procedura di informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, in attuazione delle direttive 98/34/CE e 98/48/CE";

VISTI gli articoli 2, 10 e 15 della legge regionale 23 luglio 2013, n. 17;

VISTO l'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la documentazione agli atti;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;

2. di approvare il testo definitivo delle regole tecniche attuative della legge regionale 23 luglio 2013, n. 17 rappresentate dal "Regolamento attuativo recante disposizioni esecutive del marchio collettivo 'Qualità Garantita dalla Regione Veneto'"(**Allegato A**), dal "Segno distintivo del marchio 'Qualità Garantita dalla Regione Veneto'" (**Allegato A1**), dal "Manuale d'uso del marchio 'Qualità Garantita dalla Regione Veneto'" (**Allegato A2**), dal "Modulo di richiesta d'uso del marchio 'Qualità Garantita dalla Regione Veneto'" (**Allegato A3**) e dal "Contratto di licenza d'uso del marchio "Qualità Garantita dalla Regione Veneto'" (**Allegato A4**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che, una volta ultimata la procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE ed acquisito il nulla osta definitivo della Commissione europea, si procederà ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 17 del 2013;

4. di incaricare la Sezione Industria e Artigianato dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 778 del 14 maggio 2015 pag. 1/12

REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA LEGGE REGIONALE 17/2013 RECANTE DISPOSIZIONI ESECUTIVE DEL MARCHIO COLLETTIVO "QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE VENETO"

INDICE

PREMESSA
Articolo 1 – Oggetto del Regolamento
Articolo 2 – Il Marchio
Articolo 3 – Titolarità del Marchio
Articolo 4 – Campo di applicazione del Marchio
Articolo 5 – Licenziatari del Marchio
Articolo 6 – Disciplinari di Produzione e di Fornitura
Articolo 7 – Sistema di controllo della qualità e della responsabilità sociale ed ambientale d'impresa
Articolo 8 - Registro regionale del Marchio
Articolo 9 – Modalità di concessione del Marchio
Articolo 10 –Licenza d'uso del Marchio
Articolo 11 – Diritti e doveri dei Licenziatari
Articolo 12 – Non conformità e sanzioni
Articolo 13 – Recesso
Articolo 14 – Ricorsi
Articolo 15 – Monitoraggio
Articolo 16 - Notifica alla Commissione Europea
ALLEGATO 1 - SEGNO DISTINTIVO DEL MARCHIO "QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE VENETO"
ALLEGATO 2 – MANUALE D'USO DEL MARCHIO "QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE VENETO"
ALLEGATO 3 – MODULO DI RICHIESTA D'USO DEL MARCHIO "QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE VENETO"
ALLEGATO 4 - CONTRATTO DI LICENZA D'USO DEL MARCHIO "QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE VENETO"

ALLEGATOA alla Dgr n. 778 del 14 maggio 2015

PREMESSA

Il presente regolamento (il "*Regolamento*") è emanato ai sensi dell'articolo 15 della Legge regionale n. 17/2013 (la *"LR 17/2013"*), e contiene norme attuative di detta legge, con cui la Regione del Veneto intende istituire il Marchio collettivo comunitario "*Qualità Garantita dalla Regione Veneto*" (il "*Marchio*"). Nel quadro delle finalità della LR 17/2013 sintetizzate all'articolo 1 della stessa, cui si rimanda, il Regolamento intende però anche precisare taluni aspetti interpretativi della LR 17/2013. Il legislatore regionale è ben conscio infatti della posizione della Commissione europea, che ha espressamente statuito nei suoi Orientamenti in merito agli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, punto 152, GUUE C 319/2006, che "*gli aiuti connessi alla pubblicità a favore di prodotti che recano un marchio di qualità e un riferimento all'origine possono essere mantenuti, sia sul mercato nazionale che sul mercato degli altri Stati membri, purché il riferimento all'origine sia secondario nel messaggio pubblicitario: la valenza secondaria del riferimento all'origine permetterebbe infatti di evitare violazioni dell'articolo 34 del Trattato.* I nuovi Orientamenti UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, GUUE C 204/2014, al punto 464-466, precisano che le campagne promozionali possono far riferimento all'origine dei prodotti agricoli se riguardano "*denominazioni riconosciute dall'Unione, sempre che il riferimento corrisponda esattamente a quello registrato dall'Unione. Se l'attività riguarda prodotti coperti da regimi di qualità diversi dai regimi per le denominazioni riconosciute dall'Unione, l'origine dei prodotti può essere menzionata purché tale riferimento sia secondario nel messaggio. Per stabilire se il riferimento all'origine è secondario, la Commissione terrà conto dell'importanza globale del testo e/o delle dimensioni del simbolo, comprese le immagini, e della presentazione generale che fanno riferimento all'origine, in rapporto al testo e/o al simbolo relativi all'argomento commerciale chiave, cioè alla parte della promozione non incentrata sull'origine del prodotto.*" Il settore agricolo, in materia di aiuti di Stato, è uno dei settori più sensibili, sicché la posizione della Commissione è oltremodo severa. Posto che è intenzione della Regione applicare in una prima fase il presente Regolamento ai settori economici diversi da quello agricolo e forestale, è evidente che sarà ancora più agevole il rispetto dei confini chiaramente definiti dalla Commissione nel paragrafo sopra citato.

L'obiettivo di fondo è quello di favorire le imprese nazionali, UE, degli Stati EFTA aderenti al SEE e della Turchia, i cui prodotti e servizi soddisfano speciali requisiti di qualità e alcuni criteri che si riferiscono al concetto di responsabilità sociale d'impresa, con la garanzia che il Marchio sia accessibile per tutti i beni e servizi realizzati nell'UE, negli Stati EFTA aderenti al SEE e in Turchia, a prescindere dalla loro origine.

Il Marchio mira ad una maggiore tutela dei consumatori ed a riconoscere le migliori qualità produttive delle imprese che lo utilizzano. Il presente Regolamento risponde ai principi del Trattato sul Funzionamento dell'UE e i vigenti Accordi stipulati con gli Stati EFTA aderenti al SEE e con la Turchia.

La Regione si impegna altresì a riconoscere i risultati di controlli equivalenti eseguiti in altri Stati membri, in Stati EFTA aderenti al SEE e in Turchia.

A ulteriore dimostrazione della volontà di conformarsi ai principi di libera circolazione delle merci e dei servizi, il sito o le sezioni dei siti web dedicati al Marchio saranno tradotte in inglese, onde agevolare ogni impresa di qualsiasi Stato UE, EFTA aderente al SEE o turca nel richiedere la licenza d'uso del Marchio.

*****

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento definisce il Marchio, le sue modalità di concessione e di impiego, i potenziali fruitori con l'indicazione dei prodotti e dei servizi ammissibili e descrive il sistema di controllo e sanzionatorio istituito per la gestione del Marchio.
2. Il segno distintivo del Marchio e il suo manuale d'uso sono riportati rispettivamente all'Allegato 1 e all'Allegato 2 al presente Regolamento che ne sono parte integrante.
3. Il presente Regolamento ed i suoi Articoli potranno essere revisionati almeno una volta ogni tre anni.
4. Nel presente Regolamento, se non diversamente specificato, per prodotto si intende qualsiasi bene e servizio rientrante nel campo di applicazione definito all'Articolo 4.

Articolo 2 – Il Marchio

1. Il Marchio è verbale e figurativo ed è costituito da un'immagine e dal titolo *"Qualità Garantita dalla Regione Veneto"*, come da Allegato 1, che è parte integrante del presente Regolamento, e trasmette il messaggio principale d'indicazione di qualità dei prodotti e di responsabilità sociale ed ambientale d'impresa, nel rispetto delle norme UE sulla libera circolazione delle merci di cui agli articoli 34-36 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e dei vigenti Accordi stipulati con gli Stati EFTA aderenti al SEE e con la Turchia.
2. Il Marchio è disponibile anche in lingua inglese con il titolo *"Quality Guaranteed by Veneto Region"*, e sarà accessibile altresì alle imprese aventi sede in uno degli Stati membri dell'Unione europea, o degli Stati EFTA aderenti al SEE o in Turchia, che esportano i propri prodotti al di fuori del proprio mercato nazionale.

Articolo 3 – Titolarità del Marchio

1. Il Marchio è di proprietà della Regione del Veneto che lo concede in uso a titolo gratuito a tutte le imprese aventi sede legale in uno degli Stati membri dell'Unione europea, in uno degli Stati EFTA aderenti al SEE o in Turchia, che ne facciano richiesta e che realizzino prodotti rispondenti alle

caratteristiche di qualità e di responsabilità sociale ed ambientale d'impresa previste ai sensi del combinato disposto della LR 17/2013, del presente Regolamento e dei disciplinari attuativi di cui all'articolo 6 del presente Regolamento.

2. In ogni caso, nessun licenziatario, cui verrà concesso l'uso del Marchio, ne diverrà titolare ad alcun titolo.

Articolo 4 – Campo di applicazione del Marchio

1. L'uso del Marchio è consentito esclusivamente su prodotti ottenuti nel rispetto delle regole stabilite nei disciplinari di produzione e di fornitura (i "*Disciplinari di Produzione e di Fornitura*" o i "*Disciplinari*") di cui all'articolo 6 del presente Regolamento, senza alcuna limitazione geografica di provenienza, segnatamente se relativa all'Unione europea, agli Stati EFTA aderenti al SEE e alla Turchia, nel rispetto delle norme comunitarie sulla libera circolazione delle merci di cui agli articoli 34 – 36 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea e dei vigenti Accordi stipulati con gli Stati EFTA aderenti al SEE e con la Turchia.

2. Ai fini del presente Regolamento, per prodotti si intendono primariamente i prodotti specificati dall'Accordo di Nizza (Classificazione Internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi)[1], che detengono qualità ulteriori e più elevate rispetto a quelle imposte dalle normative vigenti per i prodotti della medesima categoria, le quali sono indicate nei Disciplinari di cui all'articolo 6 del presente Regolamento.

Articolo 5 – Licenziatari del Marchio

1. L'uso del Marchio è concesso a tutte le imprese, anche individuali, società di persone, società di capitali, consorzi di imprese (di seguito, i "*Licenziatari*") per i prodotti che rispettano gli articoli 4 e 6 del presente Regolamento.

Articolo 6 – Disciplinari di Produzione e di Fornitura

1. I Disciplinari di Produzione e di Fornitura stabiliscono le regole alle quali i Licenziatari devono attenersi per poter ottenere ed utilizzare il Marchio.

[1]Ogni Paese membro dell'Accordo di Nizza è tenuto, per le registrazioni dei marchi, ad applicare la classificazione di Nizza, sia a titolo principale, sia a titolo ausiliario, e indicare nei documenti e nelle pubblicazioni ufficiali delle proprie registrazioni il numero delle classi della classificazione alle quali appartengono i prodotti e i servizi per i quali i marchi sono registrati.

2. I Disciplinari di Produzione e di Fornitura sono predisposti dalle commissioni tecniche, istituite con atto della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 8 della LR 17/2013, individuate per ciascun prodotto/servizio oppure per ciascuna categoria di prodotti/servizi.

3. I Disciplinari di Produzione e di Fornitura:

   a) definiscono le caratteristiche e le qualità dei prodotti nonché i requisiti di responsabilità sociale ed ambientale delle imprese necessari per la concessione del Marchio;

   b) garantiscono l'identificazione e la tracciabilità del prodotto e altresì la trasparenza dell'intero processo produttivo;

   c) individuano le specifiche categorie di Licenziatari cui può essere concesso il Marchio, ove necessario;

   d) dettagliano, se necessario, modalità specifiche di uso del Marchio in aggiunta a quanto già definito nell'Allegato 2 del presente Regolamento;

   e) stabiliscono, se necessario, specifiche tempistiche e modalità di controllo.

4. Ciascun Disciplinare di Produzione e di Fornitura è sottoposto all'approvazione del Comitato per la qualità nominato ai sensi dell'articolo 7 della LR 17/2013. I Disciplinari saranno comunicati tramite la piattaforma TRIS alla Commissione europea, nel rispetto della procedura di informazione di cui alla Direttiva 98/34/CE e successivamente saranno pubblicati sul sito o sulle sezioni dei siti web dedicati al Marchio.

Articolo 7 – Sistema di controllo della qualità dei prodotti e della responsabilità sociale ed ambientale d'impresa

1. La qualità e la responsabilità sociale ed ambientale dei prodotti contrassegnati dal Marchio è garantita attraverso un sistema di controllo che verifica il rispetto delle regole stabilite nel presente Regolamento e nei Disciplinari.

2. Il controllo della qualità e della responsabilità sociale ed ambientale d'impresa per ogni categoria di prodotti è eseguito,con oneri a carico della Regione del Veneto, da uno o più organismi indipendenti individuati dalla Regione ai sensi dell'articolo 5 della LR 17/2013 ed è finalizzato a verificare la sussistenza e la permanenza dei requisiti previsti dai relativi Disciplinari di Produzione e di Fornitura per l'uso del Marchio da parte dei Licenziatari.La Giunta regionale, al fine di vigilare sull'osservanza delle disposizioni del presente Regolamento, dei Disciplinari di Produzione e di Fornitura e dei Contratti

di Licenza d'uso del Marchio, seleziona l'organismo indipendente o gli organismi indipendenti mediante gara, ai sensi della normativa vigente.

3. L'organismo indipendente o gli organismi indipendenti potrà/potranno acquisire in qualsiasi momento dalle imprese licenziatarie del Marchio la documentazione ritenuta necessaria all'esercizio della vigilanza e del controllo, e potrà effettuare ispezioni presso le imprese licenziatarie.

4. Il controllo del rispetto dei requisiti di qualità dei prodotti e di responsabilità sociale ed ambientale d'impresa avverrà con cadenza periodicaspecificata all'interno deiDisciplinari di Produzione e di Fornitura.

Articolo 8 - Registro regionale del Marchio

1. La Regione del Veneto istituisce il Registro regionale del Marchio contenente l'elenco dei prodotti inseriti nel sistema di certificazione istituito con il Marchio, l'elenco dei Licenziatari, suddiviso per prodotto o servizio, i Disciplinari di Produzione e di Fornitura, i dati dell'organismo indipendenteo degli organismi indipendenti selezionato/i.

2. La tenuta e la conservazione di detto Registro spettano a Unioncamere Veneto ai sensi dell'articolo 13 della LR 17/2013. Tale registro on-line sarà accessibile tramite il sito o le sezioni dei siti web dedicati al Marchio. Vi verranno registrati anche eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi dell'articolo 12 del presente Regolamento.

Articolo 9 – Modalità di concessione del Marchio

1. Il diritto di uso del Marchio viene concesso su richiestadelle imprese interessate.

2. Le imprese devono:

   a. essere iscritte al registro delle imprese o presso analoghi organismi di altri Stati membri UE, di Stati EFTA aderenti al SEE o della Turchia;

   b. essere in stato di attività, non sottoposte a procedure concorsuali né a procedure di liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

   c. essere in grado di produrre la documentazione ritenuta necessaria a dimostrare il rispetto dei requisiti di qualità di prodotto e di responsabilità sociale ed ambientale d'impresa;

   d. rispondere ai requisiti indicati nel Modello di Richiesta d'Uso *sub* Allegato 3, parte integrante del Regolamento, che varrà come autocertificazione.

3. Le imprese interessate devono presentare richiesta d'uso preferibilmente in formato elettronico o, in mancanza di *PEC*, via raccomandata r.r. alla Regione del Veneto, secondo il modello allegato al presente Regolamento *sub* Allegato 3 e scaricabile dal sito o dalle sezioni dei siti web dedicati al Marchio. La richiesta sarà spedita alla Regione del Veneto tramite *PEC* o, in mancanza di *PEC*, via raccomandata r.r., allegando già copia del contratto di licenza firmato dall'impresa. Ai fini della disciplina sugli aiuti di Stato, se sarà utilizzata come base giuridica la deroga *de minimis* di cui ai rilevanti regolamenti dell'UE, il modello on-line conterrà anche la relativa dichiarazione *de minimis*.

4. La richiesta viene istruita tempestivamente dalla Regione avvalendosi eventualmente di Unioncamere Veneto in ossequioai principi di trasparenza e non discriminazione, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della stessa, la Regione del Veneto s'impegna a comunicare all'impresa richiedente l'accoglimento, l'accoglimento con riserve o il rigetto della domanda. In caso di accoglimento od accoglimento con riserve, la Regione del Veneto spedirà all'impresa via *PEC* o via raccomandata r.r., in base ai recapiti indicati nel Modulo di Richiesta d'Uso *sub* allegato 3, il contratto di licenza d'uso controfirmato, che a quel punto sarà considerato perfezionato ed efficace.

5. In caso di accoglimento con riserve la Regione del Veneto comunicherà all'impresa interessata un elenco riguardante la documentazione integrativa da presentare e l'eventuale necessità di una verifica ispettiva da parte della Regione tramite Unioncamere Veneto. L'impresa interessata, pena il rigetto della domanda, provvede a dare seguito alle richieste della Regione del Veneto entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione. La Regione del Veneto si impegna a rispondere con le modalità e tempistiche descritte all'articolo 9, punto 4.

6. Non potranno essere presentate richieste d'uso del Marchio da parte di imprese coinvolte in procedure d'insolvenza, quali, a mero titolo esemplificativo, fallimenti, concordati, amministrazione controllata, liquidazione giudiziale, o altre procedure equivalenti ai sensi del proprio diritto nazionale. Le imprese dovranno inoltre rispondere a tutti gli altri requisiti di cui al punto 2.

Articolo 10 – Licenza d'uso del Marchio

1. Il Contratto di Licenza d'uso del Marchio (il "*Contratto di Licenza*" o il"*Contratto*"), *sub* Allegato 4, parte integrante del Regolamento, è stipulato a titolo gratuito. Pertanto, l'articolo 8, lettera c), 8 della LR 17/2013 non comporta per i Licenziatari alcun onere che derivi automaticamente dalla licenza.

2. La Licenza d'uso del Marchio (la *"Licenza"*) è da considerarsi valida ed efficace per tre (3) anni a partire dalla data della sottoscrizione del Contratto di Licenza da parte della Regione del Veneto e del Licenziatario, rinnovabile esplicitamente per lo stesso periodo.

3. Mediante il Contratto di Licenza, il Licenziatario acquisisce diritti e assume doveri, specificati all'articolo 11 del presente Regolamento, non soggetti a trasmissione e/o cessione, salvo il caso di trasferimento d'azienda.

4. Le imprese già dotate di certificazione di sistema e di prodotto in materia di qualità, responsabilità sociale ed ambiente, avranno diritto a percorsi agevolati per la licenza del Marchio, conformemente ai requisiti di cui ai Disciplinari, in funzione del tipo di certificazione in possesso.

Articolo 11 – Diritti e doveri dei Licenziatari

1. Con il Contratto di Licenza, il Licenziatario acquisisce il diritto all'utilizzo del Marchio alle condizioni e nei limiti indicati nel presente Regolamento e nei relativi Disciplinari ed assume in particolare l'obbligo di:

   a. osservare quanto previsto dal presente Regolamento, dal Disciplinare pertinente e dal Contratto di Licenza, adeguandosi ad eventuali variazioni della disciplina sul Marchio che saranno tempestivamente segnalate dalla Regione del Veneto alle imprese iscritte nel registro dei Licenziatari con comunicazione da effettuarsi via *PEC* o via raccomandata r.r.;

   b. utilizzare il Marchio esclusivamente per gli scopi per i quali è stata rilasciata la Licenza d'uso;

   c. non modificare in alcun modo e con alcun mezzo il logo, rispettandone le forme e dimensioni, i colori e le proporzioni, secondo il Manuale d'Uso allegato al presente Regolamento (Allegato 2);

   d. non registrare o utilizzare simboli simili e/o analoghi, tali da generare confusione nei destinatari del messaggio o trarli in inganno;

   e. non confondere i prodotti a cui è apposto il Marchio con prodotti privi del Marchio;

   f. non adottare comportamenti che possano danneggiare e/o ledere il prestigio del Marchio;

   g. non utilizzare il Marchio se la Licenza d'uso è stata oggetto di revoca, recesso o sospensione;

   h. assoggettarsi alle verifiche di controllo che saranno effettuate dalla Regione o dall'organismo indipendente/dagli organismi indipendenti individuati dalla Regione;

   i. rispondere ad eventuali questionari al fine di valutare l'impatto del Marchio.

2. Il Licenziatario potrà apporre il Marchio sui prodotti, sulle confezioni dei prodotti, su tutto il materiale pubblicitario e/o informativo attinente ai prodotti.

3. Il Licenziatario che non rispetta le modalità di utilizzo del Marchio alle condizioni e nei limiti indicati nel presente Regolamento, nei relativi Disciplinari ed nel Manuale d'Uso del Marchio sarà soggetto alle sanzioni di cui all'articolo 12 seguente.

Articolo 12 – Non conformità e sanzioni

1. L'accertamento delle non conformità è di competenza dell'organismo indipendente o degli organismi indipendenti di cui all'art. 7 del presente Regolamento.

2. L'utilizzazione del Marchio da parte di un soggetto privo della Licenza d'uso di cui all'articolo 10 del presente Regolamento comporta l'applicazione di una sanzione, anche penale, laddove previsto dalla legge.

3. Anche l'uso improprio del Marchio, non conforme a quanto stabilito dal Contratto di Licenza e dal presente Regolamento, da parte dei Licenziatari comporta l'applicazione di sanzioni.

4. Le ipotesi di non conformità possono essere:

   a) lievi: quando non hanno effetti negativi sul prodotto o sulla identificazione e tracciabilità del medesimo o non hanno effetto sulle condizioni che hanno portato all'inserimento nel sistema di controllo del Marchio o al rilascio della Licenza d'uso del Marchio;

   b) medie: quando determinano la mancata attuazione delle richieste di azione correttiva disposte a seguito di difformità e/o incompleta o omessa registrazione dell'attività di autocontrollo avente effetti sulla identificazione e tracciabilità del prodotto e/o ogni altra violazione degli obblighi derivanti dal presente Regolamento che non comportino effetti prolungati sul prodotto tali da modificare le caratteristiche del prodotto finale o che non hanno effetto sulle condizioni che hanno portato all'inserimento nel sistema di controllo del Marchio o al rilascio della Licenza d'uso del Marchio e/o determinate da serie violazioni delle modalità d'uso del Marchio e degli obblighi derivanti dal presente Regolamento;

   c) gravi: quando vi siano reiterate violazioni di cui ai punti a) e b)*supra* e/o violazione degli obblighi derivanti dal presente Regolamento che producano effetti negativi e prolungati sul prodotto e/o la perdita dei requisiti per la permanenza nel sistema di controllo del Marchio e/o per il rilascio della Licenza d'Uso e/o violazioni degli obblighi assunti nei confronti dell'organismo indipendente di cui all'articolo 7 e/o la mancata attuazione delle richieste di correzione aggravata dalla sospensione e/o il verificarsi di una seconda sospensione entro un periodo di trentasei mesi dalla prima e/o violazioni gravissime delle modalità d'uso del Marchio previste dal presente Regolamento.

5. I provvedimenti sanzionatori sono adottati dall'organismo indipendente, in base alla gravità delle violazioni rilevate, e possono consistere ne:

   a) l'ammonizione, in caso di ipotesi di non conformità lievi, consistente nell'invito da parte dell'organismo indipendente ad eliminare entro un congruo termine perentorio la non conformità;

   b) la sospensione, in caso di ipotesi di non conformità medie, comportante il divieto d'uso del Marchio e del logo per un periodo di almeno sei (6) mesi e viene applicata, segnatamente, quando:

      - sia stato constatato un uso improprio del Marchio;
      - il Licenziatario abbia rifiutato per due volte consecutive e senza giustificato motivo le visite di controllo;
      - non sia stato adottata l'azione correttiva prescritta dall'ammonizione.

   c) la revoca, in caso di ipotesi di non conformità gravi, comportante la cancellazione del Licenziatario dal Registro regionale del Marchio e l'impossibilità dello stesso di ripresentare domanda d'uso del Marchio per 36 (trentasei) mesi dalla data di notifica del provvedimento di revoca, e viene applicata, segnatamente, quando quest'ultimo:

      - compia una reiterazione di non conformità;
      - utilizzi il Marchio in termini illegali o fraudolenti arrecando danno materiale o morale alla Regione del Veneto;
      - abbia già subito due sospensioni;
      - non abbia assunto l'azione correttiva a seguito di una sospensione;
      - fallimento o cessazione.

6. Ogni provvedimento sanzionatorio viene annotato nel Registro del Marchio conservato presso Unioncamere Veneto.

7. La Regione del Veneto ha diritto al risarcimento di eventuali danni materiali e morali, diretti o indiretti, causati dall'uso improprio del Marchio.

Articolo 13 – Recesso

1. Il Licenziatario può in qualsiasi momento rinunciare per iscritto mediante comunicazione inviata preferibilmente via *PEC*, o, in mancanza di *PEC*, via raccomandata r.r., alla Licenza d'uso del Marchio: tale comunicazione dovrà essere spedita preferibilmente al seguente indirizzo *PEC* della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it o, in mancanza di *PEC*, al seguente indirizzo: Regione del Veneto – Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Industria e Artigianato, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.

2. Il recesso ha effetto dal momento della ricezione della comunicazione inviata via *PEC* o, in mancanza, di raccomandata r.r., da parte della Regione.

3. Il recesso, una volta ricevutane la comunicazione come da comma primo del presente articolo, comporta la cancellazione del Licenziatario dal Registro del Marchio e il divieto per lo stesso di continuare ad utilizzare il marchio e di commercializzare prodotti recanti il Marchio.

Articolo 14 – Ricorsi

1. Avverso il diniego della Licenza d'uso o avverso l'applicazione di una delle sanzioni di cui all'articolo 12 del presente Regolamento, l'interessato può proporre ricorso scritto alla Giunta Regionale entro il termine di trenta (30) giorni dalla comunicazione di diniego della suddetta Licenza o dalla comunicazione delle suddette sanzioni. La Giunta avrà 60 (sessanta) giorni per comunicare via *PEC*, o, in mancanza, via raccomandata r.r., all'interessato l'accoglimento o il rigetto del suo ricorso; il silenzio oltre questo termine varrà comunque come rigetto del ricorso. In caso di rigetto di detto ricorso, l'interessato potrà utilizzare ogni altro strumento di tutela giurisdizionale amministrativa.

Articolo 15 - Notifica alla Commissione Europea

1. Il presente Regolamento, coi relativi allegati, verrà notificato alla Commissione Europea tramite la piattaforma TRIS gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi e per gli effetti della direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.
   Visto che la Licenza d'uso del Marchio è gratuita, esiste un vantaggio per le imprese corrispondente al mancato pagamento di un corrispettivo per il Marchio: gli oneri di notifica-comunicazione alla Commissione europea del regime di aiuti di cui all'articolo 18 della LR 17/2013 sono stati soddisfatti dalla Regione del Veneto. Tutti i documenti relativi alla concessione gratuita dell'uso del Marchio saranno conservati per almeno 10 anni a partire dalla concessione dell'aiuto e cioè dalla stipula dei Contratti di Licenza, in conformità con l'articolo 13 della LR 17/2013 e con le rilevanti discipline comunitarie in materia di aiuti di Stato.

Articolo 16 – Applicazione del presente Regolamento

1. Il Dirigente regionale competente, con propri decreti, potrà apportare eventuali modifiche alle disposizioni contenute nel presente Regolamento per l'adeguamento alle normative vigenti previo esperimento della procedura di cui all'articolo 15.

2. Si stabilisce un periodo di prova per l'attuazione sperimentale del presente Regolamento, della durata di 12 (dodici) mesi, a termine del quale sarà possibile una revisione del Regolamento e dei suoi Allegati.

Qualità
Garantita
dalla
Regione
Veneto

Qualità
Garantita
dalla
Regione
Veneto

Qualità
Garantita
dalla
Regione
Veneto

Qualità
Garantita
dalla
Regione
Veneto


Quality
Guaranteed
by
Veneto
Region


Quality
Guaranteed
by
Veneto
Region


Quality
Guaranteed
by
Veneto
Region


Quality
Guaranteed
by
Veneto
Region

REGIONE DEL VENETO

Qualità Garantita dalla Regione Veneto

MANUALE DI UTILIZZO DEL MARCHIO

INDICE

1.il marchio
struttura e normativa pag 3

2.area di protezione pag 4

3.colori
3.1. stampa tradizionale e web pag 5
3.2. negativo - stampa tradizionale e web pag 6

4. versioni
4.1. stampa industriale pag 7
4.2. stampi, punzonatura e incisione pag 8

5.versione inglese pag 9

5.esempi di utilizzo pag 10

6.esempi di utilizzo non ammesso pag 13

1. Il marchio



il marchio è un'unità indivisibile, e non può essere modificato.

Le sue parti non possono essere utilizzate in modo separato, spostate, coperte o variate nelle proporzioni.

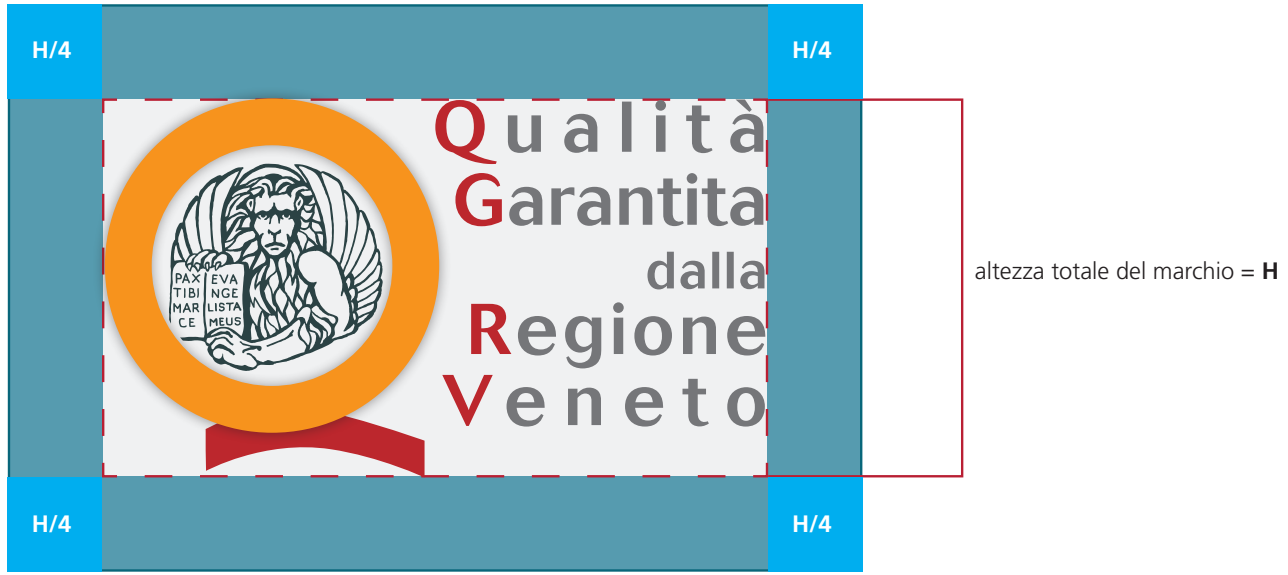
Né il carattere né le parole possono essere variati.

2. Area di protezione

4

valida per tutte le versioni

l'area di protezione da rispettare sarà sempre non inferiore a 1/4 dell'altezza complessiva del marchio



area di protezione

distanza da aggiungere al perimetro

3. Colori

3.1 stampa tradizionale e web



Pantone 138C	Pantone 1805C	Pantone 445C	Pantone CoolGray 10
CMYK 0 56 100 0	CMYK 5 96 76 22	CMYK 52 22 30 74	CMYK 52 22 30 74
RGB 223 122 0	RGB 170 39 47	RGB 77 83 87	RGB 77 83 87
HTML DF7A00	HTML AA272F	HTML 4D5357	HTML 4D5357

download

⚠ queste due versioni presentano una leggera ombreggiatura sotto la circonferenza 5



CMYK 0 0 0 100	CMYK 0 0 0 75	CMYK 0 0 0 65
RGB 29 29 27	RGB 100 99 99	RGB 124 124 123

download

3. Colori

3.2 negativo - stampa tradizionale e web

queste due versioni presentano una leggera ombreggiatura sotto la circonferenza

preferibile l'utilizzo della versione a colori

6



download

download

download

4. Versioni

4.1 stampa industriale





download

queste versioni non hanno ombreggiatura 7

versione monocromatica - colori ammessi



Qualità Garantita dalla Regione eneto

nero



grigi
non inferiori al 40% di retinatura del nero



Pantone 315C
RAL 5021



bianco su sfondo scuro anche se colorato

download

4. Versioni

8

4.2 stampi, punzonatura e incisione

ammesse entrambe le versioni a discrezione del produttore

consentita la versione in negativo





download

download

5. Versione inglese

stesse regole della versione italiana 9

stampa tradizionale

download

stampa industriale

download

6. esempi di utilizzo



stampa tradizionale



web



abbigliamento



packaging



abbigliamento



packaging

6. esempi di utilizzo



abbigliamento



arredamento



abbigliamento



arredamento



packaging



arredamento

6. esempi di utilizzo

12



etichette food & beverage



plastica



food



industria



sigilli



imballi

7. Esempi di utilizzo non ammesso

validi per tutte le versioni



ombreggiatura



marchio incompleto



contorni



elementi spostati



colore



elementi modificati



colore



versione sbagliata e modificata

ALLEGATO 3

MODULO DI RICHIESTA D'USO DEL MARCHIO

"QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE VENETO"

(Legge regionale n. 17/2013)

DOMANDA N. (Riservato all'Ufficio)

Imposta di bollo

Alla

Regione del Veneto

Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901

30123 Venezia

Il soggetto richiedente

Cognome _____ Nome _____

Luogo di nascita _____ Provincia _____

Data di nascita _____

Residente a CAP _____ Luogo_____ Provincia _____

Via/piazza _____ Numero _____

In qualità di titolare/ legale rappresentante della società _____

con sede a:

CAP _____ Luogo _____ Provincia _____

Via/piazza _____ Numero _____

Telefono _____ Cellulare _____

Fax _____ e-mail _____

Posta elettronica certificata – PEC _____

Part. IVA _____ C.F. _____

Iscritto al registro delle imprese nello Stato _____ al nr. _____

Codice ditta/PAT (INAIL) _____ matricola azienda (INPS) _____

Tipo di CCNL applicato al personale dipendente _____

Oggetto della domanda:

Richiesta di concessione triennale dell'uso del Marchio "*Qualità Garantita dalla Regione Veneto*" per i prodotti seguenti, come da codice attribuito secondo le indicazioni contenute nel sito ……:

_____

_____

Dichiarazioni e altre indicazioni

- Il soggetto richiedente (*il Richiedente*) dichiara di essere a conoscenza della Legge regionale n. 17/2013, del Regolamento attuativo della Legge regionale 17/2013 recante disposizioni esecutive del Marchio collettivo "*Qualità Garantita dalla Regione Veneto*" (il "*Regolamento*"), del Manuale d'uso del Marchio nonché del Disciplinare di Produzione e di Fornitura _____ applicabile alla categoria di classificazione dei prodotti per cui si richiede l'uso del Marchio e delle obbligazioni previste dal Contratto di Licenza d'uso del Marchio predisposto dalla Regione del Veneto e si impegna a rispettare le relative prescrizioni;
- Il Richiedente dichiara di essere dotato di certificazione di sistema e di prodotto in materia di qualità, ambiente e responsabilità sociale _____;
- Il Richiedente dichiara di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare di seguito le condanne riportate) _____;
- Il Richiedente dichiara che i soci ed i familiari collaboratori non hanno riportato condanne penali (in caso contrario indicare di seguito le condanne riportate) _____;
- Il Richiedente dichiara che l'impresa si trova in stato di attività e non è sottoposta a procedure concorsuali né a procedure di liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- Il Richiedente, al fine di consentire le eventuali operazioni di verifica previste dallo specifico Disciplinare di Produzione e di Fornitura _____ applicabile ai prodotti per cui si richiede l'uso del marchio, si impegna a consentire l'accesso alla documentazione e alle sedi aziendali, alla Regione del Veneto e/o all'/agli organismo/i indipendente/i, in ogni momento e senza restrizioni;
- Il Richiedente si impegna a consegnare alla Regione del Veneto ai fini delle operazioni di verifica copie autentiche dei documenti originali;
- Il Richiedente si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione che dovesse intervenire rispetto a quanto dichiarato nel presente modulo;
- Il Richiedente dichiara infine di essere consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.[1]

[1] Art. 76. 1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art.. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

Documenti da allegare:

- Ove applicabile, ai fini dell'accesso ai percorsi agevolati di certificazione previsti all'articolo 10, comma 4, del Regolamento, copia conforme all'originale delle certificazioni di sistema e/o di prodotto applicabili;
- Fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del Richiedente (fronte/retro);
- Copia del Contratto di Licenza debitamente firmato;
- [Copia dei documenti richiesti dal relativo Disciplinare di Produzione e Fornitura applicabile alla categoria di classificazione dei prodotti per cui si richiede l'uso del Marchio] _____.

Luogo e data Firma e timbro

_____ _____

Il Richiedente dichiara di aver preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003 riportato di seguito, circa le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati conferiti.

Informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003)

Per trattamento dei dati personali si intende la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, l'utilizzo, la comunicazione, la diffusione e la cancellazione delle informazioni riguardanti i soggetti di riferimento.

Titolare dei dati è la Regione del Veneto e il responsabile del trattamento è la Sezione Industria e Artigianato. I dati forniti saranno trattati in forma scritta e/o su supporto elettronico e telematico e sono finalizzati alla gestione della procedura amministrativa relativa alla concessione dell'uso del Marchio "*Qualità Garantita dalla Regione Veneto*" di cui alla Legge regionale 17/2013 e al Regolamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.

I dati personali forniti saranno utilizzati direttamente dalla Regione del Veneto e le varie Amministrazioni e possono essere conferiti ad Unioncamere Veneto per la tenuta e la conservazione del Registro regionale del Marchio di cui all'art. 8 del Regolamento e per l'eventuale concessione del Marchio di cui all'art. 9 del Regolamento ed all'/agli organismo/i indipendente/i di cui all'art. 7 del predetto Regolamento.

4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

Il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti del/della Richiedente.

In base agli articoli 7-10 del decreto legislativo 196/2003 il Richiedente ottiene su richiesta l'accesso ai propri dati, l'estrapolazione ed informazioni su di essi e potrà, ricorrendone gli estremi di legge, richiederne l'aggiornamento, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco.

Luogo e data Firma e timbro

_____ _____

ALLEGATO 4

CONTRATTO DI LICENZA D'USO DEL MARCHIO

"QUALITÀ GARANTITA DALLA REGIONE VENETO"

(Legge regionale n. 17/2013)

Tra

la **Regione del Veneto**, con sede in 30123 Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, P.IVA e C.F. […], rappresentata da […], nella sua funzione di […]

e

_____**,** con sede legale in _____, Via/piazza _____, P.IVA _____,C.F. _____, in qualità di titolare/ legale rappresentante *pro tempore* _____ (il "*Licenziatario*");

(di seguito singolarmente la *"Parte"* e collettivamente le *"Parti"*).

PREMESSO CHE

A. la Regione del Veneto è titolare esclusiva del marchio collettivo di qualità e di responsabilità ambientale e sociale "*Qualità Garantita dalla Regione Veneto*" (il "*Marchio*"), di cui alla Legge regionale 17/2013, registrato presso […] con il n. […] in data […].

B. La Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 17/2013 e dell'art. 3 del Regolamento attuativo approvato con D.G.R. n…. del …. recante disposizioni esecutive del Marchio (il "*Regolamento*"), può concedere l'uso gratuito del Marchio a tutte le imprese aventi sede legale in uno degli Stati Membri dell'Unione Europea, degli Stati EFTA aderenti al SEE o della Turchia, che realizzano prodotti (beni e/o servizi) rispondenti alle caratteristiche di qualità previste dalla Legge regionale 17/2013, dal Regolamento e dai Disciplinari di Produzione e di Fornitura di cui all'art. 6 del Regolamento.

C. Il Licenziatario è società attiva nel settore della produzione di _____[codice – classe merceologica]____/fornitura di servizi di _____[codice – classe merceologica]_____ .

D. Il Licenziatario ha presentato domanda di concessione della presente licenza d'uso del Marchio (la "*Licenza*"), attraverso il Modulo di richiesta d'uso del Marchio (il *"Modulo di richiesta"*) qui allegato sub **doc. 1** quale parte integrante del presente contratto.

E. Le Parti intendono concludere il presente contratto di licenza (il "*Contratto di Licenza*" o il "*Contratto*") al fine di stabilire i rispettivi diritti e obblighi in relazione all'uso del Marchio nella produzione e/o distribuzione dei prodotti e/o nella fornitura dei servizi indicati nel Modulo di richiesta.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

ESSENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE CONTRATTO,

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto del Contratto di Licenza

1.1 La Regione del Veneto concede al Licenziatario, che accetta, licenza non esclusiva, personale e non trasferibile di uso del Marchio, per la sua apposizione sui beni (i *"Beni"*) e/o ai servizi (i *"Servizi"*) indicati nel Modulo di richiesta ai fini della loro promozione, distribuzione e commercializzazione, alle condizioni di cui agli articoli seguenti, con l'espressa previsione che la Regione del Veneto potrà concedere in licenza il Marchio per beni e/o servizi simili e/o qualitativamente affini ai Beni e/o Servizi a terzi licenziatari nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Legge regionale 17/2013 e dal Regolamento.

1.2 Il Regolamento, il Disciplinare di Produzione e di Fornitura _____ e il manuale d'uso del Marchio (il "*Manuale d'uso*") formano parte essenziale ed integrante del presente Contratto.

1.3 A seguito del rilascio della Licenza, il Licenziatario sarà iscritto nel registro regionale del Marchio (il "*Registro regionale*"), istituito dalla Regione del Veneto e conservato presso Unioncamere Veneto ai sensi dell'art. 8 del Regolamento.

Art. 2 Obblighi del Licenziatario

2.1 Il Licenziatario riconosce che il Marchio è di proprietà piena, sola ed esclusiva della Regione del Veneto e si obbliga, per tutta la durata della Licenza, a:

a) non acquisire sia in Italia che all'estero alcun diritto di proprietà sul Marchio in ragione del presente Contratto;

b) utilizzare il Marchio in maniera conforme a quanto previsto dal presente Contratto, dal Regolamento, dal Disciplinare di Produzione e di Fornitura _____ e dal Manuale d'uso;

c) non modificare in alcun modo e con alcun mezzo il Marchio, rispettandone le forme e le dimensioni, i colori e le proporzioni;

d) non confondere i prodotti a cui è apposto il Marchio con prodotti privi del Marchio;

e) non registrare o utilizzare sia in Italia che all'estero simboli simili e/o analoghi al Marchio, tali da trarre in inganno il pubblico o generare confusione;

f) non adottare comportamenti che possano danneggiare e/o ledere il prestigio del Marchio;

g) mantenere tutte le condizioni che hanno consentito il rilascio della Licenza;

h) garantire e tenere indenne la Regione del Veneto da qualsivoglia azione, richiesta, risarcimento e responsabilità derivante dall'uso improprio del Marchio;

i) non cedere in sub-licenza, e/o a qualsiasi altro titolo, a terzi i diritti derivanti dal presente Contratto o ogni altro diritto o obbligo di cui al presente Contratto, nonché l'uso del Marchio;

j) prestare la massima collaborazione durante i controlli da parte dei rappresentanti della Regione del Veneto e dell'organismo/degli organismi indipendente/i, previsti dalla Legge Regionale 17/2013 e dal Regolamento, in particolare mettendo a disposizione tutta la documentazione richiesta e consentendo l'accesso alle sedi e ai locali di produzione in ogni momento e senza limitazioni;

k) eliminare prontamente e a proprie spese le eventuali difformità che dovessero essere rilevate dai rappresentanti della Regione e/o dall'organismo/dagli organismi indipendente/i;

l) non utilizzare il Marchio se la Licenza d'uso è stata oggetto di sospensione, revoca o recesso;

m) comunicare tempestivamente alla Regione del Veneto ogni cambiamento significativo delle condizioni previste per l'uso del Marchio e/o indicate nel presente Contratto;

n) informare la Regione del Veneto in merito ad ogni violazione o uso non autorizzato del Marchio di cui venga a conoscenza;

o) conformarsi alle leggi e ai regolamenti inerenti l'uso di marchi di qualità in qualsiasi territorio in cui i Beni e/o i Servizi vengano commercializzati;

p) garantire il rispetto degli obblighi derivanti dal presente Contratto anche da parte dei propri dipendenti, agenti e collaboratori;

q) non determinare, in alcun modo e con nessuno strumento, ipotesi di contraffazione del Marchio.

Art. 3 Uso del Marchio

3.1 Il Licenziatario, nel rispetto del Manuale d'uso, è tenuto a riprodurre il Marchio nella sua grafica originale, senza comportare modifiche alle proporzioni, al colore ed ai caratteri delle parole.

3.2 Il Marchio potrà essere apposto, a discrezione del Licenziatario e nel rispetto del presente Contratto,sui Beni, sulle confezioni dei Beni, su tutto il materiale pubblicitario e/o

informativo attinente ai Beni e/o ai Servizi. Il Licenziatario non potrà in nessun caso apporre il Marchio su beni o servizi non compresi nella Licenza.

3.3 La Regione del Veneto comunicherà tempestivamente via PEC, o via raccomandata r.r. ai sensi del successivo art. 13.5, al Licenziatario tutte le eventuali modifiche del Marchio ed il Licenziatario dovrà adottare tali modifiche tempestivamente, e comunque non oltre 60 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione.

3.4 Il Marchio potrà essere affiancato dai marchi del Licenziatario, limitatamente ai Beni e Servizi per i quali è stata rilasciata la Licenza.

3.5 Tutte le forme di promozione e pubblicità del Marchio saranno di esclusiva competenza della Regione del Veneto.

Art. 4 Gratuità della Licenza

4.1 La Licenza viene concessa a titolo gratuito.

4.2 Il Licenziatario dovrà provvedere al pagamento di eventuali oneri fiscali e/o imposte doganali connesse a o derivanti dalla commercializzazione dei Beni e/o dei Servizi in qualsivoglia Stato.

Art. 5 Durata della Licenza

5.1 La Licenza è da considerarsi valida ed efficace per tre (3) anni a partire dalla sottoscrizione del presente Contratto.

5.2 Al termine, le Parti vaglieranno liberamente la possibilità di estendere la durata del Contratto per ulteriori tre (3) anni, tramite accordo scritto. In ogni caso, nessuna Parte sarà obbligata alla discussione sulla proroga del presente Contratto.

5.3 In caso di scadenza o scioglimento del Contratto ai sensi degli artt. 7 e 8, il Licenziatario:

a) non avrà diritto ad alcuna indennità o compenso;

b) dovrà immediatamente cessare l'uso del Marchio, nonché la vendita dei Beni e/o la fornitura dei Servizi recanti il Marchio.

Art. 6 Sistema di controllo

6.1 La Regione del Veneto, attraverso l'organismo/gli organismi indipendente/i, potrà svolgere adeguati controlli in ordine all'uso del Marchio da parte del Licenziatario, alla qualità dei Beni e Servizi, alle condizioni che hanno portato al rilascio della Licenza, anche con riferimento alla responsabilità ambientale e sociale d'impresa.

6.2 Il Licenziatario si obbliga a fornire diligentemente alla Regione del Veneto e all'organismo/agli organismi indipendente/i tutte le informazioni necessarie ai controlli previsti dal Regolamento.

Art. 7 Sospensione e revoca

7.1 La Regione del Veneto, attraverso l'organismo/gli organismi indipendente/i, si riserva il diritto di sospendere la Licenza, con conseguente divieto d'uso del Marchio per almeno sei (6) mesi, nel caso in cui:

a) sia stato constatato un uso improprio del Marchio;

b) il Licenziatario si sia opposto per due volte consecutive e senza giustificato motivo alle visite di controllo e/o non abbia prestato la collaborazione richiesta;

c) vi siano non conformità medie ai sensi dell'art. 12 del Regolamento.

7.2 La Regione del Veneto, attraverso l'organismo/gli organismi indipendente/i, si riserva il diritto di revocare la Licenza, con conseguente cancellazione del Licenziatario dal Registro regionale e con l'impossibilità di ripresentare domanda d'uso del Marchio per trentasei (36) mesi dalla data di notifica del provvedimento di revoca, nel caso di:

a) non conformità gravi ai sensi dell'art. 12 del Regolamento;

b) utilizzo del Marchio in maniera illegittima o fraudolenta tale da arrecare danno materiale o morale alla Regione del Veneto;

c) doppia sospensione;

d) mancata attuazionedell'azione correttiva raccomandata con provvedimento di sospensione;

e) fallimento ocessazione dell'attività del Licenziatario.

7.3 Il provvedimento di sospensione e revoca sarà comunicato al Licenziatario a cura dell'organismo/degli organismi indipendente/i a mezzo PEC, o via raccomandata r.r. ai sensi del successivo art. 13.5, verrà annotato nel Registro regionale e avrà efficacia dalla data di ricevimento della comunicazione.

Art. 8 Recesso

8.1 Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento il Licenziatario può in qualsiasi momento recedere dal presente Contratto, mediante comunicazione spedita via PEC all'indirizzo della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it o via raccomandata r.r. ai sensi del

successivo art. 13.5. Il recesso ha effetto dal momento della ricezione della suddetta comunicazione da parte della Regione del Veneto.

8.2 Dal momento della ricezione della comunicazione, il Licenziatario verrà cancellato dal Registro regionale e non potrà più utilizzare il Marchio, vendere i Beni e/o prestare i Servizi.

Art. 9 Risoluzione per inadempimento

9.1 Il presente Contratto sarà risolto di diritto in caso di revoca della Licenza di cui all'art. 7.2 *supra*, con facoltà per la Regione del Veneto di agire per il risarcimento dei danni diretti e indiretti.

9.2 Senza pregiudizio per i rimedi previsti dalla legge applicabile, la Regione del Veneto avrà altresì diritto di risolvere con effetto immediato il Contratto e di chiedere il risarcimento dei danni diretti e indiretti in tutti i casi di violazione da parte del Licenziatario di uno degli obblighi di cui agli artt. 2 *(Obblighi del Licenziatario*) e 3 *(Uso del Marchio*).

9.3 La comunicazione di risoluzione sarà trasmessa dalla Regione del Veneto a mezzo PEC, o via raccomandata r.r. ai sensi del successivo art. 13.5, e avrà efficacia dalla data di ricevimento.

9.4 Dal momento della ricezione della comunicazione, il Licenziatario verrà cancellato dal Registro regionale e non potrà più utilizzare il Marchio, vendere i Beni e/o prestare i Servizi.

Art. 10 Garanzie del Licenziatario

10.1 Il Licenziatario dovrà risarcire e tenere indenne la Regione del Veneto e i rispettivi funzionari, dirigenti e dipendenti da qualsivoglia domanda, azione, perdita, danno, responsabilità, costo (ivi incluse spese legali) e sanzione intentata contro, imposta a o subita/o dalla Regione del Veneto in ragione della violazione del presente Contratto da parte del Licenziatario.

Art. 11 Risoluzione delle controversie

11.1 Tutte le controversie nascenti dal presente Contratto o ad esso collegate, ivi comprese quelle relative alla sua interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione, verranno deferite al servizio di mediazione della Camera Arbitrale di Venezia, presso la Camera di Commercio di Venezia, che le Parti espressamente dichiarano di conoscere e di accettare.

11.2 Qualora risulti impossibile esperire il tentativo di mediazione o in caso di mancato raggiungimento di un accordo fra le Parti, le controversie verranno definite mediante arbitrato amministrato dalla Camera Arbitrale di Venezia, secondo il Regolamento che le Parti espressamente dichiarano di conoscere e di accettare, da un arbitro unico nominato

secondo il Regolamento. La sede dell'arbitrato sarà presso la Camera Arbitrale. La lingua della procedura sarà l'italiano.

Art. 12 Legge applicabile

12.1 Il presente Contratto è regolato dalla legge italiana.

Art. 13 Disposizioni finali

13.1 Il Contratto, il Modulo di Richiesta, il Regolamento e il Manuale d'Uso, costituiscono congiuntamente l'intero accordo fra le Parti. Tutte le modifiche e/o integrazioni dovranno essere fatte per iscritto, a pena di nullità.

13.2 La nullità, invalidità o inefficacia di una clausola non comporta la nullità, invalidità o inefficacia dell'intero Contratto.

13.3 Il mancato esercizio dei diritti previsti dal presente Contratto a favore di una Parte non comporta nei confronti dell'altra Parte la rinuncia a tale diritto o ad esercitare tale diritto in un momento successivo.

13.4 Qualsiasi comunicazione trasmessa e/o scambiata fra le Parti nell'ambito del presente Contratto dovrà essere fatta per iscritto, preferibilmente a mezzo PEC ai seguenti indirizzi:

per la Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;

per il Licenziatario _____.

13.5 Solo se l'impresa appartenente ad uno Stato membro UE, uno degli Stati EFTA aderenti al SEE o alla Turchia non abbia a disposizione un proprio indirizzo di posta elettronica certificata, le comunicazioni potranno effettuarsi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ai seguenti indirizzi:

per la Regione del Veneto: Regione del Veneto – Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Industria e Artigianato,
Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia

per il Licenziatario _____.

*****

Le Parti hanno sottoscritto il presente Contratto in due originali nel luogo e nella data sotto indicati.

_____, lì _____ _____, lì _____

_____ _____

Sig./Sig.ra _____ Sig./Sig.ra _____

in qualità di legale rappresentante

della Regione Veneto

in qualità di legale rappresentante

del Licenziatario

*****

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 - 1342 c.c., la Regione del Veneto e il Licenziatario dichiarano di aver preso completa visione e di approvare quanto previsto agli artt. 2 (*Obblighi del Licenziatario*); 3 (*Uso del Marchio*); 6 (*Sistema di controllo*); 7 (*Sospensione e revoca*); 9 (*Risoluzione per inadempimento*), 10 (*Garanzie del Licenziatario*);11(*Risoluzione delle controversie*) e 12 (*Legge Applicabile*) del presente Contratto di Licenza.

_____, lì _____

_____

Sig./Sig.ra _____

in qualità di legale rappresentante

della Regione del Veneto

_____, lì _____

_____

Sig./Sig.ra _____

in qualità di legale rappresentante

del Licenziatario

(Codice interno: 298599)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 780 del 14 maggio 2015

Modifica delle "Procedure per il rilascio dei contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modificano le attuali procedure di rilascio dei documenti di accompagnamento per i natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta (c.d. targhe "LV") già approvate con DGR 223/2003, a seguito delle novità introdotte dalla Provincia di Venezia al "Regolamento per il coordinamento della navigazione locale nella Laguna Veneta".

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Come è noto, al fine di coordinare il trasporto locale con le attività relative al traffico acqueo negli ambiti della Laguna Veneta, la Provincia di Venezia, ai sensi dell'articolo 11 comma 3 del D. Lgs. 19 novembre 1997, n. 422, attuativo della L. 15 marzo 1997, n. 59, ha assunto il coordinamento degli Enti a vario titoli coinvolti in materia di navigazione con riferimento alle norme generali del codice della navigazione e dei relativi regolamenti di attuazione, alle norme nazionali ed internazionali per la sicurezza e la prevenzione degli abbordi in mare, al codice della nautica da diporto e al relativo regolamento di attuazione, nonché alle norme regionali in materia di navigazione interna, d'intesa con i soggetti competenti in materia.

In attuazione del citato D. Lgs. 422/1997 la Provincia di Venezia ha adottato con deliberazione di Consiglio n. 24772 del 25 giugno 1998 il "Regolamento per il coordinamento della navigazione locale nella Laguna Veneta", poi modificato con successive deliberazioni n. 17778 del 29/04/1999, n. 62247 del 30/10/2001 nonché con la recente deliberazione n. 39 del 24 giugno 2014.

In particolare l'articolo 32 del citato Regolamento prevede che i natanti da diporto a motore con potenza installata superiore a 10 HP (7,36 KW), per circolare in Laguna Veneta, debbano essere dotati di contrassegni di identificazione da rilasciarsi ai Responsabili della Navigazione, a cura della Regione del Veneto.

La Giunta Regionale del Veneto, infatti, con le DGR n. 1214 del 17/05/2002 e DGR n. 2254 del 09/08/2002, ha dato attuazione a quanto previsto all'art. 32 del succitato Regolamento con una prima emissione dei contrassegni in argomento e con successiva DGR n. 223 del 7/02/2003 ha predisposto le "Procedure per il rilascio di contrassegni d'identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta", in considerazione della necessità di una disciplina di dettaglio che tenesse conto delle numerose casistiche e particolarità registratesi con l'avvio della consegna dei contrassegni all'utenza.

Pertanto, a far data dal 2002, la società Sistemi Territoriali spa ha provveduto al rilascio di oltre 50.000 contrassegni, di cui circa la metà nei primi due anni (2002-2003) e la rimanente parte equamente suddivisa nel corso dei successivi 10 anni.

Con le recenti modifiche apportate dal provvedimento del 24 giugno 2014, il Consiglio provinciale ha introdotto, tra l'altro, la validità quadriennale dei contrassegni di cui sopra (a decorrere dalla data di emissione) specificando che i predetti contrassegni sono soggetti a convalida entro tre mesi dalla scadenza. Allo stesso art. 32, comma 7 bis, si dispone che gli intestatari dei contrassegni rilasciati senza data di scadenza (ovvero i contrassegni rilasciati sino a questo momento) devono provvedere alla relativa convalida entro il 30/06/2015.

L'introduzione di tale modifica al Regolamento comporta una revisione degli attuali procedimenti amministrativi di rilascio dei documenti di accompagnamento in capo alla Regione del Veneto, che li esercita per il tramite di Sistemi Territoriali spa, in forza di convenzioni all'uopo stipulate a supporto degli Ispettorati di Porto regionali.

La citata DGR n. 223/2003 prevede che l'utente possa circolare in Laguna Veneta se in possesso dei contrassegni di identificazione (targhe "LV") nonché del corrispondente documento di accompagnamento (badge) ove sono indicati i dati del Responsabile della Navigazione e le caratteristiche del natante. Come accennato, la modifica introdotta al Regolamento provinciale comporta una "convalida" quadriennale dei contrassegni (e dei relativi documenti di accompagnamento "badge") attualmente non prevista dalle procedure regionali.

Al fine di informare l'utenza e gli uffici preposti al rilascio dei predetti documenti delle novità introdotte dal Regolamento provinciale, e di non generare un inutile appesantimento burocratico, si propone che l'utente possa provvedere alla convalida formulando un'apposita istanza a seguito della quale l'ufficio regionale competente trasmetterà un nuovo documento di accompagnamento (badge) aggiornato con la data di scadenza, mantenendo validi gli stessi contrassegni a suo tempo rilasciati (targhe).

Tale soluzione, oltre a dare attuazione al dettato normativo approvato dal Regolamento provinciale, offre la possibilità di verificare con esattezza il numero reale delle unità circolanti (coincidente con il numero delle domande di convalida) e garantisce, al contempo, un completo aggiornamento dell'attuale "data base" regionale (che conta oltre 50.000 natanti), con i dati corretti relativi al Responsabile della Navigazione e alle caratteristiche dell'unità, oggi non sempre tempestivamente aggiornati dall'utente.

Occorre specificare inoltre che lo stesso Regolamento provinciale prevede la possibilità per le unità da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP, che non intendano navigare con continuità nelle acque lagunari, di ottenere appositi contrassegni d'identificazione provvisori. Con provvedimento n. 2003/00012 del 28 gennaio 2003 la stessa Amministrazione provinciale ha deliberato di assumere il coordinamento della gestione delle attività connesse al rilascio dei succitati contrassegni provvisori dando atto che la gestione del servizio sarà assegnato alle Aziende di Promozione Turistica. Si ritiene opportuno specificare a tal proposito che le novità introdotte in merito alla scadenza dei contrassegni e relativi documenti di accompagnamento non riguardano i documenti provvisori appena richiamati.

Corre l'obbligo evidenziare altresì che con DGR n. 2189 del 6.11.2012 la Giunta Regionale ha introdotto sugli stessi documenti di accompagnamento il codice a matrice "QR Code" finalizzato a garantire l'accesso al data base regionale da parte delle Forze dell'Ordine, attraverso apparecchiature telefoniche denominate "palmari" o "smartphone". Pertanto, l'introduzione della scadenza dei contrassegni e la necessaria sostituzione degli stessi entro il 30 giugno 2015, comporterà il rilascio a tutti i Responsabili della Navigazione di contrassegni aggiornati con la presenza del codice QR sopraindicato, così attuando quanto previsto dalla deliberazione n. 2189/2012.

Occorre specificare che l'introduzione della validità quadriennale di cui all'art. 32 comma 1 del Regolamento provinciale prevede che il Responsabile della Navigazione presenti formale istanza di convalida entro tre mesi dalla data di scadenza indicata nel primo rilascio dello stesso. Per quanto concerne i documenti di accompagnamento attualmente in corso di validità e sprovvisti di data di scadenza l'art. 32, comma 7-bis, dello stesso regolamento prevede che il Responsabile della Navigazione debba provvedere alla relativa convalida entro il termine del 30 giugno 2015. Pare opportuno, in sede di prima attuazione del provvedimento, consentire al Responsabile della Navigazione di presentare istanza di convalida entro tre mesi dalla data sopraindicata e cioè entro il 30 settembre 2015, con la conseguenza che il periodo di presentazione delle istanze di convalida decorre dalla data del presente provvedimento sino al 30 settembre 2015.

Tale scelta si rende necessaria in considerazione del rilevante numero di istanze che si prevede possano pervenire presso gli uffici regionali visto l'attuale numero di unità registrate, oltre 50.000, nonché per garantire un tempo sufficiente all'utenza di essere informata circa le modalità di adempimento indicate nel presente provvedimento.

In occasione della prima emissione di nuovi documenti, per le istanze di convalida pervenute entro il 30/09/2015, si propone di fissare il termine del procedimento in 90 giorni. Per le successive scadenze quadriennali si propone di confermare il tempo di rilascio dei contrassegni, già stabilito dalle procedure approvate dalla DGR n. 223/2003, fissato in 30 giorni.

In merito alle spese di istruttoria, considerato che la Giunta Regionale ha stabilito con la DGR n. 223/2003 gli importi che l'utente deve corrispondere all'Amministrazione regionale (pari a Euro 38,00 per il "rilascio dei contrassegni" ed a Euro 27,00 nei casi di "variazione di dati" o di "emissione di nuovo documento di accompagnamento"), si propone di stabilire in modo analogo la somma relativa per i casi di "convalida dei documenti di accompagnamento".

A tal proposito, con nota n. prot. 855 del 21.04.2015 la società Sistemi Territoriali spa ha chiesto, a fronte delle spese rilevanti non quantificabili preventivamente (relative alla stampa ed all'invio - potenziale - di 50.000 documenti di accompagnamento), di poter ottenere un rimborso direttamente dall'istante, limitatamente al procedimento di convalida, di quota parte dei costi sostenuti dalla Società stessa individuabili, per ciascuna istruttoria, in Euro 10 (nel caso di spedizione dei contrassegni a domicilio) e in Euro 5, nel caso di ritiro a mano degli stessi presso gli uffici della Società. La stessa Società ha precisato infatti che, oltre ai costi di acquisto dei "badge" e della stampa dei documenti di accompagnamento, devono essere considerate le spese di gestione dei dati acquisiti, nonché la predisposizione e l'invio all'utenza di una nota informativa circa le novità normative e procedurali vigenti, oltre alla spese di spedizione dei documenti di accompagnamento; si propone pertanto di stabilire le spese di istruttoria, per la convalida, come di seguito indicato:

- in complessivi Euro 20,00 nel caso di spedizione a domicilio dei documenti (da corrispondere per Euro 10,00 alla Regione del Veneto e per Euro 10,00 direttamente a Sistemi Territoriali s.p.a.);
- in complessivi Euro 15,00 nel caso di ritiro a mano dei documenti presso gli uffici della Società stessa

(da corrispondere per Euro 10,00 alla Regione del Veneto e per Euro 5,00 direttamente alla Società Sistemi Territoriali).

La Società Sistemi Territoriali, con la citata nota, ha indicato altresì che i versamenti potranno essere effettuati sul c/c all'uopo dedicato le cui coordinate sono IT 40 B 07601 0200 0000000 501304 (intestato a "Poste Italiane spa Proventi Polo Logistico Venezia"). Si propone peraltro che Sistemi Territoriali spa, entro il termine del 30 marzo dell'anno successivo alla convalida, provveda a presentare specifico rendiconto degli introiti derivanti dall'attività di convalida e delle relative spese sostenute.

Infine, considerata la necessità di modificare le vigenti procedure per quanto sopraindicato, si propone di introdurre alcune ulteriori minori variazioni alle procedure approvate con DGR n. 223/2003, volte a semplificare l'attuale iter di rilascio, ed al fine di dare riscontro ad alcune segnalazioni formulate negli ultimi anni dall'utenza, alla luce dell'esperienza maturata. Si evidenziano a tal proposito la modifica della modulistica in relazione ai dati richiesti in materia di rilascio del documento di accompagnamento e delle procedure in caso di passaggio di proprietà.

Occorre inoltre precisare che gli articoli 5 e 6 delle procedure approvate dalla citata DGR n. 223/2003, prevedono che i contrassegni (targhe) debbano avere "uno spessore di mm 1" e che gli stessi debbano essere "applicati sui fianchi poppieri del natante". Attualmente, infatti, solo per i natanti pneumatici (gommoni) è consentita l'applicazione dei contrassegni su idonei supporti che dovranno essere fissati al natante anche tramite ganci o cime. Sempre per le medesime unità (gommoni), in alternativa, i contrassegni possono essere in materiale adesivo; in tal caso la predisposizione degli stessi contrassegni adesivi è con oneri in capo al Responsabile della navigazione. Al fine di garantire una corretta applicazione dei contrassegni e di ridurre contestualmente i costi, si propone per tutte le unità di fornire i contrassegni esclusivamente in materiale adesivo, consentendo per tutte le unità, e non solo per le unità pneumatiche, la possibilità di applicazione attualmente previste per queste ultime. Qualora l'utente volesse applicare il contrassegno non direttamente sull'unità ma mediate idonei supporti, potrà farlo dotandosi di supporto di materiale plastico dello spesso di mm 1 delle medesime dimensione del contrassegno e dotato di forature ai 4 angoli. Tale supporto sarà acquisito con oneri in capo all'utente.

In considerazione di quanto sopra esposto, si propone pertanto di apportare alle procedure di cui alla DGR n. 223 del 7/02/2003 le seguenti modifiche:

. All'articolo 1 - Al termine dell'articolo 1 è aggiunto il seguente capoverso: "I contrassegni sono soggetti a convalida quadriennale".
. All'articolo 3 - "Modalità di presentazione del modulo per il rilascio dei contrassegni". Al titolo dell'articolo dopo le parole "il rilascio" sono aggiunte le parole "o la convalida". Alla fine dell'articolo è aggiunto il seguente capoverso: "Sia nei casi di rilascio che di convalida occorre presentare una foto significativa del natante per il quale si chiede il rilascio del contrassegno ed indicare il codice di marcatura CE od omologazione, qualora in possesso".
. L'art. 5 - "Caratteristiche dimensionali del contrassegno" è integralmente sostituito dal seguente:

"Il contrassegno d'identificazione, su fondo bianco retroriflettente, in materiale plastificato flessibile e adesivo, deve avere le seguenti dimensioni:

- mm 360 (base), mm 120 (altezza).

Il contrassegno può essere applicato direttamente sullo scafo dell'unità, ovvero su un supporto rigido, di materiale plastico, (vedi art. 6) che deve avere le stesse dimensioni del contrassegno, uno spessore di mm. 1 ed una foratura (4 fori agli angoli) di mm 2 di diametro. È onere del Responsabile della navigazione procurarsi detto supporto.

Il contrassegno deve essere identificato dal logo della Regione del Veneto e deve indicare un codice alfanumerico in colore nero composto dalle lettere alfabetiche fisse "LV" seguite da 5 cifre progressive.

Nel contrassegno provvisorio di materiale plastico rigido, di cui all'articolo 16, l'ultima cifra del codice è sostituita dalla lettera P".

. L'art. 6 - "Applicazione e fissaggio del contrassegno" è integralmente sostituito dal seguente:

"I due contrassegni d'identificazione devono essere applicati sui fianchi poppieri del natante alla massima distanza possibile dalla linea di galleggiamento.

Si considera poppiera la parte compresa entro l'ultimo terzo della lunghezza del natante.

Per tutti i tipi di natanti è consentito, a seconda delle caratteristiche costruttive, applicare il contrassegno adesivo direttamente sullo scafo oppure sugli idonei supporti plastici, ad esclusivo onere del Responsabile della Navigazione, che saranno fissati ed

avvitati sui fianchi poppieri".

. L'articolo 7 - "Documento di accompagnamento" è integralmente sostituito dal seguente:

"Sia in caso di primo rilascio che di convalida, l'Ufficio Regionale competente spedisce all'indirizzo o alla sede del Responsabile della Navigazione, unitamente al contrassegno d'identificazione (solo in fase di primo rilascio), un documento di accompagnamento in formato tessera, in materiale plastico su cui sono riportati il numero di contrassegno assegnato, i dati anagrafici del Responsabile della navigazione (persona fisica o giuridica) e la scadenza del contrassegno stesso. E' autorizzata, su accordo delle parti, la consegna a mano presso gli uffici incaricati.

Nel caso in cui il modulo di richiesta sia presentato e sottoscritto da più Responsabili della navigazione dello stesso natante, l'Ufficio Regionale competente spedisce un documento di accompagnamento per ogni persona fisica firmataria.

Il codice a matrice "QR code" contenuto in ciascun documento consente al personale autorizzato di accedere *on line* ai dati del natante e del Responsabile della Navigazione riportati nel modulo oltreché alle foto del natante prodotte.

Il documento d'accompagnamento deve essere tenuto a bordo del natante durante la navigazione ed esibito ad ogni richiesta degli organi addetti alla vigilanza e controllo della navigazione.

In caso di prima convalida del documento il Responsabile della Navigazione dovrà presentare domanda di rinnovo entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza indicata sul documento stesso (e comunque non oltre il 30 settembre 2015 per i documenti già rilasciati alla data di entrata in vigore del presente provvedimento). Tale istanza dovrà essere tenuta a bordo sino all'ottenimento del nuovo documento di accompagnamento e ha valore di convalida sino al rilascio del nuovo documento."

. All'articolo 8 - "Furto e smarrimento del contrassegno o del documento di accompagnamento" dopo le parole "Organi di Polizia" sono aggiunte le seguenti parole "o dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000".
. All'articolo 12 "Trasferimento di Proprietà del Natante" la lettera b) è sostituita dalla seguente:

"b) restituire agli uffici regionali competenti i contrassegni di identificazione ed il relativo documento di accompagnamento. "

. All'art. 15 "Tariffe" dopo gli importi indicati, è aggiunta un'ulteriore alinea:

"- 10,00 Euro per i casi di convalida dei documenti di accompagnamento di cui all'art. 7" ed il seguente paragrafo:

"Sempre nel solo caso di richiesta convalida, all'atto della presentazione del modulo, deve essere allegata un'ulteriore ricevuta di versamento, su c.c. n. IT 40 B 07601 0200 0000000 501304 (intestato a "Poste Italiane spa Proventi Polo Logistico Venezia") riportando la causale "Spese Convalida Contrassegni", ovvero ricevuta di un bonifico bancario a favore della Società Sistemi Territoriali s.p.a. recante la causale sopraindicata, con le seguenti coordinate bancarie:

IT 40 B 07601 0200 0000000 501304 (intestato a "Poste Italiane spa Proventi Polo Logistico Venezia") dell'importo di:

. 10 Euro, nel caso di spedizione con raccomandata R/R dei contrassegni;
. 5 Euro, nel caso di ritiro a mano dei contrassegni presso gli Uffici della Società Sistemi Territoriali."
. Al medesimo articolo 15 - "Tariffe" dopo le parole "1 marca da bollo da 16 Euro nei seguenti casi" è aggiunta una nuova alinea "- visto di convalida".

In relazione alle modifiche sopraindicate, per semplicità di lettura, si propone di approvare il testo coordinato, **Allegato A** al presente provvedimento, delle "Procedure di Rilascio dei contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP (7,36 kW) e circolanti nella laguna veneta", comprendenti la modulistica all'uopo modificata**,** **Allegato B**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998;

Vista la Legge n. 203 del 15/11/2011;

Visto la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

Vista la DGR n. 223 del 7/02/2003;

Vista la DGR n. 1214 del 17/05/2002;

Vista la DGR n. 2254 del 09/08/2002;

Vista la D.G.R. n. 1880 del 24.06.2003;

Viste le DDGGRR n. 1599 del 11 ottobre 2011 e n. 1419 del 31 luglio 2012;

Vista la DCP del 25 giugno 1998, della Provincia di Venezia;

Visto l'art. 1, secondo comma, del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012;

Visto l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire, per i contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP (7,36 kW) e circolanti nella laguna veneta (c.d. "Targhe LV") in corso di validità, che il periodo di presentazione delle istanze di convalida decorre dalla data del presente provvedimento sino al 30 settembre 2015;

3. di approvare le nuove "Procedure di Rilascio dei contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP (7,36 kW) e circolanti nella laguna veneta" riportate in **Allegato A**, che sostituiscono le procedure contenute nella DGR n. 223 del 7/02/2003;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che la Sezione Mobilità è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 780 del 14 maggio 2015 pag. 1/6

Targhe Natanti

Procedure per il rilascio di contrassegni d'identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10hp (7,36kw) e circolanti nella Laguna Veneta

Articolo 1 – Destinatari dei contrassegni d'identificazione
I contrassegni d'identificazione sono rilasciati:
- alla persona fisica o giuridica, Responsabile della Navigazione;
- alle persone fisiche, Responsabili della Navigazione dello stesso natante.

I contrassegni sono soggetti a convalida quadriennale.

Articolo 2 – Requisiti dei responsabili della navigazione
Il Responsabile della Navigazione, al fine del rilascio del contrassegno d'identificazione, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) aver compiuto il diciottesimo anno di età;
b) non essere interdetto legale o giudiziale;
c) avere la residenza, il domicilio, ovvero la sede legale in Italia ai sensi delle disposizioni del codice civile ovvero essere reperibile nei modi previsti dalla legge.

Articolo 3 – Modalità di presentazione del modulo per il rilascio o la convalida dei contrassegni
Il Responsabile della Navigazione deve compilare il modulo, "Modello A" (nelle parti A1 e B nel caso di persona fisica; A2 e B nel caso di più persone fisiche; A3 e B nel caso di persona giuridica) e presentarlo ai sottoelencati Uffici:

Sistemi Territoriali s.p.a.
tel. 041 2795957/8
Via Longhena, 6
30175 Marghera Venezia
Ricevimento: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00

REGIONE VENETO:
Ispettorato di Porto di Venezia
tel. 041 2795947
Via Longhena, 6
30175 Marghera Venezia
Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore dì 9.00 alle 12.00
Ispettorato di Porto di Verona
tel. 045 8676621
via delle Franceschine, 10 – 37122 Verona
Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore dì 9.00 alle 12.00
Ispettorato di Porto di Rovigo
tel. 0425 475436
viale delle Industrie, 53 – 45100 Rovigo
Ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore dì 9.00 alle 12.00

Amministrazione Provinciale di Venezia:
Ufficio Relazioni con il Pubblico – **Mestre (Ve)**
tel. 041 2501259 o 2501262
Via Forte Marghera, 191 – 30173 Mestre (Ve)
Ricevimento: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

martedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.15 - previo appuntamento
Sportello decentrato – Dolo (Ve)
tel. 041 415945
Via Foscarina, 10 – 30031 Dolo (Ve)
Ricevimento: il martedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
martedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.15 – previo appuntamento
Sportello decentrato – Mirano (Ve)
tel. 041 2501429 fax 041 2501430
Viale delle Rimembranze, 5 – 30035 Mirano (Ve)
Ricevimento: lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
Sportello decentrato – Portogruaro (Ve)
tel. 041 2501431/33 fax 041 2501434
Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (Ve)
Ricevimento: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
martedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.15 – previo appuntamento

Il modulo può essere ritirato presso i medesimi uffici (quali uffici competenti), nonché essere scaricato dal sito internet: link: http://www.regione.veneto.it/web/mobilita-e-trasporti/ Le persone fisiche devono allegare al modulo la fotocopia di un valido documento di riconoscimento ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in materia di autocertificazione.
Le persone giuridiche devono allegare al modulo, oltre alla fotocopia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante che sottoscrive il modulo, la copia del certificato della C.C.I.A.A. o la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 in materia di autocertificazione.
Sia nei casi di rilascio che di convalida occorre presentare una foto significativa del natante per il quale si chiede il rilascio del contrassegno ed indicare il codice di marcatura CE od omologazione, qualora in possesso.

Articolo 4 - Rilascio del contrassegno
L'Ufficio regionale competente provvede al rilascio del contrassegno d'identificazione (da fornire in coppia) e alla successiva spedizione all'indirizzo o alla sede del Responsabile della Navigazione, entro 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione del modulo.
Nel caso di più Responsabili della Navigazione dello stesso natante, il modulo deve essere sottoscritto da tutti i richiedenti e l'Ufficio regionale competente rilascia un'unica coppia di contrassegni da spedire all'indirizzo del primo firmatario del modulo.
Fino al rilascio del contrassegno, il Responsabile della Navigazione può circolare nella Laguna Veneta, dalla data di presentazione del modulo, tenendo a bordo del natante la copia del modulo, debitamente protocollata, da esibire ad ogni richiesta degli organi addetti alla vigilanza e controllo della navigazione.
Qualora i contrassegni d'identificazione non siano spediti entro il termine di 30 giorni indicato, il Responsabile della Navigazione deve presentarsi all'Ufficio regionale competente per la proroga del termine fino ad ulteriori 30 (trenta) giorni.

Articolo 5 – Caratteristiche dimensionali del contrassegno
Il contrassegno d'identificazione, su fondo bianco retroriflettente, in materiale plastificato flessibile e adesivo, deve avere le seguenti dimensioni:
- mm 360 (base), mm 120 (altezza).

Il contrassegno può essere applicato direttamente sullo scafo dell'unità, ovvero su un supporto rigido, di materiale plastico, (vedi art. 6) che deve avere le stesse dimensioni del contrassegno, uno spessore di mm. 1 ed una foratura (4 fori agli angoli) di mm 2 di diametro. È onere del Responsabile della navigazione procurarsi detto supporto.
Il contrassegno deve essere identificato dal logo della Regione del Veneto e deve indicare un codice alfanumerico in colore nero composto dalle lettere alfabetiche fisse "LV" seguite da 5 cifre progressive.

Nel contrassegno provvisorio di materiale plastico rigido, di cui all'articolo 16, l'ultima cifra del codice è sostituita dalla lettera P.

Articolo 6 – Applicazione e fissaggio del contrassegno
I due contrassegni d'identificazione devono essere applicati sui fianchi poppieri del natante alla massima distanza possibile dalla linea di galleggiamento.
Si considera poppiera la parte compresa entro l'ultimo terzo della lunghezza del natante.
Per tutti i tipi di natanti è consentito, a seconda delle caratteristiche costruttive, applicare il contrassegno adesivo direttamente sullo scafo oppure sugli idonei supporti plastici, ad esclusivo onere del Responsabile della Navigazione, che saranno fissati ed avvitati sui fianchi poppieri.

Articolo 7 – Documento d'accompagnamento
Sia in caso di primo rilascio che di convalida, l'Ufficio Regionale competente spedisce all'indirizzo o alla sede del Responsabile della Navigazione, unitamente al contrassegno d'identificazione (solo in fase di primo rilascio), un documento di accompagnamento in formato tessera, in materiale plastico su cui sono riportati il numero di contrassegno assegnato, i dati anagrafici del Responsabile della Navigazione (persona fisica o giuridica) e la scadenza del contrassegno stesso. E' autorizzato su accordo delle parti la consegna a mano presso gli uffici incaricati.
Nel caso in cui il modulo di richiesta sia presentato e sottoscritto da più responsabili della Navigazione dello stesso natante, l'Ufficio Regionale competente spedisce un documento di accompagnamento per ogni persona fisica firmataria.
Il codice a matrice "QR code" contenuto in ciascun documento consente al personale autorizzato di accedere *on line* ai dati del natante e del Responsabile della Navigazione riportati nel modulo oltreché alle foto del natante prodotte.
Il documento d'accompagnamento deve essere tenuto a bordo del natante durante la navigazione ed esibito ad ogni richiesta degli organi addetti alla vigilanza e controllo della navigazione.
In caso di convalida del documento il Responsabile della Navigazione dovrà presentare domanda di rinnovo entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza indicata sul documento stesso (e comunque non oltre il 30 settembre 2015 per i documenti già rilasciati alla data di entrata in vigore del presente provvedimento). Tale istanza dovrà essere tenuta a bordo sino all'ottenimento del nuovo documento di accompagnamento e ha valore di convalida sino al rilascio del nuovo documento.

Articolo 8 – Furto e smarrimento del contrassegno o del documento di accompagnamento
8.1) In caso di furto o smarrimento dei due contrassegni d'identificazione, il Responsabile della Navigazione deve presentare il modulo (parti A-B-C1) - con allegata copia della relativa denuncia effettuata ai competenti Organi di Polizia e restituire il documento di accompagnamento all'Ufficio regionale competente per il rilascio di una nuova coppia di contrassegni e relativo documento di accompagnamento. Nel caso di furto o smarrimento di uno dei due contrassegni di identificazione, il Responsabile della Navigazione deve restituire, oltre al documento di accompagnamento, il contrassegno rimasto ai fini del rilascio di un nuova coppia di contrassegni nonché il relativo documento di accompagnamento.
8.2) In caso di furto o smarrimento del documento di accompagnamento, il Responsabile della Navigazione deve presentare il modulo (parti A-B-C1), con allegata copia della relativa denuncia effettuata ai competenti Organi di Polizia, per il rilascio di un nuovo documento di accompagnamento.

Articolo 9 – Deterioramento del contrassegno o del documento di accompagnamento
9.1) In caso di deterioramento di uno o di entrambi i contrassegni d'identificazione, il Responsabile della Navigazione deve presentare il modulo (parti A-B-C2) e restituire i contrassegni d'identificazione ed il documento d'accompagnamento all'Ufficio regionale competente che provvede al rilascio di una nuova coppia di contrassegni e di un nuovo documento di accompagnamento.

9.2) In caso di deterioramento del documento di accompagnamento, il Responsabile della Navigazione deve presentare il modulo (parti A-B-C2) e restituire il documento di accompagnamento deteriorato all'Ufficio regionale competente che provvede a rilasciare un duplicato del documento di accompagnamento.

Articolo 10 – Variazione di residenza, domicilio e sede
In caso di variazione di residenza, domicilio, o sede legale, il Responsabile della Navigazione deve presentare il modulo (parti A-B-D) e restituire il documento di accompagnamento all'Ufficio regionale competente, al fine dell'aggiornamento dei dati registrati e del rilascio di un nuovo documento di accompagnamento.

Articolo 11 – Sostituzione del natante
In caso di sostituzione del natante, il Responsabile della Navigazione deve conservare i contrassegni d'identificazione per apporli su altro natante da diporto a motore, previa presentazione del modulo (parti A-B-E) e restituzione del documento di accompagnamento, ai fini dell'aggiornamento dei dati registrati, all'Ufficio regionale competente

Articolo 12 – Trasferimento di proprietà del natante
In caso di trasferimento di proprietà del natante, o di costituzione di usufrutto o di locazione con facoltà di acquisto, il Responsabile della Navigazione presenta, all'Ufficio regionale competente per il rilascio di un nuovo documento di accompagnamento, il modulo scegliendo tra le seguenti possibilità:
a) conservare i contrassegni di identificazione per apporli su altro natante da diporto a motore, restituendo il precedente documento di accompagnamento (parti A-B del modulo);
b) restituire agli uffici regionali competenti i contrassegni di identificazione ed il relativo documento di accompagnamento.

Articolo 13 - Decesso
Nel caso di decesso della persona fisica, Responsabile della Navigazione, l'erede legittimo presenta il modulo (parti A-B), con allegata dichiarazione sostitutiva di certificato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, all'Ufficio regionale competente, scegliendo tra le seguenti possibilità:
a) conservare i contrassegni d'identificazione chiedendo all'Ufficio regionale competente il rilascio di un nuovo documento di accompagnamento;
b) restituire i contrassegni d'identificazione e il documento di accompagnamento all'Ufficio regionale competente.

Articolo 14 – Cessazione della navigazione
Nel caso in cui il Responsabile della Navigazione non intenda più circolare nella Laguna Veneta deve presentare il modulo (parti A-B-H), restituendo i contrassegni d'identificazione ed il documento d'accompagnamento all'Ufficio regionale competente.

Articolo 15 – Tariffe
All'atto della presentazione del modulo deve essere allegata una ricevuta di versamento, su **c/c postale n° 10264307 intestato a "Regione del Veneto - Rimborsi Introiti Diversi - Servizio Tesoreria"**, riportando la causale: "Spese d'istruttoria Ispettorati di Porto", ovvero ricevuta di un bonifico bancario a favore della Regione del Veneto recante la causale sopra indicata da versare con le seguenti coordinate bancarie:
Unicredit Banca spa
IBAN IT41V0200802017000100537110
BIC-SWIFT:UNCRIT2BXXX

dell'importo di:
- 38,00 Euro per il rilascio di contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta di cui alle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223, derivante da nuova richiesta (art. 15 delle procedure) ovvero da furto, smarrimento (art. 8.1), o deterioramento di quelli già posseduti (art. 9.1)
- 27,00 Euro per il rilascio di un nuovo documento d'accompagnamento (come definito dall'art. 7 delle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223) nel caso di furto o smarrimento (art. 8.2), deterioramento (art. 9.2), richiesta dell'erede (art. 13, lett. a), trasferimento della proprietà del natante, costituzione di usufrutto o di locazione con facoltà d'acquisto (art. 12)
- 27,00 Euro per la variazione di dati (art. 10 delle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223), sostituzione del natante (art. 11) Non dovrà essere effettuato alcun versamento in caso di decesso della persona fisica titolare dei contrassegni di identificazione e del documento di accompagnamento (art. 13, lett. b) né nel caso di cessazione della navigazione.
- 10,00 Euro per i casi di convalida dei documenti di accompagnamento di cui all'art. 7.

Sempre nel solo caso di richiesta convalida, all'atto della presentazione del modulo, deve essere allegata un'ulteriore ricevuta di versamento, su c.c. n. IT 40 B 07601 0200 0000000 501304 (intestato a "Poste Italiane spa Proventi Polo Logistico Venezia") riportando la causale "Spese Convalida Contrassegni", ovvero ricevuta di un bonifico bancario a favore della Società Sistemi Territoriali s.p.a. recante la causale sopraindicata, con le seguenti coordinate bancarie:

IT 40 B 07601 0200 0000000 501304 (intestato a "Poste Italiane spa Proventi Polo Logistico Venezia") dell'importo di:
- € 10,00, nel caso di spedizione con raccomandata R/R dei contrassegni;
- € 5,00, nel caso di ritiro a mano dei contrassegni presso gli Uffici di Sistemi Territoriali s.p.a.

L'imposta di bollo va assolta secondo le disposizioni di legge vigenti, come di seguito specificato:
2 marche da bollo da **16,00 Euro** nei seguenti casi:
- rilascio nuovi contrassegni
- sostituzione natante
- acquisto natante da altro proprietario
- deterioramento contrassegni
- deterioramento documento di accompagnamento
- variazione residenza responsabile della navigazione

1 marca da bollo da **16,00 Euro** nei seguenti casi:
- smarrimento o furto dei contrassegni
- smarrimento o furto del documento di accompagnamento
- trasferimento natante ad altro proprietario
- decesso del responsabile della navigazione
- cessazione della navigazione
- visto di convalida

Articolo 16 – Contrassegno provvisorio

Le persone fisiche o giuridiche, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, che vogliono circolare occasionalmente nella Laguna Veneta, con natanti a motore con potenza installata superiore a 10HP (7,36 KW), per periodi non superiori a 30 giorni continuativi, devono presentare il modulo, "Allegato B"(parti A e B) con le stesse modalità di cui all'articolo 3, alle Aziende di Promozione Turistica ricadenti nell'ambito territoriale della Provincia di Venezia che provvedono a consegnare direttamente una coppia di contrassegni provvisori da applicare con le modalità stabilite all'articolo 6.

Il modulo può essere ritirato presso le Aziende di Promozione Turistica ricadenti nell'ambito territoriale della Provincia di Venezia. All'atto della presentazione del modulo i soggetti interessati devono versare €10,00 per diritti d'ufficio ed una cauzione di € 30,00.

ALLEGATOA alla Dgr n. 780 del 14 maggio 2015

I contrassegni devono essere restituiti, entro 30 giorni dal rilascio, alle Aziende di Promozione Turistica che, nel caso di mancata restituzione, provvedono ad incamerare la cauzione e ad annullare la registrazione relativa ai contrassegni consegnati.

ALLEGATO B ALLA DGR N. DEL

pag. 4/4

Il/I sottoscritto/i, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità

dichiara

di non essere interdetto legale o giudiziale

Luogo e data _____ Firma _____

Il/I sottoscritto/i, visto quanto prescritto dagli artt. 32, 33 e 34 del Regolamento Provinciale per il coordinamento della navigazione locale nella Laguna Veneta, nonché l'Allegato alla D.G.R. n. 223 del 07/02/2003 relativo alle "Procedure per il rilascio dei contrassegni di identificazione", dichiara la rispondenza al vero dei dati riportati nel modulo, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità, consapevole che:

- in caso di dichiarazioni false o mendaci può andare incontro alle sanzioni penali a norma di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445;
- quanto dichiarato può essere soggetto ai controlli di legge a norma dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445;
- qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, si provvederà al ritiro dei contrassegni d'identificazione e del documento di accompagnamento eventualmente ottenuti;
- ai sensi dell'art. 10 della L. n. 675/96, i dati riportati nel modulo sono richiesti ai fini del procedimento per il rilascio dei contrassegni e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Luogo e data _____ Firma _____

NOTA BENE

- Consultare l'Allegato alla D.G.R. n. 223 del 07/02/2003 relativo alle "Procedure per il rilascio dei contrassegni di identificazione" per la compilazione del modulo
- La dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla dichiarazione di non interdizione legale o giudiziale deve essere rilasciata solo se il Responsabile della navigazione coincide con una persona fisica o più persone fisiche
- Allegare fotocopia di un valido documento di riconoscimento per ogni persona fisica che sottoscrive il modulo
- Allegare fotocopia di un valido documento di riconoscimento del legale rappresentante che sottoscrive il modulo e il Certificato della C.C.I.A.A. o la dichiarazione sostitutiva di certificazione (se persone giuridiche).
- Compilare il modulo in stampatello
- Allegare copia versamento postale ovvero ricevuta bonifico bancario di cui all'art. 15 dell'Allegato alla D.G.R. n. 223 del 07/02/2003
- Barrare il quadretto ☐ di interesse (se presente)
- Compilare in ogni caso la Parte A e B

NOTA 1): In caso di variazione di residenza/domicilio/sede legale, nella parte A, devono essere riportati gli estremi residenza/domicilio/sede legale precedenti alla variazione

NOTA 2): In caso di sostituzione del natante, nella parte B, devono essere riportate le caratteristiche del natante precedente alla sostituzione

(*) Ulteriori Responsabili della Navigazione

ALLEGATO B ALLA DGR N. DEL

pag. 1/4

MODELLO A

ALLA SISTEMI TERRITORIALI SPA
ovvero
ALLA REGIONE DEL VENETO
Uffici dell' Ispettorato di Porto di Venezia-Verona-Rovigo
ovvero
All'Amministrazione Provinciale di Venezia
Uffici decentrati di Mestre - Dolo – Mirano – Portogruaro

Data ricezione modulo a cura dell'ufficio

Marca da Bollo

RILASCIO CONTRASSEGNI ☐
RICHIESTA CONVALIDA ☐

MODULO

Parte A - DATI ANAGRAFICI DEL RESPONSABILE DELLA NAVIGAZIONE (vedi nota 1)

PARTE A1

DA COMPILARE IN CASO IL RESPONSABILE DELLA NAVIGAZIONE COINCIDA CON PERSONA FISICA

➢ Cognome e nome _____
Comune di nascita _____ Prov. _____ Sesso: M ☐ F ☐
Data di nascita _____ Codice Fiscale _____
Comune di residenza _____ Prov. _____
Via/Piazza/Corso/.... _____ n° _____ C.A.P. _____
Recapito telefonico _____ Domicilio (se diverso da residenza) _____

PARTE A2

DA COMPILARE IN CASO IL RESPONSABILE DELLA NAVIGAZIONE COINCIDA CON PIÙ PERSONE FISICHE

➢ Cognome e nome _____
Comune di nascita _____ Prov. _____ Sesso: M ☐ F ☐
Data di nascita _____ Codice Fiscale _____
Comune di residenza _____ Prov. _____
Via/Piazza/Corso/.... _____ n° _____ C.A.P. _____
Recapito telefonico _____ Domicilio (se diverso da residenza) _____

➢ Cognome e nome _____ (*)
Comune di nascita _____ Prov. _____ Sesso: M ☐ F ☐
Data di nascita _____ Codice Fiscale _____
Comune di residenza _____ Prov. _____
Via/Piazza/Corso/.... _____ n° _____ C.A.P. _____
Recapito telefonico _____ Domicilio (se diverso da residenza) _____

➢ Denominazione sociale _____ (*)
Comune di nascita _____ Prov. _____ Sesso: M ☐ F ☐
Data di nascita _____ Codice Fiscale _____
Comune di residenza _____ Prov. _____
Via/Piazza/Corso/.... _____ n° _____ C.A.P. _____
Recapito telefonico _____ Domicilio (se diverso da residenza) _____

PARTE A3

DA COMPILARE IN CASO IL RESPONSABILE DELLA NAVIGAZIONE COINCIDA CON PERSONA GIURIDICA

➢ Denominazione sociale _____
Comune di nascita _____ Prov. _____ Sesso: M ☐ F ☐
Data di nascita _____ Codice Fiscale _____
Comune di residenza _____ Prov. _____
Via/Piazza/Corso/.... _____ n° _____ C.A.P. _____
Recapito telefonico _____ Domicilio (se diverso da residenza) _____

ALLEGATO B ALLA DGR N. DEL

pag. 2/4

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITA'

PARTE B - DATI RELATIVI AL NATANTE (VEDI NOTA 2)

Tipo_____ Materiale_____
Largh. massima fuori tutto mt. __ __ , __ __ Lungh. massima fuori tutto mt. __ __ , __ __
Motore: Entro bordo ☐ Fuori bordo ☐ Entro fuori bordo ☐
CONTRASSEGNI D'IDENTIFICAZIONE N. LV _____
CODICE MARCATURA CE- OMOLOGAZIONE (OVVERO CODICE HIN) se previsto_____
NATANTE È ADIBITO AD ATTIVITÀ DI DIPORTO COMMERCIALE NO ☐ SI ☐ (Aut. N°_____rilasciata da_____)
FOTO NATANTE IN ALLEGATO ☐

PARTE C - FURTO/SMARRIMENTO/DETERIORAMENTO DEL CONTRASSEGNO O DEL DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO

Parte C1

smarrimento di n° ___ contrassegni d'identificazione
furto di n° ___ contrassegni d'identificazione
restituisco contrassegno d'identificazione rimasto
- allegare copia denuncia organi di Polizia
- restituire documento di accompagnamento

smarrimento del documento d'accompagnamento
furto del documento d'accompagnamento
- allegare copia denuncia organi di Polizia

Parte C2

deterioramento n°____ contrassegni di identificazione
- restituire i contrassegni d'identificazione
- restituire il documento d'accompagnamento

deterioramento del documento d'accompagnamento
- restituire il documento d'accompagnamento deteriorato

PARTE D - VARIAZIONE DI RESIDENZA/DOMICILIO/SEDE LEGALE

variazione residenza o sede legale come di seguito indicata:
Via/Piazza/Corso/.... _____ n° _____
Città _____ Prov. _____ C.A.P. _____
Presso (in caso di domicilio) _____
variazione domicilio come di seguito indicata:
Via/Piazza/Corso/.... _____ n° _____
Città _____ Prov. _____ C.A.P. _____
Presso (in caso di domicilio) _____

- restituire documento d'accompagnamento

ALLEGATO B ALLA DGR N. DEL

pag. 3/4

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITA'

PARTE E - SOSTITUZIONE DEL NATANTE

Sostituzione natante come di seguito indicato:

Tipo _____ Materiale_____
Larghezza massima fuori tutto mt. __ __ , __ __ Lungh. massima fuori tutto mt. __ __ , __ __
Entro bordo ☐ Fuori bordo ☐ Entro fuori bordo ☐
- restituire documento d'accompagnamento

CODICE MARCATURA CE- OMOLOGAZIONE (OVVERO CODICE HIN) se previsto_____
NATANTE È ADIBITO AD ATTIVITÀ DI DIPORTO COMMERCIALE NO ☐ SI ☐ (Aut. N°_____rilasciata da_____)
FOTO NATANTE IN ALLEGATO ☐

PARTE F – RINUNCIA RESPONSABILI NAVIGAZIONE

☐ rinuncia di ulteriore responsabile alla navigazione:
Cognome e nome _____
Comune di nascita _____ Prov. _____ Sesso: M ☐ F ☐
Data di nascita _____ Codice Fiscale _____

PARTE G - DECESSO DEL RESPONSABILE DI NAVIGAZIONE

☐ decesso del/la Signore/a
Cognome e nome _____
Comune di nascita _____ Prov. _____ Sesso: M ☐ F ☐
Data di nascita _____

☐ conservo i contrassegni d'identificazione
- restituire documento d'accompagnamento
- allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'atto di decesso

☐ restituisco contrassegni d'identificazione e documento di accompagnamento
- allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'atto di decesso

PARTE H - CESSAZIONE NAVIGAZIONE

- Cessazione navigazione: per vendita ☐ per demolizione ☐ altro _____ ☐
- Restituire contrassegni d'identificazione e documento di accompagnamento
- In caso di deterioramento contrassegni d'identificazione, restituire il solo documento di accompagnamento

(Codice interno: 298596)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 788 del 14 maggio 2015

Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali. Implementazione e prosecuzione delle attività anni 2015 - 2017 - Affidamento in house providing a Veneto Lavoro. L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 e DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Regione Veneto affida in house providing all'Ente strumentale Veneto Lavoro un progetto volto a proseguire, rafforzare e implementare l'attività dell'Unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali prevista dalla DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011 e resa operativa dalla DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" sono state individuate le Linee Guida per il governo della crisi economica nelle sue nuove dinamiche e dimensioni. All'interno del provvedimento citato era prevista la creazione di un'*Unità di Crisi aziendali, territoriali e di settore*, istituita con Decreto n. 1503 del 24 novembre 2011 del dirigente della Direzione Lavoro e affidata all'Ente strumentale Veneto Lavoro.

Con DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011, sulla base di un progetto esecutivo, l'Ente ha ricevuto l'incarico di svolgere le attività previste, secondo la convenzione all'uopo redatta. La durata del progetto, inizialmente prevista in 18 mesi, è stata successivamente prorogata senza ulteriori costi al 31 dicembre 2013.

Con DGR n. 1085 del 28 giugno 2013 si è provveduto ad implementare le funzioni dell'Unità di crisi, così da incidere maggiormente sulle situazioni di crisi di particolare rilevanza, mantenendo comunque gli aspetti di assoluto rilievo messi in luce nella prima fase di attivazione dell'Unità stessa, che avevano consentito di stimolare e proporre una sempre maggiore integrazione tra interventi di politica attiva, di sostegno economico, di formazione e di supporto al sistema imprenditoriale.

Il perdurare della grave crisi che attraversa l'economia regionale, pur in presenza di deboli segnali di ripresa, è ancora causa di processi di ristrutturazione, i quali coinvolgono molte imprese e interi settori produttivi, in particolare nei territori a più elevata vocazione industriale. Nel corso di questi anni la dinamica della crisi ha assunto un andamento sempre più orientato alla contrazione strutturale dei livelli produttivi e occupazionali, con un elevatissimo ricorso alla cassa integrazione e un progressivo incremento degli ingressi in mobilità. Ciò determina un'uscita dalla crisi lenta e discontinua, con processi di trasformazione per molti versi radicali del modello economico e sociale della Regione.

L'azione condotta in questi anni dall'Unità di crisi ha reso possibile l'acquisizione di una serie di informazioni di tipo qualitativo, che consentono un'analisi più accurata e una valutazione in ordine agli strumenti di prevenzione e di contrasto che le istituzioni possono attivare e sostenere, così da rispondere alle effettive esigenze del territorio in continuo e veloce cambiamento.

In ragione degli esiti assolutamente positivi del lavoro condotto in questi anni dall'Unità di crisi e in considerazione dei deboli segnali di ripresa che dobbiamo sostenere, con azioni che rispondano ai bisogni in modo rapido, incisivo ed efficace, si ripropone il progetto, con l'obiettivo da un lato di dare continuità alle attività messe in campo, dall'altro di sostenere, con azioni sempre più strutturate e di supporto, una più ampia strategia regionale in materia di tenuta occupazionale, con un'ottica sempre più proiettata ad una visione che respinga il mero adattamento e punti alla trasformazione ed al rilancio del tessuto produttivo regionale.

L'intervento in parola risponde a quanto previsto nel POR FSE 2014-2020 del Veneto all'Asse I Occupabilità nell'ambito dell'obiettivo 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori" e della priorità di investimento 8.v "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti" che prevede come obiettivo specifico "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi". Scopo principe, infatti, dell'Unità di crisi è da sempre accompagnare aziende in crisi in un percorso che promuove processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione delle competenze aziendali, così da diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e consentire alle aziende stesse una ripresa attraverso processi anche di internazionalizzazione, di ricerca e di sviluppo con un efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Risultati espressamente indicati come attesi all'interno dell'obiettivo sopra citato.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente atto.

Asse	I - Occupabilità
Obiettivo Tematico **(art. 9 Reg. CE 1013/13)**	8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.
Obiettivo specifico	4. Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Indicatori di risultato pertinenti	CR 07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento

Il progetto operativo 2015-2017 "Unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali" presentato da Veneto Lavoro (**Allegato A**), dettaglia le attività che si porranno in essere al fine di prevenire e accompagnare le situazioni di crisi che si vanno evidenziando all'interno del tessuto economico veneto. In particolare, si manterrà costante il monitoraggio delle crisi aziendali attraverso specifiche azioni di rilevazione dei dati, di analisi e di partecipazione ai tavoli, anche con funzioni di intermediazione istituzionale e di monitoraggio nella fasi successive di gestione degli accordi. Si potenzierà l'attività di prevenzione con azioni di supporto in grado di incidere sugli aspetti di debolezza e gracilità del tessuto imprenditoriale, prima che le crisi diventino irreversibili; si attiveranno azioni volte a facilitare la segnalazione tempestiva dello stato di crisi, facilitando l'accesso delle imprese a servizi di consulenza specialistici messi a punto dall'Unità di crisi. L'Unità di crisi avrà inoltre un ruolo nella progettazione e gestione delle azioni che favoriscono efficaci politiche di ristrutturazione delle imprese impegnate in processi di riposizionamento competitivo; di riconversione delle imprese declinanti e di reindustrializzazione dei siti dismessi, nella prospettiva del sostegno della tenuta dei livelli occupazionali.

Le attività oggetto dell'odierno provvedimento sono affidate all'ente strumentale Veneto Lavoro in ragione del fatto che, ai sensi della L.R. 13 marzo 2009, n. 3, art. 13, comma 2 e art. 28, comma 11, è il soggetto che istituzionalmente assicura le attività e lo sviluppo del sistema informativo lavoro.

Sussistono inoltre tutti i requisiti previsti dall'elaborazione giurisprudenziale per la legittimità dell'affidamento *in house providing* a Veneto Lavoro, ovvero che l'affidatario sia un soggetto a esclusivo capitale pubblico, che tra affidatario e affidante intercorrano rapporti tali per cui l'affidante sia in grado di controllare l'affidatario in modo analogo a come controllerebbe un proprio ufficio interno e che l'affidatario non svolga attività ulteriori rispetto a quelle affidate in via diretta, se non in via del tutto marginale (cfr. *ex multis* Corte di Giustizia, sentenza C-26/03 Stadt Halle; Corte di Giustizia, sentenza C- 107/98 Teckal; Consiglio di Stato, sez. II, parere 30.01.2015, n. 298, Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria, decisione 3 marzo 2008, n. 1; Consiglio di Stato sez IV, decisione n. 168 del 25 gennaio 2005, oltre alla Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, che abroga la direttiva 2004/18/CE). A tali fini la normativa di riferimento (leggi regionali n. 31 del 1998 e n. 3 del 2009 citata) sottopone Veneto Lavoro, ente strumentale con personalità giuridica di diritto pubblico, ad un controllo da parte della Regione assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi (c.d. controllo analogo) e l'attività dell'Ente è rivolta esclusivamente a favore della Regione del Veneto, non essendogli più consentito l'erogazione di servizi, a titolo oneroso, a soggetti terzi. Da ultimo, l'utilizzo della procedura *in house providing* si rende nettamente preferibile rispetto a una normale procedura di appalto anche in ragione della flessibilità operativa garantita dall'Ente, di criteri di snellimento procedurale ed economicità del servizio.

Si propone pertanto di procedere all'affidamento *in house providing*, per la realizzazione delle attività riferite al suddetto progetto, all'ente strumentale Veneto Lavoro, attività regolate da apposita convenzione (**Allegato B** al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale). La convenzione disciplina i tempi e le modalità di svolgimento delle attività, nonché le modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione a Veneto Lavoro. La convenzione ha durata di 25 mesi dalla data di sottoscrizione, salvo proroga debitamente motivata e preventivamente autorizzata dal Direttore competente all'esecuzione del provvedimento.

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività svolte dall'Unità di Crisi si quantificano in euro 200.000,00 annui e graveranno sull'Asse Occupabilità del POR-FSE 2014/2020 codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8.v - Obiettivo Specifico 4. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2 lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro

416.666,67 saranno assunte sul Bilancio Regionale definitivo approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2015 - Euro 116.666,67, di cui quota FSE Euro 58.333,33, quota FDR Euro 40.833,34, quota Reg.le Euro 17.500,00;
- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 200.000,00, di cui quota FSE Euro 100.000,00, quota FDR Euro 70.000,00, quota Reg.le Euro 30.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 100.000,00, di cui quota FSE Euro 50.000,00, quota FDR Euro 35.000,00, quota Reg.le Euro 15.000,00.

In relazione alla contestualizzazione del Bilancio Regionale 2015, saranno individuati da parte del Direttore della Sezione competente gli specifici capitoli di spesa e la correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 118/2011 s.m.i. L'efficacia della convenzione è pertanto subordinata alla suddetta individuazione e copertura finanziaria.

La liquidazione delle anticipazioni, delle erogazioni intermedie e del saldo avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili. Si precisa che per l'anno 2015 sarà esigibile esclusivamente la quota del 30% richiesto come anticipo del finanziamento pubblico assegnato a valere sul bilancio regionale 2015, dopo la sottoscrizione della convenzione.

Le somme verranno erogate all'Ente strumentale Veneto Lavoro mediante liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse umane impiegate, e, di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi. In particolare, dovranno essere presentati piani di attività dettagliati e dovranno essere disposti un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza, così come previsto per la rendicontazione a costo reale.

I provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione dei relativi impegni di spesa e la sottoscrizione della convenzione, saranno di competenza del Direttore della Sezione Lavoro.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude il proprio intervento sottoponendo all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

- Visto il regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Visto il Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014 - 2020, approvato con decisione 12 dicembre 2014 C (2014) 9751;

- Vista la L.R. 13 marzo 2009, n. 3;

- Vista la Legge regionale n. 7 del 27 aprile 2015, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;

- Vista la DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011;

- Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro n. 1503 del 24 novembre 2011;

- Vista la DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011;

- Vista la DGR n. 1085 del 28 giugno 2013;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Considerate le motivazioni e le proposte esposte in premessa dal Relatore;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare il progetto in **Allegato A**, parte integrante sostanziale del presente provvedimento, presentato da Veneto Lavoro e denominato "Unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali. Progetto operativo 2015-2017";

3. di disporre l'affidamento "*in house providing*" all'Ente strumentale Veneto Lavoro, tenuto conto della sussistenza dei criteri richiesti per configurare l'Ente quale Ente strumentale *in house* della Regione del Veneto e delle attività che verranno svolte dall'Unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali;

4. di approvare lo schema di convenzione riportato nell'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di stabilire che il progetto avrà durata di 25 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione, salvo proroga debitamente motivata e preventivamente autorizzata dal Direttore competente all'esecuzione del provvedimento;

6. di autorizzare l'Ente strumentale Veneto Lavoro ad avvalersi, per la realizzazione degli adempimenti progettuali, dell'apporto di n. 3 unità di personale esterno, attraverso incarichi di collaborazione da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nell'ambito del proprio budget progettuale;

7. di determinare in Euro 200.000,00 annui (ogni onere fiscale incluso nella misura in cui sia dovuto) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alle attività da svolgersi da parte dell'Unità di Crisi, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sull'Asse Occupabilità di cui al POR-FSE 2014/2020 codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8v - Obiettivo Specifico 4. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2 lett. c, si prevede che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per complessivi Euro 416.666,67 a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, saranno ripartite come di seguito indicato:

   - Esercizio di imputazione 2015 - Euro 116.666,67, di cui quota FSE Euro 58.333,33, quota FDR Euro 40.833,34, quota Reg.le Euro 17.500,00;
   - Esercizio di imputazione 2016 - Euro 200.000,00, di cui quota FSE Euro 100.000,00, quota FDR Euro 70.000,00, quota Reg.le Euro 30.000,00;
   - Esercizio di imputazione 2017 - Euro 100.000,00, di cui quota FSE Euro 50.000,00, quota FDR Euro 35.000,00, quota Reg.le Euro 15.000,00;

8. di subordinare l'efficacia della convenzione, di cui allo schema contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, all'individuazione degli specifici capitoli di spesa da parte del Direttore della Sezione Lavoro, ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i. e come determinato dalla contestualizzazione del Bilancio 2015;

9. di demandare a successivo atto del Direttore del Dipartimento Istruzione, Lavoro e Formazione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

10. di incaricare, in *qualità* di responsabile del procedimento, il direttore della Sezione Lavoro dell'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione degli impegni di spesa e la sottoscrizione della relativa convenzione;

11. di demandare al Direttore della Sezione Lavoro ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;

12. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;

13. di stabilire che all'Ente strumentale Veneto Lavoro verranno erogate le somme di cui al punto 7 mediante liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse umane impiegate, e, di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi. In particolare, dovranno essere presentati piani di attività dettagliati e dovranno essere disposti un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza, così come previsto per la rendicontazione a costo reale;

14. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

15. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 788 del 14 maggio 2015 pag. 1/13

Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali

Progetto operativo 2015 - 2017

Premessa

La Giunta regionale, dopo un ampio confronto con le parti sociali avviato nel secondo semestre del 2011, ha adottato la D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", con la quale sono state aggiornate le Linee Guida delle politiche del lavoro per fronteggiare la crisi economica nelle sue nuove dimensioni e dinamiche. All'interno del provvedimento era prevista la costituzione di un'Unità di Crisi aziendali, territoriali e di settore, istituita ed affidata a Veneto Lavoro con decreto del dirigente della Direzione Lavoro (n. 1503 del 24 novembre 2011).
Con successiva DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011, sulla base di un progetto esecutivo presentato dall'ente, la Regione ha affidato a Veneto Lavoro l'attuazione delle azioni previste secondo la convenzione redatta all'uopo. La durata del progetto, inizialmente stabilita in mesi 18, è stata successivamente prorogata al 31 dicembre 2013. Con DGR n. 1085 del 28 giugno 2013, alla luce dell'evoluzione della crisi economica ed occupazionale, la Giunta regionale ha deciso di dare continuità al progetto per il periodo 2013 – 2015, stanziando ulteriori risorse per il rafforzamento dell'Unità di Crisi, sulla base di un nuovo progetto esecutivo presentato da Veneto Lavoro.
Il progetto "Unità di Crisi" ha consolidato tre obiettivi:

1. **potenziare** le attività di monitoraggio;
2. **garantire** un presidio di governo regionale ai tavoli di crisi aziendali;
3. **sostenere** un'ampia strategia regionale in materia di tenuta occupazionale, basata sull'innovare, potenziare ed integrare gli strumenti regionali necessari a sostenere politiche di reindustrializzazione.

E' sulla base di tale premessa che Veneto lavoro ha predisposto *un nuovo Progetto operativo per il periodo 2015 – 2017, con lo scopo di strutturare un modello d'intervento dell'Unità di Crisi,* rafforzandone struttura e funzioni, con il fine di supportare al meglio lo sviluppo della strategia regionale.

Il Contesto Economico

1. Il ciclo economico: le sfasature a livello mondiale

Il recente calo dei corsi petroliferi sostiene la ripresa dell'economia mondiale, che tuttavia rimane finora graduale e con andamenti difformi tra regioni. La crescita resta vigorosa negli Stati Uniti, sta perdendo slancio in Cina e non è ancora tornata a rafforzarsi in Giappone. Le condizioni economiche si sono ulteriormente deteriorate in Russia, ma gli effetti di propagazione agli altri mercati emergenti sono al momento limitati. L'interscambio mondiale evidenzia segnali di rafforzamento. Il calo dei prezzi dei beni energetici ha spinto al ribasso l'inflazione a livello mondiale.

In Europa nel 2015 il tasso di crescita dovrebbe salire all'1,7% per l'intera UE e all'1,3% per la zona euro, mentre nel 2016 la crescita annua dovrebbe essere rispettivamente del 2,1% e dell'1,9% grazie all'aumento della domanda interna ed estera, a una politica monetaria molto accomodante e ad un orientamento sostanzialmente neutro della politica di bilancio.

Le prospettive di crescita in tutta Europa sono ancora frenate da un contesto poco favorevole agli investimenti e dall'elevata disoccupazione. Gli sviluppi fondamentali dall'autunno scorso hanno però migliorato le prospettive a breve termine: i prezzi del petrolio sono scesi più rapidamente che in passato, l'euro si è notevolmente deprezzato, la BCE ha annunciato un allentamento quantitativo (*quantitative easing*) e la Commissione europea ha presentato il suo piano di investimenti per l'Europa. Tutti questi fattori avranno effetti positivi sulla crescita.

Dopo aver subito una contrazione nel 2014, l'economia italiana dovrebbe riprendersi gradualmente nell'anno in corso, grazie anche al rafforzamento della domanda estera. L'inflazione dovrebbe essere pressoché nulla nel 2015 per via del crollo dei prezzi del petrolio, del tasso di disoccupazione elevato e della domanda interna debole. La ripresa sarà guidata dalla domanda estera. Nel 2015 si prevede una crescita del Pil reale dello 0,6% grazie alle esportazioni e a un aumento solo lieve della domanda interna. La riduzione graduale dei tassi di interesse nominali dovrebbe sostenere gli investimenti nel 2015 e nel 2016, quando saliranno in misura più significativa soprattutto nei settori delle apparecchiature e delle costruzioni. La domanda estera dovrebbe essere stimolata anche dalla maggiore competitività legata al deprezzamento dell'euro, alla diminuzione del costo unitario del lavoro e alla crescita della domanda a livello mondiale. Nel complesso, si prevede che nel 2016 la crescita del Pil reale sarà pari all'1,3%. Le importazioni aumenteranno più lentamente rispetto alle esportazioni e questo, unito al calo dei prezzi del petrolio, comporterà un ulteriore aumento dell'avanzo delle partite correnti al 2,6% del Pil nel 2015-16.

2. Il contesto economico veneto

Il Pil veneto ha infatti evidenziato una fortissima caduta nel biennio 2008-2009, pari a quasi 8 punti (-3,1% nel 2008, -4,8% nel 2009) cui ha fatto seguito un parzialissimo recupero, pari a quasi tre punti, nel successivo biennio 2010-2011.

Nel 2012-2013 si è registrata una nuova contrazione con la perdita di ulteriori quattro punti di Pil (-2,5% nel 2012, -1,5% nel 2013).

Il consuntivo del 2014 presenta risultati economici insoddisfacenti rispetto alle attese: l'anno era iniziato sotto buoni auspici, tanto che sembrava di aver avvistato la famosa luce in fondo al tunnel, vale a dire la fine della recessione se non proprio l'inizio della ripresa. Nel corso dell'anno si sono invece moltiplicati segnali deludenti, soprattutto sul fronte della domanda interna: l'economia non ha girato al ritmo atteso, tanto che la variazione del Pil italiano viene consuntivata negativa (attorno al -0,4%); il Veneto è accreditato di un risultato migliore (+0,1%), che certifica quantomeno l'arresto della fase di arretramento.

A queste dinamiche hanno concorso, in modo diverso, sia la domanda estera che la domanda interna.

Per quanto riguarda la domanda estera il Veneto ha partecipato all'importante ripresa del commercio mondiale di beni e servizi, avvenuta dopo la frenata del 2009. Dopo la fase di recupero (2010-2011) si è inaugurato un periodo di bassa crescita degli scambi di beni e servizi. Sotto il profilo strutturale si osserva,

nel medio periodo, la tendenziale riduzione della quota delle esportazioni verso i due principali mercati di Germania e Francia. L'Europa continua a rimanere, di gran lunga, il mercato di riferimento, ma altri mercati (Russia, Cina, Turchia) hanno acquisito crescente importanza. In termini di composizione delle esportazioni il fenomeno più significativo è rappresentato dallo sviluppo dei diversi comparti della meccanica (metallurgia, macchinari, mezzi di trasporto, elettromeccanica ed elettronica). Fra i settori tipici del made in Italy sostanzialmente positivo è sempre risultato l'andamento del settore agro-industriale.

Tra i dati congiunturali disponibili per il Veneto con riferimento al quarto trimestre 2014 merita di essere segnalata la variazione tendenziale nelle immatricolazioni auto, positiva per la prima volta dal 2007 su base annuale (+4,2%) e particolarmente pronunciata nel quarto trimestre 2014 (+6,9%). La produzione industriale nello stesso periodo ha fatto segnare una crescita congiunturale dello 0,2% sul trimestre precedente (dato destagionalizzato), che ha portato il risultato annuo - 2014 su 2013 - al +1,8%. Anche gli ordini evidenziano una performance positiva (+1% sul trimestre precedente), anche relativamente al mercato interno.

Per il 2015 tutti gli organismi che si esercitano nelle previsioni stimano una variazione positiva del Pil: per l'Italia si va dal +0,5/0,6 degli organismi internazionali (Fmi, Oecd) al +2,1 del Centro Studi Confindustria.

Per il Veneto le recenti proiezioni elaborate da Prometeia (febbraio 2015) indicano una prospettiva di crescita pari all'1,1%.

3. Imprese e occupazione

Qualche indicatore positivo non può far velo ai dati strutturali che attestano l'impatto di una crisi di durata inusitata e per questo sempre più incisiva. Basta, a tale proposito, ricordare il dato (di fonte Cerved) relativo alle piccole e medie imprese (tra 10 e 250 addetti e tra 2 e 50 milioni di fatturato): **delle circa 17.000 pmi venete esistenti a fine 2007, 3.169 sono fallite o sono state chiuse volontariamente dall'imprenditore** (liquidazione in bonis), pari al 18,8% (in Italia il valore corrispondente risulta pari al 21%). Si registra del resto che nell'agricoltura, nell'industria manifatturiera, nelle costruzioni, nel commercio e nei trasporti il numero delle imprese attive è ancora diminuito nel confronto tra 31.12.2014 e 31.12.2013 (da 311.800 a 307.600 imprese; erano 331.500 alla fine del 2010) e questo calo non risulta compensato dalla crescita negli alberghi-ristorazione e nei servizi alle imprese e alle persone (da 130.500 a 131.800).

Con un Pil inchiodato ai medesimi livelli dell'anno precedente **non ci si possono aspettare macrorisultati particolarmente positivi con riferimento al mercato del lavoro regionale**. I dati Istat segnalano un modesto recupero dell'occupazione, ma resta comunque un tasso di attività (15-64 anni) inferiore al 64%, nonché un tasso di disoccupazione sostanzialmente stabile, tra il 7 e l'8%.

4. Le politiche di contrasto alla crisi

Nel corso degli anni **la dinamica della crisi ha assunto un andamento sempre più orientato alla contrazione strutturale dei livelli produttivi e occupazionali**, con un progressivo incremento di cessazioni di attività o consistenti riduzioni di personale. Si tratta di una crisi che sta pesantemente intaccando il sistema produttivo, fondato largamente su imprese di medie e piccole dimensioni, con **una previsione di uscita lenta e discontinua, con processi di trasformazione per molti versi radicali del tessuto economico e sociale della regione**. Il pericolo è che oltre ai posti di lavoro vada distrutto il grande valore dell'impresa,

non solo nella parte materiale, ma soprattutto nei suoi beni immateriali (il know-how industriale e commerciale, l'organizzazione, le risorse professionali).

In questi lunghi anni di crisi **la Regione**, grazie al contributo del Dipartimento Formazione Lavoro e Istruzione del competente Assessorato, **è stata il principale punto di riferimento nelle crisi d'impresa, non solo per il suo ruolo "istituzionale" nelle procedure formalizzate**, ma anche come "terzo attore", per favorire da un lato il salvataggio e il rilancio delle imprese e per gestire dall'altro le eccedenze di personale e il sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti.

Nonostante le poche leve a sua disposizione, il peso istituzionale e l'impegno della Regione sono stati decisivi per la pace sociale: **la Regione ha sempre tenuto vivo il dialogo tra le parti e in molti casi ha aperto la strada a soluzioni meno traumatiche.**

In tale scenario, la Regione ha provveduto ad elaborare una nuova Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020, fortemente vocata alla crescita dell'impresa, quale elemento centrale del sistema socio-economico nel mantenere e generare posti di lavoro.

In un contesto dominato dal tema occupazionale, che continua ad essere pervaso da incertezza rispetto ai tempi e alla portata della ripresa economica, la strategia individuata mira sostanzialmente a coniugare due ordini di istanze, ovvero:

- nell'immediato, al **contenimento della disoccupazione** e alla prevenzione dell'esclusione sociale;
- nel medio periodo, a **supportare la competitività del sistema economico** e la crescita occupazionale agendo prioritariamente sul capitale umano.

Le sfide su cui concentrarsi sin dalla fase di avvio della nuova programmazione sono:

- **prevenire** e ridurre la disoccupazione di lunga durata;
- **favorire** la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- **aumentare** l'occupazione dei giovani;
- **promuovere** la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura;
- **incrementare** l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale.

Obiettivi della Nuova Progettazione Unità di Crisi 2015 – 2017

1. Premessa

Dal 2012 ad oggi sono state seguite **84 crisi aziendali, spesso caratterizzate da un alto grado di informalità nella loro attivazione e monitoraggio**. Negli anni si è costituita, infatti, una vera e propria Rete Informale di Segnalazione, composta dalle Parti Sociali, da Sindaci, da professionisti a sostegno delle aziende e da semplici **imprenditori o lavoratori che hanno trovato nell'Assessorato e nell'Unità di Crisi un valido supporto a cui riferirsi**, il più delle volte con mezzi spiccioli quali il telefono o la mail. Il processo di gestione in questi anni non ha quindi potuto contare su una specifica procedura di segnalazione ed è stato garantito attraverso un incredibile sforzo operativo dell'Assessorato, affiancato dall'Unità di Crisi, nella

maggior parte dei casi chiamato a gestire vere e proprie emergenze sociali.
Inoltre grazie all'esperienza realizzata sul campo nel "Cantiere d'Innovazione" è stato possibile modellare un indicatore diagnostico dello stato di crisi ed individuare i fabbisogni formativi per accrescere competenze e strumenti in tema di finanza d'impresa sia per i profili imprenditoriali e manageriali sia per i loro collaboratori.
L'esperienza di questi anni ha fatto maturare **la convinzione che un'azione più efficace richieda un nuovo approccio al tema della crisi d'impresa**, cercando di uscire dalla logica della "mera riduzione del danno" rincorrendo l'emergenza, per passare ad una prospettiva di "sostegno", che abbia come primo obiettivo la conservazione dell'impresa e dei sui beni materiali e immateriali.
Sono perciò maturate una conoscenza ed una pratica che è ***indispensabile valorizzare rendendo formali le azioni di governo delle crisi,*** permettendone così la replicabilità sul territorio. Il percorso di consolidamento, fortemente voluto dalla Regione del Veneto, si andrà a strutturare in un **"modello regionale per la gestione delle crisi industriali"**.

1. *Modello regionale per la gestione delle crisi industriali*

Struttura e Obiettivi specifici

Una fase come quella attuale, di evoluzione dopo un lungo periodo di crisi e di turbolenti processi legati alla globalizzazione e al cambiamento geopolitico, non può prescindere da una valutazione attenta del bisogno di governare le crisi d'impresa e del contemporaneo rilancio del tessuto produttivo integrando le funzioni e i ruoli dell'Unità di Crisi in sintonia con le esigenze finora rilevate dall'esperienza maturata.
È necessario elevare a sistema l'eccellenza dimostrata dall'Unità di Crisi, così da depositare nel tessuto produttivo la capacità di prevenire e contrastare le crisi e di generare nuove imprese sia nei settori di specializzazione sia in quelli con più ampia prospettiva di crescita.
Per queste ragioni **si rende necessario consolidare l'intervento** fin qui condotto cercando di standardizzare le attività di un vero e proprio modello di gestione, che si basa su **quattro macro azioni di progetto**:

1. ***Il Monitoraggio*:** che determina un'azine di analisi strutturale e codificata di tipo congiunturale e strutturale con riferimento al Veneto e con approfondimenti (territoriali, settoriali, dimensionali, ecc…) che permettano di **esaminare a livello aggregato la situazione socio-economica e le tendenze in atto**. In questo modo per macro categorie **si avrà evidenza dei segnali anticipatori di sofferenza**, su cui intervenire, o di ripartenza da favorire;
2. ***La Prevenzione***: **con azioni pre-definite di supporto** in grado di incidere sugli aspetti di debolezza e gracilità del tessuto imprenditoriale. In particolare con due attività di sistema: **l'analisi preventiva** che, grazie indicatori di rating d'impresa, renda possibile conoscere la situazione economica-finanziaria-strutturale con dettaglio di singola impresa, permettendo di **intervenire prima che la crisi diventi emergenza**;
3. ***L'Attivazione****:* con azioni di **valorizzazione dell'esperienza dell' albo di soggetti abilitati** a certificare le crisi e quindi a prenderle in carico; elaborazione di analisi finalizzate al consolidamento e all'avvio del processo di gestione delle crisi in raccordo con le strutture regionali competenti;

4. ***La Gestione****:* con **azioni strutturate di presidio** di governo regionale alle crisi aziendali attraverso specifiche azioni **di partecipazione ai tavoli**, anche con funzioni di intermediazione istituzionale, **di monitoraggio dell'andamento** di tali crisi e dei processi di riconversione e reindustrializzazione, nonché di raccordo programmazione regionale, contribuendo, a rendere le politiche industriali, del lavoro e sociali, aderenti e coerenti con le esigenze emergenti dal tessuto economico- produttivo in raccordo con le strutture regionali competenti.

1.1. Le quattro Azioni del Modello Regionale di Gestione della Crisi.

I. Monitoraggio

Data la difficoltà di operare uno screening censuario della situazione economico-finanziaria-patrimoniale del sistema produttivo a livello capillare, **questa fase mira con opportune analisi ad individuare i segnali deboli, sia positivi che negativi, che il territorio lancia così da poterli gestire prima che diventino emergenza o che le opportunità svaniscano**. Questa fase quindi alimenta le successive, ma contemporaneamente incorpora l'esperienza maturata durante tutto il processo di governo delle crisi.

Gli strumenti:

- *Bollettini periodici*

Nella gestione delle crisi è fondamentale acquisire elementi di conoscenza e valutazione in ordine alle ricadute a medio e lungo termine che queste hanno sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'adeguatezza degli strumenti messi a disposizione dalla Regione per fronteggiare la difficoltà economica. Questo supporto informativo si è dimostrato indispensabile per ottenere elementi di valutazione utili ad orientare le scelte.

Ormai è consolidata la collaborazione con l'Area Osservatorio & Ricerca, da cui sono prodotti numerosi documenti di analisi (Misure, La Bussola, Crisi Aziendali…) che garantiscono un efficace monitoraggio degli effetti occupazionali delle crisi industriali, attraverso strumenti informativi finalizzati ad assicurare appropriatezza, tempestività e sistematicità delle analisi, con particolare attenzione alle dinamiche, alle tendenze e alle traiettorie del mercato del lavoro regionale.

All'interno delle future attività verrà valutato come estendere le analisi dei dati di monitoraggio sulle crisi aziendali. A titolo di esempio si prenderanno in considerazione argomenti, come le procedure concorsuali (fallimenti, concordati...), pagamenti e mancati pagamenti, sofferenze bancarie, insolvenze e decreti ingiuntivi, sfratti, esecuzioni immobiliari e mobiliari. Questi temi hanno l'obiettivo di dare un quadro più completo della temperatura della crisi sul piano più finanziario/operativo.

- *Archivio degli accordi sperimentali di soluzione alle crisi aziendali*

Le ristrutturazioni industriali hanno avuto un impatto rilevante, sia in termini di esuberi "strutturali", sia sul piano delle politiche pubbliche per favorire il reinserimento lavorativo dei soggetti espulsi dai processi produttivi. L'azione condotta dall'Unità di Crisi ai tavoli delle più rilevanti crisi aziendali ha consentito di acquisire una serie di informazioni di tipo qualitativo, che permettono un'analisi più accurata delle ragioni della crisi ed una valutazione in ordine agli strumenti di prevenzione e di contrasto che le istituzioni possono attivare.

Catalogare e rendere disponibile a tutti questo capitale di esperienza e buone pratiche è il primo strumento per l'accompagnamento nella implementazione dei piani sociali per la gestione degli esuberi.

Lo «scaffale» inoltre è utile oltre che nella fase di gestione delle crisi anche in quella di prevenzione, per avviare momenti di riflessione e di valutazione con le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, e per attivare corsi di formazione all'interno delle università e business schools presenti in Veneto.

Questa sorta di scaffale sarà aggiornato continuamente con le informazioni provenienti dalla successiva attività di gestione delle crisi.

– *Archivio Cr.Azi*

Oltre all'archivio degli accordi sperimentali nel corso del tempo si è composto un data base di tutte le crisi aziendali dichiarate. Ciò ha implicato la risoluzione dei numerosi problemi di coerenza tra le diverse basi dati disponibili e la validazione anche mediante confronto con altre basi dati statistiche. Il prodotto fornisce il miglior stato dell'arte possibile come Mappa delle crisi aziendali in Veneto. La futura attività consisterà nel rendere questo archivio maggiormente indipendente dalla raccolta e dall'inserimento dei dati provenienti da diverse fonti in maniera estemporanea, ma si tenterà di far sì che diventi più sistematico e soprattutto automatico così da comporre un quadro informativo unitario delle informazioni disponibili sulle crisi aziendali in Veneto.

II. Prevenzione

Questa fase vuole individuare e quindi fornire strumenti in grado di aiutare le imprese a identificare, interpretare e recepire i segnali di difficoltà così da poter intervenire prima che la crisi divenga irreversibile.

– *Strumento diagnostico*

Attraverso "Cantiere d'Innovazione" è stato realizzato un modello attraverso il quale sono analizzati i principali parametri dinamici di buon funzionamento dell'impresa in relazione al suo contesto competitivo di prodotto e di mercato, in termini sia finanziari sia gestionali e tenuto conto della sua dimensione e del suo posizionamento.

Per effetto di tale modello, ciascuna impresa viene messa in grado, sia pure in modo sommario, di apprendere se i suoi parametri di funzionamento si collocano in un'area di normalità, ovvero in un'area border-line tra fisiologia e patologia, ovvero ancora in un'area di esplicita criticità.

Lo strumento si caratterizza per essere:

- semplice: i dati informativi per costruire gli indicatori sono facilmente reperibili e i risultati garantiscono informazioni sintetiche e sistematiche;
- tempestivo: permette di disporre di informazioni aggiornate in presenza di provvedimenti spesso urgenti da avviare per l'immediato salvataggio dell'impresa.

Con opportuna attività di informazione, e grazie ad accordi mirati con le rappresentanze dei soggetti che tipicamente seguono le Aziende (ass. di categoria; ass. commercialista; CCIA; Ordine dei Consulenti del Lavoro; etc…) questo strumento sarà reso disponibile agli attori territoriali, così che lo possano usare volontariamente e preventivamente come strumento diagnostico. Parallelamente sarà reso disponibile a coloro che dovranno gestire le crisi e alle imprese che intendono avvalersi del supporto dell'Unità di Crisi.

III. Attivazione

L'informalità nell'attivazione e poi nella gestione delle crisi ha richiesto grande sforzo da parte dell'Unità di Crisi e dell'Assessorato regionale al lavoro. L'obiettivo di questa fase sarà quello di rendere certificato tutto il processo di attivazione migliorando così la trasparenza, la semplicità ed evitando inutili ridondanze.

– *Albo dei professionisti e procedura di attivazione*

L'Unità di Crisi affiancherà il Dipartimento regionale Formazione Loavoro Istruzione nella seleziona, certificazione e organizzazione delle migliori competenze disponibili sul mercato veneto per i casi di ristrutturazione e di reindustrializzazione (studi legali, società di consulenza, società di formazione, società di outplacement, merchant banks e private equity funds, operatori immobiliari, ecc.) strutturando un modello standard di "pacchetto di servizi" da presentare nelle vertenze consistente nella diagnosi competitiva specifica e approfondita del caso e nella predisposizione del frame di un programma personalizzato di ristrutturazione e di reindustrializzazione.

IV. Gestione

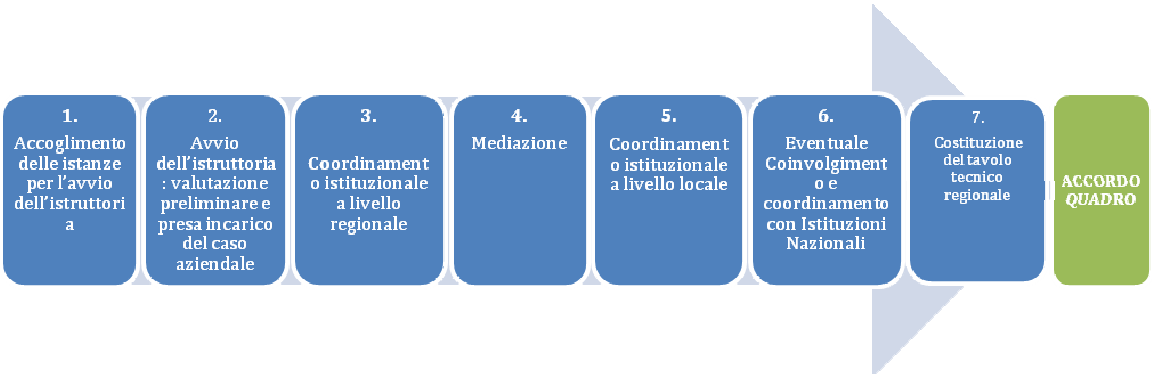
Il processo di gestione delle crisi industriali da parte della Regione del Veneto, attraverso l'Unità di Crisi è stato affinato e sarà progressivamente strutturato in una serie articolata di fasi, in considerazione della complessità e peculiarità della crisi variano la complessità del processo, il numero e la tipologia degli attori coinvolti.

Il processo standardizzato dall'Unità di Crisi si compone delle seguenti fasi:

1. Accoglimento delle istanze per l'avvio dell'istruttoria;
2. Avvio dell'istruttoria: valutazione preliminare e presa incarico del caso aziendale;
3. Coordinamento istituzionale a livello regionale;
4. Mediazione e coordinamento degli attori locali;
5. Coordinamento istituzionale a livello locale;
6. Eventuale coinvolgimento e coordinamento con le istituzioni nazionali;
7. Costituzione del tavolo tecnico regionale.

La conclusione del processo coincide con la definizione dell'Accordo Quadro.

Figura 1 il processo di gestione delle crisi aziendali



Con l'approvazione dell'Accordo Quadro si apre un nuovo processo che consiste nell'implementazione dell'Accordo stesso: viene dato seguito alle azioni definite (interventi di natura industriale e in favore del

capitale umano) vengono monitorati i risultati in relazione al raggiungimento degli obiettivi, viene concordata e coordinata la comunicazione dei risultati.

L'avvio dell'istruttoria: l' Accoglimento delle istanze

L'Accoglimento delle istanze per l'avvio dell'istruttoria costituisce la fase di avvio dell'intero processo di gestione della crisi aziendale. Di fatto, l'Unità di Crisi viene interpellata secondo due modalità:

1. in seguito a richieste di CIGS o di CIGD e quindi conseguentemente a procedure formali e standardizzate;
2. per iniziativa di *stakeholder* locali, portatori di specifici interessi rispetto all'esistenza di una crisi di impresa, che contattano l'Unità di crisi informalmente (telefonicamente o a mezzo e-mail);
3. Saranno studiate, in collaborazione con il Dipartimento Formazione Lavoro e Istruzione, nuove modalità di natura telematica per la segnalazione della crisi e l'inoltro all'Unità di Crisi della specifica documentazione;

Tra gli *stakeholder* locali vi sono le aziende stesse, le Organizzazione datoriali, le Organizzazioni sindacali, i Rappresentanti dei lavoratori, i lavoratori, le Istituzioni locali (in particolare, i comuni o le comunità dove sono localizzate le sedi operative delle imprese).

Le Organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei lavoratori sono gli *stakeholder* più attivi nel segnalare le situazioni di crisi, seguiti dagli enti locali in cui sono situate le unità operative delle imprese.

La valutazione preliminare ed eventuale presa incarico del caso aziendale

La valutazione preliminare del caso aziendale si rivela spesso particolarmente complessa in particolare per l'individuazione delle cause della crisi e degli impatti sul territorio e sul sistema competitivo.

Di fatto la valutazione viene condotta dall'Unità di Crisi sulla base di 3 livelli di studio:

1. **Analisi dell'azienda**. Attraverso visure vengono raccolti i dati fondamentali necessari ad inquadrare l'impresa: (proprietà; forma e struttura societaria; settore; storia delle modificazioni societarie; dimensioni).
2. **Analisi dello stato di crisi**. Vengono acquisite ulteriori informazioni (attraverso documenti pubblici e/o richieste dirette all'azienda) e vengono elaborate analisi delle cause interne ed esterne della crisi; analisi dei principali indici di bilancio; valutazione dello stadio e sull'eventuale reversibilità della crisi; utilizzo di ammortizzatori sociali.
3. **Analisi dell'impatto sul territorio e sul contesto competitivo**. Vengono valutati gli effetti diretti (impatto occupazionale aziendale) e gli effetti indiretti, sull'indotto e/o sul contesto competitivo: tali effetti tengono in considerazione non soltanto la perdita di commesse per le aziende fornitrici, ma anche la possibile perdita di *know-how* e competenze conseguenti alla fine dell'azienda.

Il coordinamento istituzionale a livello regionale

La presa in carico del caso aziendale comporta la necessità di veicolare le informazioni e coordinare le diverse strutture della Regione. L'Unità di crisi provvede a rendere coerente e coordinata l'azione dei diversi soggetti interessati.

Il coordinamento istituzionale a livello regionale prende in considerazione, per ciascun attore, anche le risorse che può mettere a disposizione nell'intero processo. In dettaglio:

- **Il Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro:** Fondi regionali; Fondi FSE POR.

- **Il Dipartimento Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione:** Fondi regionali; Fondi FESR POR.
- **Veneto Sviluppo S.p.A. :**
  - Analisi e Supporto ai progetti di ristrutturazione;
  - Facilitazioni per l'accesso al credito e mediazione con le banche;
  - Utilizzo di fondi di Garanzia e compartecipazione.
- **Eventuali altri Dipartimenti regionali** in considerazione della specificità settoriali del caso aziendale.

La mediazione

L'Unità di Crisi opera un'attività di mediazione che porta a controbilanciare e ricomporre in ambito negoziale le istanze di soggetti con interessi a volte in conflitto.

Da un lato vengono raccolte le istanze di:

- **Organizzazioni sindacali/Rappresentanti dei lavoratori** in merito a:
  - Salvaguardia occupazionale;
  - Ammortizzatori sociali;
  - Azioni di riqualificazione/adattamento delle competenze e attività di ricollocamento della forza lavoro;
  - Controllo degli obiettivi, dei contenuti e delle modalità di gestione del piano industriale di ristrutturazione.
- **Imprese /Associazioni datoriali** in merito a:
  - Strategie di rilancio e Piano industriale di ristrutturazione;
  - Accesso a incentivi pubblici;
  - Accesso a Fondi Interprofessionali per la Formazione.

Il coordinamento istituzionale a livello locale

L'Unità di Crisi si avvale dei contributi di Comuni, Province e di altre istituzioni locali. Ciascuno di questi attori istituzionali contribuisce al processo in termini di informazioni e può apportare strumenti amministrativi e finanziari e/o realizzare attività di supporto.

In dettaglio, si riportano gli enti e i contributi:

- **Comuni**
  - Segnalazione situazioni di crisi;
  - Semplificazioni burocratiche e amministrative;
  - Incentivi strutturali, fiscali (es. riduzioni/esenzioni dai tributi locali);
  - Controllo e monitoraggio;
  - Comunicazione ai cittadini.
- **Province**
  - Segnalazione situazioni di crisi;
  - Trasferimento informazioni relative al caso aziendale;
  - Dati e analisi di contesto territoriale;
  - Attivazione e coinvolgimento dei CPI;
  - Controllo e monitoraggio;

- Comunicazione ai cittadini.

- **Altri soggetti** in considerazione della specificità del caso aziendale (potrebbe ad es. trattarsi di consorzi di comuni, comunità montane, etc.).

Coinvolgimento e Coordinamento con le Istituzioni nazionali

Nei casi caratterizzati da maggiore complessità e di rilievo nazionale sono coinvoltiil Ministero del Lavoro e il Ministero dello Sviluppo Economico di cui si riportano i principali ambiti di competenza:

- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:**
  - Gestione degli Ammortizzatori Sociali nazionali
- **Ministero dello Sviluppo Economico - Unità di Gestione Vertenze (UGV):**
  - Gestione dei tavoli di confronto;
  - Attivazione di strumenti finanziari (Es. Fondo crescita sostenibile);
  - Riconoscimento Aree di crisi complessa;
  - Coinvolgimento di Invitalia S.p.A.
- **Eventuali altri Ministeri** in considerazione delle specificità del caso aziendale.

La costituzione del tavolo tecnico regionale

La costituzione del tavolo tecnico regionale ha lo scopo di:

- Approfondire e completare l'istruttoria avviata;
- Definire gli interventi e le modalità di attuazione, diffusione, controllo e monitoraggio;
- Sottoscrivere l'Accordo Quadro con tutti gli attori coinvolti.

L'Accordo quadro

L'Accordo Quadro deve riportare la definizione degli interventi di natura industriale (ristrutturazione, conversione del sito produttivo, progetti di ricerca e sviluppo, credito e finanza etc.) e la definizione degli interventi in termini di politiche formative, occupazionali e di sostegno al reddito (processi di riqualificazione, aggiornamento adattamento delle competenze dei lavoratori, azioni di *outplacement*).

Il documento determina i tempi di realizzazione e gli indicatori di risultato degli interventi definiti, inoltre stabilisce le modalità per il monitoraggio dello stato di avanzamento. L'accordo infine, definisce le modalità di gestione della comunicazione verso soggetti terzi rispetto al tavolo (singoli lavoratori, media e altri…).

Organizzazione di Progetto

Il Progetto "Unità di Crisi", quale sistema integrato di operatori pubblici e privati che condividono la programmazione di servizi innovativi per una diversa gestione delle crisi industriali, richiede che vengano garantiti un rapporto costante e un confronto continuo con le diverse strutture regionali, sia orizzontale sia verticale. Appare dunque imprescindibile il coordinamento con l'Assessorato al Lavoro, primo soggetto regionale investito dalle crisi aziendali in considerazione delle ricadute occupazionali, che a sua volta garantirà una stretta collaborazione operativa con la Presidenza della Regione, soggetto garante della coerenza e della visione unitaria degli strumenti attivabili in Veneto.

L'efficacia e l'efficienza dell'Unità di Crisi dipendono, infatti, da:

- il coinvolgimento immediato degli Assessorati e strutture riferibili alla Regione che, di volta in volta devono rendere disponibili informazioni, studi e ricerche, e verificare la disponibilità di risorse, strumenti operativi e finanziari da loro gestiti o di loro competenza;
- l'intervento attivo della stessa Unità nei processi in essere che riguardano formulazioni o riformulazioni di strategie e politiche industriali, sociali e del lavoro.

La capacità di agire in sintonia con gli Assessorati e strutture tecniche regionali sarà garantita all'Unità di Crisi dalla diretta collaborazione operativa con la Presidenza della Regione.

Si prevede, inoltre, la costituzione di un Comitato di indirizzo, presieduto dall'Assessore al Lavoro o da un suo delegato, al cui interno confluisce il "Comitato scientifico per l'innovazione, la semplificazione e lo sviluppo con particolare riferimento alle tematiche del lavoro", istituito con DGR n. 1066/2012 e formato da esperti, dirigenti e consulenti del mondo del lavoro.

Con l'obiettivo di garantire che l'Unità di Crisi regionale sia una struttura snella efficiente ed efficace, in grado di soddisfare le varie e differenti fasi del processo di gestione di una crisi aziendale, è necessario che il modello organizzativo sia strutturato per processi:

- ogni processo di crisi deve essere trattato, in considerazione delle proprie caratteristiche di complessità e unicità, da un unico operatore in tutte le sue fasi;
- il soggetto che gestisce il singolo processo di crisi (process-owner) ne conosce dettagliatamente ogni fase ed è responsabile della sua riuscita;
- l'organizzazione per processi può essere facilmente orientata a un obiettivo e un destinatario, il cui problema/bisogno va risolto/soddisfatto.

Il modello organizzativo dell'Unità di Crisi è composto da:

- un coordinatore, che garantisce il governo generale del Progetto, gestisce i tavoli complessi di crisi, coordina le azioni con gli Enti Nazionali o Locali, si relaziona con l'Assessorato e le Direzioni regionali in merito al governo delle crisi e al coordinamento degli strumenti del "modello regionale",
- due operatori esperti in relazioni industriali e del lavoro, dedicati alle vertenze, con il compito di assistere le Parti nello svolgimento delle azioni previste, accompagnare le parti all'Accordo, stendere la documentazione necessaria,
- un fornitore esterno dedicato all'analisi economico finanziaria dei Piani di riorganizzazione/reindustrializzazione delle aziende in crisi. Nello specifico il servizio avrà il compito di analisi e verifica dei piano presentati nelle vertenze, con il monitoraggio periodico delle perfomance previste.
- un fornitore esterno per la progettazione della gestione telematica della richiesta di intervento nella crisi.

Il gruppo di lavoro farà riferimento alla Direzione Generale di Veneto Lavoro e si relazionerà con l'Assessorato, le Segreterie e le Direzioni Regionali competenti, gli altri enti strumentali, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali.

2. Durata e Risorse finanziarie

Il Progetto ha durata complessiva di 25 mesi, con partenza il 30 giugno 2015 e termine il 31 luglio 2017. L'importo complessivo di progetto è di 416.666,67 Euro, ed è articolato fondamentalmente in due aree di spesa:

1. **La fornitura di servizi esterni** per le attività di supporto all'analisi finanziaria e sviluppo telematico; Sviluppo di nuovi servizi di front-office e back-office, ammonta alla cifra di 110.500,00 Euro pari al 27% del budget complessivo.
2. **Le attività fornite dal personale** necessario al Progetto per l'intera attività di Gestione delle Crisi, ammontano alla cifra di 306.166 Euro pari al 73% del budget complessivo.
3. **I servizi amministrativi e il Coordinamento degli strumenti di monitoraggio** saranno garantite con risorse interne di Veneto Lavoro.

Macro attività	Attività specifiche	Risorse	Previsioni di spesa		
			2015	2016	2017
Project management	Coordinamento del team di progetto	Project manager e supporto tecnico	€ 42.000,00	€ 65.000,00	€ 32.500,00
	Sviluppo schedulazione	Segreteria amm.va	a carico di Veneto Lavoro	a carico di Veneto Lavoro	a carico di Veneto Lavoro
	Gestione budget				
	Gestione comunicazione		a carico di Veneto Lavoro	a carico di Veneto Lavoro	a carico di Veneto Lavoro
Analisi e monitoraggio	Report mensili e trimestrali	Coordinamento	a carico di Veneto Lavoro	a carico di Veneto Lavoro	a carico di Veneto Lavoro
Presidio governo crisi	Gestione tavoli regionali	Esperto relazioni industriali	€ 23.333,33	€ 40.000,00	€ 20.000,00
	Conciliazione controversie				
	Relazioni industriali	Esperto politiche lavoro	€ 23.333,33	€ 40.000,00	€ 20.000,00
Servizi di supporto alle politiche di reindustrializzazione	Strumenti di rilevazione e accertamento crisi	Progettazione servizio telematico - fornitori esterni	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
	Strumenti di rilevazione e accertamento crisi	Supporto analisi finanziaria - fornitori esterni	€ 15.000,00	€ 48.000,00	€ 22.500,00
Sub Totale			**€ 118.666,67**	**€ 198.000,00**	**€ 100.000,00**
Totale generale			**€**		**416.666,67**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 788 del 14 maggio 2015 pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE

AFFIDAMENTO *IN HOUSE PROVIDING* DELLE ATTIVITA' DELL'UNITA' CRISI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI.

TRA

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nato a _____ il _____ e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di _____ del _____, in attuazione della D.G.R. n. _____ del _____.

E

L'Ente Veneto Lavoro, con sede legale in Venezia-Mestre, Via Cà Marcello n. 67/b, C.F. e P.IVA 03180130274, in persona di _____, nato a _____, il _____ e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di _____ e pertanto al presente atto autorizzato.

PREMESSO

Con decreto in data 24 novembre 2011 n. 1503, esecutivo, il dirigente della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, in attuazione della DGR n. 1675 del 18/10/2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", ha istituito l'Unità di Crisi aziendali, settoriali e territoriali.
Con lo stesso decreto è stata affidata all'Ente strumentale Veneto Lavoro la realizzazione delle attività.
Con deliberazione n. _____ del _____ vengono stanziate le risorse e viene implementata l'operatività dell'Unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali.

Ciò premesso e confermato e che si intende parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti, come sopra costituite,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della convenzione.
La presente convenzione concerne la realizzazione di attività della Unità di Crisi aziendali, settoriali e territoriali, così come definite nel Progetto operativo, depositato agli atti della Sezione Lavoro.
L'Ente Veneto Lavoro, come sopra rappresentato, si impegna a realizzare:
1. L'assetto organizzativo e funzionale della struttura.
2. La dotazione delle risorse strumentali per l'esercizio delle funzioni.
3. L'esecuzione delle attività come previste dal decreto istitutivo e dal progetto operativo depositato agli atti della Sezione Lavoro.
4. Il monitoraggio e la rendicontazione a costo reale delle attività progettuali.

Art. 2 – Modalità di esecuzione delle attività.
L'Ente Veneto Lavoro si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 del presente atto nel rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione previste nel progetto esecutivo, depositato agli atti della Sezione Lavoro.

Per lo svolgimento delle attività l'Ente Veneto Lavoro potrà avvalersi di personale interno o di collaboratori esterni, individuati sulla base delle specifiche professionalità e nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia.
L'Ente Veneto Lavoro si impegna, altresì, a disporre l'aggiornamento ed l'implementazione delle strutture informatiche interessate dal presente atto secondo i criteri di accessibilità indicati nella legge n. 4 del 9 gennaio 2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informativi" e relativo decreto ministeriale 8 luglio 2005 e da eventuali successive modifiche normative che dovessero intervenire nel corso dell'esecuzione della convenzione.
L'Ente Veneto Lavoro si impegna altresì a conservare presso la propria sede la documentazione inerente alla realizzazione della presente attività.

Art. 3 –Durata.
La presente convenzione ha la durata di 25 mesi dalla data di sottoscrizione, salvo proroga debitamente motivata e preventivamente autorizzata dal dirigente competente all'esecuzione del provvedimento.

Art. 4 – Risorse e modalità di erogazione del compenso.
Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 del presente atto sono quantificate in € 200.000,00 - (IVA ed ogni altro onere fiscale incluso nella misura in cui siano dovuti), annui a valere sull'Asse Occupabilità del POR-.FSE 2014/2020 codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I – Occupabilità – Obiettivo Tematico 08 – Priorità d'investimento 8v – Obiettivo Specifico 4. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2 lett. c, si prevede che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per complessivi € 416.666,67 a valere sul Bilancio Regionale definitivo approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, saranno ripartite come di seguito indicato:
Esercizio di imputazione 2015 - € 116.666,67, di cui quota FSE € 58.333,33, quota FDR € 40.833,34, quota Reg.le € 17.500,00;
Esercizio di imputazione 2016 - € 200.000,00, di cui quota FSE € 100.000,00, quota FDR € 70.000,00, quota Reg.le € 30.000,00;
Esercizio di imputazione 2017 - € 100.000,00, di cui quota FSE € 50.000,00, quota FDR € 35.000,00, quota Reg.le € 15.000,00;
Le risorse saranno imputate agli specifici capitoli di spesa come individuati dal Direttore della Sezione competente, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 118/2011 s.m.i. e come determinato dalla contestualizzazione del Bilancio 2015.
La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, si impegna a corrispondere a Veneto Lavoro i suddetti importi, mediante liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse umane impiegate, e, di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi. In particolare, dovranno essere presentati piani di attività dettagliati e dovranno essere disposti un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza, così come previsto per la rendicontazione a costo reale.
Il pagamento è comunque subordinato al corretto espletamento delle procedure amministrative e contabili proprie dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 – Clausola risolutiva.
La Regione del Veneto si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza delle attività prestate da Veneto Lavoro. In caso di esecuzione irregolare delle attività, mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente atto o di prestazioni di attività insufficienti, l'Amministrazione fisserà un congruo termine entro cui Veneto Lavoro dovrà adempiere a quanto necessario per il rispetto delle norme del presente atto.

ALLEGATOB alla Dgr n. 788 del 14 maggio 2015

In caso di mancato adempimento nel termine suddetto, la Regione si riserva la facoltà di adottare ulteriori provvedimenti, da determinare con atto del Direttore della Sezione Lavoro, fino alla risoluzione della convenzione.

Art. 6 – Obblighi di riservatezza e segretezza delle parti.
L'Ente Veneto Lavoro dichiara di essere consapevole che i dati che tratterà nella realizzazione delle attività oggetto del presente atto sono dati personali e come tali sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003. Lo stesso Ente, per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, si impegna ad adottare modalità di erogazione delle attività coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché di attenersi alle modalità di gestione ed alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto delle attività specificate nei progetti allegati al presente atto, di ottemperare alle istruzioni specifiche eventualmente ricevute dall'Amministrazione regionale per il trattamento dei dati personali o di integrarle nelle procedure già in essere, di impegnarsi a relazionare periodicamente sulle misure di sicurezza adottate, di informare immediatamente l'Amministrazione regionale in caso di situazioni anomale o di emergenze e di riconoscere all'Amministrazione regionale il diritto a verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate.
In particolare Veneto Lavoro si impegna a definire appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:
a) evitare rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;
b) impedire accessi non autorizzati;
c) impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.
L'Ente Veneto Lavoro dovrà altresì fornire ai propri dipendenti e/o collaboratori che saranno utilizzati per l'espletamento delle attività oggetto del presente incarico apposite istruzioni a garanzia del rispetto dei predetti principi.
Tali vincoli di riservatezza operano anche per il tempo successivo alla scadenza della presente convenzione.

Art. 7 – Foro competente.
Per ogni controversia non definibile in via amministrativa che dovesse insorgere tra l'Amministrazione regionale e Veneto Lavoro relativamente all'esecuzione degli obblighi derivati dal presente atto è competente il Foro di Venezia.

Art. 8 – Disposizioni generali.
L'Ente Veneto Lavoro è tenuto al rispetto delle direttive di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi (lett. A) e a quelle in materia di personale dipendente (lett. C).
Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.11.1986, n. 131.
Per tutto quanto non espressamente regolato dalla presente convenzione sono applicabili le disposizioni del Codice Civile e le altre leggi e regolamenti vigenti in materia, in quanto applicabili.

La presente convenzione redatta in numero di _____ fogli e composta da numero 8 articoli è stato letta, approvata specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritta dalle parti.

Per la Regione del Veneto Per Veneto Lavoro

(Codice interno: 298822)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 795 del 14 maggio 2015

Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta regionale provvede ad emanare per l'anno in corso il bando per l'accesso ai contributi destinati all'implementazione dei sistemi di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza proposti dagli enti locali ai sensi della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Il bando fa riferimento ai criteri già validati dalla competente Commissione consiliare per l'anno 2014 e di cui alla Dgr n. 1472 del 5 agosto 2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La sicurezza del territorio e dei cittadini è sempre stata una priorità per l'Amministrazione regionale, tanto che, compatibilmente con le risorse sempre più limitate, nel corso di questa legislatura sono state attivate molte azioni positive e percorsi di sostegno destinati, in particolare, agli operatori della sicurezza e agli enti locali che quotidianamente sono impegnati a fronteggiare le emergenze e il crescente senso di insicurezza dei cittadini, sempre più esposti alle minacce della criminalità diffusa, del flusso incontrollato di esseri umani in fuga dalle zone di guerra, del degrado urbano e degli altri fenomeni criminosi che minano la vivibilità e la coesione delle comunità locali.

Tra gli strumenti di prevenzione finalizzati al controllo del territorio, i sistemi di videosorveglianza e le altre dotazioni informatiche per la sicurezza a disposizione delle Polizie locali sono certamente molto utili; in questo senso, l'art. 3 della legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, prevede la possibilità di implementarli concorrendo al finanziamento di progetti volti ad elevare gli standard di sicurezza e di prevenzione nei contesti territoriali di riferimento degli enti locali, singoli o associati, aventi i requisiti numerici di popolazione previsti dalla legge stessa.

L'approntamento di sistemi tecnologicamente avanzati di telesorveglianza e di servizi informatici per la sicurezza a supporto della Polizia locale consente, infatti, di potenziare la gestione della sicurezza urbana e territoriale, specie ove ciò si accompagni all'integrazione operativa degli apparati di Polizia locale a livello aggregato degli enti locali, così come peraltro previsto dalla stessa Lr 9/2002 che, all'art. 3 comma 2, impone precisi limiti minimi di dimensionamento demografico in capo agli enti locali richiedenti i contributi, in linea anche con il percorso sperimentale attivato con la creazione dei Distretti di Sicurezza e consolidato con DGR n. 1221 del 25 giugno 2012, oltre che con la complessiva evoluzione normativa statale e regionale intervenuta in tema di gestione associata delle funzioni fondamentali degli enti locali. Va peraltro aggiunto che, in ragione dell'assetto derivante dagli indicati provvedimenti e sulla scorta dei punteggi di priorità attribuibili alle forme associative richiedenti così come previsti al paragrafo 7 del Bando di cui all'Allegato A Dgr n. 1472 del 5 agosto 2014, i criteri di cui al presente bando sono rispondenti a quanto statuito dal comma 4 bis dell'art.10 della Legge regionale 27 aprile 2012, n.18 (Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali), comma introdotto dall'art. 67 della Legge 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per il 2015).

Posto quanto precede, nonché in adempimento a quanto stabilito con Dgr n. 678 del 28 aprile 2014 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per l'attuazione di interventi necessari e urgenti in materia di DGR sicurezza urbana", si propone che anche per l'anno in corso venga rinnovata la possibilità di accedere ai finanziamenti regionali a titolo di spesa di investimento destinati a specifici progetti presentati dagli enti locali, secondo i criteri già validati dalla competente Commissione consiliare lo scorso anno e tradotti poi nel bando approvato con Dgr n. 1472 del 5 agosto 2014, ai sensi della Lr n. 9/2002, art. 3; criteri che, alla prova dei fatti, si sono dimostrati utili ed efficaci nel valorizzare lo sforzo progettuale e associativo posto in essere dagli enti locali interessati alla gestione delle politiche di sicurezza del proprio territorio.

Appare pertanto congruo destinare alle specifiche finalità progettuali di cui alla presente proposta di bando la complessiva somma di Euro 900.000,00 (novecentomila//00) a titolo di spesa di investimento allocata sul capitolo 100105 dell'UPB U0016 del bilancio di previsione per l'anno 2015, che presenta sufficiente disponibilità.

In questo quadro, gli enti locali legittimati potranno presentare le domande entro il termine ultimo concesso (31 agosto 2015) e a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del presente atto, con le modalità indicate al paragrafo 8 del bando: allo scopo potranno utilizzare la modulistica che sarà resa disponibile on-line sul profilo web regionale e già approvata con DDR n. 79 del 14 agosto 2014, eventualmente integrata con atto del dirigente regionale competente.

Da ultimo si ricorda che copia della presente delibera va trasmessa, per opportuna conoscenza, alla Sezione EE.LL., Persone giuridiche e controllo atti, come previsto dalla Dgr n.1417 del 06.08.2013, Allegato B, punto 4.4., rubricato "Criteri di preferenza nel riparto dei contributi".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9;

VISTA la Legge regionale 18 aprile 2012, n. 18;

VISTA la Dgr n. 1472 del 05.08.2014;

VISTO il DDR n. 79 del 14 agosto 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 ;

VISTI gli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 35, comma 1, lett. d) e comma 2 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 67 della Legge regionale 27 aprile 2015, n. 6

VISTA la Legge regionale 27 aprile 2015, n. 7

VISTA la Dgr n. 678 del 28 aprile 2015

VISTO il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

VISTO il Decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126

VISTO il Decreto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 2 novembre 2005 e allegato allo stesso contenente " Regole tecniche del servizio di trasmissione dei documenti informatici mediante PEC"

VISTO il DPCM 3/12/2013 "Regole tecniche in materia di sistema di conservazione ai sensi degli articoli 20, commi 3 e 5-bis, 23-ter, comma 4, 43, commi 1 e 3,44, 44-bis e 71, comma 1, del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del

delibera

1. Di approvare le premesse quale parte sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

2. Di approvare l'**Allegato A** "Bando per l'accesso ai contributi regionali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia locale - Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3, comma 1, lett b) ed e). Anno ;

3. Di stabilire a sostegno delle iniziative progettuali di cui all'**Allegato A** e quale limite ai successivi impegni di spesa di cui al punto 6 del presente dispositivo, la somma complessiva di Euro 900.000,00 (novecentomila//) a titolo di spesa di investimento allocata sul capitolo 100105 dell'UPB U0016 del bilancio di previsione per l'anno 2015;

4. Di stabilire che la presentazione delle domande di contributo potrà avvenire a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e fino al termine ultimo perentorio fissato al **31 agosto 2015**;

5. Di dare atto che il presente atto non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

6. Di incaricare dell'esecuzione del presente e di ogni atto conseguente, inclusa l'approvazione della graduatoria conclusiva delle domande presentate secondo procedura ordinaria e sulla scorta delle risultanze istruttorie e l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici - Settore Osservatorio Regionale Appalti, Sicurezza urbana e Polizia locale;

7. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo26 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 795 del 14 maggio 2015

BANDO PER L'ACCESSO A CONTRIBUTI REGIONALI PER AZIONI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE-
Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3 comma 1 lettere b), e). Anno 2015

E' indetto un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali del Veneto ai sensi della legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3 comma 1, lettere b), e), per progetti di investimento volti ad ottimizzare e potenziare la funzionalità e l'interoperabilità dei propri apparati di sicurezza con sistemi tecnologicamente avanzati di controllo visivo di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza e con l'adeguamento tecnologico e strumentale delle polizie locali, valorizzando nel contempo l'aggregazione strutturale e funzionale della polizia locale.

Paragrafo 1) BENEFICIARI

Gli enti locali singoli o associati sotto indicati sono i soggetti legittimati alla presentazione della domanda e i beneficiari del contributo, gestiscono il progetto a favore di tutti gli enti associati e svolgono il ruolo di referenti unici per i rapporti con la Regione:

a) Unioni di Comuni con popolazione complessiva non inferiore a 15.000 abitanti al 31.12.2014, dati ISTAT, e durata non inferiore ad anni 10 (dieci), istituite in conformità all'art. 4 della Lr 27 aprile 2012, n.18. Ai fini del computo del numero minimo di abitanti richiesto non sono conteggiati gli abitanti di eventuali enti locali convenzionati con l'Unione ai sensi del comma 4 del medesimo art. 4, Lr n.18/2012.

b) Unioni Montane istituite in conformità alle disposizioni della Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e dell'art. 8 comma 3 della Lr. n. 18/2012 e con popolazione complessiva non inferiore a 3.000 abitanti al 31.12.2014, dati ISTAT.

c) Comuni capofila di convenzione con altri Comuni. La convenzione deve avere popolazione complessiva non inferiore a 15.000 abitanti al 31.12.2014, dati ISTAT, e durata non inferiore ad anni 5 (cinque), istituite in conformità all'art.5 della Lr n. 18/2012. Nell'ipotesi di convenzione tra Unione di Comuni e altri enti locali, l'Unione deve svolgere il ruolo di capofila di convenzione, ai sensi dell'art.4 comma 4 della Lr n. 18/2012, fermi restando i requisiti di cui alla precedente lett. a.). Le convenzioni devono essere sottoscritte con firma digitale ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 *bis*, L. 241/90 e ss.mm.ii.

d) Consorzi previsti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 18/2012 e con popolazione complessiva non inferiore a 15.000 abitanti al 31.12.2014, dati ISTAT, e durata non inferiore ad anni 5 (cinque).
I Consorzi non possono concorrere come capofila o membri di convenzione con altri enti locali, ad eccezione del caso previsto al Paragrafo 7 (Priorità) lett.h. (ossia, ove prevista la trasformazione in Unioni di Comuni) e, in ogni caso, ai fini del computo del numero minimo di abitanti richiesto non sono conteggiati gli abitanti di enti locali eventualmente convenzionati con il Consorzio

e) Capoluoghi di provincia e Città metropolitane, con popolazione non inferiore a 20.000 abitanti

Per accedere ai finanziamenti è richiesta l'iscrizione nel "**Registro regionale delle forme di gestione associata**" previsto all' art. 12 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18, ove istituito.
Gli atti costitutivi delle forme associative tra enti locali devono prevedere espressamente la *gestione unitaria di tutte le funzioni di polizia locale*, talché non permangano servizi, attività o compiti residuali in capo ai singoli enti associati; la gestione unitaria deve essere già concretamente operativa alla data di presentazione della domanda.
I requisiti previsti sono fissati tenendo conto dei limiti minimi di popolazione complessiva previsti dall'art. 3 comma 2 della Lr. n. 9/2002 e delle articolazioni organizzative territoriali delineate dalla Dgr n. 1221 del 25 giugno 2012 che ha ridefinito gli ambiti dei Distretti di Polizia locale, della legge regionale n. 18 del 27 aprile 2012 attuata con Dgr n. 1417/2013 e dalla legge regionale n. 40 del 28 settembre 2012 che disciplinano la gestione associata di servizi e funzioni fondamentali per dimensioni territoriali ottimali.

Paragrafo 2) PROGETTI E SPESE AMMISSIBILI

Il contributo è destinato a un solo progetto di investimento scelto, in via esclusiva, fra quelli di seguito indicati:

a. Ripristino della piena funzionalità dei sistemi di videosorveglianza già installati, rendendoli interoperabili centralizzando la gestione delle immagini, nel rispetto delle norme vigenti e delle direttive nazionali, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno n.558/SICPART/421.2/70

b. Implementazione del numero delle postazioni dei sistemi di videosorveglianza già installati, rendendoli interoperabili centralizzando la gestione delle immagini, nel rispetto delle norme vigenti e delle direttive nazionali, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno n.558/SICPART/421.2/70 (sono ammessi marginali interventi di mero *ripristino* della funzionalità del sistema, purché la relativa spesa non superi il 20% del totale dei costi di progetto previsti, IVA esclusa)

c. Approntamento o implementazione di centrali operative uniche della polizia locale a livello distrettuale, attrezzandole con sistemi tecnologicamente avanzati di controllo visivo di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza, interoperabili anche con le centrali delle forze di polizia nazionali, nel rispetto delle norme vigenti e delle direttive nazionali, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno n.558/SICPART/421.2/70

Sono ammissibili esclusivamente le spese in conto capitale strettamente coerenti con il progetto prescelto (e comunque riferibili ad un solo progetto), da effettuare entro i termini indicati al Paragrafo 6 (Durata, gestione e rendicontazione dei progetti). Spese non coerenti con il progetto prescelto sono escluse dal finanziamento e, ove computate, impongono in ogni caso la revisione tecnica e la riapprovazione formale del progetto corretto di conseguenza, fatte salve le sanzioni previste al Paragrafo 9 (Cause di esclusione, revoca e sanzioni).
Eventuali spese di natura corrente, collegate al progetto, non sono comunque computabili ai fini del finanziamento e restano a totale carico degli enti locali.
Non sono ammesse spese per iniziative analoghe già finanziate con fondi regionali, statali o comunitari, in coerenza anche con quanto previsto al Paragrafo 4 (Tetti contributivi).
Non è ammessa la partecipazione di uno stesso ente a più progetti.
Tutti gli enti associati devono partecipare al progetto.

Paragrafo 3) PROCEDURA ORDINARIA E PROCEDURA PATTIZIA

Procedura ordinaria
Gli enti legittimati ai sensi del Paragrafo 1 (Beneficiari) possono presentare domanda di contributo con ***procedura ordinaria***. In questo caso i contenuti attuativi del progetto scelto sono predefiniti nell'ambito della modulistica inerente alla domanda stessa, come previsto al successivo Paragrafo 8 (Documentazione obbligatoria e presentazione della domanda) lett a).

Procedura pattizia (progetti integrati)
Gli enti legittimati ai sensi del Paragrafo 1 (Beneficiari), lettere a.), b.) (Unione di Comuni, Unioni montane) o al Paragrafo.1 lett. E.) (Capoluoghi di provincia o Città metropolitane) possono presentare domanda di contributo per un progetto condiviso (denominato "progetto integrato") scelto fra quelli indicati al Paragrafo 2 (Progetti e spese ammissibili), purché coinvolga **almeno tre distretti di polizia locale costituiti e contermini** e ciascun distretto abbia come capofila (o sia costituito da) uno dei medesimi enti sopra indicati.
L'ente proponente è scelto di comune accordo fra i distretti interessati.
In questo caso, la domanda riporta gli estremi di massima del progetto prescelto, i cui contenuti attuativi saranno poi concordati con l'amministrazione regionale mediante ***procedura pattizia***, come previsto al successivo Paragrafo 8 lett b), previa ammissione a finanziamento "con riserva".

Entro *sei mesi* dal provvedimento di ammissione "con riserva", la Regione, l'Ente proponente e i referenti per gli altri distretti interessati concordano uno schema di accordo istituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., che include il progetto integrato attuativo e fissa le condizioni, le garanzie e quant'altro ritenuto utile e necessario per l'ottimizzazione del progetto stesso e la verifica dei suoi risultati.
Con l'approvazione formale dell'accordo è perfezionata anche l'assegnazione in via definitiva del contributo.

Paragrafo 4) TETTI CONTRIBUTIVI

I contributi assegnati ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici eventualmente attribuiti per finalità analoghe. L'ammontare del contributo richiesto (così come l'importo di progetto) va espresso in valore intero, arrotondato *per eccesso* se il primo decimale è pari o superiore a 0,5 e *per difetto* in caso contrario.

a) Il contributo massimo concedibile per i progetti presentati con '***procedura ordinaria'*** ai sensi del Paragrafo 3 (Procedura ordinaria e procedura pattizia), non può superare il **70%** dell'investimento totale previsto al netto IVA e, in valore assoluto, i seguenti importi:

1 € 25.000,00 per i progetti di cui al Paragrafo 2 lett a. (ripristino funzionalità sistemi di videosorveglianza)
2 € 50.000,00 per i progetti di cui al Paragrafo 2 lett. b (implementazione sistemi di videosorveglianza)
3 € 100.000,00 per i progetti di cui al Paragrafo 2 lett.c (Centrali uniche distrettuali)

b) Una quota non superiore *a un terzo* delle risorse disponibili (arrotondato per eccesso) è riservata ai progetti integrati da definire con '***procedura pattizia'*** ai sensi del Paragrafo 3. I fondi eventualmente non utilizzati o residuali restano a disposizione per i progetti a procedura ordinaria.
Il contributo massimo concedibile per questi progetti integrati non può superare il **70%** dell'investimento totale previsto al netto IVA e, in valore assoluto, i seguenti importi:

4 € 80.000,00 per i progetti di cui al Paragrafo 2 lett a. (ripristino funzionalità sistemi di videosorveglianza)
5 € 130.000,00 per i progetti di cui al Paragrafo 2 lett. b (implementazione sistemi di videosorveglianza)
6 € 250.000,00 per i progetti di cui al Paragrafo 2 lett.c (Centrale unica distrettuale al servizio dei tre distretti contermini)

Paragrafo 5) ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'assegnazione del contributo per i progetti presentati con '***procedura ordinaria'*** è disposta dalla Giunta regionale, secondo quanto richiesto e fino a concorrenza dei fondi disponibili, in base alla graduatoria stilata sulla scorta delle priorità previste al Paragrafo 7 (Priorità) e delle risultanze istruttorie sulla documentazione prodotta ed eventualmente richiesta dagli uffici ai fini istruttori.
Il contributo è erogato, compatibilmente con le disponibilità di cassa e nel rispetto delle nuove regole di contabilità pubblica di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e D.Lgs n. 126/2014 , con le seguenti modalità:

- Acconto del 30% a seguito dell'avvenuta assegnazione
- 2ª tranche, pari al 30% del contributo assegnato, previa produzione della relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto prevista al successivo Paragrafo 6 (Durata, gestione e rendicontazione dei progetti), che dimostri l'avvenuta liquidazione di una spesa almeno equivalente al 60% del contributo assegnato. La mancata produzione della relazione intermedia, da effettuarsi entro e non oltre i 1° ottobre dell'annualità di riferimento, comporta la sanzione prevista al Paragrafo 9 (Cause di esclusione, revoca e sanzioni)
- 3ª tranche a saldo, pari al rimanente 40% del contributo assegnato, o comunque spettante in base alle spese documentate con la rendicontazione finale prodotta ai sensi del Paragrafo 6, da effettuarsi entro e non oltre il termine ultimo ivi indicato.

L'assegnazione del contributo per i progetti integrati da definire con '***procedura pattizia'*** è disposta dalla Giunta regionale con le modalità indicate al Paragrafo 3, sulla quota dei fondi resi allo scopo disponibili ai sensi del Paragrafo 4 lett. b).
Le modalità di erogazione del contributo sono fissate nell'ambito dell'accordo istituzionale previsto e in analogia con quelle sopra indicate per i progetti a procedura ordinaria.

Paragrafo 6) DURATA, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

a) ***Progetti a procedura ordinaria***

Durata
Il termine massimo di conclusione dei progetti presentati con'procedura ordinaria' è fissato entro 24 mesi (ventiquattro) dall'ammissione a finanziamento.
Il dirigente regionale competente può concedere proroga, per un termine complessivamente non superiore a mesi 12 (dodici) e per ragioni non dipendenti da inerzia e volontà dell'ente proponente/beneficiario o degli enti eventualmente associati, su richiesta motivata e documentata a firma del responsabile incaricato per il progetto e del legale rappresentante (Sindaco o Presidente) del beneficiario, presentata almeno un mese prima della scadenza prefissata in sede di domanda del contributo.
In via eccezionale, la Giunta regionale può motivatamente autorizzare richieste di proroga del progetto oltre il termine massimo sopra indicato o comunque concesso dal dirigente regionale competente, ove il progetto abbia valenza strategica e in presenza di eventi straordinari e imprevedibili, per ragioni comunque non derivanti da inerzia o da volontà dell'ente proponente/ beneficiario o degli enti eventualmente associati, tenuto conto dei vincoli imposti dalla L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e dalla vigente normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi: la relativa richiesta va presentata almeno un mese prima della scadenza prefissata in sede di domanda di contributo o comunque concessa dal dirigente competente come sopra indicato.

Gestione
L'ente proponente è incaricato della gestione unitaria del progetto e della sua attuazione e svolge il ruolo di referente unico nei confronti della Regione. Le decisioni assunte dall'ente proponente devono essere comunque condivise fra tutti gli enti associati e coinvolti nel progetto, in ogni fase del procedimento, attraverso opportune e documentabili modalità di confronto interno, delle quali è dato conto nella relazione intermedia e nella rendicontazione finale di seguito previste.
Il responsabile incaricato dall'ente proponente per la gestione attuativa del progetto ha l'obbligo di produrre una relazione intermedia con cadenza annuale sullo stato di avanzamento del progetto, che dia conto anche dei rapporti interni fra gli enti interessati e delle eventuali problematiche insorte. Alla relazione è allegato un prospetto analitico e altra eventuale documentazione comprovante le spese liquidate, il cui ammontare corrisponda *almeno al 60% dell'importo di progetto, calcolato al netto dell'I.V.A.;* ove la spesa dimostrata non raggiunga la percentuale richiesta, la liquidazione della seconda tranche del contributo è sospesa fino alla produzione della relativa documentazione probatoria. Va allegato inoltre il parere rilasciato dal Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza sul progetto ammesso a finanziamento, ove dovuto.
La presentazione della relazione intermedia, completa del prospetto analitico delle spese liquidate, deve essere presentata entro e non oltre l'1 ottobre dell'annualità di riferimento ed è in ogni caso condizione necessaria per ottenere la seconda tranche del contributo e la mancata o incompleta presentazione della stessa è sanzionata ai sensi del Paragrafo 9.
La Regione può richiedere o effettuare verifiche in ogni fase del procedimento e, ove richiesto, collabora con gli enti per l'ottimale realizzazione del progetto, anche con funzioni di mediazione.

Modifiche progettuali
Sono esclusivamente ammissibili parziali modifiche progettuali che non comportino cambiamenti essenziali del progetto e delle sue voci di spesa, quand'anche 'a compensazione' di minori spese accertate e purché ciò sia utile per l'ottimizzazione del progetto stesso; in particolare, qualora nel corso della fase attuativa, emerga l'esigenza di ridurre le azioni e le spese del progetto è comunque necessaria la preventiva comunicazione e

autorizzazione del dirigente, subordinata alla verifica del permanere della funzionalità del progetto stesso e fatto salvo quanto previsto al Paragrafo 9 (Cause di esclusione, revoca e sanzioni).
Tutte le modifiche sono preventivamente autorizzate dal dirigente regionale competente, previa richiesta da parte del responsabile incaricato dall'ente locale; la modifica autorizzata dal dirigente regionale è formalmente recepita dell'organo competente dell'ente locale richiedente e dei comuni eventualmente associati in convenzione.

Rendicontazione
La rendicontazione finale deve essere trasmessa entro 30 giorni successivi al termine ultimo previsto in domanda o concesso per la realizzazione del progetto e con le stesse modalità previste al Paragrafo 8 (Documentazione obbligatoria e presentazione della domanda), salvo riportare la seguente dicitura :
BANDO L.R. 9/2002, ART. 3, ANNO 2015 – Rendicontazione progetto del (ente proponente)
La rendicontazione del progetto comprende:

1 La domanda di liquidazione del saldo spettante, firmata dal responsabile incaricato e dal legale rappresentante dell'ente proponente, con l'indicazione analitica della documentazione allegata. Il saldo del contributo spettante è calcolato sulle spese effettivamente sostenute, come previsto al successivo Paragrafo 9;

2 La relazione conclusiva, a firma del Responsabile del progetto dell'Ente proponente e del Legale rappresentante, per quanto di rispettiva competenza, che dimostri l'avvenuta realizzazione del progetto e dia conto dei rapporti interni fra gli enti interessati e coinvolti nel progetto stesso e delle eventuali problematiche insorte

3 La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Responsabile del servizio finanziario o - se competente in materia - del Responsabile di procedimento, che attesti le spese sostenute (impegni, liquidazioni e mandati) al netto dell'I.V.A, analiticamente riportate in un prospetto riepilogativo da allegare alla dichiarazione stessa;

4 Copia degli atti formali di impegno, di liquidazione, dei mandati e delle fatture relativi alle spese sostenute

Dovrà inoltre essere allegata

5 Copia di valido documento identificativo del sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva sopra indicata.

Non dovranno essere allegati gli originali dei documenti contabili, che saranno conservati dall'Ente con esplicita disponibilità alla verifica da parte della Regione Veneto.

Saranno ritenute ammissibili solo le spese effettuate nell'ambito delle previsioni del progetto ammesso a finanziamento, il cui impegno di spesa non sia antecedente alla data di adozione della deliberazione dell'Organo competente che approva il progetto presentato, né successivo alla data indicata come "data di conclusione del progetto" e i cui mandati emessi non superino il termine di rendicontazione.
Spese non previste nel progetto ammesso a finanziamento o non preventivamente autorizzate o comunque non conformi a quanto previsto dal presente bando sono escluse dal computo della spesa ammissibile rendicontata.
Ove necessario, la Struttura competente può richiedere eventuale ulteriore documentazione probatoria e può predisporre specifica modulistica per la rendicontazione finale.

b) ***Progetti a procedura pattizia***

Il termine massimo di conclusione dei progetti integrati, da definire con 'procedura pattizia', è fissato entro **36 mesi** (trentasei) dal perfezionamento dell'assegnazione definitiva del contributo, come previsto al Paragrafo 3.
Per quanto attiene alla gestione e rendicontazione del progetto integrato, le condizioni saranno fissate con l'atto d'intesa previsto e in analogia con quanto sopra indicato per i progetti a 'procedura ordinaria'.

Paragrafo 7) PRIORITÀ

I) I progetti ammissibili presentati con ***'procedura ordinaria'*** sono istruiti e ordinati secondo il punteggio totale ottenuto in base alle priorità indicizzate alle fattispecie di seguito indicate. In caso di parità del punteggio totale ottenuto, prevale il progetto che interessa l'ambito con il maggior numero totale di abitanti con riferimento ai dati Istat al 31.12.2014.

A) *Soggetti proponenti*

a) Unioni di Comuni, costituenti o capofila di Distretti di Polizia locale già formalmente costituiti: punti 35
b) Unioni di Comuni non ricompresi nella precedente lettera a.): punti 25
c) Unioni montane, costituenti o capofila di Distretti di Polizia locale già formalmente costituiti: punti 35
d) Unioni montane non ricomprese nella precedente lettera c.: punti 25
e) Comuni capofila di convenzione per Distretti di polizia Locale già formalmente costituiti: punti 30
f) Comuni capofila di convenzione non ricompresi nella precedente lettera e.: punti 20
g) Consorzi previsti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.18/2012: punti 15
h) Consorzi previsti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.18/2012 e che abbiano deliberato la trasformazione in *Unione di comuni*, da attivare entro il termine di conclusione del progetto: punti 35
i) Capoluoghi di provincia e Città metropolitane: punti 40

B) *Contenuti di progetto*

a) Progetti riferiti alle iniziative previste al Paragrafo 2 lettera a). punti 20
b) Progetti riferiti alle iniziative previste al Paragrafo 2 lettera b) : punti 25
c) Progetti riferiti alle iniziative previste al Paragrafo 2 lettera c) : punti 40

C) *Tetti contributivi richiesti*

Questa priorità è valorizzata con un punteggio che va da **un minimo di 5 punti a un massimo di 30 punti**, ma solo nel caso sia stato effettuato l'impegno di spesa preliminare previsto al Paragrafo.8 lettera a), punto 3 (in caso contrario vale 0).
Il punteggio è calcolato automaticamente, con valori approssimati a un decimo. Le variabili di riferimento sono quelle indicate al Paragrafo 4, ossia:

6 *percentuale contributiva* richiesta, rispetto alla percentuale massima prevista del 70% sull'importo di progetto al netto dell'IVA
7 *contributo richiesto*, rispetto al massimale contributivo prefissato per tipologia di progetto.

Il punteggio cresce, con progressione lineare, al decrescere di entrambe le variabili rispetto ai valori massimi prefissati (ad esempio, se è richiesta la *percentuale massima* concedibile pari al 70% e il massimo contributo concedibile in valore assoluto – ove questo corrisponda alla percentuale stessa - spetterà il punteggio minimo di 5 punti. Viceversa, il punteggio massimo è raggiunto solo per valori entrambe prossimi allo 0; ipotesi evidentemente solo teorica e tendenziale).

II) Per quanto riguarda i progetti integrati, da definire mediante '***procedura pattizia'***, il finanziamento è attribuito fino a concorrenza dei fondi riservati ai sensi del Paragrafo 4 lettera b e preferendo, in ordine decrescente, le tipologie previste al Paragrafo 2 *lettera c* (implementazione Centrali Uniche di P.L), al Paragrafo 2 *lettera a* (ripristino funzionalità, interoperabilità e centralizzazione sistemi di videosorveglianza) e infine al Paragrafo 2 *lettera b* (implementazione, interoperabilità e centralizzazione sistemi di videosorveglianza) .
In caso di equivalenza, prevale il progetto che interessa l'ambito territoriale che comprende il maggior numero totale di abitanti e, in subordine, il minore importo contributivo richiesto in valore assoluto.

L'assegnazione è effettuata con le modalità previste al Paragrafo 3 e in coerenza con quanto disposto al Paragrafo 5 (Assegnazione ed erogazione del contributo).

Paragrafo 8) DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

a) La domanda presentata con '***procedura ordinaria'*** è composta dai seguenti documenti obbligatori:

1. *Modulo di domanda e schema di progetto*, redatti utilizzando esclusivamente la relativa modulistica in formato digitale, resa disponibile al seguente link istituzionale: http://www.regione.veneto.it/web/sicurezza-e-polizia-locale/progetti-lr-9-02-art-3 compilati integralmente e sottoscritti in originale dal Legale rappresentante (Sindaco o Presidente), nonché dal Comandante e dal responsabile per la parte finanziaria e, ove previsto, dal responsabile incaricato per gli aspetti tecnico- gestionali dell'ente proponente.
   Non è ammessa la compilazione direttamente su supporto cartaceo.
   Una volta compilati, i moduli vanno stampati, timbrati e sottoscritti. La trasmissione è effettuata esclusivamente via PEC, come previsto alla successiva lettera c).
2. *Relazione tecnica* del progetto, a firma del responsabile incaricato, che espliciti le soluzioni tecniche individuate, le spese previste, le procedure di attuazione e quant'altro ritenuto utile e necessario alla completa conoscenza e alla verifica dei requisiti progettuali richiesti
3. *copia autentica* della delibera dell'ente proponente e, nel caso delle convenzioni, di ciascuno degli enti associati, che approva lo schema del progetto e la relazione tecnica e ne affida la gestione all'ente proponente, autorizza la presentazione della domanda di contributo e impegna la relativa spesa nel bilancio annuale (l'impegno di spesa non può essere inferiore ad un terzo dell'importo complessivo di progetto, calcolato al netto dell'IVA).
   Qualora non sia effettuato l'impegno di spesa, per qualsiasi motivo, non saranno riconosciute le priorità previste al Paragrafo 7 (Priorità) lettera C (Tetti contributivi richiesti)
4. *gli atti costitutivi* (statuto, convenzione) non devono essere allegati, bensì *aggiornati in sede di monitoraggio permanente delle polizie locali previsto ai sensi della DGR n.3805 del 9.12.2009* o comunque entro l'ulteriore periodo concesso ai sensi del successivo Paragrafo 9 (Cause di esclusione, revoca e sanzioni"). Vanno peraltro riportati gli *estremi degli atti di approvazione* e di *pubblicazione* degli atti costitutivi stessi e l'indirizzo web (o il c.d." *permalink*", se presente) presso cui gli atti sono visualizzabili
5. Ove la scadenza della forma associativa sia prevista entro il corrente anno 2015, sono necessarie anche le delibere che ne dispongono espressamente il rinnovo (almeno decennale per le Unioni e almeno quinquennale per le convenzioni e i Consorzi)
6. Ai fini della priorità prevista per i Consorzi ai sensi del Paragrafo 7 lett. h), vanno allegate le delibere di tutti gli enti associati che approvano la trasformazione in Unione di Comuni e lo schema dei relativi atti costituivi, definendo i tempi di attivazione.

b) La domanda presentata secondo la '***procedura pattizia'*** (progetti integrati) è composta dai seguenti documenti obbligatori:

1. *Modulo unico di domanda e schema di progetto integrato*, redatto utilizzando la relativa modulistica in formato digitale, resa disponibile al seguente link istituzionale: http://www.regione.veneto.it/web/sicurezza-e-polizia-locale/progetti-lr-9-02-art-3 compilata integralmente e sottoscritta in originale dal legale rappresentante (Presidente o Sindaco) dell'ente proponente e dal Comandante di polizia locale referente per il distretto di appartenenza dell'ente proponente, nonché dal responsabile incaricato per la parte finanziaria e, ove necessario, del responsabile incaricato per gli aspetti tecnico-gestionali dell'ente proponente. La domanda è siglata anche dal legale rappresentante di ciascuno degli enti referenti/capofila per gli altri distretti che partecipano al progetto integrato.
   Non è ammessa la compilazione direttamente su supporto cartaceo.

Una volta compilato, il modulo va stampato, timbrato e sottoscritto. La trasmissione è effettuata esclusivamente via PEC, come previsto alla successiva lettera c).

2. *Relazione tecnica di massima* del progetto prescelto, a firma del responsabile incaricato, che espliciti le soluzioni tecniche da individuare, le spese previste, le procedure di attuazione e quant'altro ritenuto utile e necessario alla completa conoscenza e alla verifica dei requisiti progettuali richiesti
3. *copia autentica* della delibera dell'ente proponente (se capofila di convenzione per il distretto costituito, sono necessarie anche le delibere degli enti convenzionati), nonché delle delibere degli enti che costituiscono gli altri *distretti* interessati, che approvano lo schema del progetto integrato e la relazione tecnica, affidano la gestione del progetto all'ente proponente, autorizzano l'ente proponente alla presentazione della domanda di contributo anche ai fini dell'accesso alla procedura pattizia prevista, quantificano la previsione di spesa e dispongono di impegnare le risorse necessarie nel bilancio annuale dopo l'eventuale ammissione a finanziamento in via definitiva ai sensi del Paragrafo 3
4. *gli atti costitutivi* (statuto, convenzione) non devono essere allegati, bensì *aggiornati in sede di monitoraggio permanente delle polizie locali previsto ai sensi della DGR n.3805 del 9.12.2009* o comunque entro l'ulteriore periodo concesso ai sensi del successivo Paragrafo 9 (Cause di esclusione, revoca e sanzioni). Vanno peraltro riportati gli *estremi degli atti di approvazione* e di *pubblicazione* degli atti costitutivi stessi e l'indirizzo web (o il c.d." *permalink*", se presente) presso cui gli atti sono visualizzabili
5. Ove la scadenza anche di una sola forma associativa sia prevista entro il corrente anno 2015, sono necessarie le delibere degli enti interessati che ne dispongono espressamente il rinnovo (almeno decennale per le Unioni e almeno quinquennale per le convenzioni).

c) Trasmissione della domanda

Le domande di contributo possono essere trasmesse a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della delibera di approvazione del presente bando.

Le domande di contributo e i relativi allegati vanno trasmessi esclusivamente via PEC . In ordine ai requisiti di trasmissione della PEC e degli allegati ammessi è necessario fare riferimento a quanto indicato al link che segue:

http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

L'indirizzo regionale di posta elettronica certificata è il seguente:

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

L'indirizzo postale della Struttura regionale competente è il seguente:

Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A – Sezione Lavori Pubblici - Settore Osservatorio Regionale Appalti, Sicurezza Urbana e Polizia Locale, Sede: G.B. Giustinian, Dorsoduro 1454, 30123, Venezia

Il termine ultimo per la trasmissione della domanda è fissato al 31 agosto 2015.

Si suggerisce di riportate la seguente dicitura nell'oggetto della corrispondenza:
BANDO L.R. 9/2002, ART.3, ANNO 2015 – Alla Sezione LL.PP.- Domanda di contributo del (*ente proponente*)

Per ragioni organizzative interne, si chiede inoltre di anticipare informalmente la documentazione suddetta agli uffici competenti, all'indirizzo di posta elettronica sotto riportato (la mancata anticipazione informale o una dicitura diversa nell'oggetto della corrispondenza non sono comunque sanzionabili) :

sicurezza.polizialocale@regione.veneto.it

Paragrafo 9) CAUSE DI ESCLUSIONE, REVOCA E SANZIONI

La domanda è dichiarata inammissibile o è comunque esclusa quando:

1 È trasmessa oltre il termine perentorio previsto al Paragrafo 8 lettera c), o con modalità difformi da quelle ivi previste

2 È presentata da un ente non legittimato ai sensi del Paragrafo 1 o del Paragrafo 3 , o comunque non rispetta tutte le condizioni e i requisiti ivi previsti

3 La documentazione presentata non è conforme a quanto previsto al Paragrafo 8. In ogni caso, la documentazione difforme a quanto previsto ai punti 1 e 2 del Paragrafo 8, lettere a), b) non è sanabile

- Non è stato effettuato l'aggiornamento dei dati e dei documenti richiesti in sede di monitoraggio permanente previsto dalla Dgr n.3805/2009, con specifico riferimento agli "*atti costitutivi*" della forma associativa o del distretto richiesti al Paragrafo 8, lettera a) punto 4. **A questo scopo, ai Comandanti referenti già individuati, o da individuare, e abilitati all'inserimento dei dati, è comunque concesso un ulteriore "tempo finestra" utile per l'aggiornamento, dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della delibera di approvazione del presente bando fino alla scadenza prevista per la presentazione della domanda.**

4 Il progetto scelto non rientra fra quelli previsti al Paragrafo 2 o comunque non rispetta tutte le condizioni ivi previste o comunque indicate dal presente bando quale causa di esclusione o di inammissibilità

5 La mancata risposta ai chiarimenti o il mancato adeguamento alle modifiche o integrazioni formalmente richieste in fase istruttoria ed entro i termini indicati

Sono causa di revoca del contributo assegnato (previo apposito preavviso), con obbligo di restituzione delle somme già introitate maggiorate degli interessi maturati al tasso legale:

1 Lo scioglimento anticipato, il recesso o comunque la fuoruscita anche di un solo membro della forma associativa, nonché il mancato rinnovo della forma associativa stessa per qualsiasi motivo dipendente dalle parti, prima della completa chiusura e rendicontazione del progetto

2 Il mancato aggiornamento costante dei dati e dei documenti richiesti in sede di monitoraggio permanente ai sensi della Dgr n.3805/2009

3 La mancata produzione della rendicontazione finale entro il termine e nei modi indicati al Paragrafo 6

4 Il venir meno, in qualunque fase del procedimento, di una qualunque delle condizioni o dei requisiti previsti dal presente bando a pena di esclusione

5 L'accertata attribuzione al beneficiario, o a uno qualunque degli enti locali associati nel progetto ammesso a contributo, di altri finanziamenti pubblici per analoghe finalità

6 L'accertata non veridicità delle dichiarazioni o della documentazione prodotta, fatte salve le ulteriori sanzioni previste ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

Sono causa di riduzione del contributo assegnato le seguenti ipotesi:

1 Spese per azioni non previste o non preventivamente autorizzate, o comunque non conformi a quelle ammesse a contributo

2 Minori spese rendicontate a seguito di economie di spesa ottenute in fase attuativa comportano la mera riduzione proporzionale del contributo, ferma restando la percentuale contributiva prevista

3 Minori spese rendicontate dovute a parziale realizzazione del progetto o alla sua riduzione, qualora non siano state preventivamente comunicate e autorizzate dal dirigente regionale competente, comportano l'ulteriore penalizzazione *di 5 punti percentuali* sul contributo spettante in base alle spese rendicontate

4 La mancata presentazione della relazione intermedia entro il termine indicato al Paragrafo 6, circa lo stato di attuazione del progetto e le altre informazioni richieste, con allegato prospetto dimostrativo delle spese sostenute pari almeno all'importo previsto, comporta la decadenza della seconda tranche contributiva qualora l'ente, previo sollecito, non ottemperi all'obbligo entro il termine concesso. L'erogazione della seconda tranche è comunque sospesa qualora non sia dimostrato il raggiungimento della quota di spesa prevista al Paragrafo 5, fino alla produzione della relativa documentazione probatoria

Ulteriori sanzioni:

1 Fatto salvo quanto sopra previsto al terzo comma del Paragrafo 9 , lo scioglimento, il mancato rinnovo o il recesso anche di un solo membro della forma associativa per qualsiasi motivo dipendente dalle parti, prima di *cinque anni dall'assegnazione definitiva del contributo* comporta la revoca parziale con recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso legale, quantificate in proporzione alle mensilità mancanti al completamento del quinquennio e al numero di abitanti dell'ente uscente

(Codice interno: 298785)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 798 del 14 maggio 2015

Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 03/02/2006, n. 2, art. 28; L.R. 07/11/2003, n. 27 e L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 91).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende favorevolmente atto di alcune richieste di modifica delle condizioni tecnico - amministrative per l'assegnazione e liquidazione di agevolazioni economiche in materia di impiantistica sportiva deliberate dalla Giunta regionale.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche norme, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di impiantistica sportiva. In tale contesto, sulla base di specifiche richieste di alcuni soggetti finanziati, si ravvisa l'opportunità di accordare alcune variazioni alle condizioni a disciplina dei contributi sotto elencati, assegnati ai sensi dell'art. 28 della L.R. 2/2006, della L.R. 27/2003 e dell'art. 91 della L.R. 5/2000.

COMUNE DI FARRA D'ALPAGO (BL).

Con DGR n. 3959 del 16/12/2008 è stato assegnato al Comune di Farra d'Alpago (BL) un contributo in conto capitale di Euro 600.000,00 per lavori di realizzazione di un centro velico di eccellenza sul Lago di S. Croce, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 1.200.000,00, per lavori, oneri sicurezza ed IVA.
Con DGR n. 1629 del 15/06/2010 l'importo del contributo è stato rideterminato in Euro 500.000,00 ed in data 14/12/2010 è stato sottoscritto il relativo accordo di programma, repertoriato al n. 27305, per la regolamentazione dei rapporti tra Regione e Comune.

Va inoltre evidenziato che la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 466 del 10/04/2013 ha previsto la possibilità di concedere proroghe motivate al termine quinquennale fissato dall'art. 54, comma 7, della L.R. 27/2003, sino al 30 giugno dell'settimo anno decorrente dalla data del provvedimento che ha impegnato la spesa.

Con decreto n. 134 del 19/02/2014, su espressa richiesta del beneficiario, è stata concessa una proroga al 30/06/2015 del termine di rendicontazione finale delle spese sostenute.

Ora, con nota in data 27/04/2015, prot. n. 1914/15, il Comune ha segnalato ulteriori difficoltà nel rispetto del predetto termine di rendicontazione finale delle spese. L'attuazione dell'intervento destinatario del beneficio regionale ha infatti richiesto la conclusione di accordi di co-pianificazione tra vari soggetti di natura pubblica e privata, quali ENEL Produzione SpA, Ferrovie dello Stato, Società Camping Sarathei snc, a vario titolo coinvolti nell'iniziativa. Per la realizzazione dell'intervento si sono inoltre resi necessari lavori preliminari e complementari, quali opere di urbanizzazione dell'area e, in particolare, la sistemazione e ricalibratura delle sponde del lago. Si tratta quindi di un intervento articolato che ha richiesto tempi dilatati per addivenire alla sua complessiva definizione, intervento che, per i motivi esposti, è contraddistinto da una specificità non riscontrabile in altri contesti.

Allo stato attuale peraltro il lavori di sistemazione e ricalibratura delle sponde sono già stati appaltati ed iniziati come da verbale di consegna in data 23/04/2015 e sono quindi in fase di esecuzione. Di prossima cantierizzazione è invece l'intervento di vera e propria realizzazione del centro velico.
Per quanto sopra evidenziato il Comune di Farra d'Alpago ha chiesto che il termine di rendicontazione finale delle spese dell'intervento destinatario del contributo regionale, attualmente fissato al 30/06/2015, venga posticipato al 15/09/2015. L'adesione alla richiesta consentirebbe al Comune di completare l'intervento, la cui regolare conclusione risulterebbe invece incerta stante il termine in vigore che si configura pertanto restrittivo e inadeguato alle specifiche esigenze e peculiarità delle lavorazioni previste e del contesto generale in cui sono venute ad inquadrarsi.

La richiesta risulta pertanto condivisibile, in considerazione della complessità dell'intervento, del numero dei soggetti coinvolti e dell'articolazione delle procedure tecnico - amministrative che si è reso necessario espletare per poter giungere infine all'assegnazione dei lavori. Va inoltre tenuto conto della valenza sociale dell'intervento, in quanto la realizzazione del centro velico doterebbe l'area bellunese di un centro di eccellenza per la vela, predisposto in particolare per l'utilizzo da parte di persone con disabilità e pertanto, in caso di mancata proroga rischierebbe di non poter essere più completato a causa delle

limitate risorse proprie del bilancio comunale, lasciando pertanto sul territorio un'opera incompiuta, vanificando il cospicuo impegno economico regionale.

La richiesta non risulta infine in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7 della L.R. 27/2003 e con quelle della L.R. 39/2001, art, 51, comma 2, lettera b) in merito alla conservazione a bilancio dei residui passivi, venendo in ogni caso garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali previste dalla L.R. 2/2006, art. 28 e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale.
Si propone di accogliere, in via del tutto eccezionale in considerazione delle motivazioni sopra esposte, la richiesta del Comune, prorogando pertanto al 15/09/2015 il termine di rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento in oggetto.

COMUNE DI BUSSOLENGO (VR).

Con DGR n. 1899 del 14/10/2014 è stato concesso al Comune di Bussolengo ai sensi della L.R. 07/11/2003, art. 53, comma 7, un contributo in conto capitale di Euro 50.000,00 a fronte della spesa di Euro 80.000,00 per la manutenzione della palestra comunale di via Citella consistente in opere di ripristino della copertura e riparazione dei danni causati da infiltrazioni di acqua. Col medesimo provvedimento è stato altresì stabilito in 120 giorni dalla data di pubblicazione del BUR del provvedimento, il termine temporale perentorio per la presentazione alla Regione della documentazione necessaria ai fini della conferma del contributo.
Con nota in data 17/12/2014, prot. n. 539572, la competente Sezione LL.PP. ha comunicato al Comune l'avvenuta concessione dell'agevolazione richiesta, indicando contestualmente la documentazione da presentare ai fine della conferma della stessa, nonché i riferimenti temporali utili per il suo invio entro i termini di cui sopra.

Con nota del 23/03/2015, prot. n. 0010913, il Comune ha chiesto, oltre i termini consentiti ormai inutilmente decorsi il 04/03/2015, una proroga del termine di presentazione della documentazione necessaria per la conferma dell'agevolazione.

Ora, con ulteriore nota in data 30/04/2015, prot. n. 15911, il Comune ha reiterato la richiesta di proroga, proponendo in 12 mesi e quindi sino al 04/03/2016, la nuova scadenza per l'inoltro di quanto necessario per la conferma del contributo.

L'amministrazione comunale, con la suddetta nota, ha precisato di aver già provveduto ad effettuare lavori in condizioni di urgenza sulla copertura dell'edificio e di aver programmato un ulteriore intervento in tempi estremamente brevi per riparare gli ulteriori danni da infiltrazioni di acqua che si erano verificati sulle pareti interne della struttura a seguito delle infiltrazioni riprese col primo intervento.

Va rilevato a tale proposito che l'agevolazione è stata assegnata ai sensi dell'art. 53, comma 7 della L.R. 27/2003 e che verrebbero in ogni caso garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale.
L'istanza di proroga risulta quindi ammissibile ancorché decorsi i termini utili a tale fine, e si ritiene di poter comunque aderire alla richiesta in quanto il conseguente accoglimento non risulta contravvenire ad alcuna delle vigenti disposizioni di legge, non essendo ancora decorso il termine previsto dall'art 51, comma 2 della L.R. 39/2001 in merito alla conservazione a bilancio dei residui passivi.

COMUNE DI URBANA (PD).

Con D.G.R. n. 1899 del 14/10/2014 è stato concesso al Comune di Urbana ai sensi della L.R. 07/11/2003, n. 27, art. 53, comma 7, un contributo in conto capitale di Euro 55.000,00 a fronte di una spesa di Euro 86.000,00 per lavori di completamento, sistemazione e messa in sicurezza degli impianti sportivi della frazione di San Salvaro. Col medesimo provvedimento è stato altresì stabilito in 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento, il termine temporale perentorio per la presentazione alla Regione della documentazione necessaria ai fini della conferma del contributo.

Con nota in data 17/12/2014, prot. n. 539533, la competente Sezione LL.PP. ha comunicato al Comune l'avvenuta concessione dell'agevolazione richiesta, indicando contestualmente la documentazione da presentare ai fini della conferma della stessa, nonché i riferimenti temporali utili per il suo invio entro i termini di cui sopra.

Ora, con nota del 16/02/2015, prot. n. 814, ma inviata in data 09/03/2015, oltre i termini consentiti ormai inutilmente decorsi il 04/03/2015, il Comune ha chiesto una proroga di 6 mesi del termine di presentazione della documentazione necessaria per la conferma dell'agevolazione e quindi sino al 04/09/2015.

L'amministrazione a supporto dell'istanza ha precisato che è in fase di completamento la progettazione dell'intervento, che sono in corso di acquisizione i pareri da parte degli Enti preposti ad esprimersi in merito all'opera e che non risulta infine ancora approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 2015.

Va rilevato a tale proposito che l'agevolazione è stata assegnata ai sensi dell'art. 53, comma 7 della L.R. 27/2003 e che verrebbero in ogni caso garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale.

L'istanza di proroga risulta quindi ammissibile ancorché decorsi i termini utili a tale fine, e si ritiene di poter comunque aderire alla richiesta in quanto il conseguente accoglimento non risulta contravvenire ad alcuna delle vigenti disposizioni di legge, non essendo ancora decorso il termine previsto dall'art. 51, comma 2 della L.R. 39/2001 in merito alla conservazione a bilancio dei residui passivi.

COMUNE DI CAMPODORO (PD).

Il Comune di Campodoro (PD) è risultato destinatario di un contributo concesso ai sensi della L.R. 28.01.2000, n. 5, art. 91, con DGR n. 2487 del 19/10/2010 per l'importo di Euro 54.481,05 per lavori di ampliamento dell'edificio spogliatoi e rifacimento dei sottoservizi, presso l'impianto sportivo comunale R. Tizian, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 137.500,00.

Il disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Comune è stato stipulato il 24/12/2010 al n. 26388 di Rep., mentre il termine per la rendicontazione finale delle spese sostenute è stabilito al 19/10/2015.
Ora, con note in data 14/04/2015 prot. n. 2207, e in data 21/04/2015 prot. n. 2328, il Comune ha chiesto di poter modificare il progetto eseguendo, diversamente da quanto finanziato, il solo adeguamento del fabbricato ad uso spogliatoi del medesimo impianto sportivo, per una spesa complessiva prevista di Euro 50.000,00 + IVA 10% per un totale complessivo di Euro 55.000,00, inferiore alla spesa ammissibile riconosciuta per l'originario contributo ed articolata come segue :

opere murarie, isolamento ed impermeabilizzazioni, intonaci e tinteggiature, pavimenti e rivestimenti, impianto idrico-sanitario, impianto di riscaldamento e impianto elettrico.

Il Comune ha chiesto inoltre una proroga del termine di rendicontazione finale al 30/09/2017.

Per quanto attiene la variazione progettuale, la richiesta risulta condivisibile, tenuto conto che la corrispondente graduatoria non verrebbe alterata, mentre verrebbero in ogni caso garantite le finalità di completamento di impianti sportivi comunali stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale.

Anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica e dei relativi vincoli di spesa imposti agli Enti Locali, si propone pertanto di accogliere la richiesta del Comune confermando l'importo del contributo regionale nella misura di Euro 54.481,05 secondo le disposizioni favorevoli per i comuni impartite dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1024 del 18/06/2013, pur essendo prevista una spesa di Euro 55.000,00 inferiore a quella ammessa in fase di assegnazione del contributo.

Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, gli elaborati progettuali aggiornati e il relativo provvedimento di approvazione, oltre all'appendice al disciplinare in recepimento delle varianti progettuali proposte.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente della Sezione LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto attiene la proroga del termine di rendicontazione, considerato che la Giunta regionale del Veneto, con DGR 69 del 04/02/2014 ha espressamente previsto la possibilità di concedere, in determinati casi e con precise modalità, delle proroghe ai termini di rendicontazione finale degli interventi finanziati, fino al limite massimo del 30 giugno del settimo anno decorrente dalla data del provvedimento che ha impegnato la spesa, si propone di accogliere parzialmente la richiesta del comune accordando una proroga fino al 30/06/2017;

Per quanto sopra evidenziato si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27;

VISTA la L.R. 03/02/2006, n. 2, art. 28;

VISTA la L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 91;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 51, comma 2, lettera b);

VISTE le DD.G.R. n. 3959 del 16/12/2008, n. 1629 del 15/06/2010, n. 1899 del 14/10/2014, n. 2487 del 19/10/2010, n. 1024 del 18/06/2013 e n. 69 del 04/02/2014;

delibera

1. di posticipare, per le motivazioni nelle premesse indicate, al 15/09/2015 il termine perentorio di rendicontazione finale delle spese sostenute per le opere in corso di realizzazione dal parte del Comune di Farra D'Alpago, assistite dal contributo di Euro 500.000,00 concesso dalla Regione Veneto con DGR 3959/2008, stabilendo nel contempo l'automatica decadenza dal diritto all'agevolazione in caso di inutile decorso del medesimo termine;

2. di concedere al Comune di Bussolengo, per le motivazioni in premessa indicate, una proroga al 04/03/2016 del termine per la presentazione della documentazione necessaria ai fini della conferma del contributo;

3. di concedere al Comune di Urbana, per le motivazioni in premessa indicate, una proroga al 04/09/2015 del termine per la presentazione della documentazione necessaria ai fini della conferma del contributo;

4. di autorizzare il Comune di Campodoro (PD) a far valere il contributo di Euro 54.481,05 (originariamente assegnato con DGR n. 2487 del 19/10/2010 per l'ampliamento dell'edificio spogliatoi e rifacimento dei sottoservizi, presso l'impianto sportivo comunale R. Tizian, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 137.500,00) per eseguire, diversamente da quanto finanziato, dei lavori di adeguamento del fabbricato ad uso spogliatoi dell'impianto sportivo comunale R. Tizian, per una spesa complessiva prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 55.000,00, con le modalità di cui alle premesse, prorogando il termine per la rendicontazione finale delle spese al 30/06/2017;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare il direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione della conseguente appendice al disciplinare col Comune di Campodoro;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

(Codice interno: 298597)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 805 del 14 maggio 2015

Tesserino per l'esercizio venatorio (art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993). Modifiche al modello di tesserino venatorio a lettura ottica approvato con DGR n. 614 del 21 aprile 2015 e autorizzazione all'acquisizione del servizio di progettazione grafica, stampa e distribuzione del tesserino venatorio per la stagione 2015/2016.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate alcune modifiche al modello di tesserino venatorio a lettura ottica approvato, ai sensi art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993, con DGR n. 614/2015. Viene altresì incaricata la Sezione Caccia e Pesca dell'affidamento del servizio di progettazione grafica, stampa e distribuzione del tesserino venatorio per la stagione venatoria 2015/2016, a tal fine autorizzando l'importo massimo di Euro 25.000,00 (IVA esclusa) a valere sul Bilancio regionale.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 12, comma 12 della Legge 157/92 dispone che ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria è necessario essere in possesso di un apposito tesserino rilasciato dalla Regione di residenza. Detto tesserino viene predisposto su modello approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L.R. medesima.

Con DGR 2411 del 16 dicembre 2013 si è sancito il definitivo passaggio, a partire dalla stagione venatoria 2014/2015, ad un modello di tesserino venatorio a lettura ottica, che consente una razionalizzazione nella raccolta dei dati relativi agli abbattimenti e una maggior rapidità nell'elaborazione dei dati statistici estrapolabili dal tesserino medesimo.

Con DGR n. 614 del 21 aprile 2015, la Giunta regionale ha, tra l'altro, provveduto ad approvare il modello definitivo di detto tesserino venatorio a lettura ottica, sulla base dell'impianto grafico riportato nell'allegato A alla DGR medesima.

Ciò premesso, si rende innanzitutto opportuno approvare alcune modifiche al suddetto modello, da implementare nell'impianto grafico del tesserino già a partire dalla stagione venatoria 2015/2016, ed in particolare:

- al fine di eliminare il ricorso a più pagine del tesserino per la segnatura di capi appartenenti alla selvaggina migratoria abbattuti in numero superiore a 9 (corrispondente al numero di caselle disponibili per ciascuna specie in ciascuna pagina), vengono introdotte le seguenti modifiche alle pagine destinate alla segnatura delle uscite e dei prelievi alla selvaggina stanziale e migratoria:

  . introduzione di un'ulteriore riga nella tabella contenente l'elenco delle specie migratorie, corrispondente ad ulteriori due caselle senza indicazione del nome della specie ("caselle in bianco");
  . riduzione del numero di caselle per la segnatura dei capi di migratoria per ciascuna specie da 9 a 8;
  . introduzione a fianco al nome di ciascuna specie migratoria di un numero ordinario (da 1 a 29) identificativo della specie medesima;

- integrazione alle istruzioni relative all'utilizzo del tesserino, apportando la seguente modifica alla pagina 8, paragrafo "selvaggina migratoria": il secondo trattino è così sostituito: "ogni riga corrispondente a ciascuna specie migratoria contiene otto caselle per la segnatura dei capi abbattuti. Qualora nell'arco della stessa giornata il cacciatore abbatta più di otto capi della stessa specie migratoria, dovrà utilizzare per la segnatura degli ulteriori capi una o più delle righe in bianco presenti sotto le specie migratorie, riportando, nella casella destinata al nome della specie, il numero (da 1 a 29) corrispondente alla specie prelevata.";

- al fine di consentire una più agevole quantificazione del dato relativo ai controlli eseguiti dalla vigilanza nel corso della stagione venatoria, oggetto di valutazione da parte della Commissione Europea nell'ambito della procedura EU Pilot 6955-14/ENVI, a pagina 85 del tesserino ("Spazi per la vigilanza - Controlli eseguiti") viene introdotta una casella adatta alla lettura ottica in corrispondenza di ciascuna riga dedicata al controllo. Gli addetti alla vigilanza, in occasione di ogni controllo effettuato, dovranno, oltre che datare, timbrare e firmare l'apposito spazio come sino ad oggi effettuato, barrare la corrispondente casella di lettura ottica.

Si rende altresì necessario acquisire, nei tempi compatibili con l'avvio della prossima stagione venatoria 2015/2016, il servizio di:

- implementazione dell'impianto grafico del tesserino venatorio a lettura ottica con le modifiche di cui sopra;
- stampa delle copie di tesserino venatorio per la stagione 2015/2016, quantificabili in via previsionale, in circa 50.000, numero da definirsi in relazione ai fabbisogni che saranno quantificati e comunicati a cura delle Amministrazioni provinciali;
- distribuzione dei tesserini alle Amministrazioni provinciali medesime, per la loro distribuzione agli utenti finali.

Ai fini di quanto sopra, con il presente provvedimento si incarica la competente Sezione Caccia e Pesca dell'espletamento, ai sensi e per i fini di cui al citato articolo 14 c. 4 della L.R. 50/1993, di tutti i necessari adempimenti ai fini dell'affidamento del servizio di cui sopra, a tal fine disponendo:

- che l'affidamento avvenga secondo le procedure di cui alla DGR n. 2401 del 27.11.2012, avvalendosi del criterio di selezione del prezzo più basso;
- che compete alla Sezione Caccia e Pesca la definizione del capitolato tecnico relativo al servizio di cui trattasi;
- che il Direttore della Sezione Caccia e Pesca è individuato quale Responsabile Unico del Procedimento;
- che per il servizio di cui trattasi è autorizzato, sulla base degli esiti dell'analoga procedura di affidamento espletata nel corso del 2014, un onere complessivo massimo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 25.000,00 (IVA esclusa) , dando atto che alla determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'affidamento del servizio di cui trattasi provvederà, con proprio atto, il Direttore della Sezione Caccia e Pesca, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631"Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 12, comma 12, della Legge n. 157/1992;

VISTO l'art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 21 aprile 2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTO l'art. 2, c. 2 lett. g) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di approvare le seguenti modifiche al modello di tesserino venatorio a lettura ottica approvato con DGR n. 614 del 21 aprile 2015:

a. modifiche alle pagine destinate alla segnatura delle uscite e dei prelievi alla selvaggina stanziale e migratoria:

i. introduzione di un'ulteriore riga nella tabella contenente l'elenco delle specie migratorie, corrispondente ad ulteriori due caselle senza indicazione del nome della specie;
ii. riduzione del numero di caselle per la segnatura dei capi di migratoria per ciascuna specie da 9 a 8;
iii. introduzione a fianco al nome di ciascuna specie migratoria di un numero ordinario (da 1 a 29) identificativo della specie medesima;

b. modifica alla pagina 8, paragrafo "selvaggina migratoria": il secondo trattino è così sostituito: "ogni riga corrispondente a ciascuna specie migratoria contiene otto caselle per la segnatura dei capi abbattuti. Qualora nell'arco della stessa giornata il cacciatore abbatta più di otto capi della stessa specie migratoria, dovrà utilizzare per la segnatura degli ulteriori capi una o più delle righe in bianco presenti sotto le specie migratorie, riportando, nella casella destinata al nome della specie, il numero (da 1 a 29) corrispondente alla specie prelevata.";

c. a pagina 85 del tesserino (Spazi per la vigilanza - Controlli eseguiti) viene introdotta una casella adatta alla lettura ottica in corrispondenza di ciascuna riga dedicata al controllo. Gli addetti alla vigilanza, in occasione di ogni controllo effettuato, dovranno, oltre che datare, timbrare e firmare l'apposito spazio come sino ad oggi effettuato, barrare la corrispondente casella di lettura ottica;

2. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'espletamento di tutti i necessari adempimenti ai fini dell'affidamento del servizio di implementazione dell'impianto grafico, stampa e distribuzione del tesserino venatorio a lettura ottica per la stagione 2015/2016, nei termini specificati nelle premesse, facenti parte integrante del presente provvedimento, a tal fine disponendo:

a. che l'affidamento avvenga secondo le procedure di cui alla DGR n. 2401 del 27.11.2012, avvalendosi del criterio di selezione del prezzo più basso;
b. che compete alla Sezione Caccia e Pesca la definizione del capitolato tecnico relativo al servizio di cui trattasi;
c. che il Direttore della Sezione Caccia e Pesca è individuato quale Responsabile Unico del Procedimento;
d. che per il servizio di cui trattasi è autorizzato un onere complessivo massimo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 25.000,00 (IVA esclusa);

3. di determinare in euro 25.000,00 (IVA esclusa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Caccia e Pesca, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631"Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 298598)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 806 del 14 maggio 2015

Stagione venatoria 2015/2016. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (art. 18 L. 157/1992, art. 16 L.R. 50/1993, art. 11-quatordecies, comma 5, L. 248/2005).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Vengono approvate le annuali disposizioni per l'attivazione, da parte delle Province, per la stagione 2015-2016, della caccia di selezione agli ungulati in applicazione delle pertinenti norme nazionali così come modificate con L. 248/2005, art. 11-quatordecies, comma 5.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 11-*quatordecies* della legge 2 dicembre 2005 n. 248 (legge finanziaria 2006) stabilisce al comma 5 che "le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi d'età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.".

A partire dal 2006 la Giunta regionale, contestualmente all'approvazione del calendario venatorio (stagioni venatorie 2006/2007 e 2007/2008, rispettivamente con DGR n. 1864/2006 e n. 1759/2007), ovvero in anticipazione delle pertinenti disposizioni (a partire dalla stagione venatoria 2008/2009 in poi, da ultimo con DGR n. 817 del 27.05.2014 relativamente alla stagione venatoria 2014/2015), ha dato attuazione alla previsione normativa di cui sopra stabilendo che le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona faunistica delle Alpi possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 18 comma 2 della legge 157/1992, all'art. 16 comma 4 della L.R. 50/1993 e all'art. 11-quatordecies della legge 2 dicembre 2005, n. 248.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si dispone la riproposizione anche per la stagione venatoria 2015/2016 delle disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati già stabilite per la scorsa stagione venatoria, nei termini seguenti comprensivi di specifico richiamo alle disposizioni vigenti concernenti la caccia su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve:

1. per la stagione venatoria 2015/2016 le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona faunistica delle Alpi, possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*) e Muflone (*Ovis musimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 18 comma 2 della legge 157/1992, all'art. 16 comma 4 della L.R. 50/1993 e all'art. 11-quatordecies della legge 2 dicembre 2005, n. 248;

2. per le finalità di cui al punto precedente le Province interessate predispongono, sentito il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.), adeguati piani di prelievo selettivi distinti per sesso e classi di età, che devono, tra l'altro, fissare:

   i. i periodi e gli orari di caccia autorizzati;
   ii. il carniere individuale giornaliero, riferito ai prelievi di cui sopra;

3. in applicazione dell'art. 14 comma 4 della L.R. 50/1993, in materia di utilizzo del tesserino venatorio, si rimanda a quanto disposto dalla DGR n. 614 del 21.04.2015 e successive modifiche ed integrazioni;

4. le modalità di esercizio della caccia di selezione agli ungulati su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve sono stabilite dalle Provincie in sede di integrazione del calendario venatorio regionale ai sensi del combinato disposto di cui all'art.21, comma 1 lettera m) dalla legge 157/92 e all'art. 16, comma 4 della L.R.50/93, nel rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento;

5. le Province interessate trasmettono entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Caccia e Pesca una relazione tecnica relativa all'applicazione nella stagione venatoria 2015/2016 della regolamentazione del prelievo selettivo degli ungulati di cui al

presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 157/1992 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 12, comma 12 e 18, comma 2;

VISTI l'art. 14, comma 4, e 16, comma 4 della legge regionale 50/1993;

VISTO l'art. 11-quatordecies, comma 5, della Legge 248/2005 (Legge finanziaria 2006);

RICHIAMATE le Delibere della Giunta regionale n. 1864 del 13.06.2006, n. 1759 del 12.06.2007, n. 1004 del 06.06.2008, n. 1150 del 28.04.2009, n. 1088 del 23.03.2010, n. 380 del 29.03.2011, n. 559 del 03.04.2012, n. 524 del 16.04.2013 e n. 817 del 27.05.2014;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta regionale n. 614 del 21.04.2015 avente ad oggetto: "Approvazione del modello di tesserino per l'esercizio venatorio (art. 14, comma 4, della L.R. n.50/1993)";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

delibera

1. di disporre che, per la stagione venatoria 2015/2016, le Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nella Zona faunistica delle Alpi, possono regolamentare la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicaprarupicapra*), Capriolo (*Capreoluscapreolus*), Cervo (*Cervuselaphus*) e Muflone (*Ovismusimon*) ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 18 c. 2 della legge 157/1992, all'art. 16 comma 4 della L.R. 50/1993 e all'art. 11-quatordecies della legge 2 dicembre 2005, n. 248;

2. di disporre che, per le finalità di cui al punto 1., le Province interessate predispongano, sentito il parere dell'I.S.P.R.A. adeguati piani di prelievo selettivi distinti per sesso e classi di età, che devono, tra l'altro, fissare:

   i. i periodi e gli orari di caccia autorizzati;
   ii. il carniere individuale giornaliero, riferito ai prelievi di cui sopra;

3. di dare atto che, in applicazione dell'art. 14 comma 4 della L.R. 50/1993, in materia di utilizzo del tesserino venatorio, si rimanda a quanto disposto dalla DGR n. 614 del 21.04.2015 e successive modifiche ed integrazioni;

4. di disporre che le modalità di esercizio della caccia di selezione agli ungulati su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve siano stabilite dalle Provincie in sede di integrazione del calendario venatorio regionale ai sensi del combinato disposto di cui all'art.21, comma 1 lettera m) dalla legge 157/92 e all'art. 16, comma 4 della L.R.50/93, nel rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento;

5. di disporre che le Province interessate trasmettano entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Caccia e Pesca una relazione tecnica relativa all'applicazione nella stagione venatoria 2015/2016 della regolamentazione del prelievo selettivo degli ungulati di cui al presente provvedimento;

6. di trasmettere copia del presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 299151)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 811 del 14 maggio 2015

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2015. Deliberazione/CR 24 del 10.03.2015. Art. 10 c.1 L.R. 18 del 27.04.2012.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale, recependo il parere espresso dalla prima Commissione consiliare, approva definitivamente i criteri per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a favore delle Unioni di Comuni, delle Unioni montane e delle Convenzioni tra Comuni per l'esercizio associato di funzioni fondamentali.

Il relatore riferisce quanto segue.

A partire dal DL 78/2010 gli interventi normativi in materia di associazionismo intercomunale hanno affrontato il tema dell'inadeguatezza dimensionale e organizzativa propria dei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, ossia quelli fino a 5.000 abitanti e fino a 3.000 abitanti per quelli appartenenti o appartenuti alle Comunità montane, introducendo l'obbligo dell'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali, tramite Unioni di Comuni e Convenzioni. Con la L.R. n. 18 del 27 aprile 2012, "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", la Regione intende promuovere e incentivare la costituzione di gestioni associate tra i comuni, in particolare con lo sviluppo delle Unioni di comuni. La definizione della dimensione territoriale adeguata richiede l'impegno di tutti i comuni veneti, anche non obbligati, per un riordino complessivo della governance territoriale. Ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale suindicata compete alla Giunta Regionale stabilire i criteri di accesso e di riparto degli incentivi per la promozione dell'associazionismo intercomunale

L'impegno della Regione è rivolto prioritariamente al sostegno dei Comuni interessati al rispetto delle dell'obbligo di esercitare in forma associata tutte le funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c.1 del D.L. 95/2012. Oltre alle nuove forme associative si considera altresì importante incentivare le Unioni di Comuni già costituite alla data del 31.12.2014, che attueranno riorganizzazioni a seguito dell'ampliamento della gamma delle funzioni fondamentali esercitate e/o a seguito dell'adesione di nuovi Comuni all'esercizio associato.

La politica regionale di incentivazione in materia di esercizio associato di funzioni fondamentali, in attuazione della L.R. n. 18/2012, sostiene i processi di incentivazione delle forme associative attraverso contributi destinati all'avvio e allo sviluppo delle forme associative, nel rispetto dei principi contenuti nel Piano di riordino territoriale approvato con DGR n. 1417 del 6 agosto 2013.

A tal fine, si propone di destinare, quale contributo una tantum a sostegno dell'avvio delle nuove forme associative o all'ampliamento di una forma associativa già costituita, le disponibilità finanziarie a carico del cap. 101742 del Bilancio dell'esercizio in corso.

L'attuale sistema di incentivazione tiene conto di un quadro normativo e istituzionale che rispetto gli anni precedenti ha subito profonde modifiche.

Com'è noto l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali costringe gli enti locali interessati, ad affrontare una serie di questioni tecnico-operative imposte dalla riorganizzazione funzionale e legate alle peculiarità territoriali, istituzionali o a rigidità collaborative con le amministrazioni confinanti.

Inoltre il riordino territoriale previsto nei territori montani sta completando la trasformazione delle attuali Comunità montane in Unioni Montane e in alcuni casi, con l'accorpamento di precedenti forme associative insistenti nello stesso ambito territoriale.

Con Deliberazione/CR n. 24 del 10 marzo 2015 è stato chiesto il parere alla prima Commissione consiliare, la quale, esaminata la proposta della Giunta nella seduta del 21 aprile 2015 ha espresso, parere favorevole, con le seguenti modifiche, recepite con la presente deliberazione:

- adeguare il presente provvedimento alle modifiche inserite dalla legge di stabilità regionale 2015 alla L.R. n. 18/2012;
- modificare il requisito s'accesso previsto per le Unioni di Comuni, quale l'esercizio effettivo di due funzioni fondamentali anzichè tre, secondo le indicazioni espresse dalla Conferenza Regione Autonomie locali nel parere n. 4

del 17 marzo 2015.

Si evidenzia, inoltre che la L.R. n. 7 del 27/04/2015, legge di stabilità regionale per il 2015, non ha stanziato risorse a carico del cap. 101745 del Bilancio dell'esercizio in corso, destinate alle forme associative a sostegno delle spese di investimento per l'esercizio delle funzioni fondamentali e a favore dei Comuni istituiti a seguito di procedimento di fusione. Pertanto, alla luce delle disponibilità di Bilancio 2015, con il presente provvedimento la Giunta regionale propone di approvare i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi di parte corrente per la costituzione e l'ampliamento delle forme associative per la gestione delle funzioni fondamentali.

Nella fase attuale è necessario accompagnare gli enti locali nel processo associativo adottando delle soluzioni che tengano conto delle criticità rappresentate dalle amministrazioni locali sulle difficoltà di adempimento all'obbligo associativo. La valutazione delle criticità rappresentate dai Comuni porta a proporre una maggiore gradualità per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di accesso agli incentivi, con particolare riferimento ai seguenti criteri:

1) al raggiungimento da parte delle forme associative del livello dimensionale di adeguatezza funzionale basato sui livelli demografici previsti per ciascuna area omogenea di cui all'art. 8, c. 3, della L.R. 18/2012, che costituisce comunque un criterio di premialità contributivo come specificato al successivo punto 3;
2) al numero delle funzioni fondamentali da esercitare in forma associata dal 2014 e previste al punto 4.1 del Piano di Riordino Territoriale, per le Unioni di comuni nel numero di almeno quattro funzioni, stabilendo per il 2015, quale criterio minimo di accesso l'esercizio di due funzioni fondamentali con esclusione di quelle indicate al successivo punto 1.

Premesso quanto sopra, per l'anno 2015 si ritiene necessario pertanto stabilire criteri e modalità operative per l'assegnazione dei contributi " una tantum".

1. Soggetti destinatari del contributo.

Sono destinatari del contributo regionale una tantum le seguenti forme associative:

a) Le Unioni di Comuni, previste all'art.32 del D.L.vo 267/2000, la cui costituzione sia stata deliberata dai Consigli Comunali dei Comuni non ubicati nell'area omogenea montana o pedemontana nel pe-riodo compreso tra il 29.10.2014 e il 9.09.2015, per una durata non inferiore a dieci anni, per l'esercizio associato di almeno due funzioni fondamentali fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e precisamente:

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale." (esclusa dall'obbligo di gestione associata)
- l bis) servizi in materia statistica.

Il conferimento di funzioni fondamentali deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa, senza limiti temporali di durata e non devono residuare attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni. Tali funzioni devono essere attivate entro la data del 09.09.2015.
Lo statuto in coerenza con quanto previsto all'art. 1 c.106 della L.56 /2014, prevede il rispetto delle soglie demografiche minime stabilite all'art. 3 della L.R. n. 18/2012 ed è assicurata la coerenza con gli ambiti territoriali previsti dalla Regione. Lo statuto stabilisce i criteri per l'attribuzione, da parte dei Comuni, delle risorse finanziarie, strumentali e umane per il funzionamento e lo svolgimento del-le funzioni e attività dell'Unione. Inoltre dovrà disciplinare il recesso dall'Unione o dal vincolo as-sociativo per una determinata funzione da parte dei Comuni stabilire modalità in caso di scioglimen-to della forma associativa.

b) Unioni di Comuni, previste all'art.32 del D.L.vo 267/2000, costituite in data anteriore al 29.10.2014 che esercitano almeno due funzioni fondamentali per le quali nel periodo 29.10.2014 e il 9.09.2015 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:

- attivazione di nuove funzioni fondamentali, senza limiti temporali di durata ,con esclusione di quel-le indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL95/2012, da parte di tutti i Comuni as-sociati;
- adesione di nuovi Comuni .

Non saranno finanziate le Unioni ex art. 32 TUEL che si trovano nelle seguenti condizioni:
- hanno avviato le procedure di liquidazione a seguito di delibera di scioglimento approvata dai Comuni

associati;
- sono costituite da Comuni appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana ai sensi della L.R. 40/2012.

c) Convenzioni previste all'art.30 del D.L.vo 267/2000, stipulate esclusivamente fra Comuni, per l'esercizio associato di funzioni fondamentali. Le convenzioni devono essere approvate con appositi atti deliberativi adottati da tutti gli enti partecipanti alla forma associativa nel periodo compreso tra il 29.10.2014 e il 9.09.2015 per una durata non inferiore a cinque anni, per l'esercizio associato di alme-no una funzione fondamentale, di cui all'art. 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e attivata entro il 9.09.2015. Non saranno ammesse a contributo convenzioni quadro plurifunzionali.

d) Unioni montane di cui alla L.R. n. 40/2012 alle quali, nel periodo compreso tra il 29.10.2014 e il 9.09.2015, siano state conferite dai comuni appartenenti alle stesse, nuove funzioni fondamentali fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni, nel rispetto del limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti con riferimento alla popolazione dei Comuni che effettivamente hanno conferito la gestione associata della funzione fondamentale all'Unione montana. Tale limite può essere derogato purchè le funzioni siano esercitate per conto di almeno cinque comuni

2. Requisiti per l'accesso ai contributi

La politica regionale di incentivazione in materia di esercizio associato di funzioni fondamentali, in attuazione della L.R. n. 18/2012, sostiene i processi di incentivazione delle forme associative attraverso contributi destinati all'avvio e allo sviluppo delle forme associative, nel rispetto dei principi contenuti nel Piano di riordino territoriale approvato con DGR n. 1417 del 6 agosto 2013. ai fini dei requisiti per l'accesso alle incentivazioni si propone di considerare ammissibili al contributo le forme associative, con le caratteristiche specificate al precedente punto, che gestiscono funzioni fondamentali, in possesso dei requisiti di accesso di seguito elencati

2.1 la dimensione associativa raggiunge i limiti demografici minimi previsti all'art. 3 c. 1 della LR n. 18/2012 di 5.000 abitanti (dati Censimento 2011) Tale limite è derogabile:

- fino a 4.500 abitanti nel caso di Unioni di Comuni esistenti, a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più comuni dall'Unione;
- nel caso di comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purchè le funzioni siano esercitate da almeno cinque comuni.

2.2 l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n. 95/2012 riguarda:

- almeno 2 funzioni fondamentali per le Unioni di comuni di cui all'art. 4 della LR 18/2012
- almeno 1 funzione fondamentale per le convenzioni
- almeno 1 funzione fondamentale per le Unioni montane di cui alla L.R. 40/2012.

2.3 il conferimento della funzione fondamentale alla forma associativa deve rispettare il principio di integralità. Tale principio attribuisce alla forma associativa la gestione autonoma ed esclusiva della funzione fondamentale nella sua interezza, dal momento che una ipotetica duplicità funzionale causerebbe la sovrapposizione di una competenza istituzionale, producendo una gestione non economica e l'inosservanza del criterio che pretende l'unificazione obbligatoria delle funzioni in capo ad un solo soggetto (art. 14 c. 29 del DL78/2010 "la medesima funzione di un comune non può essere svolta da più di una forma associativa"). Pertanto i Comuni che assolvono l'obbligo associativo con l'esercizio della funzione nella forma della Convenzione o del Consorzio di funzioni di cui all'art. 6 della L.R. 18/2012, nel caso di adesione del Comune ad una Unione di Comuni, nel rispetto del principio di integralità sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo, la stessa funzione non potrà essere conferita all'Unione se già esercitata in forma associata.(cfr. Corte dei conti, sez. Puglia, parere n. 36/2013).

Ai fini dell'individuazione del contenuto concreto delle funzioni fondamentali, si evidenzia che il Ministero dell'Interno con nota 8687 del 4 giugno 2014, in esito ad una formale richiesta di chiarimenti presentata dalla Regione del Veneto per il tramite della Prefettura di Venezia, ha precisato che oltre al criterio dell'interpretazione letterale si possa tener conto, quale ausilio interpretativo, della classificazione delle spese (Missioni e Programmi) prevista dalla normativa sul bilancio armonizzato (All. 7 del DPCM 28/12/11 in attuazione del Dlgs n. 118/2011).

3. Destinazione del contributo.

Il contributo una tantum è destinato a finanziare la fase di avvio della gestione associata di funzioni fondamentali e viene erogato sulla base delle seguenti indicazioni:

a	Costituzione di nuove Unioni di Comuni	Euro 50.000,00 per il primo impianto Euro 15.000,00 per ogni Comune associato obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali.
b	Unioni di Comuni costituite prima del 29.10.2014 alle quali, nel periodo 29.10.2014 - 9.09.2015, aderiscono nuovi Comuni	Euro 25.000,00 per ogni nuovo Comune associato obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali Euro 15.000,00 per ogni nuovo Comune associato non obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali
c	Unioni di Comuni costituite prima del 29.10.2014 che attivano nel periodo 29.10.2014 - 9.09.2015, nuove funzioni fondamentali, già previste in Statuto o previa modifica dello stesso se non previste	Euro 15.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata
d	Nuove Convenzioni che coinvolgono Comuni obbligati "isolati", per l'esercizio di funzione fondamentale (stipulate nel periodo 29.10.2014 - 9.09.2015)	Euro 15.000,00 per ogni Comune partecipante alla forma associativa
e	Nuove Convenzioni tra Comuni per l'esercizio di funzione fondamentale (stipulata nel periodo 29.10.2014 - 9.09.2015)	Euro 10.000,00
f	Unioni Montane di cui alla LR 40/2012 per i conferimenti, nel periodo 29.10.2014 - 9.09.2015, di nuove funzioni fondamentali da parte dei Comuni ad essa appartenenti)	Euro 15.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata

4. Criteri di priorità.

L'art. 8 della LR 18/2012 ha previsto la possibilità di stabilire soluzioni idonee a garantire l'assolvimento dell'obbligo associativo per i comuni confinanti con altri non obbligati e non disponibili a svolgere in forma associata le funzioni fondamentali. Si ritiene importante accompagnare questi Comuni nel percorso associativo che presenta particolari difficoltà, oggettivamente documentate, favorendo l'accesso alle incentivazioni per le nuove gestioni associate costituite da comuni "isolati" considerandole prioritarie anche se non rispettano il requisito della contiguità territoriale.

Premesso quanto sopra, per quanto riguarda Unioni di Comuni (art. 32 TUEL) e Convenzioni tra comuni di nuova istituzione fermo restando l'ordine di priorità di seguito specificato, ai fini dell'assegnazione dei contributi sono considerate prioritarie le nuove forme associative costituite da Comuni che rispettano il requisito della contiguità territoriale.

Per l'ammissione al contributo le richieste verranno soddisfatte nel seguente ordine di priorità:

a). Unioni di Comuni di nuova istituzione per l'esercizio associato di funzioni fondamentali, con prio-rità per l'Unione a cui partecipano Comuni obbligati che esercita il maggior numero di funzioni fondamentali
b). Unioni già costituite alle quali aderiscano nuovi Comuni
c). Unioni già costituite che attivano la gestione di nuove funzioni fondamentali
d). Unioni montane che gestiscono nuove funzioni fondamentali conferite dal maggior numero di Comuni ad esse appartenenti
e). Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano Comuni obbligati "isolati
f). Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano il maggior numero di Comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali e in caso di parità nel numero di obbligati, la gestio-ne associata che presenta maggiore dimensione demografica.

A parità di condizioni e nel rispetto dell'ordine di priorità suindicato, sarà data preferenza alle forme associative costituite da Comuni che non hanno beneficiato di contributi allo stesso titolo, nell'ultimo biennio.

Per le convenzioni stipulate tra gli stessi Comuni è consentita la presentazione della richiesta di contributo per una sola convenzione.

Non sono ammesse a contributo le convenzioni stipulate fra Comuni appartenenti alla stessa Unione di Comuni (art. 32 TUEL).

5. Presentazione delle domande.

La richiesta di contributo, formalizzata dal legale rappresentante dell'ente capofila/delegato o dal presidente dell'Unione di Comuni/Montana, è inoltrata alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti , Servizi Elettorali e Grandi Eventi ed è trasmessa, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro il termine dell'11.09.2015, a pena di inammissibilità. Copia della sola domanda di contributo, senza documentazione allegata, va trasmessa all'indirizzo di posta elettronica: entilocali@regione.veneto.it.

La richiesta di contributo redatta in carta libera, dovrà indicare gli estremi della forma associativa e gli enti partecipanti alla stessa. Ad essa dovranno obbligatoriamente essere allegati:

Per le Unioni:

a) nel caso di nuova istituzione, le deliberazioni consiliari dei Comuni con le quali sono stati approva-ti l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione e copia autentica di quest'ultimi e attestazione a firma del presidente dell'Unione che lo statuto trasmesso è in vigore.
b) le delibere dei Comuni di trasferimento delle funzioni fondamentali e la deliberazione di accetta-zione e attivazione da parte dell'Unione; le deliberazioni consiliari dei Comuni di modifica dello sta-tuto (in caso di adesione di nuovo Comune o di ampliamento di funzioni non previste nello statuto). La deliberazione di consiglio comunale di trasferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il trasferimento in-tegrale della funzione fondamentale, nonché definire i termini e le modalità di attribuzione delle risor-se finanziarie, strumentali e umane per lo svolgimento della funzione trasferita all'Unione.
c) relazione esplicativa sulle funzioni fondamentali da attivare e le modalità di attivazione rispetto a quanto previsto dallo statuto, sui risultati attesi in termini di sviluppo e miglioramento della funzione
d) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che la funzione fondamentale è stata integralmente conferita da parte di tutti i comuni aderenti alla forma associativa e non residuano attività e compiti ri-feribili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.
e) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che l'ente e i comuni associati non hanno adottato delibere per avviare le procedure di scioglimento.

Per le Unioni montane:

a) copia conforme degli atti di costituzione dell'Unione montana e di subentro alla Comunità montana nell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali (qualora i medesimi statuti siano già stati trasmessi alla struttura regionale competente è sufficiente indicarne gli estremi unitamente alla dichia-razione che non hanno subito variazioni) e attestazione a firma del presidente dell'Unione che lo statu-to trasmesso è in vigore.
b) deliberazioni consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione Montana, per un periodo non infe-riore a cinque anni, della funzione fondamentale da gestire in forma associata, con indicazione delle relative modalità organizzative, e relativa deliberazioni di accettazione da parte del competente organo dell'Unione Montana dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegan-te. La deliberazione di consiglio comunale di conferimento della funzione fondamentale dovrà indica-re dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il conferimento integrale della funzione fondamentale. A tal fine, è richiesta un'attestazione, rilasciata dai sindaci dei Comuni, comprovante lo svolgimento in forma associata dell'intera funzione da parte dell'Unione montana.
c) copia conforme della convenzione sottoscritta tra i Comuni e l'Unione Montana per l'esercizio as-sociato della funzione fondamentale dalla quale risultino con chiarezza le modalità organizzative e la regolazione dei rapporti finanziari, inclusa la disciplina dello scioglimento anticipato del rapporto as-sociativo.

Per le Convenzioni:

a) deliberazioni dell'organo competente di ciascun comune costituente la forma associativa, con le quali viene approvata, per un periodo non inferiore a cinque anni, la forma associata, per l'esercizio di funzioni fondamentali, con indicazione dell'ente capofila/delegato, delle relative modalità organizza-tive, con particolare riferimento alla regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti partecipanti all'accordo, ai reciproci obblighi e garanzie e di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 18/2012. La deliberazione di consiglio comunale di conferimento della funzione fondamentale dovrà indicare det-tagliatamente tutti i servizi che

compongono la stessa così da rendere evidente l'esercizio integrale della funzione fondamentale. Tali deliberazioni dovranno avere contenuti concreti ed immediatamente attuabili, senza riserve o rinvii e non condizionate all'erogazione del beneficio regionale, né riconside-razioni o previsioni di modifiche essenziali delle volontà iniziali espresse in forma generica e da cui risulti evidente l'attivazione della gestione associata non oltre il 09.09.2015;
b) copia autentica della convenzione e sottoscritta dagli Enti partecipanti alla forma associativa;
c) relazione esplicativa sulle modalità di attivazione della funzione fondamentale conferita in gestione associata e sui risultati attesi, a firma del responsabile del servizio interessato;
d) attestazione a firma del rappresentante legale dell'ente capofila/delegato che la funzione fondamen-tale è stata integralmente conferita da parte di tutti i comuni aderenti alla forma associativa e non resi-duano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.

Tutti gli atti deliberativi indicati al punto 5 del presente provvedimento devono essere assunti dai competenti organi di tutti gli enti associati, nel periodo 29.10.2014 e il 9.09.2015.

6. Assegnazione e liquidazione dei contributi.

L'assegnazione del contributo sarà disposta con successivo decreto del direttore della struttura regionale competente nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati. I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con le priorità previste al precedente punto 4, seguendo l'ordine di presentazione delle domande. Nel caso in cui lo stanziamento regionale residuo non fosse in grado di soddisfare integralmente una richiesta, il contributo verrà assegnato nella misura pari alla disponibilità residua.

Il contributo una tantum sarà liquidato con l'adozione del decreto del Direttore della Sezione Enti Locali Persone Giuridiche, Controllo Atti , Servizi Elettorali e Grandi Eventi di individuazione delle forme associative beneficiarie del contributo regionale.

Le eventuali modifiche sui dati istituzionali o di ogni altro aspetto organizzativo afferente alla forma associativa devono essere inoltre comunicate alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Nel caso di scioglimento della forma associativa, o nel caso di recesso da parte di un Ente associato, per qualsivoglia motivo dipendente dalle parti, prima del termine di anni cinque dall'assegnazione, dovrà essere restituita alla Regione una quota parte del contributo erogato, in proporzione al tempo mancante all'intero periodo di cinque anni e al numero di abitanti dell'ente uscente. Il mancato rispetto di tale condizione sarà valutato quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.
VISTO il D.L. n. 78/2010.
VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012.
VISTI gli artt. 30 e 32 del D.L.gs. 267/2000 e s.m.i.
VISTA la LR n. 7 del 27/04/2015.
VISTA la LR n. 40 del 28/09/2012 e s.m.i.
VISTO l'art. 19 c.1 del D.L. n. 95/2012.
VISTO il parere favorevole espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 17 marzo 2015.
VISTA la propria deliberazione/CR n. 24 del 10.03.2015.
VISTO il parere favorevole con modifiche espresso dalla competente Commissione Consiliare in data 21 a-prile 2015.

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità in premessa indicati per l'assegnazione dei contributi a Unioni di Comuni, convenzioni tra Comuni e tra Unione montana e Comuni di appartenenza, per la costituzione e l'ampliamento delle forme associative per la gestione delle funzioni fondamentali, per l'esercizio 2015;
2. di determinare in Euro 1.130.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale delle Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del bilancio 2015 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni" (art.10 c. 1 lett. a L.R. n. 18/2012);

3. di incaricare la Sezione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il provvedimento del Direttore di cui al precedente punto 3, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 299152)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 812 del 14 maggio 2015

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi statali "regionalizzati" per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Anno 2015. Deliberazione/CR 25 del 10.03.2015. Art. 10 c.2 L.R. 18 del 27.04.2012.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale, recependo il parere espresso dalla prima Commissione consiliare, approva definitivamente i criteri per l'assegnazione e l'erogazione di contributi statali spettanti alle Unioni di Comuni e alle Unioni montane per il finanziamento delle spese di gestione per l'esercizio associato di funzioni comunali ad esse conferite dai Comuni associati.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 18 del 27.04.2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" la Regione Veneto si è dotata di una normativa in materia di associazionismo intercomunale, dando avvio ad un processo di riordino territoriale con l'obiettivo di superare una mera attuazione degli obblighi di gestione associata per i piccoli comuni introdotti dal legislatore statale, in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione dei livelli di governo presenti nel territorio e di risparmio della spesa pubblica. Nel contempo con la L.R. n. 40/2012 "Norme in materia di Unioni montane" la Regione Veneto ha avviato un percorso di riordino territoriale delle Comunità Montane attraverso la loro trasformazione in Unioni montane, individuando l'attuale delimitazione territoriale delle Comunità montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, compreso l'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali, fatta salva la possibilità di rimodulazione degli attuali ambiti attraverso una procedura concertativa con gli stessi comuni. Si tratta di un procedimento di riordino in alcuni casi, articolato e complesso, che richiede una serie di adempimenti e attività che comporteranno impegni anche per il corrente anno. Oltre al tema della razionalizzazione della governance locale, la Regione è chiamata a svolgere un importante compito di regia nel processo di incentivazione e promozione delle gestioni associate. Il riordino territoriale previsto dall'art. 8 della L.R. n.18/2012 è disciplinato attraverso l'adozione del "Piano di Riordino Territoriale" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1417 del 6 agosto 2013 che ha definito i criteri di accesso e le modalità di incentivazione delle forme associative.

In continuità con gli esercizi precedenti, al fine di assicurare la maggior efficienza nell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali, la Regione intende sostenere, in particolare, lo sviluppo delle Unioni di Comuni, e confermare il sostegno alle gestioni associate svolte dalle Unioni Montane quali enti di subentro delle corrispondenti Comunità montane, nell'esercizio delle funzioni e dei servizi conferiti dai Comuni ad esse appartenenti

A partire dall'anno 2006, in base all'Intesa sancita con atto n. 873 del 28/07/2005 della Conferenza Unificata, la Regione Veneto partecipa al riparto delle risorse finanziarie stanziate dallo Stato per il sostegno dell'associazionismo comunale, fatta salva la quota gestita direttamente dallo Stato per l'incentivazione di funzioni di competenza esclusiva dello Stato esercitate dai Comuni (anagrafe, stato civile, ecc.). Tali risorse sono trasferite alle Regioni in possesso di una disciplina di incentivazione delle forme associative conforme ai criteri stabiliti dall'Intesa n. 936/CU, le quali provvedono alla concessione di contributi alle gestioni associate degli Enti locali, con le modalità stabilite nell'Intesa stessa. Con nota del 23/01/2015 prot. n. 30577 a firma dell'Assessore agli Enti locali, la Regione del Veneto ha comunicato alla Presidenza della Conferenza Unificata la propria volontà di partecipare al riparto delle risorse statali per l'associazionismo intercomunale previste per l'anno 2015.

Con deliberazione n. 29 del 25 marzo 2015 la Conferenza Unificata ha individuato anche la Regione del Veneto tra quelle ammesse alla regionalizzazione delle risorse statali. I fondi statali che verranno assegnati alla Regione per l'anno 2015 saranno introitati al cap. 100307 dell'Entrata e impegnati al cap. 100892 della Spesa del Bilancio 2015, con apposito successivo provvedimento.

Nel rispetto delle finalità della stessa "regionalizzazione" dei fondi, si propone:

1. la destinazione vincolata dei fondi ai sensi dell'art. 53 c.10 della L. n. 388 del 23/12/2000 e art. 9 c. 1 lett. a) dell'Intesa n. 936/CU alle Unioni di Comuni e alle Unioni montane;
2. di mantenere lo stesso rapporto percentuale di assegnazione delle risorse tra Unioni di Comuni e Unioni Montane già determinato negli anni precedenti (93,42% alle Unioni e 6,58% alle Unioni montane di subentro totale alle Comunità montane);

3. di riservare ad altro provvedimento, in esito alle attività istruttorie, e comunque dopo l'erogazione da parte dello Stato della quota del fondo spettante alla Regione del Veneto, l'assegnazione dei contributi alle Unioni di Comuni e alle Unioni montane che ne avranno titolo.

L'amministrazione regionale in questa fase transitoria di riorganizzazione istituzionale e gestionale, intende supportare e accompagnare il processo associativo individuando criteri di accesso all'incentivazione finanziaria che tengano conto dell'esigenza di adeguamento funzionale delle forme associative, favorendo la flessibilità del percorso aggregativo con un'applicazione graduale dei criteri previsti nel Piano di riordino Territoriale. A tal fine si propone di derogare per il 2015 alla disposizione prevista al punto 4.1 del PRT dell'esercizio di almeno 4 funzioni fondamentali per le Unioni di Comuni di cui all'art. 32 del TUEL (Unioni non montane) e da ultimo al raggiungimento del livello dimensionale minimo di adeguatezza basato sui livelli demografici previsti per ciascuna area omogenea di cui all'art. 8 c.3 della LR 18/2012.

Il processo di riordino istituzionale delineato nel Piano di riordino territoriale ha l'intento di semplificare i livelli di governance locale per migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi, attraverso il conferimento integrale delle funzioni e la corrispondente assegnazione di responsabilità e risorse strumentali e umane.

Ciò premesso si ritiene opportuno evidenziare alcuni principi fondamentali il cui rispetto è vincolante per poter beneficiare degli incentivi finanziari di cui all'oggetto:

a) la non sovrapposizione di competenze tra forme associative diverse per la gestione della medesima funzione fondamentale. Invero, la disposizione contenuta nell'art. 14 c. 29 del D.L. n. 78/2010 ha stabilito che" i Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa";

b) il principio di integralità della funzione, che risponde alla ratio di razionalizzazione e risparmio della spesa pubblica e presenta un duplice profilo:

- oggettivo, in quanto la norma fa riferimento alla funzione fondamentale nella sua unitarietà, pur se costituita da una pluralità di servizi;
- soggettivo, in considerazione del fatto che dal momento in cui la funzione è gestita da una forma associativa, non può essere suddivisa su forme associative diverse.

c) l'esercizio effettivo da parte dell'ente titolare, in base al quale, ai fini del contributivi, non potranno essere considerate funzioni e servizi che l'ente titolare eserciti avvalendosi, anche tramite convenzioni, di altre forme associative.

Con deliberazione n. 25/CR del 10.03.2015 la Giunta regionale ha approvato la proposta per la determinazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi statali "regionalizzati per l'anno 2015 ed ha provveduto alla trasmissione della deliberazione alla I Commissione Consiliare per l'acquisizione del parere di competenza ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18/2012. In data 21 aprile 2015 la Commissione ha formulato il proprio parere favorevole al provvedimento, a condizione che il presente provvedimento sia adeguato alle modifiche intervenute alla L.R. n. 18/2012 da parte della L.R. n. 6 del 27.04.2015 (legge di stabilità regionale 2015) e al parere n.5/2015 espresso dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, che si ritiene di accogliere e riguardante:

- il termine di presentazione delle domande già previsto al 31 luglio 2015 sia posticipato all'11 settembre;
- il requisito d'accesso ai contributi per le Unioni di comuni che esercitano almeno tre funzioni fondamenta li; tale requisito viene modificato in almeno due funzioni fondamentali.

In conformità all'art. 10 c. 2 della LR 18/2012, si stabiliscono i seguenti criteri e modalità operative per l'assegnazione dei contributi statali "regionalizzati" per l'anno 2015.

1. Soggetti destinatari del contributo:

- le Unioni di Comuni previste dall'art. 32 del D.Lgs n. 267/2000, costituite entro la data del 31.12.2014 per un periodo non inferiore a 10 anni, che esercitano effettivamente funzioni o servizi comunali conferiti senza limiti temporali di durata e almeno due funzioni fondamentali per conto di tutti i comuni associati alla data di richiesta del contributo;

- le Unioni montane subentranti alle Comunità montane, che gestiscono in forma associata per un periodo non inferiore a 5 anni nel rispetto del livello minimo demografico associativo di 5.000 abitanti o inferiore purché la funzione sia esercitata per conto di almeno 5 comuni, funzioni o servizi comunali per conto dei Comuni ad essa appartenenti, attivati entro la data del 31/12/2014 e almeno una funzione fondamentale effettivamente ed integralmente esercitata alla data di presentazione della domanda di contributo.

Non sono ammesse a contributo le Unioni di comuni costituite ai sensi dell'art. 32 del TUEL all'interno degli ambiti territoriali di cui all'art. 3 c. 1 della LR 40/2012.

2. Requisiti per l'accesso al contributo

Le Unioni di Comuni e le Unioni montane possono accedere ai contributi di cui all'oggetto se presentano i requisiti e le condizioni di seguito indicate:

2.1 rispettano il limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti Tale limite, ai sensi dell'art. 3, c. 1, L.R. n. 18/2012, è derogabile:

-fino a 4500 abitanti, nel caso di Unioni di comuni esistenti a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più comuni dall'Unione;
-nel caso di comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purché le funzioni siano esercitate da almeno cinque comuni

La dimensione associativa minima associativa dei 5.000 abitanti è prevista anche per le Unioni montane, che siano state delegate a svolgere funzioni con la stipula di apposita convenzione, da parte dei Comuni ad esse appartenenti, con riferimento alla popolazione dei Comuni che hanno conferito l'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali all'Unione montana;

2.2 l'esercizio effettivo e integrale, per le Unioni di Comuni art. 32 TUEL, di almeno due funzioni fondamentali individuate dall'art. 19 c.1 della L.135/2012, ad esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis e precisamente:

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale. (funzione esclusa dall'obbligo di gestione associata);
- l bis) servizi in materia statistica;

2.3 l'esercizio effettivo e integrale, per le Unioni montane di cui alla LR 40/2012, di almeno una funzione fondamentale tra quelle indicate all'art. 19 c.1 della L.135/2012 con esclusione delle funzioni indicate alle lettere f) e l) e precisamente:

- f), l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (funzione esclusa dall'obbligo di gestione associata).

2.3.1 la durata della gestione associata, da parte dell'Unione montana, non potrà essere inferiore ai cinque anni, anche in caso di rinnovo della delega.

3. Determinazione criteri di attribuzione del contributo

I criteri per l'assegnazione del contributo statale "regionalizzato", destinato a sostenere le Unioni di Comuni e le Unioni montane nelle spese di funzionamento per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni, sono così determinati:

Per le Unioni di comuni*:*

- una quota, pari al 30% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese riferite alle funzioni/servizi effettivamente gestite in forma associata alla data di richiesta del contributo, impegnate nel Bilancio dell'Ente nell'esercizio 2014 e certificate a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario.

Non sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- organi istituzionali della forma associativa;
- funzione di competenza statale (anagrafe, stato civile, elettorale leva..)
- funzione di cui alla lett. f) del c 1 art. 19 D.L.95/2012 (l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi);
- servizi/funzioni affidate all'Unione mediante convenzione, sebbene richiamate dallo statuto;

- servizi/funzioni esercitate in convenzione con altri comuni non associati, nel caso in cui l'Unione non risulti ente responsabile dell'esercizio associato (capofila della convenzione art. 4 c. 4 LR 18/2012).

Come precisato nelle premesse del provvedimento, non saranno prese in considerazione le spese riferite a funzioni conferite all'Unione di Comuni e per le quali nel contempo i Comuni si avvalgono di Consorzi, anche obbligatori, o di forme convenzionali tra Comuni, per la gestione della funzione medesima.

Il trasferimento dell'esercizio delle funzioni fondamentali non dovrà avere limiti temporali di durata.

Contestualmente alla richiesta di contributo, gli enti sono tenuti a trasmettere una copia del bilancio consuntivo 2014.

Ai fini del contributo si computano le spese sostenute per l'esercizio di funzioni/servizi trasferiti all'Unione da parte di tutti i comuni aderenti alla forma associativa ed effettivamente gestiti con carattere di continuità e con impegni di spesa a carico del solo bilancio della forma associativa, senza che residuino in capo ai Comuni attività e compiti riferibili alla stessa funzione.

Questa quota del fondo non sarà attribuita alle Unioni di nuova istituzione.

- una quota, pari al 70% del fondo, è attribuita in ragione dei seguenti fattori:

3.1 Entità demografica dell'Unione (popolazione dati Censimento 2011)

Il punteggio da attribuire a tale variabile nel rispetto del limite demografico minimo di cui all'art. 3 c. 1 LR 18/2012, è così definito:

- da 5.000 (*) a 10.000 abitanti.....2 punti
- da 10.001 a 20.000 abitanti.....3 punti
-.da 20.001 a 30.000 abitanti.....2 punti
- oltre 30.000 abitanti..... 1 punto

*da 4500 per le Unioni di Comuni esistenti che rientrano nella deroga di cui all'art. 3, c. 1, della L.R. n.18/2012.

3.2 Numero di Comuni associati

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

- Unioni costituite da 2 Comuni ..... 1 punto
- Unioni costituite da 3 a 5 Comuni ..... 2 punti
- Unioni costituite da oltre 5 Comuni..... 3 punti

A cui si aggiunge:

- Unioni costituite per almeno il 50% da Comuni obbligati ..... 2 punto

3.3 Dimensioni associative dell'Unione con riferimento ai valori demografici delle aree geografiche omogenee di cui all'art. 8 c. 3 della LR n. 18/2012:

- area ad elevata urbanizzazione: almeno 20.000 abitanti
- area del basso Veneto: almeno 8.000 abitanti
- area del Veneto centrale: almeno 10.000 abitanti

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 2 punti.

3.4 Autonomia finanziaria dell'Unione rispetto al contributo regionale ordinario e statale "regionalizzato".

L'autonomia finanziaria dell'Unione rispetto ai contributi assegnati nell'anno 2014 per le spese di funzionamento per l'esercizio associato delle funzioni comunali, è calcolata sull'importo del contributo ordinario e statale regionalizzato concesso l'anno precedente diviso per il totale degli impegni per spese correnti ammesse a finanziamento e riferite al bilancio dell'anno precedente. Si considera efficiente l'indicatore che è pari o inferiore alla media regionale. Sono escluse dal beneficio di tale variabile le Unioni di nuova istituzione che non hanno beneficiato di tali contributi.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 1 punto.

3.5 Numero delle funzioni fondamentali associate per conto di tutti i comuni per le quasi sia dimostrata l'effettività dell'esercizio con impegni di spesa a carico dei capitoli di bilancio dell'Unione.

Il punteggio da attribuire a tale variabile è definito in 1 punto per ciascuna funzione fondamentale ulteriore rispetto alle due funzioni fondamentali costituenti il requisito minimo per l'accesso.

Per le Unioni montane:

- una quota, pari al 50% dell'ammontare del fondo, è attribuita in ragione delle spese correnti sostenute per l'esercizio associato di funzioni conferite dai Comuni di appartenenza, con esclusione delle spese concernenti i servizi "Strutture residenziali e di ricovero per anziani" , i servizi di competenza statale (funzione esclusa dall'obbligo di gestione associata) e di quelle riferite all'esercizio della funzione fondamentale di cui alla lett. f) c.1 art. 19 D.L.95/2012, impegnate nel Bilancio della corrispondente Unione montana nell'esercizio 2014 e certificate a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario.

Le delibere di consiglio comunale che conferiscono l'esercizio della funzione fondamentale all'Unione montana devono chiaramente individuare i servizi che compongono la macro funzione e tali contenuti verranno confermati nel provvedimento di accettazione della delega da parte dell'Unione montana. In mancanza di tali previsioni, ai fini del contributo non saranno considerate ammissibili le spese riferite deleghe indicate in modo generico.

Per le Unioni montane saranno prese in considerazione le spese sostenute e risultanti dal Bilancio 2014 della Comunità montana a cui le stesse siano subentrate nell'esercizio delle gestioni associate

- una quota, pari al 50% del fondo, è attribuita in ragione del seguente fattore di aggregazione:

Numero di Comuni associati

Il punteggio da attribuire a tale variabile è così definito:

Conferimento della funzione/servizio da un numero di Comuni

inferiore al 50% degli appartenenti all'Unione montana ..... 1 punto

Conferimento della funzione/servizio da un numero di Comuni

pari o superiore al 50% degli appartenenti all'Unione montana ..... 2 punti

Conferimento della funzione/servizio da tutti i Comuni appartenenti

all'Unione montana ..... 3 punti

Ai punteggi attribuiti a tale variabile si aggiunge:

Conferimento della funzione/servizio da almeno il 50% di Comuni obbligati ..... 1 punto

4. Modalità di calcolo del contributo.

In applicazione ai parametri sopra indicati, si giungerà alla definizione dell'importo spettante a ciascuna Unione di Comuni e Unione montana a titolo di contributo statale "regionalizzato" per il sostegno delle spese di funzionamento per l'esercizio associato di funzioni e servizi ad esse affidati dai Comuni nel modo seguente:

1. per la quota attribuita alle spese: proporzionalmente alle spese certificate e ammesse;
2. per la quota attribuita in base ai fattori, proporzionalmente al punteggio secondo il seguente calcolo: punteggio totale del singolo ente moltiplicato per il coefficiente derivante dalla divisione dell'importo a disposizione e il totale dei punteggi degli enti beneficiari.

L'ammontare del contributo risultante per le Unioni di comuni non potrà comunque superare l'ammontare delle spese sostenute e ritenute ammissibili.

5. Documentazione per la concessione dei contributi

Alla domanda redatta sulla modulistica, **Allegati A** (per le Unioni di Comuni), e **B** (per le Unioni montane) al presente provvedimento, debitamente compilata e sottoscritta e scaricabile dal sito web della Sezione Enti Locali Persone Giuridiche Controllo Atti Servizi Elettorali e Grandi Eventi (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali), dovrà essere allegata la seguente documentazione:

Per le Unioni di Comuni:

1. copia dello statuto dell'Unione di comuni aggiornato con le modifiche intervenute alla data di presentazione della domanda, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del DL95/2012. Lo statuto inoltre dovrà stabilire i criteri per l'attribuzione delle risorse finanziarie,strumentali e umane da parte dei Comuni per lo svolgimento delle funzioni e la disciplina in caso di recesso di un comune o di scioglimento dell'Unione (qualora i medesimi statuti siano già stati trasmessi alla struttura regionale competente è sufficiente indicarne gli estremi unitamente alla dichiarazione che non hanno subito variazioni);
2. copia conforme della delibera consiliare dei Comuni in caso di nuova adesione o di trasferimento della funzione o del servizio all'Unione e relativa delibera di accettazione da parte del competente organo dell'Unione di Comuni (per nuove adesioni e i nuovi trasferimenti/attivazioni di funzioni/servizi);
3. copia del bilancio consuntivo 2014;
4. per le funzioni fondamentali oggetto di esercizio associato è richiesta un'attestazione da parte dei Comuni comprovante lo svolgimento integrale della funzione da parte dell'Unione.

Per le Unioni montane:

1. copia conforme degli atti di costituzione dell'Unione montana e di subentro alla Comunità montana nell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali
2. copia conforme delle delibere consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione montana della funzione o del servizio da gestire in forma associata e relativa delibera di accettazione da parte del competente organo dell'Unione montana.

6. Presentazione delle domande

La richiesta del contributo statale "regionalizzato" per l'anno 2015, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione di Comuni o dell'Unione montana e la documentazione da allegare, indirizzata alla Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi eventi, dovrà essere inviata esclusivamente tramite PEC in formato PDF all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, entro il termine inderogabile dell' 11 settembre 2015. Copia della sola domanda di contributo, senza documentazione allegata, va trasmessa all'indirizzo di posta elettronica: entilocali@regione.veneto.it.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE l'Intesa n. 873 del 28/07/2005 e l'Intesa n. 936 dell'1/03/2006 in Conferenza Unificata.

VISTO il D.L. n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010.

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012 e s.m.i.

VISTO l'art. 19 del D.L. n. 95/2012.

VISTA la L.R. n. 40 del 28/09/2012 e s.m.i.

VISTI gli artt. 28, 32, 33 del D.L.gs. 267/2000.

VISTO il parere favorevole con modifiche espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 17 marzo 2015.

VISTA la propria deliberazione/CR n. 25 del 10.03.2015.

VISTO il parere favorevole con modifiche espresso dalla competente Commissione Consiliare in data 21 aprile 2015.

VISTO l'art. 10 c. 2 della LR 18/2012.

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità in premessa indicati per il riparto delle risorse statali "regionalizzate"a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2015, , comprensivi degli **Allegati A - B**, parti integranti del provvedimento, attribuite alla Regione del Veneto in base all'Intesa n. 936/CU dell'1/03/2006 sancita dalla Conferenza Unificata e che verranno successivamente trasferite dal Ministero dell'Interno;
2. di dare atto che la presente deliberazione, per l'assegnazione dei contributi statali "regionalizzati", non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione regionale Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il provvedimento del Direttore di cui al precedente punto 3, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 812 del 14 maggio 2015

MODULO DI DOMANDA

CONTRIBUTO STATALE "REGIONALIZZATO" A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI. ANNO 2015

Al Direttore
Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto

in qualità di Presidente della

con durata

con sede legale in Via

CAP Provincia Tel... Fax

E-mail PEC

Totale abitanti n. (dati Censimento 2011) Sup. Kmq

costituita dai seguenti Comuni:

1. **Comune di** Abitanti n°
2. **Comune di** Abitanti n°
3. **Comune di** Abitanti n°
4. **Comune di** Abitanti n°
5. **Comune di** Abitanti n°
6. **Comune di** Abitanti n°
7. **Comune di** Abitanti n°
8. **Comune di** Abitanti n°

CHIEDE

☐ di poter accedere al contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo intercomunale in base all'Intesa n.936 del 01.03.2006 sancita in Conferenza Unificata:

ATTESTA

☐ La sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando

☐ Che l'Unione di Comuni svolge integralmente per conto dei Comuni associati, in modo effettivo e continuativo, escludendo il permanere di residue attività in capo alle strutture dei singoli Comuni, le seguenti funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n.95/2012:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata

dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

lett. attivata con DCU n. del per la gestione associata dei seguenti servizi comunali:

Di allegare il rendiconto del bilancio approvato con deliberazione n

Che rispetto all'anno precedente sono intervenute le seguenti variazioni (riportare gli estremi delle deliberazioni di cui si allega copia):

- La funzione/servizio è stata conferita dal/i Comune/i e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n
- La funzione/servizio è stata conferita dal/i Comune/i e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n
- La funzione/servizio è stata conferita dal/i Comune/i e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n
- La funzione/servizio è stata conferita dal/i Comune/i e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n
- La funzione/servizio è stata conferita dal/i Comune/i e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

- La funzione/servizio è stata conferita
  dal/i Comune/i
  e attivata la gestione associata a decorrere dal con DCU n

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata
  dall'Unione a decorrere dal

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata
  dall'Unione a decorrere dal

- La funzione/servizio non è più gestita in forma associata
  dall'Unione a decorrere dal

- il Comune di……è entrato a far parte dell'Unione a decorrere
  dal……

- il Comune di……non fa più parte dell'Unione a decorrere
  dal……

DICHIARA

☐ Di aver ricevuto dallo Stato, per l'anno 2014, il contributo di Euro ……..per l'esercizio delle funzioni di anagrafe, stato, civile, elettorale, leva e servizio statistico.

TABELLA RIEPILOGATIVA DATI GESTIONE ASSOCIATA

Funzioni/Servizi trasferiti e attivati in gestione associata(1)	Popolazione -utenti serviti	Comuni che hanno trasferito la funzione/il servizio (2)	Data attivazione Funzioni/ Servizi trasferiti	Unità personale impiegato		Spese correnti impegnate esercizio 2014	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura delle spese per le funzioni trasferite
				Tempo pieno	Tempo parziale		
					Totale (3)		

Note per la compilazione:
(1) Indicare le funzioni secondo le previsioni statutarie/Deliberazioni di trasferimento adottate dai Comuni
(2) Nel caso che la funzione/servizio non sia stata trasferita all'Unione da tutti gli Enti associati, indicare i Comuni che hanno trasferito la gestione associata
(3) Il totale delle spese correnti impegnate non tiene conto delle voci escluse riportate nell'attestazione successiva.

SI ATTESTA CHE le spese indicate sono riferite alle funzioni/servizi risultanti da statuto esercitate per conto di tutti i comuni associati, in modo effettivo e continuativo, e che non residuano in capo ai comuni attività riferibili alla funzione/servizio trasferita.

l'impegno di spesa riferito agli organi istituzionali è pari a €

l'impegno di spesa riferito alle funzioni di competenza statale (anagrafe, stato civile, elettorale, leva) è pari a €

l'impegno di spesa riferito funzione di cui alla lett. f) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012 (organizzazione e gestione rifiuti) è pari a €

l'impegno di spesa riferito a funzione/servizio esercitato in convenzione con altri comuni non associati nel caso in cui l'Unione non risulti ente responsabile (capofila) dell'esercizio associato (art. 4 c.4 LR 18/2012) è pari a €

l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi non affidati all'Unione dalla totalità dei comuni è pari a €

l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi affidati all'Unione mediante convenzione è pari a €

l'impegno di spesa riferito funzioni/servizi affidati all'Unione mediante convenzione da parte di comuni non appartenenti all'Unione è parii a €

l'impegno di spesa riferito funzioni svolte dai comuni attraverso convenzioni o altre forme associative è pari a €

Note:

Il Presidente

Il Responsabile del servizio finanziario

0e3454b6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 812 del 14 maggio 2015

MODULO DI DOMANDA

CONTRIBUTO STATALE "REGIONALIZZATO"A FAVORE DELLE UNIONI MONTANE. ANNO 2015

Al Direttore
Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche
Controllo Atti Servizi Elettorali Grandi eventi
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto in qualità di

Presidente dell'Unione Montana

con sede legale ubicata nel Comune di

Via CAP Provincia

Tel . E-mail

Fax PEC

CHIEDE

☐ di poter accedere al contributo statale "regionalizzato" a sostegno dell'associazionismo intercomunale in base all'Intesa n.936 del 01.03.2006 sancita in Conferenza Unificata:

ATTESTA

☐ la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando

☐ che l'Unione Montana svolge integralmente per conto dei Comuni associati, in modo effettivo e continuativo, escludendo il permanere di residue attività in capo alle strutture dei singoli Comuni, le seguenti funzioni fondamentali di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n.95/2012

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Funzione fondamentale di cui alla lett.) che comprende i seguenti servizi comunali:

Che rispetto all'anno precedente sono intervenute le seguenti variazioni (riportare gli estremi delle deliberazioni di modifica):

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal è stata conferita in gestione associata dal/i Comune/i di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

- La funzione/servizio, a decorrere dal **non è** più gestita in forma associata per i Comuni di

DICHIARA

☐ che per le funzioni e/o servizi conferiti in gestione associata, la Comunità Montana a cui è subentrata l'Unione montana ha impegnato nell'esercizio 2014 per spese correnti, complessivi Euro

☐ che per le funzioni e/o servizi conferiti in gestione associata, l'Unione montana ha impegnato nell'esercizio 2014 per spese correnti, complessivi Euro

b91ee41f

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DATI GESTIONE ASSOCIATA

Funzioni/Servizi gestiti in forma associata dall'Unione Montana	Comuni che hanno conferito le funzioni/ servizi	Popolazione dei Comuni associati (Censimento 2011)	Data conferimento e scadenza delega (1)	Spese correnti impegnate esercizio 2014 (2)	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura spese funzioni/servizi associati

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DATI GESTIONE ASSOCIATA

Funzioni/Servizi gestiti in forma associata dall'Unione Montana	Comuni che hanno conferito le funzioni/ servizi	Popolazione dei Comuni associati (Censimento 2011)	Data conferimento e scadenza delega (1)	Spese correnti impegnate esercizio 2014 (2)	Trasferimenti correnti dai Comuni a copertura spese funzioni/servizi associati
			Totale		

1)Indicare gli estremi delle deliberazioni dei Comuni di delega delle funzioni/servizi alla Comunità Montana per i quali è subentrata l'Unione Montana e dei nuovi conferimenti di funzioni all'Unione montana
2)Indicare le spese impegnate nel bilancio della Comunità Montana/Unione Montana approvato in data

☐ **Si attesta che, alla data attuale, i servizi riportati nel prospetto sono effettivamente gestiti con carattere di continuità dall'Unione Montana subentrante alla Comunità Montana.**

Data

Il Presidente dell'Unione Montana

Il Responsabile del servizio finanziario

b91ee41f

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 298170)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico - Disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, per la Direzione Medica Ospedaliera.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 693 del 14/05/2015 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la copertura a tempo determinato di n. 1 posto di **Dirigente Medico - Disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero** (Area Sanità Pubblica) Profilo Professionale: Medici - Ruolo: Sanitario per la Direzione Medica Ospedaliera.

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 483/97 e s.m.i. Le domande di partecipazione al presente Avviso, **dovranno essere esclusivamente prodotte tramite procedura telematica**, entro il **20° giorno successivo dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nel BUR**. A tal proposito si consiglia di leggere attentamente il bando prima della compilazione della domanda on-line. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla UOC Amm.ne e Gestione Personale Procedure Concorsuali Via Giustiniani, 2 - 35128 PADOVA - dalle h. 9.00 alle h. 12.00 tel. 049/821.3938 - 8207 - 8206.

Il bando è scaricabile sul sito dell'Azienda Ospedaliera di Padova alla sezione "Concorsi e Avvisi" al seguente indirizzo: www.sanita.padova.it

Il Direttore Generale Dott. Claudio Dario

(Codice interno: 298591)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Anestesia e Rianimazione.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Anestesia e Rianimazione.

La prova scritta si terrà il 13 luglio 2015 alle 9,00 presso l'Aula Convegni del Centro Culturale "G. Marani" dell'AOUI - Verona in via San Camillo De Lellis 2 Verona.

Scadenza data presentazione domande il **15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, Il bando integrale è pubblicato nel sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi".

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Igino Eleopra

(Codice interno: 298579)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Chirurgia Maxillo Facciale.

Bando Prot. n. 19289 del 22/4/2015

Bando di Concorso Pubblico,
per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato,
pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di
n. 1 Dirigente Medico - disciplina di
Chirurgia Maxillo-Facciale.

Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche
Repertorio concorsi n. 3/2015

In esecuzione della deliberazione n°588 del 09/08/2013, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Chirurgia Maxillo-Facciale.

1	MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

2	REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina di Chirurgia Maxillo-Facciale o in disciplina equipollente/affine individuate dai DD.MM. Sanità 30 e 31 gennaio1998 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei requisiti generali per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3	PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5 REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;
- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

c) iscrizione alle liste elettorali

d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice secondo lo schema FAC SIMILE di domanda allegato 1), datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

1. a mezzo del Servizio Postale, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
2. a mano, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle

ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00. Sabato chiuso.

3. per via telematica mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC:

- la dicitura completa "concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Chirurgia Maxillo-Facciale - n. 19289/2015 di prot. e n. di 3/2015 repertorio concorsi; diversamente la domanda potrebbe non essere riconosciuta causando l'esclusione dal concorso.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
2. Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
3. Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
4. identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico (in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata). Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità di una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati sottoposti a tale obbligo);
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; i

titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati;
- di essere fisicamente idoneo/a all'impiego o l'appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di docenza inerenti la materia a concorso;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione.

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i , il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

7	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la

personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- la casistica chirurgica che dev'essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
- Eventuali pubblicazioni in originale ovvero in copia semplice con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. In alternativa alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica su supporto informatico (cd, pen-drive) con contestuale elenco cartaceo di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come dichiarazione di conformità all'originale.

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.

- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

8 VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a. titoli di carriera punti 10
b. titoli accademici e di studio punti 3
c. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d. curriculum formativo e professionale punti 4

9 COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima le prove scritta e pratica o 20 giorni prima la prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

10	GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

11	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

12	ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I..

L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

13	UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

14	RESTITUZIONE DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Personale del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645-1638-1650 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Dott. Igino Eleopra Direttore del Servizio Personale

(seguono allegati)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 1)

protocollo.aoui.vr@pecveneto.it

o Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata
Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico – disciplina Chirurgia Maxillo Facciale, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° di prot. 19289 del 22/4/2015, repertorio concorsi n. 3/2015.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

di essere nato/a a …….. (prov.) il ……. ….....
di risiedere attualmente a ……... (prov. ….....) CAP …...….....
in Via ….....…….. n. ….....….
Codice fiscale : …….....…….....
e-mail….....
Tel……..Cell …….....
Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott.……..…….....
Via ……., n. ….....
Comune …….Provincia……C.A.P. …….....

- di avere figli a carico n. …….....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……

ovvero

- di essere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. :
- familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..…..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …….
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali…….. (2)

- di essere in possesso della **laurea in Medicina e chirurgia** conseguita in data…….
presso l'Università di ...……..…..…….....
indirizzo …..... ….....

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere in possesso del **diploma di specializzazione in:** ….....
conseguito ai sensi del D.Lgs. …….....…… della durata legale di anni ….....
presso l'Università di ……. in data …….....…..;

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere iscritto al n. ……. dell'**Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi** della Provincia di ……..... a decorrere dal ……, e di essere tutt'ora iscritto;
(se iscritto all'albo di un Ordine dei Medici di altro Paese specificare gli estremi)

- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero

- di avere prestato servizio presso **Pubbliche Amministrazioni** con rapporto di lavoro subordinato (dipendente diretto) come di seguito indicato:
Ente: ……
indirizzo ……..
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….

□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ….....…….
□ rapporto cessato per …….....

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)

– di avere prestato servizio presso come dipendente diretto presso **privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati – specificare il tipo di ente, il tipo di rapporto di lavoro o il servizio non verrà valutato** come di seguito indicato (**in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata**):
Ente: ……indirizzo ….....……
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ rapporto cessato per ……..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

(n.b. incarichi come borsa di studio, incarichi libero professionali o altre tipologie di contratti diversi dal rapporto di lavoro come dipendente devono essere descritti in modo dettagliato nel curriculum allegato alla domanda)

- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (specificare esattamente) (3);

- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico):
……;

- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (dichiarazione obbligatoria);

- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
□ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito di possedere i seguenti ulteriori titoli:

- elenco dei corsi di aggiornamento/formazione professionale o partecipazione a convegni scientifici (specificando per ogni corso/convegno specificare titolo, Ente Organizzatore, data/date, ECM eventualmente conseguiti, partecipazione come uditore o relatore, indirizzo e fax dell'Ente Organizzatore per consentire un eventuale controllo dell'autocertificazione);

- eventuale attività di docenza, specificando corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento;

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (fotocopia documento d'identità, fotocopia di eventuali certificazioni rilasciate da enti privati) sono conformi all'originale in mio possesso:

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

- ……

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
  1. ……..…..
  2. ……..….

Dichiara infine di essere informato che:

- la Commissione esaminatrice provvederà a pubblicare il calendario delle prove d'esame sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" senza invio di comunicazione al domicilio;
- oltre al posto messo a concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata dalle altre Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
- in caso di assunzione in condizioni di particolare necessità e urgenza la comunicazione dell'assunzione gli potrà essere data, tramite messaggio di posta elettronica o altro strumento ritenuto idoneo dall'azienda.
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti (D.lgs 196/2003);

Allega curriculum e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non hanno valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali

3) indicare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame cui ha diritto ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.2.1992, n. 104 ***ed allegare la documentazione sanitaria probante.***

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto…….…… nato a …….
il ……..…… in relazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico, disciplina Chirurgia Maxillo Facciale, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° di prot. 19289 del 22/4/2015, repertorio concorsi n. 3/2015.**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti **PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso**.

❒ N. 1 Pubblicazione
❒ N. 1 Comunicazione
❒ N. 1 Abstract
❒ Altro ……..
Titolo: …….
Rivista di pubblicazione: ……
Data di pubblicazione ……. □ 1° autore □ 2° autore □ altro …….

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. …….. rilasciato da …….

……..
(firma)

(Codice interno: 298554)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Microbiologia e Virologia.

Bando Prot. n. 19293 del 22/4/2015

Bando di Concorso Pubblico,
per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato,
pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di
n. 1 Dirigente Medico - disciplina di
Microbiologia e Virologia.

Area Medica e delle Specialità Mediche
Repertorio concorsi n. 5/2015

In esecuzione della deliberazione n° 61 del 04/02/2014, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Microbiologia e Virologia.

1	MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

2	REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina di Microbiologia e Virologia o in disciplina equipollente/affine individuate dai DD.MM. Sanità 30 e 31 gennaio1998 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei requisiti generali per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3	PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5 REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;
- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

c) iscrizione alle liste elettorali

d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice secondo lo schema FAC SIMILE di domanda allegato 1), datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

1. a mezzo del Servizio Postale, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
2. a mano, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle

ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00. Sabato chiuso.

3. per via telematica mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC:

- la dicitura completa "concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Microbiologia e Virologia - n. protocollo 19293 del 22/4/2015 e Repertorio Concorsi n. 5/2015; diversamente la domanda potrebbe non essere riconosciuta causando l'esclusione dal concorso.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
2. Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
3. Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
4. identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico (in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata). Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità di una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati sottoposti a tale obbligo);
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; i

titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati;
- di essere fisicamente idoneo/a all'impiego o l'appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di docenza inerenti la materia a concorso;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione.

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i , il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

7	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto

di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

- Eventuali pubblicazioni in originale ovvero in copia semplice con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. In alternativa alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica su supporto informatico (cd, pen-drive) con contestuale elenco cartaceo di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come dichiarazione di conformità all'originale.

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.

- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

8	VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

9	COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima le prove scritta e pratica o 20 giorni prima la prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

10	GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

11	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

12	ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I..

L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

13	UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

14	RESTITUZIONE DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Personale del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645-1638-1650 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Dott. Igino Eleopra Direttore del Servizio Personale

(seguono allegati)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 1)

protocollo.aoui.vr@pecveneto.it

o Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata
Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico – disciplina Microbiologia e Virologia, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° di prot. 19293 del 22/4/2015, repertorio n. 5/2015.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

di essere nato/a a …….. (prov.) il ……. ….....
di risiedere attualmente a ……... (prov. ….....) CAP …...….....
in Via ….....….....…….. n. ….....……
Codice fiscale : …….....…….....
e-mail….....
Tel……..Cell …….....
Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott.……..…….....
Via ……., n. ….....
Comune ……Provincia……C.A.P. …….....

- di avere figli a carico n. …….....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……

ovvero

- di essere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. :

- familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..…..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …….
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali…….. (2)

- di essere in possesso della **laurea in Medicina e chirurgia** conseguita in data…….
presso l'Università di ...……..…..…….....
indirizzo …..... ….....

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere in possesso del **diploma di specializzazione in:** ….....
conseguito ai sensi del D.Lgs. …….....…… della durata legale di anni ….....
presso l'Università di ……. in data …….....…..;

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere iscritto al n. ……. dell'**Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi** della Provincia di ……..... a decorrere dal ……, e di essere tutt'ora iscritto;
(se iscritto all'albo di un Ordine dei Medici di altro Paese specificare gli estremi)

- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero

- di avere prestato servizio presso **Pubbliche Amministrazioni** con rapporto di lavoro subordinato (dipendente diretto) come di seguito indicato:
Ente: ……
indirizzo ……..
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ….....…….
□ rapporto cessato per …….....

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)

– di avere prestato servizio presso come dipendente diretto presso **privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati – specificare il tipo di ente, il tipo di rapporto di lavoro o il servizio non verrà valutato** come di seguito indicato (**in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata**):
Ente: ……indirizzo ….....……
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ rapporto cessato per ……..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

(n.b. incarichi come borsa di studio, incarichi libero professionali o altre tipologie di contratti diversi dal rapporto di lavoro come dipendente devono essere descritti in modo dettagliato nel curriculum allegato alla domanda)

- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (specificare esattamente) (3);

- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico):
……;

- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (dichiarazione obbligatoria);

- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
□ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito di possedere i seguenti ulteriori titoli:

- elenco dei corsi di aggiornamento/formazione professionale o partecipazione a convegni scientifici (specificando per ogni corso/convegno specificare titolo, Ente Organizzatore, data/date, ECM eventualmente conseguiti, partecipazione come uditore o relatore, indirizzo e fax dell'Ente Organizzatore per consentire un eventuale controllo dell'autocertificazione);

- eventuale attività di docenza, specificando corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento;

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (fotocopia documento d'identità, fotocopia di eventuali certificazioni rilasciate da enti privati) sono conformi all'originale in mio possesso:

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

- ……

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
  1. ……..…..
  2. ……..….

Dichiara infine di essere informato che:

- la Commissione esaminatrice provvederà a pubblicare il calendario delle prove d'esame sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" senza invio di comunicazione al domicilio;
- oltre al posto messo a concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata dalle altre Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
- in caso di assunzione in condizioni di particolare necessità e urgenza la comunicazione dell'assunzione gli potrà essere data, tramite messaggio di posta elettronica o altro strumento ritenuto idoneo dall'azienda.
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti (D.lgs 196/2003);

Allega curriculum e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non hanno valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali

3) indicare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame cui ha diritto ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.2.1992, n. 104 ***ed allegare la documentazione sanitaria probante.***

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto……..…… nato a …….
il ……..…… in relazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico, disciplina Microbiologia e Virologia, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° di prot. 19293 del 22/4/2015, repertorio n. 5/2015.**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti **PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso**.

❒ N. 1 Pubblicazione
❒ N. 1 Comunicazione
❒ N. 1 Abstract
❒ Altro ……..
Titolo: …….
Rivista di pubblicazione: ……
Data di pubblicazione ……. □ 1° autore □ 2° autore □ altro …….

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. …….. rilasciato da …….

……..
(firma)

(Codice interno: 298549)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Medicina Nucleare.

Bando Prot. n. 19296 del 22/4/2015

Bando di Concorso Pubblico,
per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato,
pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di
n. 1 Dirigente Medico - disciplina di
Microbiologia e Virologia.

Area Medica e delle Specialità Mediche
Repertorio concorsi n. 5/2015

In esecuzione della deliberazione n° 748 del 17/10/2013, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Medicina Nucleare.

1	MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

2	REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina di Medicina Nucleare o in disciplina equipollente/affine individuate dai DD.MM. Sanità 30 e 31 gennaio1998 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);
c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei requisiti generali per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3	PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5 REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;
- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;
- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

c) iscrizione alle liste elettorali

d) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice secondo lo schema FAC SIMILE di domanda allegato 1), datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

1. a mezzo del Servizio Postale, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
2. a mano, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle

ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00. Sabato chiuso.

3. per via telematica mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC:

- la dicitura completa "concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Medicina Nucleare - n. protocollo 19296/2015 e n. di repertorio concorso 6/2015; diversamente la domanda potrebbe non essere riconosciuta causando l'esclusione dal concorso.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
2. Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
3. Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
4. identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico (in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata). Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità di una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati sottoposti a tale obbligo);
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 01/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; i

titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati;
- di essere fisicamente idoneo/a all'impiego o l'appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di docenza inerenti la materia a concorso;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione.

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i , il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

7	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto

di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

- Eventuali pubblicazioni in originale ovvero in copia semplice con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. In alternativa alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica su supporto informatico (cd, pen-drive) con contestuale elenco cartaceo di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come dichiarazione di conformità all'originale.

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.

- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

8 VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

9 COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima le prove scritta e pratica o 20 giorni prima la prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

10	GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

11	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

12	ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I..

L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

13	UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

14	RESTITUZIONE DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Personale del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645-1638-1650 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Igino Eleopra

(seguono allegati)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 1)

protocollo.aoui.vr@pecveneto.it

o Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata
Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico – disciplina Medicina Nucleare, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° di prot. 19296 del 22/4/2015, repertorio n. 6/2015.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

di essere nato/a a …….. (prov.) il ……. ….....
di risiedere attualmente a ……... (prov. ….....) CAP …...….....
in Via ….....….....…….. n. ….....……
Codice fiscale : …….....…….....
e-mail….....
Tel……..Cell …….....
Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott.……..…….....
Via ……., n. ….....
Comune ……Provincia……C.A.P. …….....

- di avere figli a carico n. …….....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……

ovvero

- di essere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. :

- familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..…..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …….
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali…….. (2)

- di essere in possesso della **laurea in Medicina e chirurgia** conseguita in data…….
presso l'Università di ...……..…..…….....
indirizzo …..... ….....

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere in possesso del **diploma di specializzazione in:** ….....
conseguito ai sensi del D.Lgs. …….....…… della durata legale di anni ….....
presso l'Università di ……. in data …….....…..;

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere iscritto al n. ……. dell'**Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi** della Provincia di ……..... a decorrere dal ……, e di essere tutt'ora iscritto;
(se iscritto all'albo di un Ordine dei Medici di altro Paese specificare gli estremi)

- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero

- di avere prestato servizio presso **Pubbliche Amministrazioni** con rapporto di lavoro subordinato (dipendente diretto) come di seguito indicato:
Ente: ……
indirizzo ……..
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….

□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ….....…….
□ rapporto cessato per …….....

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)

– di avere prestato servizio presso come dipendente diretto presso **privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati – specificare il tipo di ente, il tipo di rapporto di lavoro o il servizio non verrà valutato** come di seguito indicato (**in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata**):
Ente: ……indirizzo ….....……
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ rapporto cessato per ……..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

(n.b. incarichi come borsa di studio, incarichi libero professionali o altre tipologie di contratti diversi dal rapporto di lavoro come dipendente devono essere descritti in modo dettagliato nel curriculum allegato alla domanda)

- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (specificare esattamente) (3);

- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico):
……;

- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (dichiarazione obbligatoria);

- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
□ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito di possedere i seguenti ulteriori titoli:

- elenco dei corsi di aggiornamento/formazione professionale o partecipazione a convegni scientifici (specificando per ogni corso/convegno specificare titolo, Ente Organizzatore, data/date, ECM eventualmente conseguiti, partecipazione come uditore o relatore, indirizzo e fax dell'Ente Organizzatore per consentire un eventuale controllo dell'autocertificazione);

- eventuale attività di docenza, specificando corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento;

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (fotocopia documento d'identità, fotocopia di eventuali certificazioni rilasciate da enti privati) sono conformi all'originale in mio possesso:

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

- ……

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
  1. ……..…..
  2. ……..….

Dichiara infine di essere informato che:

- la Commissione esaminatrice provvederà a pubblicare il calendario delle prove d'esame sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" senza invio di comunicazione al domicilio;
- oltre al posto messo a concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata dalle altre Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
- in caso di assunzione in condizioni di particolare necessità e urgenza la comunicazione dell'assunzione gli potrà essere data, tramite messaggio di posta elettronica o altro strumento ritenuto idoneo dall'azienda.
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti (D.lgs 196/2003);

Allega curriculum e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non hanno valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali

3) indicare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame cui ha diritto ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.2.1992, n. 104 ***ed allegare la documentazione sanitaria probante.***

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto…….…… nato a …….
il ……..…… in relazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico, disciplina Medicina Nucleare, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° di prot. 19296 del 22/4/2015, repertorio n. 6/2015.**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti **PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso**.

❒ N. 1 Pubblicazione
❒ N. 1 Comunicazione
❒ N. 1 Abstract
❒ Altro ……..
Titolo: …….
Rivista di pubblicazione: ……
Data di pubblicazione ……. □ 1° autore □ 2° autore □ altro …….

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. …….. rilasciato da …….

……..
(firma)

(Codice interno: 298962)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazioni n. 321 del 23.04.2015 e n. 393 del 15.05.2015. Avviso pubblicazione graduatorie concorsi pubblici per n. 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica e n. 1 posto di dirigente medico di dermatologia e venereologia.

Con deliberazioni n. 321 del 23.04.2015 e n. 393 del 15.5.2015 sono state approvate le graduatorie dei sottoindicati concorsi pubblici per:

N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO (DISCIPLINA DI RADIODIAGNOSTICA):

01. MOLINARI Cristina	Punti 80,430/100
02. FAPRANZI Stefano	Punti 78,328/100
03. VINCENZI Matteo	Punti 77,305/100
04. ANTICHI Eleonora	Punti 76,575/100
05. RUSSO Brunella	Punti 73,497/100
06. SCATTOLIN Giuliano	Punti 68,600/100

N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO (DISCIPLINA DI DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA):

01. FONTE Luigi	Punti 87,315/100
02. MAIONE Vincenzo	Punti 77,420/100
03. CAVLAC Nadejeda Valilevna	Punti 73,750/100
04. BARBIERI Claudio	Punti 72,840/100
05. CORRENTI Giuseppe	Punti 65,170/100
06. MILO Carla	Punti 63,885/100

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 298736)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione provvisoria in supplenza di n. 1 dirigente medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di urologia (bando n. 13/2015).

L'Ulss n. 3 ha disposto la pubblicazione di avviso pubblico per titoli e colloquio (determinazione del 18.05.2014 n. 188) per l'assunzione provvisoria in supplenza di n. 1 Dirigente Medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di urologia.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di valutazione dei titoli valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per **il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Copia dell'avviso ed eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio per il Personale Ufficio Concorsi dell'U.L.S.S. n. 3 (tel. 0424-604616) oppure consultare il sito aziendale www.aslbassano.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL PERSONALE (dott.ssa Chiara Prevedello)

(Codice interno: 298735)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione provvisoria in supplenza di n. 1 dirigente medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di chirurgia vascolare (bando n. 15/2015).

L'Ulss n. 3 ha disposto la pubblicazione di avviso pubblico per titoli e colloquio (determinazione del 18.05.2014 n. 187) per l'assunzione provvisoria in supplenza di n. 1 Dirigente Medico area di chirurgia e delle specialità chirurgiche disciplina di chirurgia vascolare.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di valutazione dei titoli valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per **il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Copia dell'avviso ed eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio per il Personale Ufficio Concorsi dell'U.L.S.S. n. 3 (tel. 0424-604616) oppure consultare il sito aziendale www.aslbassano.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE EL SERVIZIO PER IL PERSONALE (dott.ssa Chiara Prevedello)

(Codice interno: 298712)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per conferimenti incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina anestesia e rianimazione.

Deliberazione 23 aprile 2015 n. 499.

Scadenza: ore 12,00 del **17° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato - Ufficio Concorsi - di Asolo (telefono 0423/526124). Il bando integrale è consultabile anche sul sito internet://www.ulssasolo.ven.it

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(Codice interno: 298926)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITA' OPERATIVA DI CHIRURGIA VASCOLARE del Presidio Ospedaliero di Treviso: PARZIALE RETTIFICA PROFILO PROFESSIONALE. (SC2015-05).

In riferimento all'Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di direzione di Struttura Complessa per l'U.O. Chirurgia Vascolare del P.O. di Treviso, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 48 del 15 maggio 2015, si comunica la seguente rettifica da apportare, a seguito di un mero errore materiale, al paragrafo "*Principali relazioni operative*" a pag. 1 dell'Allegato A "Profilo di Ruolo del Direttore di Struttura Complessa Chirurgia Vascolare del Presidio Ospedaliero di Treviso":

il paragrafo "*Principali relazioni operative*": Direzione Sanitaria del PO di Treviso, Unità Operative del PO di Treviso, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento Materno Infantile, (Unità Operativa Ginecologia e Ostetricia del PO di Oderzo), Dipartimento di Prevenzione, Distretti Socio-Sanitari.

VIENE COSI' MODIFICATO

"*Principali relazioni operative*": Direzione Sanitaria del PO di Treviso, Unità Operative del PO di Treviso, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento Cardio-Vascolare, Dipartimento di Prevenzione, Distretti Socio-Sanitari.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE DIPENDENTE dott. Renato Andreazza

(Codice interno: 298499)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso Pubblico per l'attribuzione dell' incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. DISABILITA' Distretto Socio Sanitario Nord. (codice SC 2015-06).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale del **7 maggio 2015**, n. **440**, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di **DIREZIONE di STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITA' OPERATIVA DISABILITA' Distretto Socio Sanitario Nord ruolo: Sanitario profilo professionale: Psicologo posizione funzionale: Dirigente Psicologo Discipline: Psicologia o Psicoterapia**

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa 8 giugno 2000.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa 8 giugno 2000.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

§ **Requisiti Generali:**

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

§ **Requisiti Specifici**:

c) iscrizione al relativo albo professionale;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Psicologia o Psicoterapia o discipline equipollenti, e specializzazione in una delle due discipline o equipollenti, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Psicologia o Psicoterapia.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, dal D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184 e dal D.P.C.M. 8 marzo 2001;

nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e **gli estremi del BUR o della GU in cui i provvedimenti sono stati pubblicati o, in alternativa, allegarne copia cartacea**.

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in discipline non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

e) curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);

f) attestato di formazione manageriale; fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) l'incarico già di secondo livello dirigenziale è attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile. Limitatamente ad un quinquennio dalla data di entrata in vigore del regolamento per l'accesso alla Dirigenza di secondo livello, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere agli incarichi di dirigenza di struttura complessa nella corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestazione entro un anno dall'inizio dell'incarico medesimo; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso e compilata secondo lo schema di cui **all'allegato B)**, deve pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

1. da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

. la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;

. nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si intende partecipare;

. tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);

. deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

. la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;
- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;

8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

11. l'indirizzo e-mail;

12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato C).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al **decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso** per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere **certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera**. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

A titolo esemplificativo:

. le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;

- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;

- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;

- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;

- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

. le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore e le ore annue di insegnamento;

. le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;

. le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);

c) tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Personale Dipendente, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Personale Dipendente e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel Sito Internet Aziendale www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale Dipendente - Unità Operativa Concorsi - Sede Ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422/323507/09/05/06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE DIPENDENTE dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

SC2015-06

ALLEGATO B)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. **Disabilità – Distretto Socio Sanitario Nord**, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ....
  (telefono n. ..... cellulare n. .....) (indirizzo e-mail .....)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa .....
  Via/Piazza ..... n. ..... Comune ..... (C.A.P. .....) Provincia .....(.....)

- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza ..... (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .....
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali .....
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso .....
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in .....
  conseguito il ..... presso .....
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato .....)

- di essere in possesso della Specializzazione in .....
  conseguito il ..... presso .....
  ai sensi del ..... della durata di n. anni: .....
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato .....)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ....., nella disciplina di ....., come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato C);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei .....

della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni ……..)

- di avere n. figli ….. a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato C);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

SC2015-06

ALLEGATO C)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…… nato/a a ……..……..…… il ……..……..., residente in Via/Piazza ……..……..… n ……, Località …… Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di ……
  disciplina ……., n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……..., n° ore sett.li …….

- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……., n. ore sett.li/ mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……..., n° ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……-……., n° ore sett.li/mesili ……
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data) e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato): …….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare in originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di ……. materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……

Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°……

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

Allegato A)

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

Profilo di Ruolo

del Direttore di Struttura complessa

U.O.C. DISABILITA'

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO NORD

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa Disabilità del Distretto socio sanitario Nord
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso la sede ex Pime - Preganziol. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi del Distretto socio sanitario Nord e altre sedi secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con il Direttore del Distretto Nord e il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale. **Principali relazioni operative**: Direzione dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, Distretti socio sanitari Nord e Sud, Servizi Amministrativi e Programmazione dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Servizio Affari Generali, Dipartimento di Prevenzione (Servizio Educazione alla Salute), Dipartimento Innovazione, Sviluppo e Programmazione (Servizio Qualità, URP, Controllo di Gestione), Servizio per la Formazione e l'Aggiornamento, Servizio Programmazione e Valorizzazione delle Professioni Sanitarie, Strutture Private e Cooperative Sociali Convenzionate e accreditate, Regione, Provincia, Comuni, Scuole, Associazioni di volontariato e Volontari in Servizio Civile.
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership - attività di programmazione per garantire uniformità, equità e qualità degli interventi (definizione e monitoraggio procedure e regolamenti, predisposizione attività formative e informative, gestione processo di

	implementazione del sistema informativo, costruzione e aggiornamento carte dei servizi) - coordinamento e monitoraggio progetti trasversali di integrazione delle persone con disabilità - tenuta banche dati e risposta fabbisogno informativo dell'AULSS, dei Comuni, della Regione, del Ministero, dell'ISTAT - stesura e monitoraggio Piano di Zona area Disabilità: definizione fabbisogno, coordinamento del tavolo di area - gestione della comunicazione con i vari stakeholder coinvolti nel processo di erogazione delle prestazioni - gestione dei budget assegnati per le varie prestazioni - gestione delle graduatorie/liste di attesa aziendali e delle comunicazioni relative alle prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	L'U.O. è una S.C. del Distretto socio sanitario nord dell'Azienda ULSS 9 di Treviso, con sede principale presso la sede ex Pime di Preganziol. Opera in un bacino di circa 212.000 persone, oltre a svolgere attività di programmazione trasversali al territorio aziendale. L'U.O.C. è così composta: - Direttore, Segreteria amministrativa; Assistenti Sociali e Educatore; Servizio Integrazione Sociale (SIS), sede ex Pime di Preganziol: - U.O. Integrazione Lavorativa (SIL), sede di Treviso e sede di Oderzo - U.O. Disabilità di Villorba–Paese: responsabile Psicologo, Assistenti Sociali, Centro Diurno Amica Luna, Centro Diurno La Cascina, Centro Diurno Scacciapensieri, Comunità Alloggio di Paese con Laboratorio Diurno - U.O. Disabilità di Oderzo: responsabile Psicologo, Assistenti Sociali, Centro Diurno Il Mosaico di Oderzo Dotazione organica dipendenti: 2 Psicologi, 8 Assistenti Sociali, 33 Educatori professionali, 40 OSS, 5 Amministrativi Strutture convenzionate/accreditate: - 12 per servizi residenziali e semiresidenziali - 1 per Servizi domiciliari-ICDp - 1 per Servizio Assistenza Scolastica - 1 per Servizio di trasporto Aree di attività e volumi anno 2014 (territorio aziendale): - strutture residenziali = 12 Comunità Alloggio (di cui 8 con Servizio di pronta accoglienza) e 5 Gruppi Appartamento, con 339 utenti per complessive 62.588 giornate di presenza - strutture semiresidenziali = 22 Centri Diurni e 5 Laboratori Diurni con 557 ospiti per complessive 107.247 giornate di presenza - prestazioni/contributi domiciliari (ICDp, ICDf, SLA, altri …) = 266 beneficiari - Servizio di assistenza Scolastica: 299 minori per complessive 93.000 ore di assistenza - Servizio di trasporto: 284 utenti su 25 percorsi - Servizio Integrazione Lavorativa = 170 utenti con borsa lavoro - Servizio Integrazione Sociale = 52 utenti - consulenze, orientamento, presa in carico con progetto personalizzato da parte U.O. Disabilità Distretto nord: 609 utenti

Competenze richieste	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le nuove indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali, proponendo al Direttore del Distretto nord un percorso di riorganizzazione dei servizi distrettuali nell'ottica della trasversalità. • Promuovere un clima collaborativo • Conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante, valorizzando il personale per tipologia professionale e caratteristiche individuali
Governo clinico	• Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali • Valorizzare il ruolo e la responsabilità degli operatori sanitari e socio sanitari, anche in termini di responsabilità sociale, per la promozione della qualità • Organizzare l'attività perseguendo la personalizzazione degli interventi, l'equità nell'accesso e nella qualità delle prestazioni, la scoperta e la veloce eliminazione degli errori, l'uniformità delle procedure • Utilizzare un approccio multidimensionale nella valutazione dei bisogni della persona e nella formulazione della risposta ai bisogni ed un approccio ai problemi e alle loro soluzioni in termini di integrazione sociosanitaria e nella comunità • Applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti e dei servizi, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle prestazioni • Promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve gestire l'attività dell'U.O.C., utilizzando le risorse professionali e tecnologiche messe a disposizione al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. • Deve organizzare e gestire utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività dei diversi professionisti che operano nell'U.O.C. nelle sue varie sedi. • Deve saper gestire e monitorare le attività in outsourcing. • Deve saper programmare, gestire, monitorare le prestazioni delle Strutture convenzionate per garantire il pieno rispetto dei tetti di spesa, delle normative e degli obiettivi regionali, la risposta ai bisogni di salute della popolazione, • Deve poter dimostrare la capacità di creare "reti" di collaborazione con tutte le UU.OO. pubbliche e private, • Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e

	promuovere l'aggiornamento e le inter-relazioni con specialisti di altri centri, stimolando la partecipazione a tavole rotonde e/o congressi. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle prestazioni migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore, garantendo i migliori livelli di qualità per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; - integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti organizzativo-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve possedere le seguenti competenze tecniche (technical skills):

1) Esperienza nella gestione diretta di strutture operative con figure professionali sanitarie, socio-sanitarie e sociali.
2) Esperienza nella attività di programmazione per garantire uniformità, equità e qualità degli interventi (definizione e monitoraggio procedure e regolamenti, predisposizione attività formative e informative, gestione processo di implementazione del sistema informativo, conoscenza e gestione del fabbisogno informativo)
3) Esperienza nella stesura e monitoraggio del Piano di Zona area Disabilità: definizione fabbisogno, coordinamento del tavolo di area, gestione della comunicazione con i vari stakeholder coinvolti nel processo di erogazione delle prestazioni
4) Esperienza nella gestione di risorse in outsourcing
5) Esperienza nella gestione dei Budget assegnati per l'erogazione di servizi
6) Possesso di percorsi formativi che documentino la conoscenza di gestione della qualità degli interventi socio-sanitari nell'ambito di competenza

(Codice interno: 298987)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente farmacista, disciplina "farmaceutica territoriale".

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente farmacista - disciplina: "farmaceutica territoriale".

Il termine utile per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti previsti, **scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Il bando integrale è consultabile sul sito internet http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 298988)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "medicina fisica e riabilitazione" per i presidi ospedalieri aziendali.

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina: "medicina fisica e riabilitazione" per i presidi ospedalieri aziendali.

Il termine utile per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti previsti, **scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Il bando integrale è consultabile sul sito internet http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 298989)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina "medicina fisica e riabilitazione".

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 446 del 15 maggio 2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina "medicina fisica e riabilitazione".

Alla predetta posizione è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il presente avviso è disciplinato dalle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni e al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché, per quanto compatibili e come richiamate e regolamentate nel presente bando, al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, e alle norme di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125.

1. Requisiti generali e specifici di ammissione al concorso

Possono partecipare al concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 del decreto del presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 e del d.p.c.m. 7 febbraio 1994, n. 174;

2. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Locale Socio - Sanitaria, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni o dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del decreto del presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica;

3. laurea in medicina e chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi dei Decreti Ministeriali 30 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483 (1° febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le u.s.l. e le aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

3. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da autocertificazione ai sensi delle vigenti disposizioni. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio e professionali conseguiti all'estero devono aver ottenuto la necessaria equipollenza ai titoli italiani ed il riconoscimento da parte dell'Autorità competente.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, devono pervenire **entro il perentorio termine del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, e indirizzate al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). A tal fine fa fede l'attestazione del timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
- o consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.
- ovvero inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Gli allegati PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovranno essere in formato PDF con un file per la domanda di partecipazione e un file per ciascuna tipologia di documento digitalizzato (es. titoli di studio, attestati di partecipazione a corsi, pubblicazioni, certificati di servizio, ecc.).

All'interno di ciascun file dovrà essere riportato il numero totale di documenti allegati.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 la sottoscrizione della domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad autenticazione. La mancata sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopra indicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo. Non saranno ammesse le domande pervenute o spedite prima della pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda, di cui si allega fac-simile, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

1. il cognome e nome, la data, il luogo di nascita, la residenza e i recapiti telefonici;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda o contestuale alla domanda stessa (cfr. allegato).
8. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del presidente della Repubblica n. 483/98 a norma del quale non possono accedere agli impieghi pubblici coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
9. i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza;

10. il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 05 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata;
12. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della agestione della presente procedura concorsuale ai sensi della legge 30.06.2003, n. 196.

L'amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata - oppure tardiva - comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Ai sensi dell'art. 39 del decreto del presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445, la sottoscrizione della domanda di ammissione al concorso non è soggetta ad autenticazione. La mancata sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso, devono essere allegate:

- documentazione in forma dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, titoli di studio, scientifici, di formazione, di aggiornamento, specializzazioni, master, etc.). Eventuali pubblicazioni devono essere prodotte (in originale o in copia conforme).
- un elenco, in carta semplice, numerato progressivamente, dei documenti e dei titoli presentati;
- un curriculum formativo e professionale, formato europeo (tipo Europass) redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente anche supportato da documentazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà o altre certificazioni qualora utili o necessarie ai fini di una effettiva e completa valutazione.
- l'eventuale dichiarazione sostitutiva di certificazione (resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445), oppure, a discrezione del candidato, il relativo documento comprovante il diritto a precedenza o preferenza (crf. Art. 5 testo aggiornato D.P.R. 487/94);
- copia, non autenticata, di un documento d'identità.

I certificati e gli atti di notorietà devono essere sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto notorio di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del presidente della repubblica 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive rese dal candidato nella domanda hanno valore di dichiarazioni sostitutive, ai sensi del decreto del presidente della repubblica 445/2000. Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà devono, pertanto, essere rese una sola volta, all'interno della domanda.

Le dichiarazioni rese dal candidato nella domanda hanno valore di dichiarazioni previste dalla certificazione che sostituiscono. Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero, autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il candidato infatti, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica n. 445/2000, può comprovare con dichiarazioni - presentate anche contestualmente all'istanza ed in sostituzione delle normali certificazioni - il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione nonché dei titoli che intende produrre ai fini della valutazione da parte della commissione.

Qualora il candidato produca delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/00 per stati, fatti e qualità personali a sua diretta conoscenza quali ad esempio servizi, attività didattica, incarichi o altro, compresa la conformità all'originale di fotocopie, tali dichiarazioni (sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di documento di identità valido del sottoscrittore) dovranno riportare la seguente dicitura:

"Il sottoscritto _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti: _____".

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi che le rendano utilizzabili ai fini della valutazione dei titoli ai quali si riferiscono.

La firma in calce a detta dichiarazione non necessita di autenticazione; in tal caso, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento di identità personale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

4. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si precisa che non saranno presi in considerazione:

- i titoli che non siano prodotti in originale ovvero in copia legale o autenticati nel modo previsto dall'art. 19 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- i titoli che siano prodotti oltre la scadenza del termine specificato;
- i titoli allegati in lingua straniera non supportati da corrispondente traduzione italiana (ad eccezione delle sole pubblicazioni in lingua inglese);
- dichiarazioni finalizzate all'acquisizione dei titoli presso altre pubbliche amministrazioni.

La commissione procederà alla valutazione dei soli titoli allegati ad ogni singola domanda; non saranno, pertanto, presi in considerazione riferimenti a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso o avviso pubblico.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere comunque presentate in originale o in copia legale o autenticate ai sensi di legge, ovvero in copia non autenticata, purchè nella domanda sia resa la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale.

In particolare, le dichiarazioni sostitutive rese per attestare i servizi prestati devono contenere, pena la non integrale valutazione, l'esatta denominazione del datore di lavoro, il profilo professionale e la disciplina, la natura del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo), il tipo di rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, con l'indicazione dell'impegno orario settimanale), le date di inizio e di fine del servizio e le eventuali interruzioni (indicando con precisione giorno, mese ed anno). Relativamente ai corsi di aggiornamento è necessario indicare l'ente che ha organizzato il corso, l'oggetto e la data di svolgimento dello stesso, l'eventuale superamento di esame finale o il conseguimento di crediti formativi (indicarne il numero). Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici devono essere indicati l'ente che ha conferito l'incarico, le materie oggetto di docenza e le ore effettive di lezione svolte.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, consistono in:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Ove la commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove (scritta e pratica) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta, del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica, del punteggio minimo di 21/30.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il direttore generale con proprio provvedimento. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

7. Conferimento dei posti

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'A.U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'azienda, non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'azienda unità locale socio sanitaria prima della immissione in servizio.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della commissione esaminatrice.

9. Utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito, approvata con provvedimento del direttore dell'unità operativa complessa risorse umane e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è immediatamente efficace. E', altresì, pubblicata sul sito internet istituzionale http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/graduatoria.

La sua efficacia perdura per un periodo di trentasei mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni o precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice, di cui all'art. 6 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, avranno luogo presso la sede centrale dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, n. 5, San Donà di Piave, alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella gazzetta ufficiale della Repubblica, esclusa la giornata del sabato, domenica ed ogni altra festività.

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della commissione esaminatrice, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 10 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale, il fac-simile della domanda di ammissione e il modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto notorio sono consultabili e scaricabili anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

FAC - SIMILE DI DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Al Direttore Generale
dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria
n. 10 "Veneto Orientale"
Piazza De Gasperi, 5
30027 - San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a _____, chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico – disciplina: **MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE**, indetto da codesta Amministrazione con bando Prot. n. _____ del _____.

Dichiara, consapevole delle sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:

a) di essere nato/a a _____ il _____;
b) di essere residente a _____ in via _____ n. __;
c) n. figli a carico _____;
d) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
e) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (1);
f) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso affermativo indicare quali);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il _____/_____/_____, presso l'Università degli Studi di _____;
h) di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione _____ conseguito il _____/_____/_____/ presso l'Università degli Studi di _____ e della durate legale di anni _____ conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 o D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368;
i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di _____-__dal ___/___/___ al n. _____;
j) di aver/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (2);
k) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
l) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari:
   1) di aver prestato servizio militare dal _____ /____ /_____ al _____ /_____ /_____
      in qualità di _____ presso_____
   2) di non aver prestato servizio militare.
m) di avere diritto di precedenza e/o preferenza nella nomina per il seguente motivo (art. 5 D.P.R. 09.05.1994, n. 487) in quanto _____;
n) di prestare consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, e successive modificazioni ed integrazioni.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Dott./ssa _____ Via _____n. _____(Cap. _____)

Comune _____ Provincia _____ Tel./Cell. _____

Data _____

firma

_____

1) in caso positivo specificare di quale Comune; in caso negativo indicare il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
2) in caso affermativo, indicare esattamente il periodo: giorno mese, anno di inizio e fine rapporto, la posizione funzionale, l'ente presso cui il servizio è stato prestato e gli eventuali motivi di cessazione. Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda o contestuale alla domanda stessa (vedi allegato).
   Per i servizi dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue:
   - denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
   - profilo professionale e categoria;
   - durata del servizio (indicare giorno, mese anno di inizio e di fine rapporto);
   - rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario);
   - periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo).

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DI ATTO NOTORIO
(D.P.R. n. 445/2000 – art. 47)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso/concorso pubblico di _____
il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____il _____ sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

A) che i seguenti documenti elencati in modo dettagliato e progressivo, presentati in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:

_____
_____
_____
_____
_____

B) di aver prestato servizio presso l'ente/ditta

- Denominazione precisa……
- Indirizzo completo ……
- in qualità di (indicare il profilo professionale da contratto)……
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… fine ……../……./……

Contratto a tempo ❑indeterminato ❑ a tempo determinato

❑A tempo pieno (ore)____; ❑ A part-time (ore ____): ❑ con n. ore settimanali ___pari a….. %

Contratto : ❑subordinato ❑ interinale ❑co.co.co. ❑ libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001)

❑ Borsa di Studio; ❑dipendente di cooperativa ❑ altro: ……

❑eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;
Altro da evidenziare ……

C) di aver svolto la seguente attività **(solo se di <u>stretta attinenza con il profilo a concorso e successiva al conseguimento del titolo di studio</u>)**

❑attività didattica in _____

❑ frequenza volontaria _____

❑ tirocinio post diploma/laurea _____

-presso Struttura/Ente/Ditta _____

-Indirizzo completo _____

-Periodo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… fine ……../……./……

-per un totale complessivo di ore settimanali ……o mensili …….. o totali ……

- Altro _____

D) Aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:

n. _____

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro (specificare) _____

sul tema/dal titolo: _____

copia fotostatica conforme all'originale in possesso allegata ❑ SI ❑ NO
(la parte sottostante da compilare solo se non viene allegata la copia fotostatica)

durata: il _____ o periodo: dal _____al _____/ per complessive giornate n. _____ per tot. ore _____

organizzato da: _____ dove si è svolto (località):_____

con esame finale: ❑ NO ❑ SI

n. crediti ECM _____/crediti FAD _____

E) Aver effettuato le seguenti pubblicazioni – edite a stampa – elencate dettagliatamente e presentate in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:

❑ pubblicazione n. _____ anno _____

❑ abstract n. _____ anno _____

❑ articolo n. _____ anno _____

Titolo _____

_____

❑ coautore ❑ autore

❑ rivista nazionale ❑ rivista internazionale ❑ altro _____

Editore _____

firma

lì, _____ _____

(la firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del personale addetto dell'Azienda. In alternativa, alla presente dichiarazione, dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del candidato).

(Codice interno: 298502)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della deliberazione n. 55 del 13.5.2015 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di:

DIRIGENTE MEDICO DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
ruolo sanitario - profilo professionale: medici
area chirurgica e delle specialità chirurgiche
disciplina: Ortopedia e Traumatologia

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'Azienda.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza - approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.

- i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

b) idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

2) REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a. Laurea in Medicina e Chirurgia;
b. Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n.483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

La specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine (D.M. 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni);

c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

3) DOMANDE DI AMMISSIONE - PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire entro il perentorio termine delle **ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, o coincida con un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;

ovvero

- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

ovvero

- Inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) :

ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura *"DOMANDA DI PARTECIPAZIONE CONCORSO PUBBLICO PER ....."*. Nella domanda deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dal concorso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione al concorso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:

a. non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 19 del CCNL del 3.11.2005 Area della Dirigenza Medico-Veterinaria, prevede il recesso dal rapporto di lavoro;
b. non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
c. dovrà essere immune da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;

5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;

6. di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero del titolo sostitutivo, come stabilito dall'art. 56, 2° comma del D.P.R. 483/97. Nell' autocertificazione relativa alla specializzazione dev'essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs 8.8.1991, n. 257 e/o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368 nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, con l'indicazione della Provincia e del numero di iscrizione;
8. la lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale, scelta tra quelle indicate al paragrafo 6 del presente bando;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari. Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 24.12.86 n.958 devono essere dichiarati la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
10. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. di essere esenti da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo:
12. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

Coloro che hanno titolo alla riserva di posti (a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini) devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che conferisce loro detto diritto, nonché allegare la relativa documentazione probatoria, anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui sia esattamente specificato il titolo alla riserva.

Nel caso in cui il candidato versi nelle condizioni di cui l'art. 20 della L.5.02.1992, n. 104 deve specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

4) DOMANDE DI AMMISSIONE - DOCUMENTAZIONE.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

a. Tutte le dichiarazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria **(mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000 e dalla Legge 12.11.2011, n. 183). I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO.**

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

b. Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 483 del 10.12.97. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;
c. Ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n.13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;
d. I documenti comprovanti l'eventuale diritto alla riserva del posto, a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Ove non allegati (in originale o copia autenticata oppure mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti per gli effetti del concorso;
e. Elenco dettagliato in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta' dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 e riportate nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva allegato al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità la dichiarazione non sarà accolta.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso dei titoli di studio, di specializzazione e di iscrizione all'Albo, effettuata nella domanda di ammissione ha valore a titolo definitivo in luogo della produzione dei certificati.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in fotocopia semplice ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento di identità personale in corso di validità e dovrà contenere la seguente formula:

"*Io sottoscritto ..... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale: .....(data-firma)".*

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

5) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/97, i 20 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10
- titoli accademici e di studio: 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a. servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 483/97 in merito alle valutazioni ed equiparazioni dei servizi.

Titoli accademici e di studio:

a. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs 8 agosto 1991, n. 257 o ai sensi del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 17 agosto 1999, n. 368.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno presi in considerazione documenti non conformi a quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS ai sensi degli art. 5 e 25 del D.P.R. 483/97. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, si riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle Commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e del D.Lgs 165/01.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova Scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

Su materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale è accertata la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato.

In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet *www.ulss13mirano.ven.it - concorsi - prove d'esame,* almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

7) GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA E PRECEDENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria determinazione, il Direttore della Direzione Risorse Umane.

Qualora sia vigente graduatoria precedentemente approvata relativa al medesimo profilo professionale e disciplina, l'utilizzo della graduatoria che conseguirà dal presente concorso, per la copertura di ulteriori posti rispetto a quelli indicati nel presente bando, avverrà solo ed esclusivamente a decorrere dall'effettivo esaurimento di quella anteriormente approvata, o comunque, alla scadenza prevista ai sensi di legge.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del D.P.R. 487/94.

I posti riservati, che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti agli altri candidati idonei.

Coloro che intendano avvalersi della riserva dei posti ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito internet Aziendale.

8) CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata A.R., ovvero tramite P.E.C. qualora il candidato abbia presentato la domanda mediante posta elettronica certificata, a prendere servizio entro trenta giorni - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. E' dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

I vincitori del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000.

I vincitori del concorso devono permanere in servizio, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

9) UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà alla utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" della Direzione Risorse Umane

11) OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la composizione della Commissione Esaminatrice di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 97 n. 483, avranno luogo presso la sala riunioni della Direzione del Personale di Dolo alle ore 13 dell'ottavo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Se si accerta l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 20 giorni alle ore 13 presso la stessa sede.

12) NORME FINALI

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D. Lgs 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 445 del 28.12.2000, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza, approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N.13 - Direzione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven.it.

Dott. Marco Rizzato Direttore Direzione Risorse Umane

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'ULSS n.13

Indirizzo posta ordinaria:
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Indirizzo P.E.C.:
"ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it"

Il sottoscritto ……..

C H I E D E

di essere ammesso al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per la copertura di n 1 posto di DIRIGENTE MEDICO DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato a……..….(prov……..) il …….. e di risiedere a ……(prov.….) in Via……..…n…...(cap……);
2) di essere cittadino (nazionalità)……;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di…….(1);
4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
5) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
…… conseguito presso ….. …… in data ……..;
6) di essere in possesso della specializzazione in……. con durata di anni …… conseguita ai sensi del D.Lgs ……..……. presso …… in data …….(3);
7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di…… al n°……;
8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di…… (4);
9) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (5);
10) di scegliere quale lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale la seguente:……(inglese – francese – tedesco – spagnolo);
11) di essere esente da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo;
12) di avere diritto alla riserva dei posti in quanto……(6).
13) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Fa presente di aver diritto all'ausilio di……in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi……(7)

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta :

- al seguente indirizzo di posta ordinaria: ……..……
…… (C.A.P. ……) …….
- al seguente indirizzo P.E.C. *(solo per coloro che inoltreranno la domanda con tale mezzo):*

…….
Tel. n. ……..……
Data……..

FIRMA

……..

1) n caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate facendo riferimento alle dichiarazioni di cui al punto 3) del bando.
3) Indicare la denominazione e l'indirizzo completo dell'Istituto o Ente e la data di conseguimento dei titoli. Per le specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs 257/91 o del D.Lgs 368/99, specificare la durata del corso.
4) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare.
5) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.
6) Allegare/autocertificare il titolo che dà diritto alla riserva.
7) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.92, n. 104.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …………………………………………………………………………………….

nat__ a ………………………………………………………………… *il* ……………………..,

residente a ……………………………..…………………………………………(Prov.________),

Via …….…………………………………………………………………….…...………, n.………..,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA DI AVER PARTECIPATO

ALLE SEGUENTI INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro

sul tema: ……………………………………………………………………………………………………..

organizzato da: ……………………………………………………………………………………………
località dove si è svolto: ……………………………………………………………………….……………
periodo: dal …………..…..al ………………..……. con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. ………….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……………

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro

sul tema: ……………………………………………………………………………………………………..

organizzato da: ……………………………………………………………………………………………
località dove si è svolto: ……………………………………………………………………….……………
periodo: dal …………..…..al ………………..……. con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. ………….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……………

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro

sul tema: ……………………………………………………………………………………………………..

organizzato da: ……………………………………………………………………………………………
località dove si è svolto: ……………………………………………………………………….……………
periodo: dal …………..…..al ………………..……. con esame finale: ❑ NO ❑ SI
per complessive giornate n. ………….. per complessive ore n. …..... crediti n. ……………

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

____
(luogo, data)

____
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….

nat__ a …… *il* ……..,

residente a ……..……(Prov._____),

Via …….……..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

DI AVER PRESTATO SERVIZIO

presso PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Denominazione ed indirizzo completo della P.A.

  ..……..……

- nel profilo di …… ……. disciplina ……..……;

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio ….…../……./…… Fine ….…../……./……

Rapporto di lavoro:
❑ subordinato a tempo indeterminato; ❑ subordinato a tempo determinato;
❑ Altro ……..…… *(utilizzare nel caso di attività didattica, prestazioni occasionali, frequenza volontaria, stage, tirocini, volontariato, ecc.)* ;
❑ Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
❑ Specialista Ambulatoriale (SAI) con n. ore settimanali ……;
❑ Tempo pieno ❑ A part-time ❑ Indicare sempre n. ore settimanali …….;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. *(In caso positivo, annullare la dichiarazione e precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità).*

presso PRIVATI

- Denominazione ed indirizzo completo della ditta

  ……

- Con la qualifica di …… ……..…….....;

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): inizio ….…../……./…… fine ….…../……./……

Rapporto di lavoro:
❑ subordinato a tempo indeterminato; ❑ subordinato a tempo determinato; ❑ Altro ……..……...;
❑ Contratto libero – professionale;
❑ Tempo pieno ❑ Part-time ❑ Indicare sempre n. ore settimanali …….;
❑ Eventuale aspettativa senza assegni: dal …….. al ……..;

PER ULTERIORI DICHIARAZIONI, UTILIZZARE COPIE DEL PRESENTE MODELLO

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….…….

nat__ a ……..il……..,

residente a ……...……(Prov._____),

Via ……..……..…..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonchè tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

*****

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

(Codice interno: 298558)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Chirurgia Vascolare, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (deliberazione n. 368 del 14.05.2015).

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal D.P.R. 483 del 10.12.1997 e dal D.P.R. n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Il Bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss15.pd.it.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento Giuridico Economico - U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi - dell'ULSS n. 15 - tel. 0499324267 (dal Lunedì al Venerdì - ore 09.00-13.00).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 298608)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Avviso pubblico, per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia del P.O. di Camposampiero.

In esecuzione di quanto stabilito dal Direttore Generale con Deliberazione n. 367 del 14.05.2015 è indetto un Avviso, per titoli e colloquio, per l'attribuzione dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia del P.O. di Camposampiero:

Categoria Proferssionale: Medica

Area: Area Chirurgica e delle specialità Chirurgiche

Disciplina: Ortopedia e Traumatologia

L'incarico avrà durata di cinque anni. Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età. L'incarico potrà essere rinnovato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter, co. 2 del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE

Il Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ha definito il profilo professionale del Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia, come specificato nell'allegato 1 al presente bando.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Cittadinanza Italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, co. 2 del D.Lgs. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.08.2013, n. 97;
2. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda ULSS prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando, in questo caso, l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina indicata, o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina indicata. (art. 5, co.1, lettera b e co. 2 del DPR 484/97). L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/97.
4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del DPR 484/97. Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso, per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema esemplificativo (modulo "A"), che si allega al presente bando.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma IN ORIGINALE, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

La mancata sottoscrizione della domanda stessa costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

L'istanza di ammissione, indirizzata al Direttore Generale, dovrà pervenire al Protocollo dell'Azienda ULSS 15, **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno, successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine, purché spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.

Il termine per la presentazione dell'istanza e dei documenti è perentorio. Pertanto, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno, di conseguenza, presi in considerazione i documenti che perverranno o che saranno spediti dopo il termine utile per la presentazione della domanda.

Qualora la scadenza coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine per la presentazione delle domande è fissato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle modalità seguenti:

a -consegnate direttamente:

- all'Unità Operativa "Risorse Umane" - Sezione Concorsi - dell'Azienda ULSS n.15 - Via P. Cosma, 1 - Camposampiero - orario di apertura: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - per eventuali informazioni;

- all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, 40 Cittadella - accesso da Borgo Musiletto - orario di apertura dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il Giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 - esclusivamente per la consegna della domanda

b -spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

- L'indirizzo a cui inviare la domanda è il seguente: - Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 15 - Via Casa di Ricovero, n. 40 - 35013 Cittadella - PD.

c -Inoltrate, nel rispetto dei termini indicati nel presente bando, anche utilizzando la casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 15 "Alta Padovana": concorsi@pec.ulss15.pd.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1. Tutti i documenti elettronici dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;
2. I documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: foto in bianco e nero - dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;
3. Tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandolo con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;
4. Per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF/A.

Per esempio utilizzando il software free Solid PDF Creator scaricabile dal sito http://www.freepdfcreator.org/it/ .

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Amministrazione non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto i documenti allegati alla domanda sono i seguenti:

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, compilando il MODULO B, datato e firmato dal concorrente, nel quale siano indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera, con particolare riferimento agli elementi indicati nel suddetto schema e che sono ripresi nel capitolo Criteri sul colloquio sulla valutazione dei titoli (pag. 5). Si precisa che il curriculum dovrà essere compilato seguendo lo schema e le modalità del modulo B in allegato, per permettere alla Commissione un adeguato esame comparativo dei curricula dei candidati.

Il curriculum potrà essere completato con le dichiarazioni sostitutive previste dal D.P.R. 445/2000, di cui agli allegati C, D ed E.

- un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;
- fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità;
- alla domanda di partecipazione il concorrente dovrà altresì allegare, in quanto oggetto di valutazione, come specificato a pag. 5 del presente bando:
- l'attestazione, rilasciata dalla struttura di riferimento/appartenenza, relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- l'attestazione relativa alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza.

Si precisa che nel caso questa documentazione non fosse presente la Commissione non procederà all'attribuzione del relativo punteggio.

AUTOCERTIFICAZIONI

Il candidato può presentare, con riferimento al curriculum dichiarazioni sostitutive, come di seguito precisato:

1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi modulo "C"), da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini e prestazioni occasionali;
2. Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi modulo"D"), relative, ad esempio, a: titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46;
3. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi art. 19 DPR 445/2000 s.m.i. (vedi Modulo E), per autocertificare la conformità delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, etc.. Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (modulo "E") che ne attesti la conformità all'originale. Esse devono essere edite a stampa, non manoscritte, né dattiloscritte, né poligrafate. Non saranno valutate le pubblicazioni di cui non risulti individuato l'apporto del candidato.

- Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

- Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Il candidato deve produrre una singola fotocopia di un documento di identità valido.

In caso di accertamento di dichiarazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

CRITERI SUL COLLOQUIO E SULLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, nominata dal Direttore Generale, è composta, come previsto dall'art. 4 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che ha modificato l'art. 15 del D.Lgs. 30.12.21992, n. 502, dal Direttore Sanitario e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Nelle more della costituzione dell'elenco nazionale dei direttori relativo alla disciplina interessata, su richiesta dell'Azienda, il suddetto elenco viene fornito dalla Segreteria Regionale per la Sanità - Direzione Personale SSR. Le procedure di sorteggio sono effettuate da apposita Commissione, nominata a tale scopo dal Direttore Generale. La data ed il luogo del sorteggio verrà pubblicata nel sito aziendale www.u.ss15.pd.it almeno 15 giorni prima della data di svolgimento dello stesso, nel caso venga nominato un componente che risulti impossibilitato a partecipare alle sedute della Commissione, il sorteggio verrà ripetuto il 15° giorno successivo.

Il Direttore Generale, a seguito della verifica, da parte dell'ufficio competente, del possesso dei requisiti generali e specifici da parte dei candidati, con atto deliberativo ammette i candidati all'avviso. Ai candidati non ammessi verrà inviata comunicazione scritta. I candidati ammessi saranno convocati con lettera raccomandata, non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso, si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/97.

La Commissione prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede al effettuare la relativa valutazione. La Commissione ha a disposizione 80 punti (30 punti per il colloquio e 50 per i titoli). Per la valutazione del Curriculum, redatto secondo lo schema allegato modulo B, la Commissione dispone fino ad un massimo di 50 punti così ripartiti:

a)	tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:	massimo punti	5
b)	posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:	massimo punti	15
c)	alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza:	massimo punti	20
d)	alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento:	massimo punti	3
e)	ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi , convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri		

	dell'art. 9 del DPR n. 484/1997:	massimo punti	2
f)	produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione di lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica:	massimo punti	5.

La Commissione prima dell'inizio colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati, mediante estrazione a sorte.

I punti relativi al colloquio sono complessivamente 30 ed il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della procedura comparativa, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti a seguito della valutazione complessiva, frutto di un'analisi comparativa riguardante i curricula, i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, i volumi dell'attività svolta, l'aderenza al profilo ricercato, gli esiti del colloquio.

La relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, è pubblicata sul sito internet www.ulss15.pd.it, nell'home page a destra: Concorsi - Avvisi di Struttura Complessa - Pubblicazioni finali.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale, sulla scorta dei risultati dei lavori della Commissione, esamina la terna di candidati selezionati e conferisce l'incarico. Qualora ritenga di attribuire l'incarico a uno dei due dirigenti che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la sua scelta. Le motivazioni di tale scelta da parte del Direttore Generale sono pubblicate nel sito aziendale www.ulss15.pd.it: Concorsi - Avvisi di Struttura Complessa - Pubblicazioni finali.

In ogni caso il conferimento è condizionato alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli normativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data del suddetto conferimento.

Ai sensi dell'art. 13 del CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN - 8.6.2000 - l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato, secondo lo schema individuato dalla Regione Veneto con DGR n. 342 del 19.03.2013. Il rapporto di lavoro è di tipo esclusivo, fatta salva la possibilità di opzione per il rapporto non esclusivo, secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme in vigore.

Successivamente alla nomina, prima della sottoscrizione del contratto, l'incaricato dovrà dichiarare, a pena nullità della successiva stipula di contratto, di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8.04.2013, n. 39.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012, così come convertito nella Legge 198/2012, sopra citata.

All'assegnatario dell'incarico verrà attribuito il trattamento economico previsto dai CC.CC.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Alla scadenza dell'incarico, il rinnovo ed il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico, da parte del Collegio Tecnico, in conformità all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 e come convertito dalla Legge 198/2012.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi, a seguito di richiesta scritta da parte dell'interessato.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo a seguito richiesta scritta e mediante contrassegno.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. L.vo 30.06.2003 n. 196 - art.13, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 15 - Ufficio Concorsi , Via P.Cosma n. 1, Camposampiero (PD), per le finalità di gestione del avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente alla conclusione della procedura concorsuale ed all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Si precisa, inoltre, conformemente a quanto previsto dalla Regione Veneto, che ha disciplinato la presente materia ai sensi dell'art. 4, c.1 del D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito nella Legge 8.11.2012, n. 189, che i curricula dei candidati che si presenteranno al prescritto colloquio, verranno pubblicati nel sito internet aziendale www.ulss15.pd.it : Concorsi - Avvisi di Struttura Complessa - Pubblicazioni finali, con la precisazione che i curricula dei tre candidati che verranno selezionati dalla commissione, saranno pubblicati nel sito prima della decisione del Direttore Generale.

DISPOSIZIONI FINALI

La durata massima del presente procedimento concorsuale è di 12 mesi, a decorrere dalla data di scadenza del bando, indicato a pag. 1 nel riquadro in alto a destra. Si intende conclusa la procedura con l'atto formale di conferimento incarico, adottato dal Direttore Generale.

Con la partecipazione all'avviso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS. In particolare si sottolinea che la presentazione della documentazione e la successiva presenza al colloquio da parte dei candidati, autorizza questa amministrazione alla prescritta pubblicazione nel sito aziendale dei curricula, come sopra precisato.

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, sospendere o riaprire i termini del presente avviso e di non conferire l'incarico, dandone comunicazione agli interessati.

In via preventiva, l'amministrazione stabilisce che, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente nominato, possa sostituire quest'ultimo con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale, nell'arco dei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Per informazioni e chiarimenti in merito i candidati potranno rivolgersi all' U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi, dell'Azienda ULSS n. 15 - Tel. 049/9324272 - 4267 - e-mail: concorsi@ulss15.pd.it e segreteria.personale@ulss15.pd.it.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione, nonché il facsimile del curriculum sono inoltre disponibili sul sito internet www.ulss15.pd.it.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Francesco Benazzi

(seguono allegati)

Azienda
U.L.S.S.15
ALTA PADOVANA
Regione del Veneto

Allegato 1 al bando struttura complessa 3/2015

DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA ORTOPEDIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI CAMPOSAMPIERO

(Ruolo: Sanitario; Profilo professionale: Medici; Disciplina Ortopedia e Traumatologia)

1. Profilo oggettivo della struttura:

L'Azienda Ulss n. 15 "Alta Padovana" di Cittadella ha un ambito territoriale di 582 Kmq, costituito dai territori di 28 Comuni. La popolazione residente è di circa 270.000 abitanti. Il territorio è organizzato in due distretti e due Presidi Ospedalieri.

I due distretti sono:

Distretto n. 1 Sud Est, che comprende i comuni di: Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Vigodarzere, Vigonza,Villa del Conte, Villanova di Camposampiero.

Distretto n. 2 Nord Ovest, che comprende i comuni di: Campodoro, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, Piazzola sul Brenta, San Pietro in Gù, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, Tombolo, Villafranca Padovana.

I due presidi ospedalieri sono:
Presidio Ospedaliero di Camposampiero;
Presidio Ospedaliero di Cittadella;
ognuno dei quali si sviluppa su un distinto complesso edilizio ospedaliero, per un totale complessivo di 690 posti letto di cui 345 per il presidio ospedaliero di Cittadella e 345 per il presidio ospedaliero di Camposampiero. Oltre all'assistenza ospedaliera propriamente detta, presso i presidi ospedalieri vengono erogate anche attività ambulatoriali specialistiche.

L'Unità Operativa Complessa di Ortopedia del Presidio Ospedaliero di Camposampiero attualmente dispone di 39 posti letto per ricovero ordinario e n. 3 posti di ricovero in regime diurno, due sale operatorie nel blocco chirurgico di nuova attivazione, locali per attività di confezionamento gessi e trattamento traumatologico-ambulatoriale, locali per attività specialistica per esterni presso il contiguo Poliambulatorio.

L'attività dell'U.O.C. di Ortopedia attualmente comprende:

a) Attività di ricovero, con circa 1.500 ricoveri annui , risulta articolata su attività in elezione (circa 400 interventi maggiori su arti ed articolazioni) e in urgenza per eventi traumatici, come da tabella seguente:

ATTIVITA' DI RICOVERO: elenco dei più frequenti DRG trattati

Codice DRG	cod. - tipo - descrizione DRG	anno 2013 RIC. ORD E DIURNO
544	Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	344
243	AFFEZIONI MEDICHE DEL DORSO	109
225	INTERVENTI SUL PIEDE	105
224	INTERVENTI SU SPALLA, GOMITO O AVAMBRACCIO ECCETTO INTERVENTI MAGGIORI SU ARTICOLAZIONI, SENZA CC	94
538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	87
219	INTERVENTI SU ARTO INFERIORE E OMERO ECCETTO ANCA, PIEDE E FEMORE, ETA'>17, SENZA CC	85
229	INTERVENTI MANO O POLSO, ECCETTO INTERVENTI MAGG. ARTICOLAZIONI NO CC	82
211	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA'>17, SENZA CC	63
223	INTERVENTI MAGGIORI SU SPALLA E GOMITO O ALTRI INTERVENTI SU ARTO SUPERIORE, CON CC	39
227	INTERVENTI SUI TESSUTI MOLLI NO CC	38
500	INTERVENTI DORSO E COLLO ECCETTO ARTRODESI VERTEBRALE NO CC	36
249	ASSISTENZA RIABILITATIVA PER MALATTIE DEL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E DEL TESSUTO CONNETTIVO	34
234	ALTRI INTERVENTI SUL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TESSUTO CONNETTIVO, SENZA CC	33
545	Revisione di sostituzione dell'anca o del ginocchio	32
254	FRATTURE, DISTORSIONI, STIRAMENTI E LUSSAZIONI DI BRACCIO, GAMBA ECCETTO PIEDE, ETA'>17, SENZA CC	29
503	INTERVENTI GINOCCHIO SENZA DIAGNOSI PRINCIPALE DI INFEZIONE	28
466	ASSISTENZA RIABILITATIVA SENZA ANAMNESI DI NEOPLASIA MALIGNA IN DIAGNOSI SECONDARIA	28
236	FRATTURE DELL'ANCA E DELLA PELVI	25
210	INTERVENTI SU ANCA E FEMORE, ECCETTO ARTICOLAZIONI MAGGIORI, ETA'>17, CON CC	18
228	INTERVENTI MAGGIORI POLLICE O ARTICOLAZIONI O INTERVENTI MANO/POLSO CON CC	15
230	ESCISSIONE LOCALE RIMOZIONE MEZZI FISSAZIONE INTRAMIDOL. ANCA E FEM.	14
491	INTERVENTI SU ARTICOLAZIONI MAGGIORI E REIMPIANTI DI ARTI SUP.	13
247	SEGNI, SINTOMI RELATIVI AL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO E AL TESS.CONNET.	11

b) Attività ambulatoriale di ortopedia con circa 15.000 prestazioni annue, di cui circa 6.000 prime visite, come da tabella che segue:

ATTIVITA' SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER ESTERNI

Numero Prestazioni

		Anno 2013
		Quantita'
cod.	**Prestazione**	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA	780
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI	204
93.54.5	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO	40
93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	26
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	37
81.91	ARTROCENTESI	15
80.61	ARTROSCOPIA CHIRURGICASe effettuati sono inclusi: Visita ane	71
82.29	ASPORTAZIONE DI ALTRE LESIONI DEI TESSUTI MOLLI DELLA MANO	44
82.21	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA FASCIA TENDINEA DELLA MANO	12
93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE	32
81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL	1.424
04.43	LIBERAZIONE DEL TUNNEL CARPALE	156
82.91	LISI DI ADERENZE DELLA MANO	64
96.59.2	MEDICAZIONE AVANZATA COMPLESSA di ferita con estensione 10-2	16
96.59.1	MEDICAZIONE AVANZATA SEMPLICE di ferita con estensione < 10	64
89.7B.7	PRIMA VISITA ORTOPEDICAIncluso: eventuale podoscopia per pre	5.596
97.88	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO ESTERNO DI IMMOBILIZZAZIONE	872
97.89.2	RIMOZIONE DI MEZZI DI SINTESI	23
89.02	VISITA A COMPLETAMENTO DELLA PRIMA VISITA	
89.7	VISITA GENERALE	611
89.01.G	VISITA ORTOPEDICA DI CONTROLLO	4.196
	ATRE PRESTAZIONI	114
	TOTALE	**14.397**

c) Attività di Chirurgia della Mano, con circa 5.000 prestazioni annue, di cui circa 1.500 prime visite e circa 2.000 interventi chirurgici, come da tabella seguente:

ATTIVITA' SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER ESTERNI

Numero Prestazioni

		anno 2013
		Quantita'
cod.	**Prestazione**	
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA	778
81.26	ARTRODESI METACARPOCARPALE	43
81.75	ARTROPLASTICA ARTICOLAZIONE CARPOCARPALE E CARPOMETACARPALE	15
82.29	ASPORTAZIONE DI ALTRE LESIONI DEI TESSUTI MOLLI DELLA MANO	307
82.21	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA FASCIA TENDINEA DELLA MANO	437
86.4	ASPORTAZIONE RADICALE DI LESIONE DELLA CUTE	17
81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL	64
04.43	LIBERAZIONE DEL TUNNEL CARPALE	1.037
04.49	LIBERAZIONE DEL TUNNEL CUBITALE, SCIATICO POPLITEO ESTERNO (	76
82.91	LISI DI ADERENZE DELLA MANO	45
89.7B.7	PRIMA VISITA ORTOPEDICAIncluso: eventuale podoscopia per pre	1.417
82.53	REINSERZIONE DI TENDINI DELLA MANOIncluso: Visita anestesiol	7
97.89.2	RIMOZIONE DI MEZZI DI SINTESI	10
82.45	SUTURA DEI TENDINI DELLA MANO	15
89.02	VISITA A COMPLETAMENTO DELLA PRIMA VISITA	
89.01.G	VISITA ORTOPEDICA DI CONTROLLO	571
	ATRE PRESTAZIONI	39
	TOTALE	**4.878**

La dotazione organica dell'U.O.C. di Ortopedia del Presidio Ospedaliero di Camposampiero, compresa anche la Sezione per la Chirurgia della Mano – Chirurgia dell'arto superiore, è costituita da:

- n. 12 medici, di cui un primario;
- n. 1 caposala;
- n. 28 infermieri;
- n. 7 operatori socio sanitari;
- n. 1 infermiere generico esperto
- gruppo di supporto amministrativo composto da n. 2 assistenti amministrativi e 3 oss.

Con deliberazione della Regione Veneto n. 2122 del 19.11.2013 è stato individuato l'Ospedale di Camposampiero come Centro Traumatologico Ortopedico di Riferimento; in fase di prima attivazione il bacino di utenza è previsto in 750.000 abitanti, con estensione a 1.500.000, in fase successiva.

Nell'ambito del Centro Traumatologico Ospedaliero sono previste le seguenti Unità Operative:

- Ortopedia e traumatologia, con n. 50 posti letto, a prevalente attività traumatologica con sviluppo delle sub-specialità ortopediche e Unità Semplice Dipartimentale di Chirurgia del Rachide;
- Neurochirurgia, con n. 8 posti letto, Unità Semplice Dipartimentale in accordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova;
- Chirurgia Vascolare, con n. 5 posti letto, Unità Semplice Dipartimentale in accordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova;
- Chirurgia Maxillofacciale, con n. 7 posti letto, Unità Semplice Dipartimentale in accordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova;

L'Area Chirurgica è completata con le Unità Operative Complesse di Chirurgia Generale, Urologia ed Oculistica. Sono previsti n. 12 posti letto di Terapia Intensiva, 5 posti letto di Neuroriabilitazione e 25 di Recupero e rieducazione funzionale.

La previsione di attività per i traumatismi multipli rilevanti (DRG 484-487) derivante dalla analisi epidemiologica degli ultimi anni è pari a circa 100 casi/anno, sul bacino di 750.000 abitanti.

2. Profilo soggettivo: competenze specifiche per ricoprire la funzione

Per il conferimento dell'incarico di Struttura Complessa di Ortopedia del Presidio Ospedaliero di Camposampiero, le attitudini richieste sono inerenti a:

- elevata professionalità ed esperienza consolidata nell'ambito del trattamento di Pazienti politraumatizzati in condizioni d'urgenza ed emergenza;
- esperienza nel trattamento chirurgico e conservativo delle patologie traumatiche degli arti e delle loro sequele;
- aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti gli aspetti propri della disciplina ed in particolare nell'ambito traumatologico;
- conoscenze delle linee guida e dei relativi protocolli inerenti il trattamento dei traumi e della patologia ortopedica maggiore. Conoscenze relative al percorso qualità ed accreditamento;
- comprovata esperienza nell'attività integrata con altre equipes, in riferimento alla collaborazione ad un Trauma Team, in particolare con le equipes interventistiche di neurochirurgia, chirurgia vascolare, chirurgia maxillo-facciale e radiologia;
- diagnosi e trattamento medico chirurgico delle patologie ortopediche congenite ed acquisite;
- comprovata esperienza nella Chirurgia della frattura di bacino: approccio anteriore e posteriore;
- esperienza nel promuovere e sviluppare le più moderne conoscenze e tecniche per la gestione e trattamento medico-chirurgico delle patologie di ambito ortopedico e traumatologico sia nell'età adulta che nell'ambito pediatrico;
- capacità di promuovere un clima collaborativo e favorente l'integrazione delle diverse figure professionali, di motivare e valorizzare i collaboratori;
- capacità di perseguire e sviluppare, nell'ambito delle competenze di équipe, le conoscenze e le più avanzate tecniche per il trattamento medico e/o chirurgico delle principali patologie traumatologiche sia nell'ambito adulto che nell'ambito pediatrico;
- capacità di pianificazione ed organizzazione per la corretta gestione delle attività di reparto, della gestione delle liste chirurgiche, delle sale operatorie, della specialistica ambulatoriale e della telemedicina;
- adeguata esperienza nella gestione delle patologie che afferiscono al Centro Traumatologico per gli aspetti di trattamento chirurgico e per gli aspetti organizzativo-gestionali del sistema hub e spoke in considerazione del particolare rilievo nella rete assistenziale veneta e del rapporto con l'Azienda

Ospedaliera di Padova;
- attitudine alla verifica costante e strutturata della qualità tecnico-professionale delle prestazioni erogate, accompagnata alla adozione di modelli strutturati di miglioramento sistematico della qualità;
- attenzione alla prevenzione del rischio per gli operatori;
- conoscenza dei sistemi di miglioramento continuo della qualità, con particolare riferimento agli impegni relativi all'accreditamento istituzionale;
- esperienza nelle attività di formazione ed insegnamento;
- percorsi di formazione e di apprendimento di tecniche chirurgiche per la traumatologia presso strutture altamente qualificate sia in Italia che all'estero;
- attività di ricerca e di produzione scientifica in coerenza con la specificità della Struttura Complessa.

L'incarico comporta funzioni di direzione e organizzazione del servizio, di gestione delle risorse umane afferenti al Servizio stesso, di monitoraggio e proposizione di interventi mirati al rispetto del budget ed all'adozione di tutte le azioni necessarie al corretto ed efficace espletamento dell'attività. In particolare le competenze specifiche richieste per la gestione della struttura sono le seguenti:

- capacità di gestione delle risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie nell'ambito di un budget assegnato e ai relativi obiettivi annualmente assegnati;
- attitudine ad inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente alle competenze professionali ed ai comportamenti organizzativi;
- capacità di programmare i fabbisogni delle risorse in relazione al budget assegnato e alle attività/volumi di prestazioni svolte;
- promuovere e gestire riunioni a carattere organizzativo e clinico, favorendo condivisione del lavoro in équipe e integrazione con le altre strutture aziendali;
- favorire l'informazione dell'utente;
- promuovere il corretto utilizzo delle apparecchiature specialistiche di competenza;
- programmare il fabbisogno di materiale ed attrezzature delle strutture di competenza in aderenza al budget
- favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi, l'adozione di procedure innovative e corretta applicazione delle procedure operative diagnostiche;
- capacità di gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima organizzativo;
- promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, della normativa in ambito di anticorruzione e dei regolamenti aziendali;
- capacità di conseguire gli obiettivi di budget assegnati dalla Direzione Strategica sia in termini di produttività che di contenimento dei costi (sistema di programmazione e budget).

(Codice interno: 294341)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Avviso pubblico, per assunzione a tempo determinato, di n. 1 Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 136 del 31.03.2015, è indetto avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO
DISCIPLINA: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dal D. Lgs. n. 368/2001 e s.m.i.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dal Regolamento Aziendale approvato con decreti del Direttore Generale n. 729 del 21.08.2007 e n. 57 del 20.01.2009 e dalle norme generali che regolano la materia;

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

b) idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda Ulss 18 di Rovigo. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione.

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;

e) iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS18 della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;

2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;

5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;

7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;

10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;

11. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

L'Azienda ULSS 18 di Rovigo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23;

2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;

3. certificato di specializzazione, conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991 o del Decreto Legislativo n. 368//1999, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;

4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

a) fotocopia autenticata;

oppure

b) fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

c) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;

2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 o del D. Lgs n. 368//1999 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Tutte le autocertificazioni riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46, DPR n. 445/2000) della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per il colloquio la Commissione ha disposizione 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati, con telegramma, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 18, con proprio decreto, riconosciuta la regolarità degli atti della Selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/I vincitore/i dell'avviso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda ULSS 18 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente del decreto di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del

personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Il Direttore Generale - F.to Dr. Orsini Arturo -

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____,
nato a _____ il _____ CF
_____ e residente a
_____ in Via _____
Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza** indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);

3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del diploma di laurea: _____ conseguito in data _____ presso _____;

5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;

6) di possedere altresì il diploma di specializzazione in _____ (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368), conseguito in data ____ presso _____ della durata di anni ____;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato i seguenti servizi _____, da indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego (ovvero di non aver mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

14) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

15) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

16) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. _____) Cap_____ Tel. _____

Data…… Firma …….

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

- **Alla presente allega :**
- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**
- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza**, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a

il _____ a _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data_____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di

partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza** indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a

il_____ a _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data_____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO

NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 298874)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di radiodiagnostica.

N. 45050 di prot. Verona, 18 maggio 2015

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

In esecuzione della deliberazione 07.05.2015, n. 288, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

disciplina: radiodiagnostica

(area della medicina diagnostica e dei servizi)

(ruolo: sanitario - profilo professionale: medici)

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il rapporto di lavoro è esclusivo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, come sostituito dall'art. 2-septies del D.L. 29.3.2004, n. 81, convertito con modificazioni in legge 26.5.2004, n. 138.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 484.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

L'espletamento del presente concorso è comunque subordinato all'esito negativo degli adempimenti di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni.

- **REQUISITI PER L'AMMISSIONE**

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 19.11.2007, n. 251, come modificati dall'art. 7 della legge 6.8.2013, n. 97, possono partecipare al presente concorso, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174:

- I familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.
- I cittadini di paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

c) laurea in medicina e chirurgia.

d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai Decreti del Ministero della Salute 30.1.1998 e 31.1.1998, e successive modificazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

- **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 della Regione Veneto - Verona, devono pervenire **entro il perentorio termine del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Le domande possono essere presentate con una delle seguenti modalità:

- consegna al **Protocollo Generale dell'Azienda U.L.S.S. - Via Valverde, 42 - Verona**, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).

- spedizione mediante **raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

- trasmissione, nel rispetto del termine prescritto, al seguente **indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo.ulss20.verona@pecveneto.it.**

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda U.L.S.S..

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini concorsuali:

1) tutti i documenti dovranno essere in formato PDF generando possibilmente un file unico per più documenti;

2) i documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;

3) tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;

4) per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente (i cittadini di paesi terzi soggiornanti in Italia o in uno Stato membro dell'Unione Europea devono dichiarare la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; i cittadini di paesi terzi familiari di cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare tale stato ai sensi dell'art. 2, punto 2), della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE, unitamente alla titolarità del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente);

4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;

6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;

7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

10.la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

11.il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), alla stessa, debitamente sottoscritta nei modi stabiliti dalla vigente normativa, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1) autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;

2) autocertificazione relativa al possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, o del titolo sostitutivo, ex art. 56, secondo comma, del D.P.R. 483/1997.

Le autocertificazioni relative alle specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257, ovvero del D.Lgs. 17.8.1999, n. 368;

3) autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

4) tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, relativi a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc. ...;

5) un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;

6) autocertificazione relativa al possesso di eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione;

7) un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

8) copia fotostatica del codice fiscale;

9) copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1), 2), 3) e 6) deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4), conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000**.**

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc...), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

I titoli di cui al punto 4), conseguiti presso soggetti privati, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000. Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso ***(ad esclusione delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate)*** avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base

delle dichiarazioni non veritiere.

- **VALUTAZIONE DEI TITOLI**

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R.10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/1997:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Saranno applicate altresì le disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e agli articoli 11 e 12 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, in merito alle valutabilità ed equiparazioni dei servizi ivi previsti.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 17.8.1999, n. 368 o del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso, nel limite massimo della durata del corso di studi (art. 45 del D.Lgs. 368/1999 e nota 11.3.2009, n. 17808 di prot. del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, recante chiarimenti in merito alla valutazione delle specializzazioni nei concorsi a posti di dirigente medico).

Per la valutazione delle pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Non saranno valutati i titoli e le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 presentate oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente bando.

- **COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME**

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

- **GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA**

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione del vincitore sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

- **ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE**

Il rapporto di lavoro del candidato vincitore del concorso, e comunque di coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, si costituisce mediante la stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Prima dell'immissione in servizio l'Azienda U.L.S.S. sottoporrà i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria a visita medica, ai sensi del D.Lgs. 9.4.2008, n. 81, e successive modificazioni.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

- **UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA**

La graduatoria rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane di questa Azienda U.L.S.S., dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - e il lunedì e mercoledì, anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30 - Tel 045/8075813.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul sito Internet www.ulss20.verona.it, nella sezione "concorsi".

IL DIRETTORE GENERALE f. to Dott. M. Giuseppina Bonavina

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 20
Via Valverde, 42

37122 - V E R O N A

(cognome) _____ (nome) _____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di **n. 1 Dirigente Medico – disciplina di radiodiagnostica**, indetto da codesta Amministrazione con bando 18.5.2015, n. 45050 di prot..

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n._____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di *(barrare la casella interessata)*
   □ essere in possesso della cittadinanza italiana
   □ essere in possesso della cittadinanza _____ (1);
d) di *(barrare la casella interessata)*
   □ essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
   □ non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (2);
e) di avere il seguente codice fiscale _____;
f) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
g) di *(barrare la casella interessata)*
   □ avere riportato condanne penali _____ (3)
   □ non avere riportato condanne penali;
h) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
i) di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione:_____ conseguito in data _____ presso _____, e della durata legale di anni _____;
   (barrare la casella interessata)
   □ Tale diploma di specializzazione è stato conseguito ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257,
   ovvero
   □ Tale diploma di specializzazione è stato conseguito ai sensi del D.Lgs. 17.8.1999, n. 368,
l) di essere iscritto al n. _____dell'albo dell'ordine/collegio dei _____ della Provincia/Regione _____ a decorrere dal _____;
m) di *(barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)*
   □ avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4):

- nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo □ indeterminato - □ a tempo determinato, con rapporto di lavoro □ esclusivo - □ non esclusivo - □ a tempo pieno - □ a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione:
  _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
  da _____ a _____ per _____*(indicare il motivo)*
- nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo □ indeterminato - □ a tempo determinato, con rapporto di lavoro □ esclusivo - □ non esclusivo - □ a tempo pieno - □ a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione:
  _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
  da _____ a _____ per _____*(indicare il motivo)*
- nel profilo professionale di _____ - disciplina di _____, a tempo □ indeterminato - □ a tempo determinato, con rapporto di lavoro □ esclusivo - □ non esclusivo - □ a tempo pieno - □ a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione:
  _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
  da _____ a _____ per _____*(indicare il motivo)*

□ non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

n) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile;
o) che le fotocopie di tutti i documenti/titoli allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito:

di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli conseguiti presso Pubbliche Amministrazioni:

_____
_____
_____
_____

Le dichiarazioni sopraindicate devono contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli conseguiti presso Soggetti privati:

_____
_____
_____
_____

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date

precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc…), pena la mancata valutazione dei titoli stessi

Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:

Dott. _____ Via _____n. _____
C.A.P. _____ - Comune _____ Provincia _____
(Tel. _____ - Cell. _____ - e-mail _____)

Data _____

_____
firma (5)

_____

(1) i cittadini di paesi terzi soggiornanti in Italia o in uno Stato membro dell'Unione Europea devono dichiarare la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; i cittadini di paesi terzi familiari di cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare tale stato ai sensi dell'art. 2, punto 2), della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE, unitamente alla titolarità del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
(2) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(3) in caso affermativo specificare quali;
(4) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a tempo definito, a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.
(5) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), alla stessa, debitamente sottoscritta nei modi stabiliti dalla vigenti normativa, dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

(Codice interno: 298751)

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)

Avviso pubblico di mobilita' esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 d.lgs 165/2001 riservato esclusivamente al personale degli enti di area vasta, per n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico - cat. D.

Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 D. LGS. 165/2001, riservata esclusivamente al personale degli Enti di Area Vasta, per n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico - cat. D CCNL presso il Settore LL.PP., Viabilità e mobilità, manutentivo.

Requisiti di ammissione: essere dipendenti presso un Ente di Area Vasta con contratto a tempo indeterminato ed orario pieno, con periodo di prova superato positivamente, con la qualifica di "Istruttore Direttivo Tecnico" ed essere inquadrato nella cat. D o equiparata; essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso.

Termine presentazione domande: **29 GIUGNO 2015**

Criteri di valutazione: titolo di studio richiesto per l'accesso o superiore, pertinente il posto da ricoprire; specifica e diretta esperienza attinente il posto da ricoprire; esperienza formativa attinente il posto del presente avviso; titoli vari ritenuti utili al posto da ricoprire.

Per informazioni rivolgersi a **Ufficio Personale** tel. 041/5071154 oppure tel. 041/5071170 orario di ricevimento al pubblico: mattino: dal lunedì al venerdì 9,00 - 13,00.

L'avviso è pubblicato integralmente sul sito www.spinea.gov.it.

Il Segretario Generale dott. Guido Piras

(Codice interno: 298752)

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)

Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 D. LGS. 165/2001, riservata esclusivamente al personale degli Enti di Area Vasta, per n. 1 posto di Istruttore Amministrativo Contabile - cat. C CCNL presso il Settore Tributi.

Requisiti di ammissione: essere dipendenti presso un Ente di Area Vasta con contratto a tempo indeterminato ed orario pieno, con periodo di prova superato positivamente, con la qualifica di "Istruttore Amministrativo Contabile" ed essere inquadrato nella cat. C o equiparata; essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso.

Termine presentazione domande: **29 GIUGNO 2015**

Criteri di valutazione: titolo di studio richiesto per l'accesso o superiore, pertinente il posto da ricoprire; specifica e diretta esperienza attinente il posto da ricoprire; esperienza formativa attinente il posto del presente avviso; titoli vari ritenuti utili al posto da ricoprire.

Per informazioni rivolgersi a **Ufficio Personale** tel. 041/5071154 oppure tel. 041/5071170 orario di ricevimento al pubblico: mattino: dal lunedì al venerdì 9,00 - 13,00.

L'avviso è pubblicato integralmente sul sito www.spinea.gov.it.

Il Segretario Generale dott. Guido Piras

(Codice interno: 298563)

IPAB CASA DI RIPOSO "SERSE PANIZZONI", CAMISANO VICENTINO (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato Istruttore Direttivo Coordinatore di Struttura - Rspp cat. D1 CCNL Regioni/Autonomie Locali.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 Istruttore Direttivo Coordinatore di struttura - RSPP cat. D1 CCNL Regioni/Autonomie Locali.

Requisiti specifici: 1) diploma di laurea in professioni abilitanti lo svolgimento delle professioni sanitarie o socio-sanitarie; 2) esperienza biennale di coordinamento di centri servizi afferenti l'area anziani non autosufficienti ; 3)possesso dei titoli formativi per l'esercizio dell'attività di RSPP in strutture ad alto rischio incendio.

Presentazione domande: a mani presso l'ufficio protocollo dell'Ente dal lun. al ven. dalle 9.00 alle 12.00; con raccomandata a.r.; a mezzo Pec all'indirizzo: sersepanizzoni@verimail.it.

Scadenza presentazione domande **ore 12.00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente**.

Bando. Copia integrale del Bando e fac-simile di domanda di partecipa zio ne sono disponibili nel sito dell'Ente.

Il Segretario/direttore Dott.ssa Maddalena Dalla Pozza.

Per informazioni ufficio amministrativo, tel. 0444611200, amministrazione@sersepanizzoni.it.

Segretario/Direttore Dott.ssa Maddalena Dalla Pozza

(Codice interno: 299021)

IPAB ISTITUTO "COSTANTE GRIS", MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto a tempo indeterminato e pieno di operatore socio sanitario - cat. B posizione economica B1 del ccnl regioni e autonomie locali.

TITOLO DI STUDIO: essere in possesso dell'Attestato di qualifica professionale di Opertore Socio Sanitario OSS, Operatore Addetto all'Assistenza OAA o di Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza OTAA, rilasciato da un Istituto Professonale di Stato o di una Scuola di Formazione riconosciuta, come richiamato dalla D.G.R.V. n. 3973/02.

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: **30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR**.

CALENDARIO DELLE PROVE: sarà pubblicato sul sito www.istitutogris.it entro 5 giorni successivi alla scadenza.

PER INFORMAZIONI: chiamare l'Ufficio Personale dell'Ente al n. 041 5998113 dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 15.00 oppure la Segreteria al n. 041 5998105 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 allere 14.00; il martedì ed il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.30. Fax: 041 5998223; E-mail: sseverin@istitutogris.it segreteriagenerale@istitutogris.it PEC: segreteriagris@pec.it.

IL SEGRETARIO DIRETTORE DOTT.SSA ANNALISA BASSO

(Codice interno: 298036)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Dirigente Fisico.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 231 del 14.5.015 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di:

N. 1 posto di DIRIGENTE FISICO Disciplina: FISICA SANITARIA Profilo Professionale: FISICO Ruolo: SANITARIO

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti CC.CC.NN.LL. per l'area della Dirigenza Sanitaria, Tecnica, Amministrativa e Professionale del Servizio Sanitario Nazionale.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al Regolamento concernente la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del S.S.N. dell'Istituto Oncologico Veneto approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 499 del 8.11.2011 e per quanto compatibili dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Legge Regionale 6 settembre 1983, n. 50, per quanto applicabile, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia. L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1.Requisiti per l'ammissione

Requisiti generali

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, sono fatte salve altresì le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i.) b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura dell'Amministrazione, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

Requisiti specifici

c) Diploma di laurea in Fisica;

d) Diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente, Decreto Ministeriale 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni o affine, Decreto Ministeriale 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2). Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S., Via Gattamelata 64 - 35128 PADOVA, redatta su carta semplice e firmata dall'interessato, deve essere inoltrata entro il **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Istituto (Via Gattamelata 64 - 35128 PADOVA) farà fede il timbro a data posto dall'Ufficio il cui orario di servizio è il seguente: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00 mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale;

- a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) esclusivamente all'indirizzo: iov.padova@legalmail.it La validità di tale invio, come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica ordinaria o non appartenente al candidato. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità valido e sottoscrivere la domanda. Gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF generando un unico file e dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip";

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 quanto segue: 1) il cognome e il nome e codice fiscale; 2) la data, il luogo di nascita e la residenza; 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità in una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.; 4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime; 5) le eventuali condanne penali riportate in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza; 6) i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando; 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari; 8) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa dell'istituto in cui i titoli sono stati conseguiti; 9) il possesso della specializzazione nella disciplina oggetto della selezione specificando se sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. 368/1999 e la relativa durata del corso; 10) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego; 11) di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; 12) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione compreso e il recapito telefonico; 13) il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti/autocertificazioni); Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. L'Istituto Oncologico Veneto declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personale, fatti e all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni. Pertanto le dichiarazioni in ordine a quanto sopra riportato dovranno essere attestate mediante dichiarazioni sostitutive di certificazioni o atti di notorietà. Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare:

un curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (certificati di servizio, titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.) possono essere prodotti in originale o in copia autenticata. E' facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. A tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato schema di domanda. Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso amministrazioni pubbliche e/o convenzionate/private, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con contratto di collaborazione/libero-professionale; profilo/posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura); eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo; posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 per i servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere.

un elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

fotocopia fronte/retro di un documentato di identità valido.

4. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 499 del 8.11.2011, in particolare, ai sensi dell'art. 29 la Commissione dispone di 100 punti così ripartiti

a) 30 punti per i titoli

b) 70 punti per le prove d'esame

a) titoli di carriera: 8 b) titoli accademici e di studio: 2 c) pubblicazioni e titoli scientifici: 15 d) curriculum formativo e professionale: 5 Titoli di carriera (max p. 8) a) servizi di ruolo prestati presso Istituti di Ricovero a carattere scientifico di diritto pubblico, le aziende sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 21 e 22: 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno; 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno; 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento; b) servizio di ruolo quale fisico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0, 50 per anno. c) attività espletata a seguito di conferimento di borse di studio o di contratti di ricerca o collaborazione alla ricerca presso Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico, punti 0,20 per anno. Titoli accademici e di studio (max p. 2) a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00; b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50; c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25; d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento; e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,30 per ognuna, fino ad un massimo di punti 0,60. Per la valutazione delle pubblicazioni e titoli scientifici nonché del curriculum formativo e professionale, si applicano i criteri previsti dall'art. 10 del sopra specificato Regolamento. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs 8.8.1991 n. 257 anche se fatta valere come requisiti di ammissione è valutata con uno speciale punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione (a tal fine, nel diploma e/o certificato di specializzazione ovvero nell'eventuale autocertificazione di possesso di tale titolo deve essere specificato se la specializzazione medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs n. 257/1991 nonché la durata del corso di studi. Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge. Nei concorsi per titoli ed esami le determinazione dei criteri di massima si effettua prima dell'espletamento della prova scritta, per la valutazione dei titoli la commissione si deve attenere ai seguenti principi: 1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili; 2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese, intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni; 3) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato; 4) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione all'originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista alla continuità e ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione con più autori. Non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. La Commissione ai fini di una corretta valutazione terrà conto del fatto che: le pubblicazioni sono avvenute quando il candidato era in possesso del diploma di laurea previsto per l'accesso al concorso; le pubblicazioni contengono mere esposizioni di dati e casistiche non adeguatamente avvalorate ed interpretate ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscono monografie di alta originalità; 5) la Commissione può a suo insindacabile giudizio escludere dalla valutazione tipologie di pubblicazioni particolari (abstracts, posters etc..) 6) nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi. 7) il punteggio attribuito dalla Commissione è globale ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi che hanno contribuito a determinarlo. Non saranno valutati i titoli presentati oltre i termini del presente bando.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione sarà costituita come stabilito dalla normativa vigente in materia nonché da quanto stabilito dal Regolamento dell'Istituto Oncologico Veneto. Le prove d'esame sono le seguenti: Prova scritta:(max 25 punti) relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso impostazione o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:(max 25 punti) su tecniche e manualità della disciplina messa a concorso, la prova pratica deve essere illustrata schematicamente per iscritto mettendo in evidenza il procedimento seguito.

Prova orale: (max 20 punti) sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime. Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti

giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse. Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 18/25 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale. La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta. L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Si precisa al riguardo che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, il numero dei posti riservati previsti da leggi speciali in favore di particolari categorie di cittadini non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso. La graduatoria rimane efficace per i termini stabiliti dalle vigente normativa in materia, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili. La graduatoria potrà inoltre essere utilizzata sempre entro il termine di validità per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie. Il Commissario dell'Istituto, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della graduatoria e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 18 del citato D.P.R. n. 483/1997 nonché dalla normativa in vigore per il personale del S.S.N.

7. Adempimenti del vincitore e conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso. L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Il rapporto di lavoro con l'Istituto è esclusivo.

8. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75). I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale assunzione in servizio. In relazione al trattamento di dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo che potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, al D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive integrazioni e modificazioni. L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del S.S.N. Per informazioni rivolgersi a: Struttura Complessa Risorse Umane e Affari generali - telefono 049/8215648 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Commissario Dott. Domenico Mantoan

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DOMANDA

AL COMMISSARIO
dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S.
Via Gattamelata 64
35128 PADOVA

Il/La sottoscritto/a .....

CHIEDE

di essere ammesso/a al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per la copertura di n. ..... posto/i di .....

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

α) di essere nato/a a ..... *(Prov. di ...)* il ..... e di risiedere a ..... via ..... n. .... *(C.A.P.....);*
β) di essere cittadino/a *(Indicare nazionalità)* .....;
χ) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... *(In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi)*;
δ) di non aver riportato condanne penali *(In caso contrario indicare le condanne penali riportate ed i procedimenti penali pendenti)*;
ε) di essere in possesso del/i titolo/i di studio richiesto/i per l'accesso alla qualifica a concorso e precisamente: .....;
φ) di essere in possesso degli eventuali ulteriori requisiti specifici di ammissione *(Iscrizione albo professionale, anzianità servizio, ecc.)* richiesti dal bando al punto 1 *(Indicare quelli previsti)*;
γ) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di .....;
η) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni *(Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione, allegare i certificati di servizio c/o Enti pubblici/privati o autocertificare in modo dettagliato)*;
ι) di non essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
φ) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale *(Elencare solo le copie dei documenti da autenticare)*;
κ) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Fa presente di aver diritto:
- alla riserva dei posti e/o alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto ..... ;
- all'ausilio di ..... in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi ..... (Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta al seguente indirizzo: ..... *(Indicare il C.A.P.).* Tel. n. .....

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data ..... FIRMA

……..

Documenti da allegare alla domanda:
- curriculum formativo e professionale debitamente documentato con i titoli oggetto di valutazione;
- elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 299210)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Affari Generali e FAS-FSC. Bando di gara per servizio integrato a basso impatto ambientale di gestione di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi per le sedi della Regione del Veneto. - C.I.G. 6263446725.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Regione del Veneto - Giunta regionale Sezione Affari Generali e FAS-FSC, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Settore Approvvigionamenti - Venezia

Punti di contatto: Settore Approvvigionamenti.

Telefono: 0412795245 - 0412794146 All'attenzione di: avv. Giulia Tambato

Posta elettronica: s.approvvigionamenti@regione.veneto.it Fax: 0412794130

pec: dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it

Indirizzo del profilo di committente *(URL):* www.regione.veneto.it

Le domande di partecipazione vanno inviate a: punti di contatto sopra indicati, secondo le modalità illustrate nel disciplinare.

I.2)TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA': Autorità regionale.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: servizio integrato a basso impatto ambientale di gestione di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi per le sedi della Regione del Veneto.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Servizi - Categoria n. 27. Luogo principale di prestazione dei servizi: Ambito territoriale della Regione del Veneto. Codice NUTS: ITD3

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): 30120000-6

II.1.8) Lotti Questo appalto è suddiviso in lotti**:** no

II.1.9) Ammissibilità di varianti: si

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Valore stimato, IVA esclusa: Euro 3.600.000,00 (tremilioniseicentomila/00) di cui Euro 7.200,00 (settemiladuecento/00) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

II.2.3) L'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Durata in mesi: 60 (dall'ultimo verbale di consegna delle macchine previste nel Capitolato)

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria e garanzia di esecuzione secondo le modalità descritte rispettivamente nel Disciplinare e nel Capitolato Speciale.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:.Bilancio regionale

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: si rinvia al Disciplinare di gara.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: si rinvia al Disciplinare di gara.

III.2.3) Capacità tecnica: si rinvia al Disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa con attribuzione di massimo 70 punti all'offerta tecnica e massimo 30 punti all'offerta economica. Si rinvia al Disciplinare per le modalità di attribuzione dei punteggi.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Data: **3.7.2015 Ora: 12:00**

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta Durata in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte Data: 7.7.2015 Ora: 9,30 - Luogo: Regione del Veneto - Sezione Affari Generali e FAS-FSC, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio n. 23, Venezia

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Determina a contrarre Decreto del Direttore Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 61 del 22.5.2015.

Responsabile del procedimento: avv. Giulia Tambato

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto Cannaregio, 2277 - 30121 Venezia

VI.4.2) Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi: 30 giorni ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 22.5.2015.

Il Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC ing. Carlo Terrabujo

(Bando costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n.61 del 22 maggio 2015 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*]

(Codice interno: 298564)

COMUNE DI ARZERGRANDE (PADOVA)

Bando per la vendita di una area agricola comunale in via Marconi.

arzergrande 18 maggio 2015

BANDO DI GARA PUBBLICA PER LA CESSIONE DI UNA AREA AGRICOLA

COMUNALE IN ARZERGRANDE via MARCONI

IL RESPONSABILE DEL II° SETTORE

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 31 del 24 maggio 2013;

Vista la propria determinazione a contrarre n.167 del 13 maggio 2015 con cui si individuavano gli elementi essenziali della procedura di alienazione;

RENDE NOTO

1- che il giorno 10 luglio 2015 alle ore 9.00 presso la Sala Consiliare della sede Comunale in Arzergrande (pd) 35020 via Roma 104 avrà luogo l'asta pubblica per la alienazione di una area agricola di proprietà comunale in via Marconi, particelle 171 del foglio 11 (mq.1980) e 62(porzione) del foglio 9 (mq.1400 previsti) e con un prezzo a base d'asta di euro 89.970,00 (ottantanovemilanovecentosettanta/00).

2 - che copia del bando è disponibile nel sito internet comunale www.comune.arzergrande.pd.it.

3 - che ogni ulteriore informazione può essere chiesta al Responsabile del Procedimento geom.Polenzani Giuseppe, del 2° Settore presso la sede municipale via Roma 104 Arzergrande (pd) 35020 tel. 0499720088 int.8, fax 0499720048, cellulare 3288666483

e-mail ufficio.tecnico@comune.arzergrande.pd.it, pec arzergrande.pd@cert.ip-veneto.net.

il Responsabile del Settore 2 Polenzani Giuseppe

(Codice interno: 298466)

COMUNE DI TREGNAGO (VERONA)

Avviso d'asta pubblica vendita immobile ubicato in Tregnago via della Disciplina (ex casa del parroco) di proprieta' del comune di Tregnago 1° esperimento.

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Tregnago, in esecuzione della determinazione n. 174 del 14.05.2015

AVVISA

che il giorno 20.07.2015 alle ore 13.00 avrà luogo presso la Sede Municipale il primo esperimento di asta mediante pubblico incanto - sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta sotto indicato - per la vendita di un immobile di proprietà comunale in Tregnago, via della Disciplina.

Prezzo a base d'asta Euro 550.000,00= - Deposito cauzionale Euro 55.000,00=.

Presentazione offerte entro le **ore 12.30 del 20.07.2015**.

Bando e allegati disponibili sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.tregnago.vr.it.

Per informazioni ed ulteriore documentazione relativa all'immobile rivolgersi all'ufficio tecnico comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 tel. n. 045-6508631.

arch. Francesca Strazza

AVVISI

(Codice interno: 299146)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 23 Aprile 2015.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 23 Aprile 2015

1. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo PN 55 Comparto n. 2 Comune di San Donà di Piave (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità del Piano dell'Illuminazione per il contenimento dell' inquinamento luminoso PICIL Comune di Spinea (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità Piano delle Acque del Comune di Spinea (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 298498)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Sartori Emilia Rif. pratica D/12535 Uso: irriguo di soccorso - Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella

In data 19.01.2015 (prot. n. 22502) la ditta Sartori Emilia ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 19 mappale n. 178) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,00483 (0,483 l/s) e massimi 0,025 (2,5 l/s) - volume complessivo di 7.513 mc/annui - ad uso irriguo di soccorso in Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 298497)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Azienda Agricola F.lli Ciresola Rif. pratica D/12542 Uso: fertirrigazione e antibrina - Comune di Villafranca di Verona

In data 06.02.2015 (prot. n. 50988) l'Azienda Agricola F.lli Ciresola s.s. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 47 mappale n. 225) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0185 (su base 180 gg) ad uso fertirrigazione e antibrina in Comune di Villafranca di Verona.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 298496)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Ditta Faustini Gabriele. Rif. pratica D/12546. Uso: irriguo antibrina - Comune di Isola della Scala.

In data 11.03.2015 (prot. n. 104996) la ditta Faustini Gabriele ha presentato, ai sensi del R.D.. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 86 mappale n. 89) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,20 (l/s 20,0) e massimi 0,25 (l/s 25,0) per un volume complessivo di 1.334,4 mc/annui (3 interventi/anno) ad uso irriguo antibrina in Comune di Isola della Scala.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 298927)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Plastotecnica S.p.a. , di terebrazione pozzo in comune di Bagnoli di Sopra, ad uso scambio termico.

La ditta Plastotecnica S.p.a. con sede in Bagnoli di Sopra (PD), viale dell'Industria, 5°strada n 2/1, ha presentato domanda in data 26.03.2015, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 13, mappale 660, in Comune di Bagnoli di Sopra, per una portata max derivata di 8,3 l/s e media di 7,9 l/s, per uso scambio termico.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Il Dirigente Ing. Stefania Stella

(Codice interno: 273794)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Ditta Quota 101 S.r.l., in data 14.01.2014 per ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Torreglia, per uso irriguo.

La Ditta Quota 101 S.r.l. con sede in Luvigliano di Torreglia (PD), Via Malterreno , n° 12, ha presentato domanda in data 14.01.2014, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di l/s 1,33 e 1,66 da n°2 pozzi, localizzato al foglio 5, mappale 209, in Comune di Torreglia (PD), Via Malterreno, per Uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivati opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avvisso.

IL DIRETTORE Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 298494)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 203236 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Bisognin Moreno - Prat. n.1858/AG.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 21.07.2014 della Ditta BISOGNIN MORENO con sede in SAREGO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.000280 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Graone nel Comune di SAREGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 15.04.2015 n. 3032/B.5.11/2 - 14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275 per un volume totale annuo d'acqua di 840 mc;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 18.05.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di SAREGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di SAREGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 14.05.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 298495)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 203300 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Lonigo - ditta Società Agricola Cortese Carlo e Daniele - Prat. n.1847/AG.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 29.11.2013 della Ditta Società Agricola Cortese Carlo e Danieleo con sede in LONIGO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00100 per uso Irriguo, da falda sotterranea in Via Scaranto Sordina nel Comune di LONIGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 15.04.2015 n. 3597/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275 a condizione che il volume totale annuo di acqua sia ridotto a 3.200 mc. corrispondente ad una portata media annua di 0,10 l/sec.;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 18.05.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di LONIGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di LONIGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 14.05.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 298493)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza Ordinanza d'istruttoria n. 203352 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Villaga - ditta Az. Agr. Filippini s.s.a- Prat. n.1696/BA.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 10.07.2014 della Ditta Azienda Agricola F.lli Filippini s.s.a. con sede in PADOVA tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.01160 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Via Crocenera nel Comune di VILLAGA;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 09.04.2015 n. 3243/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275 a condizione che il volume totale annuo d'acqua sia ridotto a 3500 mc. corrispondente ad una portata media annua di 0,38 l/sec.;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 18.05.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di VILLAGA perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di VILLAGA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 14.05.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 298833)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno Avviso di pubblicazione istanza del signor Luca Mazzero per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Campolongo del Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), ad uso idroelettrico.

Il signor Luca Mazzero (C.F. MZZLCU66D29G645J), residente a Conegliano (TV) in Viale Italia n. 194, ha presentato in data 07.04.2015, acclarata in pari data al protocollo n. 145168, istanza in concorrenza alla domanda della società Nuove Costruzioni S.r.l. in solido con l'ing. Alberto Voltolina, pubblicata sul B.U.R. della Regione Veneto n. 22 del 06.03.2015, per ottenere la concessione a derivare dal fiume Piave, in località Campolongo del Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m 939,15 s.l.m., moduli massimi 60 (litri al secondo seimila) e medi 35,10 (litri al secondo tremilacinquecentodieci) di acqua, per produrre sul salto di m 5,52 la potenza nominale media di kW 189,95 ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume a quota m 934,00 s.l.m..

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, lì 19 maggio 2015

IL DIRETTORE: ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 298832)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno Avviso di pubblicazione istanza della società Framat S.r.l. per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Campolongo del Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), ad uso idroelettrico.

La società Framat S.r.l. (P.IVA 03844030241), con sede legale a Thiene (VI) in Piazza Ferrarin n. 36, ha presentato in data 03.03.2015, acclarata in pari data al protocollo n. 92709, istanza in concorrenza alla domanda della società Nuove Costruzioni S.r.l. in solido con l'ing. Alberto Voltolina, pubblicata sul B.U.R. della Regione Veneto n. 22 del 06.03.2015, per ottenere la concessione a derivare dal fiume Piave, in località Campolongo del Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m 939,35 s.l.m., moduli massimi 60 (litri al secondo seimila) e medi 33,28 (litri al secondo tremilatrecentoventotto) di acqua, per produrre sul salto di m 3,05 la potenza nominale media di kW 99,51 ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume a quota m 934,55 s.l.m..

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, lì 19 maggio 2015

IL DIRETTORE ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 298590)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DE COPPI SRL per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MARENO DI PIAVE ad uso Igienico e assimilato-antincendio. Pratica n. 5198.

Si rende noto che la Ditta DE COPPI SRL con sede in Via Padania, SAN VENDEMIANO in data 13.03.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.08 di portata massima solo in caso d'uso d'acqua per uso Igienico e assimilato-antincendio dalla falda sotterranea in Via Galilei 9/11- foglio 1 mappale 20 nel Comune di MARENO DI PIAVE.(pratica n. 5198)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 298827)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di Treviso per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TREVISO ad uso Igienico e assimilato-scambio termico. Pratica n. 5200.

Si rende noto che la Ditta Comune di Treviso con sede in Via Municipio, TREVISO in data 13.02.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0179 d'acqua per uso Igienico e assimilato-scambio termico dal falda sotterranea in Piazza Rinaldi, 1 foglio 28 mappale 54 nel Comune di TREVISO. (pratica n. 5200)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 298734)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Spina Rita per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PIEVE DI SOLIGO ad uso Irriguo. Pratica n. 5210.

Si rende noto che la Ditta Spina Rita con sede in via Casale, REFRONTOLO in data 04.05.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00069 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in via Cal de medo foglio 7 mappale 2215 nel Comune di PIEVE DI SOLIGO. (pratica n. 5210)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 298828)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Edizione S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di TREVISO ad uso Igienico e assimilato-geotermico. Pratica n. 5201.

Si rende noto che la Ditta Edizione S.r.l. con sede in Via Calmaggiore, TREVISO in data 26.02.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.215 d'acqua per uso Igienico e assimilato-geotermico dalla falda sotterranea in via Piazza Duomo foglio 27 mappale 229-230 nel Comune di TREVISO. (pratica n. 5201)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 298749)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di maggio 2015 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di maggio 2015 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno (per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente"C"di cui all'art. 7 dell'All.A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente"C"
Costalissoio (S.Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,31686489

	TARIFFA				
	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/smc	Euro/stmc	Euro/stmc
Mag-15	37,46	0,542225	0,176000	0,276855	1,170229

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam **Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)**				**Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa	quota variab	quota variab		quota fissa	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro		Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Maggio 15	**45,70**	**2,79**	0,728		**41,21**	**2,48**	0,648

Belluno,30/04/2015

L'Amministratore Unico Dott.Giuseppe Vignato

(Codice interno: 298592)

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO (VERONA)

Avviso di deposito e pubblicazione delle mappe di vincolo di cui all'art. 707 del codice della navigazione relative all'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

Premesso che:

- con nota 0125669/PROT del 27 novembre 2014 acquisita in atti al prot. n. 21343 del 5 dicembre 2014, l'ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha trasmesso su supporto informatico la documentazione contenente le mappe di vincolo relative all'Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca, individuate ai sensi del comma 1 art. 707 del Codice della Navigazione, e costituita da Relazione ed Elaborati Grafici;

- tali elaborati devono essere depositati negli uffici dei Comuni interessati e dell'avvenuto deposito deve essere data notizia e pubblicità mediante Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e ai soggetti interessati nei modi ritenuti idonei;

- al fine degli adempimenti di cui sopra oltre che sul BUR il Comune provvederà a pubblicare l'Avviso sul proprio sito istituzionale e all'Albo pretorio comunale;

ciò premesso

AVVISA

- che presso l'Area Tecnica - Settore Urbanistica è depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR del presente Avviso, la documentazione in formato digitale afferente le mappe di vincolo relative all'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca, costituita da Relazione tecnica ed elaborati grafici, affinché chiunque possa prenderne visione durante gli orari di apertura dell'Ufficio al pubblico;

- che la documentazione in formato digitale è altresì consultabile sul sito istituzionale del Comune (http://www.comune.valeggiosulmincio.vr.it/) nella sezione AVVISI;

- che nel termine dei suddetti 60 giorni chiunque vi abbia interesse può proporre opposizioni avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, notificandole direttamente ad ENAC al seguente indirizzo, utilizzando il Modello B disponibile presso il Settore Urbanistica e sul sito istituzionale di cui sopra:

ENAC - Direzione Operatività
Viale del Castro Pretorio, 118
00185 Roma
e-cert: protocollo@pec.enac.gov.it

Si informa che ENAC deciderà sulle opposizioni pervenute entro 60giorni dalla loro notifica; decorso vanamente il suddetto termine, l'opposizione si intende respinta.

Il presente avviso è pubblicato sul BUR della Regione del Veneto, sull'Albo pretorio del Comune e sul Sito Istituzionale del Comune (www.comune.valeggiosulmincio.vr.it/) nella sezione AVVISI.

Il Responsabile del Settore Urbanistica Arch. Anna Grazi

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 299147)

SOCIETA' AGRICOLA TRE PONTI, ZEVIO (VERONA)

Avviso pubblico: Deposito di progetto di opera privata e Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm..

Soggetto proponente: Società Agricola TRE PONTI di Benedetti Antonio e C. società semplice

Descrizione del progetto: Progetto relativo all'esecuzione di interventi di riqualificazione funzionale e di adeguamento al benessere animale di un centro zootecnico ad indirizzo suinicolo, con interventi di demolizione e ricostruzione di parte delle strutture utilizzate come allevamento e la costruzione di nuove strutture per lo stoccaggio degli effluenti

Localizzazione dell'intervento: Via Maccacchiove n. 23, località Santa Maria del Comune di Zevio (VR).

Data e luogo del deposito: deposito della documentazione, per la consultazione, avvenuto in data 19 maggio 2015 presso gli Enti indicati:

- PROVINCIA DI VERONA - Settore Ecologia - U.O. Valutazione Impatto Ambientale, Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona;

- AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ZEVIO - Via Ponte Perez N° 2, 37059 Zevio (VR);

Osservazioni: Eventuali osservazioni devono essere trasmesse, in forma scritta, alla PROVINCIA DI VERONA - Settore Ecologia - U.O. Valutazione Impatto Ambientale, Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona. Le osservazioni dovranno pervenire entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 298967)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 11 del 14 maggio 2015

Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Rendiconto di Gestione 2014.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2014, costituito dal rendiconto finanziario di cui all'Allegato B1, dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione di cui agli Allegati B2 e B3, nonché dal conto del patrimonio di cui all' Allegato C, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2014, pari a Euro. 62.330.356,83, è così composto:

- fondi vincolati Euro. 36.134.022,23
- fondi non vincolati Euro. 5.113.367,09
- per residui perenti Euro. 21.082.967,51;

3. di dare atto, altresì, che il Conto Consuntivo è corredato:

- dall'Allegato A costituito dalla relazione illustrativa predisposta dallo stesso Direttore Vicario
- dall'Allegato D, costituito dalla copia integrale della determina del Direttore n. 248 del 30/03/2015, di accertamento dei residui attivi e passivi al 01.01.2015;
- dall'Allegato E costituito dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

4. di dare mandato al Direttore Vicario per procedere, in data odierna, all'emanazione della ricognizione straordinaria dei residui, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, art. 3 comma 7, delle cui risultanze verrà dato conto - una volta acquisito il parere del Collegio dei Revisori - nella prima seduta utile, e preventivamente all'approvazione dell'Assestamento 2015.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo

(Codice interno: 298968)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 12 del 14 maggio 2015

Ratifica della Seconda variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:

- n. 419 in data 08/05/2015 avente ad oggetto "Seconda variazione al Bilancio di Previsione 2015 e al Bilancio Triennale 2015-2017. Assegnazione risorse ai Dirigenti", che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A).

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

(Codice interno: 298969)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 13 del 14 maggio 2015

Atto di indirizzo in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di disporre la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per i dipendenti (personale del comparto e dirigenti) che hanno maturato il requisito di accesso al pensionamento entro il 31 dicembre 2011 (quota 96), una volta che essi abbiano raggiunto il limite ordinamentale (65 anni), o, se maturato previamente, al conseguimento del requisito dell'anzianità contributiva di 40 anni di servizio;
2. di disporre, altresì, la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per i dipendenti (personale del comparto e dirigenti) che hanno maturato il diritto alla pensione di vecchiaia, nonché alla pensione anticipata secondo i requisiti di cui all'art. 24, commi 10 e 12 del D.L. 201/2011 - convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011 - aggiornati con l'adeguamento alla speranza di vita e che non vengano gravati da alcuna penalizzazione del trattamento previdenziale;
3. di stabilire che, in ogni caso, la comunicazione del recesso unilaterale venga inviata al dipendente nel rispetto del termine di preavviso di sei mesi, anche in anticipo rispetto alla realizzazione dei relativi presupposti;
4. di stabilire, altresì, che la durata degli incarichi dirigenziali assegnati, per il futuro, debba uniformarsi a quanto stabilito ai paragrafi 1, 2 e 3 del presente dispositivo;
5. di disporre, alla luce delle novità normative introdotte, l'applicazione delle disposizioni di cui al presente provvedimento anche ai dipendenti che hanno maturato i requisiti contributivi di accesso alla pensione anticipata, ma nei cui confronti non è stata disposta la risoluzione unilaterale del contratto, in applicazione dell'art. 1, comma 5, D.L. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazione dalla L. n. 114 del 11 agosto 2014;
6. di dare atto che il presente provvedimento modifica parzialmente quanto disposto con Delibera n. 35 del 18 dicembre 2014 e sostituisce integralmente le Delibere n. 8/2009, n. 26/2009, n. 2/2011, n. 16/2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

(Codice interno: 298970)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 14 del 14 maggio 2015

Approvazione degli schemi di Accordo Operativo tra l'AIPo ed il Consorzio di Bonifica Chiese per la sistemazione della traversa di Visano (BS) sul F. Chiese e la messa a disposizione del sistema di monitoraggio sub-lacuale del fiume e per lo svolgimento di attività ingegneristica finalizzata alla progettazione esecutiva del Canale Colatore di Gronda Sud dei territori in destra orografica del F. Chiese nei Comuni di Ghedi, Montichiari, Calvisano e Carpenedolo (BS).

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare schema di Accordo Operativo, allegato A) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, tra il Consorzio di Bonifica Chiese e l'AIPo per la sistemazione della traversa di Visano (BS) sul F. Chiese, in funzione della messa a disposizione del sistema di monitoraggio sub-lacuale del fiume;

2. di approvare schema di Accordo Operativo, allegato B) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, tra il Consorzio di Bonifica Chiese e l'AIPo per lo svolgimento di attività ingegneristica finalizzata alla progettazione esecutiva del Canale Colatore di Gronda Sud dei territori in destra orografica del F. Chiese nei Comuni di Ghedi, Montichiari, Calvisano e Carpenedolo (BS);

3. di dare atto che per gli impegni economici assunti da AIPo relativamente all'anno 2015, pari a Euro 150.000 per l'attuazione dell'Accordo Operativo A) e pari a Euro 85.000 per l'Accordo B) è prevista copertura nelle disponibilità di bilancio 2015 relative all'Area Po Lombardo, mentre la spesa a carico di AIPo relativamente all'anno 2016 per l'ultimazione dell'attuazione dell'Accordo Operativo A) è stata prevista nel Programma Triennale dell'Agenzia dell'Area Po Lombardo;

4. di dare atto che compete al Direttore dell'Agenzia la sottoscrizione degli Accordi in oggetto;

5. di convenire che, al testo degli schemi degli Accordi allegati al presente atto, il Direttore dell'Agenzia, può, in sede di stipula, apportare eventuali correzioni non significative.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

(Codice interno: 298971)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 15 del 14 maggio 2015

Approvazione dello schema di Accordo attuativo tra la Regione Lombardia, il Comune di Milano e l'AIPo per l'erogazione di 20 milioni di euro all'Agenzia finalizzata alla realizzazione della vasca di laminazione del Fiume Seveso in Comune di Senago (MI).

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo attuativo, allegato A) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, tra il Comune di Milano e l'AIPo per l'erogazione di 20 milioni di euro all'Agenzia finalizzata alla realizzazione della vasca di laminazione del Fiume Seveso in Comune di Senago (MI);
2. di dare atto che compete al Direttore dell'Agenzia la sottoscrizione dell'Accordo in oggetto;
3. di convenire che il Direttore può, in sede di stipula, apportare i completamenti mancanti ed eventuali correzioni non significative al testo dello schema di Accordo allegato al presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

(Codice interno: 298972)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 16 del 14 maggio 2015

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Comune di Casalmaggiore, Associazione "Amici del Casalmaggiore International Festival" e la Parrocchia Santo Stefano di Casalmaggiore finalizzato all'ammissione a contributo da parte della Fondazione Cariplo a favore di iniziative da attuare sul territorio della Provincia di Cremona.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare lo schema di "Protocollo di Intesa", Allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, tra l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Comune di Casalmaggiore, Associazione "Amici del Casalmaggiore International Festival", Parrocchia Santo Stefano di Casalmaggiore finalizzato all'ammissione a contributo da parte della Fondazione Cariplo a favore di iniziative da attuare sul territorio della Provincia di Cremona;
2. di dare mandato al Direttore di sottoscrivere il Protocollo d'Intesa, apportandovi le eventuali modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 296660)

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Decreto di espropriazione n. 619 del 14 maggio 2015

Decreto di espropriazione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di una pista ciclabile nel quartiere San Michele in Bassano del Grappa nel tratto tra Via Gobetti e Via Soarda (I e II Stralcio), ai sensi dell'art. 20, comma 11, e dell'art. 23 del dpr 08/06/2001, n. 327. - Ditte varie.

LA DIRIGENTE DELL'AREA IV^ - LAVORI PUBBLICI, VIABILITA' E PROTEZIONE CIVILE

(omissis)

DECRETA

ART. 1) E' pronunciata l'espropriazione, in via permanente e definitiva, a far data dal presente provvedimento, a favore del Comune di Bassano del Grappa con sede in Bassano del Grappa, Via Matteotti, 39 - c.f./p.iva: 00168480242 -, ai sensi dell'art. 20, comma 11, e dell'art. 23 del dPR 08/06/2001, n. 327, delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di una pista ciclabile nel quartiere San Michele in Bassano del Grappa nel tratto tra Via Gobetti e Via Soarda (I e II stralcio), intestate ai soggetti di seguito indicati ed identificate catastalmente nel ***Comune di Bassano del Grappa - Sezione di Bassano del Grappa*** come segue**:**

Terreni ricadenti in zona agricola:

Ditta n. 1

Poggi Sandri Christian nato a Bassano del Grappa (VI) il 26/06/1975 - c.f.: PGG CRS 75H26 A703C - quota di proprietà 1/2;

Poggi Sandri Nicola nato a Bassano del Grappa (VI) il 07/10/1977 - c.f.: PGG NCL 77R07 A703W - quota di proprietà 1/2;

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 818 (ex 529) - Qualità: Incolto Produttivo - Classe: 1 - Superficie: are 01, ca 04 - R.D. 0,04 e R.A. 0,02;

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 816 (ex 405) - Qualità: Prato - Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 2 - R.D. 0,01 e R.A. 0,01.

Indennità di esproprio Euro 329,30 ed indennità di occupazione Euro 11,89.

Ditta n. 2

Maragno Maurizio nato a Marostica (VI) il 12/11/1954 - c.f.: MRG MRZ 54S12 E970H - quota di proprietà 1/2;

Perin Franca nata a Bassano del Grappa (VI) il 31/07/1957 - c.f.: PRN FNC 57L71 A703S - quota di proprietà 1/2;

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 812 (ex 378) - Qualità: Prato - Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 37 - R.D. 0,16 e R.A. 0,15.

Indennità di esproprio Euro 416,25 ed indennità di occupazione Euro 12,00.

Ditta n. 3

Perin Giorgio Francesco nato a Bassano del Grappa (VI) il 04/12/1949 - c.f.: PRN GGF 49T04 A703B - quota di proprietà 1/2;

Passarin Maria Antonia nata a Marostica (VI) il 11/11/1950 - c.f.: PSS MNT 50S51 E970R - quota di proprietà 1/2;

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 814 (ex 404) - Qualità: Prato - Classe: 2 - Superficie: are 01, ca 33 - R.D. 0,58 e R.A. 0,55.

Indennità di esproprio Euro 1.496,25 ed indennità di occupazione Euro 39,80.

Ditta n. 4

Guderzo Ferdinando nato a Bassano del Grappa (VI) il 24/08/1951 - c.f.: GDR FDN 51M24 A703O - quota di proprietà 1/1.

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 810 (ex 263) - Qualità: Prato - Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 06 - R.D. 0,03 e R.A. 0,02.

Indennità di esproprio Euro 67,50 ed indennità di occupazione Euro 1,32.

Ditta n. 5

Gheno Giovanni nato a Bassano del Grappa (VI) il 10/12/1950 - c.f.: GHN GNN 50T10 A703E - quota di proprietà 1/1.

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 806 (ex 259) - Qualità: Prato Irriguo - Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 28 - R.D. 0,19 e R.A. 0,12;

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 808 (ex 262) - Qualità: Prato - Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 61 - R.D. 0,27 e R.A. 0,25.

Indennità di esproprio Euro 1.081,05 ed indennità di occupazione Euro 29,70.

Ditta n. 6

Tosin Donatella nata a Bassano del Grappa (VI) il 05/07/1967 - c.f.: TSN DTL 67L45 A703R - quota di proprietà 1/2.

Zilio Maria Giovanna nata a Bassano del Grappa (VI) il 05/06/1933 - c.f.: ZLI MGV 33H45 A703N - quota di proprietà 1/2.

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 804 (ex 47) - Qualità: Prato Irriguo - Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 96 - R.D. 0,64 e R.A. 0,40;

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 820 (ex 575) - Qualità: Prato Irriguo - Classe: 2 - Superficie: are 01, ca 10 mq. - R.D. 0,74 e R.A. 0,45;

Catasto Terreni - Foglio 37, Mappale 822 (ex 576) - Qualità: Prato Irriguo - Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 24 - R.D. 0,16 e R.A. 0,10.

Indennità di esproprio Euro 3.243,00 ed indennità di occupazione Euro 91,13.

Ditta n. 7

Pulin Antonio nato a Milano (MI) il 26/01/1960 - c.f.: PLN NTN 60A26 F205A - quota di proprietà 3/6;

Stefani Luisa nata a Modena (MO) il 29/01/1948 - c.f.: STF LSU 48A69 F257I - quota di proprietà 1/6;

Stefani Giovanni nata a Padova (PD) il 31/05/1954 - c.f.: STF GNN 54E31 G224E - quota di proprietà 1/6;

Stefani Paola nata a Bassano del Grappa (VI) il 25/09/1956 - c.f.: STF PLA 56P65 A703Y - quota di proprietà 1/6;

Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 541 (ex 218) - Qualità: Incolto Sterile - Superficie: are 00, ca 9 - R.D. 0,00 e R.A. 0,00;

Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 532 (ex 26) - Qualità: Vigneto - Classe: 1 - Superficie: are 03, ca 10 - R.D. 3,36 e R.A. 1,92.

Indennità di esproprio Euro 3.439,65 ed indennità di occupazione Euro 109,15.

Terreni ricadenti in zona edificabile:

Ditta n. 8

Tosin Antonio nato a Bassano del Grappa (VI) il 23/10/1940 - c.f.: TSN NTN 40R23 A703M - quota di proprietà 1/2;

Giacobbo Maria Teresa nata a Bassano del Grappa (VI) il 23/07/1953 - c.f.: GCB MTR 53L63 A703N - quota di proprietà 1/2;

Catasto Fabbricati - Foglio 38, Mappale 535 (ex 39) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 25 mq - zona residenziale - lotto edificato.

Indennità di esproprio Euro 2.312,50 ed indennità di occupazione Euro 61,32.

Ditta n. 9

Tosin Antonio nato a Bassano del Grappa (VI) il 23/10/1940 - c.f.: TSN NTN 40R23 A703M - quota di proprietà 4/8;

Tosin Donatella nata a Bassano del Grappa (VI) il 05/07/1967 - c.f.: TSN DTL 67L45 A703R - quota di proprietà 3/8;

Zilio Maria Giovanna nata a Bassano del Grappa (VI) il 05/06/1933 - c.f.: ZLI MGV 33H45 A703N - quota di proprietà 1/8;

Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 534 (ex 38) - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie: are 00, ca 05 - zona residenziale - lotto edificato.

Indennità di esproprio Euro 462,50 ed indennità di occupazione Euro 9,19.

Ditta n. 10

Tosin Antonio nato a Bassano del Grappa (VI) il 23/10/1940 - c.f.: TSN NTN 40R23 A703M - quota di proprietà 1/1;

Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 537 (ex 187) - Qualità: Seminativo Arborato - Classe: 3 - Superficie: are 00, ca 47 - R.D. 0,36 e R.A. 0,19 - zona produttiva - lotto non edificato;

Catasto Fabbricati - Foglio 38, Mappale 538 (ex 188) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 35 m2 - zona produttiva - lotto edificato;

Catasto Fabbricati - Foglio 38, Mappale 539 (ex 188) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 10 m2 - zona produttiva - lotto edificato.

Indennità di esproprio Euro 9.349,61 ed indennità di occupazione Euro 255,12.

ART. 2) L'espropriazione viene disposta, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f), del dPR 327/2001 sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di due anni decorrenti dalla data del presente decreto.

ART. 3) Il presente decreto sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili ai proprietari dei beni espropriati, ai sensi dell'art. 23, co. 1, lettera g), del dPR 327/2001. La mancata notificazione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto.

ART. 4) Ai fini dell'efficacia del presente decreto si dà atto che non è necessario eseguire gli adempimenti di cui al co. 1, lettere g) ed h), dell'art. 23 del dPR 327/2001, in quanto l'immissione in possesso e la redazione dello stato di consistenza sono già stati eseguiti, ai sensi dell'art. 20, co. 6, del dPR 327/2001 il giorno 21/07/2011, previa comunicazione alle ditte espropriande con lettera di prot. com. n. 36311 del 04/07/2011. Si provvedrà alla trasmissione dei verbali di immissione in possesso e di redazione dello stato di consistenza all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per la relativa annotazione.

ART. 5) Gli immobili espropriati vengono acquisiti dal Comune di Bassano del Grappa a titolo originario e nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. Il presente decreto comporta l'espropriazione del diritto di proprietà e l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata, ai sensi dell' art. 25, co. 1, del dPR 327/2001. Le azioni reali e personali esperibili sui beni espropriandi non incidono sul procedimento e sugli effetti del decreto stesso, sicché, una volta esecutivo e trascritto, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sulla indennità liquidata, ai sensi dell'art. 25, co. 2 e co. 3, del dPR 327/2001.

ART. 6) L'Amministrazione Comunale provvederà senza indugio, a propria cura e spese, ai sensi dell' art. 23, co. 2, del dPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle Entrate di Bassano del Grappa e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare di Bassano del Grappa

(Conservatoria RR.II), oltre alla voltura catastale presso il competente Ufficio.

ART. 7) Un estratto del presente decreto verrà trasmesso, ai sensi dell'art. 23, co. 5, del dPR 327/2001, entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 8) Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena coscienza dello stesso.

ART. 9) Tutte le spese del presente atto, relative e conseguenti, fino alla sua completa esecuzione, sono sostenute dal Comune di Bassano del Grappa.

ART. 10) Il presente provvedimento viene emesso in esenzione del bollo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 22, "Allegato B", del dPR 642/1972.

ART. 11) Il responsabile del procedimento è l'Ing.a Federica Bonato. Tutti gli atti inerenti la procedura in esame possono essere visionati presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Bassano del Grappa - Area IV^ Lavori Pubblici, Viabilità e Protezione Civile in Piazza Castello degli Ezzelini, 1 - 36061 Bassano del Grappa - Tel. 0424/519.609 - Fax. 0424/519.649 - e-mail: espropriazioni@comune.bassano.vi.it.

ART. 12) Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Bassano del Grappa per 15 giorni consecutivi.

ART. 13) L'autorità espropriante e beneficiario dell'espropriazione è il Comune di Bassano del Grappa.

Ing.a Federica Bonato - Dirigente dell'Area IV^ Lavori Pubblici, Viabilità e Protezione Civile

(Codice interno: 298550)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Determina n. 16024 del 23 aprile 2015

Pagamento delle indennità di esproprio accettate "op065" completamento opere di urbanizzazione via per salvatronda.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

DETERMINA

1) di prendere atto delle dichiarazioni di cessione volontaria da parte delle ditte espropriande di seguito elencate, convenute ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327/01, relative ai beni immobili a fianco descritti, disponendo, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 26 del D.P.R. 327/01, il pagamento delle indennità di cui all'allegato;

2) di precisare che sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20% ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/01, in quanto trattasi di aree site all'esterno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D.

Responsabile del procedimento Dott. Agostino Battaglia

n°	Ditta proprietaria	Foglio	mappale	Superficie da espropriare	Indennità per cessione volontaria €
1	DAKAR S.R.L. con sede in San Martino di Lupari (c.f. 03278740281) proprietario	43	555	20	200,00
2	PIETROBON GIORGIO nato a Castelfranco V. il 28/12/1965 (c.f. PTRGRG65T28C111E), proprietario	43	556	27	216,00
	SARTOR ANNA nata a Castelfranco V. il 24/04/1937 (c.f. SRTNNA37D64C111L) usufruttuaria per 2/3				54,00
3	PIETROBON GIORGIO nato a Castelfranco V. il 28/12/1965 (c.f. PTRGRG65T28C111E), proprietario	43	557	2	20,00
4	PIETROBON SILVANO nato a Castelfranco V. il 06/05/1969 (c.f. PTRSVN69E06C111S) proprietario	43	558	17	153,00
	SARTOR ANNA nata a Castelfranco V. il 24/04/1937 (c.f. SRTNNA37D64C111L) usufruttuaria per 1/3				17,00
5	PIETROBON CLAUDIA nata a Castelfranco V. il 23/11/1961 (c.f. PTRCLD61S63C111F) proprietaria	43	559	45	450,00
		totale			1110,00

(Codice interno: 298551)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Determina n. 17427 del 5 maggio 2015

Deposito di indennità di espropriazione non concordate - nuovo percorso pedonale in via Bella Venezia 1° stralcio funzionale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Ufficio per le espropriazioni

DETERMINA

1) di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti le indennità di espropriazione indicate nell'allegato a seguito della mancata condivisione delle stesse da parte delle ditte espropriande.

2) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R. e di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 11 T:U:, sulla base degli atti comprovanti l'eseguito deposito si provvederà ad emettere ed eseguire il decreto di esproprio.

4) la Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. 327/01.

Il Responsabile del procedimento Dott. Agostino Battaglia

Ditta proprietaria	Foglio	Mappali	Superficie da espropriare	Totale indennità da depositare €
Mazzocca Ermenegilda nata a Castelfranco Veneto il 08/10/1934	24	457	260	7.000,00
Ospitale Civile San Giacomo Apostolo	24	515	16	320,00

(Codice interno: 298553)

COMUNE DI VAZZOLA (TREVISO)

Decreto del responsabile del servizio n. 224 del 18 maggio 2015

Lavori di realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la s.p. n. 44 "Cervaro" via C. Battisti e via p.a. Mutti. Decreto definitivo d'esproprio e acquisizione al patrimonio indisponibile dei terreni interessati dall'esecuzione delle opere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREMESSO che:

- nel Programma degli Investimenti e delle OO.PP., triennio 2008 - 2010, approvato con deliberazione di C.C. n. 4 in data 29/02/2008 e successive modifiche, è stata inserita l'opera denominata "Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la S.P. n. 44 "Cervaro" via C. Battisti e via P.A. Mutti", per un importo complessivo di E. 350.000,00;
- con deliberazione di G.C. n. 57 del 13/05/2009 veniva approvato il progetto definitivo - esecutivo dei lavori di "Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la S.P. n. 44 "Cervaro" via C. Battisti e via P.A. Mutti", per Euro 350.000,00, dichiarando la pubblica utilità dell'opera;
- conseguentemente ai vincoli imposti dal patto di stabilità, i lavori in argomento non erano ancora stati realizzati;
- sentiti i funzionari regionali, l'opera era ammissibile al finanziamento regionale come da decreto n. 416/45500 del 04/11/2009;
- l'Amministrazione Comunale, a seguito dell'ammissibilità al contributo regionale dell'opera, intendeva procedere con i lavori di realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la S.P. n. 44 via C. Battisti e via P.A. Mutti;
- con deliberazione di C.C. n. 30 del 30/09/2013, è stato assestato l'importo dei lavori in argomento a Euro 370.000,00;
- con deliberazione di G.C. n. 94 dell'11/12/2013 è stato approvato il progetto definitivo - esecutivo dei lavori di "Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la S.P. n. 44 "Cervaro" via C. Battisti e via P.A. Mutti", per un importo complessivo di Euro 370.000,00;
- le comunicazioni di avviso di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i., effettuate mediante comunicazione personale a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno in data 14/01/2009 prot. n. 442;

ATTESO che tutti i proprietari interessati dall'espropriazione hanno accettato l'indennità che è stata loro proposta, giusta documentazione agli atti, e che pertanto si è provveduto all'appalto ed alla realizzazione delle opere, ultimate giusto certificato di regolare esecuzione redatto e approvato con determinazione del Responsabile del Servizio n. 205 del 29/04/2015;

CONSTATATO che le opere sono state ultimate, giusto certificato di regolare esecuzione redatto il 24/02/2015 dal Direttore dei Lavori ed approvato con determinazione del Responsabile del Servizio n. 205 del 29/04/2015;

VISTI i tipi di frazionamento prot. n. 2015/TV0022539 del 02/02/2015, approvati dall'Agenzia del Territorio di Treviso in data 02/02/2015, con i quali sono state individuate le aree ed i beni interessati dall'esecuzione dei lavori;

CONSIDERATO che in seguito all'approvazione del progetto definitivo si è si provveduto alla comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari dei terreni interessati dall'esecuzione dei lavori, come previsto dall'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., e successivamente, in data 27/06/2014, è stato proceduto a redigere l'immissione di possesso, per ogni singolo proprietario, come stabilito dall'art. 23 e 24 del D.P.R. n. 37/2001 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, di dover definire la pratica di trasferimento al Comune di Vazzola, il titolo di proprietà dei terreni ricadenti sul foglio di mappa n. 5 e distinti alle particelle 1778 e 1780, che tale provvedimento determina il trasferimento definitivo della proprietà;

VISTO il prospetto, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con il quale viene distinta la cifra spettante a ciascun proprietario interessato, per un importo complessivo pari a Euro 4.046,36;

RITENUTO di disporre che le somme come sopra determinate vengano pagate nel termine di 30 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento:

- verrà notificato ai proprietari interessati, elencati nel prospetto allegato, nelle forme degli atti processuali civili;
- comporta il passaggio del diritto di proprietà dei beni dei quali viene disposta l'acquisizione a favore del Comune di Vazzola;
- verrà volturato nel catasto e trascritto senza indugio a tali effetti presso l' ufficio dei registri immobiliari, art. 23 del D.P.R. n. 327/2011 e s.m.i.;

RITENUTO di provvedere in merito

VISTO il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. e in particolare artt. 23, 24 e 25;

VISTA la legge n. 865 del 22/10/1971;

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 e s.m.i.;

DECRETA

1. E' DISPOSTA, a favore del comune di Vazzola, con sede in Vazzola in piazza Vittorio Emanuele, 103 C.F. 82002690269, l'espropriazione definitiva dei terreni ricadenti sul foglio di mappa n. 5 e distinti alle particelle 1778 e 1780, come riportato nell'allegato;

2. E' DISPOSTO, pertanto, il passaggio del diritto di proprietà di beni espropriati come sopra indicati e riportati nell'allegato a favore del Comune di Vazzola con sede in Vazzola in piazza Vittorio Emanuele, 103 C.F. 82002690269;

3. DI DARE ATTO la necessità di acquisire coattivamente i beni interessati dall'esecuzione dell'opera, ai sensi delle disposizioni recate dal predetto art. 43 del D.P.R. n. 327/2001;

4. DI DISPORRE che le somme come sopra determinate vengano pagate nei termini previsti dall'art. 43 del D.P.R. 327/2001;

5. DI DARE ATTO che il presente provvedimento: - verrà notificato ai proprietari interessati, elencati nel prospetto allegato, nelle forme degli atti processuali civili; - comporta il passaggio del diritto di proprietà dei beni dei quali viene disposta l'acquisizione a favore del Comune di Vazzola; - verrà volturato nel catasto e trascritto senza indugio a tali effetti presso l' ufficio dei registri immobiliari, art. 23 del D.P.R. n. 327/2011 e s.m.i.;

6. DI PROVVEDERE, alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, sul sito internet dell'Ente e sul B.U.R. della Regione Veneto, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

7. IL PRESENTE decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali, o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili per i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

8. AD AVVENUTA trascrizione del decreto tutti i diritti relativi alle aree espropriate posso essere fatti valere esclusivamente sull'indennità, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e modificato dal D.Lgs. n. 302/2002. Lo stesso è, altresì, opponibile da terzi entro 30 gg successivi alla pubblicazione dell'estratto ai sensi dell'art. 23 comma 5 - 2° periodo;

9. DI DARE, infine ATTO, che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge n. 205 del 21/07/2000, avverso il presente decreto, le ditte espropriate potranno ricorrere avanti il T.A.R. del Veneto nel termine di 60 gg dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla medesima notifica;

10. Il PRESENTE decreto è esente da bollo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n, 642 del 26/10/1972, art. 22 Tabella allegato B.

Il Responsabile del Servizio Cenedese arch. Federico

(Codice interno: 298984)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni Rep. n. 30127 Reg. Int. n. 742 del 30 aprile 2015
Snam rete gas spa - metanodotto "Alfonsine-San Bonifacio" dn 300 (12") variante Este dn 300 (12"). dp 75 bar - tratto in comune di Monselice. Integrazione decreto rep. n. 30050 - reg. int. n. 728 - prot. n. 28490 in data 24.2.2014 - Imposizione di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001.

Il Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni

(omissis)

VISTI

. gli artt. 22 e 52-octies D.P.R. 327/ 2001;
. la D.G.R.V. n. 2607/7.08.2006, pubblicata nel B.U.R. n. 81 del 15.9.2006;
. gli artt. 44 e 44-bis della L.R. 11/2001;
. l'art. 107 del d.lgs. 267/2000;

DECRETA

Art. 1 Per le motivazioni indicate in premessa, la servitù disposta agli art. 1 e 2 del proprio decreto Rep. n. 30050 - Reg. Int. n. 728 - Prot. n. 28490 in data 24.2.2014, ha per oggetto, oltre a quanto già previsto nel decreto Rep. n. 30050:

. lo scavo e la posa di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi interrata alla profondità di circa un metro, misurata dalla generatrice superiore della condotta, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
. l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
. la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con i relativi accessi costituiti da strada di collegamento alla viabilità esistente da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas SpA.

Art. 2 Il presente decreto sarà notificato ai proprietari delle aree interessate dall'asservimento e dall'occupazione temporanea imposti con il decreto Rep. n. 30050 - Reg. Int. n. 728 - Prot. n. 28490 in data 24.2.2014, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., secondo le forme previste per gli atti processuali civili ed un estratto dello stesso sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 3 Il presente decreto sarà oggetto di registrazione e trascrizione presso i competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001.

Art. 4 Dell'emissione del presente atto si darà comunicazione alla Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5 In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

. entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto,
. in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

Padova, lì 30.4.2015

Il Dirigente settore risorse umane e finanziarie patrimonio - coordinamento progetti comunitari gare e contratti Ufficio Espropriazioni Dott.ssa Valeria Renaldin

(Codice interno: 298985)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni Rep. n. 30128 Reg. Int. n. 743 del 30 aprile 2015
Snam rete gas spa - metanodotto "Alfonsine-San Bonifacio" dn 300 (12") variante Este dn 300 (12"). dp 75 bar - tratto in comune di Carceri. Integrazione decreto rep. n. 30094 - reg. int. n. 736 - prot. n. 174975 in data 17.12.2014 - Imposizione di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001.

Il Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni

(omissis)

VISTI

. gli artt. 22 e 52-octies D.P.R. 327/ 2001;
. la D.G.R.V. n. 2607/7.08.2006, pubblicata nel B.U.R. n. 81 del 15.9.2006;
. gli artt. 44 e 44-bis della L.R. 11/2001;
. l'art. 107 del d.lgs. 267/2000;

DECRETA

Art. 1 Per le motivazioni indicate in premessa, la servitù disposta agli art. 1 e 2 del proprio decreto Rep. n. 30094 - Reg. Int. n. 736 - Prot. n. 174975 in data 17.12.2014, ha per oggetto, oltre a quanto già previsto nel decreto Rep. n. 30094:

. lo scavo e la posa di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi interrata alla profondità di circa un metro, misurata dalla generatrice superiore della condotta, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
. l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
. la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con i relativi accessi costituiti da strada di collegamento alla viabilità esistente da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas SpA.

Art. 2 Il presente decreto sarà notificato ai proprietari delle aree interessate dall'asservimento e dall'occupazione temporanea imposti con il decreto Rep. n. 30094 - Reg. Int. n. 736 - Prot. n. 174975 in data 17.12.2014, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., secondo le forme previste per gli atti processuali civili ed un estratto dello stesso sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 3 Il presente decreto sarà oggetto di registrazione e trascrizione presso i competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001.

Art. 4 Dell'emissione del presente atto si darà comunicazione alla Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5 In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

. entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto,
. in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

Padova, lì 30.4.2015

Il Dirigente settore risorse umane e finanziarie patrimonio - coordinamento progetti comunitari gare e contratti Ufficio Espropriazioni Dott.ssa Valeria Renaldin

(Codice interno: 298986)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni Rep. n. 30129 Reg. Int. n. 744 del 30 aprile 2015
Snam rete gas spa - metanodotto "Alfonsine-San Bonifacio" dn 300 (12") variante Este dn 300 (12"). dp 75 bar - tratto in comune di Este. Integrazione e modifica decreto rep. n. 30099 - reg. int. n. 737 - prot. n. 5321 in data 14.1.2015, come rettificato con decreto rep. n. 30105 - reg. int. n. 738 - prot. n. 21371 in data 12.2.2015 - imposizione di servitù di metanodotto ed occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001.

Il Dirigente Settore Risorse Umane e Finanziarie - Patrimonio - Coordinamento Progetti Comunitari - Gare e Contratti - Ufficio Espropriazioni

(omissis)

VISTI

. gli artt. 22 e 52-octies D.P.R. 327/ 2001;
. la D.G.R.V. n. 2607/7.08.2006, pubblicata nel B.U.R. n. 81 del 15.9.2006;
. gli artt. 44 e 44-bis della L.R. 11/2001;
. l'art. 107 del d.lgs. 267/2000;

DECRETA

Art. 1 Per le motivazioni indicate in premessa, la servitù disposta agli art. 1 e 2 del proprio decreto Rep. n. 30099 - Reg. Int. n. 737 - Prot. n. 5321 in data 14.1.2015, come rettificato con proprio decreto Rep. n. 30105 - Reg. Int. n. 738 - Prot. n. 21371 in data 12.2.2015, ha per oggetto, oltre a quanto già previsto nel decreto Rep. n. 30099:

. lo scavo e la posa di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi interrata alla profondità di circa un metro, misurata dalla generatrice superiore della condotta, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
. l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
. la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con i relativi accessi costituiti da strada di collegamento alla viabilità esistente da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas SpA.

Art. 2 La modifica, per i motivi indicati in premessa, del primo punto dell'elenco dell'art. 2 del proprio decreto Rep. n. 30099 - Reg. Int. n. 737 - Prot. n. 5321 in data 14.1.2015, come rettificato con proprio decreto Rep. n. 30105 - Reg. Int. n. 738 - Prot. n. 21371 in data 12.2.2015, come segue: "l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di metri 13,50 (tredicivirgolacinquanta) dall'asse della tubazione, nei tratti a tubo libero e di metri 8,50 (ottovirgolacinquanta) dall'asse della tubazione, nei tratti di tubo protetto, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione".

Art. 3 Di dare atto che la larghezza della fascia asservita è correttamente individuata nelle planimetrie allegate al suddetto decreto Rep. n. 30099.

Art. 4 Il presente decreto sarà notificato ai proprietari delle aree interessate dall'asservimento e dall'occupazione temporanea imposti con il decreto Rep. n. 30099 in data 14.1.2015, come rettificato con proprio decreto Rep. n. 30105 - Reg. Int. n. 738 - Prot. n. 21371 in data 12.2.2015, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., secondo le forme previste per gli atti processuali civili ed un estratto dello stesso sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 5 Il presente decreto sarà oggetto di registrazione e trascrizione presso i competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001.

Art. 6 Dell'emissione del presente atto si darà comunicazione alla Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001.

Art. 7 In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

. entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto,
. in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

Padova, lì 30.4.2015

Il Dirigente settore risorse umane e finanziarie patrimonio - coordinamento progetti comunitari gare e contratti Ufficio Espropriazioni Dott.ssa Valeria Renaldin

(Codice interno: 298857)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 1852 del 19 maggio 2015

Ordine di pagamento mediante deposito alla cassa depositi e prestiti, delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla società Pollux srl di Verona (VR) per la costruzione ed esercizio di un'impianto per l'utilizzo della risorsa idrica ai fini della produzione di energia elettrica sul torrente Fibbio in località Montorio in prossimità della sorgente Fontanon in Comune di Verona.

La Provincia di Verona, autorità espropriante, su delega della Regione Veneto, con determinazione n. 1852/2015 ha ordinato ex art. 26 DPR 327/01 alla Pollux srl di Verona, promotore e beneficiario dell'esproprio, il pagamento delle indennità di esproprio e occupazione d'urgenza per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

NCT COMUNE DI VERONA Immobili oggetto di esproprio - Catasto terreni, foglio 145 mapp. 46 di mq 15 - Catasto fabbricati, foglio 145 mapp. 30 sub. 13 per mq 48 mapp. 30 sub. 15 per mq 96 mapp. 44 sub. 2 per mq 31 per euro 27.150,00 - Immobili oggetto di servitù di cavidotto - Catasto fabbricati foglio 145 mapp. 30 sub. 15 per mq 120 per euro 600,00 per un'indennità complessiva euro 27.750,00 a River Immobiliare s.p.a. proprietaria per 1000/1000.

L'immissioni in possesso è avvenuta in data 5 maggio 2015. La Pollux srl, ai sensi dell'art. 22 bis comma 5 del DPR 327/01, per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione dovrà corrispondere alla ditta espropriata, oltre a quanto sopra stabilito, l'indennità di occupazione da computarsi ai sensi dell'art. 50 comma 1 della stessa legge.

E' disposto il deposito alla cassa DDPP.

Il presente provvedimento diverrà esecutivo con il decorso di 30 gg. dal compimento delle formalità di pubblicazione, se non è proposta opposizione da parte dei terzi sull'ammontare dell'indennità dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia.

La Dirigente dell'unità operativa espropri ing. Elisabetta Pellegrini

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 299164)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 8 del 12 maggio 2015

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Castelguglielmo (Ro). "Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"". [Codice Intervento SMSC02]. Determinazione definitiva del contributo e liquidazione del saldo per l'importo di Euro 10.423,02.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012 è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 8 del 3 luglio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197) a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013;
- n. 22 del 3 dicembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, il Comune di Castelguglielmo (Ro) ha presentato domanda di contributo per l'intervento recante "*Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"*", per l'importo complessivo ammesso a contributo di Euro 97.169,64.

Atteso che, con riferimento al Comune di Castelguglielmo (Ro), con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Codice intervento	Richiedente	Oggetto	Spese ammesse (Euro)	Importo contributo (Euro)
SMSC02	Comune di Castelguglielmo (Ro)	Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"	97.169,64	57.157,14

Richiamato il contributo pari a Euro 40.012,50 di cui il Comune di Castelguglielmo (Ro) risulta essere assegnatario, per il medesimo intervento, ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 2914 del 28 dicembre 2012 (in attuazione della L.R. n. 59/1999).

Considerato che l'intervento di cui trattasi è finanziato, per l'intero importo della spesa ammessa di Euro 97.169,64, con il contributo di cui all'Ordinanza commissariale n. 22/2013 (pari ad Euro 57.157,14), nonché con quello assegnato ai sensi della L.R. n. 59/1999 e impegnato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2914 del 28 dicembre 2012 e che quindi la liquidazione dell'intervento non soggiace al limite dell'applicazione della percentuale di cui all'art. 2, c. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013.

Dato atto che con Decreto commissariale n. 4 del 5 novembre 2014 è stata disposta la liquidazione, come 1° SAL, a favore del Comune di Castelgulielmo (Ro) della somma di Euro 45.872,33 per la realizzazione degli "*Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"*".

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 110707 del 13 marzo 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Castelguglielmo (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione della Giunta comunale n. 41 del 2 aprile 2014 di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto;
- Certificato di regolare esecuzione redatto in data 26 gennaio 2015 che riporta una spesa complessiva per lavori eseguiti pari a Euro 41.890,32, di cui 4.608,82 per lavori, Euro 33.031,50 per manodopera (non soggetta a ribasso) ed Euro 4.250,00 per oneri di sicurezza;
- Relazione sulla spesa finale redatta in data 26 gennaio 2015, che riporta un quadro economico complessivo di Euro 100.000,00;
- Determinazione del Responsabile del Servizio tecnico n. 10 del 27 gennaio 2015 del Comune di Castelguglielmo (Ro) di approvazione del Certificato di regolare esecuzione e della Relazione sulla spesa finale;
- Deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 28 gennaio 2015 con la quale è stato approvato il quadro economico finale dell'intervento per l'importo di Euro 100.00,00, di cui Euro 41.890,32 per lavori ed Euro 58.109,68 per somme a disposizione (comprensive dell'importo di Euro 41.679,29 derivante da economie di gara non utilizzate).

Rilevato che nella citata Proposta di liquidazione prot. n. 110707 del 13 marzo 2015, è stata formulata la determinazione definitiva del contributo a carico delle risorse commissariali pari a Euro 56.295,35 e la liquidazione del saldo del contributo per un importo di Euro 10.423,02 con riferimento all'esecuzione degli "*Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"* [Codice Intervento SMSC02].

Verificato che nella Proposta di liquidazione suindicata risulta l'insussistenza del credito di Euro 861,79 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza n. 8/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione degli "*Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del*

Plesso "Pio Mazzucchi" [Codice Intervento SMSC02].

Vista la nota prot. n. 116067 del 18 marzo 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio di cui trattasi, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Richiamata la nota commissariale prot. n. 185872 del 4 maggio 2015 con la quale è stata notificata al Comune di Castelguglielmo (Ro) la quantificazione definitiva del contributo per la realizzazione degli "*Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"* [Codice Intervento SMSC02].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante *"Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Castelguglielmo (Ro) il contributo totale di Euro 56.295,35 per l'esecuzione degli "*Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"* [Codice Intervento SMSC02];
2. di liquidare a favore del Comune di Castelguglielmo (Ro) la somma di Euro 10.423,02 quale saldo del contributo come determinato nell'importo di cui al precedente punto 1 e dedotta la liquidazione del 1° SAL di cui al Decreto del Commissario delegato n. 4 del 5 novembre 2014, in relazione all'esecuzione degli "*Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"* [Codice Intervento SMSC02];
3. l'insussistenza del credito di Euro 861,79 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza n. 8/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta dal Comune di Castelguglielmo (Ro) per la realizzazione degli "*Interventi di ripristino/rinforzo presso la palestra scolastica del Plesso "Pio Mazzucchi"* [Codice Intervento SMSC02];
4. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 3 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Castelguglielmo (Ro) con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
6. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore del Comune Castelguglielmo (Ro);
7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 299166)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 9 del 12 maggio 2015

Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013. Comune di Castelmassa (Ro). Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]. Determinazione definitiva del contributo e liquidazione dell'importo di Euro 73.583,92.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3 del D.L. n. 74/2012 è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 9 del 4 luglio 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 8 luglio 2013, Registro 1, Foglio 198), a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato;
- n. 23 del 5 dicembre 2013 di adozione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013.

Richiamato che:

- nell'ambito delle azioni promosse a livello nazionale a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma del mese di maggio 2012, le risorse raccolte attraverso il numero solidale 45500 e ammontanti a Euro 15.127.898,00, ai sensi della Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni

Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione, sono state destinate per interventi di recupero simbolico e di interesse collettivo;

- a tal fine i Commissari delegati con nota congiunta CR 2012 0003980 del 29 settembre 2012 hanno concordato le modalità di riparto, con previsione di assegnazione di un contributo pari al 100% dell'importo richiesto per singolo intervento, a destinazione vincolata, attribuendo in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49;
- il Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, con nota prot. n. 468219 del 16 ottobre 2012 ha trasmesso come proposta di impiego delle sopra citate risorse l'intervento recante "*Lavori di messa in sicurezza della sede del Distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa*", per l'importo di Euro 75.000,00 IVA compresa;
- con nota prot. n. DIP/0071768 del 22 ottobre 2012 il Capo Dipartimento P.C. ha comunicato che il Comitato dei Garanti, nominato ai sensi del D.C.D.P.C. 12 settembre 2012, ha approvato tale proposta, relativa a interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00.

Verificato che è già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che ai sensi dell'art. 8, c. 2 dell'Ordinanza commissariale n. 9/2013 l'impegno delle risorse economiche finalizzate alla copertura delle spese necessarie alla realizzazione degli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro), d'importo complessivo di Euro 75.000,00, è stato disposto tenendo conto della destinazione vincolata delle risorse provenienti dalla raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500 e delle decisioni assunte da parte del Comitato dei Garanti nominato, in conformità del D.C.D.P.C. 12 settembre 2012.

Preso atto che, comunque, entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 9/2013, il Comune di Castelmassa (Ro) ha formalmente presentato domanda di contributo per l'intervento recante *"Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]"*, per l'importo complessivo di Euro 75.000,00.

Atteso che, con riferimento al Comune di Castelmassa (Ro), con Ordinanza commissariale n. 23/2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Codice intervento	Richiedente	Oggetto	% contributo	Spese ammesse (Euro)	Importo contributo (Euro)
SMCAS01	Comune di Castelmassa (Ro)	Lavori di messa in sicurezza della sede del Distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa	100%	75.000,00	75.000,00

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 110728 del 13 marzo 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Castelmassa (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione di Giunta comunale di Castelmassa (Ro) n. 155 del 6 novembre 2013 di approvazione del progetto definitivo/esecutivo dei lavori nell'importo complessivo di Euro 75.000,00;
- Certificato di regolare esecuzione redatto in data 18 novembre 2014, dal quale risulta una spesa effettivamente sostenuta per lavori pari a Euro 61.637,01, di cui Euro 59.137,01 per lavori ed Euro 2.500,00 per oneri per la sicurezza);
- Determinazione del Responsabile del Servizio del Comune di Castelmassa (Ro) n. 418 del 24 novembre 2014 di approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- Determinazione del Responsabile del Servizio del Comune di Castelmassa (Ro) n. 411 del 13 novembre 2013 di liquidazione delle spese tecniche per incarico esterno all'Ing. Franco Pozzati di Rovigo, per l'importo di Euro 3.172,00 (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali);

- Determinazione del Responsabile del Servizio del Comune di Castelmassa (Ro) n. 448 dell'11 dicembre 2014 di liquidazione delle spese tecniche per coordinamento sicurezza in fase di progettazione alla Dott.ssa Marika Ferrarese di Castelmassa (Ro), per l'importo di Euro 1.903,20 (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali);
- Determinazione del Responsabile del Servizio del Comune di Castelmassa (Ro) n. 419 del 25 novembre 2014 di liquidazione degli incentivi per la progettazione interna, quota R.U.P. e direzione lavori, per l'importo di Euro 678,01;
- Copia del mandato di pagamento comunale n. 388 del 25 febbraio 2015 relativo al versamento di Euro 30,00 per contributo Autorità di Vigilanza LLPP.

Preso atto, inoltre, che nella citata Proposta di liquidazione prot. n. 110728 del 13 marzo 2015 è stata formulata la determinazione definitiva di contributo pari a Euro 73.583,92 e la liquidazione del contributo per il medesimo importo con riferimento all'esecuzione dei *"Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]"*.

Verificato che nella Proposta di liquidazione suindicata risulta l'insussistenza del credito di Euro 1.416,08 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse finanziarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013 rispetto alla minore spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dei*"Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]"*.

Preso atto della nota prot. n. 116053 del 18 marzo 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 9/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio di cui trattasi, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante *"Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Castelmassa (Ro) il contributo totale di Euro 73.583,92 per l'esecuzione dei *"Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]"*;
2. di liquidare a favore del Comune di Castelmassa (Ro) la somma di Euro 73.583,92 quale contributo in relazione all'esecuzione dei *"Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]"*;
3. l'insussistenza del credito di Euro 1.416,08 quale minore spesa complessivamente sostenuta dal Comune di Castelmassa (Ro), rispetto a quanto impegnato con Ordinanza commissariale n. 23/2013, per la realizzazione dei *"Lavori di messa in sicurezza della sede del distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo, sita nel Comune di Castelmassa [Codice Intervento SMCAS01]"*;
4. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 3 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune di Castelmassa (Ro) con Ordinanza commissariale n. 23 del 5 dicembre 2013, a valere sulle risorse finanziarie disponibili nella Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
6. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore del Comune Castelmassa (Ro);
7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 299168)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 15 del 12 maggio 2015

Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- il Commissario delegato in data 21 settembre 2012, con nota prot. n. 425771 ha dato avvio alle attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche ed enti vari;
- la predetta attività di quantificazione dei danni subiti, ai sensi del D.L. n. 74/2012 e del D.P.C.M. del 4 luglio 2012, ha avuto ad oggetto le seguenti tipologie di beni:

a) Soggetti privati:

- immobili di edilizia abitativa;
- oneri sostenuti per traslochi, depositi e alloggi temporanei;

b) Imprese:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- prodotti agricoli/alimentari in corso di maturazione o stoccaggio;
- oneri sostenuti per la delocalizzazione dell'attività;
- oneri sostenuti per interruzione dell'attività;
- costi sostenuti per la certificazione di agibilità sismica;

c) Enti non commerciali e attività sociali:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;

d) Enti pubblici che erogano servizi pubblici:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- infrastrutture e servizi pubblici;

- a seguito della sopra indicata ricognizione dei danni sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di Euro 50.331.125,64, così ripartito:

	Numero segnalazioni	**Totale danno segnalato (Euro)**
Soggetti privati	388	8.640.768,72
Imprese	199	16.321.754,66
Enti non commerciali	51	8.360.465,47
Enti Pubblici	131	17.008.136,79
Totale	769	50.331.125,64

- sulla base delle risultanze dell'azione di ricognizione sopra descritta, il Commissario delegato con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47), ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

1. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
2. interventi di ripristino su edifici municipali;
3. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
4. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
5. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
6. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
7. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
8. interventi di ripristino su altri immobili demaniali.

- sulla base delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, il Piano degli interventi ha determinato le seguenti percentuali di assegnazione di risorse commissariali:

1. fino al 100% del contributo richiesto per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
2. fino al 90% del contributo richiesto per interventi su edifici municipali;
3. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
4. fino all'80% del contributo richiesto per gli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
5. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
6. fino al 60% del contributo richiesto per altri edifici ad uso pubblico;
7. fino al 60% del contributo richiesto per interventi su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
8. fino al 40% del contributo richiesto per interventi su altri immobili demaniali.

- per quanto concerne il fabbisogno di risorse finanziarie per interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, l'Allegato B Ord. n. 1/2013 ha previsto un totale di n. 41 segnalazioni di danno per complessivi Euro 2.562.823,12.

Considerato che:

- con riferimento all'attuazione della lett. c) del Piano degli interventi e nella prospettiva di garantire - a mezzo specifico e puntuale impegno di spesa - la copertura finanziaria degli interventi in rassegna, il Commissario delegato ha adottato l'Ordinanza n. 8 del 3 luglio 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197), a mezzo della quale sono state stabilite le disposizioni per l'erogazione dei contributi afferenti alla realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti;
- in particolare con l'Ordinanza commissariale di cui al precedente punto:

1. sono stati determinati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione di contributi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti;
2. il termine per la presentazione delle domande di contributo è stato fissato al 26 agosto 2013;
3. è stato rinviato a successivo provvedimento commissariale, sulla base degli esiti dell'istruttoria delle domande di contributo presentate dai soggetti che risultano in possesso dei requisiti previsti e nei limiti della disponibilità economica, l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei conseguenti fabbisogni;

- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stata impegnata la somma di Euro 1.435.392,61 a copertura dei n. 12 interventi ammessi a finanziamento in conformità di quanto disposto dall'Ord. n. 8/2013.

Preso atto che:

- con nota del 30 luglio 2014, prot. n. 3371 (acquisita al protocollo generale n. 332269 del 4 agosto 2014) il Comune di Gaiba (Ro) ha presentato nuova richiesta di contributo per i danni riportati in seguito agli eventi sismici del mese di maggio 2012 alle strutture portanti della "Scuola Elementare D. Alighieri" sita in Via Roma n. 32, stimando i costi dell'intervento in Euro 310.000,00.

Verificato che:

- il Comune di Gaiba (Ro) per la medesima "Scuola Elementare D. Alighieri" è già stato destinatario di un contributo, stanziato nell'immediatezza degli eventi sismici, dell'importo di Euro 19.569,77 (su una richiesta di Euro 20.000,00) a carico delle risorse commissariali ai sensi delle Ordinanze n. 2 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 198) e n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) e oggetto di

liquidazione con Decreto commissariale n. 19 dell'11 novembre 2013.

Richiamata:

- la comunicazione del Commissario delegato del 17 novembre 2014, prot. n. 488779 con la quale è stato richiesto al Comune di Gaiba (Ro) di
  - motivare in dettaglio la mancata presentazione di domanda di contributo ai sensi della sopra citata Ord. n. 8/2013;
  - produrre la documentazione di cui agli art. 3 e 4 dell'Ord n. 8/2013 stante l'esigenza di evitare qualsivoglia diversificazione di trattamento rispetto alle posizioni dei beneficiari di contributo di cui alle Ord. n. 8/2013 e n. 22/2013;
  - assicurare la tempestività dell'intervento atteso che il Comune di Gaiba (Ro) ha espressamente dichiarato che gli interventi richiesti a contribuzione sono classificabili come urgenti.

Preso atto che:

- il Sindaco del Comune di Gaiba (Ro) con note del 18 dicembre 2014, prot. n. 5468 (acquisita al protocollo generale n. 546044 del 22 dicembre 2014) e del 2 aprile 2015, prot. n. 1373 (acquisita al protocollo generale n. 141793 del 2 aprile 2015), ha prodotto la documentazione richiesta ai sensi dell'Ord. n. 8/2013, motivando la mancata presentazione della richiesta di contributo entro il termine stabilito dall'art. 3 dell'Ord. n. 8/2013 e allegando idonea perizia asseverata resa da professionista titolato quale dimostrazione del nesso di causalità tra i danni subiti e gli eventi verificatisi e dello stato di inagibilità parziale dell'immobile.

Richiamate:

- le note del Commissario delegato del 28 gennaio 2015, prot. n. 36478 e del 9 marzo 2015, prot. n. 101356 di richiesta integrazione documentale al Comune di Gaiba (Ro).

Viste:

- le risultanze dell'istruttoria prot. n. 171181 del 23 aprile 2015, afferente alle procedure fissate dall'Ord. n. 8/2013, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), sulla base delle quali sono state valutate:

- l'ammissibilità della domanda di contributo presentata rispetto ai criteri di cui all'Ord. n. 8/2013;
- la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino dell'immobile;
- la congruità della quantificazione del danno subito;
- la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione del danno subito;
- la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione del danno subito;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante il nesso di causalità tra i danni e l'evento sismico;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante l'inagibilità, parziale o totale, dell'edificio, come definito dall'art. 4, c. 3 dell'Ord. n. 8/2013;
- la riduzione della vulnerabilità sismica e l'aumento della sicurezza dell'immobile con riferimento alle previsioni di cui al decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture.

Considerato che:

- dalla Relazione di cui al punto precedente, sulla base della documentazione progettuale prodotta dal Comune, risulta:
  - un'istanza di contributo complessivo per Euro 310.000,00;
  - una spesa ammissibile a contributo pari a Euro 256.002,10;
  - un contributo assegnabile di Euro 204.801,68 (applicando l'aliquota dell'80% prevista dall'Ord. n. 8/2013);
- parte dei lavori oggetto della domanda di contributo in questione sono già stati finanziati nell'immediatezza degli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 19.569,77, con Ord. n. 2/2012 e n. 4/2012, e pertanto l'ammontare del contributo da porre a base del provvedimento di impegno di spesa risulta pari ad Euro 185.231,91 (= 204.801,68 - 19.569,77);
- l'adozione dell'ordinanza commissariale di impegno di spesa è comunque subordinata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, c. 6 dell'Ord. n. 8/2013, alla preventiva formale rinuncia, da parte del Comune di Gaiba (Ro), al contributo di Euro 180.950,00 assegnato, sui medesimi lavori, con Deliberazione della Giunta regionale n. 2565 del 23 dicembre 2014, ai sensi della L.R. n. 59/1999, nonché all'acquisizione del crono programma dell'intervento, non presente nella documentazione agli atti.

Richiamata:

- la nota del Commissario delegato del 6 maggio 2015, prot. n. 188529 di comunicazione al Comune di Gaiba (Ro) della determinazione del contributo ammissibile e di richiesta di formale rinuncia del contributo assegnato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2565 del 23 dicembre 2014, ai sensi della L.R. n. 59/1999.

Verificato che:

- il Sindaco del Comune di Gaiba (Ro) con nota dell'11 maggio 2015, prot. n. 1963 (acquisita al protocollo generale n. 196383 dell'11 maggio 2015),
  - ♦ ha formalizzato alla Sezione Lavori Pubblici della Regione del Veneto e al Commissario delegato la rinuncia al contributo di Euro 180.950,00 assegnato, sui medesimi lavori, con Deliberazione della Giunta regionale n. 2565 del 23 dicembre 2014, ai sensi della L.R. n. 59/1999;
  - ♦ ha trasmesso il cronoprogramma dei lavori previsto per il ripristino della funzionalità dell'immobile.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
  1. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
  2. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di Euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);

- l'art. 5, c. 1-*bis* del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;

- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;
- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 4.414,90;
- con Ordinanza commissariale n. 41 del 22 dicembre 2014 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro), per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ord. n. 7/2013, per l'importo di Euro 225.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 9 dell'11 marzo 2015 è stato adottato un terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento, da realizzare, di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 83.703,10;
- con Ordinanza commissariale n. 10 del 20 marzo 2015 è stato adottato un quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 888.084,14;
- con Ordinanza commissariale n. 11 del 7 aprile 2015 è stato adottato l'impegno di spesa per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario che si rendesse necessario espletare per svolgere i controlli di secondo livello disposti in attuazione delle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013, n. 6 del 9 maggio 2013 e n. 34 del 1° agosto 2014, per l'importo di Euro 6.631,20;
- con Ordinanza commissariale n. 14 del 27 aprile 2015 è stato un quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 831.170,44;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014, n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014, n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 12 dicembre 2014, n. 1 del 12 febbraio 2015, n. 2 del 13 febbraio 2015, n. 3 del 13 marzo 2015, n. 5, 6 e 7 del 4 maggio 2015 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013, n. 28/2013, n. 39/2014, n. 40/2014 e n. 10/2015 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 6.127.195,25.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro

17.355.447,68, di cui

- Euro 11.023.946,45 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 5.616.501,23 non vincolati, ancora da impegnare.

Ritenuto pertanto:

- ai sensi dell'Ord. n. 8/2013, di procedere all'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri connessi alla realizzazione dell'intervento di ripristino della Scuola Elementare "D. Alighieri" sita a Gaiba (Ro) in Via Roma n. 32, quantificando il relativo importo in Euro 185.231,91, secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino di immobile adibito ad uso scolastico di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)

1. Per l'esecuzione dell'intervento denominato "Scuola Elementare D. Alighieri" sita a Gaiba (Ro) in Via Roma n. 32, di proprietà comunale, ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013, è impegnata a favore del Comune di Gaiba (Ro) la somma di Euro 185.231,91.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, colonna 5 rigo 20, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3
(Ulteriori disposizioni in merito all'attuazione di quanto disposto dall'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)

1. Sono confermate le disposizioni di cui all'art. 4, c. 4 e 5 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013 in tema di trasmissione del titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, di svolgimento del collaudo statico ovvero trasmissione al Commissario delegato del certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo.
2. Salvo motivate proroghe disposte dal Commissario delegato sulla base di precisa e giustificata richiesta da parte del Comune di Gaiba (Ro), è stabilito il termine del 31 ottobre 2015 per la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento denominato "Scuola Elementare D. Alighieri" sita a Gaiba (Ro) in Via Roma n. 32.
3. Sono confermate le disposizioni di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013 con riferimento alle modalità di progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici scolastici.
4. Le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi.
5. Gli interventi di ripristino con miglioramento sismico dovranno ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del Decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011 recante "*Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008"*.
6. In sede di liquidazione delle risorse finanziarie di cui al precedente art. 2, comma 1, i risarcimenti assicurativi corrisposti per i danni che formano oggetto degli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale concorrono nell'ammontare complessivo del contributo richiesto e potrà essere eventualmente disposta la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovra compensazione degli importi economici derivanti dai progetti relativi agli interventi di ripristino su edifici scolastici.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 15 del 12 maggio 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	44.059,70
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	50.000,00
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	42.724,24
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	97.541,67
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	50.374,75
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	62.032,59
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	34.299,87
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	2.508,33
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	22.924,00
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	7.442,60
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro))	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	29.100,50
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro))	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	33.501,05

Aggiornato al 26/05/2015

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.029.988,99
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).	225.000,00
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	83.703,10
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	888.084,14
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	831.170,44
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro)	185.231,91
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					

Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	178.050,00
Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	20.000,00
Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	3.626,73
Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	40.000,00
Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	19.569,77
Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	199.750,23
Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	98.472,64
Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	49.567,64
Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	35.177,13
Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	46.980,02
Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	199.781,86
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	16.766,30

29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
51			
52			

Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	49.186,50
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	68.055,90
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	208.520,52
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	274.132,38
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	573.596,66
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	76.907,60
Decreto commisariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	145.120,79
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	5.348,20
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	216.503,73
Decreto commisariale n. 38 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	131.647,66
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	415.067,99
Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	237.154,47
Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	138.601,40
Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	1.209,50
Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	56.731,20
Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	27.162,08
Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	45.872,33
Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	49.817,14
Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	88.759,28
Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	76.286,34
Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	25.294,49
Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	148.312,59
Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	23.796,21
Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	298.160,83

Aggiornato al 26/05/2015

53							Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	69.874,09
54							Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	2.642,90
55							Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	1.772,00
56							Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	680.374,74
57							Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	338.959,46
58							Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	10.654,79
59							Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00	41.030,00
60							Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23	20.166,23
61							Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26	10.921,26
62							Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09	21.650,09
63							Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07	15.314,07
64							Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21	86.338,21
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		11.209.178,36	6.146.269,32		6.127.195,25	5.081.983,11

(Codice interno: 299169)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 16 del 12 maggio 2015

Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, recante "*Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro. 1, Foglio 217), sono state stabilite le disposizioni per l'erogazione dei contributi afferenti agli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- in particolare con l'Ordinanza commissariale di cui al precedente punto:

1. sono stati determinati - in analogia a quanto previsto dall'art. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 1/2012 - i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti per l'autonoma sistemazione, fino alla cessazione dell'inagibilità dei locali medesimi;
2. il termine per la presentazione delle domande di contributo è stato fissato al 30 settembre 2013;
3. è stato rinviato a successivo provvedimento commissariale, sulla base degli esiti delle domande di contributo presentate dai soggetti che risultano in possesso dei requisiti previsti e nei limiti della disponibilità economica, l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri sostenuti da soggetti privati per l'autonoma sistemazione;
4. è stato incaricato il Dirigente regionale Unità di Progetto Protezione civile a svolgere le attività di istruttoria, valutazione e proposta delle erogazioni dei contributi afferenti l'autonoma sistemazione, in quanto componente della Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese, ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), e individuato quale responsabile del settore d'intervento denominato "SETTORE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE", con funzioni di coordinamento delle attività di cui all'O.C.D.P.C. n. 15/2012.

Rilevato che:

- l'art. 3, c. 1 dell'Ord. n. 14/2013 prevede che "*i contributi di cui al precedente articolo sono riconosciuti per gli oneri effettivamente sostenuti per l'autonoma sistemazione e fino alla cessazione dell'inagibilità dei locali medesimi*" e il successivo c. 2 dispone che "*i contributi sono concessi esclusivamente a copertura delle spese effettivamente sostenute per l'autonoma sistemazione, nella misura di cui al punto successivo, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012".*

Preso atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013
  - ♦ è stato assunto l'impegno di spesa delle risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 3.250,00 a favore del signor Guido Grigolo per il periodo dicembre 2012 - dicembre 2013;
  - ♦ è stato disposto di rinviare ad altro provvedimento commissariale la quantificazione e l'impegno delle risorse finanziarie che si rendono necessarie, per il periodo successivo al 31 dicembre 2013, per la copertura degli ulteriori oneri sostenuti dal signor Guido Grigolo, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013.

Preso atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014
  - ♦ è stato assunto l'impegno di spesa delle risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 1.772,00 a favore del signor Guido Grigolo per il seguente periodo: mesi di gennaio - febbraio - marzo - aprile - maggio - giugno - luglio dell'anno 2014;
  - ♦ è stato disposto di rinviare ad altro provvedimento commissariale la quantificazione e l'impegno delle risorse finanziarie che si rendono necessarie, per il restante periodo dell'anno 2014 e per il periodo successivo al 31 dicembre 2014.

Dato atto che:

- che il Comune di Castelguglielmo (Ro), con note prot. n. 71 dell'8 gennaio 2015 (acquisita al protocollo generale n. 5216 dell'8 gennaio 2015) e n. 1009 del 19 febbraio 2015 (acquisita al protocollo generale n. 73769 del 23 febbraio 2015) ha trasmesso l'ulteriore documentazione di rendicontazione del signor Guido Grigolo relativamente agli oneri afferenti all'anno 2014 e all'anno 2015 derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Considerato che, con riferimento alla posizione del signor Guido Grigolo:

- in allegato alle note del Comune di Castelguglielmo (Ro) prot. n. 71/2015 e n. 1009/2015 risulta prodotta la seguente ulteriore documentazione giustificativa riferita al restante periodo dell'anno 2014 e ai mesi di gennaio - febbraio dell'anno 2015:
  - ♦ bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 19 dicembre 2014 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 1.252,50 (per i mesi di agosto - settembre - ottobre - novembre - dicembre dell'anno 2014);

- ♦ bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 12 gennaio 2015 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 255,00 (per il mese di gennaio dell'anno 2015);
- ♦ bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 16 febbraio 2015 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 252,50 (per il mese di febbraio dell'anno 2015).

Verificato che per quanto riguarda l'anno 2014:

- ai sensi dell'art. 3 dell'Ord. n. 14/2013 la quantificazione del contributo spettante per l'autonoma sistemazione è determinabile nella misura massima di Euro 4.800,00 per l'anno 2014 [200,00 Euro x 2(componenti il nucleo familiare di cui 1° persona di età superiore a 65 anni)= 400,00 Euro/mese x 12 = 4.800,00 Euro/anno];
- con Ord. n. 40/2014 a favore del signor Guido Grigolo è già stato riconosciuto l'importo di Euro 1.772,00 per i mesi di gennaio - febbraio - marzo - aprile - maggio - giugno - luglio dell'anno 2014;
- per l'anno 2014 può essere ancora riconosciuto l'importo di Euro 3.028,00;
- il calcolo del contributo di cui al punto precedente non risulta tuttavia sorretto da sufficiente documentazione di spesa, atteso che complessivamente è stata prodotta idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute per complessivi Euro 1.252,50.

Verificato che per quanto riguarda l'anno 2015:

- nella citata nota prot. n. 1190/2015 il Comune di Castelguglielmo (Ro) ha attestato che, con riferimento al fabbricato di residenza principale del signor Guido Grigolo, sito in Castelguglielmo (Ro), Via Umbertiana, n. 3623, danneggiato e dichiarato inagibile a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012 (rispetto al quale è stato concesso in contributo di Euro 122.166,57 - Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 9 del 17 aprile 2014 e oggetto di liquidazione a saldo per Euro 121.626,17 giusta Determinazione n. 15 del 4 febbraio 2015 del Responsabile del Servizio tecnico del Comune di Castelguglielmo), è stata presentata in data 20 gennaio 2015, prot. comunale n. 347, dal signor Guido Grigolo, in qualità di proprietario, e dal Direttore dei Lavori all'occorrenza individuato, in qualità di tecnico incaricato, l'attestazione di fine lavori;
- con nota commissariale prot. n. 109583 del 12 marzo 2015 è stato richiesto al Comune di Castelguglielmo (Ro), con riferimento alla mancata presentazione alla data del 2 marzo 2015 di apposita richiesta di agibilità dell'immobile adibito a residenza principale del signor Guido Grigolo, di verificare le cause che non hanno consentito la presentazione della domanda di rilascio del certificato di agibilità nei termini prescritti dall'art. 25, comma 1 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- il Comune di Castelguglielmo (Ro) con nota prot. n. 1966 del 9 aprile 2015 (acquisita al protocollo generale n. 149968 del 10 aprile 2015) ha trasmesso i chiarimenti forniti dal signor Guido Grigolo e dal tecnico incaricato;
- la richiesta di agibilità è stata depositata solo in data 4 marzo 2015 a causa del completamento dei lavori di finitura (ritardo nella prosciugatura dei muri);
- ai sensi dell'art. 3 dell'Ord. n. 14/2013 la quantificazione del contributo spettante per l'autonoma sistemazione è determinabile nella misura massima di Euro 800,00 per l'anno 2015 [200,00 Euro x 2(componenti il nucleo familiare di cui 1° persona di età superiore a 65 anni)= 400,00 Euro/mese x 2 = 800,00 Euro/mesi di gennaio e febbraio];
- il calcolo del contributo di cui al punto precedente non risulta tuttavia sorretto da sufficiente documentazione di spesa, atteso che complessivamente è stata prodotta idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute per complessivi Euro 507,50.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
    1. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
    2. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%,

corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di Euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);
- l'art. 5, c. 1-*bis* del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;

- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;
- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;
- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 4.414,90;
- con Ordinanza commissariale n. 41 del 22 dicembre 2014 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro), per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ord. n. 7/2013, per l'importo di Euro 225.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 9 dell'11 marzo 2015 è stato adottato un terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento, da realizzare, di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 83.703,10;
- con Ordinanza commissariale n. 10 del 20 marzo 2015 è stato adottato un quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 888.084,14;
- con Ordinanza commissariale n. 11 del 7 aprile 2015 è stato adottato l'impegno di spesa per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario che si rendesse necessario espletare per svolgere i controlli di secondo livello

disposti in attuazione delle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013, n. 6 del 9 maggio 2013 e n. 34 del 1° agosto 2014, per l'importo di Euro 6.631,20;

- con Ordinanza commissariale n. 14 del 27 aprile 2015 è stato un quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 831.170,44;
- con Ordinanza commissariale n. 15 del 12 maggio 2015 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Gaiba (Ro), per la realizzazione di intervento di ripristino su un edificio scolastico di cui all'Ord. n. 8/2013, per l'importo di Euro 185.231,91;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014, n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014, n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 12 dicembre 2014, n. 1 del 12 febbraio 2015, n. 2 del 13 febbraio 2015, n. 3 del 13 marzo 2015, n. 5, 6 e 7 del 4 maggio 2015 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013, n. 28/2013, n. 39/2014, n. 40/2014 e n. 10/2015 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 6.127.195,25.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 11.209.178,36 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 5.431.269,32 non vincolati, ancora da impegnare.

Ritenuto pertanto:

- ai sensi dell'art. 6, c. 4 dell'Ord. n. 14/2013, di procedere all'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, quantificando il relativo importo in Euro 1.760,00 secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di rinviare a successivo provvedimento commissariale l'eventuale impegno delle risorse finanziarie che si rendessero necessarie per la concessione di contributo per autonoma sistemazione a favore del signor Guido Grigolo per l'ulteriore periodo che intercorre tra la data di effettiva presentazione al Comune di Castelguglielmo (Ro) della domanda di rilascio del certificato di agibilità e l'ottenimento dell'agibilità stessa.

Visto:

- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 1/2012;
- l'O.C.D.P.C. n. 15/2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;

- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- la nota prot. n. 524697 del 2 dicembre 2013 del Dirigente regionale Unità di Progetto Protezione civile;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Terzo impegno di spesa ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)

1. Di impegnare, con il presente provvedimento, le risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo complessivo di Euro 1.760,00 a favore del signor Guido Grigolo.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707**, colonna 5, rigo 21, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di rinviare a successivo provvedimento commissariale l'eventuale impegno delle risorse finanziarie che si rendessero necessarie per la concessione di contributo per autonoma sistemazione a favore del signor Guido Grigolo per l'ulteriore periodo che intercorre tra la data di effettiva presentazione al Comune di Castelguglielmo della domanda di rilascio del certificato di agibilità e l'ottenimento dell'agibilità stessa.
4. Con successivo decreto è disposta la liquidazione di cui al presente articolo.

Art. 3
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 16 del 12 maggio 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

		ENTRATE		USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	44.059,70
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	50.000,00
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	42.724,24
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	97.541,67
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	50.374,75
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	62.032,59
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	34.299,87
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	2.508,33
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	22.924,00
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	7.442,60
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro))	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	29.100,50
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro))	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	33.501,05

Aggiornato al 26/05/2015

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.029.988,99
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).	225.000,00
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	83.703,10
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	888.084,14
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	831.170,44
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro)	185.231,91
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	1.760,00
22					
23					
24					
25					
26					
27					

Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**178.050,00**	**178.050,00**
Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**20.000,00**	**20.000,00**
Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**3.626,73**	**3.626,73**
Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	**1.000,00**	**1.000,00**
Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	**1.000,00**	**1.000,00**
Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**40.000,00**	**40.000,00**
Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**19.569,77**	**19.569,77**
Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**199.750,23**	**199.750,23**
Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**98.472,64**	**98.472,64**
Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**30.000,00**	**30.000,00**
Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**49.567,64**	**49.567,64**
Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**35.177,13**	**35.177,13**
Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**46.980,02**	**46.980,02**
Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**30.000,00**	**30.000,00**
Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	**199.781,86**	**199.781,86**

Aggiornato al 26/05/2015

28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
51			

Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	16.766,30
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	49.186,50
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	68.055,90
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	208.520,52
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	274.132,38
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	573.596,66
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	76.907,60
Decreto commisariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	145.120,79
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	5.348,20
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	216.503,73
Decreto commisariale n. 38 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	131.647,66
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	415.067,99
Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	237.154,47
Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	138.601,40
Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	1.209,50
Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	56.731,20
Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	27.162,08
Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	45.872,33
Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	49.817,14
Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	88.759,28
Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	76.286,34
Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	25.294,49
Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	148.312,59
Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	23.796,21

52							Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	298.160,83
53							Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	69.874,09
54							Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	2.642,90
55							Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	1.772,00
56							Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	680.374,74
57							Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	338.959,46
58							Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	10.654,79
59							Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00	41.030,00
60							Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23	20.166,23
61							Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26	10.921,26
62							Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09	21.650,09
63							Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07	15.314,07
64							Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21	86.338,21
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		11.210.938,36	6.144.509,32		6.127.195,25	5.083.743,11

(Codice interno: 299167)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 10 del 13 maggio 2015

Ordinanze commissariali n. 14 del 31 luglio 2013 e n. 16 del 12 maggio 2015. Copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012. Liquidazione di ulteriore contributo per l'autonoma sistemazione pari a Euro 1.760,00 - Posizione Signor Guido Grigolo.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012, è prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* della L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste:

- l'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, recante "*Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza alla popolazione*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 217), a mezzo della quale sono state stabilite le disposizioni per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione a favore dei soggetti la cui abitazione principale, abituale e continuativa, in conseguenza degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità;
- l'Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013, recante "*Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione, a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013"* a mezzo della quale è stato assunto l'impegno di spesa necessario per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- l'Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014, recante "*Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013*";

- l'Ordinanza commissariale n. 16 del 12 maggio 2015, recante "*Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013*".

Atteso che con Ordinanza commissariale n. 40/2014 è stato disposto di rinviare ad altro provvedimento commissariale la quantificazione e l'impegno delle risorse finanziarie che si rendono ancora necessarie per il rimanente periodo del 2014 e del 2015 a copertura degli ulteriori oneri sostenuti dal Signor Guido Grigolo, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.

Atteso altresì che, sulla base delle note trasmesse alla Struttura commissariale dal Comune di Castelguglielmo (Ro) prot. n. 71 dell'8 gennaio 2015 (acquisita al protocollo generale n. 5216 dell'8 gennaio 2015) e prot. n. 1009 del 19 febbraio 2015 (acquisita al protocollo generale n. 73769 del 23 febbraio 2015) attestanti gli ulteriori oneri relativi all'anno 2014 e all'anno 2015 sostenuti dal Signor Guido Grigolo, è stato assunto con l'Ordinanza commissariale n. 16/2015 il terzo impegno di spesa necessario a dare copertura finanziaria di detti oneri, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.

Verificata la conformità della documentazione prodotta rispetto ai criteri di cui all'Ordinanza commissariale n. 14/2013.

Preso atto della documentazione giustificativa della spesa ad oggi sostenuta dal Signor Guido Grigolo per l'autonoma sistemazione in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, riferita al restante periodo dell'anno 2014 e ai mesi di gennaio - febbraio dell'anno 2015, per l'importo complessivo pari a Euro 1.760,00, come di seguito dettagliatamente indicata:

- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 19 dicembre 2014 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 1.252,50 (per i mesi di agosto - settembre - ottobre - novembre - dicembre dell'anno 2014);
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 12 gennaio 2015 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 255,00 (per il mese di gennaio dell'anno 2015);
- bonifico della Banca Cassa di Risparmio del Veneto del 16 febbraio 2015 a favore di Gabrieli Orlandina per Euro 252,50 (per il mese di febbraio dell'anno 2015).

Vista la Proposta di liquidazione prot. n. 201060/73.00.02 del 13 maggio 2015 formulata dalla dott.ssa Stefania Zattarin - in qualità di Componente e Coordinatore della Struttura commissariale - nominata giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), in relazione alla posizione del Signor Guido Grigolo.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione a favore del Signor Guido Grigolo, nato a Castelguglielmo (Ro) il 26 marzo 1942, residente a Castelguglielmo (Ro) in Via Umbertiana, n. 3623, C.F. GRGGDU42C26C122S, del contributo di Euro 1.760,00, assegnato con l'Ordinanza commissariale n. 16/2015 per gli ulteriori oneri sostenuti per l'autonoma sistemazione, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
2. di liquidare a favore del Signor Guido Grigolo, nato a Castelguglielmo (Ro) il 26 marzo 1942, residente a Castelguglielmo (Ro), Via Umbertiana, n. 3623, C.F. GRGGDU42C26C122S, il contributo di Euro 1.760,00, assegnato con l'Ordinanza commissariale n. 16 del 12 maggio 2015 per gli ulteriori oneri sostenuti per l'autonoma sistemazione, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012;
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Signor Guido Grigolo con l'Ordinanza commissariale n. 16 del 12 maggio 2015, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707 intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
4. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore del Signor Guido Grigolo;

5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 299172)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 17 del 14 maggio 2015

Presa d'atto delle Determinazioni n. 155 - 156 - 157 del 21 aprile 2015 del Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro). Attestazione della sussistenza della copertura finanziaria e conferma della percentuale di contributo per gli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 10 del 17 aprile 2014 e n. 38 del 3 ottobre 2014. Posizione del Comune di Castelnovo Bariano (Ro).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67-septies della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 11, c. 1, lett. a) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella L. 7 dicembre 2012, n. 213 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni loro attribuite ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Considerato che:

- l'art. 3 del D.L. n. 74/2012, come modificato dall'art. 2-*bis,* c. 1 del D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 1° febbraio 2013, n. 11 disciplina la ricostruzione e la riparazione degli immobili di privati e in particolare al c. 1, lett. a) prevede la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito;
- l'art. 3-*bis* del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, in attuazione all'art. 3, c. 1, lett. a) del D.L. n. 74/2012 disciplina, in particolare, le modalità di erogazione di contributi sotto forma di finanziamento bancario agevolato per gli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo;
- in data 4 ottobre 2012 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto recante criteri e modalità di attuazione per l'accesso ai

finanziamenti bancari agevolati, erogati attraverso i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nel territorio e assistiti dalla garanzia dello Stato, fino a un massimo di 6.000 milioni di Euro, per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- con riferimento alla ripartizione delle risorse in questione, l'art. 2, c. 1 del Protocollo d'Intesa del 4 ottobre 2012 ha assegnato a favore della Regione del Veneto lo 0,4% delle medesime risorse (pari a Euro 24.000.000,00) da destinare per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico, ricostruzione sia di immobili di edilizia abitativa che ad uso produttivo, volti a ristabilire la loro piena funzionalità in tutte le componenti fisse e mobili strumentali all'attività, ivi inclusi impianti e macchinari.

Richiamata:

- l'Ordinanza commissariale n. 4 del 17 aprile 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 19 aprile 2013, Registro 1, Foglio 120) con la quale sono state delegate ai Sindaci dei Comuni interessati le funzioni relative:

- all'accettazione delle domande presentate dai soggetti richiedenti il contributo di cui all'art. 3-*bis* del D.L. n. 95/2012;
- alla verifica e all'istruttoria delle domande presentate, ivi inclusa l'eventuale richiesta e valutazione di integrazione della documentazione presentata;
- ai controlli sulle domande di contributo e relativa documentazione da produrre;
- all'eventuale rigetto delle domande presentate per gravi incompletezze o carenze dei dati necessari alla valutazione o per mancata esecuzione nei termini previsti degli interventi;
- all'accettazione delle eventuali rinunce di contributo richiesto;
- all'adozione di specifico atto di determinazione del contributo ammissibile e notifica della relativa determinazione al soggetto richiedente, all'istituto di credito prescelto e al Commissario delegato;
- alla ricezione della documentazione afferente a tali procedimenti;
- all'approvazione della dichiarazione di fine lavori asseverata dal direttore;
- all'accertamento di eventuali periodi di sospensione degli interventi nell'ambito dell'esecuzione dei lavori;
- ai controlli sull'esecuzione degli interventi stessi;

- l'Ordinanza commissariale n. 5 del 17 aprile 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 19 aprile 2013, Registro 1, Foglio 121) e s.m.i. con la quale sono stati determinati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012;
- l'Ordinanza commissariale n. 6 del 9 maggio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 13 maggio 2013, Registro 1, Foglio 169) e s.m.i. con la quale sono stati determinati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino e di ricostruzione degli immobili ad uso produttivo danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Verificato che:

- ai sensi dell'art. 7, c. 1 dell'Ord. n. 5/2013 e dell'Ord. n. 6/2013 e s.m.i., la Struttura commissariale, sul sito web www.regione.veneto.it, nell'apposita sezione "Sisma del maggio 2012", ha reso disponibile l'applicativo informatico "GPE-Sisma 2012", predisposto per l'inserimento e la gestione delle domande di contributo da parte dei Comuni.

Preso atto che:

- con Ordinanze commissariali n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 del 17 aprile 2014 è stata determinata la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e per interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino, ricostruzione di immobili ad uso produttivo, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 5/2013 e all'Ord. n. 6/2013, nella misura del 100% del contributo ammissibile.

Richiamata:

- in particolare l'Ordinanza commissariale n. 10 del 17 aprile 2014 contenente l'elenco delle posizioni relative al Comune di Castelnovo Bariano (Ro);
- l'Ordinanza commissariale n. 38 del 3 ottobre 2014 recante *"Presa d'atto del provvedimento di rettifica adottato dal Comune di Castelnovo Bariano (Ro) relativo all'attuazione della disposizione di cui all'art. 8, comma 3 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 5/2013 e s.m.i. Attestazione della sussistenza della copertura finanziaria e conferma della percentuale di contributo di cui all'Ordinanza commissariale n. 10 del 17 aprile 2014. Posizione del*

Comune di Castelnovo Bariano (Ro)".

Preso atto, in particolare:

- della Determinazione del Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) n. 155 del 21 aprile 2015, trasmessa al Commissario delegato con PEC del 21 aprile 2015, con la quale, in considerazione dell'istanza presentata al Comune in data 13 aprile 2015 di aggravamento delle condizioni generali del fabbricato, è stato rideterminato il contributo dichiarato ammissibile a favore del Signor Zaramella Tonino (Codice fiscale ZRMTNN40T28C207W) e della Signora Bergamaschi Luciana (Codice fiscale BRGLCN44T50C461H) in qualità di comproprietaria dell'immobile (in precedenza era stata omessa l'indicazione della corretta titolarità dell'immobile), portandolo da Euro 5.739,06 a Euro 76.353,65, con una variazione in aumento di Euro 70.614,59;
- della Determinazione del Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) n. 156 del 21 aprile 2015, trasmessa al Commissario delegato con PEC del 21 aprile 2015, con la quale, in seguito all'indennizzo assicurativo riconosciuto dalla compagnia assicuratrice in quota parte per l'immobile di Via Colombano n. 513, è stato rideterminato il contributo ammesso a favore del Signor Zaramella Marino Luciano (Codice fiscale ZRMMNL47H27C215S) portandolo da Euro 123.385,53 a Euro 93.494,42, con una variazione in diminuzione di Euro 29.891,11;
- della Determinazione del Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) n. 157 del 21 aprile 2015, trasmessa al Commissario delegato con PEC del 21 aprile 2015, con la quale, in seguito all'indennizzo assicurativo riconosciuto dalla compagnia assicuratrice in quota parte per l'immobile di Via Colombano n. 513, è stato rideterminato il contributo ammesso a favore della Ditta EMZ S.R.L. di Zaramella Alberto (Codice fiscale/Partita IVA 01204340291) portandolo da Euro 43.385,24 a Euro 31.836,60, con una variazione in diminuzione di Euro 11.548,64.

Rilevato che:

- risulta conseguentemente una diminuzione del fabbisogno finanziario pari a Euro 41.439,75 in relazione alle posizioni di Zaramella Marino Luciano (Codice fiscale ZRMMNL47H27C215S) e della Ditta EMZ S.R.L. di Zaramella Alberto (Codice fiscale/Partita IVA 01204340291);
- risulta invece un fabbisogno finanziario in aumento di Euro 70.614,59 in relazione alla posizione di cui risultano cointestatari i Signori Zaramella Tonino (Codice fiscale ZRMTNN40T28C207W) e Bergamaschi Luciana (Codice fiscale BRGLCN44T50C461H), in relazione al quale viene chiesto di dare copertura di spesa.

Preso atto che:

- con riferimento all'assegnazione a favore del Veneto di Euro 24.000.000,00, il fabbisogno finanziario complessivo registrato nei Comuni della Provincia di Rovigo individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67-*septies* del D.L. n. 83/2012, nonché in quelli ad essi limitrofi, sulla base delle Ordinanze commissariali

- da n. 1 a n. 22 del 17 aprile 2014,

- n. 27, 28 e 29 del 29 maggio 2014, n. 30 del 30 maggio 2014, n. 31 del 27 giugno 2014, n. 32 del 21 luglio 2014, n. 33 del 24 luglio 2014, n. 35 dell'8 agosto 2014, n. 36 del 4 settembre 2014, n. 37 del 17 settembre 2014, n. 38 del 3 ottobre 2014, n. 6 del 23 febbraio 2015, n. 7 del 24 febbraio 2015 e n. 8 del 6 marzo 2015,

- n. 12 del 20 aprile 2015,

- n. 13 del 24 aprile 2015,

con riferimento alla disponibilità finanziaria assegnata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. n. 74/2012, secondo la disposizione di cui all'art. 2, c. 1 del Protocollo d'Intesa del 4 ottobre 2012 risulta, per differenza e allo stato attuale, una disponibilità residua di Euro 713.324,53.

Ritenuto, pertanto:

- di prendere atto delle Determinazioni n. 155 - 156 - 157 del 21 aprile 2015 del Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro), sopra richiamate, secondo quanto analiticamente riportato nell'**Allegato A - Esito delle attività istruttorie per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa** e nell'**Allegato B - Esito delle attività istruttorie per interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino, ricostruzione di immobili ad uso produttivo**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- sulla base della disponibilità e compatibilità finanziaria sopra indicata, di confermare nella misura del 100% del contributo ammissibile la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione dell'intervento di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobile di edilizia abitativa di proprietà dei Signori Zaramella Tonino e Bergamaschi Luciana;
- ai sensi dell'art. 8, c. 4 dell'Ord. n. 5/2013, in relazione alla posizione dei Signori Zaramella Tonino e Bergamaschi Luciana il Comune di Castelnovo Bariano (Ro) può procedere all'adozione di specifico atto di nuova determinazione del contributo ammesso e alle relative notifiche ai beneficiari, al Commissario delegato e agli Istituti di credito prescelti.

Visto:

- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 4 ottobre 2012 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- le Decisioni della Commissione Europea C(2012) 9853 relativa all'Aiuto di Stato SA.35413 (2012/NN) e C(2012) 9471 relativa all'Aiuto di Stato per il settore agricolo SA.35482 (2012/N);
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella L. 7 dicembre 2012 n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni dalla L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- la L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- la L. 23 dicembre 2014, n. 190;
- le precedenti Ordinanze commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Presa d'atto dei provvedimenti di variazione del Comune di Castelnovo Bariano)

E' preso atto delle Determinazioni n. 155 - 156 - 157 del 21 aprile 2015 del Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro), sopra richiamate, secondo quanto analiticamente riportato nell'**Allegato A - Esito delle attività istruttorie per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa** e nell'**Allegato B - Esito delle attività istruttorie per interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino, ricostruzione di immobili ad uso produttivo**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Art. 3
(Determinazione della percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione di intervento di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobile di edilizia abitativa a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012)

1. E' confermata, sulla base della disponibilità e compatibilità finanziaria, nella misura del 100% del contributo ammissibile la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione dell'intervento di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobile di edilizia abitativa di proprietà dei Signori Zaramella Tonino (Codice fiscale ZRMTNN40T28C207W) e Bergamaschi Luciana (Codice fiscale BRGLCN44T50C461H), secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 5/2013.

Art. 4
(Autorizzazione al Comune di Castelnovo Bariano)

1. Il Comune di Castelnovo Bariano (Ro), ai sensi dell'art. 8, c. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5/2013 e s.m.i., in relazione alla posizione dei Signori Zaramella Tonino e Bergamaschi Luciana può procedere all'adozione di specifico atto di nuova determinazione del contributo ammesso e alle relative notifiche ai beneficiari, al Commissario delegato e agli Istituti di credito prescelti.

Art. 5
(Norma di rinvio)

Per quanto non diversamente disposto dalla presente Ordinanza, restano ferme le disposizioni di cui alle Ordinanze commissariali n. 5/2013 e n. 6/2013 e s.m.i., nonché quelle di cui alle Ordinanze commissariali n. 10/2014 e n. 38/2014.

Art. 6
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato A
all'Ordinanza commissariale n. 17 del 14 maggio 2015 – Esito delle attività istruttorie per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa

COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO

Data di presentazione della domanda	Protocollo del Comune n.	Codice fiscale/Partita IVA	Cognome e nome del richiedente il contributo	Importo contributo come risultante dalla domanda (Euro)	Importo contributo ammissibile ai sensi delle Ordinanze n. 10 del 17 aprile 2014 e n. 38 del 3 ottobre 2014 (Euro)	Importo contributo ammesso rideterminato ai sensi della Determinazione n. 156 del 21 aprile 2015 del Responsabile del Servizio Settore Gestione e Sviluppo dl Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) (Euro)	Variazione in diminuzione (Euro)
30/09/2013	6347	ZRMMNL47H27C215S	ZARAMELLA MARINO LUCIANO	125.004,34	123.385,53	93.494,42	29.891,11
			Totale	125.004,34	123.385,53	93.494,42	29.891,11

COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Data di presentazione della domanda	Protocollo del Comune n.	Codice fiscale/Partita IVA	Cognome e nome del richiedente il contributo	Importo contributo come risultante dalla domanda (Euro)	Importo contributo ammissibile ai sensi dell' Ordinanza n. 10 del 17 aprile 2014 (Euro)	Importo contributo ammesso rideterminato ai sensi della Determinazione n. 155 del 21 aprile 2015 del Responsabile del Servizio Settore Gestione e Sviluppo dl Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) (Euro)	Variazione in aumento di cui è attestata la sussistenza della copertura finanziaria (Euro)
27/12/2013 e 13/04/2015	8418 2137	ZRMTNN40T28C207W BRGLCN44T50C461H	ZARAMELLA TONINO (comproprietario) BERGAMASCHI LUCIANA (comproprietario)	5.739,06	5.739,06	76.353,65	70.614,59
			Totale	5.739,06	5.739,06	76.353,65	70.614,59

COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato B
all'Ordinanza commissariale n. 17 del 14 maggio 2015 – Esito delle attività istruttorie per interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino, ricostruzione di immobili ad uso produttivo

COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO

Data di presentazione della domanda	Protocollo del Comune n.	Codice fiscale/Partita IVA	Cognome e nome del richiedente il contributo	Importo contributo come risultante dalla domanda (Euro)	Importo contributo ammissibile ex Ordinanza n. 10 del 17 aprile 2014 (Euro)	Importo contributo ammesso rideterminato ai sensi della Determinazione n. 157 del 21 aprile 2015 del Responsabile del Servizio Settore Gestione e Sviluppo dl Territorio del Comune di Castelnovo Bariano (Ro) (Euro)	Variazione in diminuzione (Euro)
31/09/2013	6346	01204340291	Ditta EMZ S.R.L. di Zaramella Alberto	43.946,20	43.385,24	31.836,60	11.548,64
			Totale	43.946,20	43.385,24	31.836,60	11.548,64

(Codice interno: 299178)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 18 del 18 maggio 2015

Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-*bis*) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- il Commissario delegato in data 21 settembre 2012, con nota prot. n. 425771 ha dato avvio alle attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche ed enti vari e che a seguito della ricognizione dei danni sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di Euro 50.331.125,64, così ripartito:

	Numero segnalazioni	**Totale danno segnalato (Euro)**

Soggetti privati	388	8.640.768,72
Imprese	199	16.321.754,66
Enti non commerciali	51	8.360.465,47
Enti Pubblici	131	17.008.136,79
Totale	769	50.331.125,64

Richiamato che:

- sulla base delle risultanze dell'azione di ricognizione sopra descritta, il Commissario delegato con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47), ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

1. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie, con copertura ammessa fino al 100% del contributo richiesto;
2. interventi di ripristino su edifici municipali, con copertura ammessa fino al 90% del contributo richiesto;
3. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a), con copertura ammessa fino al 80% del contributo richiesto;
4. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato, con copertura ammessa fino al 80% del contributo richiesto;
5. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, con copertura ammessa fino al 80% del contributo richiesto;
6. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico, con copertura ammessa fino al 60% del contributo richiesto;
7. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, con copertura ammessa fino al 60% del contributo richiesto;
8. interventi di ripristino su altri immobili demaniali, con copertura ammessa fino al 40% del contributo richiesto.

Dato atto, in particolare, che:

- per quanto concerne il fabbisogno di risorse finanziarie per gli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, l'Allegato B dell'Ord. n. 1/2013 ha previsto un totale di n. 43 segnalazioni di danno per complessivi Euro 7.935.981,53.

Considerato che:

- con riferimento all'attuazione della lett. e) del Piano degli interventi, il Commissario delegato ha adottato

- l'Ordinanza n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218) a mezzo della quale è stata prevista la possibilità per i proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 nell'ambito territoriale dei Comuni individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - *septies* del D.L. n. 83/2012, di presentare domanda di contributo entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul BURVET del provvedimento in questione (avvenuta il 23 agosto 2013);

- l'Ordinanza n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101) con la quale ha prorogato il termine al 30 aprile 2014 per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 26 dell'11 dicembre 2013 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni - per complessivi Euro 1.636.001,64 - per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 23 del 24 aprile 2014 di ulteriore proroga del termine al 30 settembre 2014 per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ord. n. 15/2013, nonché la proroga del termine di realizzazione e rendicontazione degli interventi al 10 dicembre 2014;

- l'Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni - per complessivi Euro 1.029.988,99 - per la realizzazione di altri tre interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 4 del 29 gennaio 2015 di richiesta di integrazioni documentali e progettuali delle rimanenti domande di contributo presentate ai sensi dell'Ord. n. 15/2013 e di fissazione al 30 novembre 2015 del termine ultimo per la rendicontazione degli interventi;

- l'Ordinanza n. 5 del 2 febbraio 2015 di rettifica e integrazione dell'Ord. n. 4/2015;

- l'Ordinanza n. 9 dell'11 marzo 2015 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno - per complessivi Euro 83.703,10 - per la realizzazione di un altro intervento di ripristino sulla chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 10 del 20 marzo 2015 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno - per complessivi Euro 888.084,14 - per la realizzazione di ulteriori tre interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 14 del 27 aprile 2015 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno - per complessivi Euro 831.170,44 - per la realizzazione di altri tre interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013.

Richiamato:

- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che prevede che "*Gli interventi per l'assistenza alla popolazione e gli interventi previsti, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere ammessi, nei limiti delle risorse ivi previste, anche in comuni diversi da quelli identificati ai sensi dell'articoli 1 del predetto decreto-legge e dall'art. 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici*".

Preso atto che:

- entro il termine ultimo del 30 settembre 2014 risultano pervenute al Commissario delegato le domande di contributo per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, come di seguito riportato:

Cod. intervento	Richiedente	Oggetto/descrizione intervento	Data presenta-zione domanda
SMCH12	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale (già finanziato)	27/03/2014
SMCH13	Parrocchia San Giuseppe Sposo B.V. Maria di Gaiba (Ro)	Intervento di restauro dell'Oratorio della B.V. della Cintura di Tommaselle	24/04/2014
SMCH15	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro)	Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale (già finanziato)	09/06/2014
SMCH14	Parrocchia di San Rocco Confessore di Calto (Ro)	Intervento di consolidamento e restauro della Chiesa parrocchiale di San Rocco Confessore	18/06/2014
SMCH16			04/09/2014

	Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro)	Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale (già finanziato)	
SMCH24	Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	08/09/2014
SMCH23	Parrocchia Santo Stefano Papa e Martire di Stienta (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	10/09/2014
SMCH18	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Intervento di ripristino e miglioramento sismico del Campanile della Chiesa parrocchiale	15/09/2014
SMCH17	Parrocchia San Pietro Apostolo - Località di San Pietro Polesine di Castelnovo Bariano (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	17/09/2014
SMCH19	Parrocchia San Valentino Martire di Salara (Ro)	Intervento di consolidamento statico delle murature e degli archi della Chiesa, ripristino degli arellati con miglioramento degli elementi decorativi di facciata	23/09/2014
SMCH20	Parrocchia di San Giorgio Martire di Trecenta (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma	24/09/2014
SMCH33	Parrocchia del SS. Nome di Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	25/09/2014
SMCH31	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	25/09/2014
SMCH28	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Intervento su Oratorio dedicato al SS. Nome di Maria	26/09/2014
SMCH26	Parrocchia di San Materno Vescovo di Melara (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
SMCH29	Parrocchia di Santa Maria Maddalena in Santa Maria Maddalena di Occhiobello (Ro)	Intervento di consolidamento statico arcata d'ingresso e miglioramento sismico del timpano di facciata della Chiesa	26/09/2014
SMCH27	Parrocchia di S. Giorgio Martire di Bergantino (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
SMCH30	Parrocchia di S. Ippolito Martire di Giacciano con Baruchella (Ro)	Intervento di consolidamento statico con miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
SMCH25	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Fiesso Umbertiano (Ro)	Intervento di ripristino e riparazione della Chiesa	29/09/2014
SMCH21	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Villa Bartolomea (Vr)	Consolidamento della Cappella Feriale della Chiesa parrocchiale di Villa Bartolomea	29/09/2014
SMCH32	Oratorio di San Genesio, località Zampine - Comune di Stienta (Ro)	Interventi di ripristino e riparazione dell'Oratorio	29/09/2014
SMCH22	Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire di Occhiobello (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	30/09/2014

Vista:

- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 198284 del 12 maggio 2015 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), riferita all'intervento della Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro) di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale (Codice intervento numero SMCH24), in corso di realizzazione, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 80.509,15;
- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 198846 del 12 maggio 2015 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto

2012, Registro 1, Foglio 197), riferita all'intervento della Parrocchia di San Giuseppe Sposo B.V. Maria di Gaiba (Ro) di riparazione, consolidamento statico e miglioramento sismico del campanile dell'Oratorio della Beata Vergine della Cintura di Tommaselle (Codice intervento numero SMCH13), ancora da realizzare, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 68.456,73;

- nelle Relazioni istruttorie suindicate è stata valutata, con riferimento a ciascuna istanza a contributo:

  - l'ammissibilità della domanda di contributo presentata rispetto ai criteri di cui all'Ord. n. 15/2013;
  - la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino degli immobili;
  - la congruità della quantificazione dei danni subiti;
  - il cronoprogramma previsto per il ripristino della funzionalità degli immobili;
  - la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione dei danni subiti;
  - la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione dei danni subiti;
  - la sussistenza di idonea documentazione attestante il nesso di causalità tra i danni e l'evento sismico;
  - la sussistenza di idonea documentazione attestante l'inagibilità, parziale o totale, degli edifici, come definito dall'art. 4, c. 4 dell'Ord. n. 15/2013;
  - il raggiungimento, per gli interventi di ripristino con miglioramento sismico, di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio;
  - l'attestazione da parte dei soggetti beneficiari del contributo circa la copertura economica della restante parte percentuale degli interventi con risorse proprie;
  - la determinazione degli importi ammissibili a contributo, comprensivi delle spese tecniche indicate nel quadro economico degli interventi nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori (compresi oneri per la sicurezza e IVA).

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
  1. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
  2. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di Euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);
- l'art. 5, c. 1-*bis* del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;

- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;
- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;
- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 4.414,90;
- con Ordinanza commissariale n. 41 del 22 dicembre 2014 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro), per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ord. n. 7/2013, per l'importo di Euro 225.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 9 dell'11 marzo 2015 è stato adottato un terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento, da realizzare, di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 83.703,10;
- con Ordinanza commissariale n. 10 del 20 marzo 2015 è stato adottato un quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 888.084,14;
- con Ordinanza commissariale n. 11 del 7 aprile 2015 è stato adottato l'impegno di spesa per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario che si rendesse necessario espletare per svolgere i controlli di secondo livello disposti in attuazione delle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013, n. 6 del 9 maggio 2013 e n. 34 del 1° agosto 2014, per l'importo di Euro 6.631,20;
- con Ordinanza commissariale n. 14 del 27 aprile 2015 è stato un quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 831.170,44;
- con Ordinanza commissariale n. 15 del 12 maggio 2015 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Gaiba (Ro), per la realizzazione di intervento di ripristino su un edificio scolastico di cui all'Ord. n. 8/2013, per l'importo di Euro 185.231,91;
- all'Ordinanza commissariale n. 16 del 12 maggio 2015 è stato adottato un terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 1.760,00;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014, n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014, n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014, n. 13, 14, 15, 16 e

17 del 12 dicembre 2014, n. 1 del 12 febbraio 2015, n. 2 del 13 febbraio 2015, n. 3 del 13 marzo 2015, n. 5, 6 e 7 del 4 maggio 2015, n. 8 e 9 del 12 maggio 2015 e n. 10 del 13 maggio 2015 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013, n. 28/2013, n. 39/2014, n. 40/2014, n. 10/2015 e n. 16/2015 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 6.212.962,19.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 11.210.938,36 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 5.429.509,32 non vincolati, ancora da impegnare.

Ritenuto pertanto:

- di procedere, ai sensi dell'art. 8 dell'Ord. n. 15/2013, al sesto impegno di spesa delle risorse finanziarie commissariali necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, ancora in fase di realizzazione, quantificando il relativo importo in Euro 97.314,10, secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato che:

- in sede di liquidazione si dovrà verificare che

- le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, siano riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi;
- gli interventi di ripristino con miglioramento sismico siano finalizzati al raggiungimento di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte degli edifici;
- l'eventuale risarcimento assicurativo corrisposto per i danni che formano oggetto degli interventi in questione concorre nell'ammontare complessivo dei contributi richiesti, disponendo la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovracompensazione degli importi economici derivanti dai rispettivi progetti.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;

- l'art. 10, c. 4-*bis* del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164;
- le Relazioni istruttorie prot. n. 198284 del 12 maggio 2015 e n. 198846 del 12 maggio 2015, formulate dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Sesto impegno di spesa per la copertura finanziaria relativa ad interventi attuati ai sensi delll'ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)

1. Per l'esecuzione degli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013, sono impegnate a favore dei beneficiari di cui alla colonna B della sotto riportata tabella, le risorse finanziarie indicate nella colonna F, per l'importo complessivo di Euro 97.314,10:

A	B	C	D	E	F
Codice intervento	**Beneficiario**	**Oggetto**	**Contributo richiesto (Euro)**	**Spese ammesse (Euro)**	**Importo massimo di contributo (80% della spesa ammessa) (Euro)**
SMCH24	Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro)	Interventi di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	**80.509,15**	**80.509,15**	**64.407,32**
SMCH13	Parrocchia San Giuseppe Sposo B.V. Maria di Gaiba (Ro)	Intervento di restauro del campanile dell'Oratorio della B.V. della Cintura di Tommaselle	**68.456,73**	**41.133,47**	**32.906,78**
		Totale	**148.965,88**	**121.642,62**	**97.314,10**

2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5707**, colonna 5, rigo 22, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di disporre con successivi decreti commissariali, sulla base della realizzazione e rendicontazione degli interventi, la liquidazione dei contributi di cui al precedente comma 1.

Art. 3
(Ulteriori disposizioni)

1. Le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi.
2. Gli interventi di ripristino con miglioramento sismico devono garantire il raggiungimento di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte degli edifici.
3. In sede di liquidazione delle risorse finanziarie di cui al precedente art. 2, comma 1, l'eventuale risarcimento assicurativo corrisposto per i danni che formano oggetto degli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale concorre nell'ammontare complessivo dei contributi richiesti e potrà essere eventualmente disposta la decurtazione di

quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovracompensazione degli importi economici derivanti dai rispettivi progetti.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 18 del 18 maggio 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	44.059,70
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	50.000,00
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	42.724,24
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	97.541,67
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	50.374,75
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	62.032,59
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	34.299,87
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	2.508,33
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	22.924,00
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	7.442,60
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro))	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	29.100,50
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro))	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	33.501,05

Aggiornato al 26/05/2015

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.029.988,99	Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	178.050,00
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90	Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	20.000,00
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).	225.000,00	Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	3.626,73
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	83.703,10	Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	888.084,14	Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20	Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	40.000,00
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	831.170,44	Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	19.569,77
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro)	185.231,91	Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	199.750,23
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	1.760,00	Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	98.472,64
22				Ordinanza n. 18/2015 (Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	97.314,10	Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
23						Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	49.567,64
24						Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	35.177,13
25						Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	46.980,02
26						Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	30.000,00
27						Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	199.781,86

Aggiornato al 26/05/2015

28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
51			

Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	16.766,30
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	49.186,50
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	68.055,90
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	208.520,52
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	274.132,38
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	573.596,66
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	76.907,60
Decreto commisariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	145.120,79
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	5.348,20
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	216.503,73
Decreto commisariale n. 38 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	131.647,66
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	415.067,99
Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	237.154,47
Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	138.601,40
Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	1.209,50
Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	56.731,20
Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	27.162,08
Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	45.872,33
Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	49.817,14
Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	88.759,28
Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	76.286,34
Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	25.294,49
Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	148.312,59
Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	23.796,21

52							Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	298.160,83
53							Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	69.874,09
54							Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	2.642,90
55							Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	1.772,00
56							Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	680.374,74
57							Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	338.959,46
58							Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	10.654,79
59							Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00	41.030,00
60							Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23	20.166,23
61							Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26	10.921,26
62							Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09	21.650,09
63							Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07	15.314,07
64							Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21	86.338,21
65							Decreto commissariale n. 8 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.423,02	10.423,02
66							Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2015)	73.583,92	73.583,92
67							Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 16/2015)	1.760,00	1.760,00
68									
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		11.308.252,46	6.047.195,22		6.212.962,19	5.095.290,27

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 298837)

COMUNE DI ODERZO (TREVISO)

Provvedimento del Responsabile n 278/2015 del 19 maggio 2015

Decreto di declassificazione e sdemanializzazione e contestuale demanializzazione di aree di Via Spinè.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Visto l'art. 2 del vigente Codice della Strada, approvato con D.Lgs 30.04.1992 n. 285, in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;
- Visti gli articoli 2, 3 e 4 del "Regolamento di esecuzione di attuazione del Nuovo Codice della Strada", approvato con D.G.R. n. 495/1992 e successive modifiche, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;
- Vista la L.R. n. 11/2001 riguardante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs n. 112/1998" con la quale vengono trasferite alle Province e Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;
- Vista la D.G.R.V. n. 2042 del 03.08.2001 con la quale si approvano le direttive riportate nel documento individuato come "Allegato A" concernente le funzioni delegate alle Province ed ai Comuni di cui all'art. 94 della L.R. 11/2001;
- Vista la deliberazione n. 14/2015 del 11.05.2015 con la quale il Consiglio Comunale ha deciso di declassificare e sdemanializzare un'area comunale a vecchio sedime stradale e contestuale demanializzazione di area già a strada di Via Spinè, per le motivazioni ivi contenute;
- Visto il tipo di frazionamento Prot. 2015/117251 del 13/05/2015 con il quale risulta che l'area comunale oggetto di declassificazione e sdemanializzazione ha assunto la seguente identificazione catastale al N.C.T.: Comune di Oderzo - Fog. 23 Allegato A - mappale 2295 avente una superficie di mq. 10, mentre l'area oggetto di classificazione e demanializzazione ha assunto la seguente identificazione catastale al N.C.T.: Comune di Oderzo - Fog. 23 Allegato A - mappale 2296 di mq. 65;
- Considerato che l' area pubblica come sopra individuata non ha più le caratteristiche e l'interesse di pubblica viabilità e pertanto non corrisponde più agli scopi funzionali richiesti dalla normativa in vigore;
- Considerato altresì che l'area stradale oggetto di demanializzazione entrerà a far parte del patrimonio indisponibile del Comune di Oderzo;
- Ritenuto di procedere all'emissione del previsto Decreto di declassificazione e sdemanializzazione e contestuale demanializzazione ai sensi del citato art. 2 del D.Lgs 285/1992 ed in base a quanto previsto dall'art. 94 della L.R. 11/2001;
- Visto il D. Lgs 267 del 18.08.2000;
- Visto lo Statuto Comunale;

DECRETA

1) l'area comunale di Via Spinè, ora identificata catastalmente al N.C.T. : Comune di Oderzo - Fog. 23 Allegato A - Mappale 2295 di mq. 10 è sdemanializzata e declassificata ad area non più soggetta a pubblico transito;

2) l'area di Via Spinè, ora identificata catastalmente al N.C.T.: Comune di Oderzo - Fog. 23 Allegato A - mappale 2296 di mq. 65, è classificata come area soggetta a pubblico transito ed è quindi demanializzata;

3) ai sensi dell'art. 3, terzo comma del D.P.R. n. 495/1992, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. n. 610/1996, il presente Decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel B.U.R. della Regione Veneto.

Il Responsabile del Servizio Gestione del territorio e urbanistica - Eleonora arch. Berto

Urbanistica

(Codice interno: 298787)

COMUNE DI SOAVE (VERONA)

Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 12 maggio 2015

Approvazione variante parziale n. 2014/02 al P.r.g. vigente ai sensi dell'art.50 comma 4 lettera g della l.r.61/85 e S.m.i. riguardante l'individuazione esatta del tracciato da destinare a pista ciclabile.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

omissis...

PROPONE DI DELIBERARE

1. di approvare la variante parziale n.2014/02 al P.R.G. vigente ai sensi dell'art.50 comma 4 lettera g della L.R.61/85 e s.m.i. riguardante l'individuazione esatta del tracciato da destinare a pista ciclabile;
2. di approvare le tavole in premessa citate redatte dal professionista incaricato ing. Giovanni Montresor di Verona (VR) e consistenti in:

- relazione illustrativa;
- asseverazione di non necessità della valutazione idraulica;
- tavola PRG 13.1.a.2 scala 1/5000;
- tavola PRG 13.3.a. scala 1/2000;

3. di incaricare il Responsabile della Posizione Organizzativa n.4-Area Tecnica ad ottemperare a tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di delibera avente per oggetto: "APPROVAZIONE VARIANTE PARZIALE AL PRG N. 2014/02 AI SENSI DELL'ART. 50 L.R.V. 61/1985-COMMA 4- LETTERA G. INDIVIDUAZIONE DI UN'AREA PER PISTA CICLABILE."

Uditi gli interventi sopra riportati;

Visto il parere favorevole reso dal Responsabile della P.O. n. 4 -Area Tecnica e dal Responsabile della P.O. n. 2 Area Economico Finanziaria in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs.vo n. 267/2000;

Voti favorevoli unanimi

Espressi nelle forme di legge per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata, così come posta in votazione, che inserita nel presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.

(Codice interno: 298788)

COMUNE DI SOAVE (VERONA)

Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 12 maggio 2015

Approvazione variante parziale n.2014/01 al P.r.g. vigente ai sensi dell'art.50 comma 4 lettera h della l.r. 61/85 e S.m.i. riguardante l'individuazione di un'area di interesse comune.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL RESPONSABILE AREA TECNICA

omissis...

PROPONE DI DELIBERARE

1. di approvare la variante parziale n.2014/01 al P.R.G. vigente ai sensi dell'art.50 comma 4 lettera h della L.R. 61/85 e s.m.i. riguardante l'individuazione di un'area di interesse comune;
2. di approvare le tavole in premessa citate redatte dal Responsabile dell'Area Tecnica consistenti in:

- relazione;
- asseverazione di cui alla D.G.R.V. n.3637/2002;
- stralcio di P.R.G. tavola 13.1.a.1 scala 1/5000- Stato Attuale;
- stralcio di P.R.G. tavola 13.1.a.1 scala 1/5000- Stato Variante;
- stralcio di P.R.G. tavola 13.3.b scala 1/2000- Stato Attuale;
- stralcio di P.R.G. tavola 13.3.b scala 1/2000- Stato Variante;

3. di incaricare il Responsabile della Posizione Organizzativa n.4-Area Tecnica ad ottemperare a tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di delibera avente per oggetto: "APPROVAZIONE VARIANTE PARZIALE AL PRG N. 2014/01 AI SENSI DELL'ART.50 L.R.V. 61/1985-COMMA 4, LETTERA H. INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERESSE COMUNE."

Visto il parere favorevole reso dal Responsabile della P.O. n. 4 -Area Tecnica e dal Responsabile della P.O. n. 2 Area Economico Finanziaria in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs.vo n. 267/2000;

Voti favorevoli unanimi

Espressi nelle forme di legge per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata, così come posta in votazione, che inserita nel presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.